



Università degli studi di Genova

Dottorato di Ricerca XXXII ciclo

Corso di: Letterature e Culture Classiche e Moderne

Curriculum: Scienze Storiche dell'Antichità

Bolli di fabbrica e iconografia della sigillata italica, tardo italica e delle lucerne  
romane come indicatori di rapporti commerciali tra il I ed il III sec.d.C.:  
il caso di Nora (CA).

Anno Accademico 2019-2020

Tutor

Prof. Bianca Maria Giannattasio

Candidata

Dott.ssa Anna Parodi

Dottoranda del XXXII ciclo

Curriculum: Scienze  
dell'Antichità

# INDICE

1. Breve storia sulle classi delle terre sigillate e delle lucerne	
1.1.1 Sigillata italica.....	p. 4
1.1.2 Sigillata di produzione dall'area vesuviana.....	p. 8
1.1.3 Sigillata di produzione sarda.....	p. 10
1.2 Sigillata tardo italica.....	p. 11
1.3 Lucerne romane con bollo presenti in Sardegna.....	p. 13
2. I bolli e la loro funzione.....	p. 22
2.1.1. I bolli presenti in Sardegna.....	p. 24
2.1.2. Catalogo dei bolli della Sigillata italica.....	p. 25
2.1.3. Catalogo dei bolli della Sigillata dell'area vesuviana.....	p. 44
2.1.4. Catalogo dei bolli della Sigillata tardo italica.....	p. 44
2.1.5. Catalogo dei bolli e delle firme delle lucerne.....	p. 49
2.2.1 I bolli presenti a Nora .....	p. 81
2.2.2 Catalogo dei bolli della Sigillata italica.....	p. 83
2.2.3 Catalogo dei bolli della Sigillata tardo italica.....	p. 90
2.2.4 Catalogo dei bolli e delle firme delle lucerne.....	p. 96
3.1 Iconografie più comuni in Sardegna.....	p. 117
3.1.1 Sigillata Italica e tardo italica.....	p. 120
3.1.2 Lucerne.....	p. 129
3.2 Iconografie più comuni a Nora.....	p. 163
3.2.1 Sigillata italica e tardo italica.....	p. 164
3.2.2 Lucerne.....	p. 170
4 Conclusioni: bolli, iconografie e rotte commerciali.....	p. 192
5 Bibliografia.....	p. 242
6 Tavole.....	p. 261

## **PREFAZIONE**

Lo studio che si viene a presentare è il frutto della mia più che decennale presenza sul sito di Nora, prima come semplice studente che acquisiva esperienza nel conoscere e riconoscere le diverse classi ceramiche, ora come studiosa delle stesse e dei dati che da esse si ricavano.

Per questo motivo mi sono proposta di studiare le classi ceramiche della TSI, TSTI e delle lucerne: per osservare ed avere una conferma riguardo i flussi commerciali che le vedono protagoniste di cambiamenti all'interno dell'economia romana ma al tempo stesso indicano una continuazione di forti rapporti economici instaurati e mantenuti fin dalle epoche precedenti.

Per fare ciò si è iniziato con un breve cenno sulla storia degli studi e sulla bibliografia più importante in generale, per entrare poi nel merito delle singole classi ceramiche e delle diverse aree di produzione.

Il secondo capitolo si articola principalmente sul catalogo dei bolli noti in Sardegna con particolare attenzione per quelli provenienti dalla città di Nora; il catalogo è organizzato in ordine alfabetico delle diverse botteghe poiché si è riscontrato che una stessa officina, avendo succursali e lunga vita produttiva, può risultare di appartenere a diverse aree di provenienza.

Nel terzo capitolo invece vengono catalogate, elencate e discusse le iconografie presenti In Sardegna per poi analizzare quelle norensi.

Nel quarto capitolo, le conclusioni si prova a fornire un quadro delle influenze di mercato sulle diverse rotte commerciali che hanno interessato l'isola e nelle quali è inserita Nora.

Segue infine la bibliografia, la sitografia, le tavole ed un secondo volume di schede riguardanti i pezzi norensi ( in totale 375).

Ringraziamenti:

Il mio primo ringraziamento va alla prof. B.M. Giannattasio per il supporto, sotto ogni punto di vista, che ha sempre avuto nei mie confronti in tutti questi anni (dal 2000...).

A seguire ringrazio la prof. Pallecchi per gli incoraggiamenti e l'aiuto dato in tutti questi anni sotto ogni punto di vista ed in ogni momento...

Ringrazio:

La dott.ssa Giulia Sammarco per tutto il sostegno, il tempo, l'appoggio e l'aiuto che mi ha dato in tutti questi mesi di lavoro, solo un parola: Grazie!!;

La dott.ssa Alice Capobianco per la pazienza, il tempo e l'aiuto offerto sia in presenza che a distanza!.

La dott.ssa Elena Santoro, per l'interessamento ed il sostegno in tutti questi anni.

Il dott. Federico Lambiti, per l'entusiasmo ed il supporto nello studio della ceramica.

Avrei poi tante persone da ringraziare a partire dalla mia famiglia, per prima "Marry" sempre presente e sempre punto fermo per me; ai miei amici storici, un nome a caso... Simmo P. che "non ci sentiamo mai", per arrivare alle amicizie nate in questi ultimi anni ma che ho subito sentito vicino...Elena!.

Quindi, siccome la mia memoria come sempre vacilla nei nomi e di sicuro mi dimentico qualcuno, sappiate che ringrazio tutti voi per questo viaggio intrapreso tanti anni fa e che di sicuro avrà ancora tanta strada da fare!!

E grazie a Martina O., socia di ciclo di dottorato, due archeologhe allo sbaraglio!

Anna



## Cap. 1. Breve storia sulla classe delle terre sigillate e delle lucerne

### 1.1.1- Sigillata italica

La produzione ceramica detta terra sigillata italica, abbreviata TSI, viene così chiamata a partire dal 1700 grazie agli studi di un erudito locale aretino, Francesco Rossi, per essere poi riproposta da H. Dragendorff, primo studioso di questa classe ceramica, nel suo articolo pubblicato nel 1895<sup>1</sup>.

Scavi di fine '800 localizzati in Campania<sup>2</sup> permettono di pensare che la produzione non sia concentrata solo nell'Etruria, ma anche qui in maniera coeva ed indipendente si sia sviluppata una produzione di TS probabilmente rispondendo alle stesse esigenze di gusto e di evoluzione di richieste da parte delle committenze, non dimenticando che il passaggio della produzione della vernice nera alla vernice rossa è una semplificazione tecnica<sup>3</sup>.

Se, grazie agli studi ottocenteschi, si può affermare che la seriazione tipologica delle forme della terra sigillata italica sia ben definita e codificata, la stessa cosa non si può affermare riguardo altri dati tecnici come l'inizio stesso e la motivazione che ha portato a sorgere questa nuova classe ceramica nel panorama del I sec.a.C.<sup>4</sup>.

Se per il centro di produzione di Arezzo, ritenuto sempre centro maggiore e di origine di questa classe ceramica<sup>5</sup>, i dati relativi alle diverse officine hanno ricevuto nel corso degli studi nuove e più sistematiche informazioni, sebbene si tratti sovente di scavi effettuati in città e di conseguenza relativi alle tematiche di archeologia urbana (continuità di vita, spesso semplici saggi, scavi di urgenza sono tra i fattori principali ad essere vincolanti in queste situazioni)<sup>6</sup>, diversa risulta l'analisi dello sviluppo di questa produzione nelle diverse zone: vengono ad

---

<sup>1</sup> Il termine latino *sigillum* può avere diversi significati a partire "statuina, immaginetta, bambola"; l'aggettivo *sigillatus* viene usato da Cicerone (*ad Att.*, 1, 10,3; *Verr.*,4, 32) in riferimento a *scyphi* sbalzati e a *putealia* adorni di figure a rilievo; PUCCI 1985, pp. 365 e 371.

<sup>2</sup> BRUZZA 1875, pp. 242 – 256.

<sup>3</sup> Singolare risulta essere questo rapporto vernice nera / sigillata italica considerando che in Etruria l'area di produzione della vernice nera campana B soppianderà la produzione campana A, sviluppatasi per prima, che presenta appunto la definizione di provenienza nel proprio nome, e andrà a corrispondere a grandi linee con la prima produzione di sigillata italica. Diverse officine dovevano essersi sviluppate, in un primo momento, nel territorio fortemente collegato per commerci e cultura tra Etruria e Campania. È noto che fin dal VIII sec.a.C. i due territori hanno dei forti contatti dovuti alla presenza degli Etruschi e dei rapporti con la cultura greca anche attraverso le diverse colonie localizzate in territorio campano, tipo Capua; ad esempio in PUCCI 1977, pp. 12- 13.

<sup>4</sup> Tra le diverse ipotesi riguardanti tale cambiamento viene considerato anche l'inizio dell'arrivo di esemplari delle sigillate ellenistiche o la tradizione locale etrusca della vernice rossa; PUCCI 1981a, p. 99; PUCCI 1985, p. 376.

<sup>5</sup> Ad Arezzo si è rilevato il maggior numero, circa un centinaio, di bolli legati alle officine che avevano in questa città il loro centro di produzione principale; PUCCI 1985, p. 366.

<sup>6</sup> Si ha una descrizione con relativa localizzazione, fino agli anni '50 del secolo scorso, degli scavi effettuati ad Arezzo con tracce di impianti di fornace e relativi bolli, che fanno comprendere come la città moderna si imposti su quella di epoca romana; PUCCI 1985, p.368.

essere create nuove officine in tutto il territorio sotto la sfera di influenza romana per un maggiore supporto alla forte richiesta del prodotto, a partire dalla prima metà del I sec.a.C.

Infatti inizialmente lo studio della sigillata italica ha interessato la presenza di questa classe ceramica come indicatore di romanizzazione nell'orbita dell'avanzata della conquista romana a seguito delle legioni romane, in seguito lo studio si è ulteriormente sviluppato per comprenderne la grande richiesta, avvenuta in particolar modo dalla seconda metà del I sec.a.C. quando si era entrati nella *pax augustea*.

Per meglio capire questa dinamica commerciale e di penetrazione della sigillata italica anche in territori prima non interessati a prodotti importati, la ricerca si è sviluppata con lo studio dei bolli, la localizzazione della figlina e sui diversi luoghi di rinvenimento della stessa; si viene così a percepire che insieme all'aumento della richiesta vi sia stato anche l'aumento di produzione nelle botteghe e che quest'ultime, come ad esempio la figlina degli *Ateii* collegabile alla figura di Augusto, non riuscendo a coprire il fabbisogno del mercato, giungono a creare nuove strutture di produzione.

Proprio dalla quantità non solo numerica ma anche alfanumerica dei bolli ritrovati e studiati all'interno dell'economia romana, fin dalla prima fase di indagine si è proposta la presenza di succursali localizzate all'inizio nell'entroterra toscano per poi muoversi verso la costa ed altre località commerciali, ma sempre in ambiente italico (Tav. I,1).

Di conseguenza in Etruria, oltre la zona di Arezzo, altre fabbriche dovevano essere localizzate sia lungo la costa, ad esempio a Pisa<sup>7</sup>, e nelle altre valli interne della Toscana<sup>8</sup>; all'Italia centrale vengono attribuiti una sessantina di tipologie di bollo che, raggruppati per fabbriche, danno origine a una ventina circa di officine.

Un esempio è fornito del ritrovamento ad Ostia, città portuale e commerciale alla foce del Tevere, di scarti di fornace in TSI, quindi produzione locale, recanti il bollo di *Sex. Annius* (CVArr 88); si potrebbe pensare che, a causa di una forte richiesta commerciale, dalla fabbrica principale di *Sex. Annius Afer* localizzata ad Arezzo, si fosse creata una succursale nella città laziale per una migliore vendita del prodotto *in loco* e zone limitrofe.

Una forte spinta verso la creazione di filiali in località più lontane sembra arrivare verso la fine del I sec.a.C., quando si vengono a creare nuove zone produttive, di grosse dimensioni, in località strategiche lungo assi di commercializzazione, utilizzando inizialmente elementi che già erano a disposizione.

---

<sup>7</sup> L'importanza di Pisa è da collegarsi alla posizione sul fiume Arno, che facilita i contatti con tutte le coste del Mediterraneo; PUCCI 1985, p. 369.

<sup>8</sup> Ad esempio nei pressi di Torrita di Siena è stata individuata l'officina di *Cordus* (CVArr 468), di cui si conoscono attestazioni già nella zona di Chiusi; PUCCI 1985, p. 366.

Si viene a creare in questo modo, all'interno delle diverse filiali di una *figlina*, il passaggio di tecnologia e di strumentazione idonea alla creazione della sigillata italica grazie alla presenza non solo delle maestranze, ma anche tramite le matrici, più facilmente trasportabili e meno costose per il proprietario dell'officina; un'altro passaggio poteva invece avvenire tra *figlinae* diverse tramite la vendita di manodopera specializzata, operazione commerciale più costosa, oppure tramite la vendita di punzoni o matrici, soprattutto a *figlinae* più piccole, quando la loro resa risultava minore rispetto alla loro realizzazione<sup>9</sup>.

In diverse sedi si organizza la produzione in natura oramai schiavistica<sup>10</sup>, come è documentata dalla presenza di schiavi o liberti con personaggi di spicco, sebbene in numero minoritario rispetto alla moltitudine degli operai, e il cui nome veniva riportato sul bollo insieme alle iniziali del padrone<sup>11</sup>.

Tutto questo molto probabilmente è avvenuto proprio per la grande richiesta da parte delle classi medio alte di questa ceramica, percepita come rappresentazione e desiderio di partecipazione alla vita della classe dirigenziale romana, creando via via uno stacco dalle importazioni di materie prime per utilizzare quelle locali, pur riportando il bollo della casa madre. Contemporaneamente si viene ad avere lo stesso desiderio di appartenenza da parte dei ceti medio –bassi che vogliono anch'essi partecipare al momento di rinnovo, creando probabilmente una più stretta collaborazione tra le botteghe impiantate ex novo ed i produttori ceramici originari, servendosi delle caratteristiche del territorio circostante.

In questo modo si vengono a creare nuove figline, che probabilmente all'inizio della loro attività erano di portata minore rispetto ad una seconda fase di I sec.d.C.; queste realizzano produzioni definibili locali, fermandosi, in un primo momento, all'imitazione dei servizi più in voga, ma realizzati a un costo minore; in seguito, grazie all'apporto della tradizione, le trasformazioni effettuate porteranno a creare nuove tipologie di sigillata con caratteristiche proprie, sebbene sopravviva la tradizione di bollare i pezzi, che, grazie ad un aumento produttivo, diverranno concorrenziali delle sigillata italica stessa, giungendo, anche ad influenzarla<sup>12</sup>.

Proprio questa concorrenza, in particolare quella della sigillata sud-gallica che con i suoi decori avrà la massima diffusione commerciale intorno agli anni 50 d.C., è sempre stata portata come esempio di definitivo “collasso” e relativo abbandono dei rapporti economici

---

<sup>9</sup> PUCCI 1985, pp. 376 – 378.

<sup>10</sup> PUCCI 1985, pp. 376-377.

<sup>11</sup> Un esempio è dato dalla ditta *Ateius* e dai diversi bolli ad esso associati nel corso della vita della *figlina*; MENCHELLI 2005, p. 165.

<sup>12</sup> All'inizio le sigillate, che nel I sec.d.C. avranno una forte commercializzazione, sembrano essere ancora in stato embrionale sviluppando quelle caratteristiche per cui poi saranno commercializzate in vaste aree del bacino del Mediterraneo: ad esempio la terra sigillata iberica; MADRID I FERNÁNDEZ, BUXEDA I GARRIGOS 2014, pp. 101 – 108; ROUMENS, BUXEDA I GARRIGOS, MADRID I FERNÁNDEZ 2014, pp. 433- 439.

con la penisola italiana; al contrario gli scavi stratigrafici di Ostia<sup>13</sup>, Settefinestre<sup>14</sup> e Bolsena<sup>15</sup> permettono di affermare che, almeno in ambiente italico, la produzione fu molto attiva fino circa a quasi la metà del II sec.d.C. per arrendersi alla sigillata africana, che viaggiava con i diversi prodotti provenienti dalle provincie africane.

La creazione di succursali nel territorio italiano è stata alla base, verso la fine del I sec.d.C., di una distribuzione commerciale peculiare, che da un lato ha portato alla produzione di una sigillata denominata tardo-italica, dall'altro alla creazione di sigillate a circolazione circoscritta al territorio di produzione con caratteristiche proprie pur derivando tutte dalla terra sigillata italica, come ad esempio la sigillata padana o adriatica.

Dallo studio dei diversi siti di produzione delle officine di sigillata italica si può supporre che vi siano state diverse fasi:

- La prima comprendente l'inizio della *figlina* in Italia centrale, zona Arezzo, con materiale preso *in loco* e commercializzato;
- Una seconda fase con succursali più prossime alla sede, ma create in maniera tale da avere una commercializzazione più vantaggiosa sempre usando sempre l'argilla originale;
- Una terza fase dove le succursali, sebbene localizzate in siti più lontani non solo in Italia ma anche nelle provincie, all'inizio Gallia e Norico, non solo usano le matrici arrivate direttamente dalla sede, ma ne usano ancora l'argilla;
- Una quarta fase dove queste succursali iniziano a produrre con l'argilla locale, dando origine alle diverse sottotipologie di sigillata italica e di sigillate provinciali.

Sono state individuate due tipologie di fornaci a ciclo lavorativo, partendo soprattutto dalla cessione di argilla da parte delle grandi ditte<sup>16</sup>:

- 1) Le imprese maggiori consegnano l'argilla alle imprese minori per poi acquistare il prodotto finito, che veniva cotto nei loro forni, e rivenderlo attraverso la loro rete di commercio.
- 2) Le piccole botteghe comprano l'argilla dalle grandi imprese e pagano la cottura dei propri pezzi.

Per la commercializzazione del prodotto finale si può pensare a due possibili tipologie di trasferimento dei prodotti:

- 1) Le grandi figline riescono ad avere la disponibilità economica per trasportare il prodotto su stretto e largo raggio pur considerando i pericoli che potevano succedere sia via terra che via mare, e il rischio di perdere ingenti somme di denaro.

---

<sup>13</sup> RIZZO 1998 , p. 842.

<sup>14</sup> REGOLI 1985, pp. 144 – 145.

<sup>15</sup> MAFFIOLI 2010, pp. 128 – 133.

<sup>16</sup> Il bollo sarebbe servito per stabilire a chi appartenevano i diversi pezzi essendo cotti tutti in un'unica infornata; PUCCI 1981a, pp.103 - 106; PUCCI 1985, p.377; RIZZO 1994, p. 259; TRONCHETTI 1996, pp. 56-57.

- 2) Le figline medio/ piccole, di solito nel numero di due, possono stillare accordi commerciali per dividersi i rischi e si presentano insieme su una rete commerciale di minore estensione.

### 1.1.2- Sigillata di produzione dall'area vesuviana

Per quanto il centro di maggiore produzione sia stato localizzato ad Arezzo interessante è la notizia riguardante scavi occasionali effettuati da Di Criscio nel 1873-74 di uno scarico nei pressi dell'anfiteatro flavio a Pozzuoli, città nota per la produzione della vernice nera campana A, e pubblicati nel 1875 da Bruzza, che menziona il rinvenimento di elementi di "sigillata italica" di fabbrica locale<sup>17</sup>.

Nella seconda metà del secolo scorso, si darà inizio ad analisi chimico/fisiche per prodotti vascolari e di conseguenza loro aggiornamenti<sup>18</sup>, e si porrà maggiore attenzione alla possibilità di produzioni di sigillata, sia liscia che decorata, in area campana tra la metà del I sec.a.C. e la fine del I sec.d.C., delineando un quadro produttivo molto articolato, sebbene non ancora ben definito nel suo complesso<sup>19</sup> (Tav. I, 2).

Sembrerebbe che le zone principali siano da collocarsi nella Campania settentrionale, Cales, la zona della baia di Napoli, con Pozzuoli e probabilmente la stessa Napoli; inoltre sembrerebbe presente una continuità di produzione dalla vernice nera, alla ceramica fine da mensa a vernice rossa, da cui molto probabilmente si è subito passati alla sigillata proprio intorno alla metà del I sec. a.C.<sup>20</sup>

La presenza di un areale di produzione ampio, la scarsità di ritrovamento di impianti produttivi, ha portato, nel corso dei decenni, a denominare questa ceramica in maniera diversa per poi raggrupparla, analizzando le diverse caratteristiche tecnico – morfologiche<sup>21</sup>, con il termine di "Sigillata dell'area vesuviana": si tratta principalmente delle produzioni denominate "Sigillata Calena", "Produzione A della Baia di Napoli" o "Campanian Orange ware", "Terra Sigillata Puteolana" e "TS tardo-puteolana decorata a rilievo".<sup>22</sup> (Tav. II, 3)

---

<sup>17</sup> Il materiale ritrovato durante questi scavi è andato disperso tra i diversi musei della Germania e della Francia; una parte di questi materiali è stato studiato e pubblicato; BRUZZA 1875, pp. 242 – 256; PUCCI 1985, p. 366; SORICELLI 2014, pp. 107 – 116.

<sup>18</sup> Ad esempio le produzioni calene: PEDRONI, SORICELLI 1996, pp. 169 – 191; SORICELLI 1987, pp. 107 – 122.

<sup>19</sup> SORICELLI 2004, p. 299.

<sup>20</sup> Questa tesi ha trovato conferma dalla lettura dello stesso bollo su esemplari appartenenti alle due classi ceramiche; SORICELLI 2004, p. 299 - 300.

<sup>21</sup> Si tratta di una ceramica con le forme tipiche della sigillata italica ma anche di derivazione dalla ceramica a vernice nera; risulta di colore rosso – arancio mentre l'impasto presenta inclusi a matrice vulcanica; gli studi, effettuati su frammenti di diversa provenienza (Pompei, Napoli, Monte Iato e Cartagine) ne hanno collegato la produzione a questa zona campana; SORICELLI, SCHEIDER, HEDINGER 1994, p.79; SORICELLI 2004; GASSNER 2012, pp. 1 -11; OLCESSE 2013, pp. 40-41.

<sup>22</sup> Per una migliore analisi delle diverse produzioni si rimanda in particolare all'articolo di SORICELLI 2004.

Parallelamente le ricerche condotte su questa sigillata hanno verificato come essa coincida con la ceramica isolata e studiata da P. Kenrick<sup>23</sup> durante gli scavi effettuati negli anni '80 del secolo scorso a Berenice; proprio per il suo colore tendente l'arancione e per la sua forte presenza in questa zona del nord Africa era stata collocata dallo studioso tra le diverse produzioni di sigillate africane denominandola, con riserva, "Tripolitanian Ware" datandola quindi non tra il I sec.a.C. e il I sec.d.C, ma tra le sigillate di tradizione più tarda.

Un collegamento tra le due aree era già stato ipotizzato per l'uso anche del greco nei bolli che suggerisce una localizzazione dell'officina in un'area, come Napoli per esempio, dove il greco era utilizzato insieme al latino; la forte presenza di questa ceramica a *Tiddis*, in Algeria, potrebbe derivare dal fatto che questa città ricade all'interno della zona donata da Cesare al cavaliere nucerino *P. Sittius*<sup>24</sup> e alla relativa presenza onomastica di diverse famiglie campane ivi trapiantate nel I sec.a.C., comprendenti probabilmente anche dei ceramisti collegati alle figline rimaste in zona vesuviana<sup>25</sup>, come sembra dai bolli rinvenuti.

Analizzando quindi questi diversi dati, si può osservare come si tratti di una classe che, all'interno degli scambi nel Mediterraneo, sebbene con forniture minori rispetto alla produzione aretina, ha avuto un'ampia commercializzazione in quanto viene localizzata non solo nell'entroterra campano e nell'Italia meridionale<sup>26</sup> ma in Sicilia<sup>27</sup>, nella Penisola Iberica<sup>28</sup>, nel Sud della Francia<sup>29</sup> e nel Nord Africa, soprattutto a Cartagine<sup>30</sup> ed in Sardegna nella zona di Olbia.<sup>31</sup>

Riguardo la Sardegna la sola presenza nella zona di Olbia sembra offrire un nuovo spunto di studio per la diffusione di questa sigillata nell'isola, poiché sembra ricalcare, da oriente ad occidente, le rotte commerciali che grazie allo studio di altre classi ceramiche come la Pantelleria ware, si possono definire come vie importanti e sempre utilizzate nei diversi periodi di influenza, prima punici e poi romani. La presenza della stessa a Cartagine, a Monte Iato (PA) e lungo la costa settentrionale della Sicilia fino a giungere in Spagna, nelle città di fondazione punica, fa supporre come questa sigillata viaggiasse su un percorso conosciuto e frequentato precedentemente dal trasporto di prodotti ceramici con rotte in cui la Sardegna, e

---

<sup>23</sup> KENRICK 1985, pp. 283 – 302.

<sup>24</sup> SORICELLI 2004, pp. 304 – 305.

<sup>25</sup> Sembra essere localizzata la fabbrica di un *Octavius* in attività fin dal I sec.a.C.; SORICELLI 2004, pp. 304 - 305.

<sup>26</sup> Ad esempio Molise ed Ortona; OLCESE 2013 p.41.

<sup>27</sup> Siracusa, Catania, Lentini, Monte Iato,entroterra palermitano; HEDINGER 1999, pp. 9 - 58; MALFITANA 2004, pp. 311 – 313.

<sup>28</sup> Analisi archeometriche hanno interessato anche i resti di Baetulo, Tarraco, Emporiae, Iesso; MADRID I FERNANDEZ 2010, pp. 65 – 74; DE SOLÀ GOMEZ, MADRID I FERNANDEZ 2016, pp. 777 – 784.

<sup>29</sup> Ad Orange: ROUMÉGOUS 2015, pp. 247 – 251.

<sup>30</sup> Cartagine ha sempre avuto un ruolo di importanza primaria come centro politico – commerciale nelle rotte tra la Magna Grecia e la Penisola Iberica.

<sup>31</sup> Per la localizzazione dei diversi siti, tra cui Olbia, è interessante la carta di diffusione in ROUMÉGOUS 2015, p. 249.

Nora in particolare, sono sempre state coinvolte. L'individuazione di questa produzione campana di sigillata italica conferma con i diversi rinvenimenti sul territorio le rotte commerciali, ma può anche essere utile ad iniziare a tracciare un quadro della "sigillata sarda" con caratteristiche particolari, simili sia alla sigillata italica nelle forme, ma con vernice ed impasto più vicina alla sigillata dell'area vesuviana.

### 1.1.3 - Sigillata di produzione sarda

La sigillata sarda è stata identificata all'interno delle produzioni locali di terra sigillata solo in questi ultimi anni; grazie ad una coppa rinvenuta a Nora nell'area C scavata dall'Università degli Studi di Genova, che già al momento della pubblicazione aveva interessato per la sua particolarità<sup>32</sup>.

All'inizio il pezzo norense, pur creando dubbi di attribuzione, è stato collocato per il tipo di impasto all'interno della sigillata africana imitante la sigillata italica<sup>33</sup>.

Il posteriore rinvenimento in alcune tombe di reperti dalle medesime caratteristiche morfologiche: forme della sigillata italica con argilla di colore tendente all'arancio così come la vernice<sup>34</sup>, ha permesso di approfondire lo studio e di evidenziare la possibilità di una produzione sarda, da collocarsi nell'area del Campidano (Tav. II, 4).

Dal punto delle forme, pur derivando dalla terra sigillata italica, sembrano possibili tre varianti<sup>35</sup>:

- La forma è propria della TSI;
- la forma di TSI ha solo ispirato il pezzo locale, che presenta dettagli diversi;
- si riprendono caratteri somiglianti alla TSI, ma che risultano al tempo stesso distinti.

Alcuni pezzi provengono da tombe<sup>36</sup>, è stata possibile una datazione di inizio della produzione ai primi decenni del I sec.d.C. proseguendo probabilmente fino all'inizio del II sec.d.C, quando arriva la ceramica africana.

In particolare sembrerebbe che questa tipologia di sigillata risponda alle esigenze di un ceto rurale di livello medio, che non potendo accedere alla sigillata italica crea una produzione locale<sup>37</sup>.

Sebbene come ceramica manchi ancora di una definizione e di una sua classificazione più specifica, interessante è la presenza su due pezzi norensi di due graffiti dalle caratteristiche ben diverse; sulla fondo esterno della coppa proveniente dall'area C vi è localizzata una X,

---

<sup>32</sup> GAZZERRO 2003, p. 121.

<sup>33</sup> Munsell: impasto 2,5YR 6/8 *reddish yellow*

<sup>34</sup> TRONCHETTI 2014, p. 287.

<sup>35</sup> Ibidem.

<sup>36</sup> Si tratta di materiale delle necropoli di Masullas e Ortacesus; TRONCHETTI 2014, p. 285.

<sup>37</sup> TRONCHETTI 2014, p. 288.

collegabile ad una unità di misura, relativa alla capacità di contenimento di un prodotto, per l'utilizzo all'interno di qualche cucina più che come simbolo di proprietà (foto Tav. IV,7)

Di natura ben diversa e più interessante risulta essere un graffito di 5 lettere latine localizzato negli ultimi anni all'interno fondo di un frammento di sigillata non ben attribuibile; presenta caratteristiche tali che ad una prima osservazione rende incerti sull'attribuzione o alla sigillata sarda o alla sigillata di area vesuviana. Si è poi verificato che si tratta di una possibile produzione sarda, poiché all'interno dell'impasto non sono presenti inclusi vulcanici. (Foto Tav. IV, 8)

Si tratta del graffito *POLIO*, collegabile all'area campana; vista la sua collocazione all'interno del pezzo, potrebbe documentare la contraffazione di un prodotto di una nota bottega campana localizzata a Pozzuoli, datata dal 10 d.C. in poi, da parte di *Pollus* (OCK 1494)<sup>38</sup>, oppure segnalare un prodotto, all'interno di una figlina locale, da utilizzare per la creazione di nuove matrici da utilizzare nel territorio norense. Sembra più improbabile, proprio per la localizzazione del graffito all'interno del pezzo, poterlo riallacciare ad un segno di proprietà.

## 1.2- Sigillata tardo italica

La produzione di sigillata tardo italica trae la sua origine dallo sviluppo della sigillata italica, in particolar modo da quella decorata, molto probabilmente per sopperire alla concorrenza della terra sigillata sud - gallica<sup>39</sup>.

Precedentemente per questa classe ceramica si proponeva che una parte dei punzoni utilizzati fossero presi da prototipi o da lavorazioni precedenti ed appartenenti alla sigillata italica della prima metà del I sec.d.C.; la ricerca ha messo in luce un rapporto di continuità tra le due classi ceramiche in quanto firme e punzoni delle ultime officine aretine si ritrovano su vasi di sigillata tardo-italica liscia alle sue prime produzioni<sup>40</sup>.

Oltre che a presentare una qualità più scadente, per quel che riguarda la vernice, si ha una riduzione del numero delle forme prodotte tanto da adottare quasi la sola forma Dragendorff 29 per tutta la produzione di sigillata tardo italica decorata, mentre le forme lisce si riducono ad essere solo 4 relative alle ultime della tipologia Goudineau<sup>41</sup>.

Gli scavi di Pompei<sup>42</sup> testimoniano come la prima produzione di ceramica tardo-italica sia liscia e non decorata, mentre la produzione più complessa e creata tramite matrice sembra partire dall'epoca Flavia, in particolare sotto il governo di Domiziano<sup>43</sup>.

---

<sup>38</sup> Per la lista di produttori della sigillata di area vesuviana finora noti: ROUMÉGOUS 2015, p. 248;

<sup>39</sup> All'inizio del secolo scorso lo studio di questa tipologia di vasi faceva propendere per una imitazione mal riuscita dei fabbricanti aretini, tale teoria venne superata nel corso degli anni: PUCCI 1980, pp. 135 - 137

<sup>40</sup> GUERY 1987, p. 150.

<sup>41</sup> PUCCI 1977, p. 13; PUCCI 2002, p. 14.

<sup>42</sup> BRANDO 2008, p. 133.



Studi archeometrici<sup>44</sup>, svolti su materiale di scavo, hanno appurato per l'ambito pisano un forte collegamento tra la produzione tardo aretina e tardo italica ed hanno dimostrato che l'argilla<sup>45</sup> proviene da cave localizzate lungo il corso del fiume Serchio, proponendo come distretto produttivo le fornaci localizzate a sud di Pisa e l'Isola di Migliarino<sup>46</sup> (Fig. III,5).

La stessa fabbricazione e commercio di questa varietà sembra riprendere completamente la situazione sviluppatasi precedentemente per la sigillata italica tranne che dal punto di vista di quantità di bolli<sup>47</sup>/figline, in quanto si denota come il numero delle stesse inizi a contrarsi e diminuire; contemporaneamente sembra che i diversi punzoni/matrici siano usati indifferentemente all'interno delle diverse botteghe, come se si fosse creato un gruppo di lavoro<sup>48</sup>.

Riguardo la commercializzazione delle diverse botteghe<sup>49</sup>, l'idea che si desume è di una contemporaneità e unitarietà di vie commerciali, che pur subendo variazioni e riduzioni territoriali hanno mantenuto una vivacità all'interno del mercato romano<sup>50</sup>.

Tra le ultime attestazioni vi è un reperto proveniente da *Cosa* dove, come punzone, è stata usata una moneta di Sabina (128 – 137 d.C.) documentando che ancora in questo periodo erano attive botteghe di sigillata tardo italica<sup>51</sup>.

L'interesse per la produzione della sigillata cosiddetta “tardo – italica” deriva principalmente dal cercare di comprendere quali siano i bolli più presenti sul territorio per meglio definire le dinamiche commerciali ed i rapporti che si vengono ad instaurare, a partire dal periodo domiziano, quando si crea un monopolio di questo mercato da parte di un numero ristretto di *figlinae*. Inoltre questa produzione tarda permette di verificare l'evoluzione della diffusione dei prodotti in areali vicini alle officine, con un commercio più a breve raggio rispetto alla diffusione della TSI.

---

<sup>43</sup> Nel 50 d.C. si osserva il cambio da ceramica liscia a ceramica decorata, nelle manifatture pisane; PUCCI 1985, pp. 378 - 379; MENCHELLI 2005, pp. 159 - 160.

<sup>44</sup> MENCHELLI *et alii* 2001, pp. 92 – 99.

<sup>45</sup> MENCHELLI *et alii* 2001, pp. 89 – 105.

<sup>46</sup> L'*ager pisanus* e il vicino *ager Volaterranus* costiero portano tracce di lavorazione con continuità dal 10 a.C. al 150 d.C.: prima per opera della bottega di *Ateius* a cui succedettero diversi produttori tardo italici tra cui *L. Nonius Florus*, che risulta essere il più tardo tra i fabbricanti; MENCHELLI 1997, p. 192; MENCHELLI 2005, p. 160.

<sup>47</sup> I bolli più tardi sono a forma di *lumula*, che è stata utilizzata sino alla fase finale della produzione tardo – italica; MENCHELLI 2005, p. 165.

<sup>48</sup> Un esempio di questi stretti rapporti tra officine si può osservare tra le note firme tardo italiche di *L. Rasinius Pisanus*, dei liberti di *Murrius*, di *CPP* e di *L. Nonius Florus* in quanto è stato appurato che i bacini di estrazione dell'argilla sono gli stessi, o molto vicini tra loro; MENCHELLI 1997, p. 194; Rizzo 1998, pp. 803 – 805.

<sup>49</sup> Ad esempio per Bolsena: MAFFIOLI 2010, p. 106, p. 117; per Altino: CIPRIANO, SANDRINI 2005, p. 144.

<sup>50</sup> MENCHELLI 1997, pp. 194 – 195.

<sup>51</sup> Oltre che la tardo – italica fino al II sec.d.C. in Italia continuano ad essere attive le *figlinae* di sigillata tardo – padana; PUCCI 1985, p. 379; MENCHELLI 2005, p. 160.

### 1.3 - Lucerne romane con bollo presenti in Sardegna

Anche lo studio delle lucerne, in quanto strumento di illuminazione, è iniziato durante l'epoca rinascimentale<sup>52</sup> ma una prima classificazione è avvenuta con gli studi di Dressel<sup>53</sup> effettuati nella seconda metà dell'800, a cui seguono rivisitazioni e nuovi studi più specialistici a partire dal lavoro effettuato nel 1919 da S. Loeschke con il volume "*Lampen aus Vindonissa*" che effettua la prima suddivisione tipologica e cronologica in base alle forme. Ulteriori studi<sup>54</sup> sempre più sistematici, muovendo dagli anni '50 del secolo scorso e principalmente collegati a singoli siti o a collezioni museali, hanno fornito informazioni più specifiche dal punto di vista sia dello sviluppo delle diverse forme che della loro commercializzazione.

All'inizio lo studio delle lucerne era più propriamente collegato alla forma delle stesse e all'iconografia rappresentata, rapportandola sovente al mondo della religione tanto da indicare la presenza di luoghi di culto non documentabile con altre prove; l'aspetto commerciale ha iniziato ad avere maggiore considerazione poiché dallo studio delle diverse *figlinae* produttrici di lucerna si possono trarre informazioni sulle diverse rotte commerciali.

Si è così verificato che vi è una suddivisione ben netta tra l'area occidentale e l'area orientale dove le lucerne, pur avendo caratteristiche generali simili, presentano piccole caratteri diversi per area di provenienza<sup>55</sup>. La conferma di questa differenziazione è sottolineata dalla presenza di bolli stampigliati o graffiti, collocati sul fondo della lucerna, che riprendono gli usi della sigillata italica con cui sovente viaggiavano per una migliore resa commerciale.

Tra il I sec.d.C. ed il III sec.d.C. tre sono le zone di forte produzione e commercializzazione: il Lazio meridionale e la Campania, l'area padana, e l'Africa proconsolare.

È interessante notare come la zona della pianura padana, area delle *firmanlampen*, per un breve periodo nella metà del I sec.d.C. è stata molto prolifica tanto da riuscire ad esportare questa tipologia di lucerna in ambienti molto distanti dalle stesse figline, diventando marcatore di una moda che aveva conquistato, sebbene per breve tempo, il mercato.

Ben diversa è la situazione che si ritrova in Italia centro meridionale ed in Africa Proconsolare: queste due aree sembrano collegate tra di loro per un lungo periodo e per diverse tipologie di lucerne.

Conferme si hanno dai molti ritrovamenti di stessi bolli nelle due zone, tanto da poter supporre una bottega iniziale, probabilmente in ambiente italico, da cui si sono sviluppate delle succursali per una maggiore commercializzazione del prodotto; in questo modo si

---

<sup>52</sup> La prima monografia si può ascrivere al XVII secolo ad opera di Liceto (1653).

<sup>53</sup> DRESSEL 1879

<sup>54</sup> LAMBOGLIA 1952, PONSICH 1961, DENEAUVE 1969, JOLY 1974, PAVOLINI 1981, BUSSIÈRE 2000, BONIFAY 2004, BUSSIÈRE, RIVEL 2012

<sup>55</sup> Oltre alla presenza di bolli principalmente in greco, le lucerne localizzate nelle provincie orientali risultano leggermente più grandi rispetto a quelle delle provincie occidentali.

potrebbe spiegare come mai queste officine, modificando la propria produzione, hanno una durata che si protrae dal I e al III sec.d.C.<sup>56</sup>

Proprio la gran quantità di bolli collegabili rinvenuti in queste due aree, in particolare lungo le vie commerciali già percorse dalla ceramica a vernice nera campana A, pongono il problema del motivo dello spostamento di tali botteghe in Africa. Sono quelle, che avranno una produzione maggiore nella prima metà del II sec.d.C., quando la zona che sembra ottenere maggiore visibilità per i suoi prodotti - vino e olio - risulta essere la Spagna<sup>57</sup>.

Le lucerne sembrano confermare la teoria che i contatti e i rapporti, già noti in periodi precedenti tra la zona campana e la zona cartaginese, non hanno mai subito trasformazioni o rallentamenti nel corso dei secoli, ma che sono continuati anche apportando modifiche all'interno delle classi ceramiche per conformarsi alle richieste della nuova classe dirigente romana. Appare interessante la possibilità di poter collegare questi rapporti alla presenza e commercializzazione della sigillata dell'“area vesuviana” che sembra spostarsi in grandi quantità verso la zona cartaginese e da lì arrivare fino alla Spagna ripercorrendo rotte precedenti, sfruttandone i relativi scali<sup>58</sup>.

Una difficoltà di analisi riguardo alla produzione delle lucerne deriva dal fatto che, ritenuta una classe sovente “minore”, la ricerca è carente dal punto di vista di un lavoro organico sulle figline, sulla loro collocazione e organizzazione, come invece è stata realizzata per la sigillata italica e per le diverse produzioni africane.

La lucerna è l'utensile nel quale si brucia, per produrre luce, olio o sego tramite uno stoppino: l'olio di oliva puro non lascia residui fumosi, tanto che le lucerne alimentate in questa maniera appaiono “pulite”, e anche la qualità della luce prodotta dalla combustione risulta più brillante<sup>59</sup>; l'olio misto a sego, al contrario, lascia residui fumosi ed essendo di peggiore qualità ma di più basso costo viene utilizzato probabilmente da gran parte della popolazione.<sup>60</sup>

Le lucerne proprio per le prerogative, legate a creare luce, hanno sempre visto un ampio impiego all'interno della vita sociale; inizialmente i produttori romani trasformano forme già

---

<sup>56</sup> In particolare si tratta delle cosiddette lucerne a disco dove la principale variazione e relativa datazione è offerta dalle modifiche del becco e, se presente, del decoro della spalla.

<sup>57</sup> L'attestazione di queste botteghe africane avviene sotto gli imperatori di origine spagnola e non sotto i Severi, che hanno inciso in maniera forte sulle diverse città africane tipo *Leptis Magna*, *Sabratha*, *Tiddis*.

<sup>58</sup> La rotta sembra muoversi su due direttive dove Cartagine e la Sardegna occupano un ruolo di primo piano per il trasporto di merci dalla penisola italica alla penisola iberica, passando principalmente nella parte meridionale del Mar Mediterraneo.

<sup>59</sup> L'uso dell'olio per il suo costo doveva essere una prerogativa dei ceti più abbienti; MORIGI – GOVI, GUZZO 1997, p. 11.

<sup>60</sup> L'utilizzo della lucerna era quasi illimitato: oltre a servire per l'illuminazione della casa, delle botteghe, del tempio, delle terme e dei luoghi di spettacolo, soppiantano anche la fiaccola nel culto e si ritrovano nei templi come ex-voto; MORIGI – GOVI, GUZZO 1997, p. 9.

note e prodotte, creando una prima fondamentale suddivisione in due grandi gruppi: lucerne aperte<sup>61</sup>, più antiche, e lucerne chiuse.<sup>62</sup>

Per le forme chiuse una caratteristica, che varierà durante le diverse epoche, risulta la decorazione: nelle lucerne greco – ellenistiche si sviluppa principalmente sulla spalla, sovente di ampie dimensioni; nelle lucerne romane e tardo-antiche la spalla è più piccola e può anche non essere adornata, a favore del disco, creando un nuovo tipo di lucerna figurata<sup>63</sup>.

Anche la forma del beccuccio<sup>64</sup>, dove viene collocato il lucignolo, e la forma dell'ansa determinano il variare delle caratteristiche, definendo le tipologie prodotte nei diversi periodi<sup>65</sup>.

Il materiale usato per la fabbricazione delle lucerne è, in massima parte e fin dalla sua origine, l'argilla<sup>66</sup> che, grazie alle sue caratteristiche geomorfologiche, può assumere diverse forme offrendo molteplici possibilità alla fantasia creativa dei modellatori. La morfologia dell'oggetto permette di suddividere la lucerna principalmente in tre parti<sup>67</sup>: il corpo, che può essere suddiviso in spalla e vasca/ serbatoio, il beccuccio e l'ansa; la variazione delle caratteristiche specifiche di queste parti offre un valido aiuto per una definizione cronologica.<sup>68</sup>

L'evoluzione strutturale da forma aperta a forma chiusa e, soprattutto, la creazione della lucerna figurata romana, porta a un cambiamento nel processo di fabbricazione: se in un primo momento le lucerne sono modellate a mano, successivamente a partire dal VII sec.a.C., si inizia la produzione a tornio<sup>69</sup>. La vera grande innovazione avviene nel III sec.a.C. in Asia

---

<sup>61</sup> Le lucerne aperte, ad esempio quelle di produzione greca o fenicio-punica, le più utilizzate fino al III/ II sec.a.C., hanno la forma di una coppetta, di una piccola scodella o talvolta di conchiglia, con bordo alto per evitare un traboccamento o versamento dell'olio e il labbro girato verso l'esterno per facilitarne la presa; un beccuccio o un incavo nell'orlo servono per l'introduzione del lucignolo e per farlo rimanere dritto; CUOMO DI CAPRIO 1981, p. 2.

<sup>62</sup> Per lucerne chiuse si intende una forma dove l'oggetto, rotondo od ovoidale, è realizzato in maniera tale da contenere, senza perdite, il combustibile che viene introdotto tramite il foro di alimentazione localizzato nel disco che si presenta, proprio per aiutare nelle operazioni di riempimento, leggermente concavo come un imbuto; MORIGI – GOVI, GUZZO 1997, p. 6.

<sup>63</sup> La distinzione tra lucerne cosiddette romane e tardo antiche, *Forme Atlante*, avviene all'incirca nel III / IV sec.d.C. quando la produzione in sigillata africana ha un'ampia commercializzazione all'interno del territorio romano.

<sup>64</sup> La lucerna più comune ha un unico becco anche se sono frequenti esemplari con due o più beccucci.

<sup>65</sup> L'ansa può essere ad anello, cilindrica o piatta (a nastro), nelle forme più antiche poteva essere applicata in un secondo tempo dopo essere stata eseguita a tornio; con l'utilizzo delle matrici le due parti dell'ansa venivano create insieme al corpo stesso per poi essere perforate, mentre nelle lucerne più tarde l'ansa è piena. Altra caratteristica della prima età imperiale riguarda la produzione di anse coroplastiche con elementi decorativi sovrapposti, modellati sovente separatamente: possono avere la forma di foglia, palmetta, triangolo, crescente lunare e perfino di testa.

<sup>66</sup> Esistono lucerne anche di metallo, soprattutto bronzo; alcuni esemplari ritrovati sono fabbricati in oro, argento e vetro.

<sup>67</sup> PROCACCINI 1981, MORIGI – GOVI, GUZZO 1997.

<sup>68</sup> Quando si rinvenivano solo frammenti di vasca/serbatoio o di spalla semplici, senza decoro o anelli concentrici di separazione tra la spalla e il disco, non è possibile un'attribuzione ad una tipologia nota e datante.

<sup>69</sup> CUOMO DI CAPRIO 1981, p. 3.

Minore quando si ha una rivoluzione nei metodi di fabbricazione con l'introduzione dell'uso delle matrici<sup>70</sup>.

La nuova tecnica presenta l'utilizzo di due matrici<sup>71</sup> unite tra loro per creare la lucerna: il disco con la spalla e la parte superiore dell'ansa e del becco è ricavato da una matrice mentre dall'altra matrice si crea il fondo comprendente anche la parte inferiore di ansa e becco.

Le due matrici vengono unite per formare l'esemplare intero e si ultimava manualmente il pezzo prima della cottura finale<sup>72</sup>.

Prima di questo ultimo passaggio si può aggiungere il bollo che poteva essere inciso o impresso. Esistono anche per le lucerne diverse tipologie di bollo che vanno da semplici segni/simboli ai *trianomina*, come caratteri poteva essere usato sia il greco che il latino. Particolari risultano i bolli delle *firmanlanpen* nella maggior parte dei casi in rilievo. Riguardo la cronologia di tale uso si è osservato come le firme siano più frequenti sulle lucerne figurate contemporanee alle sigillate italiche, e quasi di regola su quelle fabbricate dalle grandi officine, mentre l'uso del bollo è abbandonato nella tarda-antichità, quando si avranno anche per questa classe ceramica poche grandi fabbriche.

Il tentativo di circoscrivere la sfera di azione delle varie officine non può essere completamente certo perché anche per le lucerne si riscontrano diverse situazioni/realtà<sup>73</sup>:

1. possono essere modellate utilizzando vecchie matrici comprate da *figlinae* maggiori;
2. partendo da un esemplare la cui richiesta era ampia, si possono creare lucerne nuove da cui ricavare nuovi stampi.<sup>74</sup>

Sulla matrice superiore ad andamento rettilineo soprattutto nel disco, venivano riportati, lavorando all'inverso, i diversi decori<sup>75</sup> che, partendo dall'imitazione delle coppe megresi<sup>76</sup> e

---

<sup>70</sup> Da questo momento la produzione e commercializzazione aumenterà influenzando la produzione italica che, una volta assimilata la lavorazione, e diminuendo le dimensioni, la commercializzerà in tutto l'impero; le forme in area orientale resteranno leggermente maggiori e con caratteristiche leggermente diverse; CUOMO DI CAPRIO 1981, p.3; CHRZANOVSKI 2000, pp. 12 - 13.

<sup>71</sup> L'uso di matrici bivalve è attestato da diversi ritrovamenti presso officine, anche a conduzione familiare come ad esempio a Pompei durante gli scavi del 1959 nella Regio I, Insula 20, n. 2-3; MORIGI – GOVI, GUZZO 1997, p. 8.

<sup>72</sup> Manualmente il fabbricante faceva il buco nell'ansa ed eliminava l'argilla in eccesso all'altezza della giuntura tra i due pezzi, come è facilmente riconoscibile all'interno della lucerna, con una piccola spatola da modellatore; anche per le lucerne il calore del forno ha una grande influenza sul colore della vernice che spesso copre la lucerna stessa, sebbene siano frequenti anche prodotti senza vernice o con semplice ingubbiatura, affumicate, dipinte o smaltate; CUOMO DI CAPRIO 1981, pp. 10 - 11; CHRZANOVSKI 2000, pp. 12 - 13;

<sup>73</sup> Il commercio per le lucerne, come per la sigillata italica, si modifica in quanto si creano nelle zone più ricche d'argilla molte industrie con vasta produzione così che esportano parte dei loro prodotti. Le zone di maggior produzioni sono collocate anche in questo caso in Italia, Gallia, Grecia e Africa settentrionale; CHRZANOVSKI 2000, pp. 13 - 14.

<sup>74</sup> Si venivano a creare prodotti o delle succursali della *figlinae* principale con cui erano collegati, o dei plagi da parte di fabbriche localizzate lontano dal luogo di fabbricazione originario che con questo non avevano nessun rapporto, sebbene ne riportassero il bollo; MACCARIO 1980, p. 42.

<sup>75</sup> Le diverse tipologie di lucerne a coppa o a scodella di produzioni preromane, tra cui le lucerne greche, non erano decorate anche se alcune lucerne greche riportano degli anelli di vernice intorno alla spalla a guisa di decorazione.

delle lucerne ellenistiche, propongono motivi decorativi sempre più legati alla sfera della vita quotidiana: amorini, delfini o ornamenti vegetali. Si sviluppano anche motivi tipicamente romani secondo i gusti dell'epoca che riproponevano anche la decorazione della contemporanea ceramica sigillata<sup>77</sup>. La lucerna figurata diventa così un oggetto fabbricato in serie e spesso solo una labile traccia sul disco ricorda la sua origine.

Grande sviluppo nella decorazione avviene dalla fine del I sec.a.C. e soprattutto durante il I - II sec.d.C per accontentare il gusto della clientela che cerca prodotti sempre più elaborati; a partire dal primo quarto del III sec.d.C. e fino al VII sec.d.C.<sup>78</sup> avviene un cambiamento: la lucerna subisce un declino nella quantità di scene rappresentate a scapito dello stile che risulta meno raffinato, in favore dei nuovi motivi tratti dalla simbologia cristiana ricca di sovrabbondanza decorativa<sup>79</sup>.

La produzione propriamente detta italica (tipo Esquilino) ha inizio tardi a partire dal III sec.a.C.: imita le tipologie ellenistiche e dura fino alla seconda metà del I sec.a.C.<sup>80</sup>. L'evoluzione segue due linee principali: la prima si accosta ai tipi dell' Esquilino, con un grande disco adatto alla decorazioni figurate; l'altra invece, conserva il gusto della lucerna ellenistica di elaborare la spalla, trascurando il disco.

Le prime lucerne che derivano da questa forma arcaica si distinguono in:

1. Lucerna decorata con globuli a rilievo/ Warzenlampen: di età tardo repubblicana - primo imperiale (I a.C. – I d.C.). Deriva dal tipo delfiniforme di tradizione ellenistica; strutturalmente ha un'aletta laterale impostata sulla spalla, il becco a incudine e il corpo decorato da globetti in rilievo di diverse dimensioni (Tav. V,1).
2. Lucerna a testa di uccello/Vogelkopflampe: di età tardo repubblicana - primo imperiale (I a.C. – I d.C.). Il becco è ad incudine con il canale decorato da due teste di cigno

---

<sup>76</sup> Le prime ad imitare le coppe megarlesi sono le lucerne ellenistiche che sulla spalla presentano dei motivi a rilievo, applicati per lo più in un secondo tempo: si tratta di foglie di olivo, delfini o putti, soggetti che si accostano molto a quelli presenti sulle coppe megarlesi.

<sup>77</sup> Ad esempio sono molto riprodotte scene con giochi gladiatori o singoli gladiatori; si può affermare che sulle lucerne più antiche vengono raffigurate delle vere e proprie scene con uno o due personaggi, eseguite con grande precisione e con abbondanza di particolari mentre le lucerne più recenti presentano tagli ed abbreviazioni limitandosi sovente a motivi o figure singole, rendendole spesso incomprensibili o di difficile riconoscimento: solo l'esame di tutta una serie può far comprendere il significato della scena stessa; MACCARIO 1980, pp. 33 – 34.

<sup>78</sup> Le lucerne di produzione africana, ultima grande produzione esportata nei territori dell'impero romano, sono le ultime a godere di una vasta popolarità prima dell'introduzione della lucerna bizantina nel primo Medioevo.

<sup>79</sup> Per lungo tempo le lucerne di questo periodo erano indicate con il termine paleocristiano, termine non più in auge in quanto si è osservato che le *figlinae* producevano sia per pagani che per cristiani; si preferisce usare un più generico africana tarda o il nome del luogo di produzione ove riconosciuto: BUSSIÈRE, RIVEL 2012.

<sup>80</sup> La definizione di "lucerna dell'Esquilino" si riferisce a due tipi di lucerne: uno ha un corpo molto panciuto, l'altro è più affusolato ma entrambi hanno un piede ad anello sul quale sono spesso impressi nomi, lettere o cerchi. Il disco rotondo è spesso figurato, il beccuccio è piatto, molto protratto, con due lati scanalati in modo più o meno marcato, con estremità talvolta quasi dritta. A volte la lucerna è munita di anse piatte e profilate.

contrapposte; la raffigurazione con il passare del tempo subisce delle trasformazioni diventando sempre più schematica (Tav. V,2).

A partire dal periodo augusteo e per tutta l'età imperiale ( I d.C. – III d.C.), vi è una gran varietà di produzione e di variazione tipologica:

- Lucerna a volute: la produzione inizia verso la fine del I sec.a.C. e continua fino ai primi decenni del II sec.d.C.; deriva direttamente dalle lucerne ellenistiche in quanto è caratterizzata da un becco piuttosto allungato che termina in punta con una linea retta o leggermente curva; presenta sui fianchi due volute e può terminare con una estremità arrotondata, oppure ad angolo ottuso; la spalla e il disco sono generalmente decorati<sup>81</sup>. Il corpo risulta essere generalmente troncoconico con pareti arrotondate, disco quasi sempre decorato con figure o scene di vario genere, diviso dalla spalla, generalmente piatta, per mezzo di uno o due anelli a rilievo. L'ansa, ove presente, ha forma anulare e scanalata che in alcuni casi assume la funzione di interessante elemento decorativo utile per una datazione più certa<sup>82</sup>.
- 1) Lucerna a volute con becco tondo/ogiva: questo tipo di lucerna prende il nome dalla terminazione arrotondata del becco che si differenzia sostanzialmente dalle lucerne a volute con becco ad angolo ottuso. La produzione delle lucerne a becco tondo in passato era stata fatta risalire al secondo venticinquennio del I sec.d.C., mentre potrebbe essere coeva al tipo a becco ad angolo<sup>83</sup>, che entrambi, a partire dall'età augustea e per tutto il I sec.d.C., vengono variamente modificati; soltanto in età flavia si aggiunge al corpo della lucerna l'ansa anulare, più larga nei punti dell'attaccatura e più sottile al centro (Tav. V, 3).<sup>84</sup>
  - 2) Lucerna a volute con becco ad angolo: si distinguono dalle precedenti per la terminazione del becco che si presenta di forma angolare con diverse angolazioni che ne permettono una più precisa seriazione cronologica<sup>85</sup>: (Tav. V, 4)

---

<sup>81</sup> L'elemento decorativo è la parte che più caratterizza questo tipo di lucerna: venne introdotto durante i primi anni dell'impero soprattutto sotto Augusto e Tiberio con la massima diffusione in età Flavia; inizialmente la produzione è molto curata sia nella scelta e nel trattamento dell'argilla sia nell'esecuzione e nella rifinitura dell'oggetto, mentre con il passare degli anni si nota un progressivo decadimento che dà origine, nella seconda metà del secolo, a tipi di lucerne meno elaborati e di basso costo adatti a diventare un prodotto di largo consumo; MACCARIO 1980, p. 23.

<sup>82</sup> Si tratta delle lucerne con ansa plastica dove l'anello è sormontato da una foglia, da un frutto, da una mezzaluna o da altri soggetti ricavati a tutto tondo, applicati a mano e ottenuti anch'essi da una matrice; dalla metà del I sec.d.C. è attestata anche una produzione a semivolute; fin dall'epoca augustea si trovano lucerne a volute bilicni.

<sup>83</sup> MACCARIO 1980, p.24; PAVOLINI 1987, p. 148.

<sup>84</sup> MACCARIO 1980, pp. 24 - 25.

<sup>85</sup> Loeschcke fu il primo a creare una seriazione tipologica e datante distinguendo all'interno di questo gruppo tre varianti che permettono una più precisa successione cronologica confermata ed aggiustata tramite studi successivi in base a rinvenimenti da scavo; LOESCHCKE 1919, pp. 212 -220; LEIBUNDGUT 1977, ANTICO-GALLINA 1985, p. 47.

- a) becco più largo alla base che tra le volute, disco con linguetta che taglia la spalla all'attacco del beccuccio, base generalmente ad anello, spalla inclinata verso il disco e percorsa da due cordoni di differente ampiezza; età augusteo-tiberiana;
- b) becco appena rastremato con ampiezza quasi uguale alla base e all'estremità, con un cordone, raramente provvista di base ad anello; età tiberiana-claudia;
- c) becco più ampio all'estremità che alla base, disco quasi piatto delimitato da una linea circolare incisa<sup>86</sup>, fondo piatto delimitato da una scanalatura; età neroniana-inizio flavia, con esemplari che risultano più grossolani rispetto agli esemplari precedenti e la cui durata è fino a tutto il II secolo d.C..

Il processo di semplificazione delle lucerne fu la causa, nel I sec.d.C., dell'introduzione di un tipo che, derivando direttamente dalle lucerne a volute, si presenta meno elaborato e per questo motivo realizzabile con minor costo di produzione<sup>87</sup>, giungendo fino alla fine del III sec.d.C., inizio del IV sec.d.C. nelle zone più periferiche con produzioni locali.

- Lucerna a disco: le volute a fianco del becco scompaiono per far posto a un disco di dimensioni maggiori; lo stesso becco si riduce ad una protuberanza, sufficiente a contenere il foro di bruciatura. Il corpo si presenta di forma circolare, la spalla è piuttosto larga e spiovente verso l'esterno, spesso decorata soprattutto con ovoli e motivi vegetali. L'elemento caratterizzante anche in questo caso è il disco molto ampio e decorato con una tendenza all'impoverimento e alla semplificazione delle raffigurazioni; la base è piana e spesso porta impressa a rilievo la firma del fabbricante. Anche per questa tipologia di lucerne la classificazione di partenza è stata creata da Loeschcke suddividendo le lucerne a disco in quattro gruppi diversi<sup>88</sup>, spesso contemporanei, a seconda del modo in cui il becco si innesta sulla spalla:
  - a) R) il becco si fonde con il disco senza alcuna linea di divisione; (Tav. VI,3)
  - b) K) il becco è diviso dalla spalla con una linea curva; (Tav. VI, 1)
  - c) H) il becco è diviso dalla spalla con una linea cuoriforme; (Tav. VI, 2)
  - d) L/1 - L/2) dove in L/1 il becco è inserito nella spalla con una linea orizzontale mentre in L/2 il becco è tangente alla spalla. (Tav. VII, 6,4 a – b )

Una diversa classificazione suddivide le lucerne a disco in due soli gruppi con tre varianti ciascuno; il primo, datato dalla seconda metà del I secolo all'inizio del II sec.d.C., comprende quegli esemplari nei quali il becco è separato dal corpo della lucerna da una linea retta ben

<sup>86</sup> Talora una linea incisa sottolinea le volute che proseguono anche sulla spalla.

<sup>87</sup> MACCARIO 1980, p. 26.

<sup>88</sup> LOESCHCKE 1919, pp. 237 – 241.



marcata; il secondo gruppo, considerato posteriore al primo e datato dalla fine del primo al II-III sec.d.C., raggruppa le lucerne in cui la linea di demarcazione è curva o cuoriforme<sup>89</sup>.

- Lucerna a firma (*firmalampen*): questa definizione caratterizza una tipologia ben definita dalle caratteristiche, derivandone il nome dal fatto che sul fondo compare il marchio del fabbricante, il più delle volte ben leggibile. I prodotti sono di argilla per lo più rossa, pareti spesse e forma allungata; la vasca profonda per l'olio permette una notevole autonomia; la spalla, in genere ampia e degradante verso l'esterno, è decorata con due o tre borchie che in qualche caso risultano forate<sup>90</sup>. Il disco risulta ribassato e piatto con al centro un foro per l'introduzione dell'olio e, in qualche caso, è decorato in rilievo; sul fondo compare la firma del fabbricante racchiusa da uno o più anelli in rilievo. In questo tipo di lucerne il beccuccio, di forma molto allungata, assume una importanza particolare: è percorso in senso longitudinale da un canale più o meno profondo, per cui si allude anche a lucerne a canale chiuso e a canale aperto<sup>91</sup>. Riguardo la cronologia sono state proposte variazioni che anticipano di qualche decennio, fino all'età augustea, la data di introduzione di queste lucerne senza distinzione di tipi<sup>92</sup>. (Tav. VII, 6)

Indicativamente nel II sec.d.C. e il III sec.d.C. si può riscontrare una produzione di lucerna “a perline” che presenta un corpo principalmente ovoidale, ansa ad anello e becco tondo su cui si impostano, a conclusione delle spalle, delle volute degenerate<sup>93</sup>; il decoro si presenta a perline su più file parallele, sovente due, tra di loro racchiuse da una nervatura. Si tratta probabilmente di produzioni localizzate principalmente nel Sud - Italia ed in Africa derivanti da altre tipologie precedenti come le Warzenlampe di inizio I sec.d.C. e le lucerne a volute a becco tondo. (Tav. VIII, 7)

Dal III sec.d.C. si hanno produzioni di lucerne<sup>94</sup> sovente a carattere regionale o interregionale, con caratteristiche tali da poterle facilmente distinguere, mentre la grande distribuzione è riservata solo alle lucerne collegate alla sigillata africana:

---

<sup>89</sup> MACCARIO 1980, pp. 26 – 27.

<sup>90</sup> La presenza di queste piccole borchie sulla spalla ha permesso di avanzare l'ipotesi di imitazione da lucerne in metallo appese tramite catenelle al soffitto.

<sup>91</sup> Seguendo la cronologia introdotta da Loeschcke, la quasi totalità degli studiosi concorda nel ritenere che la produzione delle lucerne a firma di tipo IX, a canale chiuso, abbia avuto inizio nel terzo venticinquennio del I sec.d.C. per terminare con l'inizio del II sec.d.C., quando uno dei maggiori fabbricanti della Cispadana, di nome *Fortis*, introdusse sul mercato un nuovo tipo di lucerna, il X, a canale aperto.

<sup>92</sup> Grazie ai rinvenimenti di scavo è stato possibile ampliare il periodo di produzione che si ritiene iniziato, per entrambi i tipi, contemporaneamente in epoca augustea e sia continuato più a lungo di quanto si credesse: fino al III-IV sec.d.C e, per quanto concerne le provincie, fino al V-VI sec.d.C.; MACCARIO 1980, p. 28.

<sup>93</sup> Come tipologia si potrebbe collegarle alla Deneauve V, Bussière C V 2, Fabbricotti I e II; DENEAUVE 1969, n. 638, BUSSIÈRE, RIVEL 2012, p. 136 -137, BUSSIÈRE, LINDROS WOHL 2018, p. 181 - 182.

<sup>94</sup> Si riportano qui come esempio due tipologie più tarde per mostrare come dal III sec.d.C., e a seguire, la produzione prosegue nelle tradizioni precedenti e contemporaneamente individua caratteri propri, in seguito abbandonati.

- Lucerna cosiddetta “di forma globulare”/Warzenlampe tarda: durante il III sec.d.C., fino a tutto il IV sec.d.C., nasce e si diffonde un tipo piuttosto rozzo che deriva quasi certamente da lucerne a becco tondo decorate da puntini in rilievo<sup>95</sup>. (Tav. VIII, 8)
- Lucerna cosiddetta “africana”<sup>96</sup>: nell'occidente dell'impero romano si evolve dalla lucerna della tarda epoca romana un nuovo tipo di lucerna che ha come segni distintivi il corpo ovoidale e non profondo con una semplice presa piena, robusta ed appuntita, un largo margine spiovente verso l'interno con decorazioni impresse e con due fori per il rifornimento dell'olio; inoltre continua in un piccolo canale, largo ma non profondo, che arriva fino all'estremità del beccuccio. Il disco è decorato con piante ed animali o con simboli generalmente cristiani. (Tav. VIII, 9)

---

<sup>95</sup> I puntini rimangono a caratterizzare questa produzione tarda, la forma invece diventa più grossolana e manca quasi completamente il marchio di fabbrica: GIOVAGNETTI 1984, pp. 28 - 29.

<sup>96</sup> Questo tipo di lucerna, dal colore rosso acceso, diffusa dalla metà del III sec.d.C. fino al VI-VII sec.d.C., si definisce africana, a causa dei numerosi ritrovamenti in Africa settentrionale (Tunisia), ma il luogo di origine potrebbe essere Alessandria d'Egitto per il numero di ritrovamenti; JOLY 1974, pp. 44- 52; MORIGI GOVI, GUZZO 1997, p. 21; BUSSIÈRE, RIVEL 2012, p. 225, p. 237; BONIFAY 2015, pp. 357 – 417.

## Cap. 2. I bolli e la loro funzione

Già tra il III – I sec.a.C. si riscontrano segni di riconoscimento delle diverse *figlinae* produttrici di ceramica a vernice nera<sup>97</sup>, presenti in tutto il territorio della penisola italiana, tramite piccoli disegni<sup>98</sup> posti in maniera radiale sul fondo interno; sarà durante la metà del I sec.a.C. che tale abitudine verrà adattata dalla nuova ceramica prodotta prima dalle *figlinae* di Arezzo, che avrà una vasta commercializzazione proprio nei territori a contatto con le conquiste romane e soggetti alle diverse influenze di usi e costumi.

La grande richiesta di questa nuova ceramica lungo i flussi commerciali<sup>99</sup> porta alla presenza di un numero maggiore di *figlinae*, spesso diversi rami appartenenti alla stessa *gens*, i cui proprietari controllano la propria proprietà non più con dei semplici simboli ma apportando la propria firma sotto forma di bollo o di graffito<sup>100</sup>.

Nel panorama attuale degli studi, si è sviluppato un notevole interesse sia per la tipologia che per la quantità di queste firme poiché permettono di tracciare non solo i limiti e l'espressione delle reti commerciali, ma talvolta consentono di ricostruire l'organizzazione delle diverse officine, la loro diffusione e lo sviluppo attraverso gli anni; inoltre forniscono uno spaccato della società e dell'economia dell'epoca<sup>101</sup>.

Accanto quindi a numerose pubblicazioni ed articoli che affrontano singole manifatture o particolari inerenti ai bolli, è stata effettuata una catalogazione sistematica, confluita nel “*Corpus vasorum Arretinorum: A catalogue of the signatures, shapes and chronology of Italian sigillata (Antiquitas)*”<sup>102</sup>. Qui vengono riportati i dati relativi ai diversi bolli di sigillata italica: nome del proprietario/ lavorante, il tipo di bollo utilizzato, localizzazione della *figlina*, eventuali rapporti tra i diversi membri, dove sono stati rinvenuti i diversi bolli.<sup>103</sup>

Si possono individuare così tre tipologie di firme: 1) solo il nome del proprietario, 2) solo il nome dello schiavo, 3) il nome del proprietario con il nome dello schiavo/liberto specializzato; in questo ultimo caso si viene ad avere una documentazione più completa di manodopera impiegata.

---

<sup>97</sup> Si tratta delle produzioni denominate: Campana A, Campana B e della bottega laziale “APE”, attive principalmente tra l'Etruria e la Campania ed alcune in area padana; MOREL 1981, BUORA 2011, pp. 101 – 116; MARINI 2019, p. 9.

<sup>98</sup> Principalmente disegni con palmette, fiori di loto, rosette, foglie d'edera.

<sup>99</sup> I commerci principali riguardavano il trasporto di risorse di genere alimentare che avveniva dentro anfore; negli spazi vuoti venivano collocate le altre classi ceramiche che servivano anche per coprire i costi sovente molto alti a causa dell'incertezza del viaggio, soprattutto marittimo.

<sup>100</sup> MARINI 2019, p. 9.

<sup>101</sup> MARINI 2019, pp.193 – 195.

<sup>102</sup> Nelle ultime pubblicazioni viene abbreviata con le iniziali OCK che riportano agli autori della seconda edizione del 2000; OXÉ, COMFORT, KENRICK 2000.

<sup>103</sup> PUCCI 1973, pp. 265 – 267; MARINI 2019, pp. 10 -11.

Per quanto con i bolli si possano ricavare dati più certi riguardo le diverse *figlinae* non altrettanto si può affermare rispetto i graffiti fatti dopo la cottura dei pezzi e che si localizzano sovente sotto al piede; molto spesso si tratta di segni / scritte legati alla proprietà o alla funzione dell'oggetto stesso<sup>104</sup>.

Proprio per questo motivo il “*CVarr / OCK*” non risulta essere una documentazione statica che riprende i vecchi dati del “*Corpus Inscriptionum Latinarum*”/ CIL<sup>105</sup> o include quelli provenienti da scavi pubblicati entro il 2000 ma, pur risultando un punto di partenza, fornisce una documentazione in continua evoluzione. Un buon apporto alla ricerca avviene anche grazie diverse banche dati da cui è possibile non solo ottenere informazioni utili alla ricerca ma anche, quando possibile, condividere il materiale al fine di ampliare la mappatura dell'economia romana<sup>106</sup>.

Proprio questa continua ricerca nello studio della ceramica ha portato a sviluppare un'app con relativo sito internet, ArchAIDE<sup>107</sup>, rendendo disponibili alla comunità scientifica i dati raccolti dall'edito, ma in continuo aggiornamento per un utilizzo immediato nei diversi contesti di scavo.

Il progetto internazionale è coordinato dall'Università di Pisa, che ne è stata la promotrice; lo scopo oltre a costituire una mappatura dei diversi flussi commerciali, localizzazione ed appartenenza delle botteghe mira a creare tramite diverse opzioni il riconoscimento automatico della ceramica direttamente sullo scavo, poiché la ceramica è un “fossile guida”, per la datazione dei diversi contesti stratigrafici.

Altro sito fondamentale per la ricerca sulla produzione della sigillata è il database internet “Samian ware”, a cui collabora l'Università di Pisa, dove non solo si possono ricavare dati sui bolli delle diverse *figlinae* ma vi è anche una sezione riguardante le rappresentazioni iconografiche, molto utile per poter fare confronti per poter proporre un'attribuzione ai frammenti che presentano solo il decoro; anche il sito “Samian ware” ha poi una parte di mappature per analizzare i trasporti via terra.<sup>108</sup>

---

<sup>104</sup> A motivi di utilizzo si potrebbero ad esempio collegare i segni sovente ricorrenti come V, X, XI ed L connettendoli ad opere contabili; al contrario quando si ritrovano più lettere, anche se nelle diverse lingue, collocate in maniera consequenziale seguendo schemi diffusi, si può proporre la proprietà del manufatto; MAGNANI 2011, pp. 137; CIPRIANO, SANDRINI 2011 p.155; VAVASSORI 2012, pp. 81 – 99.

<sup>105</sup> Il CIL raccoglie e cataloga tutte le iscrizioni epigrafiche latine dall'intero territorio dell'Impero romano, ordinate geograficamente e secondo una numerazione progressiva per ogni volume; continua ad essere aggiornato nelle nuove edizioni e nei supplementi.

<sup>106</sup> Ad esempio negli ultimi anni vi è stata una maggiore comunicazione di dati di scavo e di materiale con cui confrontarsi grazie ad esempio alla pubblicazione on – line dei *Fasti*: <http://www.fastionline.org>.

<sup>107</sup> [Http://www.archaide.eu/](http://www.archaide.eu/) e <https://archaide-desktop.inera.it/>.

<sup>108</sup> <http://www.rgzm.de/samian>.

### 2.1.1 - I bolli presenti in Sardegna

Per lo studio dei bolli presenti su ceramiche di TSI, TSTI e lucerne rinvenuti in Sardegna il punto di partenza per la creazione del catalogo è stato l'articolo di C. Tronchetti "La *sigillata italica con bollo della Sardegna*" (2006)<sup>109</sup> ed il più datato lavoro di G. Sotgiu "*Iscrizioni latine della Sardegna – II instrumentum domesticum, I Lucerne*"<sup>110</sup> integrati con pubblicazioni successive.

Il catalogo quindi si basa esclusivamente su materiale edito per quel che riguarda la Sardegna, mentre per Nora oltre all'edito si è potuto tenere conto di nuovi dati scaturiti dagli scavi.

Il catalogo si struttura su due livelli: il primo vede raccolti i bolli rinvenuti in Sardegna ed i ritrovamenti norensi, nel secondo i bolli sono suddivisi per tipologie ed aree di produzione: Sigillata italica, Sigillata dall'area vesuviana, Sigillata tardo italica, le Lucerne.

I bolli così suddivisi sono stati ordinati alfabeticamente per singole botteghe<sup>111</sup>, unendo ove possibile, i diversi rappresentanti della medesima *gens* e i relativi schiavi/liberti.

Nei casi in cui le botteghe identificate presentino una lunga produzione, arrivando a commercializzare la terra sigillata tardo italica, i diversi proprietari sono stati riportati sotto la voce specifica della diversa produzione.

Seguono i nomi, spesso poche lettere, che non è stato possibile attribuire ad un'officina nota<sup>112</sup>.

Di ogni singola bottega si è proceduto a tracciare una breve descrizione con la localizzazione della *figlina*, la datazione, la descrizione del bollo e il nome del proprietario; per Nora quando possibile sono stati riportati i disegni e/o le fotografie dei diversi bolli<sup>113</sup>.

Per la quantità dei bolli si è operato in due direttive: se è noto un solo esemplare del bollo questo è stato inserito in continuazione alla descrizione, se i bolli risultano essere in quantità maggiore sono stati elencati puntualmente con le diverse grafie.

In particolare è stato riportato: la quantità di bolli, la grafia del bollo in maiuscolo e dove presente uguale, il numero OCK di riconoscimento ed il luogo di rinvenimento in Sardegna.

Dalla analisi dei bolli, siano essi creati tramite stampo o graffiti, ritrovati in Sardegna si può affermare che le *figlinae* riguardanti la TSI e la TSTI, risultano essere localizzate in Etruria settentrionale, mentre un numero minore si trova nell'Italia centrale (zona laziale) e nella zona

---

<sup>109</sup> Vengono riportati i diversi dati riguardanti i 227 bolli ritrovati in territorio sardo di C. TRONCHETTI 2006, pp. 243 – 267.

<sup>110</sup> Il lavoro sulle lucerne presenta i diversi dati relativi a firme note e firme sconosciute: località, bollo, *figlinae*, decoro; SOTGIU 1968.

<sup>111</sup> Si tenga presente che molto materiale è frammentario, talvolta con dimensioni molto piccole. Molto spesso non si ha una facile lettura a causa del reperto stesso: ad esempio rottura del bollo, incrostazioni, bollo impresso in maniera leggera, usura del bollo.

<sup>112</sup> Cfr. nota precedente.

<sup>113</sup> Alcuni bolli risultano dal CIL o da vecchie pubblicazioni, che riportano solo le lettere del bollo e relativa lettura, senza una documentazione grafica.

Campana; i bolli delle lucerne presentano un collegamento maggiore con l'Italia centro meridionale e con l'Africa settentrionale; minimo risulta il rapporto con l'Italia Settentrionale e la relativa produzione di *firmanlapen* mentre sembrano essere documentate alcune probabili *figlinae* sarde di lucerne localizzate nell'oristanese, a Tharros<sup>114</sup>.

### 2.1.2 - Catalogo dei bolli della Sigillata Italica

#### 1) **BOTTEGA di A P() G()**

Per questa *figlina* non si hanno dati certi sulla collocazione, i bolli, in *planta pedis* portano ad una data indicativa intorno dal 15 d.C. in poi. Il bollo sardo riporta le lettere APG (OCK 1335) ed è retrogrado; proviene da Terralba, Pauli Nicasu<sup>115</sup>.

#### 2) **BOTTEGA di A VIBIUS.**

La *figlina* è localizzata ad Arezzo tra il 30 – 10 a.C.<sup>116</sup>; i bolli risultano essere in cartiglio rettangolare. In Sardegna è presente un unico bollo con la scritta in nesso AVIB (OCK 2397) collegabile a *A. Vibius*. La località di rinvenimento non è nota<sup>117</sup>.

#### 3) **BOTTEGA di ACUTUS**

La *figlina* viene localizzata sia in Italia Centrale (OCK 34) che in pianura padana (OCK 36). Poiché la firma è presente solo in bolli rettangolari la cronologia di produzione viene limitata fra il 10 a.C. ed io 10 d.C. In Sardegna è presente un unico esemplare, proveniente da Olbia<sup>118</sup>.

---

<sup>114</sup> Riguardo a produzioni di classi ceramiche si può affermare che, sebbene sovente non siano state trovate tracce di lavorazione tipo forni o scarti, in Sardegna vi è una forte tradizione ceramica che ha portato anche alla creazione, oltre che all'imitazione, di classi note come la vernice nera locale, di tipologie nuove come ad esempio la ceramica Campidanese o la Fiammata; SALVI 2010, pp. 235 – 243; TRONCHETTI 2010, pp. 1169 – 1186.

<sup>115</sup> ZUCCA 1987, p.225, n.73.

<sup>116</sup> OCK 2000, p. 478.

<sup>117</sup> TRONCHETTI 2006, p. 256 e p. 263, tab. n. 218.

<sup>118</sup> SANCIU 1992.

#### 4) **BOTTEGA di ANCHARIUS**

Si tratta di una officina localizzata a Vasanello tra il 20 - 1 a.C. appartenente a *Q. Ancharius*; In Sardegna sono presenti due bolli:

- 1 bollo CACA (OCK 472) con cui si identifica un lavorante, non si conosce la provenienza<sup>119</sup>.
- 1 bollo ANC (OCK 94), a forma di pelle di bue con N retrograda da Sorso, nuraghe la "La Varrosa"<sup>120</sup>.

#### 5) **BOTTEGA degli ANNII**

Questa bottega localizzata ad Arezzo è molto attiva e produce terra sigillata decorata con un repertorio vasto di punzoni creando narrazioni e schemi ornamentali<sup>121</sup>; inoltre produce sigillata liscia commercializzata in tutto l'impero. In Sardegna sono presenti due tipi di bolli: il più antico collegato a *S. Annius* datato tra il 20 a.C. - 10 d.C., produttore molto prolifico in quanto presenta 60 modelli di punzonatura<sup>122</sup>; la seconda bottega qui nota è relativamente più recente ed è quella di *C. Annius*, che risulta attiva nel periodo augusteo tra il 15 a.C. e il 10 d.C. e si presenta con due varietà di bolli. In Sardegna sono presenti i seguenti bolli:

- 1 bollo di ANN (OCK 183) presente a Sorso al nuraghe "la Varrosa"<sup>123</sup>
- 1 bollo di SEX ANNIUS (OCK 183) da Tharros<sup>124</sup>.
- 1 bollo di C ANNI (OCK 128.2), ritrovato nel Cronicario a Sant'Antioco<sup>125</sup>
- 1 bollo rettangolare con scritta GLUCO CANNI (OCK 148.2) collegabile alla produzione dello schiavo Glyco databile tra il 10 a.C. e il 10 d.C., con scritto in alto Gluco con la O non chiusa. Proviene da Tharros<sup>126</sup>.

#### 6) **BOTTEGA di ARIS()**

Produzione e datazione incerta. In Sardegna sono presenti due esemplari di uno non si conosce la provenienza (OCK 241), il secondo (OCK 242) proviene da Cornus<sup>127</sup>.

---

<sup>119</sup> CIL X, 8056, 69.

<sup>120</sup> LONGU, 2015, p. 64.

<sup>121</sup> VANNINI 1988, p. 169.

<sup>122</sup> Nell'OCK presenta 219 voci.

<sup>123</sup> LONGU 2015, p. 65.

<sup>124</sup> CIL X, 8056, 30e.

<sup>125</sup> TRONCHETTI 1988, p.115.

<sup>126</sup> TRONCHETTI 2006, tab. n. 20, p.250, p. 257.

<sup>127</sup> CIL X, 8056, 43b,43a; MASTINO 1979, p. 134.

## 7) BOTTEGA degli ATEI

*Figlina* tra le più importanti di sigillata italica, ha le botteghe principali prima ad Arezzo, 15-5 a.C., per poi espandersi verso Pisa, 5 a.C. -80 d.C.; *Cneus Ateius*<sup>128</sup>, proprietario unico e legato alla classe dirigente augustea, è uno dei più grandi produttori di sigillata italica sia liscia che decorata. L'esistenza di marchi legati al nome *Ateius* nelle fabbriche certificate di Arezzo<sup>129</sup>, Pisa e La Murette-Lyon ha generato la controversia interpretativa riguardante i bolli e i liberti ad essi collegati. Oggi il trasferimento delle sue officine da Arezzo a Pisa è confermato intorno tra il 10/ 5 a.C. – 20 d.C. mentre la bottega di Lione intorno il 25/30 d.C. è creata per facilitare l'approvvigionamento verso il *limes* renano<sup>130</sup>. *Crestus*, *Euhodus*, *Zoilus* e *Xanthus* fanno parte del gruppo ristretto prima di schiavi e poi di liberti che guidano la produzione pisana.

In particolare in Sardegna sono note 40 firme così suddivise:

- 11 bolli collegati ad ATEI (OCK 267, 270) AT e ATE (OCK 268) databili indicativamente tra il 15 – 5 a.C. e tra il 5 a.C. – 30 d.C.; i diversi reperti arrivano 5 da Tharros<sup>131</sup>; 2 da Olbia<sup>132</sup> e 2 da Neapolis<sup>133</sup>, di uno non si conosce la provenienza<sup>134</sup>, un altro è presente nella Collezione Spano<sup>135</sup> con forma di trifoglio tipica della produzione pisana, ma poco leggibile<sup>136</sup>.
- 3 bolli collegati a CRES() CRESTUS (OCK 690 e 698), da identificare con *Cneus Ateius Crestus*, uno dei più famosi liberti di *Cneus Ateius*, che lavorò tra il 10 a.C. - 30 d.C. principalmente a Pisa per poi passare a Lione. Nella fattispecie, viene identificato solo sotto il suo *cognomen*, che ha quindi assunto solo dopo la sua manomissione. Il bollo si presenta sotto forma di CRES e CREST; in Sardegna è presente a Tharros<sup>137</sup>, in *tabula ansata*, mentre degli altri due bolli non si conosce la provenienza<sup>138</sup>.
- 1 bollo collegato a *Salvius* (OCK 312.5) prodotto a Pisa tra il 5 a.C. e il 10 d.C.; il bollo si presenta con la scritta ATEI SAL... sovrapposti; proviene da Tharros<sup>139</sup>.
- 11 bolli riportanti al proprio interno il timbro, sia da solo che in coppia con *Zoilus*. Si può identificare in *Cneus Ateius Zoilus*, importante liberto di *Cneus Ateius*; la produzione risulta tra il 5 a.C. e il 40 d.C. In particolare vi sono 7 bolli firmati ZOIL o ZOILI (OCK 2544) tra

<sup>128</sup> MENCHELLI 1994, pp. 205-216.

<sup>129</sup> KENRICK 1997, pp.179-190.

<sup>130</sup> MENCHELLI 1994, pp. 205-216; MENCHELLI 1997, pp. 191-198.

<sup>131</sup> TRONCHETTI 2006, tab. n. 20, pp. 250 -251, pp. 257- 258.

<sup>132</sup> SANCIU 1992.

<sup>133</sup> ZUCCA 1987, p.224, n.56 a e b.

<sup>134</sup> CIL X, 8056, 48f.

<sup>135</sup> N. inventario 11056.

<sup>136</sup> TRONCHETTI 1979, n.25.

<sup>137</sup> TRONCHETTI 1979, n.29.

<sup>138</sup> CIL X, 8056, 112b, 114b.

<sup>139</sup> TRONCHETTI 2006, p.251, p. 258.



cui uno presenta in *planta pedis* la Z retrograda, 1 firmato ZOELLI (OCK 2544) in bollo trilobato; 1 CN ATEI ZOIL e 1 CN ATEI ZOILI (OCK 318) sovrapposti, 1 CNA (OCK 276) in *planta pedis* retrogrado. Le località di ritrovamento in Sardegna sono: Tharros<sup>140</sup>, Neapolis<sup>141</sup>, Cagliari - Villa di Tigellio<sup>142</sup>, Cagliari – Via Caprera 8<sup>143</sup>, Cornus<sup>144</sup>, Olbia<sup>145</sup>, Cagliari – Santa Restituta<sup>146</sup>.

- 1 bollo CN A AR (OCK 281) collegabile al fabbricante *Cneus Ateius Amarantus*, databile tra il 30 – 75 d.C., prodotto a Pisa, dove è nata anche la sigillata decorata. I suoi bolli in *planta pedis* non sembrano includere il *prenome* distinguendosi così da CN. ATEIUS MA. La località di rinvenimento non nota<sup>147</sup>.
- 2 bolli CN A A (OCK 279.7) CN A AR (OCK 282) prodotti a Pisa e databili tra il 30 – 80 d.C. collegabili al marchio *Arretinus* usato probabilmente per attestare la qualità della *figlina*, per farsi pubblicità e non tanto la provenienza di fabbricazione<sup>148</sup>. I bolli sono localizzati a Tharros<sup>149</sup>.
- 1 bollo CNAA (OCK 279.7) seguito da un simbolo illeggibile, prodotto a Pisa e databili tra il 30 – 80 d.C., Cagliari Via Caprera 8<sup>150</sup>.
- 1 bollo prodotto a Pisa tra il 5 a.C. -25 d.C. di *Cn Ateius Euhodus* (OCK292) che bollava sia sigillata liscia che decorata; in Italia sono presenti pochi esemplari. In Sardegna la località di ritrovamento risulta sconosciuta<sup>151</sup>.
- 2 bolli CN A M (OCK 299) ATEI/MAH con AT e AH in nesso (OCK 299): bolli prodotti a Pisa tra il 5 a.C. - 20 d.C. di *Cn Ateius Mahes*, i suoi bolli si ritrovano sia su sigillata liscia che decorata; un bollo circolare localizzato a Cagliari<sup>152</sup> mentre il secondo, sempre circolare, presenta la scritta su due righe orizzontali, da Olbia.<sup>153</sup>
- 1 bollo prodotto a Pisa tra il 20 - 80 d.C. di CN ATEIUS MA (OCK 298), i cui bolli si trovano sia su sigillata liscia che decorata; non si ha una attribuzione certa, forse successivo a *Cn Ateius Mahes*. In Sardegna la località di ritrovamento risulta sconosciuta<sup>154</sup>.

<sup>140</sup> TRONCHETTI 2006, p.251, p. 258.

<sup>141</sup> ZUCCA 1987, p.224, n.57.

<sup>142</sup> STEFANI 1981, p.57.

<sup>143</sup> ANEDDA 2019, p. 118.

<sup>144</sup> MASTINO 1979, p.178, n. 102.

<sup>145</sup> SANCIU 1992.

<sup>146</sup> USAI 1988, p.133, n.110.

<sup>147</sup> CIL X, 8056, 451.

<sup>148</sup> MALFITANA 2012, pp. 201 – 212.

<sup>149</sup> TRONCHETTI 2006, p.251, p. 258.

<sup>150</sup> ANEDDA 2019, p. 118.

<sup>151</sup> CIL X, 8056, 369.

<sup>152</sup> CIL X, 8056, 405; SANCIU 2004, p. 120.

<sup>153</sup> SANCIU 2004, p. 120.

<sup>154</sup> CIL X, 8056, 5c.

- 3 bolli prodotti a Pisa, databili dal 30 d.C. in poi, di *Cn Ateius Plocamus*; due bolli risultano essere CNAEP mentre uno CNAEPO (OCK 305). La produzione interessa la sigillata liscia con decori alla barbotine. La produzione si ritrova in tutto il Mediterraneo. In Sardegna le località di ritrovamento risultano sconosciute<sup>155</sup>.
- 3 bolli di cui due riportanti la scritta XANTH e uno la scritta XANTI (OCK 2536) tutti collegabili a *Xanthus*<sup>156</sup> identificabile con *Cneus Ateius Xanthus*, uno dei vasai più prolifici delle botteghe "atee" avendo accompagnato lo spostamento dell'officina da Arezzo a Pisa intorno al 5 a.C. e continuando a lavorare almeno fino al 50 d.C. I bolli sardi risultano provenire tutti da Tharros<sup>157</sup>.

#### 8) BOTTEGA di ATTIUS

*Figlina* di Lione attiva tra il 10 - 1 a.C., sigillata liscia. Un bollo in rettangolo sovrapposto riportante HILAR...ATT... (OCK 343) ma poco leggibile e dubbio, localizzato a Tharros<sup>158</sup>; un altro bollo rettangolare sembra riportare la scritta [AT]TI, forse riferibile a questa *figlina*, Cagliari, Via Caprera 8<sup>159</sup>.

#### 9) BOTTEGA di AVILLIUS

Non è nota la località di produzione di questa *figlina* databile approssimativamente tra 20 a.C. – 40 d.C.; il picco di produzione avviene essenzialmente nell'era tiberiana<sup>160</sup>. Sotto il titolo di *Auillius*, l'OCK ospita una serie di "marchi"<sup>161</sup>:

- 1 bollo con AVILI (OCK 371) in *planta pedis* ritrovato ad Olbia<sup>162</sup>;
- 1 bollo , relativo al 15 a.C. – 5 d.C. con SU AV (OCK 389) relativo anche al nome dello schiavo *Surus*; ritrovato a Villaspeciosa<sup>163</sup>;
- 2 bolli, databili 30 – 70 d.C., con in *planta pedis* L AV... ed L AVIL (OCK 403); entrambi ritrovati a Tharros<sup>164</sup>;
- 1 bollo databile 10 a.C. – 10 d.C. rettangolare sovrapposto con le lettere MAN AVILI (OCK 411) collegabile allo schiavo *Sex. Avillius Manius*. Ritrovato a Tharros<sup>165</sup>.

<sup>155</sup> CIL X, 8056, 452 a e b, 453.

<sup>156</sup> KENRICK 1997, p. 179-190.

<sup>157</sup> TRONCHETTI 2006, p.251, p. 258.

<sup>158</sup> TRONCHETTI 2006, p.251, p. 258.

<sup>159</sup> ANEDDA 2019, p. 119.

<sup>160</sup> OCK 2000, p.152.

<sup>161</sup> OCK 2000, pp. 152 - 160, presenta 48 voci che possono risultare attribuibili a questa *figlina*.

<sup>162</sup> SANCIU 1992.

<sup>163</sup> SANNA 1984, p.104, n.196.

<sup>164</sup> TRONCHETTI 2006, p. 252, p. 259.

<sup>165</sup> TRONCHETTI 2006, p. 253, p. 259.

#### 10) **BOTTEGA di C AMA()**

La datazione e la collocazione al momento è sconosciuta, si potrebbe trattare di due diverse *figlinae* non ben identificabili. Il bollo di questa *figlina* si presenta C AM (OCK 80) e sul fondo presenta il graffito **MESSI PR**. In Sardegna è presente un unico esemplare di cui si ha solo notizia come proveniente da Tharros<sup>166</sup>.

#### 11) **BOTTEGA di CARVS**

Alla *figlina* di *Carus*, attiva tra il 1 – 15 d.C. e forse oltre probabilmente dell'Italia centrale appartiene il bollo CARI (OCK 518), in cartiglio rettangolare, ritrovato nell'agro di Romana (Sassari). All'esterno il pezzo presenta lettere in corsivo incise dopo la cottura, tra cui si nota una F, una X ed altri segni non leggibili<sup>167</sup>.

#### 12) **BOTTEGA di C ARVIVS**

Bottega attiva ad Arezzo tra il 15 a.C. al 15 d.C. in poi; i suoi prodotti risultano essere in sigillata liscia e con ampia diffusione nelle provincie; è presente un unico bollo rettangolare CARVI (OCK 254) con i lati brevi abbreviati, ritrovato a Olbia<sup>168</sup>.

#### 13) **BOTTEGA di C CAE() CLEMENS**

Bottega localizzata ad Arezzo databile dal 30 d.C. in poi; In Sardegna risultano presenti 3 bolli di C CAE() CLEMENS (OCK 475), di due non si conosce la località mentre il terzo proviene da Sorso<sup>169</sup>.

#### 14) **BOTTEGA di C CURTI**

La *figlina*, localizzata nell'Italia Centrale, ha l'attività tra il 1 – 20 d.C.; in Sardegna è presenta un unico bollo C.CURTI (OCK 718.1) ritrovato a Tharros<sup>170</sup>.

#### 15) **BOTTEGA di C IQ V()**

La *figlina* non è stata ancora localizzata ma i prodotti sono commerciati dal 30 d.C. in poi; per il proprietario si ha una lettura ed attribuzione incerta ma si potrebbe trattare di *C. Ivl (Ivs)?*. Il bollo sardo in *planta pedis* riporta C...V (OCK 960) e proviene da Cagliari, Santa Chiara<sup>171</sup>.

---

<sup>166</sup> TRONCHETTI 1979, n. 26.

<sup>167</sup> CARENTI, GASPERETTI 2012 p. 2698, p.2700.

<sup>168</sup> SANCIU 2004, p. 119.

<sup>169</sup> CIL X, 8056, 72 c, b, a.

<sup>170</sup> TRONCHETTI 2006, p. 251, p. 258.

<sup>171</sup> STEFANI 1993, p. 129, l.

16) **BOTTEGA di C MAR()**

La *figlina* non è stata localizzata, ma la datazione dell'attività si colloca tra il 26 – 75 d.C.; in Sardegna vi è un solo elemento bollato in *planta pedis* con i caratteri CMAR (OCK 1113) da Tharros<sup>172</sup>.

17) **BOTTEGA di C VIBIENUS**

*Figlina* localizzata ad Arezzo tra il 1 – 40 d.C. in poi; molto importante sia per la quantità dei prodotti che per la presenza di ottanta diversi punzoni; probabilmente vi erano più botteghe attive contemporaneamente oppure delle succursali in Italia centrale. Il bollo CVIBIE (OCK 2373)<sup>173</sup> proviene da Tharros<sup>174</sup>.

18) **BOTTEGA di C M()**

Di questa *figlina* non si conosce la località di produzione né si possono dare date precise o di massima per meglio collocarne l'attività. L'unico esemplare sardo proveniente da Olbia<sup>175</sup> è in *planta pedis*, CM (OCK 1062) ed è molto generico; si potrebbe ipotizzare la presenza di più vasai in bottega.

19) **BOTTEGA di C M() F()**

Produzione databile dal 15 d.C. in poi, ma località sconosciuta; il bollo in generale risulta dubbio in quanto male documentato. In Sardegna è presente solo un pezzo in *planta pedis* con lettura incerta forse collegabile a C.M.F () (OCK 1065?), localizzato a Tharros<sup>176</sup>.

20) **BOTTEGA di C ME() R()**

Ceramista attivo tra il 20 – 70 d.C. con probabile officina nell'Italia centrale. Frequentemente usa la punteggiatura triangolare tra le lettere. In Sardegna è stato trovato un bollo in *planta pedis* con la sigla CMER (OCK 1133) da Tharros<sup>177</sup>. A questa *figlina* si potrebbe collegare il frammento di bollo in *planta pedis* C - ME dove tra la C e M si riconoscono un trattino ed un punto, da Cagliari Via Caprera 8<sup>178</sup>.

---

<sup>172</sup> TRONCHETTI 2006, p. 253, p. 259.

<sup>173</sup> OCK 2000, p. 437.

<sup>174</sup> SPARKES 1987, p. 66, p. 151.

<sup>175</sup> SANCIU 1992; TARAMELLI 1982, p. 83.

<sup>176</sup> TRONCHETTI 2006, p. 253, p. 259.

<sup>177</sup> TRONCHETTI 2006, p. 253, p. 259.

<sup>178</sup> ANEDDA 2019, p. 118.

## 21) **BOTTEGA di CHRESIMUS**

*Figlina* di cui non si conosce ancora bene la localizzazione, produce sia sigillata liscia che decorata dal 15 d.C. in poi; il bollo C.RESI (OCK 549) proviene da Tharros<sup>179</sup>.

## 22) **BOTTEGA di CISPIUS**

Figlina presente ad Arezzo e attiva dal 10 a.C. in poi; i prodotti di questa bottega risultano in associazione a *Comunis*; in Sardegna sono attestati due bolli:

- 1 bollo CISPI (OCK 561), di cui non è nota la località di ritrovamento<sup>180</sup>.
- 1 bollo COMUNIS (OCK 604), di cui non è possibile individuare una *figlina* propria, ma potrebbe trattarsi della collaborazione con la figlina di *Cispius*. In Sardegna è presente un unico esemplare, ignota la provenienza<sup>181</sup>.

## 23) **BOTTEGHE dei CLODII**

Produzione localizzata ad Arezzo, manifattura datata alla seconda metà del I sec.d.C., in particolare potrebbe svilupparsi tra il 40 – 100 d.C. (età neroniana / domiziana). In Sardegna sono presenti 5 bolli:

- 1 riferito a *C. Clodius Sabinus* (OCK 589) noto solo in bibliografia che non riporta né le lettere né il luogo di rinvenimento<sup>182</sup>.
- 2 in *planta pedis* C CLO SABI (OCK 589); un bollo, proveniente da Tharros<sup>183</sup>, risulta non completo ma di facile attribuzione mancando la parte centrale; il secondo bollo è stato localizzato ad Arborea, necropoli di S'Ungroni<sup>184</sup>.
- 2 bolli, in *planta pedis* P CL PR e P CLO PROC (OCK 592); si possono riferire a *P. Clodius Proculus*: P CL PR risulta essere presente a Tharros<sup>185</sup> mentre P CLO PROC a Neapolis<sup>186</sup>.

## 24) **BOTTEGA di CRISPINIUS**

La figlina non è stata ancora localizzata anche se si potrebbe pensare ad Arezzo; la data di attività è approssimativamente compresa tra il 10 a.C. e il 10 d.C.; In Sardegna sono presenti due bolli:

- 1 sovrapposto CRIS PINI (OCK 702) da Tharros<sup>187</sup>

---

<sup>179</sup> CIL X, 8056, 466.

<sup>180</sup> STENICO 1955, p.183, n.23.

<sup>181</sup> STENICO 1955, p.183, n.23.

<sup>182</sup> CIL X, 8056, 96b.

<sup>183</sup> TRONCHETTI 2006, p. 253, p. 259.

<sup>184</sup> ZUCCA 1987, p.225, 67.

<sup>185</sup> TRONCHETTI 2006, p. 253, p. 259.

<sup>186</sup> ZUCCA 1987, p.224, 58.

- 1 segnalato ma di cui non si riportano le lettere, proveniente da Alghero<sup>188</sup>.

## 25) BOTTEGA di FELICIO

*Figlina* probabilmente del centro Italia, databile tra 1 -20 d.C. In Sardegna è presente un unico esemplare, citato da OCK 817; la provenienza del pezzo rimane sconosciuta<sup>189</sup>.

## 26) BOTTEGA di FELIX

La località di produzione risulta al momento ancora sconosciuta così come la datazione non è ben definibile; uno dei bolli sardi risulta essere *FELICIS* (OCK 823); in Sardegna è presente con due esemplari, uno localizzato a Galtelli, mentre si ignora la provenienza dell'altro<sup>190</sup>.

## 27) BOTTEGA di HEROPHILUS

I dati riguardanti questa *figlina* sono scarsi, la produzione nell'Italia centrale dal I a.C. in poi ma non ben definibile; il bollo si presenta scritto *HEROPIL* (OCK 939); in Sardegna è stato ritrovato a Tharros<sup>191</sup>.

## 28) BOTTEGA di HERTORIUS

La *figlina* di Publio Hertorio, localizzata ad Arezzo, risulterebbe tra le prime a produrre la sigillata italica in grandi quantità. La sua produzione inizia nel 30 a.C. per terminare nel 10 d.C.; a Lione si hanno le sue produzioni già nel 20 a.C. In Sardegna è presente con un bollo *HERTO* (OCK 932.15 ) con nesso tra R e T, dalla tomba 85 di Bithia<sup>192</sup>.

## 29) BOTTEGA di L BAEBIUS

La località di produzione di questa *figlina* è sconosciuta, si sa che è databile dal 10 a.C. in poi; il bollo, in cartiglio rettangolare, *LBAEBI* (OCK 427) proviene da Tharros<sup>193</sup>.

## 30) BOTTEGA di L FASTIDIENUS

La produzione di questa *figlina* si inquadra dal 15 d.C. in poi; il luogo di produzione della bottega di L FASTIDIENUS (OCK 809) non è ben identificato; insolita è la sua completa

---

<sup>187</sup> TRONCHETTI 2006, p. 253, p. 259.

<sup>188</sup> CIL, X, 8056, 116d.

<sup>189</sup> CIL X, 8056, 146.

<sup>190</sup> CIL X, 8056, 148a, 147e.

<sup>191</sup> TRONCHETTI 2006, p. 253, p. 259.

<sup>192</sup> TRONCHETTI 2006, p. 252, p. 259.

<sup>193</sup> TRONCHETTI 2006, p. 252, p. 259.

assenza dal Lazio. In Sardegna si ricorda un solo bollo proveniente da Cornus<sup>194</sup>, attualmente al museo di Nîmes<sup>195</sup>.

### 31) BOTTEGA di L GELLIUS (*quadratus*)

Si tratta di una tra le più importanti *figlinae* che fanno a capo a *L Gellius* (OCK 878, 879,868) Probabilmente localizzabile ad Arezzo anche se sono ritrovati *in loco* pochi bolli; il periodo di attività è compreso tra 15 a.C. - 50 d.C. con più tipologie di bollo, tra cui esemplari in *planta manus* (OCK 878)<sup>196</sup>. La produzione di questa *figlina* ha stretti contatti con quella di *C. Mvrrivs* (n. 1203). In Sardegna sono attestati 4 bolli:

- 2 bolli, GELLI (OCK 878, 868) in *planta pedis*, localizzato a Tharros<sup>197</sup> (OCK 878) ed ad Olbia<sup>198</sup> (OCK 868).
- 1 bollo riportante L GELLI (OCK 879) dal nuraghe Cobulas di Milis<sup>199</sup>.
- 1 bollo LGELL (OCK 879) rettangolare con angoli arrotondati; all'esterno, sul fondo, si vede graffita la lettera *E* da Olbia<sup>200</sup>.

### 32) BOTTEGA di L N() AT()

*Figlina* probabilmente sorta ad Arezzo dal 15 d.C. in poi, in quanto i bolli sono in *planta pedis*. In Sardegna sono presenti 3 bolli, due dei quali presentano LNAT (OCK 1225) con A e T in nesso; come provenienza due sono di Olbia<sup>201</sup> e per uno è sconosciuta<sup>202</sup>.

### 33) BOTTEGA di L R() TH()

Di questa *figlina* non si conosce la località di produzione, come datazione si va dal 15 d.C in poi. Il bollo sardo, ricavato dalla lettura del Mommsen, forse probabilmente errata<sup>203</sup>, riproduce le lettere LRFIL (?) (OCK 1613). Non risulta la località di provenienza<sup>204</sup>.

### 34) BOTTEGA di L RAS() GER()

Produzione probabilmente localizzata in Etruria con datazione approssimativa tra il 30 – 70 d.C.; del bollo sardo CRASCF (?) (OCK 1620) ma non è nota la località di ritrovamento<sup>205</sup>.

<sup>194</sup> È presente nel database ARCHAIDE ( 2018), considerato proveniente dalla Sardegna.

<sup>195</sup> TRONCHETTI 2006, p. 252, p. 259.

<sup>196</sup> OCK 2000, p. 234 - 237.

<sup>197</sup> TRONCHETTI 2006, p. 252, p. 259.

<sup>198</sup> SANCIU 1992, p. 678.

<sup>199</sup> La forma ricorda la *planta pedis*; SANTONI, SERRA, GUIDO, FONZO 1991, p. 953.

<sup>200</sup> SANCIU 2004, p.120.

<sup>201</sup> SANCIU 1992.

<sup>202</sup> CIL X, 8056, 221.

<sup>203</sup> La scritta riportata nel CIL porta in nesso le ultime lettere che possono portare, se il bollo risulta rovinato, ad una errata lettura.

<sup>204</sup> CIL X,8056, 298b.

### 35) **BOTTEGA di L SAE() SAT() o STA()**

Non si conosce la località della figlina, la datazione è dal 15 d.C. in poi in quanto i bolli risultano in *planta pedis*. L'unico bollo sardo, di cui non è conosciuta la provenienza, riporta L SAE() SAT() o STA() (OCK 1773).

### 36) **BOTTEGA di M METI (LIUS)**

Produzione localizzata nell'Italia centrale dal 15 d.C. in poi essendo in *planta pedis*. In particolare il bollo sardo presenta le lettere MCLM (OCK 1177), dove la C può essere collegata ad un altro personaggio della stessa officina; la località risulta essere genericamente Cagliari<sup>206</sup>.

### 37) **BOTTEGA dei PERENII**

L'officina di *Perennius* è una delle più importanti e conosciute della città di Arezzo dove ebbe una lunga tradizione poiché, come per le altre grandi *figlinae*, vi lavoravano diversi liberti che si individuano non solo grazie ai bolli ma anche per gli elaborati schemi decorativi<sup>207</sup>. Per la Sardegna sono noti cinque bolli:

- 1 bollo, formato da due cartigli separati all'esterno M PEREN TIGRANI (OCK 1412) relativo alla fase meglio attestata della *figlina* dei Perenni e coincidente con la gestione di *M Perennius Tigranus* ( Arezzo 20 a.C. – 10 d.C.). Proviene dalla di tomba 185 Bithia, Chia<sup>208</sup>.
- 1 bollo, formato da un cartiglio rettangolare M PERENNI (OCK ) proveniente da località Su Landiri Durci, Carbonia<sup>209</sup>.
- 2 bolli, tra cui uno in *planta pedis* M PER CRES (OCK 1408) ed uno rettangolare (OCK 1407) collegabili a *M Perennius Crescens*, attivo tra 30 – 60 d.C., che appartiene alla fase più tarda della produzione della grande officina dei Perenni alla fase finale<sup>210</sup>. I due pezzi sono stati rinvenuti uno a Sant'Antioco<sup>211</sup> e l'altro a Ploaghe<sup>212</sup>.

---

<sup>205</sup> CIL X,8056, 301.

<sup>206</sup> CIL X, 8056, 94.

<sup>207</sup> VANNINI 1988, p.19.

<sup>208</sup> TRONCHETTI 1989, p. 185, p.188; TRONCHETTI 2005, p. 269.

<sup>209</sup> PIETRA 2013, p. 303.

<sup>210</sup> VANNINI 1988, p. 19.

<sup>211</sup> TRONCHETTI 2006, p. 253, p. 260.

<sup>212</sup> CIL X, 8056, 113.



### 38) **BOTTEGA di M VALERIUS VOLUSUS**

Probabile produzione pisana databile tra il 15 a.C. - 15 d.C.; il bollo sardo si presenta sovrapposto MVAL VOLUSI (OCK 2317.5), e proviene da Tharros<sup>213</sup>.

### 39) **BOTTEGA di MAR()**

Si tratta di una *figlina* di cui non è nota la località di produzione iniziata dal 1 d.C. e di cui non si conosce il termine. Il bollo riporta le lettere MAR (OCK 1112) con MA in nesso ed è poco leggibile; proviene da Tharros<sup>214</sup>. Potrebbe appartenere alla bottega di MARIUS<sup>215</sup>.

### 40) **BOTTEGA di MARIUS**

Di questa *figlina* non si conosce nè la località di produzione nè una datazione di massima dei prodotti. In Sardegna vi è un unico elemento MARI (OCK 1125), proveniente da Tharros<sup>216</sup>.

### 41) **BOTTEGA di MURIUS**

*Figlina* di cui non si conosce la località di produzione ma i bolli essendo sia rettangolari che in *planta pedis* suggeriscono una datazione tra il 1 – 15 d.C., piena età augustea. Potrebbe trattarsi di un ulteriore bollo dei Murrii. In Sardegna la provenienza del bollo MURI (OCK 1199) risulta Cagliari<sup>217</sup>.

### 42) **BOTTEGA dei MURRII**

A questa bottega, localizzata ad Arezzo dal 1 – 30 d.C. e poi ad Isola di Migliarino (PI), soprattutto dal 15 d.C., possono essere collegati diversi produttori poiché è una delle *figline* più prolifiche e commercializzate con una lunga attività, dal 1 al 150 d.C. La *figlina* presenta un'alta capacità produttiva in quanto si conoscono 41 tipi di bolli<sup>218</sup>. La gestione di questa *figlina*, così come quella “ateiana”, è organizzata con una pluralità di liberti e operai. Esporta sia in oriente che in occidente come L.Gellius. In particolare in Sardegna sono noti 8 bolli:

- 2 bolli in *planta pedis* SM (OCK 1075) da Neapolis, collegabili a *SEX M()* e databili alla metà del I sec.d.C.
- 3 bolli, di cui uno in *planta pedis*, MURRI (OCK 1202) databili tra il 1 -30 d.C.; i bolli provengono due da Tharros<sup>219</sup> ed uno da Olbia<sup>220</sup>.

<sup>213</sup> TRONCHETTI 2006, p. 253, p. 260.

<sup>214</sup> TRONCHETTI 2006, p. 253, p. 260.

<sup>215</sup> Vedi n.40.

<sup>216</sup> TRONCHETTI 2006, p. 253, p. 260.

<sup>217</sup> CIL X, 8056, 297 a.

<sup>218</sup> Questi tipi sono raggruppati in 136 voci OCK.

<sup>219</sup> CIL X, 8056, 217b, SANCIO 1992, TRONCHETTI 2006, p. 253 e p. 260.

<sup>220</sup> SANCIO 1992.

- 1 bollo è segnalato da Biora<sup>221</sup>.
- 1 con bollo in *planta pedis*, retrogrado SM (OCK 1209), rinvenuto a Terralba, Pauli Nicasu<sup>222</sup>
- 1 databile dopo il 15 d.C. in *planta pedis* le lettere SEX.M.---, che appartiene alla Collezione Gouin<sup>223</sup>, senza indicazione della provenienza.
- 6 bolli, tutti in *planta pedis*, a sigla SMT (OCK 1217) si riferiscono a Sex Murrius T() attivo tra il 30 -50 d.C.: lavora presumibilmente prima di *Sex Murrius Festus*. I reperti sono stati localizzati a Cornus<sup>224</sup>, Tharros<sup>225</sup>, Paulilatino – nuraghe Lugherras<sup>226</sup>, ed uno a Sassari alla Coll. Gouin<sup>227</sup>.

Sono presenti in Sardegna anche altri bolli di questa bottega ma appartengono ai produttori cosiddetti Tardo – Italici<sup>228</sup>.

#### 43) BOTTEGA di NOVIUS

La località di produzione della *figlina* è ignota, la datazione è dal 15 d.C. in poi, poiché i bolli sono inseriti in *planta pedis*. L'esistenza di un vasaio con il nominativo NOVIUS (OCK 1298) è dubbia in quanto potrebbe anche leggersi NONIUS (OCK 1274). Il bollo sardo riporta le lettere NOV, ma non si conosce la provenienza<sup>229</sup>.

#### 44) BOTTEGA di P L() CLEMENS

La *figlina* è localizzata ad Arezzo<sup>230</sup>, databile dal 15 d.C. in poi; il bollo si presenta in *planta pedis* P.L.CLE (OCK 1008.1); in Sardegna è stato localizzato a Tharros<sup>231</sup>.

#### 45) BOTTEGA di PRIMIGENIUS

Si tratta di una *figlina* molto probabilmente dell'Italia centrale attiva dal 10 a.C. in poi. Il bollo, su due righe, riporta PRIMIS STRAT (OCK 1525), si tratta probabilmente di una collaborazione tra due produttori più piccoli, non si conosce il luogo di rinvenimento<sup>232</sup>.

<sup>221</sup> CIL X, 8056, 217d: non è meglio noto.

<sup>222</sup> ZUCCA 1987, p. 226, n.74.

<sup>223</sup> TRONCHETTI 2006, p. 254, p. 260.

<sup>224</sup> MASTINO 1979, p.179, n.106

<sup>225</sup> TRONCHETTI 2006, p. 254, p. 260.

<sup>226</sup> TRONCHETTI 2006, p. 254, p. 260.

<sup>227</sup> TRONCHETTI 2006, p. 254, p. 260.

<sup>228</sup> Cfr. quivi pp. 47 – 48.

<sup>229</sup> CIL X, 8056, 235.

<sup>230</sup> PUCCI 1992, p. 37.

<sup>231</sup> TRONCHETTI 2006, p. 254, p. 260.

<sup>232</sup> CIL X, 8056, 587.

#### 46) BOTTEGA di PRISCUS

*Figlina* non ben localizzabile, probabilmente dell'Italia Centrale; attiva nella prima metà del I sec.d.C. In Sardegna è presente con tre esemplari; due provengono da Tharros<sup>233</sup> e di uno è ignota la provenienza<sup>234</sup>. I due bolli da Tharros riportano PRIS... e PRISC (OCK 1542) e PRISCI quello di ignota provenienza.

#### 47) BOTTEGA di PUBLIUS

Di questa *figlina* non conosciamo né la località né la datazione; in questa officina insieme al proprietario lavora anche lo schiavo testimoniato sul bollo sardo DASIVS PVBL (OCK 1563), di cui non è nota la provenienza<sup>235</sup>.

#### 48) BOTTEGA di Q CASTRICIUS VE()

*Figlina* di sigillata liscia prodotta in una località non ancora ben definita, ma probabilmente a Roma o più genericamente in Italia centrale<sup>236</sup>. La produzione va dal 50 d.C in poi, in Sardegna sono stati ritrovati due bolli il *planta pedis*: uno QCV (OCK 524) a Tharros<sup>237</sup> e l'altro QCASTRVE (OCK 524) ad Arborea, necropoli di S'Ungroini<sup>238</sup>.

#### 49) BOTTEGA di Q. PETILLIUS

*Figlina* di cui non si conosce la località, ma usa bolli sia rettangolari che in *planta pedis* che suggeriscono una data tra 1 -20 d.C.; il bollo ritrovato in Sardegna QPETI (OCK 1426) proviene da Tharros<sup>239</sup>.

#### 50) BOTTEGA di RAS() LYC()

Non si conosce la zona di produzione di questa *figlina* anche se analisi recenti<sup>240</sup> ritengono che non sia una produzione né aretina né della pianura padana; l'attività si colloca tra il 30 -50 d.C. Il bollo sardo ASLYC (OCK 1618) proviene da Cagliari<sup>241</sup>.

---

<sup>233</sup> TRONCHETTI 2006, p. 254, p. 260.

<sup>234</sup> CIL X, 8056, 290c.

<sup>235</sup> CIL X, 8056, 120.

<sup>236</sup> PUCCI 1992, p.37.

<sup>237</sup> TRONCHETTI 2006, p. 254, p. 260.

<sup>238</sup> ZUCCA 1987, p. 225, n. 66.

<sup>239</sup> TRONCHETTI 2006, p. 254, p. 260.

<sup>240</sup> OCK 1618; TRONCHETTI 2006, p. 255, p. 266; <https://archaide-desktop.inera.it/>.

<sup>241</sup> CIL X, 8056, 416.

### 51) BOTTEGA dei RASINII

*Figlina* localizzata ad Arezzo, attiva tra il 15 a.C. – 40 d.C. come prima fase, con una seconda fase compresa tra il 50 – 120 d.C. è tra i produttori tardo italici più attivi. Molto prolifica tra quelle di più lunga durata per il periodo medio- augusteo, localizzata ad Arezzo: la lunga cronologia della *figlinae* si basa sui dati generali per il vasaio, dei lavoratori/liberti e dall'uso del tipo di impressione dei punzoni. Tra le diverse figline si fa notare per la realizzazione tecnica del prodotto finito cercando contemporaneamente la varietà e l'indipendenza dei punzoni<sup>242</sup>.

In Sardegna ci sono quattro bolli appartenente alla prima fase, databile tra il 15 a.C. – 40 d.C.:

- 1 bollo RASINI (OCK 1623) localizzato a Tharros<sup>243</sup>.
- 1 bollo ISOTIM (OCK 985) collegato allo schiavo *Isotimus*, con una produzione probabilmente ridotta ma di cui è nota una matrice ritrovata ad Arezzo, localizzato a Olbia<sup>244</sup>
- 1 bollo rettangolare PRINC RASIN (OCK 1673) con IN in nesso, collegato allo schiavo poco documentato *Princeps*, localizzato a Olbia<sup>245</sup>
- 1 bollo planta pedis RASIN di altezza diversa in una forma di piede piuttosto rozza; Cagliari, Teatro Massimo<sup>246</sup>.

### 52) BOTTEGA dei RASTICANII

La *figlina* probabilmente è da localizzare nell'Italia centrale con datazione intorno alla metà del I sec. d.C.; in particolare l'unico bollo sardo riporta in *planta pedis* LRAS AUG (OCK 1693) con A ed U in nesso e collegabili a *L Rasticianus Aug()*. Proviene da Cagliari – Santa Chiara<sup>247</sup>.

### 53) BOTTEGA di ROSCIUS

La *figlina*, probabilmente non aretina ma localizzabile nell'Italia Centrale, utilizza principalmente il bollo rettangolare e in *planta pedis*, consentendo una datazione generica intorno alla prima metà del I sec.d.C. fino agli anni sotto Tiberio. L'unico bollo sardo ROSC (OCK 1717) proviene da Tharros<sup>248</sup>.

---

<sup>242</sup> VANNINI 1988, p.134.

<sup>243</sup> TRONCHETTI 2006, p. 254, p. 260.

<sup>244</sup> SANCIO 2004, p.119.

<sup>245</sup> SANCIO 2004, pp. 119 -120.

<sup>246</sup> SALVI 2015, p. 354.

<sup>247</sup> STEFANI 1993, p.129,2.

<sup>248</sup> TRONCHETTI 2006, p. 254, p. 260.

#### 54) **BOTTEGA di SABINUS**

I prodotti localizzano la *figlina* in pianura padana e sono databili dal 15 d.C. in poi pur presentando non solo i bolli in *planta pedis*, ma anche rettangolari. In Sardegna è presente un unico bollo SABINI (OCK 1771) ritrovato a Tharros<sup>249</sup>.

#### 55) **BOTTEGA di SEX VILLIUS NATALIS**

*Figlina* localizzata probabilmente ad Arezzo tra il 15 ed il 40 d.C., i bolli si presentano in *planta pedis*. In Sardegna è presente un unico bollo VILL N (OCK 2431) rinvenuto ad Olbia<sup>250</sup>.

#### 56) **BOTTEGA di SEX VETTIUS**

La *figlina* di *Sex Vettius* è localizzata in Italia centrale dal 1 a.C. in poi. Un frammento riporta il bollo SEXTI VETTI (OCK 2359), rettangolare, seguito dalla raffigurazione di una palmetta.. In Sardegna è stata ritrovata a Cagliari in via Caprera 8<sup>251</sup>.

#### 57) **BOTTEGA di STATILIA**

La *figlina* potrebbe essere collocata presso Arezzo in quanto la sua datazione è collocabile tra il 20 a.C. ed il 1 a.C., poiché si sono trovati solo bolli rettangolari; al suo interno sembra presente almeno uno schiavo, che bolla la produzione. Il pezzo sardo, riporta sovrapposto la scritta CANOPUS STATILIAE S (OCK 1991) con riferimento allo schiavo *Canopus*. Proviene da Neapolis<sup>252</sup>

#### 58) **BOTTEGA di T RUFRENUS**

*Figlina* attestata ad Arezzo nel periodo 15 a.C. - 40 d.C., probabilmente ha una lunga attività bollando prima con un timbro radiale e poi in *planta pedis*. Anche in questo caso vi è la presenza di liberti strettamente collegati all'officina principale.

In Sardegna è stato individuato un unico bollo, sovrapposto RUFIO T RUFRE (OCK 1732) relativo al liberto *T Rufrenus Rufio*, la cui produzione si può collocare tra il 15 – 5 a.C.; proviene da Tharros<sup>253</sup>.

---

<sup>249</sup> TRONCHETTI 2006, p. 254, p. 260.

<sup>250</sup> SANCIU 1992.

<sup>251</sup> ANEDDA 2019, p. 119.

<sup>252</sup> ZUCCA 1987, p. 224, n. 63.

<sup>253</sup> TRONCHETTI 2006, p. 254, p. 260.

## 59) BOTTEGHE dei TETTI

A questa *figlina* di lunga durata, 15 a.C. -50 d.C. ed oltre, corrispondono più bolli collegabili a due diverse botteghe appartenenti alla stessa famiglia e al cui interno lavoravano più schiavi. La prima fase sembra collocabile ad Arezzo ed i bolli presentano diverse fogge: cartiglio rettangolare, *tabula ansata* e *planta pedis*. In Sardegna sono stati rinvenuti 7 bolli:

- 1 bollo poco leggibile ETTI PRIN (OCK 2091) e collegabile a *L Tettius Princeps(?)*, che potrebbe essere uno dei proprietari della figlina dal numero dei vasi da lui bollati, databile dal 10 a.C. in poi; ritrovato a Olbia – Joane Canu, tomba 59<sup>254</sup>.
- 3 bolli sovrapposti tra cui uno anche radiale LTETTI SAMIA (OCK 2109), databili al periodo 21 a.C.- 5 d.C. e collegabili a *L. Tettius Samia*, titolare di una delle due botteghe principali; i bolli sono stati ritrovati a Neapolis<sup>255</sup>, a Tharros<sup>256</sup>, a Cagliari – Santa Restituta<sup>257</sup>.
- 1 bollo poco leggibile AQUT (OCK 2095) collegabile alla figlina di *L Tettius*, di cui *Aqutus* è schiavo attivo durante l'età augustea proveniente da Tharros<sup>258</sup>.
- 1 bollo di cui si ha solo notizia riferibile ad un altro schiavo di *L Tettius*: *Menophilus*, attivo tra il 15 a.C -10 d.C
- 1 bollo rettangolare CIMBE TETT (OCK 2078.1) riferibile ad un altro schiavo di *L Tettius*: *Cimber* probabilmente in epoca augustea ma non molto diffuso, ritrovato a Olbia<sup>259</sup>.

## 60) BOTTEGA di THAL()

*Figlina* attiva molto probabilmente a Pisa con bolli rettangolari. La datazione è dal 1 d.C. in poi; in Sardegna sono presenti 4 pezzi con il bollo THAL (OCK 2116); di tre è nota la provenienza: Tharros<sup>260</sup>, Cornus<sup>261</sup>, Cagliari Museo Archeologico, Coll.Spano <sup>262</sup> mentre per il quarto<sup>263</sup> non si hanno dati.

## 61) BOTTEGHE dei TITII

Si tratta di più botteghe appartenenti a membri della stessa *familia*, la cui attività si svolge dal 27 a.C. al 30 d.C.; non è nota la località della produzione di prima fase mentre per le fasi

<sup>254</sup> TRONCHETTI 2006, p. 254, p. 260.

<sup>255</sup> ZUCCA 1987, p. 224,n. 64.

<sup>256</sup> TRONCHETTI 2006, p. 254, p. 260.

<sup>257</sup> USAI 1988, p.133 n. 112.

<sup>258</sup> TRONCHETTI 2006, p. 254, p. 260.

<sup>259</sup> SANCIU 2004, p.120.

<sup>260</sup> BIRD 1987, p. 250, 2.

<sup>261</sup> Ora Museo di Nîmes; TRONCHETTI 2006, p. 254, p. 260.

<sup>262</sup> TRONCHETTI 1979, n. 27.

<sup>263</sup> CIL X,8056, 349 a o 349b.

successive la bottega si potrebbe collocare in Italia centrale. I diversi bolli presentano un testo molto semplificato. In ambiente sardo sono stati ritrovati 9 esemplari:

- 1 di cui si ha solo una notizia riportante la scritta LTI... proviene da Olbia<sup>264</sup>.
- 1 bollo a forma di rombo con APELLES TITI (OCK 2152.1) di probabile età augustea, dove viene nominato lo schiavo *Apelles*, da Tharros<sup>265</sup>.
- 3 bolli databili tra il 30 - 10 a.C. appartenenti alla figlina di *A. Titius Figulus* (OCK 2166, 2128) prodotti ad Arezzo e in pianura padana; un esemplare proviene da Cornus<sup>266</sup> mentre i restanti due non hanno collocazione<sup>267</sup>.
- 1 bollo in *planta pedis* C TITI NE (OCK 2184), databile tra 1 -20 d.C. del liberto *C Titius Nepos*. Il pezzo è stato rinvenuto a San Gavino Monreale –necropoli Giba Umbu<sup>268</sup>.
- 2 bolli, tra cui uno in *planta pedis*, LTITI (OCK 2203) collegati all'officina aretina di *L. Titius*; una delle due iscrizioni risulta incompleta. L'attività di tale ceramista è collocata tra il 15 a.C. ed oltre il 30 d.C., con acme tra il 20 a.C. e il 10 d.C. I pezzi provengono uno da Tharros<sup>269</sup> ed l'altro da Torralba – Nuraghe Sant'Antine<sup>270</sup>.
- 1 bollo sovrapposto con palmetta orizzontale riportante la scritta PRIMUS L TITI (OCK 2231) collegato alla produzione aretina dello schiavo *Primus*, databile dal 15 a.C. in poi; il pezzo proviene da Cagliari – Villa di Tigellio<sup>271</sup>.

## 62) BOTTEGHE degli UMBRICII

Si tratta di una tra le più attive ditte di sigillata italica, localizzata ad Arezzo, e al cui interno si sono sviluppate diverse botteghe dal 15 a.C. al 50 d.C. ed oltre. L'attività risulta rivolta prevalentemente ai mercati dell'Italia centrale. In Sardegna sono stati individuati 4 bolli legati alle botteghe più importanti:

- 1 bollo UMBR (OCK 2441.15), datato tra il 10 a.C. e il 50 d.C. può essere collegato a un generico (*L*) *Umbricius*, localizzato a Tharros<sup>272</sup>.
- 1 bollo PUBL LOG/ETERA (OCK 2451) collegato a *C. Umbricius Philologos* e alla stretta collaborazione con la figlina di *L Avillius Sura* (OCK 406) implicando un accordo

---

<sup>264</sup> SANCIU 1992.

<sup>265</sup> TRONCHETTI 1979, n. 28.

<sup>266</sup> Ora al Museo di Nimes; TRONCHETTI 2006, p. 254, p. 260.

<sup>267</sup> CIL X, 8056, 354 b, c.

<sup>268</sup> ZUCCA 1987, p. 225, n. 71.

<sup>269</sup> TRONCHETTI 2006, p. 254, p. 260.

<sup>270</sup> MANCA DI MORES 1988, p. 288 n. 22.

<sup>271</sup> STEFANI 1981, p. 56.

<sup>272</sup> TRONCHETTI 2006, p. 254, p. 260.

commerciale tra le due *figlinae*; la datazione va dal 15 a.C. in poi; non si conosce la provenienza del frammento sardo<sup>273</sup>.

- 1 bollo AUCI/UMR (OCK 2546), databile tra il 15 - 1 a.C. e collegato alla bottega di *L. Umbricius* tramite lo schiavo *Acutus*; anche questo frammento è stato rinvenuto a Tharros<sup>274</sup>.
- 1 bollo, non trascritto, risulta appartenere alla produzione più tarda della bottega localizzata a Torrita di Siena<sup>275</sup>, in quanto collegabile a *L. Umbricius H()* (OCK 2470); anche in questo caso non è nota la provenienza del pezzo sardo<sup>276</sup>

### 63) BOLLO INDEFINITO: ...AV

Unico bollo, databile post 15 d.C in quanto si tratta di un bollo in *planta pedis* lacunoso; l'unico esemplare localizzato proviene da Gesico, necropoli di Santa Lucia, tomba 2<sup>277</sup>.

### 64) BOLLO INDEFINITO: ...MA...

Unico bollo, databile tra il 15 d.C – 30 d.C. in quanto si tratta di un bollo in *planta pedis* lacunoso; l'unico esemplare è localizzato a Cagliari, Villa di Tigellio<sup>278</sup>. Ipoteticamente si potrebbe pensare ad un collegamento con la firma di *Amarantus*, nota in Sardegna<sup>279</sup>.

### 65) BOLLO INDEFINITO: PAR

Si tratta di un bollo di difficile lettura all'interno di un cartiglio rettangolare, probabilmente ripetuto quattro volte, vista la sua disposizione all'interno del pezzo. L'unico confronto che viene pensato ipoteticamente è con il bollo su due linee di CPAC PAR (OCK 30065 e 30066), *C. Pacideius Par...*, di cui qui è rimasta solo la seconda linea. Il bollo è stato ritrovato a Sorso, nuraghe “la Varrosa”<sup>280</sup>. Officina attiva in Italia centrale fra il 15 a.C. ed il 5 d.C.

### 66) BOLLO INDEFINITO: TALASI

Un bollo in *planta pedis* lacunoso: la T presenta una lettura incerta. Si tratta di una coppetta, Conspectus 36. 4 databile al I sec. d.C. Unico esemplare rinvenuto a Tharros<sup>281</sup>.

---

<sup>273</sup> CIL X, 8056, 588.

<sup>274</sup> CIL X, 8056, 423.

<sup>275</sup> La fornace individuata è collegata a *Umbricio Cordo*, ma dai diversi resti di scarto risulta che lo stesso impianto fu utilizzato per la cottura di prodotti di altri ceramisti, tra cui *L. Umbricius H*: PUCCI 1992, pp. 113 - 114

<sup>276</sup> CIL X, 8056, 390e.

<sup>277</sup> TRONCHETTI, 1999, p.109.

<sup>278</sup> STEFANI 1981, p. 56.

<sup>279</sup> Cfr. quivi n. 3.

<sup>280</sup> LONGU 2015, p. 65.

<sup>281</sup> BIRD 1987, p. 250, 3.



67) **BOLLO INDEFINITO: ALI**

1 bollo *planta pedis* con scritta ALI: non è tra i bolli noti. Una seconda proposta di lettura riguarda la lettera finale, forse una F, ossia ALF, che è documentato (CIL XV; 4946), risulterebbe appartenere all'officina prodotta in Centro Italia dal 15 d.C. in poi; Cagliari, Teatro Massimo<sup>282</sup>.

68) **BOTTEGHE di DERASTICANI**

1 bollo *planta pedis* con scritta DERASICANIS, o DERASTICANIS, con D e E in nesso, relativa ad una *figlina* poco attestata, ma conosciuta da ritrovamenti in ambiente laziale (CIL XV; 5516) ; Cagliari, Teatro Massimo<sup>283</sup>.

### 2.1.3 - Catalogo dei bolli della Sigillata dall'area vesuviana

1) **BOTTEGA di M IULIUS**

La *figlina* è localizzata a Pozzuoli ed è attiva tra il 10 a.C. e il 10 d.C.; in Sardegna è riportata la notizia della presenza di due bolli, MIU (OCK 998), di cui non si conosce la provenienza<sup>284</sup>.

### 2.1.4 - Catalogo dei bolli della Sigillata tardo italica

1. **BOTTEGA di CAMURIUS**

*Figlina* localizzata ad Arezzo tra il 30 - 70 d.C. in poi con produzioni di sigillata liscia decorata alla barbottina<sup>285</sup>, prende in subappalto la fornace di *Umbricius Cordus* presso i forni di Torrita di Siena; oltre ad una notevole presenza in Italia si ritrova in tutto il Mediterraneo sia orientale che occidentale. Una proposta è che alcuni dei bolli di *C. Murius* (OCK 1198 e 1200) appartengano a questa *figlina*. In Sardegna si hanno 6 ritrovamenti:

- 1 bollo CAM (OCK 514) poco leggibile ritrovato a Tharros<sup>286</sup>
- 1 bollo CAMUR (OCK 514.63) in *planta pedis* sempre da Tharros<sup>287</sup>

---

<sup>282</sup> SALVI 2015, p. 354.

<sup>283</sup> Le località riportate dal CIL sono: Via Appia, Esquilino, Porta Pinciana e le rive del Tevere; SALVI 2015, p. 354.

<sup>284</sup> CIL X, 8056, 179, 180d; gli ultimi dati riportati sul database ARCHAIDE il bollo risulta presente a Sassari e a Cagliari.

<sup>285</sup> A queste officine potrebbero fare capo anche i bolli frammentari MURI; cfr. quivi Bottega di *Murrius*.

<sup>286</sup> TRONCHETTI 2006, p. 254, p. 260.

<sup>287</sup> TRONCHETTI 2006, p. 254, p. 260.

- 2 bolli CAMURI (OCK 514 e 514.12) in *planta pedis*, di cui uno ritrovato a Tharros<sup>288</sup> il secondo a Cornus<sup>289</sup>
- 1 bollo non trascritto proveniente da località sconosciuta<sup>290</sup>
- 1 bollo CAMUR (OCK 514) in *planta pedis* con le lettere MVR in nesso ritrovata a Olbia<sup>291</sup>.

## 2. BOTTEGA di CORNELIUS

*Figlina* localizzata ad Arezzo attiva tra il 10 - 50 d.C. in poi bollando principalmente in *planta pedis* e in forme più tarde; in Sardegna sono presenti tre bolli in *planta pedis* CORNELI (OCK 612), uno a Neapolis<sup>292</sup>, uno ad Arborea, la necropoli di S'Ungroni<sup>293</sup> ed uno da Lugherras – Paulilatino<sup>294</sup>.

## 3. BOTTEGA di C. LICINIVS FVSCVS

Della piccola *figlina aretina* attiva dal 30 d.C. in poi viene riportato il bollo LICINI (OCK 1033) presso il nuraghe Lugherras presso Paulilatino<sup>295</sup>.

## 4. BOTTEGA di C M() R()

Produzione tarda a partire dal 50 d.C. in poi, di localizzazione incerta anche se le analisi collocano questa produzione in territorio aretino o comunque dell'Etruria settentrionale<sup>296</sup>. I bolli sardi risultano essere due, di cui uno in *planta pedis* riportante la scritta CM (OCK 1067) localizzato a Tharros<sup>297</sup>, mentre dell'altro pezzo non si conosce la provenienza<sup>298</sup>.

## 5. BOTTEGA di C PQ PISANUS

*Figlina* localizzata a Pisa dal 50 al 100 d.C.<sup>299</sup>, collegata ad uno dei primi tra i produttori di terra sigillata tardo-italica, ma legata ancora alla produzione italiana. In passato si riteneva che l'artigiano avesse la sua officina alla foce dell'Arno, ma l'attestazione dei suoi prodotti nelle discariche di Via San Zeno a Pisa indica che l'officina si colloca nella città stessa o nelle sue

<sup>288</sup> TRONCHETTI 2006, p. 254, p. 260.

<sup>289</sup> MASTINO 1979, p.134, n.49.

<sup>290</sup> CIL X, 8056, 25f.

<sup>291</sup> SANCIU 2004, p. 120.

<sup>292</sup> ZUCCA 1987, p. 224 n. 59.

<sup>293</sup> ZUCCA 1987, p. 225 n. 68.

<sup>294</sup> LILLIU 1990, p. 434.

<sup>295</sup> LILLIU 1990, p. 434.

<sup>296</sup> Analisi relative ad esemplari rinvenuti a Roma e a Monte Iato: HEDINGER 1999, p. 619; OLCESI 2003, pp. 14 - 15.

<sup>297</sup> TRONCHETTI 2006, p. 254, p. 260.

<sup>298</sup> Viene riportato il numero di inventario non la provenienza né la collocazione. TRONCHETTI 2006, p. 254, p. 260.

<sup>299</sup> MENCHELLI 1997, pp. 191-198; MENCHELLI 2005, pp. 155- 168.

immediate vicinanze<sup>300</sup>. Sovente i suoi bolli presentano dei simboli finali come una freccia, un orecchio o un cuore<sup>301</sup>. I 5 bolli ritrovati in Sardegna si presentano in *planta pedis* con le lettere CPP e la punteggiatura triangolare (OCK 1342); in particolare due bolli mostrano andamento retrogrado. Le zone di ritrovamento sono: San Gavino Monreale - necropoli di Giba Umbu<sup>302</sup>, Tharros<sup>303</sup>, Cagliari – Santa Chiara<sup>304</sup>; Olbia<sup>305</sup>.

## 6. BOTTEGA di FORTUNATUS

La figlina risulta attiva dal 50 d.C. in poi ma non è noto ancora il luogo di produzione, l'unico bollo presente in Sardegna mostra una *planta pedis* con FOR (OCK 848.6) e proviene da Tharros<sup>306</sup>

## 7. BOTTEGA di L NONIUS FLORENTINUS

La *figlina* è attestata a Pisa dal 101 d.C. al 150 d.C., in particolare in età adrianea<sup>307</sup>; non è attestato a Pompei<sup>308</sup> e firma sia sigillata liscia che decorata. Il bollo sardo in *planta pedis* riporta le lettere L NO FLO (OCK 1287) e proviene da Neapolis<sup>309</sup>.

## 8. BOTTEGA di L OCTAVIUS SALUTARIS

La bottega fa parte del gruppo dei vasai tardo italici conosciuti con il termine OctPro - OctSal e la cui produzione risulta attiva nell'Italia centrale, compresa tra il 76 – 150 d.C. In Sardegna risulta un unico bollo in *planta pedis* OCTASA (OCK 1317) ritrovato a Masullas<sup>310</sup> nella tomba 15.

## 9. BOTTEGA di L RASINIUS PISANUS

La produzione della *figlina* dei Rasinii nella seconda fase<sup>311</sup>, compresa tra il 50 – 120 d.C si localizza a Pisa; con questo bollo, di Pisanus che risulta essere uno dei maggiori produttori tardo-italici, si ha il picco produttivo di terra sigillata legata alla figlina dei Rasini. Vi si avvicinano lavoranti che mantengono la caratterizzazione onomastica originale. Molti dei

---

<sup>300</sup> KENRICK 1997, pp.179 - 190.

<sup>301</sup> OCK 2000, p. 310.

<sup>302</sup> ZUCCA 1987, p.225 n.72.

<sup>303</sup> TRONCHETTI 2006, p. 254, p. 260.

<sup>304</sup> STEFANI 1993, p. 129 n. 6 - 7.

<sup>305</sup> SANCIU 2004, p. 120.

<sup>306</sup> TRONCHETTI 2006, p. 254, p. 260.

<sup>307</sup> MENCHELLI 1997, pp. 191-198.

<sup>308</sup> MEDRI 1992.

<sup>309</sup> ZUCCA 1987, p. 224 n. 61.

<sup>310</sup> TRONCHETTI 2006, p. 254, p. 260.

<sup>311</sup> Questa figlina, che fa capo all'officina dei *Rasinii*, vanta una lunga tradizione avendo iniziato la produzione nella prima fase della sigillata italica per poi diventare una tra le maggiori produttrici di sigillata tardo italica decorata. Per la TSI cfr. quivi pp. 38 - 39.

suoi centri produttivi si sono sovrapposti agli ateliers ateiani<sup>312</sup>. In Sardegna sono localizzati 14 bolli:

- 3 bolli *planta pedis* LRP (OCK 1690, 1690.45)
- 2 bolli *planta pedis* LRASINIPIS (OCK 1690)
- 6 bolli *planta pedis* LRPIS (OCK 1690, 1690/25), tra cui uno in *tabula ansata* con S retrograda
- 1 bollo *planta pedis* LRPI (OCK 1690.44)
- 1 bollo *lunula* LRSANI (OCK 1690. 50 - 51)
- 1 bollo in *lunula* con scritta sinistrorsa LRA...PISA (OCK 1690) usato come elemento decorativo da Olbia – Su Cuguttu<sup>313</sup>.

Le località sarde di provenienza risultano essere: Tharros<sup>314</sup>, Olbia<sup>315</sup>, Arborea – Necropoli di S'Ungroni<sup>316</sup>, Neapolis<sup>317</sup>, Cagliari Museo Archeologico, Coll.Gouin<sup>318</sup>, Cagliari – Santa Chiara<sup>319</sup>, solo di un bollo non si conosce la provenienza.

#### 10. BOTTEGA di L SV() M()

Produzione pisana di sigillata sia liscia che decorata, bollo in *planta pedis* databile nella seconda metà del I sec.d.C.; il bollo sardo riporta LSVM (OCK 1999), ma non se ne conosce la provenienza<sup>320</sup>.

#### 11. BOTTEGA dei MURRII

Nella fase più tarda di questa *figlina*<sup>321</sup>, localizzata a Pisa, vi sono principalmente 2 vasai che firmano tra il 60 – 150 d.C. e sono Sex Murrius Festus e Sex Murrius Pisanus. In Sardegna sono per ora noti 19 bolli

- 10 bolli, tra cui 3 *planta pedis*, una *tabella ansata* e un cartiglio rettangolare con lati brevi arrotondati, riportano per le lettere incise SMF, SEX M F (OCK 1212) a *Sex Murrius Festus* che bolla sia sigillata liscia che decorata. I reperti sono stati localizzati a Corchinas

---

<sup>312</sup> MEDRI 1992; MENCHELLI 1994, pp. 205 - 216.; MENCHELLI 1997, pp. 191 - 198; MENCHELLI 2005, pp. 155 - 168.

<sup>313</sup> SANCIU 2004, p.385.

<sup>314</sup> TRONCHETTI 2006, p. 254, p. 260.

<sup>315</sup> SANCIU 1992 pp. 679 - 680; SANCIU 2004, p.120 – 121.

<sup>316</sup> ZUCCA, 1987, p.225 n.70a .

<sup>317</sup> ZUCCA 1987, p.224 n.62 a, b.

<sup>318</sup> TRONCHETTI 2006, p. 254, p. 260.

<sup>319</sup> STEFANI 1993, p.129, n.8, n.9.

<sup>320</sup> CIL X, 8056, 342.

<sup>321</sup> Questa *figlina*, che fa capo all'officina dei Murrii, vanta una lunga tradizione iniziando l'attività con la prima produzione in sigillata italica per poi essere fra le maggiori produttrici di sigillata tardo italica decorata. Per la TSI cfr. quivi pp. 36 - 37.

(Cuglieri)<sup>322</sup>, Tharros<sup>323</sup>, Olbia<sup>324</sup>, Cagliari – Santa Chiara<sup>325</sup>, 1 Terranova Pausania<sup>326</sup> mentre di 3 non è nota la provenienza<sup>327</sup>.

- 6 bolli, alcuni in *planta pedis*, riportano SMP, SEXMP (OCK 1213) si riferiscono a *Sex Murrius Pisanus*<sup>328</sup> che bolla sia sigillata liscia che decorata; i reperti sono stati localizzati ad Olbia<sup>329</sup>, Tharros<sup>330</sup>, Cagliari – Largo Carlo Felice<sup>331</sup>.
- 1 bollo di difficile lettura in quanto la terza lettera potrebbe essere una F o una P SMF o SMP (OCK 1212/1214), probabilmente dovuta ad una timbratura incerta, proviene da Tharros<sup>332</sup>
- 1 bollo in *planta pedis* con MVRRI in nesso da Giagonia, Golfo di Bosa<sup>333</sup>;
- 1 bollo in *planta pedis* con MVRRI da Terranova Pausania<sup>334</sup>;

## 12. BOTTEGA di PESCENNIUS

Si tratta di una *figlina* di sigillata tardo italica, databile tra il 51 – 100 d.C. attiva molto probabilmente ad Arezzo. Di questa bottega sono stati ritrovati in Sardegna due tipologie di bolli:

- 1 bollo in *planta pedis* PESCE (OCK 1420), trovata a Tharros<sup>335</sup>
- 2 bolli, tra cui uno in *planta pedis*, PES CLE e PESCECLE (OCK1421) collegabile a *Pescennius Clemens*; uno è stato ritrovato ad Arborea – necropoli di S'Ungroni<sup>336</sup> mentre dell'altro non è noto il luogo di ritrovamento<sup>337</sup>.

## 13. BOTTEGA dei PLOTIDII

Si tratta di una bottega localizzata a Scoppietto (AR), che ha iniziato la propria attività in epoca augustea per raggiungere la massima espansione dall'età flavia; in particolare risulta operativa nel secondo e terzo quarto del I sec.d.C. con una diffusione strettamente italica, limitata principalmente al centro di produzione stesso e in minore misura in ambiente

<sup>322</sup> MASTINO 1979, p.180 n.109.

<sup>323</sup> TRONCHETTI 2006, p. 254, p. 260.

<sup>324</sup> SANCIU 1992, SANCIU 2004, p.374.

<sup>325</sup> STEFANI 1993, p.129, n.4 e n. 5.

<sup>326</sup> TARAMELLI 1982, p. 83.

<sup>327</sup> CIL X, 8056, 196h, 196 g1 e g2.

<sup>328</sup> La firma in *planta pedis* S M P risulta tradizionalmente riferito alla produzione pisana di un *Sex. Murrius P(-)* da identificare probabilmente con *Sex. Murrius Pisanus*; Kenrick 1997.

<sup>329</sup> SANCIU 1992; SANCIU 2004, p.374.

<sup>330</sup> TRONCHETTI 2006, p. 254, p. 260.

<sup>331</sup> TRONCHETTI 2006, p. 254, p. 260.

<sup>332</sup> BIRD 1987, p.250, 5.

<sup>333</sup> BIAGINI 1998 p. 678;

<sup>334</sup> TARAMELLI 1982, p. 83.

<sup>335</sup> TRONCHETTI 2006, p. 254, p. 260.

<sup>336</sup> ZUCCA 1987, p.225 n.69.

<sup>337</sup> CIL X, 8056, 255.

mediterraneo. Vi operano all'interno diversi operai/schiavi e si conoscono due tipi di bollo, ambedue presenti in Sardegna:

- 1 bollo collegato a L PLOTIUS POR() (OCK 1485) di cui non è nota la provenienza<sup>338</sup>.
- 1 bollo in *planta pedis* LPLZO (OCK 1488) collegabile a *L Plotius Zosimus*, localizzato a Tharros<sup>339</sup>

## 2.1.5 - Catalogo dei bolli e delle firme delle lucerne

### 1. BOTTEGA di AGRIUS

La figlina, databile dal II sec.d.C. fino all'inizio del III sec.d.C., sorgeva molto probabilmente in Africa Proconsolare in quanto il maggior numero di lucerne con questo bollo sono state localizzate nella zona di Lambesi e città limitrofe<sup>340</sup>. Il bollo graffito si presenta localizzato al centro di almeno due anelli; alcuni esemplari presentano punzonatura. In Sardegna sono presenti diverse lucerne recanti questo bollo<sup>341</sup>:

- 2 bolli AGRI di cui uno rovinato presso le prime due lettere e anello più interno, Cagliari, Museo; il secondo AGRI anello più interno dal porto di Olbia<sup>342</sup>
- 1 bollo AGRI con al di sotto impresso un ovulo, dal porto di Olbia
- 1 bollo riportante la scritta AGRI tra due anelli dal porto di Olbia
- 3 bolli con la scritta AGRI, di cui uno all'interno di diversi anelli concentrici, ad Oristano nell'Antiquarium Arborensense
- 1 frammento di base con bollo AGRI e sopra e sotto tre punzoni, gli stessi punzoni si trovano intorno in circolo all'interno di un anello concentrico, da Tharros<sup>343</sup>.
- 1 bollo poco leggibile perché ricoperto da incrostazioni, presenta due punzoni ai lati; Cagliari, Collezione privata<sup>344</sup>.
- 4 bolli vengono riportati come già noti dal CIL<sup>345</sup>: 2 da Cornus<sup>346</sup>, 1 da Tharros<sup>347</sup>, 1 da Cagliari<sup>348</sup>.

---

<sup>338</sup> CIL X, 8056, 270.

<sup>339</sup> TRONCHETTI 2006, p. 254, p. 260.

<sup>340</sup> JOLY 1974, p. 85 - 86.

<sup>341</sup> SOTGIU 1968, p. 28 - 30, n.394.

<sup>342</sup> SANCIU 2011, p. 187.

<sup>343</sup> SOTGIU 1968, p.28, n.394 c.

<sup>344</sup> SOTGIU 1968, p.28, n.394 d.

<sup>345</sup> SOTGIU 1968.

<sup>346</sup> CIL X, 8053, 17 a - c; MASTINO 1979, p. 127;

## 2. BOTTEGA di ANNIO SERAPIDORO

Risulta dal II sec.d.C. al III sec.d.C.: ampiamente attestata l'officina ostiense<sup>349</sup> di *Annius Serapidorus*, la cui produzione riguarda prevalentemente lucerne con becco cuoriforme, spesso con la spalla decorata a perline mentre sul disco i temi decorativi più abituali sono inerenti a varie divinità. In Sardegna la firma ANNISER è ben documentata:

- 1 bollo impresso, dalla necropoli olbiese di Juanne Canu<sup>350</sup>
- 7 bolli impressi, tra cui uno compreso tra due ovuli, dal porto di Olbia<sup>351</sup>

## 3. BOTTEGA di APOLLONIUS

Di questa bottega è noto un solo un esemplare il cui bollo risulta essere al nominativo. Localizzato ad Olbia, in una tomba romana vicino al cimitero campestre di Telti<sup>352</sup>.

## 4. BOTTEGA di ARCAE

La notizia di questo bollo è riportata solo da un disegno<sup>353</sup> ripreso dall'archivio della Soprintendenza Archeologica di un bollo recuperato ad Usini in località Sas Iscias. Il bollo sembra apparire per la prima volta in Sardegna.

## 5. BOTTEGA di ATIMETUS

Si tratta di un bollo graffito, compreso tra due anelli concentrici, probabilmente del II sec.d.C. In Sardegna è stato recuperato un unico esemplare, ora al Museo di Sassari, con bollo ATIMA.....I su due linee, di cui la seconda non leggibile; l'ultima lettera della linea superiore risulta essere una A. Viene proposto un collegamento con il fabbricante d'origine italica, molto noto in Gallia, *Atimetus*. È anche proposto che si tratti di una falsificazione locale essendo una produzione molto rozza<sup>354</sup>.

## 6. BOTTEGA di AUFIDIUS FRONIMUS

Si tratta di una *figlina* molto produttiva localizzata in Africa databile al II sec.d.C. (130 – 170 d. c.); diversi bolli in rilievo possono essere riferiti alla bottega di *Aufidius Fronimus*<sup>355</sup>. In Sardegna vi sono stati diversi ritrovamenti:

---

<sup>347</sup> CIL X, 8053, 17 d;

<sup>348</sup> CIL X, 8053, 145 e;

<sup>349</sup> ZACCARIA RUGGIU 1980, p.78; SANCIO 2002, pp. 1282 – 1283; CECI 2013, p. 165; MARINI 2019, pp. 35 – 36.

<sup>350</sup> SOTGIU 1968, p.4, n. 1.

<sup>351</sup> SANCIO 2011, p.188.

<sup>352</sup> SOTGIU 1968, pp. 31, n. 396.

<sup>353</sup> SOTGIU 1968, pp. 31, n. 397.

<sup>354</sup> SOTGIU 1968, pp. 33 - 34, n. 400.

<sup>355</sup> SOTGIU 1968, pp. 34 - 36, n. 401; JOLY 1974, pp. 86-87.

- 1 bollo con la scritta AVFIFRON da Olbia, necropoli romana di *Giuanne Canu*<sup>356</sup>.
- 6 bolli AVFFRON tra cui uno con scritta impressa in rilievo in un riquadro, dal porto di Olbia<sup>357</sup>, 1 dentro rettangolo con linea retta presso la A iniziale; Sassari, Museo Archeologico, Collezione Dessì<sup>358</sup>, 3 esemplari tra cui due dentro rettangolo mentre uno non presenta il rettangolo ma un punzone al di sotto del bollo; Cagliari, Museo Archeologico, Collezione Gouin<sup>359</sup>, 1 con lettere in rilievo da Sinis di Cabras.
- 1 bollo impressto AVFI dal porto di Olbia<sup>360</sup>.
- 5 bolli FRONI e FRONIM, collegabile a *Fronimus*, di cui 4 da Cagliari<sup>361</sup>, 1 da Tharros<sup>362</sup>
- 3 bolli di cui 1 FRONIM, 1 FRONI ed 1 FRON da Cagliari, Vico Lanusei<sup>363</sup>.
- 9 bolli vengono riportati come già presenti in Sardegna dal CIL X 8053: 4 bolli da Tharros<sup>364</sup>, 3 da Oristano<sup>365</sup>, 1 da Mores<sup>366</sup>, 1 genericamente in un Museo<sup>367</sup>.
- 1 bollo AVR o AVF con al di sopra un cerchietto e al di sotto una parte di circonferenza da Cagliari, Vico Lanusei<sup>368</sup>.

## 7. BOTTEGA di AUGENDUS

La fabbrica sembrerebbe localizzata in Africa e databile al II- III sec.d.C.<sup>369</sup> ( 175 – 225 d.C) ma potrebbe avere anche delle filiali minori<sup>370</sup>; i bolli risultano graffiti, sormontati da un punzone formato da punto con sotto una parentesi tonda. In Sardegna i bolli sono così suddivisi:

- 1 bollo AVGENDI entro due anelli concentrici datato al II sec.d.C. e ora Cagliari, Museo.
- 1 bollo AVGENDI con la D leggermente rovinata, datato al III sec.d.C., Cagliari, Museo<sup>371</sup>.
- 1 bollo AVGENDI da Tharros<sup>372</sup>.

<sup>356</sup> SOTGIU 1968, p. 34, n. 401a.

<sup>357</sup> SANCIO 2011, p.190.

<sup>358</sup> SOTGIU 1968, p. 34, n. 401b.

<sup>359</sup> SOTGIU 1968, p. 34, n. 401c.

<sup>360</sup> SANCIO 2011, pp.190 – 192.

<sup>361</sup> SOTGIU 1968, p. 60, n. 421; CIL X, 8053, 84c; SOTGIU 1968, pp. 60 - 61, n. 421; CIL X, 8053, 276 dove sembra riportata una lettura sbagliata.

<sup>362</sup> SOTGIU 1968, p. 60, n. 421; CIL X, 8053, 84d.

<sup>363</sup> SANGIORGI 2006, p. 142; p. 143, p. 144.

<sup>364</sup> CIL X, 8053, 27.

<sup>365</sup> CIL X, 8053, 27.

<sup>366</sup> CIL X, 8053, 27.

<sup>367</sup> Il museo citato è quello del *principis Ottonis*, potrebbe trattarsi del materiale appartenente alla collezione del principe Odone di Savoia e attualmente al Museo di Archeologia Ligure a Genova - Pegli; SOTGIU 1968, p. 36, n. i. Cfr. Pastorino 1989.

<sup>368</sup> SANGIORGI 2006, p.144.

<sup>369</sup> SOTGIU 1968, pp. 36 - 38, n. 402; BUSSIÈRE, RIVEL 2012, p. 357.

<sup>370</sup> JOLY 1974, p. 87.

<sup>371</sup> Collezione Gouin, p.37, b.

<sup>372</sup> CIL X, 8053, 29.



## 8. BOTTEGA di AURELIUS XANTHUS

Questa bottega, databile al II sec.d.C., sembra avere la sede principale nel Lazio in quanto vi è stato localizzato il maggior numero di esemplari; una sua probabile filiale sembrerebbe essere localizzata proprio in Sardegna e per la precisione a Tharros dove, durante gli scavi del 1962, è stata recuperata una matrice di lucerna recante questo bollo<sup>373</sup>. In Sardegna oltre alla matrice sono stati ritrovati solo 3 esemplari:

- 1 bollo con scritta AVRXAN dentro due anelli concentrici, ora a Sassari, Museo, Coll. municipale.
- 1 bollo con scritta AVRXAN tra due punzoni da Tharros.
- 1 bollo AVRXAN dalla zona di Oristano<sup>374</sup>.

## 9. BOTTEGA di C MARIUS EUPOR

Anche questa bottega, di *Caius Marius Eupor* potrebbe essere sempre individuata in Africa e attiva nel II sec.d.C., tra il 120 e il 180 d.C.; in Sardegna è presente con 7 bolli<sup>375</sup>:

- 2 bolli CMAREV, uno a Cagliari, Museo Archeologico, l'altro da Oristano, Antiquarium Arborense.
- 2 bolli CMAREVP, di cui uno impresso tra due brevi lineette verticali, ed uno inciso dal porto di Olbia<sup>376</sup>.
- 2 bolli CMEVPO, tra cui uno presenta soprastante un doppio cerchietto impresso dal porto di Olbia
- 1 bollo C M EV, Cagliari<sup>377</sup>

## 10. BOTTEGA degli ATILLI

La maggioranza delle lucerne di questa *figlina*<sup>378</sup>, del II sec.d.C, provengono da Roma e dintorni. Ad essa appartengono due fabbricanti: una a *C. Atilius Trophimus*, possibile collegamento potrebbe essere con *L. Atilius Trophimus libertus* noto da una iscrizione proveniente da Amalfi o da Napoli<sup>379</sup>. In Sardegna sono stati ritrovati due bolli CATILTRO collegabile a *C. Atilius Trophimus* mentre altri tre bolli potrebbero essere collegati alla *figlina*.

---

<sup>373</sup> Oltre ad ipotizzare una succursale si potrebbe pensare ad una contraffazione del marchio; SOTGIU 1968, pp. 38 - 39, n. 403.

<sup>374</sup> CIL X, 8053, 31c.

<sup>375</sup> SOTGIU 1968, pp. 86 - 87 n. 444.

<sup>376</sup> SANCIU 2011, p. 202.

<sup>377</sup> CIL X, 8053, 126k: non è meglio precisata l'area.

<sup>378</sup> MARINI 2019, p.37.

<sup>379</sup> CIL X, 1753.

Il secondo fabbricante è collegabile a *C. Atilius Vestalis*<sup>380</sup> di cui a Roma sono stati localizzati due bolli con VESTI<sup>381</sup> mentre in Sardegna sono state recuperati solo due esemplari<sup>382</sup> con i *trianomina*.

- 2 bolli CATILVEST, ad Oristano, Antiquarium Arboreense.
- 2 bolli CATILTRO, a Curcuris in una tomba<sup>383</sup> e l'altro, iscritto in un cerchio, dal porto di Olbia<sup>384</sup>.
- 1 bollo ATILIA NI dentro anello, porto di Olbia.
- 1 bollo EXOFFAT IL, porto di Olbia.

### 11. BOTTEGA di C. HEL IAN

*Figlina* operante tra la fine del II –inizio del III sec.d.C, probabilmente tra 200-225 d.C.; in Sardegna sono noti 2 bolli:

- 1 bollo CHEIIAN da Oristano<sup>385</sup>
- 1 bollo CHELIAN inciso, dentro cerchi concentrici dal porto di Olbia<sup>386</sup>.

### 12. BOTTEGA di CAR ()

La *figlina* presenta diverse tipologie di bolli databili al III sec.d.C. tutti collegabili CAR, CARI, EX OF CAR<sup>387</sup>. In Sardegna è presente su due pezzi:

- 1 bollo con graffito CAR all'interno di diversi anelli concentrici, da Oristano<sup>388</sup>.
- 1 bollo con graffito CAR localizzato a Cornus: sul disco intorno alla decorazione riporta HOC [H]A[B]I[T]A[T] FELICITA[S]<sup>389</sup>.

### 13. BOTTEGA di CASSIUS

*Figlina* localizzata in Italia Settentrionale tra il 120 - 140 d.C. è presente con un unico bollo proveniente da Olbia<sup>390</sup>.

---

<sup>380</sup> JOLY 1974, p.88.

<sup>381</sup> SOTGIU 1968, pp. 33, n. 399.

<sup>382</sup> SOTGIU 1968, pp. 32 - 33, n. 399.

<sup>383</sup> SOTGIU 1968, pp. 32, n. 398.

<sup>384</sup> SANCIO 2011, p. 184.

<sup>385</sup> CIL X, 8053, 92b.

<sup>386</sup> SANCIO 2011, p.186, p. 194.

<sup>387</sup> SOTGIU 1968, pp. 43 - 44 , n. 408.

<sup>388</sup> SOTGIU 1968, pp. 43- 44.

<sup>389</sup> CIL X, 8053, 7; MASTINO 1979, p. 127.

<sup>390</sup> PIETRA 2002, p. 1779.

#### 14. BOTTEGA di CIM

*Figlina* di cui non si può essere sicuri del nome *CIM* riportato inciso; risulta databile al secondo quarto del I – seconda metà del II sec.d.C. Al momento il prodotto di questa fabbrica risulta essere diffuso in Sardegna, oltre che a Nora, a *Cornus*<sup>391</sup>.

#### 15. BOTTEGA dei CLODII

Le lucerne di questa *figlina*<sup>392</sup>, databile tra I – III sec.d.C., sono tra le più diffuse all'interno dell'impero romano tanto che si suppone la presenza di diverse fabbriche appartenenti alla stessa *gens*; ad avvalorare questa ipotesi vi è non solo la quantità ma la varietà di tipologie collegate a questo bollo e che conducono principalmente a *C. Clodius Successus* e *Clodius Helius* (o *Heliodorus* o *Helianus*). In Sardegna sono presenti numerosi pezzi<sup>393</sup>:

- 15 bolli CCLOSV da Cagliari<sup>394</sup>, dalla zona di Oristano<sup>395</sup>, da Porto Torres - zona archeologica ad ovest della stazione ferroviaria<sup>396</sup>
- 1 bollo CCLOSV tra due anelli concentrici, Sassari Museo Archeologico<sup>397</sup>.
- 2 bolli CCLOSV con punzone sottostante, da Mores<sup>398</sup>, Cagliari, Museo Archeologico<sup>399</sup>.
- 1 bollo CCLOSV impresso, dal porto di Olbia<sup>400</sup>.
- 1 CLOHELI sopra un simbolo che assomiglia ad un cornetto; forse recuperato a Ballao, nel Gerrei, in località S. Chiara<sup>401</sup>.
- 1 con impresso CLO.HEL dentro anello circolare, dal porto di Olbia<sup>402</sup>
- 2 bolli CLO... Cagliari, Vico Lanusei<sup>403</sup>.

#### 16. BOTTEGA di COMUNIS

La bottega di Communis/ Communis è tra le più produttive all'interno del commercio di lucerne *firmalampen* tra circa alla metà del I sec. d.C. – primi decenni del II sec.d.C.; di probabile

<sup>391</sup> CIL; X 8053, 95; MASTINO 1979, p. 128.

<sup>392</sup> MARINI 2019, pp. 38 – 40.

<sup>393</sup> SOTGIU 1968, pp. 46 - 50 , n. 411.

<sup>394</sup> C X, 8053, 53c, d; Collezione Gouin, SOTGIU 1968, pp. 46 - 47, n. 411c, d.

<sup>395</sup> Antiquarium Arborensense, SOTGIU 1968, p. 47, n. 411e.

<sup>396</sup> SOTGIU 1968, p. 47, n. 411f.

<sup>397</sup> Collezione Dessì, SOTGIU 1968, p. 46, n. 411°.

<sup>398</sup> SOTGIU 1968, p. 46, n. 411b.

<sup>399</sup> Collezione Gouin, SOTGIU 1968, p. 46, n. 411c.

<sup>400</sup> PIETRA 2015, p. 324.

<sup>401</sup> SOTGIU 1968, pp. 45 - 46 , n. 410.

<sup>402</sup> SANCIU 2011, p. 192.

<sup>403</sup> Poiché sono leggibili le prime lettere del bollo si propone l' attribuzione a questa firma; SANGIORGI 2006, p. 144.

produzione italica con ipotizzabili delle succursali in Africa<sup>404</sup>; in Sardegna è noto un solo bollo con scritta COMVNIS, Olbia, località *Giuanne Canu*.<sup>405</sup>

### 17. BOTTEGA di CORNELIUS ORSUS

La fabbrica di *C. Cornelius Ursus* localizzata in Italia meridionale/Campania<sup>406</sup> e poi anche in Africa Tripolitana; attiva tra il 130/ 200 d.C.<sup>407</sup>. In Sardegna è presente esclusivamente dal porto di Olbia.

- 1 bollo CCRVRS impresso tra due doppi cerchietti, dal porto di Olbia<sup>408</sup>
- 1 bollo CCO inciso dentro anello, dal porto di Olbia.
- 1 bollo CCORVRS inciso, dal porto di Olbia.

### 18. BOTTEGA di KPHΣKENΣ

Bollo inciso su due righe in caratteri greci KPHKENT /CO in senso bustrofedico attribuibile all'officina corinzia di KPHΣKENΣ databile dalla fine del I sec.d.C. al III sec.d.C. con massima produttività in epoca adrianea. Questo atelier, in particolare, pare operante nell'ambito del III secolo d.C. e le sue attestazioni riguardano quasi esclusivamente la Grecia, mentre di altre fabbriche corinzie si hanno testimonianze anche in altre aree del Mediterraneo<sup>409</sup>. Il nome è una forma ellenizzata di Crescens<sup>410</sup>. Compare su una lucerna quasi integra, dal porto di Olbia.

### 19. BOTTEGA di CRISPINUS

Si tratta di un bollo centro italico databile al II sec.d.C. - inizio del III sec.d.C.; in Sardegna è presente un bollo impresso, RISPINI, fra due doppi cerchietti, sempre dal porto di Olbia<sup>411</sup>.

### 20. BOTTEGA di CTESO

Probabile produzione africana, di cui sono stati rinvenuti pochi esemplari; il nome del produttore non è certo, tra le diverse ipotesi si pensa ad un nome greco Κτησων o latino *C. Te()* *So()* oppure *C. Teso()*<sup>412</sup>. In Sardegna è presente un bollo CTESO, Cagliari<sup>413</sup>.

<sup>404</sup> BUSSIERE, RIVEL 2012, p. 357.

<sup>405</sup> SOTGIU 1968, p. 50 - 53, n. 412.

<sup>406</sup> JOLY 1974, p. 88.

<sup>407</sup> SANCIU 2011, p. 185; BUSSIERE, RIVEL 2012, p. 357.

<sup>408</sup> Interessante notare che diverse lucerne con bollo provengono dagli scavi del porto di Olbia, tanto da supporre che potessero appartenere all'arredo di bordo delle diverse navi e quindi fossero materiale solo di passaggio. SANCIU 2011, pp.192 – 194.

<sup>409</sup> SANCIU 2002, pp.1289 -1290.

<sup>410</sup> Lo stesso fenomeno sembra riguardare anche alcune altre firme corinzie quali, ad esempio, LOYKYOY, MAPKIANOY, OKTABIOY, TIPEIMOY, CEKOYNDYOY, che compaiono in forma latina su lucerne italiche; SANCIU 2002, p. 1290.

<sup>411</sup> SANCIU 2011, p.185, p. 194.

## 21. BOTTEGA di ERACLIDE

*Figlina* poco nota in Sardegna, databile al II – III sec.d.C, localizzabile probabilmente nei dintorni di Roma<sup>414</sup>; sono presenti due bolli entrambi provenienti dal porto di Olbia:

- 1 bollo ERACLID impresso fra due doppi cerchietti<sup>415</sup>
- 1 bollo RACLID impresso fra due ovuli<sup>416</sup>

## 22. BOTTEGA di EROTIS

Un solo bollo EROTIS appartiene ad una piccola *figlina* africana del II sec.d.C. ma i cui prodotti sono stati trovati anche in Italia, soprattutto in meridione; Cagliari, Teatro Massimo<sup>417</sup>.

## 23. BOTTEGA di FLORENTIUS

La bottega, del II –III sec.d.C., potrebbe essere localizzata nel Lazio dove è stato trovato il maggior numero di esemplari<sup>418</sup>. In Sardegna solo due bolli FLORENT da Olbia:

- 1 in località *Giuanne Canu*<sup>419</sup>.
- 1 impresso tra due ovuli, dal porto di Olbia<sup>420</sup>.

## 24. BOTTEGA di FORTIS

Si tratta di una delle più note *figlianae* relative alle *firmalampen*, prodotte inizialmente in Italia settentrionale, tra il I sec.d.C. – II sec.d.C., per poi creare delle succursali nelle diverse province romane, soprattutto settentrionali, e in Italia centrale e centro meridionale compresa forse Roma stessa. Il bollo sardo proviene dal porto di Olbia<sup>421</sup>.

## 25. BOTTEGA di FRUGI

Bottega di cui non si sa molto, in Sardegna si trovano pochi esemplari; tutti da Olbia

- 1 bollo FRVGI da Olbia, località *Giuanne Canu*<sup>422</sup>.
- 2 bolli impressi FRVGI; uno tra due doppi cerchietti, l'altro tra due ovuli, dal porto di Olbia<sup>423</sup>.

---

<sup>412</sup> SOTGIU 1968, p. 53 - 54, n. 414.

<sup>413</sup> CIL X, 8053, 57: non è meglio precisata la provenienza.

<sup>414</sup> MARINI 2019, p. 35.

<sup>415</sup> SANCIU 2011, p.184, p. 185.

<sup>416</sup> SANCIU 2011, p. 194.

<sup>417</sup> PAVOLINI 1976 -77, pp.115,117; PAVOLINI 1981, p.176, SALVI 2015, p. 352.

<sup>418</sup> MARINI 2019, p. 36.

<sup>419</sup> SOTGIU 1968, p. 59, n. 419.

<sup>420</sup> SANCIU 2011, p. 184.

<sup>421</sup> PIETRA 2015, p. 329;

<sup>422</sup> SOTGIU 1968, p. 61, n. 422.

## 26. BOTTEGA dei GABINII

*Figlina* del I - II sec.d.C. (80 – 140 d.C.)<sup>424</sup> si sviluppa principalmente tra l'Italia e l'Africa, a Cartagine; è suddivisa tra diversi membri della *gens Gabinia* documentata dai bolli<sup>425</sup>; in Sardegna sono presenti due tipi, uno ancora incerto, che si rifà probabilmente al *nomen* della *gens*, mentre il secondo sembra collegato a un possibile *Gabinus Mercator*:

- 5 bolli tra cui 3 GABINIA, la cui attribuzione non è certa, Olbia, necropoli romana<sup>426</sup>, 1 Sassari, Museo Archeologico, Coll. Dessì<sup>427</sup>, ed un GAVINIA, Cagliari<sup>428</sup>.
- 7 bolli GABMERC, uno a Cagliari, Museo Archeologico, Coll. Gouin<sup>429</sup>, 4 sempre Cagliari<sup>430</sup>, 1 ad Oristano<sup>431</sup>, tra cui uno che presenta un fiore e quattro petali sopra al punzone, ora al Museo Archeologico<sup>432</sup>, ed uno dal porto di Olbia<sup>433</sup>.

## 27. BOTTEGA di HERE

Bottega non particolarmente nota. In Sardegna il bollo HERE è presente su un fondo incompleto, al momento privo di confronti; Cagliari, Teatro Massimo<sup>434</sup>.

## 28. BOTTEGA di H. VOLUSIUS

Fabbrica attestata nel I sec.d.C., probabilmente localizzabile in Italia e collegabile a *Q. Volusi Hermes*<sup>435</sup>; in Sardegna sono attestati 6 esemplari:

- 5 bolli QVOLVSIH, Porto Torres, zona archeologica presso FFSS<sup>436</sup>.
- 1 bollo VOLV HER, Cagliari, Museo Archeologico<sup>437</sup>.

## 29. BOTTEGA di IEGIDIUS

Probabilmente si tratta di una *figlina* localizzata in Italia, per la precisione ad Arezzo dove sono prodotti anche vasi in sigillata con questo bollo<sup>438</sup>, per poi avere delle succursali in altre

---

<sup>423</sup> SANCIO 2011, p. 185.

<sup>424</sup> BUSSIERE, RIVEL 2012, p. 357; MARINI 2019, pp. 41 – 42.

<sup>425</sup> SOTGIU 1968, pp. 61 - 64, n. 423 – 424.

<sup>426</sup> CIL X, 8053, 87a; SOTGIU, 1968, p. 61, n. 423a.

<sup>427</sup> SOTGIU 1968, p. 61, n. 423b.

<sup>428</sup> CIL X, 8053, 87b in SOTGIU 1968, p. 62: di incerta interpretazione tra la forma femminile del *nomen*, per cui la proprietaria sarebbe una donna e non Gabini Ia(nuari) (cfr. Dressel CIL XV, pp.783 ss).

<sup>429</sup> SOTGIU 1968, p. 63, n. 424a.

<sup>430</sup> CIL X, 8053, 14a.

<sup>431</sup> SOTGIU 1968, p. 63, n. 424c.

<sup>432</sup> SOTGIU 1968, p. 63, n. 424b.

<sup>433</sup> PIETRA 2015, p. 323.

<sup>434</sup> SALVI 2015, p. 353.

<sup>435</sup> Un *Q. Volusius Hermes* è ricordato in una iscrizione funeraria nella zona napoletana (CIL X, 3009): SOTGIU 1968, pp. 143 - 144, n. 485.

<sup>436</sup> SOTGIU 1968, pp. 143.

<sup>437</sup> CIL X, 8053, 208.

<sup>438</sup> CIL XI, 6700, 323 – 326.

località nel Mediterraneo. In Sardegna si ha un solo bollo di *firmalampen* IEGIDI, Olbia, via Regina Elena<sup>439</sup>.

### 30. BOTTEGA di INCLITI

Probabile bottega africana databile al II –III sec.d.C. di cui sono rimasti pochi esemplari. In Sardegna il bollo si presenta graffito su due linee, INCLI TI, e al di sopra vi è localizzato un punzone;

- 1 bollo, Sassari, Museo Archeologico, Coll. Dessì<sup>440</sup>.

- 1 bollo inciso, dal porto di Olbia<sup>441</sup>

### 31. BOTTEGA di IRCNI

Bottega sconosciuta, ipotizzata come sarda, attiva nel II sec.d.C.; si presenta con la *NI* scritta invertita, Oristano, Antiquarium Arborese<sup>442</sup>.

### 32. BOTTEGA degli IULII

A questa *figlina*, di cui sono noti tre *lucernarii* appartenenti alla *gens Iulia*<sup>443</sup>, si colloca l'attività lavorativa di *C. Iulio Niceforo* il quale non sembra aver avuto una produzione con grande diffusione all'interno del commercio romano tra il I – II sec.d.C.; forse si tratta dell'officina di un liberto di origine greca. Il bollo presente in Sardegna è impresso con la scritta CIVLNICEF sul fondo con sotto un simbolo fallico, dal porto di Olbia<sup>444</sup>.

### 33. BOTTEGA degli IUNII

Si tratta di una delle più importanti famiglia con diverse botteghe ad ampia produzione ceramica e non solo di lucerne. All'interno vi sono di sicuro tre rami collegati tra di loro, anche per le tratte di vendita, con base principale in Africa Proconsolare e attivi tra II - III sec. d.C., in particolare tra 70 – 200 d.C.<sup>445</sup>: si tratta delle *figlinae* di *C. Iunius Alexius*, di *C. Iunius Draco* e di *C. Iunius Bitus*<sup>446</sup>.

---

<sup>439</sup> SOTGIU 1968, pp. 66 - 67, n. 428.

<sup>440</sup> SOTGIU 1968, pp. 67 - 68, n. 429.

<sup>441</sup> SANCIO 2011, p.196.

<sup>442</sup> SOTGIU 1968, p. 68, n. 430.

<sup>443</sup> MARINI 2019, pp. 43 - 44.

<sup>444</sup> SANCIO 2011, p.184, p.196.

<sup>445</sup> BUSSIERE, RIVEL 2012, p.357.

<sup>446</sup> SOTGIU 1968, pp. 70 - 73, n. 434; pp. 74 – 77, n. 436; MOCERINO 2016, p. 413; MARINI 2019, pp. 44 – 46.

Molto probabilmente vista l'ampia quantità di bolli ritrovati<sup>447</sup> e considerando anche le diverse variabili di scrittura, dovevano esserci numerose succursali sparse, tra cui la media Valle del Tevere e in Campania. In Sardegna sono stati rinvenuti i bolli di questi produttori:

- 12 bolli IVNIALEXI, da Cagliari, Oristano, Nuragus, Sassari<sup>448</sup> ed Olbia<sup>449</sup>
- 2 bolli IVNIALEXI ma con al di sotto impressa la lettera C ruotata di 90 gradi; da Cagliari, Oristano.
- 4 bolli impressi IVNIALEXI, di cui uno anche con cerchietto in rilievo; dal porto di Olbia<sup>450</sup>.
- 11 bolli CIVNDRAC localizzati da Cagliari, Nuragus, Tharros, e Sassari, Museo Archeologico<sup>451</sup>, Sassari ed Oristano<sup>452</sup>.
- 2 bolli CIVNDRAC con la N ruotata di 180 gradi, Cagliari ed Oristano, Antiquarium Arborense.
- 1 bollo CIVNDRAC con superiormente un punzone, Sassari, Museo Archeologico.
- 1 bollo CIVNDRAC impresso capovolto, dal porto di Olbia<sup>453</sup>.
- 3 bolli CIVNDRAC impressi, dal porto di Olbia<sup>454</sup>.
- 1 bollo CIVNDR impresso capovolto tra due doppi cerchietti, dal porto di Olbia.
- 1 bollo CIVNDRA impresso capovolto sotto un doppio cerchietto, dal porto di Olbia.
- 1 bollo con la scritta IVND.. impresso sul fondo tra due ovuli, dal porto di Olbia.
- 1 bollo IVNDRA impresso con la N sinistrorsa, dal porto di Olbia.
- 2 bolli IVNDR impresso; uno presenta la N sinistrorsa mentre l'altra firma risulta capovolta, ambedue dal porto di Olbia.
- 1 bollo impresso di difficile lettura CIV I.... presso il nuraghe Gennamaria<sup>455</sup>.
- 1 bollo IVNIDRACO Cagliari, Vico Lanusei<sup>456</sup>.

La bottega di *C. Iunius Bitus*, è da localizzare invece in ambiente laziale/romano, probabilmente a Ostia o a Roma<sup>457</sup>, in quanto la maggioranza delle sue attestazioni sono qui documentate<sup>458</sup>. In Sardegna è attestato con tre esemplari:

- 1 bollo CIVNBIT dentro due anelli e sottostante i due punzoni, forse da Porto Torres<sup>459</sup>.

<sup>447</sup> JOLY 1974, pp.88 – 89, p. 9.

<sup>448</sup> CIL X, 8053, 102; SOTGIU, 1968, pp. 70 - 72, n. 434 a,b,c,d.

<sup>449</sup> PIETRA 2002, p. 1779.

<sup>450</sup> SANCIU 2011, pp. 196 – 198.

<sup>451</sup> CIL X, 8053, 105.

<sup>452</sup> I pezzi sono tutti indicati come appartenenti ai diversi Musei archeologici; SOTGIU 1968, pp. 74, n. 436.

<sup>453</sup> Per tutti i bolli CIVNDRAC provenienti dal porto di Olbia: SANCIU 2011, p. 198 – 200.

<sup>454</sup> Un bollo in PIETRA 2015, p. 326.

<sup>455</sup> LILLIU 1993, p. 60.

<sup>456</sup> SANGIORGI 2006, p. 141.

<sup>457</sup> MARINI 2019, pp. 44 – 45.

<sup>458</sup> SOTGIU 1968, pp. 73 - 74, n. 435.

<sup>459</sup> Museo Archeologico di Sassari; SOTGIU 1968, p. 73, n. 435a.



- 1 bollo CIVNBIT, sottostante i due punzoni, trovato a Ittiri, località S. Pedru<sup>460</sup>.
- 1 bollo CIVNBIT tra due doppi cerchietti, dal porto di Olbia<sup>461</sup>.

### 34. BOTTEGA di IVNONAI (?)

*Figlina* del II sec.d.C. presenta un bollo di incerta lettura, di cui si conoscono pochissimi esemplari; in Sardegna, oltre al bollo principale si potrebbe attribuire un secondo esemplare:

- 1 bollo IVNONAI, ad Arborea in località S'Ungroni<sup>462</sup>.
- 1 bollo M ·IVNO<sup>463</sup>, da leggere come MIVNO *Marcus Iuno.*, da Tharros.

### 35. BOTTEGA di KELCEI

*Figlina* che viene generalmente localizzata in Campania e bolla sia con caratteri greci che latini: *K E L S I*, o CELSI; poiché l'officina principale è attiva in area campana già nel 50 d.C. e prosegue fino al III sec.d.C. Sancier<sup>464</sup> ipotizza che tale fabbrica si sposti nell'Africa proconsolare; probabilmente aveva delle succursali anche in altre località<sup>465</sup>; in Sardegna sono noti due esemplari:

- 1 bollo KEL CEI e al di sotto doppio cerchietto impresso, dal porto di Olbia<sup>466</sup>.
- 1 bollo KELSEI inciso a stilo, dal porto di Olbia.<sup>467</sup>

### 36. BOTTEGA di L FEDIUS SECUNDUS

*Figlina* del I - II sec.d.C. localizzata in area centro italica e con diverse succursali dislocate principalmente in Africa<sup>468</sup>; in Sardegna sono noti 5 esemplari tutti simili:

- 1 con bollo LFEDISEC con al di sotto un punzone; Sassari, Museo Archeologico<sup>469</sup>.
- 4 bolli LFEDISEC, Sassari<sup>470</sup>, Museo Archeologico; Nuragus<sup>471</sup>, Cagliari<sup>472</sup>.

### 37. BOTTEGA di L. CAECILIUS

*Figlina* collegata a *L. Caecilius* e nota all'interno dell'impero romano di produzione italica dalla fine del II sec.d.C. alla metà del III sec.d.C.,<sup>473</sup>; molto probabilmente a questa bottega

<sup>460</sup> Museo Archeologico di Sassari; SOTGIU 1968, p. 73, n. 435b.

<sup>461</sup> SANCIO 2011, p. 198.

<sup>462</sup> SOTGIU 1968, p. 78, n. 437.

<sup>463</sup> CIL X, 8053, 278.

<sup>464</sup> SANCIO 2002, pp. 1288 – 1289.

<sup>465</sup> I prodotti risultano essere diffusi ampiamente all'interno dell'impero romano: Sicilia, Sardegna, Africa Proconsolare, provincie iberiche, Gallie, Germania, Norico: JOLY 1974, p. 91.

<sup>466</sup> SANCIO 2011, p. 216.

<sup>467</sup> PIETRA 2015, p. 326.

<sup>468</sup> SOTGIU 1968, pp. 57 - 58, n. 418.

<sup>469</sup> SOTGIU 1968, p. 57, n. 418.

<sup>470</sup> CIL X, 8053, 78.

<sup>471</sup> CIL X, 8053, 266a.

<sup>472</sup> CIL X, 8053, 266b.

appartenevano diversi rami, tra cui i bolli di *L. Caecilius Secularis*. In Sardegna sono presenti alcuni:

- 1 bollo impresso LCAEC, Mandas, nuraghe Su Angiu<sup>474</sup>.
- 4 bolli impressi LCAECSAE, 3 da Olbia, di cui due dalla necropoli romana di *Giuanne Canu* e uno dal porto<sup>475</sup>, l'altro da Cagliari<sup>476</sup>.
- 1 bollo impresso LCAECS fra due cerchietti, dal porto di Olbia<sup>477</sup>.
- 1 di provenienza sconosciuta con la scritta LCAECSAE compresa tra due cerchietti, datato al III sec.d.C., Cagliari, Museo Archeologico.

### 38. BOTTEGA di L. HORTENSIVS

*Figlina* operante tra il II - III sec.d.C.

- 1 bollo EX OFI L HORTENSIS, Cornus<sup>478</sup>.
- 3 bolli incisi EXOFI LHORTE NSI, dal porto di Olbia<sup>479</sup>.

### 39. BOTTEGA di LASCIVVS

*Figlina* di produzione modesta del I sec.d.C. per cui si hanno pochi esemplari nel Mediterraneo. Il proprietario della bottega potrebbe essersi chiamato *Aurelius Lascivus*<sup>480</sup> in quanto alcuni bolli, compreso uno sardo, riportano entrambi i nomi<sup>481</sup>:

- 1 bollo con graffito LASCI VI su due linee al centro di tre anelli concentrici, Tharros<sup>482</sup>
- 1 bollo su due linee incomplete LASCI ..V, Oristano<sup>483</sup>
- 1 bollo AVRELI LASCIVI su due linee, anche questo da Oristano<sup>484</sup>

### 40. BOTTEGA di L MARMIL o MIT

La *figlina* di *L. Mar () Mil ()* o *L. Mar () Mit ()* è rappresentata con pochi bolli che riportano due tipi di bolli<sup>485</sup>; in Sardegna si sono rinvenuti 4 esemplari<sup>486</sup>:

- 2 bollo LMARM di cui uno impresso capovolto tra due ovuli, dal porto di Olbia.
- 1 bollo MARMI impresso capovolto sempre dal porto di Olbia.

---

<sup>473</sup> SOTGIU 1968, pp. 41 – 43 , n. 406; SANCIO 2011, p. 192.

<sup>474</sup> TANDA, CICILIONI, DEL VAIS, CHERGIA 2016, p. 272.

<sup>475</sup> SANCIO 2011, p. 184, p. 192.

<sup>476</sup> CIL X 8053, 41 i.

<sup>477</sup> SANCIO 2011, p. 192.

<sup>478</sup> CIL X, 8053, 94; MASTINO 1979, p. 128.

<sup>479</sup> SANCIO 2011, p.185, p. 204.

<sup>480</sup> SOTGIU 1968, p. 78, n. 438.

<sup>481</sup> CARTON 1916, p.77; Joly, 1974, p. 87.

<sup>482</sup> SOTGIU 1968, p. 78, n. 438.

<sup>483</sup> CIL X, 8053, 110.

<sup>484</sup> CIL X, 8053, 30.

<sup>485</sup> SANCIO 2011, p. 185.

<sup>486</sup> SANCIO 2011, p.196.

- 1 bollo LM incompleto, Cagliari, Vico Lanusei<sup>487</sup>.

#### 41. BOTTEGA di LUCANUS

Anche questa *figlina* presenta una maggiore produzione in ambiente africano; il bollo databile al II – III sec.d.C. risulta graffito. In Sardegna sono presenti 4 esemplari<sup>488</sup>:

- 4 bolli LVCANI, di cui uno a Sassari, Museo Archeologico, coll. Dessì, uno tra due anelli concentrici del III sec.d.C, a Cagliari, Museo Archeologico, coll. Gouin, un bollo del II sec.d.C nel Museo Archeologico di Cagliari ed infine un bollo da Mores<sup>489</sup>

#### 42. BOTTEGA dei LUCCEI

A questa bottega africana del II sec.d.C. (175 – 225 d.C.<sup>490</sup>) fanno capo diversi rami di una stessa famiglia di fabbricanti di lucerne che commerciano nel Mediterraneo occidentale. Oltre al più comune bollo LVCCEI, LVCCEIORVM<sup>491</sup> vi sono anche bolli più complessi, come LVCCEI/FORTVNATI e LVCCEI FELIX<sup>492</sup>, ma soprattutto il bollo LUCCEI MAVRICI<sup>493</sup> che identifica una seconda importante produzione africana<sup>494</sup> di questa famiglia. Il bollo CLVCSATV, di rara attestazione, potrebbe riferirsi a *C. Lucceius Saturninus*<sup>495</sup>. In Sardegna vi sono diversi bolli così suddivisi dal nome indicativo della *gens* alla segnalazione di produzioni ad essa collegate:

- 9 bolli LVCCEI: quattro, tra cui uno con la E e la I in nesso, dal porto di Olbia; uno sempre con a E e la I in nesso, dentro due anelli concentrici, Oristano; uno LVCC EI, su due righe con la E e la I in nesso, dentro due anelli concentrici, Cagliari, Museo Archeologico; due bolli di cui uno tra due punzoni a forma di ovuli e l'altro dentro due anelli concentrici, Tharros; 1 bollo LVCCEI, Porto Torres, località Marinella<sup>496</sup>.
- 2 bolli EX OFF LVCCEI, dal centro abitato di Olbia.
- 1 bollo EX OFF LVCCEI, Terranova Pausania<sup>497</sup>.
- 2 bolli con scritta incisa LVCCEIO RVM, dal porto di Olbia<sup>498</sup>.
- 2 bolli LVCCEI/ FORTVN/ ATI, uno da Sant'Antioco<sup>499</sup> l'altro da Ploaghe, località Truvine<sup>500</sup>.

<sup>487</sup> SANGIORGI 2006, p.145.

<sup>488</sup> SOTGIU 1968, pp. 79 -80, n. 439.

<sup>489</sup> CIL X, 8053, 113.

<sup>490</sup> BUSSIERE, RIVEL 2012, p. 358.

<sup>491</sup> SOTGIU, 1968, pp. 80 - 82, n. 440; SANCIU 2011, p. 186.

<sup>492</sup> SOTGIU 1968, p. 82.

<sup>493</sup> Il nome è da identificare con *Mauricus*; SOTGIU 1968, pp. 87 - 88, n. 445.

<sup>494</sup> JOLY 1974, p. 93.

<sup>495</sup> SANCIU 2011, p.186.

<sup>496</sup> La lucerna è stata ritrovata in una tomba romana del II sec.d.C.; SOTGIU 1968, p. 80, n. 440f.

<sup>497</sup> TARAMELLI 1982, p. 82.

<sup>498</sup> SANCIU 2011, p. 202.

- 5 bolli MAVRICI, MAVRI CI, VMAVRICI: due bolli, tra cui uno su due righe localizzato nel Museo Archeologico di Cagliari<sup>501</sup>; in un bollo molto probabilmente la prima lettera è da leggersi come L rovesciata, ritrovato ad Arborea, località S'Ungroni; uno dal porto di Olbia e uno da Cornus<sup>502</sup>
- 1 bollo CLVCSATV, dal porto di Olbia<sup>503</sup>.

#### 43. BOTTEGA dei LUCII FABRICII

La *figlina* operante nel I-II sec.d.C., tra la tarda età flavia e l'età antonina<sup>504</sup>, e localizzata in ambiente italico, probabilmente nel Lazio, presenta tre diversi tipi di bollo appartenenti probabilmente a rami diversi di una stessa *gens*<sup>505</sup>. I bolli presenti in Sardegna corrispondono a tutti e tre i tipi:

- 1 bollo LFABRICMAS con simbolo al di sotto della scritta; riferito a *L. Fabricius Masculus*, da Oristano, Antiquarium Arboreense.
- 1 bollo LFABRICM impresso sul fondo, dal porto di Olbia<sup>506</sup>.
- 1 bollo LFABRI impresso sul fondo dentro anello circolare, dal porto di Olbia.
- 1 bollo LFABRIAEVEL, riferito a *L. Fabricius Evelpistus*, da Cagliari<sup>507</sup>.
- 1 bollo LFABRISATVR, riferito a *L. Fabricius Saturinus*, da Cagliari<sup>508</sup>.
- 1 bollo LFABRAGA impresso sul fondo con *planta pedis* impressa perpendicolarmente, riferito a *L. Fabricius Agathopus*, attiva in età antonina, dal porto di Olbia<sup>509</sup>.

#### 44. BOTTEGA di LUPATI

Nota *figlina* dell'Italia settentrionale con ricchi commerci nelle provincie romane soprattutto di *firmalampen*; il bollo risulta in rilievo ed è del I sec.d.C.<sup>510</sup>; in Sardegna sono presenti due esemplari:

- 1 con bollo LVPATI, Olbia, località Ischia Mariana.
- 1 con bollo LVPATI dentro due anelli concentrici limitrofi, Cagliari, Museo Archeologico, coll. Gouin.

---

<sup>499</sup> CIL X, 8053, 116a.

<sup>500</sup> CIL X, 8053, 116b.

<sup>501</sup> CIL X, 8053, 130a; SOTGIU 1968, p. 87.

<sup>502</sup> CIL X, 8053, 130b; MASTINO 1979, p. 129.

<sup>503</sup> SANCIU 2011, p. 202.

<sup>504</sup> SANCIU 2011, p. 184, p. 194; MARINI 2019, pp. 40 – 41.

<sup>505</sup> SOTGIU 1968, p. 56 - 57, n. 417.

<sup>506</sup> SANCIU 2011, p. 185, p. 194.

<sup>507</sup> CIL X, 8053, 73.

<sup>508</sup> CIL X, 8053, 76.

<sup>509</sup> PIETRA 2015, p. 327.

<sup>510</sup> SOTGIU 1968, pp. 82 – 83, n. 441.

#### 45. BOTTEGA di LUT (ATI?)

Probabile piccola bottega attiva verso del I a.C. in quanto i bolli sono stati individuati in poche località tra Italia, Gallia e Africa. In Sardegna sono stati trovati due bolli<sup>511</sup>:

- 1 bollo LVT, Paulilatino, nuraghe Lugherras.
- 1 bollo LV, Tharros.

#### 46. BOTTEGA di M ARI FR

Questa *figlina* risulta nota da pochi esemplari, sembrerebbe essere attiva tra la fine del II e la metà del III sec.d.C.; il bollo si presenta scritto in due maniere diverse: una più abbreviata ed una integra. In Sardegna è stato localizzato principalmente a Olbia<sup>512</sup>, con ambedue le grafie:

- 1 bollo graffito MAF[R] sul fondo fra due cerchietti impressi, dal porto
- 1 bollo inciso MAFR tra due ovuli al centro di anelli concentrici, dal porto
- 1 bollo MARIFR impresso fra due cerchietti, dal porto.

#### 47. BOTTEGA di M. ALENIO

La localizzazione di tale officina databile tra I – II sec.d.C., risulta incerta, anche perchè la produzione di *M. Alenius Calidius* (?) è poco commercializzata tra Italia e Africa. È noto un unico bollo MALENCAL, dentro un anello, con sotto un punzone a forma di ovulo, dal porto di Olbia<sup>513</sup>.

#### 48. BOTTEGA di MAIA (?)

È noto un unico bollo AIAM all'interno di due anelli concentrici; secondo Sotgiu starebbe ad identificare una bottega, databile al I sec.d.C. di difficile localizzazione e modesta produzione. Proviene dal nuraghe Lugherras<sup>514</sup>, Paulilatino.

#### 49. BOTTEGA dei MEMMII

Molto probabilmente si tratta di una media/grande bottega di lucerne locali con sede nella zona di Tharros ed Oristano poiché da qui proviene il maggior numero di lucerne bollate. Di tale *figlina* sembrano far parte diversi personaggi attivi tra il I – II sec.d.C. Fonti epigrafiche (iscrizioni funerarie)<sup>515</sup> collegano alla Sardegna la *gens Memmia* che possedeva territori anche

---

<sup>511</sup> SOTGIU 1968, pp. 83 – 84 n. 442.

<sup>512</sup> SANCIO 2011, pp.188 – 189.

<sup>513</sup> SANCIO 2011, p. 186.

<sup>514</sup> SOTGIU 1968, p. 144, n. 486.

<sup>515</sup> *L. Memmius Saturninus*, CIL X, 7842 Chiesa di Vallermosa; *Memmius Sab* [- - -], CIL X 7943, Bosa

in Africa Proconsolare e che ebbe l'ammissione al senato sotto Settimio Severo<sup>516</sup>. In Sardegna risultano presenti i bolli di: *Quintus Memmius Karo*<sup>517</sup> - QMEMKAR di *Quintus Memmius Pudens*<sup>518</sup> - QMEMPVD attivo nel II sec.d.C. che sembra bollare due tipi diversi di fondi di lucerna<sup>519</sup>; due<sup>520</sup> non ben identificabili CMEMMRP e Q.MEMMIO. In particolare provengono da:

- 11 bolli QMEMKAR tra cui 8 semplici, II sec.d.C: 1, Sassari, Museo Archeologico, Coll. Dessì, 3 da Decimomannu<sup>521</sup>, 1 da Tharros<sup>522</sup>, 1 da Oristano<sup>523</sup>, 1 da Cagliari<sup>524</sup>, 1 da Funtana de Susu - Nureci<sup>525</sup>; 1 tra due punzoni circolari, il fondo risulta a goccia, I sec.d.C. da Arborea, località S'Ungroni; 1 tra due ovuli, II sec.d.C. dalla necropoli di Terralba; 1 fondo a goccia, databile al I sec.d.C. provenienza ignota e Coll.privata<sup>526</sup>; 1 tra due ovuli al centro di anelli concentrici, II sec.d.C. a Oristano, Antiquarium Arborese.
- 31 bolli QMEMPVD suddivisi in 15 bolli, II sec.d.C: 1 da Paulilatino, nuraghe Lugherras; 1 da Lunamatrona, località Corrazzu de Friaxiu; 5 di cui uno Cagliari, Museo Archeologico, Coll. Gouin; 1 da Arborea, località S'Ungroni; 16, Oristano<sup>527</sup> Antiquarium Arborese; 2 da Sinis di Cabra; 4 da Tharros<sup>528</sup>; 2 da Cornus<sup>529</sup>; 1 da Mores<sup>530</sup>; 1 da Gennamaria<sup>531</sup>. Tre bolli risultano più complessi: 1 presenta un punzone a forma di ovulo, II sec.d.C, Cagliari, Museo Archeologico; 2 dentro fondo a goccia, I sec.d.C , uno da Arborea, località S'Ungroni mentre l'altro da Samassi, tomba rinvenuta in campagna.
- 1 bollo CMEMMRP, Tharros<sup>532</sup>.
- 2 bolli QMEMMIO, Cagliari<sup>533</sup>.

## 50. BOTTEGA di MERCURIUS

Si conoscono pochi esemplari di questa *figlina* che bolla principalmente in *planta pedis*; in

<sup>516</sup> BARBIERI 1952, p.89, n.368, MASTINO 2005, p. 272; Secondo G. Sotgiu i Memmi sarebbero di origine africana e quindi avrebbero avuto una o più succursali in Sardegna: Sotgiu 1968, p. 96.

<sup>517</sup> SOTGIU 1968, pp. 88 - 90 n. 446.

<sup>518</sup> SOTGIU 1968, pp. 90 - 96 n. 447.

<sup>519</sup> La prima presenta fondo simile ad una "goccia" rovesciata ( I sec.d.C.), la seconda ha il classico fondo tondo ( II sec.d.C.).

<sup>520</sup> SOTGIU 1968, p. 95.

<sup>521</sup> SALVI 2009, p. 81.

<sup>522</sup> CIL X, 8053, 131a.

<sup>523</sup> CIL X, 8053, 131b.

<sup>524</sup> CIL X, 8053, 131c.

<sup>525</sup> LOCCI 2004, p. 1281.

<sup>526</sup> SOTGIU 1968, p. 88d.

<sup>527</sup> CIL X, 8053, 132 e.

<sup>528</sup> CIL X, 8053, 132 a, d.

<sup>529</sup> CIL X, 8053, 132 b, c; MASTINO 1979, pp.129 – 130.

<sup>530</sup> CIL X, 8053, 132 f.

<sup>531</sup> LILLIU 1993, p.65.

<sup>532</sup> CIL X, 8053, 236.

<sup>533</sup> CIL X, 8053, 284.

Sardegna solo 3 bolli<sup>534</sup>:

- 1 bollo in *planta pedis* MERCV R, Castelsardo, dentro una tomba in località Lu Romasinu<sup>535</sup>.
- 2 bolli in *planta pedis* MERCVRI, Oristano, Antiquarium Arborensense e Sassari, Museo Archeologico<sup>536</sup>.

### 51. BOTTEGA di MERVCLI

Si tratta di una officina africana operante tra il II – III sec.d.C<sup>537</sup>.; in Sardegna i bolli ritrovati sono:

- 2 bolli MERV CLI delimitati da un anello in leggero rilievo sul quale sono incise tre pelte, dal porto di Olbia<sup>538</sup>.

### 52. BOTTEGA di M NOVIUS IUSTUS

Si tratta di una nota fabbrica africana del II sec.d.C, localizzata a Thysdrus (El Djem) o Costantina visto il numero molto vasto di lucerne recanti questo bollo ivi trovate<sup>539</sup>; probabilmente vi erano più personaggi che vi lavoravano e venivano anche in questo caso distinti tramite punzoni e lettere aggiunte (MNOVIVST, NOVIVST)<sup>540</sup>. In Sardegna sono stati localizzati 29 esemplari:

- 14 bolli MNOVIVSTI di cui uno da Lasplassas, in una tomba in località Su Accu e s'Ena, Cagliari<sup>541</sup>; 2 bolli, Cagliari, Museo Archeologico, Coll. Gouin; 2 bolli con sottostante un punzone circolare, Cagliari, Museo Archeologico; 1 bollo da Nurallao;
- 7 bolli di cui cinque da Tharros<sup>542</sup>, uno da Sinis di Cabras ed uno da Cagliari, Vico Lanusei<sup>543</sup>.
- 1 bollo MNOVIVSTI R su due righe, Quartu S. Elena, località Perdinas.
- 1 bollo MNOVIVSTI N su due righe, Siris frazione di Masullas – necropoli romana in località Paba Fenu.
- 1 bollo MNOVIVST impresso sul fondo, dal porto di Olbia<sup>544</sup>
- 1 bollo MNOVIVST e sotto doppio cerchietto impresso sul fondo, dal porto di Olbia<sup>545</sup>

---

<sup>534</sup> SOTGIU 1968, p. 96, n.448.

<sup>535</sup> SOTGIU 1968, p. 96, n.448; MELIS 1992, p. 14.

<sup>536</sup> CIL X, 8334, 3.

<sup>537</sup> SANCIU 2011, p. 186.

<sup>538</sup> SANCIU 2011, pp. 204 – 206.

<sup>539</sup> JOLY 1974, p. 93.

<sup>540</sup> SOTGIU 1968, pp. 111 - 115, n. 461; SANCIU 2011, p. 185.

<sup>541</sup> SOTGIU 1968, p. 111, n. 461 a.

<sup>542</sup> CIL X, 8053, 151 i, k; SOTGIU 1968, p. 111, n. 461 f.

<sup>543</sup> SANGIORGI 2006, p. 144.

<sup>544</sup> SANCIU 2011, p. 206.

- 1 bollo con scritto capovolto MNOVIVST con N sinistrorsa impresso sul fondo, dal porto di Olbia<sup>546</sup>
- 1 bollo MNOVIUST impresso sul fondo, dal porto di Olbia
- 1 bollo con scritto NOVIVST con N sinistrorsa, impresso sul fondo dal porto di Olbia<sup>547</sup>
- 1 bollo ...IVST impresso sul fondo, dal porto di Olbia
- 1 bollo STI, forse una M, Cagliari, da Vico Lanusei.<sup>548</sup>

### 53. BOTTEGA dei MUNATII

Si tratta di una delle più prolifiche botteghe di lucerne attive principalmente tra l'Italia e l'Africa; in base ai rinvenimenti si può ipotizzare che gli inizi della bottega siano nell'ultimo terzo del I sec.a.C.<sup>549</sup> con il bollo di *P. Munatius*, mentre la attività più florida è databile tra il I - II sec.d.C con *L. Munatius Adiectus* e *L. Munatius Philemo*, con il picco di vendite<sup>550</sup>. Per alcuni fabbricanti si sono ritrovati pochi esemplari di lucerne, mentre per altri la quantità risulta maggiore, poiché sono attivi nel massimo momento di commercializzazione dei prodotti. Le numerose figline erano localizzate tra l'Africa e l'Italia centro meridionale (Lazio e Campania).

Dei membri di questa famiglia<sup>551</sup> sono state ritrovate diverse tipologie di bolli anche in Sardegna:

- 1 bollo con PM VNA TIV, su tre righe: riempie tutto il fondo della lucerna con le lettere che si presentano presso i limiti e con cambiamento di andamento, punzonate prima della cottura. Il pezzo (I sec.d.C.) proviene da Paulilatino, presso il nuraghe Lugherras<sup>552</sup>.
- 3 bolli LMADIEC, databili al II sec.d.C., uno Cagliari, Museo Archeologico, l'altro in quello di Sassari<sup>553</sup> ed uno dal porto di Olbia<sup>554</sup>.
- 3 bolli L M ADIEC ma con punzoni tra le sillabe, databili al II sec.d.C., Cagliari, Museo Archeologico e in quello di Sassari<sup>555</sup>.
- 3 bolli L M ADIEC, uno da Mores<sup>556</sup>, e gli altri due dal porto di Olbia<sup>557</sup>.

---

<sup>545</sup> SANCIOU 2011, p. 206.

<sup>546</sup> SANCIOU 2011, p. 208.

<sup>547</sup> SANCIOU 2011, p. 208.

<sup>548</sup> SANGIORGI 2006, p. 143

<sup>549</sup> BUSSIERE, RIVEL 2012, p. 358.

<sup>550</sup> SOTGIU 1968, pp. 97 - 106, n. 450 - 455.

<sup>551</sup> MARINI 2019, pp. 46 - 48.

<sup>552</sup> SOTGIU 1968, p. 98, n. 450.

<sup>553</sup> SOTGIU 1968, p. 98, n. 451.

<sup>554</sup> PIETRA 2015, p. 320.

<sup>555</sup> SOTGIU 1968, p. 98, n. 451.

<sup>556</sup> CIL X, 8053, 121.

<sup>557</sup> SANCIOU 2011, p. 206.



- 3 bolli LMVNPHILE: 1 con punzone di forma ovale, databile al II sec.d.C, Cagliari, Museo Archeologico<sup>558</sup>; 1 databile al I sec.d.C, sempre Cagliari, Museo Archeologico, coll. Gouin<sup>559</sup>; 1 fondo con due anelli LMVNPHILE copre l'anello più interno, Tharros<sup>560</sup>.
- 5 bolli LM RES: uno con punto tra le sillabe, collegabile a *L. Munati Restituto*, con officina probabilmente in Africa, perché qui sono noti la maggior parte dei prodotti. Attivo nel I sec.d.C, Cagliari, Museo Archeologico, Coll. Dessì<sup>561</sup>; 1 da Cagliari<sup>562</sup>; 1 dalla necropoli di Isciamariana di Olbia<sup>563</sup>; 1 da un nuraghe in regione La Nurra<sup>564</sup>; 2 dal porto di Olbia<sup>565</sup>.
- 1 bollo LMVRES, dal porto di Olbia<sup>566</sup>.
- 5 bolli LMVNSVC, databili tra il I – II sec.d.C. e collegati a *L. Munatus Successus* con officina in Africa<sup>567</sup>; i bolli sono stati ritrovati a Oristano, Antiquarium Arborensense, Porto Torres – zona archeologica<sup>568</sup>, Cagliari<sup>569</sup>, Sassari<sup>570</sup>, Olbia<sup>571</sup>.
- 3 bolli MVNTREPI (tridente) collegate a *L. Munatius Threptus*;<sup>572</sup> probabilmente con officina in Italia, attivo nel II sec.d.C; i bolli provengono da Cagliari<sup>573</sup>, Olbia<sup>574</sup> e Sassari, Museo Archeologico, Coll. Dessì.
- 2 bolli MVNTREPT, uno dal porto di Olbia<sup>575</sup>, l'altro da Cagliari, Vico lanusei.<sup>576</sup>

#### 54. BOTTEGA di MYRO

Si tratta di una *figlina* attiva a Roma, la cui produzione riguarda diverse tipologie di lucerne, comprese le *firmanlampen*, il cui bollo è stato ritrovato nelle diverse provincie ed è databile tra il 50 - 100 d.C circa; in Sardegna sono presenti quattro bolli<sup>577</sup>:

- 4 bolli MYRO di cui uno con la scritta al centro di anelli concentrici, Cagliari, al Museo Archeologico, Coll. Gouin<sup>578</sup>; da Cagliari<sup>579</sup>; da Nuragus<sup>580</sup> e dal porto di Olbia.<sup>581</sup>

---

<sup>558</sup> SOTGIU 1968, p. 101, n. 452.

<sup>559</sup> SOTGIU 1968, p. 101, n. 452.

<sup>560</sup> SOTGIU 1968, p. 101, n. 452.

<sup>561</sup> SOTGIU 1968, p. 103, n. 453.

<sup>562</sup> CIL X, 8053, 123.

<sup>563</sup> SANCIU 2011, p. 184.

<sup>564</sup> di questo bollo si era sbagliata la lettura in MVNARES; CIL X, 8053, 138.

<sup>565</sup> PIETRA 2015, p.318, p.323.

<sup>566</sup> PIETRA 2015, p. 324.

<sup>567</sup> SOTGIU 1968, p. 103, n. 454.

<sup>568</sup> Si tratta della zona a ovest della FFSS, ora Sassari, Museo Archeologico.

<sup>569</sup> CIL X, 8053, 139 a.

<sup>570</sup> CIL X, 8053, 139 b.

<sup>571</sup> SANCIU 2011, p. 184.

<sup>572</sup> SOTGIU 1968, p. 105, n. 455.

<sup>573</sup> CIL X, 8053, 140 a; SOTGIU 1968, pp. 105-106, n. 455.

<sup>574</sup> CIL X, 8053, 140 b; SOTGIU 1968, pp. 105-106, n. 455; SANCIU 2011, p. 184.

<sup>575</sup> SANCIU 2011, p. 206.

<sup>576</sup> SANGIORGI 2006, p.141.

<sup>577</sup> SOTGIU 1968, pp. 106 - 107, n. 456; JOLY 1974, p. 93. MARINI 2019, p.30 - 31.

<sup>578</sup> SOTGIU 1968, p. 106, n. 456.

<sup>579</sup> CIL X, 8053, 141 b.

### 55. BOTTEGA di N. ANCHIALI

Le botteghe di Anchiali sono localizzate in Italia e soprattutto in Africa; il bollo si presenta in *tabula ansata* con le lettere NANCHIA; in Sardegna sono presenti due esemplari<sup>582</sup>, uno da Oristano e l'altro da Tharros<sup>583</sup>.

### 56. BOTTEGA di N. NAEVIUS LUCIUS

Si tratta di una *figlina* localizzabile nella penisola italiana<sup>584</sup>, attiva nel II sec.d.C.; in Sardegna sono presenti 3 bolli NAELVCI, da Oristano Antiquarium Arborensense, da Tharros<sup>585</sup> e da una località sconosciuta<sup>586</sup>.

### 57. BOTTEGA di NINI

*Figlina* attiva nel I sec.d.C, in Africa, probabilmente di modeste dimensioni in quanto sono stati localizzati sei bolli solo in Africa oltre che in Sardegna<sup>587</sup> dove sono noti 7 esemplari:

- 5 bolli NINI, nel Sassari, Museo Archeologico, Coll. Dessì.
- 1 bollo NINI, Porto Torres.
- 1 bollo NINI al centro di diversi anelli concentrici, Tharros.

### 58. BOTTEGA degli OPPI

Si tratta di una bottega<sup>588</sup> molto conosciuta, presente all'interno delle provincie romane e di lunga durata: I – II sec.d.C. fabbriche collocate in diverse zone in Italia<sup>589</sup>. Il più noto tra i diversi fabbricanti risulta essere *C. Oppius Restitutus*<sup>590</sup> operante tra il 90 – 150 d.C., la cui officina è stata localizzata a Roma sul Gianicolo<sup>591</sup>, di cui sono noti diversi esemplari anche in Sardegna:

- 1 bollo OPI, Barumini, necropoli di Siali di Sotto<sup>592</sup>
- 4 bolli OPPI, I sec.d.C., Sassari, Museo Archeologico, Coll. Dessì<sup>593</sup>; uno da Olbia ed uno da un nuraghe in regione La Nurra<sup>594</sup>; uno dal porto di Olbia<sup>595</sup>.

---

<sup>580</sup> CIL X, 8053, 141 c.

<sup>581</sup> PIETRA 2015, p. 328.

<sup>582</sup> SOTGIU 1968, pp. 30 - 31, n. 395.

<sup>583</sup> CIL X, 8053, 17 e.

<sup>584</sup> SOTGIU 1968, pp. 108 - 109, n. 458;

<sup>585</sup> CIL X, 8053, 146 a.

<sup>586</sup> CIL X, 8053, 146 b.

<sup>587</sup> SOTGIU 1968, pp. 109 - 111, n. 459; JOLY 1974, p. 93.

<sup>588</sup> SOTGIU 1968, pp. 115 - 121, nn. 462, 463, 464; MAESTRIPIERI, CECI 1990, pp. 119 – 132; MARINI 2019, pp. 48 – 50.

<sup>589</sup> JOLY 1974, p.89; BUSSIERE, RIVEL 2012, p. 358.

<sup>590</sup> SOTGIU 1968, pp. 116 - 121, n. 464.

<sup>591</sup> CECI, SCHNEIDER 1984, p. 434.

<sup>592</sup> SOTGIU 1968, p. 115, n. 462.

<sup>593</sup> SOTGIU 1968, p. 115, n. 463.

- 1 bollo COPPIRES, Olbia<sup>596</sup>.
- 24 bolli C·OPPI·RES, con punti tra le sillabe, datati tra I - III sec.d.C. provenienti da: Ballao del Gerrei – località Santa Chiara, Sassari, Museo Archeologico, Coll. Dessì; Cagliari Museo Archeologico, Coll. Gouin; Porto Torres - zona archeologica presso FFSS, Oristano Antiquarium Arborese, Sinis di Cabras<sup>597</sup>, Tharros, Cagliari<sup>598</sup>, Truvine<sup>599</sup>, Terralba<sup>600</sup>, Nuragus<sup>601</sup>, La Nurra<sup>602</sup>, presso monastero di San Michele di Plaiano<sup>603</sup>, Sassari<sup>604</sup>, loc. sconosciuta<sup>605</sup>, Villanovaforru – nuraghe Gennamaria<sup>606</sup>, Olbia<sup>607</sup>.
- 1 bollo COPREST e sotto un cerchietto, da Olbia<sup>608</sup>.

### 59. BOTTEGA di P. HELVIUS

Questa *figlina*, nota principalmente in Africa nel II sec.d.C., presenta una forma di bollo semplice. In Sardegna è noto un unico bollo PHELVI al centro di due anelli concentrici, Cagliari, Museo Archeologico, Coll. Gouin<sup>609</sup>.

### 60. BOTTEGA di PASSENIUS

Il bollo, databile tra la fine del II – inizi del III sec.d.C., non risulta molto noto nelle provincie e proviene probabilmente da una fabbrica italica, non ben individuata. Risulta formato da grandi lettere collocate al centro del fondo tra due linee rette, l'ultima sembrerebbe una A al contrario o forse diverse lettere in nesso in quanto la scritta PASSAV viene letta come *Pass (eni ?) Aug (urini ?)*. Cagliari, Museo Archeologico, Coll. Gouin<sup>610</sup>.

### 61. BOTTEGA di PONTIANO

Probabile *figlina* localizzata in Africa nel II sec.d.C., ma che non si può collegare con sicurezza a *L. Pompeius Pontianus*<sup>611</sup>. In Sardegna sono presenti diversi bolli:

---

<sup>594</sup> CIL X, 8053, 156.

<sup>595</sup> PIETRA 2015, p. 324.

<sup>596</sup> SANCIU 2011, p. 183.

<sup>597</sup> Oristano coll. Pau; SOTGIU 1968, p. 117, n. 464 g.

<sup>598</sup> CIL X, 8053, 157 h, i, k.

<sup>599</sup> CIL X, 8053, 157 l.

<sup>600</sup> CIL X, 8053, 157 m.

<sup>601</sup> CIL X, 8053, 157 n.

<sup>602</sup> CIL X, 8053, 157 o.

<sup>603</sup> CIL X, 8053, 157 p.

<sup>604</sup> CIL X, 8053, 157 q.

<sup>605</sup> CIL X, 8053, 157 r.

<sup>606</sup> LILLIU 1993, pp. 47 – 48.

<sup>607</sup> SANCIU 2011, p. 183.

<sup>608</sup> SANCIU 2011, p. 183.

<sup>609</sup> SOTGIU 1968, p. 65, n. 426.

<sup>610</sup> SOTGIU 1968, pp. 122 - 123, n. 467.

<sup>611</sup> SOTGIU 1968, p. 124, n. 469.

- 1 bollo PON TIAIN su due linee al centro di due anelli concentrici, Cagliari, Museo Archeologico.
- 2 bolli PONTIA NI, uno a Oristano e uno a Tharros.
- 1 bollo PON TIAN, Oristano.
- 1 bollo PONT IAIN, Cagliari<sup>612</sup>.

## 62. BOTTEGA di PULCHRI

*Figlina* centroitalica di età flavia<sup>613</sup>, poco nota di cui si hanno pochi esemplari in Sardegna<sup>614</sup>:

- 1 bollo PVLCHRI con C ed R in nesso, Cagliari, Museo Archeologico, Coll. Gouin.
- 4 bolli<sup>615</sup> PVLCHRI, Cagliari, Nuragus, Biora, Cornus.

## 63. BOTTEGA dei PULLENI

La *figlina* risulta molto attiva tra il II – III sec.d.C. (190 – 250 d.C.)<sup>616</sup> ed è probabilmente da localizzare nella regione di Thugga, vicino a Uchi Maius, dove sono state ritrovate iscrizioni collegate ai *Pullaeni* che qui avevano dei *praedia*<sup>617</sup>. Non si sa bene a quale personaggi si possa riferire il bollo, ma è noto che queste botteghe oltre alle lucerne producevano anche altri prodotti (coroplastica), che bollavano con lo stesso metodo. In Sardegna vi sono diversi tipi di bollo:

- 11 bolli PVLLA ENI: 2 bolli su due righe comprese tra due punzoni circolari posti in verticale all'interno di due anelli concentrici, Oristano e Cagliari, Museo Archeologico; 1 su due righe al centro di anelli, Oristano; 1 su due righe sopra ad un punzone circolare in due anelli concentrici, Oristano; 1 su due righe all'interno di due anelli, tra questi ultimi vi è una serie di punzoni circolari concentrici, Oristano; 2 bolli presentano un anello in leggerissimo risalto decorato con doppi cerchietti impressi uniti da V, dal porto di Olbia<sup>618</sup>; 2 di cui uno con sotto un ovulo inciso, dal porto di Olbia<sup>619</sup>; 1 al centro di diversi anelli concentrici da Gesico
- 1 bollo PVLL AEN, Olbia
- 1 bollo LAENI dal porto di Olbia<sup>620</sup>
- 1 bollo EXOF PVLAEN I su tre righe, Cagliari, Museo Archeologico

---

<sup>612</sup> CIL X, 8053, 165 d.

<sup>613</sup> BAILEY 1980, p. 101; MARINI 2019, p. 31.

<sup>614</sup> SOTGIU 1968, p. 125, n. 470.

<sup>615</sup> CIL X, 8053, 167; MASTINO 1979, p. 130.

<sup>616</sup> BUSSIERE, RIVEL, 2012, p. 358.

<sup>617</sup> CIL VIII, 26415 e 16167; SOTGIU 1968, pp. 125 - 130, n. 471; JOLY 1974, pp. 94 – 95; SANCIU 2011, p. 186.

<sup>618</sup> SANCIU 2011, p. 210.

<sup>619</sup> SANCIU 2011, pp. 208 - 210.

<sup>620</sup> SANCIU 2011, p. 210.

- 2 bolli PVLLA ENI su due righe all'interno di due anelli concentrici, Tharros
- 1 bollo PVLLAENI su unica riga sempre all'interno di due anelli concentrici, Tharros
- 1 bollo PVLL AENO RV, su tre righe al centro di diversi anelli concentrici e databile al III sec.d.C.. Tra l'anello più esterno ed il primo dei più interni vi sono 3 elementi decorativi a 45° gradi tra loro, formati da due punzoni circolari collegati da una v con vertice verso l'interno; Tharros<sup>621</sup>.
- 2 bolli PVLL AENO RVM, dal porto di Olbia<sup>622</sup>
- 1 bollo PVLLAE NORV, dal porto di Olbia<sup>623</sup>
- 1 bollo EXOF PVLLAE NI, dal porto di Olbia<sup>624</sup>
- 20 esemplari riportante la scritta PVLL AENI, PVLLA NI, PVLLA ENI Cagliari, Tharros, Oristano, Cornus, Cuglieri, Sant'Antioco/Sulci, e località sconosciute<sup>625</sup>.

#### 64. BOTTEGA di PVVESAMV

Bollo del II sec.d.C di difficile lettura ed attribuzione, di cui si conoscono pochissimi pezzi<sup>626</sup>. In Sardegna sono noti solo due bolli<sup>627</sup>: uno PVVESAMV, Cagliari, Museo Archeologico, coll. Gouin e l'altro da Tharros.

#### 65. BOTTEGA di ROMANENSIS

*Figlina* databile tra il 70 – 130 d.C. e si ritiene localizzata a Cnido con punti di riferimento nelle officine di Cipro o Mileto. La maggiore commercializzazione avviene nel Mediterraneo orientale, ma sovente in bollo viene imitato<sup>628</sup>.

Un esemplare con bollo ROMANEN/SIS è stato ritrovato nel porto di Olbia<sup>629</sup>.

#### 66. BOTTEGA di Q. MARCIUS

La *figlina*, il cui bollo è noto all'interno delle provincie romane, potrebbe essere localizzata in Africa Proconsolare<sup>630</sup> durante il II sec.d.C ed inizio del III sec.d.C ed appartenere ad un figulo dal nome *Quintus Marcius* o *Q. Marcus*<sup>631</sup>. In Sardegna i bolli di questa bottega sono presenti con tipologie diverse:

<sup>621</sup> SOTGIU 1968, pp. 125 - 130, n. 471.

<sup>622</sup> SANCIU 2011, p. 186.

<sup>623</sup> SANCIU 2011, p. 186.

<sup>624</sup> SANCIU 2011, p. 212.

<sup>625</sup> CIL X, 8053, 168; MASTINO 1979, pp. 130 – 131.

<sup>626</sup> CIL VIII, 22644, 384.

<sup>627</sup> SOTGIU 1968, pp. 123 - 124, n. 468.

<sup>628</sup> TOPOLEANU 2012, p. 65

<sup>629</sup> PIETRA 2015, p. 318.

<sup>630</sup> JOLY 1974, p. 95.

<sup>631</sup> SOTGIU 1968, pp. 84 - 85 n. 443; SANCIU 2011, p. 186.

- 4 bolli QMARCI: 1 bollo tra due punzoni collocati tra due anelli concentrici, Cagliari, Museo Archeologico, Coll. Gouin<sup>632</sup>; 1 bollo da Cagliari<sup>633</sup>; 1 bollo da Sassari<sup>634</sup>, 1 bollo dal porto di Olbia<sup>635</sup>
- 1 bollo MAR I, dal porto di Olbia<sup>636</sup>
- 1 bollo ARCI sempre dal porto di Olbia<sup>637</sup>.

#### 67. BOTTEGA di Q. SEMPRONIUS

*Figlina* attiva alla fine del II sec.d.C. – inizio del III sec.d.C. localizzabile in Africa, dove i Sempronii risultano attestati su diverse epigrafi; vi sono altri fabbricanti di lucerne collegabili a questa *gens*<sup>638</sup>. In Sardegna si trovano:

- 2 bolli due righe SEM EXOFIQ, Sassari, Museo Archeologico<sup>639</sup> e dal porto di Olbia<sup>640</sup>
- 2 bolli EXOFIQSEM incisi sulla parete del serbatoio, dal porto di Olbia<sup>641</sup>
- 1 bollo EXOFIQSEM, sempre dal porto di Olbia.

#### 68. BOTTEGA di RES...

Il bollo risulta scritto sul disco, tra due linee parallele, Cagliari, Museo Archeologico, da Tharros<sup>642</sup>. Presenta tracce di una lettera non leggibile causa rottura del pezzo.

#### 69. BOTTEGA di SEX IU() CE()

Potrebbe trattarsi di una *figlina*, datata al II sec.d.C., con doppia lettura del proprietario tra *Sex. Iu () Ce()* e *Sex. Luce(i)* in quanto, in alcuni esemplari, la quarta lettera del bollo (SEXIVCE) in alcuni casi risulta essere una I ed in altri casi una L. In Sardegna è presente un unico esemplare, Cagliari, Museo archeologico, Coll. Gouin<sup>643</sup>.

#### 70. BOTTEGA di SILI

Non si conosce bene il nome dell'officina: il *cognomen*, che viene letto come AC() o come AG(); potrebbe indicare un fabbricante con *figlina* in Africa, dove è stato rinvenuto il maggior

<sup>632</sup> SOTGIU 1968, p. 84 n. 443a.

<sup>633</sup> CIL X, 8053, 128a.

<sup>634</sup> CIL X, 8053, 128b.

<sup>635</sup> SANCIU 2011, p. 202.

<sup>636</sup> SANCIU 2011, p. 202.

<sup>637</sup> SANCIU 2011, p. 202.

<sup>638</sup> SOTGIU 1968, p. 132, n. 476; SANCIU 2011, p. 186.

<sup>639</sup> SOTGIU 1968, p. 132, n. 476.

<sup>640</sup> SANCIU 2011, p. 212.

<sup>641</sup> SANCIU 2011, p. 212.

<sup>642</sup> SOTGIU 1968, p. 147, n. 493.

<sup>643</sup> SOTGIU 1968, p. 69, n. 431.

numero di lucerne<sup>644</sup>. La datazione lo colloca attivo nel II sec.d.C., in Sardegna si hanno 9 bolli:

- 4 bolli ASIAC con la S retrogrado di cui tre da Oristano, Antiquarium Arborensense ed uno con punzone circolare soprastante, Cagliari Museo Archeologico, Coll. Gouin<sup>645</sup>.
- 5 bolli ASILIAC, da Oristano Antiquarium Arborensense<sup>646</sup>.
- 2 bolli A SILI AC, 1 da San Lussurgiu, 1 da Cagliari<sup>647</sup>.

#### 71. BOTTEGA di SIRTEPI

*Figlina* poco nota molto probabilmente attiva in Italia meridionale<sup>648</sup>; il bollo, nelle sue diverse scritture, è databile al II sec.d.C.<sup>649</sup> In Sardegna sono presenti due bolli:

- 1 bollo SYRT dentro ovale da Oristano, Antiquarium Arborensense<sup>650</sup>.
- 1 bollo SYRTEPI sempre da Oristano Antiquarium Arborensense<sup>651</sup>.

#### 72. BOTTEGA di STACTENIS

*Figlina* italica della fine I –II sec.d.C., probabilmente area laziale<sup>652</sup>, è conosciuta in Sardegna per due bolli, uno con STACLE<sup>653</sup> mentre la seconda presenta la scritta STACT seguita da lettera non comprensibile, e al di sotto FI o H utilizzata molto probabilmente come traccia del sistema operativo, Cagliari, Vico Lanusei<sup>654</sup>.

#### 73. BOTTEGA di STERCEUS

Tra le *figline* localizzate in Africa è una delle più antiche a produrre lucerne, databile tra la prima metà del I sec.d.C e gli inizi del II sec.d.C<sup>655</sup>; in Sardegna è noto solo un bollo STERCEI, dal porto di Olbia<sup>656</sup>.

#### 74. BOTTEGA di T. IQ CAMQ

Di questa *figlina* forse sarda, attiva in III sec.d.C., si ha un solo esemplare di bollo TICAM, Cagliari, Museo Archeologico, Coll. Gouin<sup>657</sup>.

---

<sup>644</sup> SOTGIU 1968, pp. 133 - 135, n. 477.

<sup>645</sup> SOTGIU 1968, p. 133, n. 477.

<sup>646</sup> SOTGIU 1968, pp. 133 - 134, n. 477.

<sup>647</sup> CIL X, 8053, 185a e b; SOTGIU 1968, p. 135, n. 477.

<sup>648</sup> JOLY 1974.

<sup>649</sup> SOTGIU 1968, pp. 135 - 136, n. 478.

<sup>650</sup> SOTGIU 1968, p. 135, n. 478°.

<sup>651</sup> SOTGIU 1968, p. 135, n. 478b.

<sup>652</sup> MARINI 2019, p. 35.

<sup>653</sup> SOTGIU 1969, p. 89.

<sup>654</sup> SANGIORGI 2006, p. 144.

<sup>655</sup> SANCIO 2002, p. 1285; SANCIO 2011, p. 185.

<sup>656</sup> SANCIO 2011, pp. 212 - 216.

### 75. BOTTEGA di VARBA

Si tratta di un bollo VARBA R...FECIT su tre righe, di cui la seconda centrale illeggibile se non per la prima lettera, all'interno di una serie di anelli concentrici. L'unico esemplare conosciuto, di ignota provenienza, è a Cagliari, Museo Archeologico, Coll. Gouin<sup>658</sup>.

### 76. BOTTEGA di VECTRIS

*Figlina* databile tra II – III sec.d.C del centro Italia<sup>659</sup>, in Sardegna poco frequente:

- 1 bollo CVETI, Cagliari, Museo Archeologico<sup>660</sup>
- 1 bollo ...TCRI... con sopra un cerchietto impresso, Olbia<sup>661</sup>

### 77. BOTTEGA dei VIBIANI

Si tratta di una *figlina* dell'Italia centro - settentrionale molto attiva nel I sec.d.C. prevalentemente in Rezia, Norico e Pannonia. È uno dei produttori principali delle *firmalampen*. In Sardegna<sup>662</sup> sono noti due esemplari con bollo VIBIANI, iscritto in due anelli concentrici, Olbia - località Giuanne Canu, Mores.

Un terzo esemplare proviene sempre da Olbia, ma dal porto<sup>663</sup>.

### 78. BOTTEGA di VICTOR

Le lucerne di questa *figlina* sono particolarmente presenti in Africa e nelle provincie del *limes* danubiano (Rezia, Norico, Pannonia); di questa bottega sono conosciuti due tipi di bolli, databili al II – III sec.d.C., ed entrambi sono presenti in Sardegna<sup>664</sup>:

- 8 bolli EXO VICTO RIS: 2 bolli su tre righe, dentro anelli concentrici, Cagliari, Museo Archeologico; 1 bollo presso Cornus<sup>665</sup>; 5 bolli<sup>666</sup>: Cagliari, Oristano, Tharros.
- 2 bolli VIC TORIS, dal porto di Olbia<sup>667</sup>

### 79. BOTTEGA dei VICIRII

La *figlina* collegata alla *gens* dei *Vicirii*<sup>668</sup>, databile dalla fine del I sec.d.C. al II sec.d.C., è composta da pochi personaggi; probabilmente localizzata in Lazio con succursali anche in

---

<sup>657</sup> SOTGIU 1968, pp. 65 - 66, n. 427.

<sup>658</sup> SOTGIU 1968, p. 137, n. 480.

<sup>659</sup> SANCIU 2011, p. 185.

<sup>660</sup> CIL X, 8053, 242.

<sup>661</sup> SANCIU 2011, p. 216.

<sup>662</sup> SOTGIU 1968, pp. 137 - 140, n. 481.

<sup>663</sup> PIETRA 2015, p. 329.

<sup>664</sup> SOTGIU 1968, pp. 142 - 143, n. 484.

<sup>665</sup> CIL X, 8053, 204; MASTINO 1979, p.131.

<sup>666</sup> CIL X, 8053, 205.

<sup>667</sup> SANCIU 2011, p. 216.



Africa<sup>669</sup>. In particolare in Sardegna i bolli riguardano *C. Vicirius (Bicirius) Agathopos*<sup>670</sup> sono 4 con bollo BICAGAT e 6 bolli AGATOP:

- 2 bolli BICAGAT ad Olbia; uno dalla necropoli romana di Giuanne Canu<sup>671</sup> mentre l'altro, che presenta sotto un punzone con doppio cerchietto, dagli scavi del porto<sup>672</sup>.
- 1 bollo BICAGAT presso Oristano, Antiquarium Arboreense.
- 1 bollo BICAGAT a Cagliari<sup>673</sup>.
- 2 bolli AGATOP da Cagliari<sup>674</sup>
- 1 bollo AGATOP da Oristano<sup>675</sup>
- 1 bollo AGATOP dal nuraghe Gennamaria<sup>676</sup>
- 2 bolli AGATOP due da Olbia<sup>677</sup>.

#### 80. BOTTEGA di VICI (RIUS?)

Probabile fabbrica italica del I sec.d.C.<sup>678</sup>; a questa bottega potrebbero appartenere due bolli sardi pur riportando scrittura diversa<sup>679</sup>:

- 1 bollo CVLCIRI inserito in diversi anelli concentrici, Cagliari Museo Archeologico.
- 1 bollo CVICILAR, Sassari, Museo Archeologico, Coll. Dessì.

#### 81. BOTTEGA INDETERMINATA di CAP ?

Si tratta di un bollo CAP su una lucerna del III sec.d.C., al momento sconosciuto;<sup>680</sup>. Se la terza lettera invece viene letta come una L rovesciata potrebbe essere collegato alla firma CAL già nota<sup>681</sup>. Il bollo sardo è ad Oristano, Antiquarium Arboreense.

#### 82. BOTTEGA INDETERMINATA di C C II O IAI

Bottega sconosciuta attiva nel I sec.d.C., di cui è anche incerta la lettura del bollo. Se questa è corretta si tratterebbe di un'*unicum*. Proviene da Arborea, località *S'Ungroni*<sup>682</sup>.

---

<sup>668</sup> MARINI 2019, pp. 50 -51.

<sup>669</sup> SOTGIU 1968, pp. 39 - 41, n. 404.

<sup>670</sup> SOTGIU 1968, p.27-28, n.393.

<sup>671</sup> SOTGIU 1968, pp. 39 - 41, n. 404.

<sup>672</sup> SANCIU 2011, p. 184.

<sup>673</sup> CIL X, 8053, 34.

<sup>674</sup> Coll. Gouin - Museo Archeologico di Cagliari; CIL X, 8053, 16.

<sup>675</sup> Oristano Museo Arboreense.

<sup>676</sup> LILLIU 1993, p. 65.

<sup>677</sup> PIETRA 2002, p.1779.

<sup>678</sup> Viene proposto un collegamento con la figliola dei *Vicirii*; MARINI 2019, p. 50 -51.

<sup>679</sup> SOTGIU 1968, pp. 140 - 141, nn. 482 – 483.

<sup>680</sup> SOTGIU 1968, p. 43, n. 407.

<sup>681</sup> CIL XV, 6462.

<sup>682</sup> SOTGIU 1968, p. 41, n. 405.

### 83. BOTTEGA INDETERMINATA di C. IVL...

Il bollo CIVL risulta incompleto per cui è difficile l'attribuzione ad una dei tre bolli conosciuti riportanti queste lettere iniziali: CIVLAALEX<sup>683</sup>, CIVLNICE<sup>684</sup>, CIVLPHI<sup>685</sup>. L'unico bollo in Sardegna, CIVL..., è stato localizzato ad Olbia, località Giuanne Canu<sup>686</sup>.

### 84. BOTTEGA INDETERMINATA di C. P() M()

Si tratta di un bollo C.P.M. databile al I sec.d.C. di ignota *figlina*; un bollo simile CPMV è stato ritrovato a Cartagine<sup>687</sup>. In Sardegna il bollo C P M con punto tra le lettere proviene da Olbia, ora Sassari, Museo Archeologico<sup>688</sup>.

### 85. BOTTEGA INDETERMINATA di E....

Si tratta di un frammento di bollo di lucerna all'interno di due anelli concentrici recante una lettera E con un punzone circolare sovrastante; il pezzo proviene da Tharros<sup>689</sup>.

### 86. BOTTEGA INDETERMINATA con lettera E

Una lucerna a volute mancante di becco presenta sul fondo il bollo in rilievo riportante la lettera E, I – II sec.d.C., porto di Olbia<sup>690</sup>.

### 87. BOTTEGA INDETERMINATA di FONTE V...

Firma su un piccolo frammento di fondo, per cui l'attribuzione risulta difficile. Il bollo FONTE presenta un segno di interpunzione dopo la E prima dell'inizio della seconda parte di cui si distingue solo la prima lettera, V.

Potrebbe però essere integrato e letto FONTEVFI/L<sup>691</sup>, di cui è noto un esemplare a Sassari.

Il frammento proviene da Tharros, ora Cagliari, Museo Archeologico<sup>692</sup>.

### 88. BOTTEGA INDETERMINATA di H

Si tratta di un bollo composto da una unica lettera, la H, a cui si possono associare diverse *figlinae* creando dubbi sull'appartenenza ad una o ad altra bottega. L'esemplare sardo proviene da Olbia, località *Iscia Mariana*<sup>693</sup>.

---

<sup>683</sup> CIL VIII, 22644, 150.

<sup>684</sup> CIL XV, 6495.

<sup>685</sup> CIL XV, 6496.

<sup>686</sup> SOTGIU 1968, p. 69, n. 432.

<sup>687</sup> CIL VIII, 22644, 395.

<sup>688</sup> SOTGIU 1968, p. 122, n. 466.

<sup>689</sup> SOTGIU 1968, p. 145, n. 487.

<sup>690</sup> PIETRA 2015, p. 320.

<sup>691</sup> CIL X, 8053, 82.

<sup>692</sup> SOTGIU 1968, p. 60, n. 420.

#### **89. BOTTEGA INDETERMINATA di IA.... N....**

Si tratta di un frammento di bollo di lucerna collocato all'interno di tre anelli concentrici recante una scritta su due righe incompleta e di difficile lettura/ attribuzione in quanto presenta le lettere IA.... N.... ; il pezzo proviene da Porto Torres, area archeologica FFSS, ora a Sassari al Museo Archeologico<sup>694</sup>.

#### **90. BOTTEGA INDETERMINATA con lettere IVI**

Una lucerna a volute mancante di becco e parte del disco riporta sul fondo, in rilievo molto leggero, il bollo IVI , I – II sec.d.C.,dal porto di Olbia <sup>695</sup>.

#### **91. BOTTEGA INDETERMINATA di IVN(I)**

Il bollo riporta la scritta IVN di non facile attribuzione anche se potrebbe ascriversi alla produzione CIVNDRAC<sup>696</sup> oppure di C. Iunius Alexius<sup>697</sup> e di cui si hanno solo pochi casi; in Sardegna è stato ritrovato a Cagliari, in via XX Settembre<sup>698</sup>.

#### **92. BOTTEGA INDETERMINATA con lettere KI**

Molto probabilmente più che bollo di figlina si tratta di due lettere di riconoscimento riguardanti la produzione delle lucerne in quanto risultano localizzate sulla vasca in prossimità dell'ansa: una in rilievo e risulta essere una K mentre l'altra impressa una I<sup>699</sup>.

L'unico esemplare noto, frammentario, dalla decorazione sulla spalla riporta alle lucerne a disco Loeschcke VIII H, II – III sec.d.C. ,Cagliari, Vico Lanusei.

#### **93. BOTTEGA INDETERMINATA di NOMR**

Si ha un solo esemplare noto con lettere corsive NOMR, in cui MR è in nesso; la lucerna è stata ritrovata a Paulilatino, nuraghe Lugherras<sup>700</sup>.

#### **94. BOTTEGA INDETERMINATA di P.A () o P () A()**

*Figlina* la cui produzione risulta ancora poco conosciuta; maggiore presenza risulta nella zona di Roma e dintorni. In Sardegna è noto un solo esemplare; Sassari, Museo Archeologico, collezione Dessi<sup>701</sup>.

---

<sup>693</sup> SOTGIU 1968, pp. 64 - 65, n. 425.

<sup>694</sup> SOTGIU 1968, p. 145, n. 488.

<sup>695</sup> PIETRA 2015, p.320.

<sup>696</sup> cfr. quivi n. 32.

<sup>697</sup> cfr. quivi n. 32.

<sup>698</sup> SOTGIU 1968, p. 70, n. 433.

<sup>699</sup> SANGIORGI 2006, p.145.

<sup>700</sup> SOTGIU, 1968, p. 111, n. 460; TARAMELLI 1982, p. 508.

#### 95. BOTTEGA INDETERMINATA di P...R.....

Il bollo di questa *figlina*, presente su 3 esemplari, riporta alcune lettere collegate in nesso tra di loro dandone una difficile lettura complessiva; molto probabilmente due lettere sono una P ed una R. La datazione proposta è tra il II – III sec.d.C. ed è possibile che sia una produzione sarda<sup>702</sup>. I tre bolli provengono da Oristano, Antiquarium Arborensense, Arborea – località S'Ungroni e Cagliari, Museo Archeologico.

#### 96. BOTTEGA INDETERMINATA di QMS

Anche questa *figlina* presenta nel panorama delle botteghe di lucerne pochi esemplari all'interno delle province romane<sup>703</sup>. Il bollo QMS è del II sec.d.C.; in Sardegna sono stati localizzati 4 esemplari:

- 2 bolli QMS, con punto tra le lettere, Oristano, Antiquarium Arborensense
- 1 bollo QMS dentro due anelli concentrici a Oristano, Antiquarium Arborensense
- 1 bollo Q · MI · SE con punto tra le sillabe, Cagliari, Coll. Privata.

#### 97. BOTTEGA INDETERMINATA con lettera R

Si tratta di un bollo composto da una unica lettera, la R, a cui si possono associare diverse *figlinae* creando dubbi sull'appartenenza ad una o ad altra bottega o ad un marchio di controllo di produzione. L'esemplare sardo, frammento di Warzenlampe, proviene da Cagliari, *Santa Restituta*<sup>704</sup>.

#### 98. BOTTEGA INDETERMINATA di R VIR

Bottega del I sec.a.C.: al centro del fondo una grossa R tutta decorata a punti, sormontata dalla sillaba VIR; sono presenti dei punzoni. In Sardegna è presente nella Coll.Dessi, Museo Archeologico di Sassari<sup>705</sup>.

#### 99. BOTTEGA INDETERMINATA di SAL . ARI

La lettura del bollo SAL [·] ARI è molto incerta, la lucerna, Loeschcke VIII, è stata trovata ad Arborea in località S'Ungroni<sup>706</sup>.

---

<sup>701</sup> SOTGIU 1968, p.26, n. 391.

<sup>702</sup> SOTGIU 1968, p. 146, n. 490.

<sup>703</sup> SOTGIU 1968, pp. 96 - 97, n. 449.

<sup>704</sup> USAI 1988, p.131.

<sup>705</sup> SOTGIU 1968, p. 130, n. 472.

<sup>706</sup> SOTGIU 1968, p. 131, n. 474.

**100. BOTTEGA INDETERMINATA di S B E**

Il bollo privo di cerchio<sup>707</sup>, databile al II sec.d.C., si presenta con tre lettere S B E, di cui la B retrograda: al centro tra la S e la B due rametti di decorazione; Oristano, Antiquarium Arborensense.

**101. BOTTEGA INDETERMINATA con lettera V**

Parte di lucerna a volute presenta sul fondo il bollo riportante la lettera V e una *planta pedis*, che permette la datazione al 15 d.C., dal porto di Olbia<sup>708</sup>.

**102. BOTTEGA INDETERMINATA di (...) VL**

Un frammento di fondo, presenta le ultime due lettere VL, da Porto Torres<sup>709</sup>.

**103. BOTTEGA INDETERMINATA con SIMBOLO N**

Bollo costituito da una sola N retrograda in cartiglio al centro del fondo, databile al tra la fine del I e l'inizio del II sec.d.C.. Impossibile localizzare la produzione/ *figlina*. Due esemplari provengono dal nuraghe Gennamaria.<sup>710</sup>

Un terzo esemplare di bollo costituito da una N normale, occupa quasi tutto il fondo all'interno dell'anello; potrebbe trattarsi di un bollo di matrice che serviva ad individuare l'operaio per controllare la produzione. Questo ultimo caso risulta collocabile in officine italiche dell'età tardo repubblicana, Olbia.<sup>711</sup>

**104. BOTTEGA INDETERMINATA con SIMBOLI VEGETALI**

Fondo a più anelli concentrici con al centro marchio di fabbrica costituito da una rosetta, nuraghe Gennamaria<sup>712</sup>; due fondi, uno con impressi tre petali e l'altro impresse tre spighe disposte a ventaglio, Cagliari, Vico Lanusei<sup>713</sup>.

**105. BOTTEGA INDETERMINATA con LINEA**

In una lucerna databile, in quanto integra, alla fine del I sec.d.C., si trova al centro del fondo una linea verticale, rinvenuta presso il nuraghe Gennamaria<sup>714</sup>.

---

<sup>707</sup> SOTGIU 1968, p. 147, n. 492.

<sup>708</sup> PIETRA 2015, p.319.

<sup>709</sup> VILLEDIEU 1984, p. 212.

<sup>710</sup> LILLIU 1993, pp. 57 - 58.

<sup>711</sup> PIETRA 2002, pp. 1776 -1778.

<sup>712</sup> LILLIU 1993, p. 63.

<sup>713</sup> SANGIORGI 2006, p. 145.

<sup>714</sup> LILLIU, 1993, p.54.

106. **BOTTEGA INDETERMINATA con Cerchietti**

Una lucerna presenta al centro del fondo cerchietti concentrici impressi, porto di Olbia<sup>715</sup>.

Un altro fondo presenta due piccoli cerchi concentrici impressi, porto di Olbia<sup>716</sup>.

Una terza lucerna presenta più cerchi concentrici, i più piccoli risultano centrali sul fondo; Cala Cipolla, Domus de Maria<sup>717</sup>.

107. **BOTTEGA INDETERMINATA con busto di Gladiatore**

Due lucerne presentano sul fondo ad anelli concentrici, come bollo di fabbrica, il busto di un gladiatore, dal porto di Olbia<sup>718</sup>.

### 2.2.1 - I bolli presenti a Nora

I dati ottenuti dalla raccolta dell'edito e dagli scavi archeologici effettuati in questi ultimi anni all'interno dell'area denominata "Quartiere Occidentale"<sup>719</sup>, confermano che la città di Nora, tra il I ed il III sec.d.C., si colloca in maniera importante all'interno dei traffici commerciali del Mediterraneo (Tav. IX, fig.1 - 2).

Per il II - III sec.d.C. è ben testimoniato un notevole commercio con l'Africa Proconsolare, retaggio anche del passato<sup>720</sup>, documentato dalle tipologie ceramiche di cui solo ora si riesce a definire un rapporto commerciale molto vivo, fin dal tardo ellenismo, con la penisola italica, evidenziando non solo la presenza di prodotti importati ma anche le "mode" così da creare imitazioni – si veda per esempio la ceramica a v.n. a pasta grigia – e da influenzare il nascere di nuove tipologie vascolari, come la cosiddetta ceramica a pareti sottili locali<sup>721</sup>.

---

<sup>715</sup> PIETRA 2015, p.324.

<sup>716</sup> PIETRA 2015, p.327.

<sup>717</sup> SALIS 2018, p. 10.

<sup>718</sup> PIETRA 2015, p.331.

<sup>719</sup> Con il termine "Quartiere Occidentale" si intende l'area precedentemente denominata "Quartiere del porto" a cui è stata aggiunta la parte occidentale della cd. "Kasba" localizzata direttamente sul colle di Tanit; l'Università di Genova fin dall'inizio della Missione, si è sempre occupata dello studio di tale area. Fin al 2005 è stata fondamentale la presenza e la collaborazione con l'Università degli Studi di Pisa.

<sup>720</sup> BONDI, 2012, pp. 81 – 94; BONETTO – BOTTO, 2017, pp. 193 – 214.

<sup>721</sup> CONTARDI 2018, pp.53 - 55

Questa situazione si evince anche con l'analisi della sigillata italica, caratteristica del periodo fine repubblicano/ augusteo e attestazione di un cambiamento di gusto e di influenza, anche politica, all'interno della società. Nora sembra quindi partecipare in maniera vivace a questa adesione per nuovi gusti provenienti dalle zone centrali del potere.

I dati dimostrano la presenza di prodotti di *figlinae* aretine/pisane tra le più rinomate, si pensi ad esempio all'attestazione di una coppa a firma *Zoilos*<sup>722</sup>, e questa situazione è corroborata dalla sigillata tardo – italica evidenziando rapporti consolidati. (Tav. XIII, fig. 15)

Al contrario risultano al momento poco attestati i contatti con le produzioni propriamente campane, sebbene l'esistenza di sigillata sarda e di vernice nera locale faccia pensare a contatti ben più stretti tra le due realtà commerciali, che sfruttano la rotta diretta con Pozzuoli, uno dei maggiori porti della Campania. (Tav. XIII, fig. 14)

Per i bolli provenienti da vecchi e nuovi scavi di Nora, si è lavorato prevalentemente sull'edito<sup>723</sup>, mentre per quelli del Quartiere Occidentale oltre alla raccolta dei dati editi si sono considerate le nuove acquisizioni di questi ultimi anni di scavo (2010 – 2019) effettuando però un controllo, dove possibile, dei vecchi materiali<sup>724</sup>. (Tav. X, figg. 9 - 11)

I bolli sono organizzati, considerando prima quelli della sigillata e poi delle lucerne, in ordine alfabetico con una semplice descrizione che fa riferimento alla scheda e alla voce riguardante le figline già attestate in Sardegna, si ha una descrizione più dettagliata per i bolli presenti solamente a Nora.

I dati relativi ai bolli rinvenuti a Nora sono raccolti in appendice e catalogati creando una scheda, il più possibile agile e consultabile, dove sono riportate le seguenti voci:

- Scheda n.
- Provenienza del reperto
- Tipo: ove possibile si specifica la tipologia del pezzo
- Stato di conservazione
- Tecnica
- Misure
- Impasto

---

<sup>722</sup>Museo Archeologico di Cagliari; PUCCI 1981, , pp. 104- 105. Esiste un esemplare simile di coppa a firma Zoilos conservato a Pula nei magazzini dell'Antiquarium: comunicazione orale dovuta alla cortesia della signora Luisella Ruvoli.

<sup>723</sup> Alcuni bolli sono che sono riportati nell'inventario delle *figlinae* risultano avere la scheda scarna , in quanto, elencati da C. Tronchetti (TRONCHETTI 2006) sono di difficile reperibilità.

<sup>724</sup> Per lo studio del materiale dei vecchi scavi, del Quartiere Occidentale, per una serie di motivi (sicurezza; materiale già in studio) si è potuto analizzare solo una parte dei reperti di terra sigillata italica e di lucerne, che in ogni caso ha offerto interessanti spunti sulla vita dell'isolato durante il I sec.d.C. Per alcuni bolli non si è potuto ottenere una lettura chiara con relativa attribuzione dei pezzi a causa di diversi fattori: frammentarietà, incrostazioni e/o abrasioni, configurazione stessa del bollo utilizzato.

- Cronologia
- Descrizione : il reperto viene descritto in maniera generale
- Decorazione
- Bollo
- Confronti
- Bibliografia
- Foto o disegno del pezzo

## 2.2.2.- Catalogo dei bolli della Sigillata Italica

### 1. BOTTEGA degli ANNII <sup>725</sup> (Scheda n. TS 2)

Il bollo rettangolare SEX ANN noto già ad Arezzo dove si inserisce nell'iniziale attività della bottega, viene identificato anche come prodotto da un'officina di sigillata liscia di un *Sesto Annio*, attivo a Ostia dal 20/15 a.C. in poi<sup>726</sup>. L'attribuzione a una *figlina* - succursale è dovuta al rinvenimento ad Ostia di una pila di scarto di fornace con questo bollo. Probabilmente a questa stessa officina ostiense potrebbero essere attribuito il bollo di SEX ANN (OCK 184)<sup>727</sup> che rappresenta una delle poche testimonianze di diffusione nel Mediterraneo di prodotti bollati da questa officina ostiense. Proviene dall'abitato<sup>728</sup>.



<sup>725</sup> Cfr. quivi p. 26.

<sup>726</sup> TRONCHETTI 2006, p. 250: porta la datazione fino al 10 d.C.

<sup>727</sup> Secondo C. Tronchetti (TRONCHETTI 2006, nn.21 - 22) OCK 183 sarebbe dell'officina aretina, OCK 184 dell'officina ostiense, ma ambedue identici. In base alle rotte commerciali è più facile che siano stati prodotti direttamente ad Ostia.

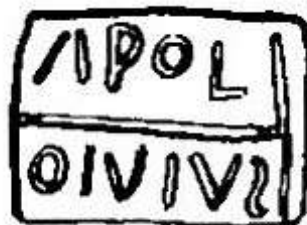
<sup>728</sup> TRONCHETTI 2006, n. 22.



## 2. BOTTEGA di APOL(L)ONIUS (Scheda n. TS 3)

Produzione dell'Italia Centrale, il bollo si presenta rettangolare databile approssimativamente dal 10 a.C. al 10 d.C.; Oxè, la forma circolare del bollo e dello stile delle lettere in generale, suggerisce un'associazione con la figlina di Sex. Avillius (OCK 410 - 418), di cui è noto un bollo anche a Nora<sup>729</sup>

- 1 bollo APOL (OCK 218).



## 3. BOTTEGA degli ATEII (Scheda n. TS 1, 4, 20, 32 )<sup>730</sup>

I contatti norensi con la rinomata bottega di *Cneus Ateius* sembrano avvenire in maniera ridotta, ma continuativa poiché sono presenti quattro bolli collegabili a diverse produzioni:

- a) 1 bollo in cartiglio rettangolare su due righe CN ATEIVI CRESTVI (OCK 285) con a fine riga sopra la palma e sotto la corona prodotto a Pisa tra il 5 a.C. ed il 25 d.C., rinvenuto nell'area alfa, ex marina militare<sup>731</sup>.
- b) 1 bollo in *planta pedis* CN A M (OCK 299) sempre prodotto a Pisa, 5 a.C - 20 d.C., di *Cn Ateius Mahes*, rinvenuto nell'abitato di Nora<sup>732</sup>.
- c) 1 bollo in *planta pedis* CN AT AR (OCK 282) prodotto a Pisa, 30 – 80 d.C., è collegabile a *Cneus Ateius Arretinus*, che sembra essere un marchio di qualità del prodotto<sup>733</sup>. Ritrovato presso le Terme a Mare<sup>734</sup>.
- d) 1 bollo in cartiglio rettangolare rilevato e lettere leggermente a rilievo [---] (EI) per il quale viene ipotizzato, anche per il repertorio proposto, la lettura "CN.ATEI", Quartiere Centrale<sup>735</sup>.

<sup>729</sup> TRONCHETTI 2006, p. 251, p. 258; cfr quivi n. 4.

<sup>730</sup> Cfr. quivi pp. 26 - 29.

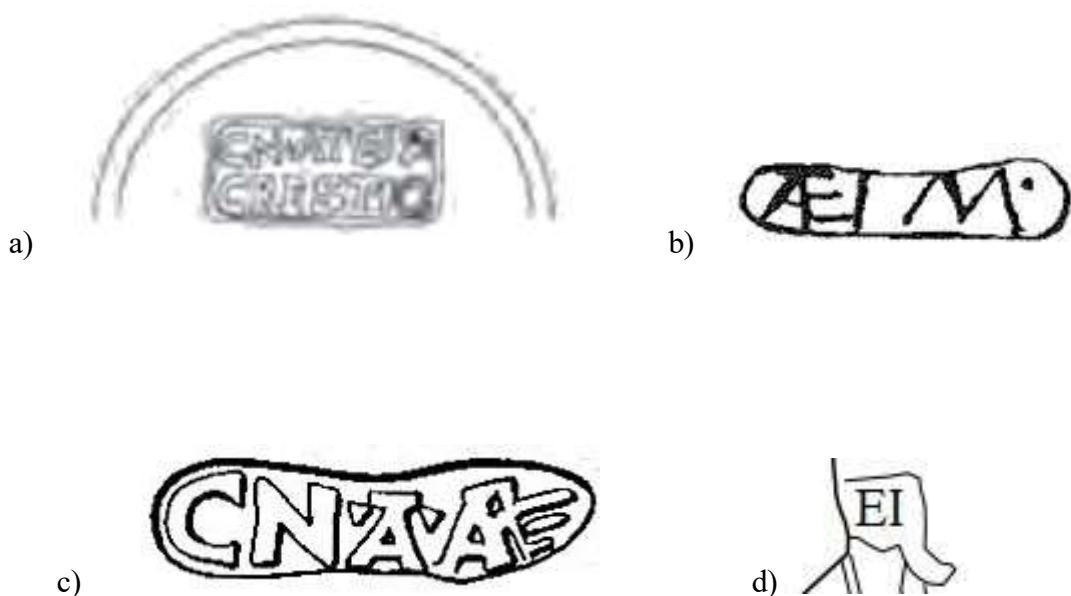
<sup>731</sup> ARCA 2020, p. 102.

<sup>732</sup> TRONCHETTI 2006, n. 58.

<sup>733</sup> MALFITANA 2013.

<sup>734</sup> TRONCHETTI, 1985, p. 80, 5: si tratterebbe di un piatto.

<sup>735</sup> BASSOLI 2014, pp. 278 - 279.



#### 4. BOTTEGA di AVILLIUS (Scheda n. TS 45)

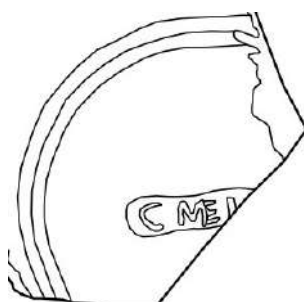
All'interno dei bolli collegabili all'officina di Avillius<sup>736</sup> a Nora si trova:

1 bollo in *planta pedis* L (A)VI... (OCK 259), databile tra 30 – 70 d.C., di una coppa su piede decorata a bacellature. Proviene dalla necropoli norense, ora Cagliari, Museo Nazionale, coll. De Tommaso<sup>737</sup>.



#### 5. BOTTEGA di C ME() R() (Scheda n. TS 68 )

Di questa bottega non ben nota si è rinvenuto un esemplare con bollo in *planta pedis* CMER (OCK 1133) dall'abitato – Quartiere Occidentale<sup>738</sup>.



<sup>736</sup> Cfr. quivi p. 29

<sup>737</sup> TRONCHETTI 2006, n. 65.

<sup>738</sup> PARODI, 2017, pp.49 – 50.

#### 6. BOTTEGA di C. SENTIUS (Scheda n. TS 33 )

Di questa ben nota bottega localizzata in Etruria databile tra il 20 a.C. ed il 20 d.C. si ha un bollo in cartiglio impresso collegabile a questa bottega, rinvenuto nell'area alfa, ex marina militare<sup>739</sup>.



#### 7. BOTTEGA di CRISPINIUS (Scheda n. TS 29 )<sup>740</sup>

La *figlina* non è stata ancora localizzata anche se si potrebbe pensare ad Arezzo; la data di attività è approssimativamente compresa tra il 10 a.C. e il 10 d.C. A Nora è presente un bollo, in cartiglio rettangolare su due righe con la scritta CRISPIN (OCK 702, 30) mentre la riga sottostante è composta da un decoro a cordone; tra le due righe un punzone di suddivisione sotto la lettera S, dal pronao del Tempio Romano<sup>741</sup>.



#### 8. BOTTEGA di L GELLIUS (Scheda n. TS 46)<sup>742</sup>

Anche a Nora è stato localizzato un bollo appartenente a questa importante figlina aretina, che fa capo a *L Gellius*

- 1 bollo LGELL (OCK 879); proveniente genericamente dall'abitato norense<sup>743</sup>.



<sup>739</sup> ARCA 2020, p. 102.

<sup>740</sup> Cfr. quivi p. 32.

<sup>741</sup> MANTOVANI, SAVIO, TABAGLIO 2015 p. 2283.

<sup>742</sup> Cfr. quivi p. 34.

<sup>743</sup> CHESSA 1987, p. 26.

## 9. BOTTEGA dei MURRI: (Scheda n. TS 5)

I prodotti rinvenuti a Nora collegabili alla produzione di questa nota *figlina*<sup>744</sup> risultano tra i più numerosi ed attestano diverse tipologie di bollo, facendo intuire come il perdurare della produzione abbia trovato nel mercato norense un forte riscontro:

- 1 bollo MURRI (OCK 1202) databile tra il 1 -30 d.C.<sup>745</sup>;

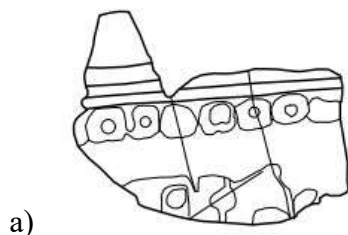
Gli altri bolli presenti appartengono ai produttori della cosiddetta Sigillata Tardo - Italica.



## 10. BOTTEGA dei PERENNII (Scheda n. TS 10, 19)

Anche la nota officina aretina dei Perennii risulta presente a Nora, per uno dei due frammenti l'attribuzione è data grazie ad un frammento di parete decorata:

- a) 1 frammento di parete di forma aperta che presenta la fascia dell'orlo sottolineata da listello fra gole, al di sotto una teoria di rosette con punto centrale e una decorazione fitomorfa attribuibile alla produzione della figlina dei Perennii e in particolare a *Marcus Perrenius Tigranus* attivo in età augustea – tiberiana ( Arezzo 20 a.C. – 10 d.C.)<sup>746</sup>, proviene dal quartiere occidentale.
- b) 1 frammento di calice decorato tipo Dragendorff 11/ *Conspectus* R2 con bollo TIGRAN (OCK 1412/2) collocato nel decoro in cartiglio rettangolare con lettere in rilievo e le lettere I ed N in nesso, dal Quartiere Centrale, tra il 10 a.C. e il 10 d.C. <sup>747</sup>.



a)



b)

## 11. BOTTEGA di C P() V() (Scheda n. TS 59 )

Figlina di cui non si conosce la collocazione, i cui prodotti sono commercializzati dal 15 d.C. in quanto utilizza la *planta pedis*; al momento risultano noti solo due bolli uno in Africa ed uno in Spagna (OCK 1343)<sup>748</sup>:

<sup>744</sup> Cfr. quivi pp. 36 – 37; pp. 47 – 48.

<sup>745</sup> CIL X, 8056, 217e.

<sup>746</sup> TRONCHETTI 1996, p. 131, n. 22.

<sup>747</sup> BASSOLI 2014, pp. 277 -278.

<sup>748</sup> Si potrebbe pensare ad una officina localizzabile in Africa Proconsolare.

un bollo in *planta pedis* CPV su coppa Conspectus 36, proveniente dall'abitato di Nora<sup>749</sup>.



## 12. BOTTEGA di C. POMPO(NIVS?) (Scheda n. TS 35 )

La bottega si presenta tramite un bollo in cartiglio quadrangolare su due righe CPOMPO (NIVS?) ERONIS che porta a datare verso la fine del I sec.a.C. la sua produzione; al momento tale bollo non risulta classificato ne si può indicare un rapporto diretto con *figlinae* note, rinvenuto nell'area delta, ex marina militare<sup>750</sup>.



## 13. BOTTEGA INDETERMINATA di CE/ CCK / COP (Scheda n. TS 62 )

Non si sa bene a quale *figlina* attribuire questo bollo molto frammentario in *planta pedis* in quanto sono leggibili solo le prime due/tre lettere. Il frammento di fondo proviene dall'area del teatro<sup>751</sup>.



## 14. BOTTEGA INDETERMINATA di ---ILI (Scheda n. TS 12 )

Un bollo in *planta pedis* risulta di difficile lettura, una probabile lettura viene dalle ultime tre lettere --- ILI. Proviene dall'abitato CS dietro la strada EF, ai piedi della collina di Tanit vicino la marina militare<sup>752</sup>.



<sup>749</sup> TRONCHETTI 2006, n. 157.

<sup>750</sup> ARCA 2020, p. 104.

<sup>751</sup> VALENTINI 1994, p.246, tav. II, 2.

<sup>752</sup> PARODI 2017, p. 48 nota 8.

### 15. BOTTEGA INDETERMINATA di IOAN (Scheda n. TS 63)

Anche il bollo in *planta pedis* IOAN (?) molto frammentario non permette di individuare una *figlina*; proviene sempre dalla zona del teatro<sup>753</sup>.



### 16. BOTTEGA INDETERMINATA di ... NAM (Scheda n. TS 71 )

Non è possibile attribuire con sicurezza un bollo in *planta pedis* su un piatto, di cui sono leggibili solo le ultime lettere NAM, forse integrabile NAMANTUS o NAMILIANUS di età antonina<sup>754</sup>. Proviene dalla necropoli, tomba 18.

### 17. BOTTEGA INDETERMINATA di ZO... (Scheda n. TS 40)

Il bollo in un cartiglio rettangolare presenta leggibili solo le due lettere iniziali ZO[ ... ]: si potrebbe ipotizzare un collegamento con Zoilos<sup>755</sup>, ma sono possibili altre letture come Zosimus, Zoticus, Zoter e Comazon<sup>756</sup>. Proviene dalla necropoli, tomba 24<sup>757</sup>.

### 18. BOTTEGHE INDETERMINATE (Schede nn. TS 18, 23, 27 )

Alcuni bolli si presentano praticamente illeggibili.

- a) Uno entro cartiglio rettangolare sul fondo di forma aperta, probabilmente su due righe le cui lettere sono completamente erase; forse è possibile distinguere una V. Proviene dall'area del teatro<sup>758</sup>.
- b) L'altro è un frammento di fondo di coppa che presenta un bollo sul fondo interno in un sottile rettangolo, ma illeggibile. Forse è possibile distinguere una N o L IV, che non permette nessuna identificazione di *figlina*. Sulla parete esterna è graffito un contrassegno a forma di clessidra affiancato da una R, probabili indicazioni di proprietà. Proviene dall'abitato dietro le Piccole Terme<sup>759</sup>.

<sup>753</sup> VALENTINI 1994, p.246, tav. II, 1.

<sup>754</sup> La FRAGOLA 1994, p. 211.

<sup>755</sup> La FRAGOLA, 2003, p.211; cfr quivi n. 10.

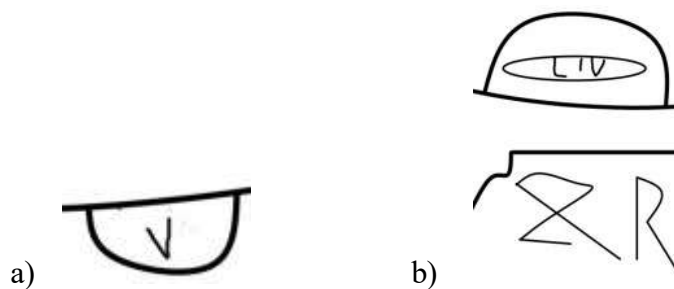
<sup>756</sup> <https://archaide-desktop.inera.it/>.

<sup>757</sup> La FRAGOLA, 2003, p. 211.

<sup>758</sup> Inedito..

<sup>759</sup> Inedito.

- c) Un terzo bollo, databile all'inizio del I sec.d.C. rettangolare si presenta come astratto, probabilmente presente in tutte le officine, da PG <sup>760</sup>.



### 2.2.3.- Catalogo dei bolli della Sigillata tardo italica

#### 1. BOTTEGA di CORNELIUS (Scheda n. TS 21, 26 )

Anche questa figlina aretina risulta presente a Nora sul fondo di una coppa emisferica e su un recipiente frammentario:

- a) 1 bollo in *planta pedis* CORNELI (OCK 612) dall'area del Foro <sup>761</sup>.  
 b) 1 bollo in cartiglio rettangolare localizzato nel decoro esterno le lettere "PCORN dal quartiere centrale <sup>762</sup>.



<sup>760</sup> FALEZZA 2009, p. 661.

<sup>761</sup> FALEZZA 2009, p. 661.

<sup>762</sup> BASSOLI 2014, pp. 278 - 279.

## 19. BOTTEGA di C P) PISANUS (Scheda n. TS 60)

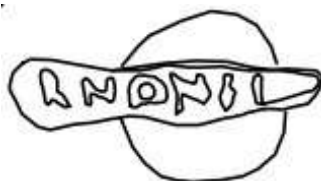
Tra le diverse botteghe attestate a Nora è interessante una coppa bollata CCP (OCK 1342) del produttore tardo italico *C. P. Pisanus*, ancora collegato alla produzione precedente di Terra Sigillata liscia tanto da usare le matrici della bottega degli Ateii, in particolare quella a firma Zoilos<sup>763</sup>. Questa firma (ZOILV) si trova in *tabula ansata*, sulla parete esterna di una coppa integra tipo C. R 9<sup>764</sup> con la raffigurazione delle quadrighe del circo e delfini bronzei tipici della produzione di Zoilos, noto liberto degli Ateii<sup>765</sup>.



## 2. BOTTEGA di L NONIUS FLORENTINUS (Scheda n. TS 61)<sup>766</sup>

La *figlina* è attestata a Pisa dal 101 d.C. al 150 d.C., ed in particolare in età adrianea<sup>767</sup>; si conoscono firme sia su sigillata italica che decorata.

Il bollo norense in *planta pedis* LNON FL (OCK 1288)<sup>768</sup>, proviene dal Quartiere Occidentale.



## 20. BOTTEGA dei MURRII: (Schede nn. TS 22, 47, 56, 57, 64,65)

I prodotti rinvenuti a Nora collegabili alla produzione di questa nota *figlina*<sup>769</sup> risultano tra i più numerosi ed attestano diverse tipologie di bollo, facendo intuire come il perdurare della produzione abbia trovato nel mercato norense un forte riscontro:

I bolli presenti appartengono ai produttori della cosiddetta Sigillata Tardo - Italica.

a) 1 bollo in *planta pedis* con le lettere SEX M F (OCK 1212) riferibile a *Sextus Murrius Festus*<sup>770</sup>.

<sup>763</sup> PUCCI 1981, pp. 104- 105.

<sup>764</sup> Cfr. quivi nota 558.

<sup>765</sup> TRONCHETTI 2005, pp. 269 -270; cfr. quivi nota 707.

<sup>766</sup> Cfr. quivi p. 46.

<sup>767</sup> MENCHELLI 1997, pp. 191-198; MEDRI 1992.

<sup>768</sup> ALBANESE 2007, pp. 63 - 64.

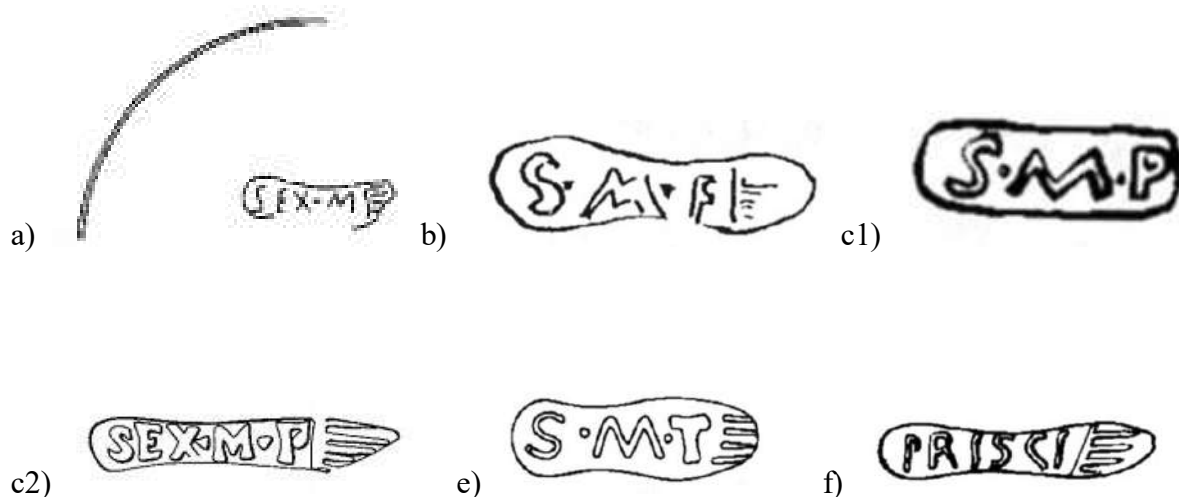
<sup>769</sup> Cfr. quivi pp. 36 – 37; pp. 47 – 48.

<sup>770</sup> PANERO 05, p. 28, Tav. III n.3 pag. 27.



- b) 2 bolli, con lettere di difficile lettura: SMF o SMP (OCK 1212) riferibili a *Sextus Murrius Festus* o a *Sextus Murrius Pisanus* tra i più noti bolli della bottega<sup>771</sup>.
- c) 2 bolli, tra cui uno in *planta pedis*<sup>772</sup>, riportano le lettere incise SMP (OCK 1213) e SEX.M.P<sup>773</sup> (OCK 1213.16) di *Sextus Murrius Pisanus*.
- d) 1 bollo la cui lettura (SMP) potrebbe essere relativa sempre a *Sextus Murrius Pisanus* ma con timbratura incerta offrendo una possibile diversa interpretazione: LRP<sup>774</sup>.
- e) 1 Bollo in *planta pedis* con le lettere "S.M.T" (OCK 1217) e palmetta; potrebbe essere collegato a *Sex. Murrivs T....*<sup>775</sup>
- f) Bollo in *planta pedis* con le lettere "PRISCI" (OCK 1542/11) e potrebbe essere collegato a *Sex. Murrivs Priscvs*<sup>776</sup>.

Tutti questi bolli, eccetto quelli dal quartiere centrale, provengono genericamente dall'abitato<sup>777</sup>



## 21. BOTTEGA dei RASINII (Scheda n. TS 58, 70)

Anche la produzione della nota figlina aretina dei Rasinii è presente a Nora, ripercorrendo le precedenti rotte commerciali degli ateliers ateiani<sup>778</sup>. I bolli norensi appartengono entrambi alla produzione tardo italica, databile tra il 50 – 120 d.C.:

- a) 1 bollo in *planta pedis* LRP (OCK 1690.45) su fondo di piatto forma Goud.28; proviene dalla necropoli<sup>779</sup>

<sup>771</sup> TRONCHETTI 2005, p. 269.

<sup>772</sup> CHESSA 1987, p. 27.

<sup>773</sup> Si tratta di una coppa decorata, TRONCHETTI 2006, n. 136.

<sup>774</sup> TRONCHETTI 2005, p. 269.

<sup>775</sup> BASSOLI 2014, p. 280.

<sup>776</sup> Sui database la produzione viene collocata probabilmente in Centro Italia; BASSOLI 2014, p. 280.

<sup>777</sup> TRONCHETTI 2006, n. 1.

<sup>778</sup> MEDRI 1992; MENCHELLI 1994, pp. 205-216.; MENCHELLI 1997, pp. 191-198; MENCHELLI 2005, pp. 155-168. Cfr quivi p. 38.

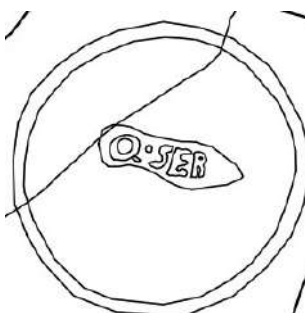
b) 1 bollo in *planta pedis* LRPIS (OCK 1690) su coppa Drag. 29, dall'abitato di Nora<sup>780</sup>.



## 22. BOTTEGA di Q. SERTORIUS (Scheda n. TS 31)

*Figlina* collegabile al fabbricante aretino *Quintus Sertorius* attiva dalla metà del I sec. d.C., i cui pezzi sono stati individuati in diversi siti dell'impero romano<sup>781</sup>. Questa firma si può collegare ad un unico nucleo familiare di fabbricanti aretini attivi per un lungo periodo; si ritrova a firma *C. Sertorius Ocella* non solo sulla sigillata, ma anche su piatti a vernice nera. Nella *planta pedis*, come molti altri ceramisti, segnala solo il gentilizio come “marchio di fabbrica”.

- 1 bollo *QSER* (OCK 1914) dal Quartiere occidentale<sup>782</sup>.



## 23. BOTTEGA di THAL() (Scheda n. TS 41)<sup>783</sup>

Anche di questa *figlina* probabilmente pisana attiva dal I d.C. a Nora sarebbe testimoniato un solo bollo<sup>784</sup>:

- 1 bollo THAL (OCK 2116) forse proveniente dalla necropoli<sup>785</sup>.



<sup>779</sup> CHessa, 1987, p. 26.

<sup>780</sup> Non risulta di bibliografia, TRONCHETTI 2006, n. 189.

<sup>781</sup> OXÉ - COMFORT – KENRICK, 2000, pp. 399 – 400.

<sup>782</sup> PARODI 2017, pp. 49 – 50.

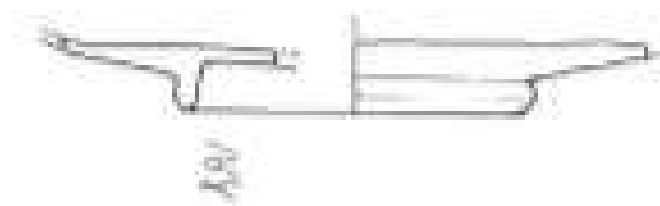
<sup>783</sup> Cfr. quivi p. 41.

<sup>784</sup> TRONCHETTI 2005, p. 268; TRONCHETTI 2006, n. 224.

<sup>785</sup> Tronchetti (cfr. nota *supra*) rimanda a CHessa 1987, p. 26 che però non cita questo bollo.

#### 24. GRAFFITO NEOPUNICO di ARI (Scheda n. TS 52 )

Si tratta di una scritta graffita esternamente su un piatto in TSTI; la scritta ARI in caratteri neo punici risulta di difficile attribuzione<sup>786</sup>; potrebbe trattarsi di indicazione di proprietà.



#### 25. GRAFFITO NEOPUNICO di DMTY (Scheda n. TS 69 )

Si tratta di un *Catillus palmipedaris* in TSTI, riporta una scritta di 4 lettere graffite in neo punico DMTY e collegabili al nome latino di *Domitius*<sup>787</sup>, dalla necropoli romana.



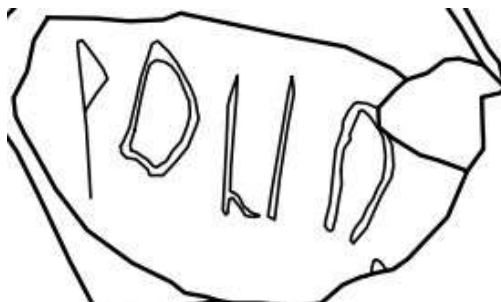
#### 26. GRAFFITO INDETERMINATO di POLIO (Scheda n. TS 44)

Su parte interna di fondo è riportato in graffito latino *POLIO* di difficile attribuzione; il pezzo è stato ritrovato durante gli scavi del 2014 nel Quartiere occidentale, scavi 2014<sup>788</sup>.

<sup>786</sup> CHESSA, 1987, pp 23-24, n.11. p.28; TRONCHETTI, 2006, p.270

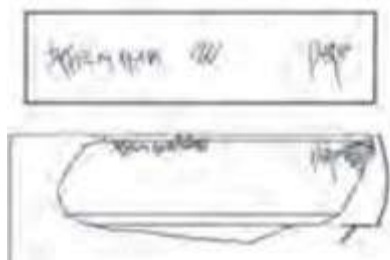
<sup>787</sup> CHESSA, 1987, pp 23-24, n.2., p.26; TRONCHETTI, 2006, p. 270; TRONCHETTI 2008, p.1720.

<sup>788</sup> Il frammento risulta recuperato all'interno lo scavo nell'area di PT/m, localizzato tra la struttura delle Piccole terme e la strada basolata G-H, dove si è potuto giungere alle fasi del I sec.d.C.



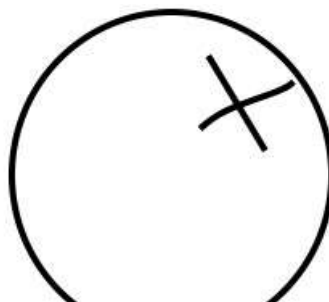
## 27. GRAFFITO INDETERMINATO (Scheda n. TS 34 )

Sull'orlo di una coppetta Conspectus<sup>14</sup> sembrerebbe essere stata fatta una iscrizione graffita anche se rimane incerta l'intenzionalità facendo propendere per delle semplici abrasioni rinvenuto nell'area delta, ex marina militare<sup>789</sup>.



## 28. GRAFFITO INDETERMINATO X (Scheda n. TS 42 )

Sul fondo di una coppetta in TS sarda è stata graffita una lettera X collegabile ad una unità di misura, relativa alla capacità di contenimento di un prodotto, per l'utilizzo all'interno di qualche cucina più che come simbolo di proprietà; Area C<sup>790</sup>.



<sup>789</sup> ARCA 2020, pp. 102 – 104.

<sup>790</sup> GAZZERRO 2004, p. 119, Tav. 88, nn. 1, 2, 3.

## 2.2.4 - Catalogo dei bolli delle lucerne

*Bolli provenienti dall'Italia centrale:*

### 1. BOTTEGA di ANNIO SERAPIDORO<sup>791</sup> (Scheda n. L286)

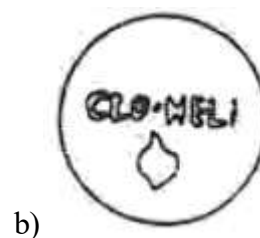
Alla bottega di Annio Serapiodoro<sup>792</sup>, il cui bollo più frequente è *ANNISER*, databile dal II sec.d.C. al III sec.d.C. e localizzata ad Ostia<sup>793</sup> si può collegare un frammento riportante incise le ultime 4 lettere – *NISER*; proviene dal Quartiere Occidentale presso le Piccole Terme (area PT/R US 28120)<sup>794</sup>.



### 2. BOTTEGA di CLODIUS HELIUS o HELIODORUS o HELIANUS<sup>795</sup> (Schede nn. L3, L290 )

Anche questa *figlina* italica, probabilmente in area laziale<sup>796</sup> di età tardo flavia/ adrianea<sup>797</sup> (80 – 150 d.C.)<sup>798</sup> risulta presente in Sardegna; a Nora è rappresentata da due pezzi riportanti il bollo *Cloheli*. In particolare si ha:

- a) 1 bollo CLOHELI con sottostante il disegno di un cornetto, Scavi 21 gennaio 1953 ad est dell'ambiente nr. 28<sup>799</sup>.
- b) 1 bollo CLO.HELI dalla necropoli con sottostante punzone a forma di rombo, Necropoli di Nora, tomba 11<sup>800</sup>.



<sup>791</sup> CIL., XV, 6295.

<sup>792</sup> Cfr. quivi p. 50.

<sup>793</sup> ZACCARIA RUGGIU 1980, p.78; SANCIU 2002, pp. 1282 -1283.

<sup>794</sup> PARODI 2012, pp. 81 -82.

<sup>795</sup> C.I.L., XV, 6376.

<sup>796</sup> SANCIU 2011, pp. 192.

<sup>797</sup> ANSELMINO BALDUCCI, 1994, p. 449.

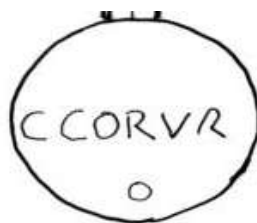
<sup>798</sup> SANCIU 2011, p. 185; BUSSIÈRE, RIVEL 2012, p. 357; BUSSIÈRE, LINDROS WOHL 2017 p. 470.

<sup>799</sup> SOTGIU 1968, pp.45 - 46.

<sup>800</sup> LA FRAGOLA 2003, p.105.

### 3. BOTTEGA di CORNELIO ORSO<sup>801</sup> (Scheda n. L.215)

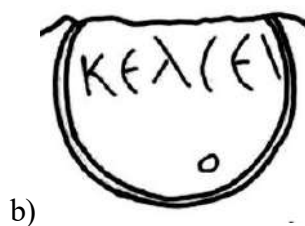
Anche la fabbrica di *C. Cornelius Ursus*, in funzione indicativamente dal 130 – 200 d.C.<sup>802</sup>, localizzata probabilmente in Campania e poi anche in Africa Proconsolare<sup>803</sup>, è presente a Nora con un bollo CCORVR, stampigliato e piccolo punzone sottostante; dal Quartiere Occidentale presso le Piccole Terme (PT/R, US 28170)<sup>804</sup>.



### 4. BOTTEGA di KELSEI/CELSE<sup>805</sup> (Schede nn. L.7, L.214)

Bottega del I - III sec.d.C. conosciuta per i bolli sia in caratteri greci che latini, molto probabilmente sorta in Campania già nel 50 d.C. per poi continuare la produzione con succursali nell'Africa Proconsolare<sup>806</sup>, in particolar modo a Sabratha; e che risulta diffusa in diverse parti dell'impero<sup>807</sup>; a Nora sono stati trovati due bolli in greco:

- a) 1 bollo graffito su due righe KEA CEI di ignota provenienza, Scavi anno 1956, ora Cagliari, Museo Archeologico<sup>808</sup>.
- b) 1 bollo KEACEI, graffito su unica riga, dal Quartiere Occidentale presso le Piccole Terme (PT/R, US 28175)<sup>809</sup>.



<sup>801</sup> C.I.L., XV, 6387.

<sup>802</sup> BUSSIÈRE, LINDROS WOHL 2017 p. 470.

<sup>803</sup> JOLY 1974, p. 88; BAILEY 1980, pp.89 – 90; CASTALDO 2016, p.56.

<sup>804</sup> PARODI 2012, p.80.

<sup>805</sup> C.I.L., XIII, 10001, 88.

<sup>806</sup> SANCIU 2002, pp. 1288 – 1289; CASTALDO 2016, pp.56 -57.

<sup>807</sup> JOLY 1974, p. 91.

<sup>808</sup> SOTGIU 1968, pp.44 – 45.

<sup>809</sup> PARODI 2012, pp. 79 – 80.

## 5. BOTTEGA DEI LUCIUS CAECILIUS<sup>810</sup> (Scheda n. L.13)

La *figlina* di produzione italica attiva dalla fine del II sec.d.C. alla metà del III sec.d.C.<sup>811</sup> e collegata a *L. Caecilius* è presente a Nora con un bollo del ramo di *L. Caecilius Secularis*. Scavi anni 1953 -1955, ora Cagliari ,Museo Archeologico.



## 6. BOTTEGA di LUCII FABRICII (Scheda n. L. 285 )

La *figlina* di età tardo flavia - antonina<sup>812</sup>, operante con più filiali in ambiente italico grazie ai propri liberti, molto probabilmente laziale; si presenta a Nora con un frammento di cui restano le lettere centrali impresse, che si potrebbero rivelare —BRISA—. Tale firma, collocata al centro del fondo di lucerna sembrerebbe essere della bottega italica di FABRISATVR: si tratterebbe di un liberto della bottega di *Fabricius*<sup>813</sup>. Dal Quartiere Occidentale presso le Piccole Terme ( PT/R, US 28168).<sup>814</sup>



## 7. BOTTEGA DI L. FEDIUS SECUNDUS<sup>815</sup> (Scheda n. L. 291)

Anche questa *figlina* centro italica del I –II sec.d.C., con diverse succursali principalmente in Africa Proconsolare<sup>816</sup>, è presente a Nora con 1 bollo graffito L FEDI SEC, proveniente dalla tomba 30 della Necropoli<sup>817</sup>.

<sup>810</sup> C.I.L., XV, 6350.

<sup>811</sup> SOTGIU 1968, Pp. 41 – 43 , N. 406; SANCIU 2011, P. 192. 440.

<sup>812</sup> ANSELMINO BALDUCCI, 1994, p.449, p. 453; SANCIU 2011, p. 184, p. 192.

<sup>813</sup> C.I.L., XV, 6435 a.

<sup>814</sup> PARODI 2012, p. 81.

<sup>815</sup> C.I.L., X, 8053, 78.

<sup>816</sup> SOTGIU 1968, pp. 57 - 58, n. 418.

<sup>817</sup> LA FRAGOLA 2003, p.107.



### 8. BOTTEGA di M. A (F) <sup>818</sup> (Scheda n. L.15)

Tale bottega potrebbe essere localizzata in Italia centrale tra la fine del II sec.d.C.. - prima metà del III sec.d.C.<sup>819</sup>. Si tratta di un bollo graffito M .A. F. su un frammento che potrebbe essere collegato alla bottega, poiché, sebbene mancante della lettera R, presenta un segno di interpunzione tra la A e la F come compare normalmente nei pochi esemplari noti di *M. Afrani*. Scavi anni 1953 -1955, ora Cagliari, Museo Archeologico<sup>820</sup>.



### 9. BOTTEGA degli OPPI<sup>821</sup> (Schede nn. L.4, L152)

Questa bottega, la cui *figlina* più famosa di *C. Oppius Restitutus* è localizzata a Roma sul Gianicolo<sup>822</sup> tra l'epoca tardo flavia/ adriana<sup>823</sup> (80 – 160 d.C.<sup>824</sup>) mentre altre risultano in diverse zone dell'Italia<sup>825</sup>, è molto conosciuta e commercializzata all'interno delle provincie romane. Due esemplari sono anche a Nora:

- a) Bollo quasi integro, con scritta C·OPPI·RES, Scavi anni 1953 -1955, ora Cagliari, Museo Archeologico<sup>826</sup>.
- b) Bollo frammentario riportante le lettere centrali - )PPI·- e parti collegabili alle altre lettere; Quartiere Occidentale, Piccole Terme (PTF, US 28039).

<sup>818</sup> C.I.L., XV, 6277.

<sup>819</sup> CHRZANOVSKI, ZHURAVLEV, 1998, p.112, n.64.

<sup>820</sup> SOTGIU 1968, p. 27, n. 392.

<sup>821</sup> C.I.L., XV, 6593.

<sup>822</sup> CECI, SCHNEIDER, 1994, p.434.

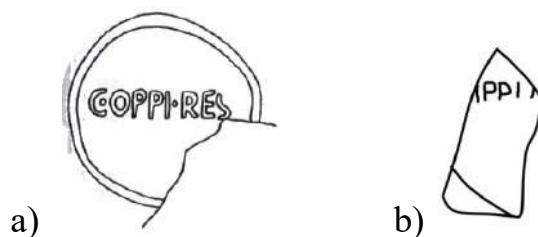
<sup>823</sup> ANSELMINO BALDUCCI, 1994, p.450.

<sup>824</sup> BUSSIÈRE, LINDROS WOHL 2017 p. 470.

<sup>825</sup> JOLY 1974, p.89; BUSSIÈRE, RIVEL 2012, p. 358.

<sup>826</sup> SOTGIU 1968, pp. 116 – 117.





*Bolli dell' Africa Proconsolare*<sup>827</sup>:

### 1. BOTTEGA di AUGENDUS<sup>828</sup> (Scheda n. L.2)

Di questa fabbrica africana, databile tra il 175 – 225 d.C.<sup>829</sup>, potrebbero essere presenti delle filiali minori in Italia<sup>830</sup>. A Nora è noto un solo bollo AVGENDI con simbolo soprastante; proveniente dagli scavi del 1952, strada sud –ovest del teatro presso la soglia<sup>831</sup>.



### 2. BOTTEGA di AUFIDIUS FRONIMUS (Scheda n. L110)

A questa officina africana di *Aufidius Fronimus* già Nota in Sardegna<sup>832</sup> ed attiva nel II sec.d.C. si può attribuire un esemplare grazie alla forma particolare del bollo: rettangolare con linea in diagonale presso la prima lettera<sup>833</sup>. Della firma stampigliata e rialzata si può vedere la parte centrale con le lettere – FFRO –, che risulta essere la lettura più accettabile. Lo stato del bollo, molto rovinato, potrebbe però suggerire anche la lettura PPRO, che risulta di difficile interpretazione.

L'esemplare Norense proviene dall'area G, scavi 1994.

<sup>827</sup> L'ampio territorio della provincia africana denominata Proconsolare verrà suddivisa dall'imperatore Diocleziano in tre parti denominate: Africa Proconsolare (Zeugitana), Bizacena, Tripolitania.

<sup>828</sup> C.I.L., XV, 6326.

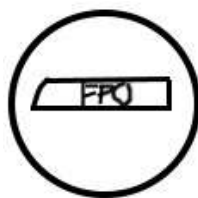
<sup>829</sup> BUSSIÈRE, LINDROS WOHL 2017 p. 470.

<sup>830</sup> JOLY 1974, p.87.

<sup>831</sup> SOTGIU 1968, pp. 36 -38.

<sup>832</sup> C.I.L., VIII, 22644, 42.

<sup>833</sup> Confronti in SOTGIU 1968, pp. 34-36.



### 3. BOTTEGA DI CTESO<sup>834</sup> (Scheda n. L. 5)

Di questa produzione probabilmente africana<sup>835</sup> sono stati localizzati pochi esemplari e lo stesso nome risulta incerto dando adito a diverse ipotesi, tra cui anche in questo caso un nome variabile tra greco e latino<sup>836</sup>; in Sardegna oltre al bollo ritrovato a Cagliari<sup>837</sup> uno proviene da Nora durante gli Scavi degli anni 1953 -1955, ora al Museo Archeologico di Cagliari<sup>838</sup>.



### 4. BOTTEGA degli IUNII (Schede nn. L 8, L9, L11, L. 55, L 95, L 140, L 283, L 284, )

Di questa importante famiglia di produttori di ceramica, tra cui le lucerne<sup>839</sup>, a Nora sono presenti diversi esemplari appartenenti alle due figline principali localizzate nella parte centrale dell'Africa Proconsolare, cioè la Byzacena<sup>840</sup>, ed attive nel II – III sec.d.C. soprattutto tra il 120 -200 d.C.<sup>841</sup>: *C. Iunius Alexius*<sup>842</sup> e *C. Iunius Draco*<sup>843</sup>. In particolare abbiamo:

- 6 bolli con la scritta CIVNDRAC [C. IVN(ius) DRAC(o)]

a) Frammento di bollo CIVNDRAC con N inversa, Scavi anni 1953 -1955 ora a Cagliari, Museo Archeologico<sup>844</sup>.

<sup>834</sup> C.I.L., VIII, 22644, 75.

<sup>835</sup> DENEUVE 1968, p. 167, n. 712; cfr. quivi p.56.

<sup>836</sup> SOTGIU 1968, p. 53 - 54, n. 414.

<sup>837</sup> C.I.L., X, 8053, 57.

<sup>838</sup> SOTGIU 1968, p. 53, n. 414.

<sup>839</sup> Cfr. quivi pp. 59 -60.

<sup>840</sup> Probabilmente vi erano diverse succursali di questa bottega ceramica anche in ambiente italico; BONIFAY 2005, p.32.

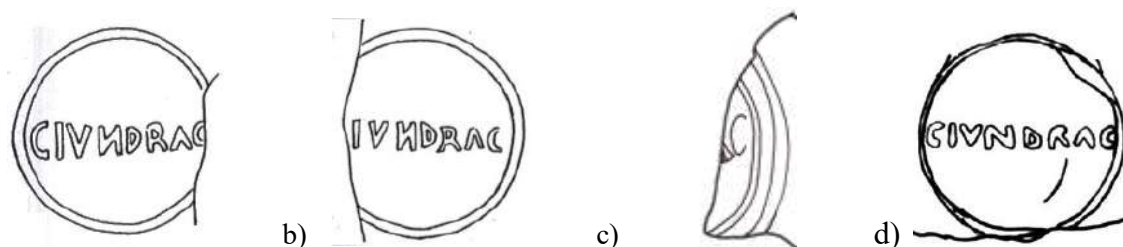
<sup>841</sup> BUSSIÈRE, RIVEL 2012, p.357.; BUSSIÈRE, LINDROS WOHL 2017 p. P.471.

<sup>842</sup> C.I.L., XV, 650.

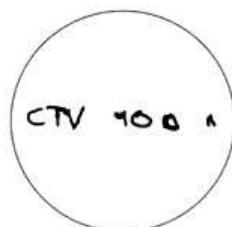
<sup>843</sup> C.I.L., XV, 6503.

<sup>844</sup> SOTGIU 1968, p.74.

- b) Frammento di bollo CIVNDRAC con N inversa, Scavi anni 1953 -1955 ora a Cagliari, Museo Archeologico <sup>845</sup>.
- c) Frammento di bollo CIVNDRAC, dal quartiere occidentale, area C ( Vano A32, US 2632) <sup>846</sup>.
- d) Bollo CIVNDRAC, localizzato nel Quartiere Occidentale presso le Piccole Terme ( PT/R, US 28124) <sup>847</sup>
- e) Bollo CIVNDRAC localizzato nel Quartiere Occidentale presso le Piccole Terme (PT/R US 28225) <sup>848</sup>
- f) Bollo CIVNDRAC dalle Terme centrali ( 2010/2011 Te, US 31331) <sup>849</sup>



Si potrebbe ascrivere a questa firma anche una lucerna quasi intera con bollo stampigliato, di cui si possono leggere le prime tre lettere corrispondenti a CIV () mentre la seconda parte risulta essere di difficile lettura; proprio per la lunghezza del bollo si propende a collegarla alla firma CIVNDRAC piuttosto che alla firma CIVBIT di *C. Iunius Bitus*, da Nora Area D-I (US 3822).



- 4 bolli con la scritta IVNIALEXI [IVN (vs) ALEXI (vs)]

a) bollo VNIALEXI, Scavi del 30 maggio 1953 <sup>850</sup>

b) bollo C IVNALE, in rilievo, all'interno di *tabula ansata*, Scavi anni 1953 -1955 <sup>851</sup>

c) bollo C IVNALE, in rilievo, all'interno di *tabula ansata*, Scavi anni 1953 -1955 <sup>852</sup>

<sup>845</sup> SOTGIU 1968, p.74.

<sup>846</sup> PARODI 2007, pp.40 - 42.

<sup>847</sup> PARODI 2012, p.81

<sup>848</sup> In fase di studio; PARODI 2012, p.81 nota 32.

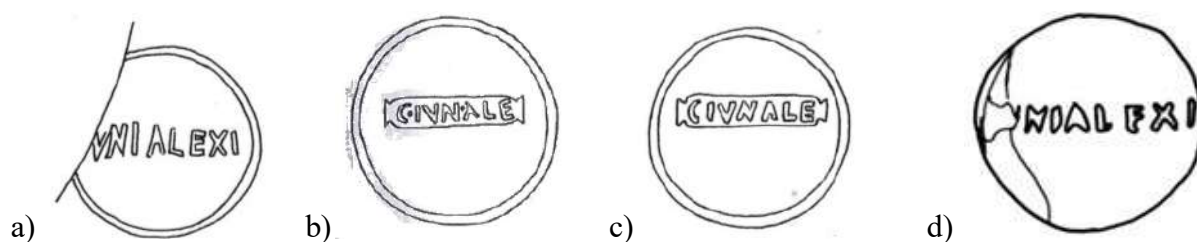
<sup>849</sup> Attualmente in studio da parte della dott.ssa Panero; PANERO 2012, p. 95 nota 20; PANERO 2016, p. 171.

<sup>850</sup> SOTGIU 1968, p.70.

<sup>851</sup> SOTGIU 1968, p.70.

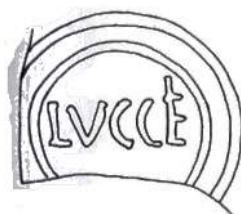
<sup>852</sup> SOTGIU 1968, p.70.

d) Bollo IVNIALEXI, mancante delle prime due lettere, dalle Piccole Terme (PT/A/C , US 28865)<sup>853</sup>



## 5. BOTTEGA dei LUCCEI (Scheda n. L.14)

A questa bottega africana<sup>854</sup>, localizzata nella parte nord della Proconsolare<sup>855</sup>, attiva nel II sec.d.C., in particolar modo tra il 175 - 225 d.C.<sup>856</sup>, appartengono diversi rami di una stessa famiglia di fabbricanti che commerciano nel Mediterraneo occidentale. Si può ricondurre un bollo in rilievo LUCCE con le lettere E e I in nesso. Scavi anni 1953 -1955, ora Cagliari, Museo Archeologico<sup>857</sup>.



## 6. BOTTEGA di M NOVIUS IUSTUS<sup>858</sup> (Schede nn. L20, L108, L112 )

Nota fabbrica africana, localizzata a Sousse nella Tunisia centrale<sup>859</sup> attiva nel II sec.d.C (120 -180 d.C.<sup>860</sup>), in cui lavoravano più operai/liberti che bollavano diverse tipologie di lucerne con più sigle: MNOVIVST (*Marcus NOVius IVSTus*), NOVIVST. A Nora sono presenti 3 bolli:

- a) 1 bollo impresso MNOVIVST, Scavi 1954, a nord ovest dell'incrocio (?) nella cisterna nr.2, ora Cagliari, Museo Archeologico<sup>861</sup>.
- b) 1 bollo NOVIVS, dal Quartiere centrale, Terme centrali (Te, US 31316)<sup>862</sup>.

<sup>853</sup> PARODI 2012, p.80.

<sup>854</sup> C.I.L., VIII, 22644, 184, 185,186; cfr. quivi p. 63.

<sup>855</sup> BONIFAY 2005, p. 32.

<sup>856</sup> BUSSIÈRE, LINDROS WOHL 2017 p. 471.

<sup>857</sup> SOTGIU 1968, pp.80 – 82.

<sup>858</sup> C.I.L., IX, 6081, 50; C.I.L., XV, 6579.

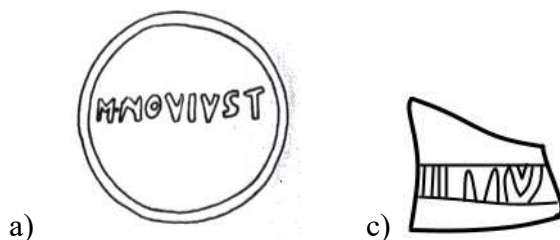
<sup>859</sup> Si tratta anche in questo caso della parte centrale dell'Africa Proconsolare, cioè la Byzacena, BONIFAY 2005, p. 32; WILMET 2005, p. 301.

<sup>860</sup> La data di inizio viene data proposta tra il 120 e il 150/160 mentre è fissa per tutti quella finale: Pavolini 1976 - 1977, tabl.II; BAILEY 1988, p.99; WILMET 2005, p.301; BUSSIÈRE, LINDROS WOHL 2017 p. 472.

<sup>861</sup> SOTGIU 1968, pp.110 -113.

<sup>862</sup> PANERO 2012, p. 95; PANERO 2014, p. 114: è citata, ma non è disponibile una raffigurazione grafica.

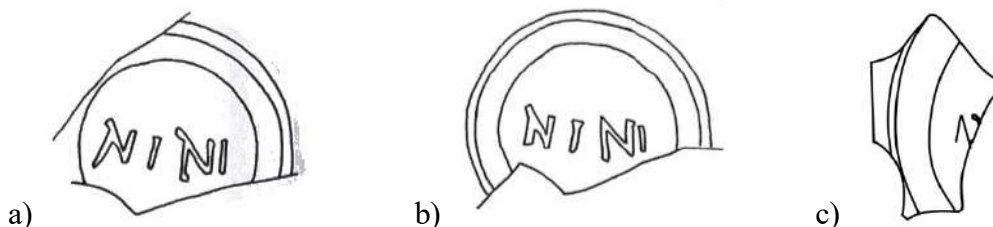
- c) 1 bollo –VIV- , impresso in rialzo risulta frammentato ma collegabile a questa bottega, dal Quartiere Occidentale (Area G, US 46019).



## 7. BOTTEGA di NIVS (Schede nn. L18, L19, L221)

Di questa modesta bottega africana<sup>863</sup> che commerciava tra la Sardegna e l'Africa Proconsolare nel I sec.d.C sono presenti a Nora tre frammenti con bolli incisi :

- a) un bollo scritta NINI, Scavi Nora anni 1953 – 1955 ed ora Cagliari, Museo Archeologico<sup>864</sup>.  
 b) un bollo scritta NINI, Scavi Nora anni 1953 – 1955 ed ora Cagliari, Museo Archeologico<sup>865</sup>.  
 c) un frammento di bollo inciso riportante la lettera iniziale N ma collegabile alla firma NINI per similitudine di scrittura con il bollo ritrovato a Porto Torres, ora Sassari, Museo Archeologico<sup>866</sup>; proviene dal Quartiere Occidentale presso le Piccole Terme (PT/R, US 28105).



## 8. BOTTEGA di PONTIANO (Scheda n. L.21 )

Anche questa figlina<sup>867</sup> del II sec.d.C. localizzata in Africa presenta un bollo a Nora, ora Cagliari, Museo Archeologico con le lettere PONT IAIN su due righe; tale firma viene di solito collegata alla *figlina* di *L. Pompeius Pontianus*<sup>868</sup>.

<sup>863</sup> C.I.L., VIII, 22644, 238; cfr. quivi p.70.

<sup>864</sup> SOTGIU 1968, p. 110.

<sup>865</sup> SOTGIU 1968, p. 110.

<sup>866</sup> SOTGIU 1968, pp.109 – 110.

<sup>867</sup> C.I.L., VIII, 22644, 260; C.I.L., VIII, 22644, 262; cfr. quivi pp.71 -72.

<sup>868</sup> SOTGIU 1968, p. 124; DENEAUVE 1986, p. 157.



### 9. BOTTEGA dei PULLENI (Scheda n. L.22)

Figlina localizzata nella parte nord dell'Africa Proconsolare<sup>869</sup>, in particolare nella regione di Thugga<sup>870</sup>; risulta molto attiva e potente nel periodo tardo antonino – severiano<sup>871</sup> riuscendo da avere due membri in Senato sotto i Severi<sup>872</sup>. Non è chiaro a quale personaggio collegare il solo bollo di lucerna rinvenuto a Nora con PVLLAENI, ora Cagliari, Museo Archeologico. Scavi del 1953 dall'edificio a S. del teatro, ambiente nr.2<sup>873</sup>.



### 10. BOTTEGA di Q. MARCIUS (Scheda n. L. 16, L.17)

La figlina di *Quintus Marcius* o *Q. Marcus*<sup>874</sup>, nota all'interno dell'impero romano, potrebbe essere localizzata in Africa Proconsolare durante il II – inizio del III sec.d.C.

È presente a Nora con due bolli presentano la caratteristica di avere la I nella riga sottostante; entrambi dall'abitato, ora Cagliari al Museo Archeologico, rinvenuti durante gli scavi del 1953.

- 1) 1 bollo graffito QMARCI con soprastanti tre piccoli globuletti<sup>875</sup>
- 2) 1 bollo graffito QMARCI<sup>876</sup>

<sup>869</sup> C.I.L., VIII, 22644, 280-281 opp. VIII 22644, 271, 279 e 282; XV 6643; cfr. quivi pp.72 -73.

<sup>870</sup> BONIFAY 2005, p. 32.

<sup>871</sup> BUSSIÈRE, LINDROS WOHL 2017 p.472.

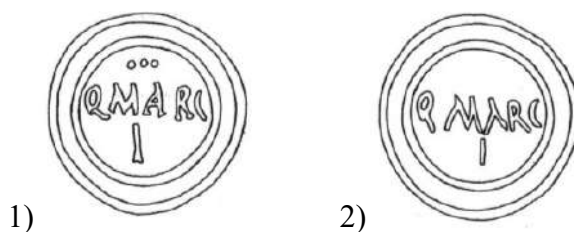
<sup>872</sup> DENEUVE 1968, pp. 85 -86.

<sup>873</sup> SOTGIU 1968, pp. 125 -126.

<sup>874</sup> C.I.L., XV, 6546: cfr. quivi pp.73 -74.

<sup>875</sup> SOTGIU 1968, p.85.

<sup>876</sup> SOTGIU 1968, p.85.



### **11. BOTTEGA di STERCEI ? (Scheda n. L. 191 )**

Bollo inciso dentro fondo a mandorla di una lucerna probabilmente a “becco di cigno” in vernice nera locale e databile quindi tra fine I sec.a.C. – I sec.d.C., sembrerebbe su due righe con la N più piccola in alto forse come semplice segno di riconoscimento della produzione; la lettura è resa difficile sia dalla rottura in quattro frammenti del pezzo che dalla superficie stessa<sup>877</sup>. Dal Quartiere Occidentale, Piccole Terme (Ptmc, US 29235).



### **Botteghe non ben localizzate:**

Due bolli ritrovati a Nora, rinvenuti in altre pochissime località tra cui Sardegna, area Campana e solo poche città africane non sono ben localizzabili per il luogo di produzione. Per entrambi si ha una documentazione sia in Italia centro meridionale che in Africa Proconsolare, in particolar modo nella città di Cartagine.

### **1. BOTTEGA di CIM<sup>878</sup> (Scheda n. L.213 )**

*Figlina* di cui non si può essere sicuri sul nominativo<sup>879</sup> *CIM* riportato inciso; risulta databile al secondo quarto del I – seconda metà del II sec.d.C. Al momento il prodotto di questa fabbrica risulta essere diffuso in Sardegna, *Cornus* e Nora, in ambito campano, a Bulla Regia

<sup>877</sup> Altre due possibili letture di firma proposte risultano essere *N Stcela*, *N Steilat*, collegabile ipoteticamente a qualche schiavo o liberto.

<sup>878</sup> C.I.L., VIII, 22644, 61.

<sup>879</sup> (CIL VIII Suppl. 3, 61; X 8053, 95; X 8053, 100).

e a Cartagine<sup>880</sup>. Proviene dal Quartiere Occidentale presso le Piccole Terme ( PT/R, US 28105)<sup>881</sup>.



## **2. BOTTEGA di SCAMANDRI<sup>882</sup> (Scheda n. L.23 )**

Al momento di questa figlina del II sec.d.C., oltre ad un esemplare trovato a Cartagine, è noto solo l'esemplare norense, ora Cagliari, Museo Archeologico, Scavi 1953 -1955<sup>883</sup>.



## **BOTTEGHE di DIFFICILE ATTRIBUZIONE**

Una serie di bolli, per la precisione 17 esemplari, si presenta di difficile attribuzione a causa o della frammentarietà del bollo - spesso una lettera o una piccola parte - o per come è stato impresso/inciso sul fondo stesso della lucerna.

### **1. BOTTEGA DI C()...(Scheda n. L. L.142)**

Si tratta della prima lettera del bollo corrispondente alla C, incisa; vicino si può percepire la presenza di un'altra lettera ma non si può dire nulla su quale sia. Dal Quartiere Occidentale, Piccole Terme (PTA/ C, US 28854).

<sup>880</sup> DENEUVE 1968, p. 184, n.841, pl. XIII.

<sup>881</sup> PARODI 2012, p. 79.

<sup>882</sup> C.I.L., VIII, 22644, 299.

<sup>883</sup> SOTGIU 1968, p. 132.





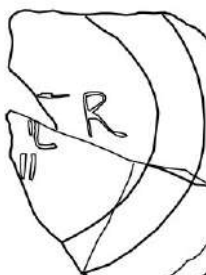
## 2. BOTTEGA di CM? () (Scheda n. L.41 )

Si tratta di alcune lettere incise nella parte centrale del bollo; due potrebbero essere CM ma la rottura del pezzo ne rende difficile la lettura tanto da far supporre, per la forma delle lettere, che si tratti anche di un bollo greco. Databile entro l'età flavia<sup>884</sup>. Dal Quartiere Occidentale, area A (Vano A, US 77).



## 3. BOTTEGA di ()E R o ()CR? (Scheda n. L 181)

Il bollo, di cui sono rimaste due lettere incise si presenta su una riga; al di sotto della lettera centrale, incompleta, due piccole stanghette. Della prima lettera non vi sono tracce causa la rottura del pezzo. Dal Quartiere Occidentale, dalle Piccole Terme (PTmc, US 29261).



## 4. BOTTEGA di EN IQ? (Scheda n. L216)

Bollo su due righe di cui rimangono le prime due lettere per ogni riga a causa della rottura stessa del fondo; la seconda lettera della prima riga risulta di difficile lettura in quanto rotta in

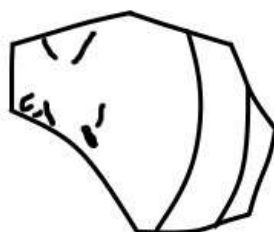
<sup>884</sup> TRONCHETTI 1996, pp. 129 – 152.

maniera tale da non permettere una corretta interpretazione. Dal Quartiere Occidentale ( PTR, US 28211).



### 5. BOTTEGA di EA L? (Scheda n. L42)

Bollo inciso di difficile lettura e attribuzione a causa della frattura del pezzo. Probabilmente su due righe, potrebbe essere scritta sia in greco che in latino su lucerna a vernice nera locale, quindi con una cronologia fra il I a.C. e il I d.C.<sup>885</sup>. Dal Quartiere Occidentale, area A (Vano A, US 77).



### 6. BOTTEGA di EYONM? (Scheda n. L6)

Bollo inciso al centro del frammento: mancano le ultime lettere, rendendo difficile la lettura. Si può escludere che la seconda lettera sia una X, facendo cadere la proposta ex o(*ficina*)N---<sup>886</sup>. Compare per la prima volta; si deve pensare ad un greco, forse all'interno di una *figlina* campana.

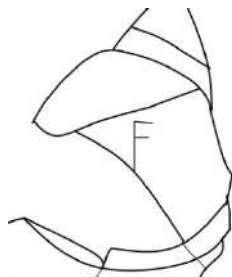


<sup>885</sup> TRONCHETTI 1996, pp. 129 – 152.

<sup>886</sup> SOTGIU 1968, p. 56.

### 7. BOTTEGA di F (Scheda n. L178 )

Il bollo risulta essere una sottile F in rilievo e con gambetta lunga, collocata al centro del fondo. Troppo insufficiente per proporre una qualsiasi integrazione. Dal Quartiere Occidentale, Piccole terme (PTm, US 29165; PTmc, US 29231, PTmc 29236).



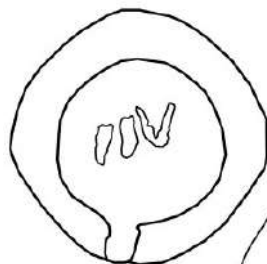
### 8. BOTTEGA DI FI... o FA (Scheda n. L183)

Prime due lettere di un bollo inciso, di difficile lettura anche se si potrebbe proporre un'attribuzione alla bottega di *L. Fabricius* già presente in Sardegna<sup>887</sup> causa rottura del pezzo e per la grafia. Dal Quartiere Occidentale, Piccole Terme (PTmc, US 29261).



### 9. BOTTEGA di IIP o IIV(?) (Scheda n. L. 170)

Il bollo, localizzato su una lucerna delfiniforme, risulta sollevato ed è di difficile lettura tanto da non capire se si tratta di lettere o numeri. Dal Quartiere Occidentale, Piccole Terme (PTm, US 29165).



<sup>887</sup> Cfr. quivi p. 64.

#### 10. BOTTEGA di L C N(?) (Scheda n. L.94 )

Anche questo bollo inciso, a causa la sua frammentarietà, risulta di difficile attribuzione. Sono riconoscibili solo le prime due lettere (L C) mentre una terza è appena accennata tanto da non capire se si tratta di una N o una M. Difficile avanzare l'ipotesi di una attribuzione alla bottega di L. Caecilius o simile<sup>888</sup>. Superiormente potrebbe esserci un simbolo o altre lettere. Dal Quartiere Occidentale, cd. *macellum* (D 1, US 3822).



#### 11. BOTTEGA di N? M? (Scheda n. L. 58 )

Il bollo, incompleto, risulta formato da punzoni collegati tra loro come a formare una M, anche se potrebbe essere solo una figura simbolica. Dal Quartiere Occidentale, Area C (US 2502)<sup>889</sup>.



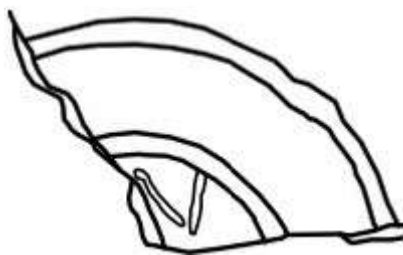
#### 12. BOTTEGA di N... (Scheda n. L.287)

Un bollo presenta la lettera N, incisa, di difficile attribuzione collocata a ridosso dell'anello sotto la parte terminale dell'ansa. Probabilmente si tratta di un bollo su più righe. Dal Quartiere Occidentale, presso le Piccole Terme (PT/R 28115).

---

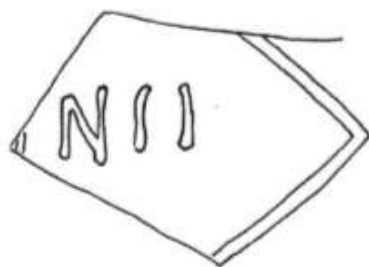
<sup>888</sup> Cfr. quivi p.61

<sup>889</sup> GAZZERRO 2004, n. 4.



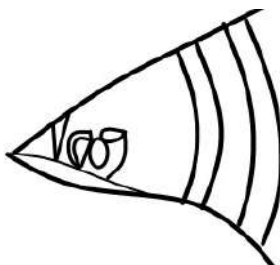
### 13. BOTTEGA DI () NII (Scheda n. L.24 )

Frammento di bollo graffito all'interno di un probabile fondo a mandorla, restano leggibili le lettere NII e tracce di lettera precedente. Scavi anni 1953-55<sup>890</sup>.



### 14. BOTTEGA di ...NU (Scheda n. L217 )

In questo caso la lettera finale del bollo risulta essere una U, incisa; presenta tracce di una lettera precedente ma difficilmente distinguibile, forse una N. Dal Quartiere Occidentale (PTR, US 28120).



### 15. BOTTEGA di OMG/OMI ? (Scheda n. L288)

Piccolo bollo in *planta pedis*, la lettura risulta molto difficile sia per le dimensioni che per lo stato del frammento. Dal Quartiere Occidentale, presso le Piccole Terme (PTRG, US 28425).

<sup>890</sup> SOTGIU 1968, p. 145: privo di apparato grafico.



#### 16. BOTTEGA di TAVIL o TAVIE? (Scheda n. L 201)

Si tratta della parte centrale di un bollo in rilievo di una lucerna quasi integra, la rottura rende difficile la lettura e la relativa attribuzione. Dal Quartiere Occidentale, dalle Piccole Terme (PTp, US 29044).



#### 17. BOTTEGA IGNOTA (Scheda n. L 281)

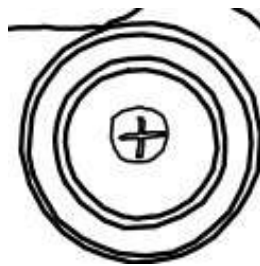
Si ha traccia di un bollo collegato molto probabilmente ad un *trianomina* ma rimane solo una labile traccia di lettera terminale impressa, illeggibile. Dal Quartiere Occidentale, presso le Piccole Terme (PTR, US 28120).



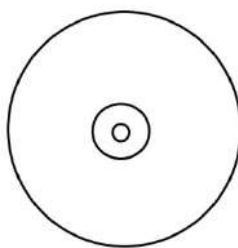
#### BOTTEGHE ANEPIGRAFE

Otto fondi di lucerna non presentano un bollo epigrafico ma un simbolo/elemento per identificarne l'officina; tutti risultano al momento di difficile attribuzione:

1. Piccolo segno a croce inciso all'interno di un cerchio a sua volata all'interno di un anello. Dal Quartiere Occidentale, Piccole Terme (PTp, US 29018). (Scheda n. L199)



2. Piccolo cerchio localizzato al centro del fondo, con un piccolo globuletto in rialzo. Dal Quartiere Occidentale, presso le Piccole Terme (G, US 6013). (**Scheda n. L111**)



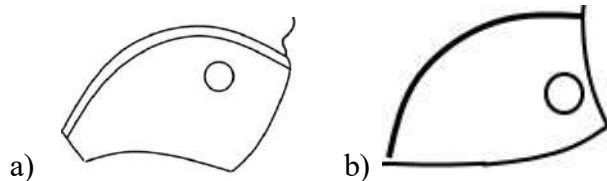
3. Bollo a rilievo: forse un tridente; la lettura a causa anche delle incrostazioni risulta difficoltosa. Dal Quartiere Occidentale area A (Vano A, US 52). (**Scheda n. L29**)



4. Bollo composto da due piccoli cerchietti con centro in rialzo; a cui dovevano corrispondere in perpendicolare altri due cerchietti, vista la collocazione dei due elementi presenti. Dal Quartiere Occidentale, Piccole Terme (PTm, US 29165). (**Scheda n. L169**)



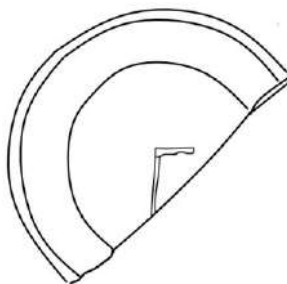
5. 2 Bolli formati da un piccolo e semplice disco impresso verso il limite perimetrale del fondo; molto probabilmente ve ne dovevano essere altri. Dal Quartiere Occidentale, presso le Piccole Terme (PTR 28120). (**Schede nn. L220, L280**)



6. Piccolo *planta pedis*, con all' interno tre globi/cerchietti, di difficile lettura. Dal Quartiere Occidentale, Piccole Terme (PTp, US 29039). **(Scheda n. L.198)**



7. Incisione localizzata al centro del fondo di una lucerna dove si osserva una lettera greca Γ o un semplice simbolo, probabilmente rotto nella parte terminale. Databile entro l'età flavia<sup>891</sup>. Dal Quartiere Occidentale, area A, (Vano A, US 77). **(Scheda n. L 43)**



8. Sottili tratti incisi a formare un motivo a raggiera, sul fondo, dall'edificio ad Est del Foro<sup>892</sup> **(Scheda n. L124)**

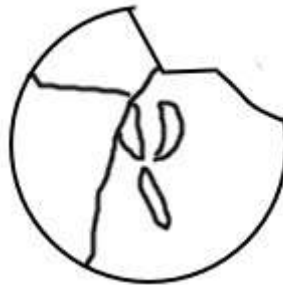
<sup>891</sup> TRONCHETTI 1996, pp. 129 – 152.

<sup>892</sup> ANDREATTA 2020, p.171.





9. Simbolo caratterizzato da una “y” specchiata, composta da tre profondi segni impressi, sottolineata da un breve trattino. Si tratta probabilmente di un'indicazione di bottega, Terme centrali<sup>893</sup>. **(Scheda n. L104)**




---

<sup>893</sup> GIOVINETTI 2019, pp. 294 - 296.

### 3.1- Iconografie presenti su ceramica in Sardegna

Insieme alla documentazione epigrafica un'altra caratteristica che interessa e che riguarda la classe ceramica di terra sigillata italica, tardo italica e le lucerne risulta essere l'apparato iconografico rappresentato.

L'attenzione dedicata al materiale privo di firme risulta inferiore perché le informazioni che si possono ricavare sono spesso scarse. Per quanto riguarda la terra sigillata decorata a matrice, grazie al ritrovamento di pezzi firmati, si può cercare di ottenere notizie sulle *figlinae* anche tramite lo studio dell'iconografia dei punzoni utilizzati reperendo confronti con decorazioni di altri pezzi editi.

La presenza dell'apparato iconografico presenta due livelli di lettura:

- il primo livello, più immediato, riguarda il decoro in se stesso come una rappresentazione o abbellimento dell'oggetto seguendo il gusto e la moda del periodo
- il secondo livello può avere diverse letture come la religiosità, i commerci delle *figlinae*, la propaganda politica codificando un linguaggio comune all'interno dell'impero<sup>894</sup>.

La TSI all'inizio della produzione si presenta esternamente completamente liscio e sul fondo interno è decorata con una semplice rotellatura e solchi concentrici; il contatto prima con la ceramica di tradizione orientale, in particolar modo la italo - megarese<sup>895</sup>, e poi la notevole commercializzazione della sigillata sud gallica, che porta a modificare i gusti nella popolazione, crea decorazioni sempre più complesse, tipiche della Sigillata Tardo Italica.

Dal punto di vista tecnico gli esemplari possono essere decorati tramite diverse tecniche<sup>896</sup>:

- a rotellatura<sup>897</sup>: decorazione in negativo, creata tramite piccolo attrezzo, un rullo, che girando su se stesso produce un motivo sull'argilla, localizzato il più delle volte nel bordo al di sotto dell'orlo e sul listello nel punto di carena della parete,
- ad "*appliques à la barbotine*"<sup>898</sup>, decorazioni in positivo che potevano essere modellate a mano libera, ma per rendere più precisa e veloce la produzione, venivano

---

<sup>894</sup> Un esempio si può osservare nelle diverse corone vegetali localizzate all'interno o sulle spalle delle lucerne a disco: CHRZANOVSKI 2005, pp. 109 – 115.

<sup>895</sup> MARABINI MOEVS 2006, p. 81.

<sup>896</sup> CUOMO DI CAPRIO 2007, p. 442.

<sup>897</sup> CUOMO DI CAPRIO 2007, pp. 447 – 448.

<sup>898</sup> E' anche stata proposta una suddivisione per questa tecnica decorativa "*à la barbotine*" intendendo la decorazione a rilievo ottenuta spruzzando col pennello, o spalmando con la spatola, argilla diluita sulla superficie fresca, diffusa in età neroniana e flavia; ad "*appliques*" cioè il motivo decorativo applicato in rilievo vero e proprio: RIZZO 1998, p. 814; CUOMO DI CAPRIO 2007, pp. 450– 453.

create in serie grazie a lastre dove precedentemente era stato impresso più volte il punzone. Una volta solidificate queste *appliques* erano incollate prima della cottura al vaso tramite l'argilla liquida soprattutto sul bordo, al di sotto dell'orlo e sul listello<sup>899</sup>.

- a matrice<sup>900</sup>, decorazione in positivo, creata tramite punzoni, in maniera tale da realizzare schemi decorativi spesso in maniera sequenziale su più registri suddivisi da cornicette, formando un unico corpo con il resto del pezzo ceramico.

I primi tre tipi di decorazione risultano caratteristici principalmente del vasellame liscio<sup>901</sup> (piatti, scodelle, bicchieri, coppe) mentre la matrice risulta propriamente del vasellame cosiddetto decorato (coppe, calici, bicchieri) a cui potevano essere aggiunti i decori a rotellatura o a rilievo applicato, soprattutto nella parte dell'orlo, che restava al di fuori della matrice.

Rispetto la datazione delle diverse tecniche si può osservare che la decorazione della rotellatura, fatta prima del completo consolidamento dell'argilla sulla superficie esterna dei pezzi, si diffonde circa a partire dal 10 a.C.<sup>902</sup>, mentre la decorazione a rilievo applicato appare intorno al 9 a.C. per restare in uso fino alla metà del I sec.d.C.<sup>903</sup>.

La situazione cambia con la terra sigillata tardo italica che, soprattutto dall'epoca flavia<sup>904</sup>, imitando la sigillata sud gallica<sup>905</sup> crea anch'essa degli apparati decorativi che occupano tutto il pezzo ceramico cercando in questo modo di risultare competitivo e mantenere le reti commerciali che avevano caratterizzato il periodo iniziale di fabbricazione.

In particolare si tratta di decorazione su diversi registri suddivisibili per fasce dove la fascia superiore di solito risulta decorata da elementi geometrico/vegetali e corre lungo tutto il perimetro del vaso, mentre nella parte sottostante viene proposto un motivo decorativo più complesso e sovente ripetitivo.

I punzoni vengono variamente combinati per essere utilizzati nella creazione delle matrici; ad esempio in Navarra, nel sito di *Bezares* dove la sigillata ispanica risulta derivare dalla sigillata italica e dalla sud gallica<sup>906</sup>, se ne sono localizzati due tipologie: una riporta immagini mentre un secondo tipo, di minore spessore e a forma di disco, presenta sul bordo un piccolo becco sporgente per imprimere scanalature orizzontali.

---

<sup>899</sup> PUCCI 1985, pp. 367 - 368.

<sup>900</sup> CUOMO DI CAPRIO 2007, pp. 454 – 455.

<sup>901</sup> MAFFIOLI 2010, p. 40.

<sup>902</sup> POLITO 2009, p. 35.

<sup>903</sup> POLITO 2009, p. 36.

<sup>904</sup> RIZZO 1998, p. 803.

<sup>905</sup> Gli stessi meccanismi di produzione e decorazione si possono osservare nella sigillata ispanica: MEZQUIRIZ 2004, p. 509.

<sup>906</sup> MEZQUIRIZ 2004, pp. 432 – 433.

Per quanto riguarda il repertorio decorativo vero e proprio, accanto ai motivi vegetali o puramente ornamentali come colonne, festoni e corde<sup>907</sup> compaiono anche temi figurativi, che talvolta compongono delle vere e proprie scene narrative: soggetti dionisiaci con satiri, menadi, danzatori; cicli mitologici tipo le fatiche di Ercole, gli episodi dei poemi omerici, scene del circo, elementi in relazione con avvenimenti legati a un determinato periodo, diverse creazioni artistiche precedenti come statue o fregi<sup>908</sup>.

Nella prima fase gli stessi bolli fanno parte del decoro venendo collocati nella parte esterna proprio in mezzo alle diverse figure.

Tramite queste tecniche si può affermare che i vasi in sigillata interamente decorati accontentavano un ceto medio che non potendosi permettere un vasellame in metallo, quindi di un certo prestigio, trovava in questi manufatti uno *status simbol* che faceva risaltare il livello sociale ed economico del proprietario; al contrario la stragrande maggioranza della popolazione doveva accontentarsi di vasi più semplici ed economici, magari con piccole decorazioni come rotellature ed *appliques*.

Sulle lucerne il decoro a rilievo inizialmente viene a collocarsi sulla spalla/vasca, sul becco e, per un periodo si riflette anche nella forma stessa dell'ansa che imita le ricche ed elaborate lucerne in bronzo, riportando decori.

Il maggior sviluppo decorativo avviene prima con la creazione delle lucerne a volute e poi, intorno la metà del I sec.d.C., con la creazione delle lucerne a disco, dove si ha una semplificazione del becco e dell'ansa; nell'ampia parte centrale sono raffigurate iconografie diverse, sovente riportando singole immagini o gruppi oppure semplificando scene osservate su altri supporti di maggiori dimensioni.<sup>909</sup> La spalla può risultare liscia o presentare delle decorazioni che vanno da semplici ovuli alle più elaborate rappresentazioni di corone vegetali. Anche per le lucerne la decorazione diventa testimonianza dei gusti della società di quel periodo all'interno di tutto l'impero romano: in Sardegna oltre ad avere alcuni decori poco noti o inediti si possono osservare diverse variazioni su temi già noti come ad esempio le rappresentazioni mitologiche di divinità, eroi, leggende, miti e animali<sup>910</sup>.

---

<sup>907</sup> MARINI 2012, p. 6.

<sup>908</sup> PUCCI 1981, pp. 101 -121; MARABINI MOEVS 2006, pp. 77 - 80; GUERRINI, MANCINI 2007, p. 206.

<sup>909</sup> CHRZANOVSKI 2000, p. 26.

<sup>910</sup> MORILLO CERDAN 2003, p. 188, p.192.

Catalogo:

In ambiente sardo i motivi iconografici rientrano nel repertorio decorativo proprio di queste classi ceramiche, e riportano a collegamenti con la penisola italica e con l'Africa Proconsolare, avvalorando i dati noti già dai bolli.

Le terre sigillate sono suddivise per tecniche di decorazione utilizzate; ogni tecnica al suo interno presenta un termine generico per indicare la decorazione (es. foglie d'acqua, volute) che è inventariata riportando quindi il numero di frammenti, datazione e località di ritrovamento. Invece per la decorazione a matrice, che interessa tutta la parete del vaso ed è utilizzata in particolar modo nella sigillata tardo italica, il decoro a bande si può presentare o su un unico frammento o su più frammenti facilitando la lettura del pezzo, poiché pochi esemplari sono integri.

Per le lucerne non si è fatta una suddivisione per tecniche, essendo tutte fabbricate a matrice, ma per dove è localizzato il decoro (becco, ansa, spalla, disco). In caso di pezzi integri si è considerata prevalente la decorazione del disco.

Ove presenti sono stati riportati anche i bolli.

Quando si hanno più frammenti di uno stesso esemplare, che presentano tracce di decorazione, si è optato per catalogarli secondo il decoro più significativo.

### 3.1.1 - Terra Sigillata Italica e Terra Sigillata Tardo Italica:

#### **Decorati a rotellatura (Tav. n.)**

##### Esterni

Scanalatura/ fascia a rotella

- 2 frammenti di orlo di coppa tronco conica Conspectus 22.1 con decorazione a rotella, I - II sec.d.C., Cagliari, Via Caprera 8;<sup>911</sup>
- 1 coppa ricomposta probabilmente tipo Conspectus 26.2.1 a più fasce con scanalature parallele, I - II sec.d.C., Cagliari, Via Caprera 8;<sup>912</sup>

---

<sup>911</sup> ANEDDA 2019, p. 115.

<sup>912</sup> ANEDDA 2019, p. 115.

- 1 frammento di parete probabilmente di coppa Conspectus 32?, I - II sec.d.C., Cagliari, Via Caprera 8;<sup>913</sup>
- 1 coppa Goudineau 38 - Pucci XXXVII, con fitto decoro a sottilissima rotellatura verticale su tutta la parte tra l'orlo e listello; Olbia;<sup>914</sup>
- 1 coppa tipo Goudineau 38 B, con decorazione a rotellatura sopra il listello, fondo interno con bollo non leggibile in *planta pedis*(?); I - II sec.d.C., Cagliari Museo Archeologico;<sup>915</sup>
- 1 frammento di fondo piatto di piatto forse Conspectus B 2.4, I sec.d.C., nuraghe 'la Varrosa'<sup>916</sup>;
- 1 frammento di orlo di piatto Goudineau 1, età augustea, S. Nicola - Magomadas<sup>917</sup>;
- 3 frammenti di orlo di piatti forma Pucci XIII 1 – 4/ Conspectus 3, Cagliari, Vico III Lanusei.<sup>918</sup>

### Interni

- 3 frammenti di fondo di coppetta non ben identificabili, decoro con fascia con striatura a rotella, bolli ANN, ANC; I sec.d.C., nuraghe 'la Varrosa'<sup>919</sup>;
- 4 frammento di coppe Pucci XIV 14.4 - Conspectus 8 sul fondo decoro con una fascia a rotella; Cagliari, Vico III Lanusei<sup>920</sup>;
- 1 fondo di piatto Goudineau 39 ( Pucci X - Conspectus 20) con fascia circolare a rotella, bollo *planta pedis* L.R.PIS, Olbia, Su Cuguttu<sup>921</sup>;
- 1 fondo di piatto di forma Goudineau 15 – Conspectus 12.1.2 con fascia con striatura a rotella, bollo PA(?); I sec.d.C.; nuraghe 'la Varrosa'<sup>922</sup>;
- c) 1 fondo di *catinus sesquipedales* con larga fascia di decorazione a striature, bollo L.Tetti Samia, Cagliari – Santa Restituta<sup>923</sup>.

### **Decorati a matrice:**

#### Elementi decorativi (Tav. n.)

Sequenza di ovoli:

---

<sup>913</sup> ANEDDA 2019, p. 116.

<sup>914</sup> SANCIU 1992 p. 679.

<sup>915</sup> CARBONI 2017, p. 335.

<sup>916</sup> LONGU 2015, p. 100.

<sup>917</sup> BIAGINI 1998 p. 680.

<sup>918</sup> DEFRASSU 2006, p. 102.

<sup>919</sup> LONGU 2015, p. 100.

<sup>920</sup> DEFRASSU 2006, p. 102.

<sup>921</sup> SANCIU 2004, p. 377.

<sup>922</sup> LONGU 2015, p. 100.

<sup>923</sup> USAI 1988, p.133 n. 112

- 1 frammento di parete con sequenza di ovuli, probabilmente di coppa/calice con sotto bollo dell'aretino ISOTIMVS, età augustea, Olbia<sup>924</sup>.

Sequenza di ovuli e dardi:

- 2 frammenti di parete non meglio identificata con due file contrapposte di ovuli e frecce, al di sopra presenta una decorazione a rotellatura inquadrata tra due scanalature; entrambi da Cagliari, uno da Via Caprera 8<sup>925</sup> mentre l'altro dalla Villa di Tigellio<sup>926</sup>.

Sequenza di ovuli e perline:

- 1 frammento di parete di coppa con una fila di ovuli e al di sotto una serie di perline con impressione centrale; età augustea – tiberiana; Talasai, Sedilo<sup>927</sup>;

Sequenza di ovuli e roselline:

- 1 frammento di parete di ovuli e roselline, dalle caratteristiche potrebbe essere collegato alla figlina di *M. Perrenius Bargathes*; Su Cuguttu - Olbia<sup>928</sup>.

Sequenza di frecce:

- 1 frammento di coppa Dragendorff 29 decorato su più livelli: in alto presenta la classica rotellatura tra orlo e listello, nella fascia di sotto in alto una sequenza formata da frecce rivolte a destra soprastante una corda formata da segmenti; la parte centrale è formata da una sequenza di festoni a tre linee ma di diverse dimensioni contenenti o una o tre rosette; tra i festoni compaiono dei pendagli, a forma di zigzag, terminanti in una rosetta, il tutto concluso da una sequenza di frecce rivolte questa volta a sinistra. Il livello sottostante inizia con una fila di bottoncini in rilievo sovrastanti delle linee verticali. In questo caso potrebbe essere attribuita all'officina di *L. Rasinius Pisanus* o di *Sex. Murrius Festus*. Su Cuguttu, Olbia<sup>929</sup>.
- 1 frammento di parete di coppa con sequenza di frecce disposte al di sotto di festoni a tre segmenti, Su Cuguttu, Olbia<sup>930</sup>.
- 1 frammento di coppa decorata con sequenza di frecce compresa tra coppia di solchi concentrici e doppio listello a rilievo; I sec.d.C., Talasai, Sedilo.<sup>931</sup>

<sup>924</sup> SANCIO 2004a, pp. 119 -120.

<sup>925</sup> ANEDDA 2019, p. 121.

<sup>926</sup> ANEDDA 2019, p. 121. ANGIOLILLO et alii 1981-1985, p. 205.

<sup>927</sup> TORE, DEL VAIS 1998, p. 172; ANEDDA 2019, p. 121.

<sup>928</sup> SANCIO 2004, p. 373.

<sup>929</sup> SANCIO 2004, pp. 389 – 392.

<sup>930</sup> SANCIO 2004, pp. 389 – 392.

<sup>931</sup> TORE, DEL VAIS 1998, p. 172.

### Sequenza di pannelli

- 1 frammento di parete di coppa con decorazione a pannelli di linee ondulate, rosette e testa di satiro. Tali elementi sembrano tipici dei *Murrii*, anche se la decorazione a pannelli compare ben più spesso in *L. Rasinius Pisanus*. Su Cuguttu, Olbia<sup>932</sup>.

### Elementi vegetali

#### Sequenza di foglie di palma

- 1 frammento di parete di coppa decorato su più livelli: in alto presenta la classica rotellatura tra orlo e listello, nella fascia di sotto in alto una sequenza formata da foglie di palma con picciolo orizzontale e baccellature curve ad unica costolatura rivolte verso destra. Di difficile attribuzione essendo un elemento decorativo molto utilizzato; Su Cuguttu, Olbia<sup>933</sup>.

#### Girali con volute e floreali

- 1 piatto tipo Goudineau 19c – Pucci X, con decoro applicato a forma di voluta, presenta bollo in *planta pedis* L.N.AT., Olbia<sup>934</sup>.

#### Foglia d'edera:

- 1 esemplare di grande forma aperta non bene identificabile raffigurante una grande foglia d'edera, databile ad età claudia, che trova un confronto in un esemplare da Pollentia<sup>935</sup>.

### Elementi animali

- 1 frammento di parete di coppa di piccole dimensioni con cane in corsa verso destra, intorno foglie di palme; Olbia, Su Cuguttu<sup>936</sup>.
- 1 frammento di parete di coppa di piccole dimensioni con cavalli in corsa e probabile quadriga; Olbia, Su Cuguttu<sup>937</sup>.
- 1 frammento di parete di coppa decorato su più livelli: nel superiore foglie di palme alternate a festoni con all'interno delle immagini; sottostante una linea a zigzag che divide dal registro sottostante dove sono presenti dei cavalli in corsa con biga; Olbia, Su Cuguttu<sup>938</sup>.

---

<sup>932</sup> SANCIO 2004, p. 393.

<sup>933</sup> SANCIO 2004, p. 392.

<sup>934</sup> SANCIO 1992 p. 679.

<sup>935</sup> TRONCHETTI 1993, p. 115.

<sup>936</sup> SANCIO 2004, p. 393.

<sup>937</sup> SANCIO 2004, p. 394.

<sup>938</sup> SANCIO 2004, p. 394.



- 1 frammento di parete di coppa con una sequenza di archi ripartiti con pendaglio centrale; le colonne hanno il fusto embricato e terminano con una rosetta. Dentro gli archi vi sono delle immagini: una cetra e forse un cavallo; anche la fascia sottostante sembra decorata con archi. Olbia, Su Cuguttu<sup>939</sup>.

### Scene figurate/narrative

#### Figure umane

- 1 frammento di parete di coppa riporta una foglia di palma e un'ara; vicino alla palma vi è una figura non ben definita, potrebbe essere una ninfa o Psiche in quanto un elemento sembra l'ala di una farfalla; Olbia, Su Cuguttu<sup>940</sup>.
- 1 frammento di parete di coppa riporta una sequenza di figure umane di profilo rivolte a destra; tra queste sono presenti tre corde a segmenti. Di difficile attribuzione essendo un elemento decorativo molto utilizzato; Olbia, Su Cuguttu<sup>941</sup>.
- 1 frammento di parete di coppa con personaggio con lunga veste mutilo nella parte superiore, l'elemento di separazione è dato da una colonna tortile che probabilmente reggeva un arco. Dall'altra parte della colonna sono presenti diversi elementi di difficile interpretazione - festone, riempitivo, pane – con un probabile collegamento con qualche rito visto anche l'abbigliamento del personaggio; Su Cuguttu, Olbia<sup>942</sup>.
- 1 frammento di parete di coppa con una grande testa silenica e testa di caprone; Su Cuguttu, Olbia<sup>943</sup>.
- 1 frammento di parete di coppa con due figure simmetriche: una, non completa, si muove verso sinistra mentre un altro personaggio, che ricorda un suonatore, verso destra; al centro una foglia da cui pende un grappolo d'uva; Su Cuguttu, Olbia<sup>944</sup>.
- 3 frammenti di pareti appartenenti ad un unico esemplare di coppa Dragendorff 29: fascia superiore con una fila di rosette e sotto altri elementi, tra cui parte di foglia di palma in orizzontale; fascia sottostante sequenza di bottoni sopra una decorazione a palmette con corvo, alternate con suonatore rivolto a destra tra due pendagli e un erote; produzione o di *L. Rasinius Pisanus* o dei *Murrii*; Su Cuguttu, Olbia<sup>945</sup>.
- 1 frammento di parete di coppa con personaggio in atteggiamento danzante vicino ad un cratere e ad un corvo; sotto il cratere vi è forse un decoro vegetale; Su Cuguttu, Olbia<sup>946</sup>.

<sup>939</sup> SANCIO 2004, pp. 393 – 394.

<sup>940</sup> SANCIO 2004, p. 394.

<sup>941</sup> SANCIO 2004, pp. 392 – 393.

<sup>942</sup> SANCIO 2004, p. 393.

<sup>943</sup> SANCIO 2004, p. 393.

<sup>944</sup> SANCIO 2004, p. 393.

<sup>945</sup> SANCIO 2004, p. 386.

<sup>946</sup> SANCIO 2004, p. 394.

- 1 frammento di parete di coppa Dragendorff 11 con personaggio rivolto a sinistra di cui rimangono le gambe ed una parte del vestito, l'altro elemento non è facilmente leggibile, potrebbe essere la zampa di un animale; bollo rettangolare su due righe CN ATEI/ZOILI; Olbia<sup>947</sup>.
- 1 coppa quasi integra tipo Conspectus R 9; orlo e listello mediano decorati con rotellatura mentre la parte inferiore del vaso è occupata nella parte alta da una fascia di palmette, al centro da una teoria di Veneri nude e danzatrici su motivi cuoriformi e nella parte terminale da motivi vegetali; I sec.d.C. Tresnuraghes (OR) ora al Museo Archeologico di Cagliari.<sup>948</sup>
- 5 frammenti di parete di un' unica coppa: nella zona tra orlo e listello decoro a rotellatura; la fascia superiore con una sequenza di arcate che incorniciano figure panneggiate; tra i "festoni" sono presenti delle figure riempitive simili a caducei; la produzione potrebbe essere o di *L. Rasinius Pisanus* o di *Sex. Murrius Festus* che sono i produttori che usano più frequentemente il fregio ad arcate. Su Cuguttu, Olbia<sup>949</sup>.
- 1 frammento di *modiolus* forma Conspectus R 3.3.1 con cornice decorata con incensiere e due figure femminili: cornice di bottoncini e due figure femminili alate stanti: una volta a sinistra suona la doppia tibia davanti ad un incensiere, l'altra girata a destra la lira. Tra le due figure è presente il bollo in cartiglio rettangolare M \* PERENNI, I sec.d.C., Su Landiri Durci - Carbonia<sup>950</sup>.
- 1 cratere decorato da figure umane; Punta Aldia, San Teodoro<sup>951</sup>.
- 1 coppa/ calice tipo Dragendorff 5 suddiviso in diverse fasce: sopra una fascia a globetti e una con motivo a *pteryges* ovoidali, sotto un festone composto da piccole maschere di Dioniso, maschere di Sileno e foglie e grappoli d'uva; una terza fascia con motivo a baccellature. All'interno della decorazione sono presenti cartigli rettangolari con bolli rettangolari *C Cispius* e *Comunis*; I sec. a.C.; Porto Torres – Sassari, Museo archeologico.<sup>952</sup>
- 1 bicchiere decorato con danzatori, danzatrici e personaggi che sembrano incedere come durante una processione con bollo *M. Perrennius Tigranus*; I sec.d.C.; Chia – Cagliari Museo Archeologico<sup>953</sup>.

<sup>947</sup> SANCIU 1992, pp. 676 – 678.

<sup>948</sup> CARBONI 2017, p.335

<sup>949</sup> SANCIU 2004, p. 389.

<sup>950</sup> PIETRA 2013, pp. 303 – 313.

<sup>951</sup> MASTINO, SPANU, ZUCCA 2005, p. 238.

<sup>952</sup> BONINU 1986, p. 139, fig. 208; TRUDU 2017, p. 337.

<sup>953</sup> TRONCHETTI 1989, p. 185, p.188; TRONCHETTI 2005, p. 269.

- 1 frammento di parete di coppa di piccole dimensioni con una sequenza di archi formati da quattro linee; sopra gli archi una fascia di ovuli mentre al loro interno vi è un erote con arco; Su Cuguttu, Olbia<sup>954</sup>.
- 1 frammento di parete di coppa Dragendorff 29 decorato con una girale a volute a destra e foglie d'edera nel registro superiore, al di sotto una serie di eroti cocchieri rivolti a destra, probabilmente di *L. Rasinius Pisanus*<sup>955</sup>; Su Cuguttu, Olbia<sup>956</sup>.
- 5 frammenti decorati di parete di coppa Dragendorff 29 che danno una lettura su più livelli: in cima bollo lunato L.RA.PISA, nella fascia sottostante sono rappresentate nappine in riquadro di linee tremule seguite da torciglioni, eroti con al di sotto delle melagrane ed infine una figura seduta a destra di fronte ad un albero. Livello inferiore è decorato con una corsa di cocchi posti al di sotto di un arco a due linee, anche qui bollo lunato L.RA.PISA e torciglioni; Su Cuguttu, Olbia<sup>957</sup>.
- 1 frammento di fondo di coppa Dragendorff 29 con decorazione formata da figure umane alternate a foglie di palma, bollo L.R.SANI in *lunula*, 50 -120 d.C., da Olbia.<sup>958</sup>

## **Decorati ad “*appliques à la “barbotine”*”**

### Elementi decorativi

#### Voluta

- 1 frammento di coppa *Conspectus* 26.2.1 con voluta posta tra orlo e listello, I sec.d.C., Cagliari Via Caprera 8<sup>959</sup>;
- 2 frammento di coppa emisferica *Conspectus* 34.1.1 con voluta sotto l'orlo; sul listello si trova una decorazione a rotella, I - II sec.d.C.; Cagliari Via Caprera 8<sup>960</sup>;
- 1 frammento di coppetta di forma Goudineau 40 - *Conspectus* 23.2 con un residuo di spirale applicata presso l'orlo, I sec.d.C.; nuraghe ‘la Varrosa’<sup>961</sup>
- 1 frammento di piatto Pucci VI con una coppia di spirale applicata presso l'orlo, I sec.d.C.; Cagliari, Vico III Lanusei.<sup>962</sup>
- 1 coppa tipo Ritterling 5B, con motivo a doppia voluta sotto all'orlo, decorazione a rotella su orlo e in corrispondenza della carena; bollo LETO PRIN (?), I sec.a.C. – I sec. d.C., necropoli Joanne Canu, tomba 59 - Cagliari Museo Archeologico.<sup>963</sup>

<sup>954</sup> SANCIO 2004, p. 394.

<sup>955</sup> Il decoro con eroti cocchieri è molto usato tra i produttori tardo italici che li raffigurano rivolti verso sinistra; unica eccezione, verso destra, è proprio quella dell'officina di LRAPISA; SANCIO 2004, p. 386.

<sup>956</sup> SANCIO 2004, p. 386.

<sup>957</sup> SANCIO 2004, p. 386.

<sup>958</sup> SANCIO 2004a, pp. 120 – 121.

<sup>959</sup> ANEDDA 2019, p. 115.

<sup>960</sup> ANEDDA 2019, p. 116.

<sup>961</sup> LONGU 2015, p. 100.

<sup>962</sup> DEFRASSU 2006, p. 102.

- 1 coppa miniaturistica con due decorazioni a spirale a doppia voluta e all'interno bollo in *planta pedis*; I - II sec.d.C.; Porto Torres – Sassari Museo Archeologico.<sup>964</sup>
- 1 piatto Goudineau 19c- Pucci X, con decorazione a doppia spirale, sul fondo bollo L.N.AT; Olbia.<sup>965</sup>

### Elementi vegetali

#### Foglie d'acqua e punti

- 3 frammenti di coppa Pucci XXXVI *et similis* – Conspectus 44; età flavia fino alla prima metà del II sec.d.C.; Su Cuguttu, Olbia.<sup>966</sup>
- 4 esemplari di piatti di cui 1 integro e 3 incompleti decorati con 5 foglie di edera e gambo, I sec.d.C.; Cagliari Via Malta<sup>967</sup>.

#### Rosetta

- 1 esemplare di coppa emisferica Conspectus 34.1 o 2 databile attorno alla metà del I sec.d.C.; nuraghe Losa di Abbasanta.<sup>968</sup>
- 3 frammenti di orlo di coppa, due Goudineau 38 (Pucci XXXVII - Conspectus 34) ed una Goudineau 39 (Pucci X - Conspectus 20), con una rosetta; Su Cuguttu, Olbia<sup>969</sup>.
- 2 frammenti di orlo di piatti con rosetta; S.Nicola, Magomadas<sup>970</sup>.
- 1 frammento di orlo di piatto Pucci X - *Conspectus* 20 con una rosellina; Cagliari, Vico III Lanusei<sup>971</sup>.

#### Palmetta

- 1 frammento di coppa emisferica simile a Goudineau 38b – Conspectus 34.1.2 con decoro a doppia palmetta contrapposta tra orlo e listello; seconda metà del I sec.d.C.; Fordongianus<sup>972</sup>.

---

<sup>963</sup> CARBONI 2017, p.335.

<sup>964</sup> TRUDU 2017, p.335.

<sup>965</sup> SANCIU 1992 p. 679.

<sup>966</sup> SANCIU 2004, p. 378.

<sup>967</sup> MINGAZZINI 1949, pp. 257 – 258.

<sup>968</sup> TRONCHETTI 1993, pp. 114 -115.

<sup>969</sup> SANCIU 2004, p. 377.

<sup>970</sup> BIAGINI 1998 pp. 673 – 674.

<sup>971</sup> DEFRASSU 2006, p. 102.

<sup>972</sup> BACCO, GANGA, OPPO, SERRA, VACCA, ZANELLA, ZUCCA 2010, pp. 1404 - 1405.

## Elementi animali

### Delfino

- 1 frammento di orlo di coppa Goudineau 38 (Pucci XXXVII - Conspectus 34) con delfino che ruota verso sinistra; Su Cuguttu, Olbia<sup>973</sup>.
- 1 frammento di orlo di coppa con coda di delfino verso destra; Pranu s'Ollastu, Nureci<sup>974</sup>.
- 1 frammento di coppa Conspectus 34 con delfino verso destra; Talasai, Sedilo<sup>975</sup>.

## Figure umane

### Volto di divinità

- 1 frammento di presa di grande piatto sagomato con la testa barbata di Oceanus, di tre quarti riconoscibile dalle chele di aragosta tra i capelli con barba che termina in viticci stilizzati; Cagliari, Via Malta<sup>976</sup>.

### Volto umano

- 1 esemplare di coppa emisferica Conspectus 34.1 o 2 con volto umano, probabile età flavia; nuraghe Losa di Abbasanta,<sup>977</sup>

### Erote

- 1 frammento di orlo di coppa Goudineau 38 (Pucci XXXVII - Conspectus 34) con erote che suona doppio flauto; Su Cuguttu, Olbia<sup>978</sup>
- 1 piatto Goudineau 39 – Pucci X, con un erote che suona il doppio flauto, ed un altro erote seduto che sembra reggere un arco, e delfino; presenta bollo in *planta pedis* L.N. AT.; Olbia<sup>979</sup>.

### Maschera teatrale

- 1 frammento di orlo di coppa Goudineau 38 (Pucci XXXVII - Conspectus 34) con maschera; Su Cuguttu, Olbia<sup>980</sup>;
- 1 frammento di orlo di coppa Pucci XXXVII - Conspectus 34 con maschera, I – II sec.d.C.; Cagliari, Vico III Lanusei.<sup>981</sup>

---

<sup>973</sup> SANCIO 2004, p. 377.

<sup>974</sup> LOCCI 2004, p. 1278;

<sup>975</sup> TORE, DEL VAIS 1998, p. 172; ANEDDA 2019, p. 121.

<sup>976</sup> MINGAZZINI 1949, p. 259.

<sup>977</sup> TRONCHETTI 1993, p.114.

<sup>978</sup> SANCIO 2004, p. 377.

<sup>979</sup> SANCIO 1992 p. 679

<sup>980</sup> SANCIO 2004, p. 377.

<sup>981</sup> DEFRASSU 2006, p.103.

## **Decoro interno ed esterno**

- 1 piattino con decorazione geometrica, a punzone, su tre file concentriche nella parte interna del fondo; decorazione applicata sul bordo esterno a forma di animale e fiore in corsa. Bollo LRP, 50 – 120 d.C. provenienza Sardegna, Cagliari, Dipartimento di Storia, Beni Culturali e Territorio<sup>982</sup>.

### **3.1.2 - Lucerne<sup>983</sup>:**

#### **Decoro sul becco:**

##### **Vogelkopflampe - a "becco di cigno"<sup>984</sup>**

4 frammenti presentano sul becco la decorazione riportante due teste di cigno accostate ed opposte:

- 1 frammento presenta sul becco una testa di cigno; Cagliari, Via Caprera 8<sup>985</sup>;
- 1 frammento con decoro a becco di cigno e decoro su spalla a piccola fascia a raggiera, bollo LVT, nuraghe Lugherras – Paulilatino. Cagliari - Museo archeologico<sup>986</sup>.
- 1 frammento con becco a testa di cigno e con spalla decorata con ovuli radiali in rilievo; Gennamaria<sup>987</sup>.
- 1 frammento con becco decorato in maniera stilizzata con quattro incisioni verticali e bollo LFABRAGA, II sec.d.C.; Olbia.<sup>988</sup>

##### **A volute e terminazione ad ogiva**

- 2 frammenti con doppi ornamento a rilievo tra le volute, dal I sec.d.C.; Gennamaria<sup>989</sup>.

#### **Decoro sull'Ansa:**

##### **Ansa plastica / a riflettore**

8 anse plastiche a forma di semiluna/crescente lunare ornate in diverse maniere, tra I – II sec.d.C:

---

<sup>982</sup> TRONCHETTI 1996, p.62 n.9, p.57, tav.7, n.9; LAI 2017, p. 415, n.2.87

<sup>983</sup> Per la classe ceramica delle lucerne, nel caso in cui l'esemplare presenti il decoro in più parti, si è deciso di inserirlo in catalogo privilegiando la decorazione del disco, ove presente, ed in seconda battuta le decorazioni di spalla, becco ed ansa.

<sup>984</sup> La tipologia di lucerne Vogelkopflampen - a "becco di cigno" si sviluppa a partire dall'epoca augustea, circa I sec.a.C. e I sec.d.C., per terminare, in maniera più stilizzata, all'inizio del II sec.d.C. avente anche al suo interno diversi sottotipi; vedasi ad es. Pavolini 1976, pp. 45 - 134.

<sup>985</sup> D'ORLANDO 2019, pp. 490 -491.

<sup>986</sup> SOTGIU 1968, pp. 83 – 84; TARAMELLI 1982, p. 508.

<sup>987</sup> LILLIU 1993, p. 44.

<sup>988</sup> PIETRA 2015, p. 327.

<sup>989</sup> LILLIU 1993, p. 49.

- 5 riportano inciso il semplice disegno della semiluna: due da Cagliari - Via Caprera 8<sup>990</sup> e due da Cagliari - Vico III Lanusei<sup>991</sup>; una, con bollo QVOLVSIH, da Portotorres<sup>992</sup> ed una dal porto di Olbia<sup>993</sup>.
- 2 riportano incisa la semiluna le cui estremità presentano elementi decorativi formati da punzonatura: un'ansa presenta una rosetta punteggiata, l'altra presenta nelle estremità una decorazione formata da tre punti e nella parte centrale della semiluna il decoro di una rosetta; Gennamaria<sup>994</sup>.
- 1 riporta incisa la semiluna segnata a sua volta da tre piccoli cerchielli; Cagliari, Teatro Massimo<sup>995</sup>.
- 2 anse plastiche a forma triangolare con decorazione fitomorfa, I sec.d.C; da Cagliari, Via Caprera 8<sup>996</sup> e da Gennamaria<sup>997</sup>.
- 1 ansa plastica a forma triangolare con decorazione a palmetta, I sec.d.C.; nuraghe 'la Varrosa'<sup>998</sup>.
- 2 anse plastiche a forma triangolare con decorazione a palmetta e con alla base due delfini che si fronteggiano, I sec.d.C; Gennamaria<sup>999</sup>.
- 1 ansa di forma triangolare con aquila a rilievo, I sec.d.C.; porto di Olbia<sup>1000</sup>.
- 1 ansa a forma ovale e curvata all'esterno con apice a bottone tondo, sulla faccia anteriore presenta due incisioni verticali nella parte mediana; I sec.d.C., Vico III Lanusei, Cagliari.<sup>1001</sup>
- 1 lucerna con ansa plastica presenta decoro a foglia stilizzata e spalla decorata con ovuli, I d.C.; da Gennamaria<sup>1002</sup>.

#### Ansa laterale<sup>1003</sup>

##### a fiocco

- 1 frammento di lucerna fine I sec.a.C.; Cagliari, Via Caprera 8<sup>1004</sup>;

<sup>990</sup> D'ORLANDO 2019, p. 495.

<sup>991</sup> Per una delle due anse di Vico III Lanusei si propone una datazione più specifica nell'epoca flavia presentandosi con invetriatura poiché proprio in questo periodo era fabbricata la classe ceramica dell'invetriata romana; SANGIORGI 2006, p.140.

<sup>992</sup> SOTGIU 1968, p. 143.

<sup>993</sup> PIETRA 2015, p. 317.

<sup>994</sup> LILLIU 1993, p. 64.

<sup>995</sup> SALVI 2015, p. 353.

<sup>996</sup> D'ORLANDO 2019, pp. 495 – 496.

<sup>997</sup> LILLIU 1993, p. 49.

<sup>998</sup> LONGU 2015, p. 101.

<sup>999</sup> Una delle due anse è un frammento; LILLIU 1993, p. 48, p.49.

<sup>1000</sup> PIETRA 2015, p. 317.

<sup>1001</sup> SANGIORGI 2006, p. 139.

<sup>1002</sup> LILLIU 1993, p. 46.

<sup>1003</sup> Le lucerne, oltre a presentare come prese delle anse a riflettore, potevano presentare sui lati del corpo due elementi in qualità di piccole prese laterali, di diverse forme, dove la più comune è a coda di rondine.

a onda (?) vedere termine

- 1 lucerna con due anse plastiche, II sec.d.C.; coll. Gouin, Museo archeologico di Cagliari<sup>1005</sup>;

ad orecchietta

- 1 frammento fine I sec.a.C.; Cagliari, Vico III Lanusei.<sup>1006</sup>

## **Decoro di spalla/vasca:**

### Elementi decorativi

Globuletti/perline in rilievo/granuli<sup>1007</sup>

Si possono considerare 17 frammenti databili tra la fine del I sec.a.C. e il I sec.d.C. In particolare si hanno:

- 10 fr. di Warzenlampen così suddivisi: una, che presenta il bollo con unica lettera centrale N, da Olbia<sup>1008</sup>; cinque Cagliari Via Caprera 8<sup>1009</sup>; una Cagliari Vico III Lanusei<sup>1010</sup>; due da Cagliari, Santa Restituta di cui una con bollo inciso R<sup>1011</sup>; ed una da Gennamaria<sup>1012</sup>.

Le altre, databili al I sec.d.C., presentano più file di perline:

- 4 esemplari con tre file di perline: due da Gennamaria<sup>1013</sup>, due con bollo QMEMPVD di cui una a Cagliari, Museo archeologico<sup>1014</sup> e l'altra proveniente da Samassi – tenuta Villasanta, ora a Cagliari, Coll. privata.<sup>1015</sup>
- 2 lucerne decorate con due file di perline, una con bollo QMEMKAR mentre l'altra presenta bollo QMEMPVD, entrambe da S'Ungroni – Arborea, Museo comunale<sup>1016</sup>.
- 1 esemplare presenta cinque file di perline con bollo CCIIIOIAI, da località S'Ungroni - Arborea, Museo comunale<sup>1017</sup>.
- 1 lucerna ovoidale con spalla ornata da tre file parallele di perline in rilievo; I sec.d.C., da Gennamaria<sup>1018</sup>.

---

<sup>1004</sup> D'ORLANDO 2019, p. 484.

<sup>1005</sup> SOTGIU 1968, p. 116.

<sup>1006</sup> SANGIORGI 2006, p. 143.

<sup>1007</sup> Si sono riportati i diversi termini che, pur riferendosi allo stesso tipo di decorazione, vengono utilizzati nelle descrizioni delle diverse pubblicazioni.

<sup>1008</sup> PIETRA 2002, pp. 1776 -1778.

<sup>1009</sup> D'ORLANDO 2019, p. 484.

<sup>1010</sup> SANGIORGI 2006, pp. 138 - 139.

<sup>1011</sup> USAI 1988, p. 131.

<sup>1012</sup> LILLIU 1993, p. 44.

<sup>1013</sup> LILLIU 1993, p. 55.

<sup>1014</sup> SOTGIU 1968, p. 90.

<sup>1015</sup> SOTGIU 1968, p. 90.

<sup>1016</sup> SOTGIU 1968, p. 88, p. 90.

<sup>1017</sup> SOTGIU 1968, p. 37.



- 1 lucerna con anse laterali plastiche, spalla decorata con tre file di granuli. Bollo PMVNATIV, fine I sec.a.C. dal nuraghe Lugherras, Paulilatino<sup>1019</sup>.
- 2 esemplari databili tra il I – II sec.d.C. presentano quattro file di globetti a rilievo e palmetta tra le volute; una riporta il bollo KELSEI, entrambe da Olbia.<sup>1020</sup>
- 3 esemplari sono databili al II sec.d.C.: uno dal nuraghe Losa di Abbasante<sup>1021</sup>; due, di cui uno presenta i globetti a rilievo disposti in gruppi cruciformi, da Olbia.<sup>1022</sup>
- 15 esemplari databili tra il II – III sec.d.C. tra cui: due decorate con perline, una con bollo FRVGI<sup>1023</sup> databile tra 180 – 235 d.C. mentre l'altra bollo LMARM<sup>1024</sup>, databile 190 – 225 d.C.; entrambe dal porto di Olbia. Una con due file e bollo AVGENDI, III sec.d.C.; Coll. Gouin, Cagliari - Museo Archeologico<sup>1025</sup>. Sei, tutte dal porto di Olbia, riportano il decoro formato da tre file di perline: una con bollo CAECS<sup>1026</sup> databile tra 180 – 200 d.C.; una bollo ERACLID<sup>1027</sup>, 180 – 235 d.C.; una bollo IVND...<sup>1028</sup> 120 – 200 d.C.; una bollo CMAREVP<sup>1029</sup>, 120 – 180 d.C., una bollo KELCEI<sup>1030</sup>, 130 – 200 d.C. ed una bollo CASSIUS<sup>1031</sup>, 120 -140 d.C., ora ad Olbia, Museo Archeologico Nazionale.
- 3 esemplari, sempre da Olbia, riportano quattro file di perline: una con bollo CCORVRS<sup>1032</sup>, databile 150 – 180 d.C. , una con bollo FRUGI<sup>1033</sup> databile tra 180 – 235 d.C. e una con bollo MNVIVST<sup>1034</sup>, 120 – 180 d.C., ora ad Olbia, Museo Archeologico Nazionale.
- 1 spalla decorata da globetti a rilievo disposti a formare dei triangoli; bollo CIVNDRAC, 120 – 200 d.C., Olbia.<sup>1035</sup>

---

<sup>1018</sup> LILLIU 1993, pp. 54 – 55.

<sup>1019</sup> SOTGIU 1968, p. 98; TARAMELLI 1982, p. 507.

<sup>1020</sup> PIETRA 2015, p. 326.

<sup>1021</sup> TRONCHETTI 1993, p. 115.

<sup>1022</sup> PIETRA 2015, p. 326.

<sup>1023</sup> SANCIO 2011, p. 194.

<sup>1024</sup> SANCIO 2011, p. 204.

<sup>1025</sup> SOTGIU 1968, p.37.

<sup>1026</sup> SANCIO 2002, p. 1283; SANCIO 2011, p. 192.

<sup>1027</sup> SANCIO 2011, p. 194.

<sup>1028</sup> SANCIO 2011, p. 200.

<sup>1029</sup> SANCIO 2011, p. 202.

<sup>1030</sup> SANCIO 2002, p. 1288; SANCIO 2011, p. 216.

<sup>1031</sup> PIETRA 2002, p. 1779.

<sup>1032</sup> SANCIO 2011, p. 192.

<sup>1033</sup> SANCIO 2011, p. 194.

<sup>1034</sup> SANCIO 2011, p. 206.

<sup>1035</sup> PIETRA 2015, p. 326.

- 1 spalla decorata da quattro serie di globetti molto ravvicinati; prima metà del III sec.d.C., Gennamaria<sup>1036</sup>.
- 1 spalla dove i globetti sono alternati a quattro spicchi che dividono la spalla a croce; III d.C., Nuraghe S. Antine<sup>1037</sup>
- 1 spalla decorata con quattro file di perline; bollo HAI. 250 – 400 d.C., dal porto di Olbia<sup>1038</sup>.

#### Borchiette

- 7 frammenti di *Firmanlanpen*, I sec.d.C. tra cui uno senza bollo da Gennamaria<sup>1039</sup>; una con bollo CVLCIRI, Cagliari - Museo archeologico<sup>1040</sup>; due con bollo MIRO, di cui una a Cagliari - Museo archeologico, Coll. Gouin<sup>1041</sup> e l'altra da Olbia<sup>1042</sup>. 3 sempre da Olbia tra cui due firmate FORTIS e VIBIANI.<sup>1043</sup>
- 1 lucerna *Firmanlanpen*, I sec.d.C, bollo QMEMPV, Cagliari - Museo Archeologico<sup>1044</sup>.

#### Ovoli

- 9 esemplari con spalla decorata con ovuli: due databili al I sec.d.C. di cui uno da Cagliari Vico III Lanusei<sup>1045</sup> e l'altro da Olbia<sup>1046</sup>; sette databili tra II –III sec.d.C. tra cui due con bollo PVLLAENI di cui uno a Cagliari - Museo archeologico<sup>1047</sup> e l'altro da Tharros<sup>1048</sup>; tre dal porto di Olbia di cui uno con bollo AGRI<sup>1049</sup> ed uno con bollo CIVNBIT<sup>1050</sup> databili al 190 – 225 d.C. mentre il terzo bollo VICTORIS<sup>1051</sup> è databile al 200 – 225 d.C. Un esemplare con bollo CCLOSV, inizio III sec. d.C.; da Mores – Sassari, Museo Archeologico<sup>1052</sup>.
- 1 spalla decorata con ovoli e un motivo a zigzag inciso nella parte superiore del becco, II - III sec.d.C.; da Tharros.<sup>1053</sup>

<sup>1036</sup> LILLIU 1993, p. 62.

<sup>1037</sup> MANCA DI MORES 1988, p. 293.

<sup>1038</sup> SANCIO 2011, p. 216.

<sup>1039</sup> LILLIU 1993, p. 56.

<sup>1040</sup> SOTGIU 1968, p. 106.

<sup>1041</sup> SOTGIU 1968, p. 106.

<sup>1042</sup> PIETRA 2015, pp. 327 – 330.

<sup>1043</sup> PIETRA 2015, pp. 327 – 330.

<sup>1044</sup> TRONCHETTI 1989, pp.240 – 241.

<sup>1045</sup> SANGIORGI 2006, p. 143.

<sup>1046</sup> PIETRA 2015, p. 325.

<sup>1047</sup> SOTGIU 1968, p. 125.

<sup>1048</sup> SOTGIU 1968, p. 126

<sup>1049</sup> SANCIO 2002, p. 1289; SANCIO 2011, p. 187.

<sup>1050</sup> SANCIO 2011, p. 198.

<sup>1051</sup> SANCIO 2011, p. 216.

<sup>1052</sup> SOTGIU 1968, p. 46.

<sup>1053</sup> MATTAZZI 1995, p. 141.

- 1 spalla composta da due frammenti decorata con ovoli, II - III sec.d.C.; da Porto Torres.<sup>1054</sup>

#### Cerchietti

- 1 spalla decorata da un doppio giro di cerchietti; II sec.d.C. da Olbia.<sup>1055</sup>
- 1 spalla decorata con un duplice ordine di cerchietti impressi, 200 – 225 d.C.; bollo ANNISER, porto di Olbia<sup>1056</sup>.
- 1 spalla decorata con una fila di cerchietti con puntino in mezzo; bollo CIVNBIT, III sec.d.C. da Ittiri località S. Pedru<sup>1057</sup>.

#### Linee dritte

- 1 spalla decorata con raggi dritti; bollo PVLLAENI; 190 – 225 d.C.; porto di Olbia<sup>1058</sup>.

#### Dentellature ( )

- 1 spalla decorata con dentellatura, I d.C., da Gennamaria<sup>1059</sup>.

#### Varie

- 1 lucerna con spalla decorata da tre circonferenze incise e da tre cordoli, fine I sec.a.C. – inizio I d.C., da Cagliari, Vico III Lanusei.<sup>1060</sup>
- 1 lucerna con spalla decorata nella parte verso l'esterno con linee a raggiera mentre nella parte interna verso il disco da una fila di tondini; bollo LVCCEI, da Tharros, Cagliari - Museo archeologico<sup>1061</sup>.
- 1 spalla decorata con pelte e con un motivo a spina di pesce sul listello delimitante il disco, II - III sec.d.C., da Tharros.<sup>1062</sup>
- 1 lucerna con decoro sulla spalla a tacche, bollo NOMR; dal nuraghe Lugherras – Paulilatino<sup>1063</sup>.

#### Elementi vegetali

##### Foglie di alloro/olivo/mirto

---

<sup>1054</sup> VILLEDIEU 1984, p. 210.

<sup>1055</sup> PIETRA 2015, p. 325.

<sup>1056</sup> SANCIO 2011, p. 188.

<sup>1057</sup> SOTGIU 1968, p. 73.

<sup>1058</sup> SANCIO 2011, pp. 208 – 210.

<sup>1059</sup> LILLIU 1993, pp. 44 – 45.

<sup>1060</sup> SANGIORGI 2006, p. 139.

<sup>1061</sup> SOTGIU 1968, p. 80.

<sup>1062</sup> MATTAZZI 1995, p. 141.

<sup>1063</sup> SOTGIU 1968, p. 111; TARAMELLI 1982, p. 508.

- 1 esemplare con spalla decorata con una ghirlanda d'alloro annodata; bollo MAFR; 175 – 250 d.C.; porto di Olbia<sup>1064</sup>.
- 9 esemplari con spalla decorata con ghirlanda formata da foglie di alloro, o mirto, e bacche: una con bollo INCLITI, 175 – 225 d.C. dal porto di Olbia<sup>1065</sup>; due databili tra II – III sec.d.C., una dal Nuraghe S. Antine<sup>1066</sup> e l'altra da Gennamaria<sup>1067</sup>; una presenta sulla vasca presso ansa le lettere K e I, II – III sec.d.C. da Cagliari, Vico III Lanusei<sup>1068</sup>; da Porto Torres<sup>1069</sup>.

Foglie di vite alternate a grappoli d'uva

- 2 esemplari con spalla decorata con foglie di vite alternate a grappoli d'uva in rilievo: una, con bollo CHELIAN del 200-225 d.C.,<sup>1070</sup> e l'altra, con bollo ANNISER e iconografia del disco non leggibile, databile tra 225 -250 d.C. Entrambe dal porto di Olbia<sup>1071</sup>.

## **Elementi figurativi**

Eroti

- 1 spalla decorata con due eroti alati affrontati che reggono probabilmente un caduceo; vicino c'è un elemento a palmetta, linee incise, un motivo a rosetta e a volute; I sec.d.C.; da Su Landiri Durci (Carbonia)<sup>1072</sup>

## **Decoro disco:**

### **Elementi decorativi**

Modanature/scanalature concentriche:

- 5 esemplari con disco con modanature concentriche, tra fine I sec.a.C. – I sec.d.C., quattro da Cagliari Via Caprera 8<sup>1073</sup> ed una del I d.C. da Gennamaria<sup>1074</sup>.
- 2 dischi decorati con scanalatura di cui uno da una doppia scanalatura nella metà superiore mentre l'altro da una costolatura mediana; I sec.d.C., da Gennamaria<sup>1075</sup>.

<sup>1064</sup> SANCIO 2002, p. 1284; SANCIO 2011, pp. 188 – 189.

<sup>1065</sup> SANCIO 2011, p. 196.

<sup>1066</sup> MANCA DI MORES 1988, p. 292.

<sup>1067</sup> LILLIU 1993, p. 62.

<sup>1068</sup> SANGIORGI 2006, p. 145.

<sup>1069</sup> VILLEDIEU 1984, p. 212.

<sup>1070</sup> SANCIO 2011, p. 194.

<sup>1071</sup> SANCIO 2011, p. 188.

<sup>1072</sup> FARCI, SALIS 2015, p. 2298.

<sup>1073</sup> D'ORLANDO 2019, p. 485; p. 493.

<sup>1074</sup> LILLIU 1993, pp. 46 – 47.

<sup>1075</sup> LILLIU 1993, pp. 50 – 51.

- 2 esemplari con disco decorato con scanalatura circolari e guarnita di cordoncini a fiorami; uno presenta bollo BICAGAT mentre l'altro bollo LCAECSAE, entrambi da Olbia, necropoli *Giuanne Canu*<sup>1076</sup>.
- 1 disco frammentario riporta piccola parte di decorazione di difficile lettura, 40 – 90 d.C.(?), da Gennamaria<sup>1077</sup>.
- 1 disco frammentario riporta piccola parte di decorazione di difficile lettura, 90 -140 d.C., da Gennamaria<sup>1078</sup>.
- 1 lucerna su alto piedistallo con disco decorato da cerchi digradanti concentrici, ansa plastica a forma di foglia. Nella base, su un piedistallo di tre gradini, è raffigurata la dea Minerva frontale, nella mano destra tiene la lancia e nella sinistra, appoggiato a terra, lo scudo. Indossa lungo peplo, gorgoneion e elmo crestatto; I sec. d.C. da Porto Torres.<sup>1079</sup>

#### Culpelline/ baccellature/ perline<sup>1080</sup>

- 1 lucerna con decoro di perline sul disco, nuraghe Lugherras – Paulilatino<sup>1081</sup>.
- 1 lucerna con decoro a baccellature impresse, nuraghe Lugherras – Paulilatino<sup>1082</sup>.
- 1 lucerna con spalla decorata a bacelli, lo stesso decoro è localizzato su tutto il serbatoio della lucerna; bollo EXOFPVLLAENI, 200 -235 d.C., porto di Olbia<sup>1083</sup>
- 1 lucerna con disco decorato da linee curveggianti e culpelline, Sas Ischias – Usini<sup>1084</sup>.

#### Linee diagonali/ elicoidali

- 1 disco decorato con una stretta fascia striata in diagonale, bollo MAIA, I sec. d.C.; nuraghe Lugherras – Paulilatino, Cagliari, Museo archeologico<sup>1085</sup>.
- 1 lucerna con spalla decorata con ghirlanda di foglie e frutti di alloro o olivo, sul disco presente ai margini una banda tratteggiata e al centro un bottone forato decorato a tratti elicoidali; bollo AVGENDI, 175 -225 d.C., dal porto di Olbia<sup>1086</sup>.

<sup>1076</sup> SOTGIU 1968, pp.39 – 41.

<sup>1077</sup> LILLIU 1993, p. 53, n. 39.

<sup>1078</sup> LILLIU 1993, pp. 58 -59.

<sup>1079</sup> SULIS 2017, p.330.

<sup>1080</sup> Si sono riportati i diversi termini che, pur riferendosi allo stesso tipo di decorazione, vengono utilizzati nelle descrizioni delle diverse pubblicazioni.

<sup>1081</sup> TARAMELLI 1982, p. 508.

<sup>1082</sup> TARAMELLI 1982, p. 508.

<sup>1083</sup> SANCIO 2011, p. 212.

<sup>1084</sup> SOTGIU 1968, p. 31.

<sup>1085</sup> SOTGIU 1968, p. 144.

<sup>1086</sup> SANCIO 2002, p. 1287.

## Linee a raggiera dritta

- 28 esemplari presentano nel disco un decoro con una fascia, più o meno alta, di linee a raggiera che può essere collocata in diverse zone del disco, compresa la spalla, e può presentare diversi decori; a volte l'*infundibulum* stesso, ove rialzato, risulta decorato a raggiera. In particolare: due esemplari con bollo CCLOSVC, II – III sec.d.C. Cagliari Museo archeologico di cui una nella Coll. Gouin<sup>1087</sup>; una con bollo QMEMPVD, II sec. d.C. da Oristano, Antiquarium Arborens<sup>1088</sup>; una con bollo OPPI, I sec. d.C.; Sassari Museo archeologico, Coll. Dessi<sup>1089</sup>. Uno con linee a raggiera a bordo rilevato disposte intorno all'*infundibulum* circondato da due anelli concentrici, I –II sec.d.C., Olbia<sup>1090</sup>; uno compreso tra due serie di anelli, I – III sec.d.C., Olbia<sup>1091</sup>; due databili tra I – III sec.d.C., Olbia<sup>1092</sup>. Tre lucerne presentano spalla decorata con ovuli e disco decorato da una banda di raggi dritti di cui due con ombelico centrale decorato; un bollo ATILIANI, 175 – 200 d.C. ed un bollo CLVSATV, 190 – 210 d.C. tutte da Olbia<sup>1093</sup>.

Undici esemplari databili al II –III sec.d.C. presentano la spalla decorata da una ghirlanda di alloro/olivo/mirto (foglie a gruppi di tre con o senza bacche) mentre il disco e l'ombelico rialzato, ove presente, è decorato da fasce a raggiera: uno da Sulci<sup>1094</sup>; sette riportanti i bolli LVCCEI<sup>1095</sup>, ..MAR..<sup>1096</sup>, PVLLAENI<sup>1097</sup>, PVLLAENORVM<sup>1098</sup>, MERVCLI<sup>1099</sup> databili tra il 175 -225 d.C. dal porto di Olbia; uno con bollo LVCANI sempre del III sec. d.C., Cagliari Museo archeologico, coll. Gouin<sup>1100</sup>; uno bollo AGRI, II sec.d.C., Oristano – Antiquarium Arborens<sup>1101</sup> e due frammenti del II sec.d.C., Gennamaria<sup>1102</sup>.

- 1 lucerna con spalla decorata con ghirlanda annodata; disco con residuo di decorazione a raggiera, bollo ANNISER, 225 – 250 d.C., dal porto di Olbia<sup>1103</sup>.

---

<sup>1087</sup> SOTGIU 1968, pp. 46 – 47.

<sup>1088</sup> SOTGIU 1968, p. 91.

<sup>1089</sup> SOTGIU 1968, p. 115.

<sup>1090</sup> PIETRA 2015, p. 319.

<sup>1091</sup> PIETRA 2015, p. 322.

<sup>1092</sup> PIETRA 2015, p. 324.

<sup>1093</sup> PIETRA 2015, p. 325; SANCIO 2011, p. 190, p. 202.

<sup>1094</sup> TRONCHETTI 1990, p. 177, p. 189.

<sup>1095</sup> SANCIO 2011, pp. 200 – 201.

<sup>1096</sup> SANCIO 2011, p. 202.

<sup>1097</sup> SANCIO 2011, p. 210.

<sup>1098</sup> SANCIO 2002, p. 1288; SANCIO 2011, p. 210 – 212.

<sup>1099</sup> SANCIO 2011, p. 204.

<sup>1100</sup> SOTGIU 1968, p. 79.

<sup>1101</sup> SOTGIU 1968, p. 28.

<sup>1102</sup> LILLIU 1993, p. 61.

<sup>1103</sup> SANCIO 2011, p. 188.

- 1 lucerna con spalla decorata da una fila di foglie a forma cuoriforme; disco decorato da una doppia fascia di linee a raggiera e ombelico centrale passante decorato a raggiera, bollo PVLLAENI, II sec.d.C.; Oristano, Antiquarium Arborensense.<sup>1104</sup>
- 2 lucerne con spalla decorata con raggi ondulati. Il disco è decorato con una banda di corti raggi dritti mentre l'ombelico centrale è decorato a raggiera; una con bollo EXOFI[Q]SEM e l'altra con bollo SEM EXOFI[Q], 175 - 225 d.C. entrambe dal porto di Olbia<sup>1105</sup>.
- 1 lucerna con spalla decorata da raggi ricurvi e fitti; il disco è decorato marginalmente da una piccola fascetta con corti raggi dritti e presenta il bottone centrale forato con pareti dentellate. II d.C., da Gennamaria<sup>1106</sup>.
- 1 lucerna con disco a decorazione radiale intorno all'*infundibulum*; I – II sec.d.C. da Cagliari, Vico III Lanusei<sup>1107</sup>.

### Elementi vegetali

#### Fiori/petali

- 2 lucerne con disco decorato da una margherita con 22 petali: una con spalla decorata da una fila di ovuli e bollo PVLLAENI, II sec.d.C.; Oristano, Antiquarium Arborensense<sup>1108</sup> mentre l'altra con spalla decorata da una fila di cerchietti con puntini nel mezzo e bollo CIVNBIT, III sec.d.C., forse da Porto Torres. Sassari, Museo archeologico<sup>1109</sup>.
- 2 lucerne con decorazione incompleta di un fiore (margherita), I - II sec.d.C., una da Tharros<sup>1110</sup> ed una da Gennamaria<sup>1111</sup>.
- 2 lucerne con fiore (margherita) a 4 petali, uno con bollo COPPIRES; II – III sec.d.C., Sassari, Museo archeologico, coll. Dessi<sup>1112</sup> mentre l'altro del I – II sec.d.C. da Olbia.<sup>1113</sup>
- 1 lucerna con disco decorato da petali inclinati in senso antiorario delimitati inferiormente da una costolatura; I sec.d.C., Gennamaria<sup>1114</sup>.
- 1 disco di lucerna con petali segnati da un listello centrale e da un pallino posto nella parte superiore del petalo, I sec.d.C., Cagliari - Via Caprera 8<sup>1115</sup>.
- 1 frammento con raffigurazione di fiore, bollo AVRXAN, II sec.d.C., Sassari – Museo Archeologico, coll. municipale<sup>1116</sup>.

<sup>1104</sup> SOTGIU 1968, p. 125.

<sup>1105</sup> SANCIU 2011, p. 212.

<sup>1106</sup> LILLIU 1993, p. 60.

<sup>1107</sup> SANGIORGI 2006, p. 143.

<sup>1108</sup> SOTGIU 1968, p. 125.

<sup>1109</sup> SOTGIU 1968, p. 73.

<sup>1110</sup> MATTAZZI 1995, p. 141.

<sup>1111</sup> LILLIU 1993, p. 64.

<sup>1112</sup> SOTGIU 1968, p. 36.

<sup>1113</sup> PIETRA 2015, p. 318.

<sup>1114</sup> LILLIU 1993, p. 51.

<sup>1115</sup> D'ORLANDO 2019, p. 494.

- 1 lucerna con ansa plastica a mezzaluna, il disco riporta una margherita, bollo QVOLVSIH, I sec.d.C., da Sassari Portotorres, Museo archeologico<sup>1117</sup>.
- 1 frammento con fiore a 8 petali; I – II sec.d.C., Olbia<sup>1118</sup>.
- 1 disco decorato con rosetta a pianta centrale e 10 petali, bollo IVNIALEXI, 180 – 200 d.C., Olbia<sup>1119</sup>.
- 1 frammento con fiore (margherita) a 12 petali, bollo AUGENDI, II sec.d.C., Cagliari Museo archeologico<sup>1120</sup>.
- 1 lucerna con spalla decorata da una serie di rosette; disco decorato da margherita con 14 petali, bollo QMEMKAR, I sec. d.C.; provenienza ignota, ora collezione privata<sup>1121</sup>.
- 1 lucerna integra con spalla decorata da un tralcio di foglie e disco con un largo fiore a 16 petali intorno foro centrale di alimentazione; bollo QMEMKAR; II/III sec.d.C. Decimomannu<sup>1122</sup>.
- 1 lucerna con la spalla decorata con raggi ondulati in rilievo. Il disco presenta un fiore a 18 petali, separato dalla spalla da una modanatura con corti raggi obliqui; foro centrale a raggi obliqui; bollo EXOFI/L.HORTE/NSI, 150-225 d.C., porto di Olbia<sup>1123</sup>.
- 1 lucerna con disco decorato da un fiore di cui sono rimasti alcuni petali radiali; presso l'attacco inferiore dell'ansa è presente una Λ arrotondata terminate in ciascuna estremità da un circoletto; 70 - 90 d.C., Gennamaria<sup>1124</sup>.
- 1 lucerna con disco, formato da due frammenti, riproducente il disegno di una margherita, I sec.d.C., Porto Torres<sup>1125</sup>.

## Corone

- 2 frammenti con corona di rami di quercia di cui una con bollo CLO.HEL; 80 – 150 d.C. dal porto di Olbia<sup>1126</sup> mentre l'altra databile al 40 -80 d.C. da Gennamaria<sup>1127</sup>.
- 3 frammenti con corona di alloro; in particolare uno del I sec.d.C., bollo PA, Sassari Museo archeologico - Coll. Dessì<sup>1128</sup>, una con bollo OPPI, I sec. d.C. da Olbia, Sassari

---

<sup>1116</sup> SOTGIU 1968, p. 36.

<sup>1117</sup> SOTGIU 1968, p.143.

<sup>1118</sup> PIETRA 2015, pp.321 – 322.

<sup>1119</sup> PIETRA 2002, p. 1779.

<sup>1120</sup> SOTGIU 1968, p.36.

<sup>1121</sup> SOTGIU 1968, p. 88.

<sup>1122</sup> SALVI 2009, p. 81.

<sup>1123</sup> SANCIU 2011, p. 196.

<sup>1124</sup> LILLIU 1993, p. 54.

<sup>1125</sup> VILLEDIEU 1984, p. 210.

<sup>1126</sup> SANCIU 2011, p. 192.

<sup>1127</sup> LILLIU 1993, p. 48.

<sup>1128</sup> SOTGIU 1968, p.26.



Museo archeologico<sup>1129</sup> ed una con bollo ASIAC, II sec.d.C., Oristano, Antiquarium Arboreense<sup>1130</sup>.

- 1 lucerna con spalla decorata a ovoli a ferro di cavallo, il disco con due corone vegetali fra due foglie di palma; bollo C.OPP...ES, 140 – 150d.C., porto di Olbia<sup>1131</sup>.
- 1 lucerna con disco decorato da una ghirlanda di piccole foglie intorno all'*infundibulum*, spalla con due borchiette a profilo triangolare, bollo MVNTREPT, I – II sec.d.C. Cagliari Vico III Lanusei<sup>1132</sup>.
- 1 disco decorato con corona composta da due ramoscelli di mirto a foglie lanceolate, incurvati ed annodati nella parte superiore con un nastro; I – II sec.d.C., Cagliari, Vico III Lanusei<sup>1133</sup>.
- 1 lucerna con disco decorato da una corona con rami e bacche di ulivo, prese laterali a fiocco e becco con due cerchielli nella parte superiore; I sec.a.C., Sassari– Museo archeologico, Coll.Dessi<sup>1134</sup>.
- 1 lucerna quasi integra con una corona formata da foglie di quercia, I – II sec.d.C., Porto Torres<sup>1135</sup>.
- 1 lucerna con sul disco due piccole corone tra due rami di palma, bollo COPPIRES, I sec.d.C.; Oristano, Antiquarium Arboreense.<sup>1136</sup>

#### Foglie di palma

- 5 dischi decorati con due foglie di palma a punta verso l'alto, I – II sec.d.C., due dal porto di Olbia<sup>1137</sup> tra cui una con bollo ...MADIEC<sup>1138</sup>; una da Cagliari Vico III Lanusei<sup>1139</sup>; una da Gennamaria<sup>1140</sup> ed una con spalla decorata da una fila di sbarrette a spina di pesce con cerchietti al centro e bollo AGRI; II sec.d.C., Cagliari Museo Archeologico<sup>1141</sup>.
- 2 dischi decorati con due rami di palma disposte attorno ad una corona di alloro con nastro, una con bollo LMVRES I – II sec.d.C. entrambe da Olbia<sup>1142</sup>.

---

<sup>1129</sup> SOTGIU 1968, p. 115.

<sup>1130</sup> SOTGIU 1968, p. 133.

<sup>1131</sup> SANCIO 2011, p. 208.

<sup>1132</sup> SANGIORGI 2006, p. 141.

<sup>1133</sup> SANGIORGI 2006, p.145.

<sup>1134</sup> GALLI 2000, p. 32; SULIS 2017, p. 329.

<sup>1135</sup> VILLEDIEU 1984, p.210.

<sup>1136</sup> SOTGIU 1968, p. 117.

<sup>1137</sup> SANCIO 2011, p. 187.

<sup>1138</sup> SANCIO 2011, p. 206.

<sup>1139</sup> SANGIORGI 2006, p. 145.

<sup>1140</sup> LILLIU 1993, p. 58.

<sup>1141</sup> SOTGIU 1968, p. 28.

<sup>1142</sup> PIETRA 2015, p. 322, p. 324.

- 1 lucerna a piattello con alti fianchi a forma di palmetta egizia; I – II sec.d.C. da Strumpu Bagoi - Narcao (CI), Cagliari Museo Archeologico<sup>1143</sup>.

#### Foglie di quercia

- 5 dischi con raffigurate due foglie di quercia: due di cui una con bollo LVCCEI<sup>1144</sup> ed una con bollo AGRI<sup>1145</sup>, II sec.d.C., Oristano, Antiquarium Arborensense; una con bollo QMARCI, II sec.d.C.; Cagliari, Museo archeologico, Coll. Gouin<sup>1146</sup>; una con spalla decorata da linee a raggera e bollo AGRI, II – III sec.d.C., da Sulci<sup>1147</sup>; una con spalla con linee a raggera ed una fila di puntini, bollo PVLLAENI, Cagliari, Museo archeologico<sup>1148</sup>.

#### Vite

- 1 lucerna con spalla decorata con una ghirlanda d'alloro od olivo (foglie e bacche), del decoro del disco rimangono dei viticci, bollo AVRXAN, II sec.d.C (?); da Tharros, Cagliari - Museo Archeologico<sup>1149</sup>.
- 1 lucerna con spalla decorata con ghirlanda di alloro annodata. Il disco presenta due tralci intrecciati con due foglie e due grappoli d'uva; bollo ...TCRI..., 175 - 225 d.C., porto di Olbia<sup>1150</sup>

#### Non identificabile

- 1 lucerna con disco decorato da un giro di foglie, spalla con sei file di globetti a rilievo interrotti da tre o quattro elementi trapezoidali disposti a croce; II – III sec. d.C., Olbia.<sup>1151</sup>
- 1 frammento con un racemo vegetale; I – II sec.d.C., Olbia.<sup>1152</sup>

#### Elementi Animali

##### Aquila

- 1 frammento con aquila di prospetto con testa rivolta a destra ed ali spiegate, I – II sec.d.C., Olbia.<sup>1153</sup>

---

<sup>1143</sup> SULIS 2017, p.330.

<sup>1144</sup> SOTGIU 1968, p. 80.

<sup>1145</sup> SOTGIU 1968, p. 28.

<sup>1146</sup> SOTGIU 1968, p. 84.

<sup>1147</sup> TRONCHETTI 1990, p. 177, p. 189.

<sup>1148</sup> SOTGIU 1968, p. 125.

<sup>1149</sup> SOTGIU 1968, p. 33.

<sup>1150</sup> SANCIO 2011, p. 216.

<sup>1151</sup> PIETRA 2015, p. 331.

<sup>1152</sup> PIETRA 2015, p. 322.

<sup>1153</sup> PIETRA 2015, p. 318.

- 1 lucerna con disco con aquila a destra e spalla decorata da ovuli; II – III sec.d.C., Sulci, necropoli<sup>1154</sup>.
- 1 lucerna con disco decorato da una protome di aquila a destra e spalla con linee a raggiera e tondini ai vertici; bollo PONTIANI, II sec.d.C., Cagliari, Museo archeologico<sup>1155</sup>.
- 1 lucerna con spalla decorata da linee a raggiera e disco decorato con protome di aquila a sinistra; II – III sec.d.C., Carbonia, Museo civico Coll. Pispisa<sup>1156</sup>.

#### Cane

- 2 dischi con raffigurato un cane in corsa a sinistra, II sec.d.C., tra cui uno con bollo CMAREV, Cagliari, Museo archeologico<sup>1157</sup> mentre l'altro presenta la coda arricciata e la linea di base, Gennamaria<sup>1158</sup>.
- 2 dischi con raffigurato un cane in corsa a destra, II – III sec.d.C.; uno con bollo QMEMPV, Oristano, Antiquarium Arborese<sup>1159</sup> mentre l'altro presenta la spalla decorata da una ghirlanda di fiori e bollo CAR, Oristano, Antiquarium Arborese<sup>1160</sup>.
- 1 lucerna con spalla decorata a raggiera mentre il disco presenta un cane che corre verso destra ma con la testa a sinistra; bollo AGRI, II sec.d.C., Cagliari – collezione privata<sup>1161</sup>.

#### Cavalluccio marino

- 1 disco con cavallo marino a sinistra; bollo LMVNSVC, I sec.d.C., Oristano, Antiquarium Arborese.<sup>1162</sup>

#### Cerbiatto

- 1 frammento con cerbiatta verso destra; bollo CCLOSVC, II - III sec.d.C.; Cagliari, Museo archeologico, Coll. Gouin<sup>1163</sup>.
- 1 frammento con cervide in corsa verso sinistra, bollo CCLOSVC, età flavia – adrianea; Olbia.<sup>1164</sup>

<sup>1154</sup> TRONCHETTI 1990, p. 177, p.189.

<sup>1155</sup> SOTGIU 1968, p. 124.

<sup>1156</sup> MARRAS 1990, p. 165.

<sup>1157</sup> SOTGIU 1968, p. 86.

<sup>1158</sup> LILLIU 1993, p. 53.

<sup>1159</sup> SOTGIU 1968, p. 91.

<sup>1160</sup> SOTGIU 1968, p. 43.

<sup>1161</sup> SOTGIU 1968, p. 28.

<sup>1162</sup> SOTGIU 1968, p. 104.

<sup>1163</sup> SOTGIU 1968, pp. 46 – 47.

<sup>1164</sup> PIETRA 2015, p. 324.

- 1 lucerna con spalla decorata da linee a raggera e disco con cerbiatto che corre verso destra con la testa rivolta a sinistra; bollo P...R., III sec.d.C., località S'Ungroni – Arborea, Museo comunale<sup>1165</sup>.

#### Cinghiale

- 3 dischi con raffigurato un cinghiale in fuga verso destra sul cui dorso è saltato un cane, I sec.d.C.: uno da Gennamaria<sup>1166</sup>, due dal porto di Olbia<sup>1167</sup>.
- 1 cinghiale di profilo che corre a sinistra; II – III sec.d.C., Carbonia, Museo civico, Coll. Pispisa<sup>1168</sup>.

#### Coccodrillo

- 1 disco con coccodrillo ed una tartaruga; bollo LFEDISEC, II sec.d.C.; Sassari, Museo archeologico<sup>1169</sup>.

#### Conchiglia

- 2 dischi con conchiglia aperta, vista frontalmente, I – II sec.d.C.; una con bollo NAELVCI<sup>1170</sup> mentre l'altra con bollo COPPIRES<sup>1171</sup>; entrambe Oristano, Antiquarium Arborense.
- 1 valva di conchiglia; I – II sec.d.C., Olbia.<sup>1172</sup>

#### Crostaceo

- 1 frammento con crostaceo; I – II sec.d.C., Olbia.<sup>1173</sup>

#### Delfino

- 6 frammenti/ dischi con delfino rivolto verso destra e dietro un timone tra cui uno con bollo AVFI[FRON]. 140 – 160 d.C.; porto di Olbia<sup>1174</sup>; due con bollo CIVNDRAC, II sec.d.C. di cui uno dal porto di Olbia<sup>1175</sup> ed uno Sassari, Museo archeologico<sup>1176</sup>; uno con

---

<sup>1165</sup> SOTGIU 1968, p. 146.

<sup>1166</sup> LILLIU 1993, p. 55.

<sup>1167</sup> PIETRA 2015, p. 316, p. 321.

<sup>1168</sup> MARRAS 1990, p. 165.

<sup>1169</sup> SOTGIU 1968, pp. 57 – 58.

<sup>1170</sup> SOTGIU 1968, p. 108.

<sup>1171</sup> SOTGIU 1968, p. 116.

<sup>1172</sup> PIETRA 2015, p. 321.

<sup>1173</sup> PIETRA 2015, p. 321.

<sup>1174</sup> SANCIO 20011, pp. 190 – 192.

<sup>1175</sup> SANCIO 2011, p. 198.

<sup>1176</sup> SOTGIU 1968, p. 74.

bollo QMISE, II sec.d.C., Cagliari, coll. privata<sup>1177</sup> e due con bollo della stessa figlina, in particolare, un bollo ASIAC, II sec.d.C., Cagliari, Museo archeologico, Coll. Gouin<sup>1178</sup> ed un bollo ASILIAC, II sec.d.C., Oristano, Antiquarium Arborens<sup>1179</sup>.

- 1 lucerna con disco decorato da delfino rivolto a destra ed anse laterali a fiocco, bollo LVT, fine I sec.a.C. da Tharros, Cagliari Museo archeologico<sup>1180</sup>.
- 1 lucerna con disco decorato con delfino a sinistra e spalla con ghirlanda di alloro annodata; bollo MARIFR. 175 – 250 d.C., porto di Olbia<sup>1181</sup>.
- 1 disco con delfino sotto il foro di alimentazione, I sec.d.C., Gennamaria<sup>1182</sup>.
- 2 dischi con raffigurazione di due delfini affrontanti, I – II sec.d.C., tra cui uno con bollo LMADIEC, Sassari, Museo archeologico<sup>1183</sup> e l'altro Cagliari, Vico III Lanusei<sup>1184</sup>.

#### Equini

- 1 frammento con un cavallo in corsa a sinistra; bollo ILN (?), da Portotorres, Sassari Museo archeologico<sup>1185</sup>.
- 1 quadrupede rivolto a sinistra su un prato, forse un asino. Bollo V in planta pedis, Olbia<sup>1186</sup>.
- 1 lucerna con disco decorato da un cavallo alato/Pegaso verso destra, mentre sulla spalla decora ad ovuli e becco a cuore; II – III sec.d.C., Cagliari, Museo Archeologico<sup>1187</sup>.

#### Gallo

- 2 dischi decorati con un gallo rivolto a sinistra, II sec.d.C. tra cui uno con bollo IVNDR... 120 -200 d.C. dal porto di Olbia<sup>1188</sup> mentre l'altro presenta spalla decorata da raggi retti da Gennamaria<sup>1189</sup>.
- 1 lucerna con disco decorato con gallo verso destra e spalla decorata da strisce a raggera; bollo VARBAR, II sec.d.C., Cagliari, Museo archeologico, coll. Gouin<sup>1190</sup>.

---

<sup>1177</sup> SOTGIU 1968, p. 96.

<sup>1178</sup> SOTGIU 1968, p. 133.

<sup>1179</sup> SOTGIU 1968, p. 133.

<sup>1180</sup> SOTGIU 1968, pp. 83 – 84.

<sup>1181</sup> SANCIO 2011, p. 190.

<sup>1182</sup> LILLIU 1993, p. 63.

<sup>1183</sup> SOTGIU 1968, p. 98.

<sup>1184</sup> SANGIORGI 2006, p.145.

<sup>1185</sup> SOTGIU 1968, p. 145.

<sup>1186</sup> PIETRA 2015, p. 319.

<sup>1187</sup> TRONCHETTI 1989, p. 185.

<sup>1188</sup> SANCIO 2011, p. 200.

<sup>1189</sup> LILLIU 1993, p. 61.

<sup>1190</sup> SOTGIU 1968, p. 137.

- 1 lucerna con disco decorato da gallo con una palma, spalla decorata con ghirlanda d'alloro intrecciata e decorazione nella parte inferiore del becco, creato tramite diversi livelli di rettangoli e parallelepipedi; III sec.d.C., da Cala Cipolla, Domus de Maria<sup>1191</sup>

#### Grifone

- 1 disco decorato con un grifone rivolto a sinistra; I – II sec.d.C., Cagliari, Vico III Lanusei<sup>1192</sup>.

#### Lepre

- 2 raffigurazioni di una lepre in corsa verso destra, una con bollo LCAEC; ultimo quarto del I sec.d.C. – II sec.d.C., Su Angiu – Mandas (CA)<sup>1193</sup> ed una con bollo SBE..., II sec.d.C., Oristano, Antiquarium Arborens<sup>1194</sup>.
- 1 lucerna con spalla decorata con una fila di ovuli, il disco presenta quattro lepri sovrapposte a due a due. Bollo LCAECSAE, III sec.d.C; Cagliari Museo Archeologico<sup>1195</sup>.
- 1 lucerna con spalla decorata da una fascia di ovuli impressi, disco con due animali di corsa, forse lepre e cane (?); I – II sec.d.C, da Cagliari Vico III Lanusei<sup>1196</sup>.
- 1 coniglio che mangia un grappolo d'uva, bollo formato da due cerchi concentrici impressi, I – III sec.d.C.; Olbia.<sup>1197</sup>

#### Leone

- 3 dischi con raffigurato un leone che corre verso sinistra, uno con bollo EXOFFLVCCEI, II sec.d.C., Terranova Pausania<sup>1198</sup>; uno con bollo LUCCEI, dall'abitato di Olbia<sup>1199</sup> ed uno con bollo COPPIRES, I sec.d.C.; Oristano, Antiquarium Arborens<sup>1200</sup>.
- 2 dischi con leone verso destra: uno di profilo, 60-110 d.C., bollo STERCEI, porto di Olbia<sup>1201</sup> e l'altro con leone gradiente verso destra, I sec.d.C.; nuraghe Luggherras – Paulilatino<sup>1202</sup>.
- 1 frammento con leone, bollo QMEMKAR, Funtana de Susu, Nureci<sup>1203</sup>.

<sup>1191</sup> SALIS 2018, p. 10.

<sup>1192</sup> SANGIORGI 2006, p. 145.

<sup>1193</sup> TANDA, CICILLONI, DEL VAIS, CHERGIA 2016, p. 272.

<sup>1194</sup> SOTGIU 1968, p. 147.

<sup>1195</sup> SOTGIU 1968, p. 41.

<sup>1196</sup> SANGIORGI 2006, p. 145.

<sup>1197</sup> PIETRA 2015, p. 324.

<sup>1198</sup> TARAMELLI 1982, p. 82.

<sup>1199</sup> SOTGIU 1968, p. 80.

<sup>1200</sup> SOTGIU 1968, p. 116.

<sup>1201</sup> SANCIO 2002, p. 1285; SANCIO 2011, pp. 212 – 216.

<sup>1202</sup> TARAMELLI 1982, p. 507.

<sup>1203</sup> LOCCI 2004, p. 1281.

- 1 frammento con leone che assale un cervide rivolti a destra; I – II sec.d.C., Olbia<sup>1204</sup>.
- 1 lucerna con disco decorato da una scena poco chiara, forse lotta tra fiere (due leoni ed un orso?) e spalla decorata con una ghirlanda di foglie (d'alloro?), II - III sec. d.C., bollo PASSAUG, Cagliari, Museo archeologico, Coll. Gouin<sup>1205</sup>.

#### Leone marino (?)

- 1 lucerna con ansa plastica triangolare con il decoro di una gorgone, il disco riporta un leone marino (?). Bollo INCLITI, I sec.d.C., Sassari, Museo archeologico, Coll. Dessì<sup>1206</sup>.

#### Orso

- 4 dischi decorati con un orso verso destra, II – III sec.d.C. tra cui uno con bollo BICAGAT. 140 – 160 d.C., porto di Olbia<sup>1207</sup>, uno da Gennamaria<sup>1208</sup> e due con spalla decorata da strisce a raggera e bollo P...R., III sec.d.C., da Cagliari Museo archeologico<sup>1209</sup> e da Oristano, Antiquarium Arborensense<sup>1210</sup>.
- 1 frammento con orso incedente a sinistra, bollo LMRES, 90- 130 d.C., Olbia<sup>1211</sup>.
- 1 frammento con orso rivolto a destra con le zampe anteriori alzate; I – II sec.d.C., Olbia<sup>1212</sup>.
- 1 lucerna con due orsi che si inseguono, I sec.d.C.; nuraghe Lugherras – Paulilatino<sup>1213</sup>.

#### Ovini

- 1 disco con 2 pecore e 1 montone al pascolo con prato ed albero stilizzato; I –II d.C., nuraghe 'la Varrosa'<sup>1214</sup>.
- 2 dischi con ariete verso destra; uno con bollo ASILIAC, II sec.d.C., Oristano, Antiquarium Arborensense<sup>1215</sup> l'altro con ansa plastica a mezzaluna e motivi a foglia di edera nella parte anteriore sia sull'ansa che sui becchi; bollo QVOLVSIH, I sec.d.C., da Portotorres, Sassari Museo archeologico<sup>1216</sup>.

<sup>1204</sup> PIETRA 2015, p. 321.

<sup>1205</sup> SOTGIU 1968, p. 122.

<sup>1206</sup> SOTGIU 1968, pp. 67 – 68.

<sup>1207</sup> SANCIO 2011, p. 192.

<sup>1208</sup> LILLIU 1993, p. 62.

<sup>1209</sup> SOTGIU 1968, p. 146.

<sup>1210</sup> SOTGIU 1968, p. 146.

<sup>1211</sup> PIETRA 2015, p. 318.

<sup>1212</sup> PIETRA 2015, p. 321.

<sup>1213</sup> TARAMELLI 1982, p. 507.

<sup>1214</sup> LONGU 2015, pp. 100 – 101.

<sup>1215</sup> SOTGIU 1968, p. 134.

<sup>1216</sup> SOTGIU 1968, p. 143; SULIS 2017, p. 330.

## Pavone

- 1 frammento con pavone che fa la ruota, 70 – 140 d.C., Gennamaria<sup>1217</sup>.

## Pesce

- 1 frammento con pesce, difficile lettura, 150 – 210 d.C.; bollo QMARCI, porto di Olbia<sup>1218</sup>.
- 1 frammento con due grandi pesci che si dirigono verso destra dove è presente uno più piccolo; bollo TICAM, III sec.d.C., Cagliari, Museo archeologico, Coll. Gouin<sup>1219</sup>.

## Scorpione

- 2 dischi decorati con uno scorpione rivolto a destra, II sec.d.C.; uno con bollo CCLOSVC Oristano, Antiquarium Arborens<sup>1220</sup> ed uno con bollo MNOVIVSTI Cagliari, Museo archeologico, Coll. Gouin<sup>1221</sup>.
- 1 disco di difficile lettura probabilmente, forse con uno scorpione; I sec.d.C., Porto Torres<sup>1222</sup>.

## Stambecco/Antilope

- 1 frammento con stambecco rivolto a destra; bollo LUCCEI, II sec.d.C., dalla località Marinella – Portotorres. Sassari Museo archeologico<sup>1223</sup>.
- 1 frammento con cerbiatto, forse antilope o stambecco, che corre rivolto a sinistra; bollo CMAREV, II sec.d.C., Oristano, Antiquarium Arborens<sup>1224</sup>.

## Struzzo

- 3 dischi con raffigurato uno struzzo che corre verso destra, II – III sec.d.C.; due con spalla decorata da una fila di ovuli, uno con bollo PVLLAENI<sup>1225</sup> e l'altro con bollo CAP<sup>1226</sup> (?), entrambi Oristano, Antiquarium Arborens<sup>1227</sup>.

---

<sup>1217</sup> LILLIU 1993, p. 66.

<sup>1218</sup> SANCIO 2011, p. 202.

<sup>1219</sup> SOTGIU 1968, pp. 65 – 66.

<sup>1220</sup> SOTGIU 1968, pp. 46 – 47.

<sup>1221</sup> SOTGIU 1968, p. 111.

<sup>1222</sup> MANCA DI MORES 2002, pp. 1152 - 1153.

<sup>1223</sup> SOTGIU 1968, p. 80.

<sup>1224</sup> SOTGIU 1968, p. 86;

<sup>1225</sup> SOTGIU 1968, p. 125; SULIS 2017, p. 331.

<sup>1226</sup> SOTGIU 1968, p.43.

<sup>1227</sup> LILLIU 1993, p. 59.



## Uccellino/colomba

- 4 dischi raffiguranti un uccellino (colomba) rivolta a destra su ramo, forse d'olivo; I – II sec.d.C.; uno con bollo FRONI<sup>1228</sup>; uno con bollo LMADIEC, Sassari, Museo archeologico Coll. Dessì<sup>1229</sup>; uno con bollo IVNIALEXI, II sec.d.C., Cagliari, Museo archeologico<sup>1230</sup> ed uno con bollo MERCVRI, Oristano, Antiquarium Arboreense<sup>1231</sup>.
- 1 frammento con uccellino tra le fronde, bollo CLOHEL, I sec.d.C., Ballao – Gerrei<sup>1232</sup>.
- 1 lucerna con disco decorato con colomba stilizzata e ramo di olivo, bollo C OPPI RES; Cagliari, Teatro Massimo<sup>1233</sup>.

## Mostri

- 1 lucerna con raffigurato nel disco un mostro marino rivolto a destra mentre l'ansa plastica triangolare è decorata con un gorgoneion; I sec.d.C., Sassari – Museo Archeologico, Coll. Dessì<sup>1234</sup>.

## Non attribuibile

- 1 disco frammentario riporta piccola parte di decorazione di difficile lettura tra un'ala ed una foglia tipo di mirto, I sec.d.C. -140 d.C., Gennamaria<sup>1235</sup>.

## Oggetti

### Altare

- 2 lucerne con disco decorato da un'ara con offerte; una presenta un'ansa plastica triangolare con una cista mentre l'altra motivi fitomorfi stilizzati tra le volute del becco; entrambe con bollo NINI, I sec.d.C., una Sassari, Museo archeologico, Coll. Dessì<sup>1236</sup> mentre l'altra da Portotorres, Sassari, Museo archeologico<sup>1237</sup>.
- 2 lucerne con elemento cuoriforme tra le volute del becco; disco decorato da un altare per sacrifici, una *machaira* e carciofi<sup>1238</sup>. II – III sec. d.C., Olbia<sup>1239</sup>.

---

<sup>1228</sup> SOTGIU 1968, pp. 60 – 61.

<sup>1229</sup> SOTGIU 1968, p. 98.

<sup>1230</sup> SOTGIU 1968, p. 70.

<sup>1231</sup> SOTGIU 1968, p. 96.

<sup>1232</sup> SOTGIU 1968, pp. 45 -46; TARAMELLI 1984, p. 31.

<sup>1233</sup> SALVI 2015, p. 352.

<sup>1234</sup> GALLI 2000, pp. 41, 44; SULIS 2017, p.331.

<sup>1235</sup> LILLIU 1993, p.64.

<sup>1236</sup> SOTGIU 1968, p. 109;

<sup>1237</sup> SOTGIU 1968, p. 109; SULIS 2017, p. 331.

<sup>1238</sup> Nel “ De re coquinaria” Apicio parla dei cuori di cynara che i romani apprezzavano lessati in acqua o vino; SALSA PRINA RICOTTI 1983.

<sup>1239</sup> PIETRA 2015, p. 331.

- 1 lucerna con altare in posizione centrale, ai lati sono presenti due alberi e due serpenti. Bollo LMVNPHILE, II sec.d.C; Cagliari, Museo archeologico, Coll. Gouin<sup>1240</sup>.
- 1 lucerna con raffigurazione di un altare con due palme sacre; I sec.d.C.; Nuraghe S. Antine<sup>1241</sup>.
- 1 disco decorato con un arula e due alberi ai lati; bollo CCLOSVC, II sec.d.C.; Cagliari, Museo archeologico<sup>1242</sup>.

#### Ceramiche

- 1 disco decorato con un anfora biansata; bollo GABINIA, II sec.d.C.; Sassari, Museo archeologico, Coll. Dessì<sup>1243</sup>.
- 5 dischi con la raffigurazione di un cratere scanalato ed un grande orlo, II sec.d.C. Due con bollo MNOVIVSTI uno a Cagliari, Museo archeologico<sup>1244</sup> ed uno da Sinis di Cabras; Oristano Coll. Pau<sup>1245</sup>; uno con bollo AVFIFRON, Cagliari, Museo Archeologico, Coll. Gouin<sup>1246</sup> e due con bollo CIVNDRAC sempre Cagliari, Museo archeologico<sup>1247</sup>.
- 1 disco decorato con un cratere; bollo CIVNDRA, 120 – 200 d.C., porto di Olbia<sup>1248</sup>.
- 1 disco con un probabile cratere (?) baccellato; 90 – 140 d.C., Gennamaria<sup>1249</sup>.
- 1 lucerna con disco decorato da un cratere biansato e spalla decorata con ovuli impressi, bollo IVNIALEXI, 180 – 200 d.C., porto di Olbia<sup>1250</sup>.
- 1 lucerna a disco con un cratere, ansa plastica a forma semilunata ornata da una semiluna le cui estremità e la parte centrale presentano una decorazione formata da un punto impresso; I sec.d.C., Portotorres<sup>1251</sup>.
- 1 lucerna con disco decorato da cratere da cui escono due tralci di uva terminanti in grappoli e spalla decorata da strisce a raggiera; bollo PVLLAENI, II sec.d.C.; Oristano, Antiquarium Arboreense<sup>1252</sup>.
- 1 lucerna con disco decorato da un cratere caliciforme da cui esce una pianta di vite con due tralci che ricadono ai lati ricchi di pampini, viticci, grappoli d'uva; sul collo del vaso è riportato un rosone a quattro petali mentre sul corpo larghe baccellature. Il vaso poi poggia

<sup>1240</sup> SOTGIU 1968, p. 101.

<sup>1241</sup> MANCA DI MORES 1988, p. 292.

<sup>1242</sup> SOTGIU 1968, pp. 46 – 47.

<sup>1243</sup> SOTGIU 1968, p. 61.

<sup>1244</sup> SOTGIU 1968, p. 111.

<sup>1245</sup> SOTGIU 1968, p. 112.

<sup>1246</sup> SOTGIU 1968, p. 34.

<sup>1247</sup> SOTGIU 1968, p. 74.

<sup>1248</sup> SANCIO 2011, p. 198.

<sup>1249</sup> LILLIU 1993, p. 58.

<sup>1250</sup> SANCIO 2011, p. 198.

<sup>1251</sup> VISMARA 1994, p. 106, p. 110; GALLI 2000, p.41; SULIS 2017, p.332.

<sup>1252</sup> SOTGIU 1968, p. 125.

su un supporto cubico ornato da rosone a quattro petali; il bollo risulta essere una retta verticale incisa, I sec.d.C., Gennamaria<sup>1253</sup>.

- 1 lucerna con disco decorato con un *rhyton* con offerte, bollo IVNIDRACO; 120 - 200 d.C. da Cagliari, Vico III Lanusei,<sup>1254</sup>.

#### Cesta

- 1 lucerna con disco decorato con una cesta in vimini contenente due pesci e affiancato da due uccelli. Bollo verticale impresso in cartiglio con la lettera N; I – II sec.d.C., Gennamaria<sup>1255</sup>.

#### Echino

- 1 lucerna imitante la foglia di un echino con protuberanza laterale per l'attizzatoio, I sec.d.C.; nuraghe Lugherras – Paulilatino<sup>1256</sup>.

#### Menorah

- 3 lucerne con raffigurata sul disco la *menorah*, I sec.d.C. (?), Santu Perdu – Genoni, Bidda Beccia – Isili e Samugheo<sup>1257</sup>.

#### Maschere teatrali

- 1 disco con due maschere teatrali, bollo LMADIEC, II sec. d.C.; Cagliari, Museo archeologico, Coll. Gouin<sup>1258</sup>.
- 1 disco con una maschera teatrale e corona d'alloro, I sec.d.C., porto di Olbia<sup>1259</sup>.

#### Nave

- 1 lucerna con disco decorato da una imbarcazione sulle onde rivolta a sinistra, con la prora rostrata e poppa a testa d'uccello; i remi, in fila, sono indicati da tratti in diagonale; 40 – 90 d.C., Gennamaria<sup>1260</sup>.

---

<sup>1253</sup> LILLIU 1993, p. 54.

<sup>1254</sup> SANGIORGI 2006, p. 142.

<sup>1255</sup> LILLIU 1993, p. 57.

<sup>1256</sup> TARAMELLI 1982, p. 507.

<sup>1257</sup> TRUDU 2012, p. 226.

<sup>1258</sup> SOTGIU 1968, p. 98.

<sup>1259</sup> PIETRA 2015, p. 316.

<sup>1260</sup> LILLIU 1993, p. 53.

## Figure e scene figurate:

### Divinità

#### Aurora e attributi

- 1 lucerna con disco decorato con l' Aurora e spalla decorata con raggi obliqui; bollo LVCCEI, 175 – 225 d.C., porto di Olbia<sup>1261</sup>.

#### Diana e attributi

- 1 lucerna con disco decorato con Diana a destra, cerva e cane in basso; spalla con foglie di vite alternate a grappoli d'uva; bollo PVLLAENI, 225 - 235 d.C., porto di Olbia<sup>1262</sup>.
- 1 lucerna con disco decorato con Diana che cavalca un cervo a destra e spalla con raggi ad esse; bollo EXOFI[Q]SEM, 175 - 225 d.C., porto di Olbia<sup>1263</sup>.
- 1 raffigurazione di Atteone assalito da un cane, bollo E, I – II sec.d.C.; Olbia<sup>1264</sup>.

#### Dioniso ed attributi

- 2 lucerne con disco raffigurante un satiro verso destra, II sec.d.C.: una con bollo CIVLNICEF, porto di Olbia<sup>1265</sup> l'altra con bollo QMS, Oristano, Antiquarium Arborese<sup>1266</sup>.
- 2 lucerne con disco raffigurante una baccante (?), II sec.d.C. entrambe con bollo AVFFRON, da Sinis di Cabras, Oristano, Coll. Pau<sup>1267</sup>.

#### Elio/Apollo/Divinità solare ed attributi

- 4 lucerne con disco con busto di Elio/Apollo/divinità solare vista frontalmente, con diadema a cinque raggi, II sec.d.C.: uno con le parti finali di tre raggi e bollo CIV...I, Gennamaria<sup>1268</sup>; uno con bollo GABMERC, Cagliari, Museo archeologico<sup>1269</sup>; uno con bollo IRCMI<sup>1270</sup> ed uno con bollo IVNIALEXI<sup>1271</sup>, entrambi da Oristano, Antiquarium Arborese.

---

<sup>1261</sup> SANCIO 2011, p. 200.

<sup>1262</sup> SANCIO 2011, p. 210.

<sup>1263</sup> SANCIO 2011, p. 212.

<sup>1264</sup> PIETRA 2015, p. 320.

<sup>1265</sup> SANCIO 2011, p. 196.

<sup>1266</sup> SOTGIU 1968, p. 96.

<sup>1267</sup> SOTGIU 1968, p. 34, p. 63.

<sup>1268</sup> LILLIU 1993, p. 60.

<sup>1269</sup> SOTGIU 1968, p. 63.

<sup>1270</sup> SOTGIU 1968, p. 63.

<sup>1271</sup> SOTGIU 1968, p. 63.

- 2 lucerne con disco decorato con busto maschile rivolto a sinistra e copricapo radiato (?), II sec. d.C. ed entrambe con bollo QMEMPVD, una Oristano, Antiquarium Arborens<sup>1272</sup> e l'altra da Sinis di Cabras, Oristano, coll. Pau<sup>1273</sup>.
- 1 lucerna con disco decorato da busto di divinità solare radiata in posizione frontale, al di sotto crescente lunare mentre a sinistra in alto vi è una stella; ansa plastica a motivo lunare; 40 – 80 d.C. I d.C.; Gennamaria<sup>1274</sup>.

#### Eracle e attributi

- 1 lucerna con sul disco Eracle barbato con indosso la *leontè*, clava nella mano destra e serpente nella mano sinistra presso l'albero dei pomi d'oro a destra; I sec.a.C. – I sec.d.C. Portotorres<sup>1275</sup>.
- 1 disco con un piccolo personaggio nudo, in piedi a sinistra che brandisce una enorme clava (?), bollo AVFFRON, II sec.d.C.; Sassari, Museo Archeologico, Coll. Dessì<sup>1276</sup>.
- 1 lucerna con disco con il centauro Nesso che regge sulla spalla sinistra Deianira stretta con le braccia mentre a sinistra è presente un albero a rappresentare il bosco; I sec.a.C. - I sec.d.C., Porto Torres<sup>1277</sup>.

#### Eros/ Erote

- 2 lucerne con dischi decorati da un erote verso destra con in mano una fiaccola: una con bollo MAFR<sup>1278</sup>, 175 – 225 d.C. mentre l'altra con spalla decorata a ovoli, bollo LMARM<sup>1279</sup>, tra 190 – 225d.C., entrambe dal porto di Olbia.
- 2 lucerne con dischi decorati con Eros/erote verso destra di cui uno suona il flauto e l'altro il doppio flauto; il primo con bollo MNOVIVSTI, II sec.d.C., Cagliari, Museo archeologico<sup>1280</sup> mentre l'altro con bollo CATILTRO, 120 – 180 d.C., porto di Olbia<sup>1281</sup>.
- 3 lucerne con disco raffigurante Eros seduto a destra che suona la lira; II sec.d.C.: uno con bollo BICAGAT, Olbia, dalla necropoli *Giuanne Canu*<sup>1282</sup>; uno con bollo QMEMPVD,

<sup>1272</sup> SOTGIU 1968, p. 91.

<sup>1273</sup> SOTGIU 1968, p. 91.

<sup>1274</sup> LILLIU 1993, p. 48;

<sup>1275</sup> VISMARA 1994, p. 106, p. 110; SULIS 2017, p. 329.

<sup>1276</sup> SOTGIU 1968, p. 34.

<sup>1277</sup> SULIS 2017, p. 329.

<sup>1278</sup> SANCIO 2011, p. 188.

<sup>1279</sup> SANCIO 2011, p. 204.

<sup>1280</sup> SOTGIU 1968, p. 111.

<sup>1281</sup> SANCIO 2011, p. 190.

<sup>1282</sup> SOTGIU 1968, pp. 39 – 40.

Cagliari, Museo archeologico<sup>1283</sup> ed uno sempre con bollo QMEMPVD, Oristano, Antiquarium Arboreense.<sup>1284</sup>

- 1 raffigurazione di Eros (?), bollo COPPIRES, I sec.d.C.; Sinis di Cabras, Oristano, Coll. Pau<sup>1285</sup>.
- 1 disco con Eros con una conchiglia nella mano sinistra e un oggetto oblungo segnato a trattini orizzontali nella mano destra (catena, bastone, semplificazione di un pesce); I –III sec.d.C., Olbia<sup>1286</sup>.
- 1 lucerna con disco decorato da Eros in piedi rivolto a sinistra; bollo CATILVEST, II sec.d.C., Oristano – Antiquarium Arboreense<sup>1287</sup>.
- 1 lucerna con disco decorato da Eros seduto a sinistra; bollo CATILVEST, II sec.d.C., Oristano – Antiquarium Arboreense<sup>1288</sup>.
- 1 lucerna con disco raffigurante due eroti con un grappolo d'uva e spalla decorata da grappoli d'uva alternati a viticci; bollo EXOVICTORIS, II – III sec.d.C., Cagliari, Museo archeologico<sup>1289</sup>.
- 1 lucerna con Eros volante con tridente e delfino come attributi di Nettuno, I sec.d.C.; nuraghe Luggherras – Paulilatino<sup>1290</sup>.
- 1 lucerna con Eros alato rivolto a destra, I sec.d.C.; Cagliari, Teatro Massimo<sup>1291</sup>.

#### Fortuna ed attributi

- 2 lucerne con disco con una cornucopia, II – III sec.d.C.; una da Su Angiu – Mandas (CA)<sup>1292</sup> mentre l'altra, con bollo AVFFRON, Cagliari, Museo Archeologico, Coll. Gouin<sup>1293</sup>.
- 3 lucerne con disco con due cornucopie fronteggianti, II sec.d.C.; una con bollo IVNONAI da località S'Ungroni – Arborea, Museo comunale<sup>1294</sup>; una con bollo QMEMKAR dalla necropoli di Terralba, Coll. privata<sup>1295</sup> ed una con bollo QMS da Oristano, Antiquarium Arboreense<sup>1296</sup>.

---

<sup>1283</sup> SOTGIU 1968, p. 90.

<sup>1284</sup> SOTGIU 1968, p. 91.

<sup>1285</sup> SOTGIU 1968, p. 117.

<sup>1286</sup> PIETRA 2015, p. 323.

<sup>1287</sup> SOTGIU 1968, p. 32.

<sup>1288</sup> SOTGIU 1968, p. 32.

<sup>1289</sup> SOTGIU 1968, p. 142.

<sup>1290</sup> TARAMELLI 1982, p. 507.

<sup>1291</sup> SALVI 2015, p. 352.

<sup>1292</sup> TANDA, CICILLONI, DEL VAIS, CHERGIA 2016, p. 273.

<sup>1293</sup> SOTGIU 1968, p. 34.

<sup>1294</sup> SOTGIU 1968, p. 78.

<sup>1295</sup> SOTGIU 1968, p. 88.

<sup>1296</sup> SOTGIU 1968, p. 96.

- 2 lucerne con disco con una figura femminile frontale, drappeggiata e capo coperto che tiene nella mano sinistra una cornucopia; II sec.d.C., entrambe con bollo PLVVESAMV ma una dalla di Cagliari, Museo archeologico, Coll. Gouin <sup>1297</sup> l'altra da Tharros, Cagliari, Museo archeologico <sup>1298</sup>.
- 1 lucerna con nel disco una figura femminile drappeggiata frontale che regge nella mano sinistra la cornucopia e con la mano destra si appoggia ad un timone, ansa a forma di semiluna/crescente lunare ornata da una semiluna con punzoni sulle punte e al centro; bollo COPPIRES, I sec.d.C., Cagliari, Museo archeologico <sup>1299</sup>.
- 1 lucerna con nel disco una figura femminile drappeggiata frontale che regge nella mano sinistra la cornucopia e con la mano destra si appoggia ad un timone, la spalla decorata da grappoli d'uva alternati a viticci; bollo EXOVICTORIS, II – III sec.d.C., Cagliari, Museo archeologico <sup>1300</sup>.
- 1 lucerna con disco con Fortuna che tiene la cornucopia con la destra e nella sinistra un *gubernaculum* mentre la spalla è decorata con foglie di vite alternate a grappoli d'uva; bollo EXOFI[Q]SEM, 200 - 225 d.C., porto di Olbia <sup>1301</sup>.

#### Giunone ed attributi

- 3 lucerne con disco che raffigura un busto di divinità femminile (Giunone?) frontale con diadema, II sec.d.C.: una con bollo IVNIALEXI, Oristano, Antiquarium Arboreense <sup>1302</sup>; una con bollo CIVNDRAC, Sassari, Museo archeologico, Coll. Dessì <sup>1303</sup> ed una con bollo MNOVIVSTI, Cagliari, Museo archeologico <sup>1304</sup>.

#### Marte e attributi

- 1 lucerna con disco decorato da un Marte frontale stante che tiene nella mano destra davanti a lui l'elmo mentre impugna a sinistra scudo e lancia; I sec.d.C., Gennamaria <sup>1305</sup>.

---

<sup>1297</sup> SOTGIU 1968, p. 123.

<sup>1298</sup> SOTGIU 1968, p. 123.

<sup>1299</sup> TRONCHETTI 1989, pp. 240 - 241.

<sup>1300</sup> SOTGIU 1968, p. 142.

<sup>1301</sup> SANCIU 2002, p. 1286; SANCIU 2011, p. 212.

<sup>1302</sup> SOTGIU 1968, p. 63.

<sup>1303</sup> SOTGIU 1968, p. 74.

<sup>1304</sup> SOTGIU 1968, p. 111.

<sup>1305</sup> LILLIU 1993, p. 53.

### Mercurio ed attributi

- 2 lucerne con disco decorato da due mani congiunte e nello sfondo un caduceo, entrambe con bollo QMEMPVD, II sec.d.C.; una da Cagliari, Museo archeologico, Coll. Gouin<sup>1306</sup> e l'altra da Oristano, Antiquarium Arborensense<sup>1307</sup>.
- 2 lucerne con disco con la testa di Mercurio, caduceo e borsa, entrambe con bollo QMEMPVD, I – II sec.d.C., una da Oristano, Antiquarium Arborensense<sup>1308</sup> e l'altra da nuraghe Luggherras – Paulilatino<sup>1309</sup>.
- 1 lucerna con disco con busto di Mercurio frontale e petaso di lato, caduceo sul lato destro; bollo OPPIRES, 80 – 120 d.C., Gennamaria<sup>1310</sup>.
- 1 lucerna con disco decorato con la testa di Mercurio col petaso alato ed alla base due serpenti mentre la spalla presenta una fila di ovuli e una di cerchietti, bollo LVCCEI, II sec.d.C. da Tharros, Cagliari, Museo archeologico<sup>1311</sup>.

### Minerva/Atena ed attributi

- 1 lucerna con disco decorato con una figura femminile stante di cui rimane la lunga veste in movimento (Minerva), regge con la mano destra una lancia con la punta verso il basso; 30 – 70 d.C., Gennamaria<sup>1312</sup>.

### Nereide

- 1 disco con raffigurata molto probabilmente una Nereide su delfino, Cargeghe (SS)<sup>1313</sup>.
- 1 lucerna con disco con la raffigurazione di una Nereide, con la mano sinistra tiene i capelli e con la destra un timone mentre la spalla è decorata con raggi obliqui, bollo LVCCEI, 175 – 225 d.C., porto di Olbia<sup>1314</sup>.

### Selene/ Iside ed attributi

- 3 lucerne con disco raffigurante Iside frontale, copricapo a forma di crescente lunare con al centro il disco solare (o luna piena?); II sec.d.C., uno con bollo IVNIALEXI Oristano,

---

<sup>1306</sup> SOTGIU 1968, p. 90.

<sup>1307</sup> SOTGIU 1968, p. 91.

<sup>1308</sup> SOTGIU 1968, p. 91.

<sup>1309</sup> SOTGIU 1968, p. 90; TARAMELLI 1982, p. 507.

<sup>1310</sup> LILLIU 1993, p. 48.

<sup>1311</sup> SOTGIU 1968, p. 80.

<sup>1312</sup> LILLIU 1993, pp. 53 – 54.

<sup>1313</sup> MANCA DI MORES 1998 p. 768, tav. IVb, n. 1.

<sup>1314</sup> SANCIO 2011, p. 200.



- Antiquarium Arborese<sup>1315</sup>; uno con bollo ASIAC da Oristano, Antiquarium Arborese<sup>1316</sup> ed uno con bollo LMADIEC, Sassari, Museo archeologico, Coll. Dessì.<sup>1317</sup>
- 7 lucerne con disco con falce di luna delle corna rivolte verso l'alto su piccolo disco, I – II sec.d.C.: una con bollo CVICILAR da Sassari, Museo archeologico Coll. Dessì<sup>1318</sup>; due presentano ansa plastica a mezzaluna e una, sempre nel disco, una stella a quattro punte, entrambe con bollo QVOLVSIH da Portotorres, Sassari Museo archeologico<sup>1319</sup>; una con bollo CCLOSVC da Cagliari – Museo archeologico, Coll. Gouin<sup>1320</sup>. Tre suddivise in: una semiluna semplice<sup>1321</sup>, una con mezzaluna con ovolo sottostante, e circondato da astri incisi e bollo ANNISER<sup>1322</sup> ed una con crescente lunare con pendente sottostante a forma di mezzaluna, bollo IVNIALEXI<sup>1323</sup> tutte dal porto di Olbia.
  - 1 disco con raffigurazione del busto di Selene su crescente lunare; 90-150 d.C., bollo ...OPREST; porto di Olbia<sup>1324</sup>.
  - 1 disco con raffigurazione frontale del viso di Selene con sopra i capelli il crescente lunare; I – II sec.d.C., Gennamaria<sup>1325</sup>.
  - 1 disco con figura di Selene, bollo COPPIRES, I sec.d.C., Ballao – Gerrei<sup>1326</sup>.
  - 1 raffigurazione di “figura di divinità, forse una Selene”, I sec.d.C.; bollo COPPIRES, Ballao nel Gerrei, località S. Chiara.<sup>1327</sup>

#### Venere e attributi

- 1 disco con Venere che tiene nella mano destra una conchiglia; I –III sec.d.C., Olbia<sup>1328</sup>.
- 1 lucerna con disco decorato con il giudizio di Paride e le tre dee; Venere ha già ricevuto la mela; spalla decorata da una corona di alloro; bollo PVLLAENI, III sec.d.C.; Oristano, Antiquarium Arborese.<sup>1329</sup>

#### Vittoria ed attributi

- 1 disco decorato con un gallo rivolto a destra che tiene nella zampa sinistra un ramo di palma, simbolo di vittoria; I - II sec.d.C., da Cagliari, Vico III Lanusei<sup>1330</sup>.

<sup>1315</sup> SOTGIU 1968, p. 63.

<sup>1316</sup> SOTGIU 1968, p. 133.

<sup>1317</sup> SOTGIU 1968, p. 98.

<sup>1318</sup> SOTGIU 1968, p. 141.

<sup>1319</sup> SOTGIU 1968, p. 143.

<sup>1320</sup> SOTGIU 1968, pp. 46 – 47.

<sup>1321</sup> PIETRA 2015, p. 317.

<sup>1322</sup> SANCIO 2002, pp. 1282 - 1283; SANCIO 2011, p. 188.

<sup>1323</sup> SANCIO 2011, p. 196.

<sup>1324</sup> SANCIO 2011, p. 208.

<sup>1325</sup> LILLIU 1993, p. 64.

<sup>1326</sup> TARAMELLI 1984, p. 311.

<sup>1327</sup> SOTGIU 1968, p. 116.

<sup>1328</sup> PIETRA 2015, p. 322.

<sup>1329</sup> SOTGIU 1968, p. 125.

- 1 gallo posto davanti ad un ramo di palma, bollo GABMERC, età flavio – adrianea; Olbia.<sup>1331</sup>

#### Zeus/Giove ed attributi

- 1 disco con aquila dalle ali spiegate, testa rivolta a sinistra, con la folgore di Zeus tra gli artigli; I –II d.C.; nuraghe ‘la Varrosa’<sup>1332</sup>.
- 1 disco con raffigurazione di Giove *capite velato* in trono, nella mano destra sembra tenere un fulmine; II sec.d.C., necropoli Sinis di Cabras<sup>1333</sup>.
- 1 disco con raffigurato il busto di Giove frontale, dietro un’aquila con testa a destra su un fulmine ad ali spiegate, I d.C.; Gennamaria<sup>1334</sup>.
- 1 disco decorato con Giove frontale seduto in trono e con la folgore nella mano destra. Bollo QMEMPVD, II sec. d.C.; Sinis di Cabras, Oristano, Coll. Pau<sup>1335</sup>.
- 1 lucerna con uomo su aquila (Zeus?); bollo ATIMA..., II sec.d.C. (?), Sassari, Museo archeologico<sup>1336</sup>.
- 1 lucerna a volute, sul disco protome di Giove Ammone, riconoscibile dalle corna curve, orecchie caprine e folta barba, I sec.d.C. dal territorio di Teti<sup>1337</sup>.
- 1 lucerna a forma di nave che presenta nella parte superstite del disco una testa di divinità barbata (Giove?) con attributo sulla destra di difficile attribuzione; sul bordo sono impressi una serie di cerchielli; I sec.d.C., Porto Torres.<sup>1338</sup>
- 1 lucerna con il disco con il ratto di Europa, con un chitone e velo sopra la testa che tiene con entrambe le mani, frontale sopra il toro/Zeus; spalla decorata da raggi ondulati; I –II sec.d.C., Sassari, Museo Archeologico<sup>1339</sup>.
- 1 lucerna sul disco presenta Leda e il cigno, spalla decorata con raggi ad esse, bollo EXOFFATIL, 175 – 200 d.C., porto di Olbia<sup>1340</sup>.
- 2 lucerne presentano sul disco la raffigurazione di Leda e il cigno; una presenta spalla decorata da linee rette parallele e anello di separazione fatto da perline grossolane; I – III sec.d.C., Porto Torres<sup>1341</sup>.

<sup>1330</sup> SANGIORGI 2006, p. 145.

<sup>1331</sup> PIETRA 2015, p. 323.

<sup>1332</sup> LONGU 2015, p. 102.

<sup>1333</sup> ZUCCA 1998, p. 70.

<sup>1334</sup> LILLIU 1993, p. 47.

<sup>1335</sup> SOTGIU 1968, p. 91.

<sup>1336</sup> SOTGIU 1968, p. 33.

<sup>1337</sup> CANU 2015, p. 2067.

<sup>1338</sup> GALLI 2000, p. 42, n. 7; SULIS 2017, p. 330.

<sup>1339</sup> LOPEZ MONTEAGUDO, SAN NICOLAS PEDRAZ, p. 1005.

<sup>1340</sup> SANCIO 2011, p. 190.

<sup>1341</sup> VILLEDIEU 1984, p. 210; p. 212.

- 1 disco con busto di Giove/Serapide, con folta barba e capigliatura, rivolto a destra, I – II sec.d.C., Porto Torres<sup>1342</sup>.

#### Gladiatori:

- 6 lucerne con sul disco combattimento tra due gladiatori, *paria gladiatorum*, in diverse pose e abbigliamenti, I – III sec.d.C: due da Olbia<sup>1343</sup> tra cui uno con bollo bustrofedico in caratteri greci KPHKENT/CO dal porto<sup>1344</sup>; uno da Porto Torres<sup>1345</sup>; uno da Cagliari, Via Caprera 8<sup>1346</sup>, uno da Gennamaria<sup>1347</sup> ed uno Cagliari Museo Archeologico<sup>1348</sup>.
- 5 lucerne con disco con gladiatore riconoscibile come *secutor*, con scudo rettangolare, I – II sec.d.C.; uno presenta la *sica* in mano e bollo IVI, da Olbia<sup>1349</sup>; uno con bollo BICAGAT<sup>1350</sup> da Tharros, gli altri: Olbia, Gennamaria Villanovaforru, Su Mulinu – Villanovafranca, Lugg herras - Paulilatino<sup>1351</sup>.
- 2 lucerne con scena di *venatio* dove il *venator* è aggredito da una fiera, I – II sec.d.C.: uno aggredito da un orso, Tharros<sup>1352</sup>; nell'altra la fiera assale un uomo riverso a terra, bollo ROMANENSIS, Olbia<sup>1353</sup>.
- 1 lucerna con disco raffigurante un bestiario chino su una leonessa abbattuta, spalla è decorata con ovuli in rilievo; II - III sec.d.C., Sassari, Museo Archeologico<sup>1354</sup>.
- 1 lucerna con sul disco un *eques* (gladiatore a cavallo) dotato di piccolo scudo rotondo, bollo SYRTEPI, Tharros<sup>1355</sup>;
- 1 lucerna con disco con un gladiatore trace, Tharros<sup>1356</sup>;
- 1 frammento di lucerna con disco, con elmo di gladiatore; I sec.d.C., Gennamaria<sup>1357</sup>.
- 1 lucerna con sul disco un guerriero (gladiatore?) rivolto a destra armato con una pesante corazza, bollo AVFIFRON, II sec.d.C.; Oristano – Antiquarium Arborensense<sup>1358</sup>.

<sup>1342</sup> VILLEDIEU 1984, pp. 211 - 212.

<sup>1343</sup> ZUCCA 2003, pp. 171 - 173; PIETRA 2015, p. 319.

<sup>1344</sup> SANCIO 2002, pp. 1289 – 1290.

<sup>1345</sup> ZUCCA 2003, pp. 171 - 173; PIETRA 2015, p. 319.

<sup>1346</sup> D'ORLANDO 2019, p. 495.

<sup>1347</sup> LILLIU 1993, p. 56.

<sup>1348</sup> CRUCCAS 2017, p. 331.

<sup>1349</sup> PIETRA 2015, p. 320.

<sup>1350</sup> SOTGIU 1968, n.401, pp.135 - 136; ZUCCA 2003, p. 171, p. 172.

<sup>1351</sup> ZUCCA 2003, pp. 171 - 173.

<sup>1352</sup> ZUCCA 2003, pp. 171 - 173.

<sup>1353</sup> PIETRA 2015, p. 318.

<sup>1354</sup> GALLI 2000, p. 37, n. 13; SULIS 2017, p. 331.

<sup>1355</sup> SOTGIU 1968, n.478, pp.135 -136; ZUCCA 2003, p. 171, p. 172.

<sup>1356</sup> ZUCCA 2003, pp. 171 - 173.

<sup>1357</sup> LILLIU 1993, p. 56.

<sup>1358</sup> SOTGIU 1968, p.34.

- 1 lucerna con disco decorato con un gladiatore, al suo fianco un elmo e un'arma, la spalla decorata da anelli concentrici. Sul fondo al centro di anelli concentrici c'è un busto di gladiatore; II – III sec. d.C., Olbia<sup>1359</sup>.
- 1 lucerna con gladiatore armato di corta spada e scudo rivolto a destra; I sec.d.C., nuraghe Luggherras – Paulilatino<sup>1360</sup>.
- 1 lucerna con sul disco gladiatore stante su esergo; la gamba destra piegata, nella mano destra spada e nella sinistra scudo; I sec.d.C., Gennamaria<sup>1361</sup>.
- 1 lucerna con disco decorato da *hoplomachus* visto di spalle, testa di profilo a sinistra; elmo piumato, veste sui fianchi e gambali. Gamba destra piegata, il braccio sinistro solleva lo scudo rettangolare mentre nella destra è impugnata l'arma nascosta dietro al corpo; I sec.d.C., Gennamaria<sup>1362</sup>.
- 1 lucerna con disco con gladiatore frontale, spada nella mano sinistra e scudo sul braccio destro, entrambi sollevati; I sec.a.C. – I sec.d.C., Cagliari, Museo Archeologico di Cagliari, Coll. Gouin<sup>1363</sup>.
- 1 lucerna con disco con due elmi gladiatorii affrontanti e una corona con pugnale; bollo FORTIS, I sec.d.C. – metà II sec.d.C., porto di Olbia<sup>1364</sup>.

### Personaggi

- 5 lucerne con disco diversi personaggi non ben definibili su cui è raffigurato un attore, solo busto o volto, frontale con maschera tragica, I – II sec.d.C.: uno con bollo MVNTREPT, porto di Olbia<sup>1365</sup>, due con bollo QMEMPVD, Oristano, Antiquarium Arborens<sup>1366</sup>, uno con bollo LMVNPHILE<sup>1367</sup> ed uno con bollo QMEMPVD<sup>1368</sup>, entrambi Cagliari, Museo archeologico.
- 1 lucerna con disco con testa di profilo a destra, forse femminile o maschera di teatro (?), bollo FRONIM; II sec.d.C., Cagliari, Vico III Lanusei<sup>1369</sup>.
- 4 lucerne con disco con figura umana drappeggiata rivolta verso destra e con mano sollevata, I - II sec.d.C.: una con bollo IVNIALEXI, Cagliari, Museo archeologico<sup>1370</sup>; una

<sup>1359</sup> PIETRA 2015, p. 331.

<sup>1360</sup> TARAMELLI 1982, p. 507.

<sup>1361</sup> LILLIU 1993, p. 51.

<sup>1362</sup> LILLIU 1993, p. 51.

<sup>1363</sup> CRUCCAS 2017, p.330.

<sup>1364</sup> PIETRA 2015, p. 329.

<sup>1365</sup> SANCIU 2011, p. 206.

<sup>1366</sup> SOTGIU 1968, p. 91.

<sup>1367</sup> SOTGIU 1968, p. 101.

<sup>1368</sup> SOTGIU 1968, p. 90.

<sup>1369</sup> SANGIORGI 2006, p.143.

<sup>1370</sup> SOTGIU 1968, p. 70.

- con bollo LASCIVI, Tharros, Museo archeologico di Cagliari<sup>1371</sup>; una con bollo MNOVIVSTI, Cagliari, Museo archeologico, Coll. Gouin<sup>1372</sup> ed una con bollo ASILIAC, Oristano, Antiquarium Arboreense<sup>1373</sup>.
- 4 lucerne con disco con busto maschile frontale, II sec.d.C.: uno con bollo MNOVIVSTI, Cagliari, Museo archeologico<sup>1374</sup>, uno a forma di mezza luna con bollo MNOVIVSTI, Masullas – Siris; Mogoro ( Cagliari) Coll. Puxeddu<sup>1375</sup>; uno con bollo ASILIAC<sup>1376</sup> ed uno con bollo NANCHIA<sup>1377</sup>, entrambe Oristano, Antiquarium Arboreense.
  - 3 lucerne con disco con testa femminile frontale e ricca pettinatura, II – III sec.d.C.: una da Su Angiu – Mandas (CA)<sup>1378</sup>; una con bollo IVNIALEXI, Cagliari, Museo archeologico, Coll. Gouin<sup>1379</sup> ed una con CIVNDRAC, Oristano Antiquarium Arboreense<sup>1380</sup>.
  - 3 lucerne con sul disco un' arpia rivolta a destra, II sec.d.C.: una con bollo QMEMPVD, Cagliari, Museo archeologico<sup>1381</sup>, una con bollo PVLLAENI, Tharros<sup>1382</sup> ed una con bollo AGRI, Oristano – Antiquarium Arboreense<sup>1383</sup>.
  - 2 lucerne con disco con figura maschile, forse schiavo, che sostiene un'anfora, II sec.d.C.: una con bollo AVFIFRON, Olbia, necropoli *Giuanne Canu*<sup>1384</sup> ed una con il bollo CIVNDRAC, Oristano Antiquarium Arboreense<sup>1385</sup>.
  - 2 lucerne con disco con un personaggio abbigliato e bastone, II – III sec.d.C., uno con bollo CCORVRS da Olbia<sup>1386</sup> e l'altra dal porto di Olbia<sup>1387</sup>.
  - 2 lucerne con disco raffigurante un centauro incedente verso destra, I – II sec.d.C.; in una porta un'anfora sulla spalla sinistra e patera sulla mano destra mentre nell'altra un secchio sulla spalla sinistra e patera sulla mano destra con bollo LMADIEC; entrambe Olbia<sup>1388</sup>.
  - 1 disco con Ulisse legato all'albero della nave; bollo PVLLAENI, 190 -225 d.C.; porto di Olbia<sup>1389</sup>.

---

<sup>1371</sup> SOTGIU 1968, p. 78.

<sup>1372</sup> SOTGIU 1968, p. 111.

<sup>1373</sup> SOTGIU 1968, p. 133.

<sup>1374</sup> SOTGIU 1968, p. 111.

<sup>1375</sup> SOTGIU 1968, p. 112.

<sup>1376</sup> SOTGIU 1968, p. 133.

<sup>1377</sup> SOTGIU 1968, p. 30.

<sup>1378</sup> TANDA et alii 2016, p. 273.

<sup>1379</sup> SOTGIU 1968, p. 70.

<sup>1380</sup> SOTGIU 1968, p. 74.

<sup>1381</sup> SOTGIU 1968, p. 90.

<sup>1382</sup> SOTGIU 1968, p. 126.

<sup>1383</sup> SOTGIU 1968, p. 28.

<sup>1384</sup> SOTGIU 1968, p.34.

<sup>1385</sup> SOTGIU 1968, p. 74.

<sup>1386</sup> PIETRA 2015, p. 320.

<sup>1387</sup> SANCIU 2002, p. 1285; SANCIU 2011, pp. 192 – 194.

<sup>1388</sup> PIETRA 2015, p. 320.

<sup>1389</sup> SANCIU 2011, p. 210.

- 1 disco con guerriero disarcionato da cavallo, il cavaliere tiene nella mano destra un'ascia e nella sinistra lo scudo; fine I sec.d.C., Tharros o del Sinis, necropoli romana<sup>1390</sup>.
- 1 disco con danzatrice che suona il timpano rivolta a destra, I sec.d.C., S. Antioco, necropoli<sup>1391</sup>.
- 1 disco con bambino a sinistra che gioca con un cane in posizione rampante; bollo GABMERC, I sec.d.C., Oristano, Antiquarium Arboreense<sup>1392</sup>.
- 1 disco con protome equina a sinistra e giovinetto verso destra con frutti fra le mani, bollo QMEMKAR, II sec.d.C.; Oristano, Antiquarium Arboreense.<sup>1393</sup>
- 1 disco con testa di guerriero chinato a sinistra, bollo QMEMPVD, II sec. d.C.; Oristano, Antiquarium Arboreense.<sup>1394</sup>
- 1 disco con busto di ragazzo a sinistra; bollo SYRT, II sec.d.C., Oristano, Antiquarium Arboreense<sup>1395</sup>.
- 1 disco con guerriero a cavallo in corsa verso sinistra; bollo SYRTEPI, II sec.d.C., Oristano, Antiquarium Arboreense<sup>1396</sup>.
- 1 disco con pastore e pecora; I – II sec.d.C.; Olbia<sup>1397</sup>.
- 1 disco con una figura maschile di età matura nuda, seduta in atteggiamento pensoso; I – II sec.d.C.; Olbia<sup>1398</sup>.
- 1 disco con personaggio maschile seminudo (danzatore o atleta); bollo LMRES, 90 – 130 d.C.; Olbia<sup>1399</sup>.
- 1 lucerna con disco con scena teatrale, spalla con racemi vegetali e palmetta sul becco, II – III sec. d.C.; Olbia<sup>1400</sup>.
- 1 lucerna con disco decorato da uomo con tunica che tiene un cavallo entrambi rivolti a destra, spalla con ovuli; bollo PVLLAENI, II – III sec.d.C., Sulci<sup>1401</sup>.
- 1 lucerna con disco decorato da una sfinge di profilo rivolta a destra e spalla con raggi incisi; bollo AGRI; 175 – 225 d.C., porto di Olbia<sup>1402</sup>.

---

<sup>1390</sup> ZUCCA 1998, p. 70.

<sup>1391</sup> TARAMELLI 1982, p. 310; TRONCHETTI 1989, p. 185.

<sup>1392</sup> SOTGIU 1968, p. 63.

<sup>1393</sup> SOTGIU 1968, p. 89.

<sup>1394</sup> SOTGIU 1968, p. 91.

<sup>1395</sup> SOTGIU 1968, p. 135.

<sup>1396</sup> SOTGIU 1968, p. 133.

<sup>1397</sup> PIETRA 2015, p. 318.

<sup>1398</sup> PIETRA 2015, p. 320.

<sup>1399</sup> PIETRA 2015, p. 323.

<sup>1400</sup> PIETRA 2015, p. 330.

<sup>1401</sup> TRONCHETTI 1990, p. 177, p.189.

<sup>1402</sup> SANCIO 2011, p. 187.

- 1 lucerna con disco decorato da un personaggio con cappello conico, volto a sinistra come danzando, e nelle mani due bacchette, spalla con ovoli impressi; bollo AGRI; 190 – 225 d.C., porto di Olbia<sup>1403</sup>.
- 1 lucerna con disco decorato da personaggio stante e cane (?), spalla con raggi dritti e, a tratti, obliqui; bollo PVLLAENI, 190 – 225 d.C., porto di Olbia<sup>1404</sup>
- 1 lucerna con disco decorato con una testa di guerriero a sinistra, in basso pelle di leopardo(?), spalla con una fila di ovuli; bollo PVLLAENI, II sec.d.C.; Tharros.<sup>1405</sup>
- 1 lucerna con disco con testa maschile barbata rivolta a sinistra, spalla con una fila di cerchietti con puntini in mezzo, bollo LVCANI, II sec. d.C., Cagliari, Museo archeologico<sup>1406</sup>.
- 1 lucerna con disco con un mostro alato, forse ippogrifo e spalla decorata a raggiera; bollo LVCCEI, II sec.d.C., Cagliari, Museo archeologico<sup>1407</sup>.
- 1 lucerna con disco decorato da figura stante ammantata, spalla con ghirlanda di alloro od olivo; 175 – 225 d.C., Gennamaria<sup>1408</sup>.
- 1 lucerna con disco decorato da un busto, non ben leggibile, in posizione frontale; la capigliatura sembra divisa in due bande laterali intorno al volto, bollo AVR o AVF; II sec.d.C., Cagliari, Vico III Lanusei<sup>1409</sup>.
- 1 lucerna con disco con figura maschile nuda e barbata seduta, con gamba sinistra allungata, davanti ad un'erma di una divinità barbata; con la mano sinistra regge un oggetto di forma oblunga (verga?) mentre è di difficile lettura l'oggetto vicino alla gamba destra. Sullo sfondo è rappresentato un albero con un ramo con fiori penduli; prese laterali piatte, a fiocco e becco a incudine con volute. Fine I sec.a.C., Mores, Sassari, Museo archeologico<sup>1410</sup>.
- 1 disco decorato con personaggio rivolto a destra e che governa una barca a vela latina, I – III sec.d.C., Porto Torres<sup>1411</sup>.

---

<sup>1403</sup> SANCIO 2011, p. 187.

<sup>1404</sup> SANCIO 2011, p. 210.

<sup>1405</sup> SOTGIU 1968, p. 126.

<sup>1406</sup> SOTGIU 1968, p. 79.

<sup>1407</sup> SOTGIU 1968, p. 80.

<sup>1408</sup> LILLIU 1993, p. 61.

<sup>1409</sup> SANGIORGI 2006, p.144.

<sup>1410</sup> GALLI 2000, p. 32; SULIS 2017, p.329.

<sup>1411</sup> VILLEDIEU 1984, p. 212.

### Scene Erotiche

- 4 lucerne con disco decorato con raffigurazione erotica su *kline*: una ornata di festoni, I – II sec.d.C.: uno con bollo IVNIALEXI, porto di Olbia<sup>1412</sup>; una Oristano<sup>1413</sup>, una con bollo GABMERC, Cagliari, Museo archeologico, Coll. Gouin<sup>1414</sup>; una Olbia<sup>1415</sup>.
- 1 lucerna con disco decorato da una scena erotica e spalla decorata da un giro di elementi cuoriformi; 75 – 150 d.C., Olbia.<sup>1416</sup>
- 1 lucerna con scena erotica, I sec.d.C., nuraghe Lugherras – Paulilatino<sup>1417</sup>.

## 3.2 - Iconografie più comuni a Nora

La città di Nora presenta un interessante gamma di iconografie per le classi ceramiche prese in esame; se da un lato si può osservare un inserimento all'interno della commercializzazione standard di alcune iconografie dall'altro la presenza di decorazioni peculiari fa percepire come la moda abbia avuto una forte presa sulle classi più abbienti della città, tanto da importare pezzi importanti e identificativi di un gusto ricercato e collegabile allo *status* di cittadino romano.

Si possono così osservare semplici decori ad “appliques” come delfini o rosette vicini a più complessi racconti resi a “matrice”, come ad esempio la coppa tardo italica con bollo CPP/Zoilus dal fine decoro riportante la corsa dei carri, che insieme fanno comprendere i forti rapporti commerciali tra la città sarda e la penisola italica; tale rapporto si può osservare anche attraverso le lucerne con la pregevole presenza di *Vogelkopflampen*, di *Warzenlampen* tra cui alcune in vernice nera locale, possibile indicatore di una fabbricazione sarda, ed anche attraverso le anse plastiche. Il collegamento più tardo con l'ambiente italico è dato da una lucerna con bollo, la cui officina è localizzata ad Ostia<sup>1418</sup>.

Interessante è notare come anche a Nora i contatti con la penisola italica si siano svolti principalmente in ambiente etrusco/laziale/campano mentre sono minimi quelli con la zona padana, ricca di *figlinae* e di grandi esportazioni.

All'ambiente africano, soprattutto alla zona cartaginese, fanno riferimento, per traffici e collegamenti, le lucerne a disco; in particolare è interessante osservare che si tratta di officine

---

<sup>1412</sup> SANCIO 2011, p. 196.

<sup>1413</sup> SOTGIU 1968, p. 27.

<sup>1414</sup> SOTGIU 1968, p. 63.

<sup>1415</sup> PIETRA 2015, p.318.

<sup>1416</sup> PIETRA 2015, p. 323.

<sup>1417</sup> TARAMELLI 1982, p. 507.

<sup>1418</sup> Si tratta della figlina di ANNISER di cui è stata ritrovata una lucerna quasi integra. A questa stessa figlina potrebbe appartenere un frammento di ansa e piccola parte di disco con rappresentazione di viso con elmo, che si può collegare alla raffigurazione di Marte, molto usata da questa officina.



con una produzione collocabile anche in ambiente campano, documentando come la rotta commerciale non abbia mai avuto periodi di calo in questa parte del Mediterraneo compreso tra Campania, Sardegna, Nord Africa e Sicilia, ma solo una trasformazione di rotte con partenza africana, dove vi erano grandi forni, per portare le proprie merci nelle altre zone dell'impero.

Catalogo:

Anche per la città di Nora le terre sigillate sono suddivise per tecniche di decorazione utilizzate; ogni tecnica al suo interno presenta un termine generico per indicare la decorazione (es. foglie d'acqua, volute) che si è inventariata riportando quindi il numero di frammenti, datazione e zona norense di rinvenimento<sup>1419</sup>. Per la decorazione a matrice, in particolar modo nella sigillata tardo italica, il decoro a bande si può presentare o su un unico frammento o su più frammenti facilitando la lettura del pezzo, poiché pochi esemplari sono integri.

Per le lucerne non si è fatta una suddivisione per tecniche di decorazione ma per localizzazione del decoro. In caso di pezzi integri si è considerata prevalente la decorazione del disco. Quando si hanno più frammenti di uno stesso esemplare, che presentano tracce di decorazione, si è optato per catalogarli secondo il decoro più significativo.

Ove presenti sono stati riportati anche i bolli; i decori sono anche nelle schede del materiale, anche quando in bibliografia non è riportato il disegno nei diversi articoli<sup>1420</sup>.

### 3.2.1 - Iconografie di Sigillata italica e di Sigillata tardo italica

#### **Decorì a rotellatura**

##### Esterni

Scanalatura/ fascia a rotella

- 1 frammento di coppa bombata Conspectus 33 con rotellatura tra orlo e listello; I – II sec.d.C., Area PF<sup>1421</sup>.
- 2 frammenti di un piatto Conspectus 1.2 con rotellatura, 20 – 45 d.C. Area PF<sup>1422</sup>
- 1 frammento di un piatto Conspectus 18 con rotellatura sull'orlo, I sec.d.C. Area alfa, ex marina militare<sup>1423</sup>.

---

<sup>1419</sup> Cfr. fig. 9 Tav. X.

<sup>1420</sup> Purtroppo nello spoglio bibliografico molti articoli non sono corredati da disegni che quindi non compaiono nelle relative schede.

<sup>1421</sup> FALEZZA 2009, p.660, n.7, fig. 3.

<sup>1422</sup> FALEZZA 2009, p.658, n.1, fig. 2.

<sup>1423</sup> ARCA 2020, p. 102.

- 1 frammento di un piatto Conspectus 14 con rotellatura sulla parete, I sec.d.C. Area alfa, ex marina militare<sup>1424</sup>.
- 1 frammento di un piatto Conspectus 33 con rotellatura sulla parete, I sec.d.C. Area alfa, ex marina militare<sup>1425</sup>.

### Interni

- 1 frammento di fondo di piatto Goudineau 14 con fascia circolare a rotella, I sec.a.C., Area C<sup>1426</sup>.
- 1 piatto Goudineau 19 con fascia circolare a rotella; lettere graffite DMTY sul fondo esterno; I sec.d.C. dalla necropoli, contesto tombale non precisabile<sup>1427</sup>.

### **Decorati a matrice:**

#### Elementi decorativi

##### Sequenza di cerchietti:

- 1 piccolo frammento con una piccola fascia di cerchietti in fila sovrapposti; I sec.d.C. Area G.

##### Sequenza di pannelli

- 1 frammento di parete composto da 4 elementi: in alto vi è una fila di rosette con un punto centrale mentre al di sotto vi è la parte sommitale di una rappresentazione vegetale; fine I sec.a.C. – I sec.d.C. Area A<sup>1428</sup>.
- 1 frammento di difficile lettura, i due pannelli sembrano divisi da un elemento verticale tipo canna/bastone: il lato destro riporta la parte terminale di un elemento curvilineo (zampa?) mentre sul lato sinistro la parte terminale di un tessuto, forse di un mantello, gonfiato d'aria. I sec.d.C. Area A, Vano A<sup>1429</sup>.
- 1 frammento di parete decorata con un volto, forse di Sileno, con barba a doppia punta (forse maschera teatrale?). Vicino è presente una stoffa che pende, mentre, al di sotto, sembra essere presente o una corona di quercia legata con nastri o altri elementi naturali di difficile identificazione. I – II sec.d.C. Area G.

---

<sup>1424</sup> ARCA 2020, p. 102.

<sup>1425</sup> ARCA 2020, p. 102.

<sup>1426</sup> GAZZERRO 2003, pp. 115 – 116.

<sup>1427</sup> CHessa 1987, pp. 22 - 23, n. 2, p. 26; TRONCHETTI 2005, p. 270; TRONCHETTI 2008, p. 1720.

<sup>1428</sup> TRONCHETTI 1996, p. 131, Tav. III, n.22.

<sup>1429</sup> Inedito.

- 1 frammento di parete con decoro superiore di non facile lettura, forse animali o vesti, subito sotto vi è un decoro in serie non ben identificabile, forse di onde o pesci, mentre la fascia terminale è composta da un decoro a globuletti collegati tra di loro da una corda o nastro; I sec.d.C. da Area G.
- 1 frammento di parete molto rovinato di cui si intravede la raffigurazione di una pelta sopra un elemento appena visibile; I sec.d.C. da Area E/2.
- 1 frammento composto da una seriazione di fiori con piccoli petali legati da nastri che formano losanghe al cui interno sono disposti dei crateri a calice su colonnetta; in alto vi è una serie di rosette con petali globulari con bottoncino centrale. Bollo in cartiglio rettangolare è localizzato nella parte superiore di uno dei vasi e riporta le lettere "PCORN [---]" collegabile a *P. Cornelius*, dal Quartiere Centrale<sup>1430</sup>.

### Elementi vegetali

#### Foglie di quercia

- 1 frammento di parete decorato da serie di foglie di quercia e separate da trifoglio; I sec.d.C., Area A<sup>1431</sup>.

### Scene figurate/narrative

#### Figure umane

- 1 piccolo frammento di parete con mascherone silenico, I sec.d.C., Area A<sup>1432</sup>.
- 1 piccolo frammento di parete con figura maschile, rivolto a destra e con corona, posta davanti ad un altare quadrato con il fuoco acceso; I sec.d.C., Area A<sup>1433</sup>.
- 1 frammento di calice decorato tipo Dragendorff 11/ *Conspectus R2*; la decorazione mostra una scena figurata ambientata tra tralci d'uva con rappresentato un uomo rivolto a sinistra, barbato con gonnellino e petaso alla cinta, rappresentato nell'atto di scagliare una fune che tiene come un lazzo. Dietro questo personaggio, sempre verso sinistra, sono individuabili due figure: una probabilmente è un satiro con gonnellino in pelle e pancia voluminosa; della terza figura si intravede la gamba e probabilmente un bastone. Bollo TIGRAN collocato nel decoro in cartiglio rettangolare con lettere in rilievo e le lettere I ed N in nesso collegabile all'officina di *M. Perennius*, quartiere centrale<sup>1434</sup>.

<sup>1430</sup> Non viene dato il numero completo dei frammenti; BASSOLI 2014, pp. 278 - 279.

<sup>1431</sup> TRONCHETTI 1996, pp.132 e 145, n. 24, Tav. III, n. 2 -3.

<sup>1432</sup> TRONCHETTI 1996, p.132, n. 25, Tav. III, n. 25.

<sup>1433</sup> TRONCHETTI 1996, p.131, n. 23, Tav. III, n. 24.

<sup>1434</sup> BASSOLI 2014, pp. 277 - 278.

- 1 parte di calice decorato di forma *Conspectus R5* di cui è rimasto il registro inferiore dove sembra essere presente un personaggio rivolto a destra con un oggetto in mano, dietro di lui probabilmente degli alberi e leggermente dietro forse un animale; tutta la scena sembra svolgersi in campagna. Bollo in cartiglio rettangolare su due file CN ATTEI CRESTVS terminante la fila superiore con palma e quella inferiore con corona, area alfa, ex marina militare<sup>1435</sup>.

## **Decorì ad “*appliques à la “barbotine”*”**

### Elementi decorativi

#### Disco

- 1 frammento di parete di piatto Goudineau 39 con decoro di un dischetto a raggi che include una rosetta; I sec.d.C. dall’abitato<sup>1436</sup>.

#### Festone

- 1 frammento di parete di piatto Goudineau 28 con un decoro a forma di festone; I sec.d.C. dall’abitato<sup>1437</sup>.

### Elementi vegetali

#### Foglie d’acqua e punti

- 1 coppa variante Drangendorf 35 con orlo e parete esterna decorati con foglie d’acqua, anche allungate, e festoncini di punti; I sec.d.C. dall’abitato<sup>1438</sup>.
- 1 piatto con orlo decorati con foglie d’acqua alternate e contrapposte frammezzate da punti; I sec.d.C. dall’abitato<sup>1439</sup>.

#### Fiore/ Rosetta

- 1 frammento di parete con fiore/rosetta ad 8 petali di piccole dimensioni, nella parte sottostante sembra presente un decoro a piccoli ovuli; I sec.d.C., Area E/2.

#### Uva

- 1 frammento di coppa che presenta sulla parete ad un grappolo d’uva, I sec.d.C., Area C<sup>1440</sup>.

---

<sup>1435</sup> ARCA 2020, p. 102.

<sup>1436</sup> Per i pezzi e i frammenti provenienti dagli scavi G. Pesce si riporta la generica provenienza segnalata: abitato, necropoli, etc.; CHessa 1987, pp. 23 e 27, n. 9.

<sup>1437</sup> CHessa 1987, pp. 23 e 28, n. 13.

<sup>1438</sup> CHessa 1987, pp. 23 e 27, n. 6.

<sup>1439</sup> CHessa 1987, pp. 24 e 28, n. 14.

<sup>1440</sup> GAZZERRO 2006, pp. 115 - 116, Tav. 30, 12.

## Elementi animali

### Cavalluccio marino

- 1 frammento di piatto Goudineau 33, con un cavalluccio marino rivolto a sinistra; I sec.d.C., Area E/2.

### Delfino

- 1 frammento di piatto con un delfino, acefalo, rivolto a destra; I sec.d.C., Area G.

### Leone

- 1 frammento di piatto forma Goudineau 39 con protome leonina; I sec.d.C. dall'abitato<sup>1441</sup>.

### Pecora

- 1 frammento di piatto forma *Conspectus 21* con una pecora rivolta a sinistra, I sec.d.C., area alfa, ex marina militare<sup>1442</sup>.

## Figure umane

### Volto umano

- 1 frammento di piatto forma Goudineau 39 con una testina; I sec.d.C., dall'abitato<sup>1443</sup>.

### Suonatore

- 1 frammento di piatto Goudineau 39 con un personaggio che suona uno strumento a fiato; I sec.d.C., dall'abitato<sup>1444</sup>.

## Decoro completo

- 1 piatto intero forma Goudineau 28, decoro interno a rotellatura dentro una fascia; all'esterno una stella a sei punte, un delfino rivolto a destra e un terzo elemento non leggibile; bollo L.R.P., I sec.d.C., dalla necropoli, contesto tombale non precisabile<sup>1445</sup>.
- 1 coppa intera forma Dragendorff 1 con “*appliques à la “barbotine”*”: maschere e figure vegetali sull'orlo; sul listello decoro a rette diagonali mentre la vasca è suddivisa in due registri: sopra un giro di ovuli mentre sotto è rappresentata la corsa dei carri nel Circo

---

<sup>1441</sup> CHessa 1987, pp. 23 e 28, n. 10.

<sup>1442</sup> ARCA 2020, p. 102.

<sup>1443</sup> CHessa 1987, pp. 23 e 28, n. 12.

<sup>1444</sup> CHessa 1987, pp. 23 e 27, n. 8.

<sup>1445</sup> CHessa 1987, pp. 22 -23, n. 3 e f. 26; TRONCHETTI 2005, p. 269.

Massimo riconoscibile dalla rappresentazione delle mete a forma di delfino. Bollo CPP/Zoilos, I sec.d.C., da località non precisa<sup>1446</sup>.

- 1 coppa intera forma C.R. 9.2.1 con due piccole rotellature nella parte superiore liscia mentre la vasca presenta due registri: quello superiore, di dimensione minore, con una fila di ovuli, quello inferiore con una sequenza di "piume" formate da gocce al contrario contornate da piccole linee rette. Bollo in *planta pedis* L (A)VI..., I sec.d.C., dalla necropoli<sup>1447</sup>.
- 1 coppa intera forma Dragendorff 29 con decorazione presente su tutto il corpo suddiviso in tre registri. La parte superiore, tra orlo e carena, presenta una rotellatura su tutto il registro formata da tre linee (una retta e due in diagonale); la parte sottostante è suddivisa in due zone presso il cambio di andamento tra la parete verticale e la vasca terminale. La parte verticale presente in alto una fila di ovuli, al di sotto una serie di sottili archi con all'interno delle piccole volute; tra questi archi maggiori si intravedono dei piccoli animali rivolti a sinistra (cani? conigli?). La vasca presenta una sequenza di albero circondato da foglie, animale rivolto a destra ed una immagine non definibile. Bollo di *Sextus Murrius Pisanus* I sec.d.C., dall'abitato<sup>1448</sup>.
- 1 calice ricomposto assimilabile alla forma Dragendorff, Watzinger I /Conspectus R9.2. con decorazione su due registri. Sull'orlo è presente un'applique a forma di erote mentre sulla vasca rappresenta delle gru, in diverse pose, inserite in un ambiente palustre tra piante assimilabili a papiri: si alternano gru girate verso sinistra a gru in posizione frontale con collo verso sinistra. Bollo in *planta pedis* con le lettere "PRISCI" e potrebbe essere collegato a *Sex. Myrrivus Priscus*, I sec.d.C., quartiere centrale<sup>1449</sup>.
- 1 parte di calice formato da diversi frammenti di forma Dragendorff, Watzinger I/ *Conspectus* R9; la decorazione presenta la zona superiore decorata da rotellatura divisa dal registro inferiore della vasca tramite serie di bottoncini. La vasca presenta invece un decoro dato da figure danzanti affrontate ai lati di bucrani: una femminile, in movimento verso destra, sembra avere un tirso nella mano destra mentre la maschile, vestita di solo mantello, posa di tre quarti con braccio destro sollevato. Bollo in cartiglio rettangolare rilevato e lettere leggermente a rilievo [---] (EI) per il quale viene ipotizzato, anche per il repertorio proposto, la lettura "CN.ATEI" I sec.d.C., quartiere centrale<sup>1450</sup>.

---

<sup>1446</sup> PUCCI 1981, pp. 104 - 105; TRONCHETTI 2005, pp. 269 - 270.

<sup>1447</sup> TRONCHETTI 2005, pp. 268 - 269.

<sup>1448</sup> TRONCHETTI 2005, p. 269.

<sup>1449</sup> BASSOLI 2014, pp. 279 - 280.

<sup>1450</sup> BASSOLI 2014, pp. 278 - 279.

### 3.2.1 - Iconografie di lucerne

#### **Decoro sul becco:**

A becco di cigno – Vogelkopflampen tra I sec.a.C. e I sec.d.C. inizio del II sec.d.C.

Risultano 10 esemplari:

- 1 frammento quasi completo con decoro a testa di uccello; I sec.d.C. da Area A, Vano A.
- 1 frammento di becco con una piccola parte di testa di uccello; tra becco e disco due serie parallele di linee diagonali rette che ricordano delle foglioline; I sec.d.C. da Area A, Vano A.
- 1 frammento con sul becco sinistro la testa di uccello; tra becco e disco un circolo composto da piccole rette parallele; I sec.d.C. da Area A, Vano A.
- 1 frammento sul becco con piccola parte di una testa di uccello; I sec.d.C. da Area A, Vano A.
- 1 frammento di becco con piccola parte di una testa di uccello; I sec.d.C. da Area A, Vano A.
- 1 frammento con decorazione a testa di cigno, tra becco e disco sono presenti piccoli ovuli alternati a bastoncini mentre a lato compare una piccola decorazione cuoriforme; I sec.d.C. da Area C.
- 1 frammento con a sinistra parte di testa di uccello; tra becco e disco due serie parallele di linee diagonali rette che ricordano delle foglioline; I sec.d.C. da Area PTm.
- 1 frammento con a sinistra parte di testa di uccello; tra becco e disco due serie parallele di linee diagonali rette che ricordano delle foglioline; I sec.d.C. da Area PTmc.
- 1 frammento riportante sul becco una piccola parte del decoro con testa di uccello a destra; I sec.d.C. da Area, PTmc.
- 1 frammento con una piccola parte di testa di uccello; I sec.d.C. da Area E<sup>1451</sup>.
- 1 lucerna integra per il lato sinistro: sul becco parte di testa di uccello, spalla decorata da una fascia a tacche a rilievo, I sec.d.C. da Area A.

Terminazione ad ogiva

- 1 frammento di becco con piccolo decoro probabilmente vegetale terminante sulla spalla, I - II sec.d.C. da Area PTP.

---

<sup>1451</sup> FACCHINI 2007, p. 103 - 104, fig. 5.

## **Decoro sull'ansa:**

### **Ansa plastica / a riflettore**

- 3 parti di anse plastiche a forma di semiluna/crescente con semiluna incisa internamente, I sec.d.C. da Area A, Vano A.
- 1 ansa lunare completa superiormente, sulla faccia anteriore la semplice figura del crescente lunare; I sec.d.C. da Area PTR.
- 2 anse lunari, tra cui una completa superiormente con semiluna incisa internamente; una sembra presentare nella parte centrale un piccolo punzone; I sec.d.C. da Area Alfa, ex Marina Militare<sup>1452</sup>.
- 2 anse di forma ovale, curvata all'esterno con apice a bottone tondo, sulla faccia anteriore, in mezzo, presenta due incisioni verticali, I sec.d.C. da Area A, Vano A.

### **Ansa laterale ad arco/ pseudo arco**

- 1 frammento con ansa laterale a forma di pseudo arco composto da tre semicirconferenze, poste di seguito, di cui una più ampia centrale e due più piccole laterali; I sec.d.C. da Area D.
- 1 frammento formato da piccole quattro bugnette che potrebbero appartenere ad un'ansa laterale ad arco o pseudo arco; I – III sec.d.C., Area Alfa ex Marina Militare<sup>1453</sup>.

### **Ansa laterale a fiocco**

- 1 ansa laterale con andamento ondulare, al suo interno presenta delle linee rette parallele tra loro; I sec.d.C. da Area PTa.

### **Ansa laterale a rettangolo**

- 1 ansa laterale a rettangolo decorata da linee rette e diagonali; I sec.d.C. da Area PTf

### **Ansa laterale a semiluna**

- 1 ansa laterale con incisa interiormente una linea a quarto di circonferenza; I sec.d.C. da Area PTa
- 1 ansa laterale rovinata; I sec.d.C. da Area PTf
- 1 ansa laterale rovinata; I sec.d.C. da Area PTR

---

<sup>1452</sup> GIUMAN - CARBONI 2018, p. 6

<sup>1453</sup> GIUMAN - CARBONI 2018, p. 6



## Decoro di spalla/vasca:

### Elementi decorativi

Globuletti/perline in rilievo/granuli

7 fr. di Warzenlampen databili tra la fine del I sec.a.C. e il I sec.d.C.

- 1 frammento di vasca di Warzenlampen con decorazione a globuletti paralleli; I sec.d.C. da Area A, vano A.
- 1 frammento di vasca di Warzenlampen con decorazione a globuletti paralleli; I sec.d.C. da PTF.
- 1 frammento minuscolo di vasca di Warzenlampen con decorazione a globuletti disposti in fila, verso il becco sono presenti tre piccoli punzoni collocati in linea retta; I sec.d.C. da PTF
- 1 frammento di vasca di Warzenlampen con decorazione a globuletti paralleli in vernice nera locale; I sec.d.C. da PTm.
- 1 frammento di vasca di Warzenlampen con decorazione a globuletti paralleli in vernice nera locale; I sec.d.C. da PTm.
- 1 frammento di spalla di Warzenlampen con decorazione a globuletti paralleli; I sec.d.C. da PTmc.
- 1 frammento di spalla di Warzenlampen con decorazione a globuletti paralleli; I sec.d.C. da D11.

Di forma ovoidale/tondeggiante tarda:

- 9 frammento di spalla<sup>1454</sup> con due file di globetti a rilievo, II – III sec.d.C. di cui: 4 provenienti da Area PT *fauces* e 5 da Area PT R.
- 6 frammento di spalla con due file di globetti a rilievo dentro una losanga a rette diagonali parallele, II – III sec.d.C.: 3 da Area C, Vano A32<sup>1455</sup>; 1 da Area G; 2 da Area PTR.
- 3 frammenti di spalla con decoro formato da tre file di globetti a rilievo, II – III sec.d.C.: 1 da Area PT *fauces* e 2 da Area PT R.
- 1 frammento di spalla con due file di globetti a rilievo, II – III sec.d.C. da Area PF<sup>1456</sup>.
- 1 lucerna con spalla decorata da tre file di granuli; bollo  $\kappa\epsilon\lambda\chi\epsilon\iota$ , III sec.d.C. da scavi Pesce<sup>1457</sup>.
- 1 frammento di spalla con decoro formato da file di globuletti di cui ne è rimasta solo una, I sec.d.C. da Area C Vano A32.

<sup>1454</sup> Alcuni pezzi sono composti da due o più frammenti che attaccano tra loro (Schede).

<sup>1455</sup> PARODI 2007, pp. 35 - 36.

<sup>1456</sup> FRANCESCHI 2009, p. 752, dis. 18.

<sup>1457</sup> Cfr quivi p. 99; SOTGIU 1968, pp. 44- 45.

- 1 frammento di spalla con due file di globetti a rilievo, II – III sec.d.C. da Area C, Vano A32.
- 1 frammento di spalla con due file di globetti a rilievo dentro una leggera linea divisoria, II – III sec.d.C. da Area C, Vano A32.
- 1 lucerna integra con spalla decorata da due file di globetti a rilievo. Lo stesso decoro a globetti è presente nella parte del becco, al di sopra del foro di illuminazione, II – III sec.d.C., Area E, “Casa Dir. Tronchetti”<sup>1458</sup>.
- 1 frammento di spalla con decoro formato da file di globetti a rilievo compresa dentro una fascia decorata tramite dei piccoli rettangoli, II – III sec.d.C. da Area PTR.

#### Borchiette

- 1 frammento di *Firmanlanpen* con “borchietta” nella zona centrale della spalla, I sec.d.C. da Area PTR.

#### Ovuli

- 1 frammento di spalla con una serie di ovuli collocati lungo tutto l’anello di separazione dal disco; II – III sec.d.C. da Area C2.
- 1 frammento di spalla, di difficile lettura, con decoro a serie di ovuli; I – II sec.d.C. da PTm.
- 1 frammento di spalla con doppia serie di ovuli, II – III sec.d.C. da Area PF<sup>1459</sup>.
- 1 lucerna quasi completa con decoro sulla spalla composto da una serie di ovuli, sul fondo è presente un bollo formato da un dischetto con il centro in rilievo<sup>1460</sup>; I – III sec.d.C. da Area G.
- 3 frammenti di spalla con decoro a serie di ovuli di piccole dimensioni probabilmente lungo tutto l’anello di separazione dal disco; I – III sec.d.C. da PTR.
- 1 frammento di spalla, di difficile lettura, con decoro a serie di ovuli; I – II sec.d.C. da Area PTR.
- 1 frammento con disco di difficile lettura e spalla decorata con una sequenza di ovuli, I – III sec.d.C. da Area PTR.
- 1 frammento di spalla con una serie di piccoli ovuli collocati lungo tutto l’anello di separazione dal disco; II – III sec.d.C. da Area ex Marina Militare, alfa<sup>1461</sup>.

<sup>1458</sup> GIOVINETTI 2019, pp. 299 - 300.

<sup>1459</sup> FRANCESCHI 2009, p. 752, n 172.

<sup>1460</sup> Cfr quivi p. 118.

<sup>1461</sup> GIUMAN - CARBONI 2018, p. 6.

### Cerchietti/anelli

- 1 frammento di spalla con anelli concentrici impressi in fila; III sec.d.C. da Area G.
- 1 frammento con anello concentrico di separazione che si presenta come una piccola catenella formata da anellini in fila, I – III sec.d.C. da Area PTR.

### Linee dritte/raggiera

- 1 lucerna quasi integra con spalla decorata a rette parallele, bollo *CIM*<sup>1462</sup>, I – III sec.d.C. da Area PTR.
- 1 lucerna con spalla su due livelli decorata a raggiera rettilinea; I – III sec.d.C. da Area C, Vano A32.
- 7 frammenti di spalla decorata a liste rette parallele, I – III sec.d.C.: 1 da PTV, 1 da Area PTRG e 5 da Area PTR tra cui 1 molto rovinata di difficile lettura.
- 1 frammento di spalla decorata a linee rette, di cui non si può essere sicuri di come continuavano; I – III sec.d.C. da Area PTa.
- 1 frammento di spalla che presenta una decorazione creata da una serie di linee, parallele tra loro, e nervatura centrale, collegate in prossimità del becco a volute. I - II sec.d.C. da Area PTmc.
- 1 frammento di spalla con una serie di linee, parallele tra loro e nervatura centrale, collegate in prossimità del becco. I - II sec.d.C. da Area PTR.
- 1 frammento con decorazione non comprensibile causa le dimensioni; spalla decorata con linee rette disposte in modo radiale; I – III sec.d.C., da Area C, Vano A32.
- 1 frammento con parte di disco non leggibile, sulla spalla decoro a linee rette parallele; I - III sec.d.C., da Area PTR.
- 1 frammento con parte di disco dove decoro risulta di difficile lettura causa l'esiguità, spalla linee rette parallele, I - III sec.d.C. da Area PTR.
- 1 frammento con parte di disco dove decoro risulta di difficile lettura, spalla linee rette parallele, I - III sec.d.C. da Area PTR.

### Linee curvilinee/raggiera

- 1 frammento di spalla con linee ondulate ad S; II – III sec.d.C., da Area PTR.

### Parallelepiped

- 1 lucerna ovoidale con fascia di separazione con piccoli parallelepiped paralleli tra di loro; II – III sec.d.C. da Area PTR.

---

<sup>1462</sup> Cfr quivi p.108.

## Elementi vegetali

### Foglie di alloro/olivo/mirto

- 4 piccoli frammenti di spalla decorati con piccole foglie, legate a gruppetti tra loro, e bacche collegabile ad alloro/mirto/olivo databili al II – III sec.d.C.: 2 da Area C, Vano A32; 1, dove si vede bene la legatura delle tre foglie; da Area C2; da Area PTR.
- 1 spalla di lucerna, in 2 frammenti, con piccole foglie alternate tra loro e bacche su piccoli steli collegabile ad alloro/mirto/olivo; II – III sec.d.C. da Area PTR.
- 1 frammento di spalla con un decoro formato da una corona di foglie di alloro/mirto/olivo messe due a due in fila, II – III sec.d.C. da PTR
- 3 frammento di spalla con un decoro formato da piccole foglie alternate tra loro e bacche su piccoli steli collegabile ad alloro/mirto/olivo, II – III sec.d.C. 2 da Area PTR, 1 da Area PT fauces.
- 1 frammento di spalla con decoro composto da piccole foglie di mirto, affiancate tra loro su due file ai lati di un piccolo ramo, II - III sec.d.C. da Area PT fauces.
- 1 frammento di spalla, di difficile lettura, con decoro che potrebbe far parte delle corone formate da foglie di mirto/olivo con bacche in quanto inizia presso l'ansa tramite due punzoni paralleli, da quello più interno si vede l'inizio di una foglia (per similitudine con gli altri esemplari di foglie); II – III sec.d.C. da Area PTR.
- 1 frammento di spalla con riportata parte terminale di una foglia di alloro/mirto/olio con bacca; II – III sec.d.C. da Area PTR.

### Foglie di vite alternate a grappoli d'uva

- 1 parte di lucerna con spalla decorata a tralci stilizzati; II – III sec.d.C. da Area C, Vano A32<sup>1463</sup>.
- 1 parte di lucerna con spalla decorata con foglie di vite e grappoli d'uva alternati tra loro; II – III sec.d.C. da Area PTR.
- 1 parte di lucerna con spalla decorata con foglie di vite e grappoli d'uva alternati tra loro; II – III sec.d.C. da Area PTR .

### Fiore

- 1 lucerna con piccolo decoro sulla spalla, di forma circolare, che ricorda un fiorellino; I – III sec.d.C. da PTp.

---

<sup>1463</sup> PARODI 2007, pp. 35 - 36.

Spighe di grano

- . 1 frammento di disco decorato di difficile lettura con sulla spalla decoro di fasci di spighe di grano; II sec.d.C., da Area E<sup>1464</sup>.

## **Decoro sul disco:**

### Elementi decorativi

Culpelline/ baccellature/ perline/globuletti

- 1 frammento con globuletti su file parallele; II – III sec.d. C. da Area C, Vano A32.
- 1 frammento con globuletti molto piccoli, forse potrebbe rappresentare dell'uva; II – III sec.d. C. da Area C, Vano A32.

2 fr. di Warzenlampen databili tra la fine del I sec.a.C. e il I sec.d.C.

- 1 frammento di disco/spalla a vernice nera locale con decorazione composta da piccoli globuletti paralleli, ansa laterale rettangolare; I sec.d.C. da Area A, vano A.
- 1 frammento di disco/spalla con decorazione composta da piccoli globuletti paralleli; I sec.d.C. da Area A, vano A.
- 1 lucerna quasi integra mancante di parte di becco, piccolo disco ed ansa; decorazione a globuletti paralleli; I sec.a.C. – I sec.d.C., da Area ex Marina Militare, alfa<sup>1465</sup>.

Iscrizione

- 1 frammento di disco con uno scudo iscritto: *"ANNUM/ NOVUM/ FAUSTUM FELICEM MIHI HIC"*; I – III sec.d.C. da scavi Pesce<sup>1466</sup>

Modanature/scanalature concentriche:

- 1 frammento con disco decorato ad anelli concentrici; I sec.d. C. da Area A, vano A.
- 1 frammento con disco decorato a scanalature concentriche, la spalla risulta decorata da una fila di ovuli doppi; II – III sec.d.C. da Area E<sup>1467</sup>.

Modanature/scanalature ondulate

- 1 frammento con decoro tra disco e spalla formato da due incisioni che formano una goccia; seconda metà I sec.d.C. - inizio II sec.d.C. da Area PTm.

<sup>1464</sup> FACCHINI 2007, pp. 103 - 104, fig. 3.

<sup>1465</sup> GIUMAN - CARBONI 2018, p. 6.

<sup>1466</sup> SOTGIU 1968, p. 25.

<sup>1467</sup> PANERO 05 p. 25, Tav. III n.3 pag. 27.

#### Morivi romboidali/ elicoidali

- 1 disco con decoro formato da linee parallele ad andamento leggermente rotatorio ma di non facile attribuzione, sulla spalla il decoro si presenta come una fila di ovuli; I – III sec.d.C. da Area PTR

#### Ovuli

- 1 frammento di disco decorato da una serie di ovuli ben definiti; I – III sec.d.C. da Area PTfauces.

#### Rettangoli

- 1 disco decorato con rettangoli disposti a raggiera dal centro verso l'anello che separa dalla spalla decorata con lo stesso motivo; I – III sec.d.C. da Area PTfauces.

#### Linee dritte/ a raggiera

- 1 frammento di disco con piccole rette parallele collocate tra due anelli; da Area A, vano A.
- 1 disco decorato con sottili tratti rettilinei in rilievo, disposti in maniera radiale su tutta la superficie; I sec.d.C. da Area A, vano A.
- 1 lucerna con disco adornato con raggiera sul foro di alimentazione rialzato centrale; stesso decoro a raggiera è localizzato sulla spalla; II – III sec.d.C. da Area C, Vano A32<sup>1468</sup>.
- 1 frammento di disco con sottili linee rettilinee ad andamento verticale; I – III sec.d.C. da Area PTA.
- 1 frammento di disco con fitte rette sottilissime che coprono tutta la superficie; I sec.d.C. da Area PTF.
- 1 frammento di disco con rette parallele che si diramano da 4 anelli centrali concentrici; I sec.d.C. da Area PTmc.
- 1 frammento di disco con rette parallele tra di loro a partire da 3 anelli centrali concentrici; I – III sec.d.C. da Area PTmc.
- 1 lucerna quasi integra con piccola parte di disco decorato da linee parallele impostate tra spalla e centro; sulla spalla è presente una decorazione a piccoli fiori, creati da 3 – 5 petali, collocati in serie. Sul retro presenta un bollo inciso<sup>1469</sup> formato da il segno + dentro un cerchietto; II – III sec.d.C. da Area PTp.

---

<sup>1468</sup> PARODI 2007, pp. 35 - 36.

<sup>1469</sup> Cfr quivi p.116.

- 1 frammento di disco a linee rette parallele che coprono la superficie; I – III sec.d.C. da Area PTP.
- 1 lucerna con disco decorato da una fascia a decoro geometrico a righe, la spalla presenta ovuli mentre l'*infundibulum*, rialzato, risulta decorato a raggiera di linee rette. Bollo LFEDISEC<sup>1470</sup>, II sec.d.C. dalla necropoli.
- 1 frammento di disco corrispondente all'ombelico centrale rialzato, decorato a raggiera; II – III sec.d.C. da Area PTR.
- 1 frammento di disco con sottili linee rettilinee ad andamento verticale, sulla spalla una serie di piccoli ovuli collocati lungo tutto l'anello di separazione dal disco; II – III sec.d.C. da Area ex Marina Militare, alfa<sup>1471</sup>.

#### Vogelkopflampen - A becco di cigno

- 3 frammenti di disco di 3 individui diversi con fasce concentriche suddivise da anelli; al loro interno è presente un decoro formato da piccole linee rette e cerchietti; I – II sec.d.C. da PTa, da PTmc, da PTP
- 1 frammento di disco in vernice nera locale, decorato da fasce concentriche con all'interno cerchi e linee rette in una ed nell'altra linee rette. Riporta il bollo di difficile lettura N STERCEI STCELA/N STELA<sup>1472</sup>; I sec.d.C. da PTmc.
- 1 frammento di disco decorato da fasce concentriche suddivise da anelli; in una fascia al suo interno è presente un decoro formato da piccoli rettangoli dati da linee rette. I sec.d.C. da PTmc.
- 1 frammento di disco decorato da fasce concentriche alternate verso il centro del disco; due fasce risultano decorate da rettangoli e due anelli risultano lisci. I sec.d.C. da PTmc.

#### Elementi Vegetali

##### Alberi

- 1 frammento di disco con decoro non ben leggibile, ma collegabile alla parte terminale di un albero, spalla con decoro a raggiera retta; I – III sec.d.C. da Area C, Vano A32.

##### Corone vegetali

- 1 frammento di disco che presenta le parti inferiori di una corona d'olivo formata da due rami; I – II sec.d.C., da Area A, vano A.

---

<sup>1470</sup> Cfr quivi p. 100.

<sup>1471</sup> GIUMAN - CARBONI 2018, p. 6.

<sup>1472</sup> Cfr quivi p 107.

- 1 frammento di disco con decoro di rami di quercia legati da nastro, sulla spalla decorazione a linee rette parallele; I – III sec.d.C., da Area D.
- 1 disco decorato con parte di corona di quercia; bollo CLO.HELII, I – III sec.d.C., abitato scavi Pesce<sup>1473</sup>.

#### Fiori/petali

- 1 disco rovinato con a fiore con 16 petali che partono dal foro centrale e prendono tutta la superficie del disco; I – III sec.d.C. da Area PTR.
- 1 parte di lucerna vernice nera (locale?) con raffigurazione stilizzata di un fiore su foglia o ramo; I sec.d.C., da Area A, vano A.
- 1 frammento di disco con petali di cui sono rimaste due parti terminali verso la spalla; I – III sec.d.C. da Area PTa.
- 1 frammento di disco con petali di cui ne rimangono solo 4 parti terminali verso la spalla; I – III sec.d.C. da Area PTmc.
- 1 frammento di disco con petali di cui ne rimangono solo 3 parti terminali verso la spalla; I – III sec.d.C. da Area PTp.
- 1 parte di disco decorata a fiore, di cui non è possibile determinare il numero preciso di petali. I – III sec.d.C. da Area PTa.
- 1 frammento di disco con fiore di cui sono rimaste le parti terminali di due petali; tra il disco e la spalla, dove ci sarebbe l'anello, un decoro a piccoli ovuli in fila compresa tra due linee incise. Sulla linea esterna si imposta il decoro della spalla ad ovuli ben definiti in fila; I – III sec.d.C. da Area PT fauces.
- 1 frammento di disco con decorazione a fiore riconoscibile da due petali interi centrali e dalle tracce presso la frattura, i petali insistono su un anello centrale; I – III sec.d.C. da Area PTR.
- 1 frammento di disco decorato: una piccola parte si presenta come una colonnina formata da un piccolo cilindretto decorato da linee diagonali parallele sovrastato da un cilindro di cui però rimane una piccolissima parte; il resto del decoro, formato da una linea spessa curvilinea, potrebbe appartenere ad un fiore dai grandi petali (di solito presenta 4 petali). I – III sec.d.C. da Area PTR.
- 1 frammento di disco con fiore di cui sono rimaste le parti terminali di tre petali; sulla spalla il decoro sembra formato da cerchietti in fila che ricordano la fisionomia degli ovuli. I – III sec.d.C. da Area PTR.

<sup>1473</sup> Cfr quivi p 98; SOTGIU 1969, pp. 45- 46, n. 410, n. B.



- 1 piccola parte di disco decorato di difficile lettura in quanto è rimasta solo una piccola linea curvilinea, collegabile ad un fiore/petalo; I – III sec.d.C., da Area PTa.
- 1 frammento con piccola parte di disco decorato, non leggibile, forse grosso petalo; I - III sec.d.C., da Area PTR.
- 1 frammento centrale di disco corrispondente all'ombelico centrale rialzato e decorato a petali, in questo caso ne sono presenti 19; II – III sec.d.C. da Area C, Vano A32.
- 1 frammento di disco con decorazione a petali di fiore tipo a rosetta, di cui però non si può indicare il numero preciso; I – II sec.d.C. da Area PG<sup>1474</sup>.

#### Foglie

- 1 frammento di disco decorato dalla parte terminale di una foglia, da confronti 4 foglie perpendicolari tra di loro; I – III sec.d.C. da Area PTf.
- 2 frammenti di disco decorato con parte terminale di una foglia; I – III sec.d.C. da Area PF<sup>1475</sup>.

#### Foglie lanceolate

- 1 frammento di disco a vernice nera (locale?) con foglie lanceolate ad andamento direzionale alternato tra di loro; I sec.d.C., da Area A, vano A.

#### Foglie di palma

- 1 parte di disco con foglia di palma sinistra, bollo CTESO<sup>1476</sup>, I – III sec.d.C. da scavi Pesce.
- 1 frammento di disco con traccia di decoro a foglia di palma; I – III sec.d.C. da Area PH<sup>1477</sup>.

#### Foglie di quercia

- 1 frammento di disco con traccia di una foglia di quercia; I – III sec.d.C. da Area C, Vano A32.
- 1 parte di disco ricomposto da due frammenti con traccia di foglia di quercia; I – III sec.d.C., da Area C, Vano A32.
- 1 frammento di disco con traccia di foglia di quercia; I – III sec.d.C. da Area PTR.

<sup>1474</sup> FRANCESCHI 2009, p. 751 n. 1.

<sup>1475</sup> FRANCESCHI 2009, p. 751, n. 69 e n. 79.

<sup>1476</sup> Cfr. quivi p.103; SOTGIU 1968, p. 53, n. 414.

<sup>1477</sup> Dal disegno sembra trattarsi di foglie di quercia; FRANCESCHI 2009, p. 751, n. 50.

#### Ramo frondoso

- 1 frammento di disco a vernice nera (locale?) decorato con la raffigurazione di un ramo con le sue foglie; I sec.d.C., da Area A, vano A.

#### Vite

- 1 disco con un grande grappolo d'uva e pampini, la spalla presenta la decorazione a 3 foglie di alloro/mirto/olivo legate a gruppetti; bollo LCN...; II – III sec.d.C., da Area D1<sup>1478</sup>.
- 1 frammento di disco con parte terminale di un grappolo d'uva, sulla spalla decoro a piccole foglie, legate a gruppetti, e bacche collegabile ad alloro/mirto/olivo, databili al II – III sec.d.C da Area PTR.

#### Non identificabile

- 2 frammenti di disco con decoro non ben leggibile, forse vegetale; I – III sec.d.C. da Area C, Vano A32; PTa.

### Elementi Animali

#### Aquila

- 1 disco un'aquila, testa e collo, destra: i singoli particolari come piume, occhio e becco risultano ben leggibili. Sulla spalla il decoro è formato da una fila di linee rette che iniziano presso un piccolo punzone rotondo collocato verso il disco; II – III sec.d.C. da Area PTR

#### Cane

- 1 frammento di disco decorato con le zampe posteriori e la coda rivolta verso l'alto di un cane dal folto pelo in corsa; la spalla riporta una decorazione a raggiera; I – III sec.d.C., da Area C, Vano A32.
- 1 disco con un cane in corsa verso destra (o felino?), sul lato sinistro è presente un elemento vegetale, tipo albero; I – III sec.d.C., da Area C, Vano A.
- 1 disco frammentario con coda e parte di zampe, probabilmente di cane o felino (leone), I – III sec.d.C. da Area PTC.
- 1 frammento di disco con la parte posteriore di un cane in corsa a destra, riconoscibile anche dalla posizione della coda verso l'alto e girata verso la testa; I - III sec.d.C., da Area PTp.

---

<sup>1478</sup> Cfr. quivi p.111

- 1 parte di disco con la testa di un cane; bollo PVLLAENII, II sec.d.C., abitato, scavi Pesce<sup>1479</sup>.
- 1 frammento con parte di disco dove il decoro risulta di difficile lettura: probabilmente una generica zampa di canide, spalla a rette parallele, I - III sec.d.C. da Area PTR.

#### Capra/ovino

- 1 disco decorato con capra/ovino dalle piccole corna, in corsa verso destra; I - III sec.d.C., da Area C, Vano A32<sup>1480</sup>.
- 1 disco con un ariete rivolto a destra; un corno scende ricurvo in avanti verso orecchia, lateralmente alla tempia, anche il vello è ben definito così come la coda; I – III sec.d.C., da Area PTa.
- 1 disco con la testa di un piccolo ariete rivolta a destra, dove si riconosce il corno ricurvo; I – III sec.d.C., da Area PTR.
- 1 frammento di disco decorato di difficile lettura ma collegamento alle zampe, parallele, di capra/ovino che corre a sinistra, l'anello divisorio presenta un decoro formato da piccoli parallelepipedi creando un effetto treccia; I - III sec.d.C., da Area PTR.
- 1 piccola parte di disco decorato di difficile lettura che presenta due coni, leggermente divaricati tra loro, formati da anelli concentrici di diverse dimensioni ad andamento decrescente che potrebbero ricordare delle corna; I – III sec.d.C. da Area PTa.

#### Cerbiatto/cervo

- 1 frammento di disco di non facile lettura ma che collegabile alla parte terminale di un palco di cervo; I – III sec.d.C. da Area PTm.
- 1 frammento di disco con la parte terminale di un palco di cervo; I – III sec.d.C. da Area PTm.
- 2 frammenti di disco in cui si intravede parte di zampa con zoccolo e coda di animale, forse un cervo o un cavallo (?); I – III sec.d.C. da Area PTA/C e da Area PTm.
- 1 piccola parte di disco decorato di difficile lettura, forse con zampe di animale (cervide?) o gambe di un tavolo; I – III sec.d.C., da Area PTf.
- 1 piccola parte di disco decorato di difficile lettura, forse zampe di animale; I – III sec.d.C., da PTf.

#### Conchiglia

---

<sup>1479</sup> Cfr. quivi p.107.

<sup>1480</sup> PARODI 2007, pp. 35 - 36.

- 2 frammenti di dischi con linee oblunghe ad andamento circolare e vorticoso che ricordano l'andamento di una conchiglia; I – III sec.d.C. da Area PTm.
- 1 disco con decoro completo di una conchiglia; I sec.d.C. da Su Cuventeddu<sup>1481</sup>.
- 1 frammento di disco il cui decoro ricorda la parte superiore di una valva di conchiglia; I – III sec.d.C. da PTR.
- 1 frammento di disco il cui decoro ricorda la parte superiore di una valva di conchiglia; I – III sec.d.C. da Area ex Marina Militare, alfa<sup>1482</sup>.

#### Coniglio (o lepre?)

- 1 frammento di disco con un frammento/parte di un coniglio/lepre *et similis*; I – III sec.d.C., da Area PTa.

#### Equini

- 1 disco con un cavallo volto a destra, dalla criniera non è ben visibile se vi sia anche un cavaliere; bollo di difficile lettura collegabile probabilmente ad FFRO; I – III sec.d.C. da Area G<sup>1483</sup>.
- 1 frammento di disco decorato di difficile lettura, parte di zampa con zoccolo e coda di animale, forse un cavallo; I – III sec.d.C. da Area PTfauc.
- 1 frammento di disco nella parte la decorazione non è più leggibile causa abrasione stessa del pezzo. Potrebbe trattarsi di un animale alato (pegaso?) ma visto lo stato del pezzo non si può dare una lettura certa; I – III sec.d.C. da PTR.

#### Gallo

- 1 minuscolo frammento di disco con testa di gallo, di ottima fattura; è presente anche la cresta e, sotto il becco, dei barbigli; I – III sec.d.C., da Area PTmc.

#### Lepre

- 1 disco con un leprotto rivolto a destra che rosicchia delle bacche su un ramo; bollo COPPIRES; I sec.d.C., da scavi Pesce<sup>1484</sup>.

#### Leone

- 1 lucerna con disco con un leone che corre verso sinistra; sulla spalla una raggiera; bollo PONTIAIN, II sec.d.C. da scavi Pesce<sup>1485</sup>.

<sup>1481</sup> GALLI 2000, pp. 49 - 51; SULIS 2017 p. 331.

<sup>1482</sup> GIUMAN - CARBONI 2018, p. 6.

<sup>1483</sup> Cfr. quivi p. 102.

<sup>1484</sup> Cfr. quivi p. 101.

- 1 disco con un leone, riconoscibile per la parte anteriore rimasta, corre verso sinistra mentre la spalla è decorata da una fila di ovuli; bollo SCAMANDRI; II sec.d.C., da scavi Pesce.<sup>1486</sup>

#### Orso

- 1 disco con un orso rivolto a destra; bollo MNOVIVST, II sec.d.C., abitato, scavi Pesce<sup>1487</sup>.
- 1 disco con decoro di difficile lettura, potrebbe riportare la parte terminale di zampe di un grande animale, tipo un quadrupede; la spalla presenta una decorazione ad ovuli. II – III sec.d.C., da Area D.

#### Papera

- 1 frammento di disco con decoro di una testa di papera/oca rivolta a destra, sulla spalla decoro a raggiera; II – III sec.d.C., da Area PTR.

#### Pegaso

- 1 disco con un cavallo alato riconoscibile dalle ali spiegate che procede a passo di trotto verso destra, alzando una delle zampe anteriori; sulla spalla si intravede un decoro a triangoli nella parte più esterna mentre nella zona più interna, a contatto con il disco, una fila di piccoli ovuli prima dell'anello che separa dal disco; II – III sec.d.C., Area E, “Casa del Dir. Tronchetti”.<sup>1488</sup>
- 1 frammento di disco decorato con la parte terminale di un’ala, forse di un Pegaso (o erote?); I sec.d.C. da Area C<sup>1489</sup>.

#### Pesce

- 1 frammento di disco con la parte terminale di una coda di pesce; I – III sec.d.C., da Area PTR.
- 1 piccola parte di disco vernice nera (locale?) con forse la parte terminale della coda di un pesce o di un rostro romano; I – inizio II sec.d.C., da Area A, Vano A.

---

<sup>1485</sup> Cfr. quivi p.106.

<sup>1486</sup> Cfr. quivi p.109.

<sup>1487</sup> Cfr. quivi p.105.

<sup>1488</sup> GIOVINETTI 2019, pp. 298 - 299.

<sup>1489</sup> GAZZERRO 2004, n. 6, Tav. 73.

### Scorpione

- 1 frammento di disco collegabile alla figura dello scorpione con la coda girata verso il corpo e le zampe appena accennate, sulla spalla decoro a rette parallele; I - III sec.d.C., da Area PTR.

### Stambecco/Antilope

- 1 disco con rappresentazione incompleta ma identificabile di uno stambecco o antilope in corsa verso destra, sulla spalla un decoro a foglie parallele; l'anello di separazione è decorato tramite piccoli parallelepipedi; II – III sec.d.C., da Area PG<sup>1490</sup>.

### Tartaruga

- 1 frammento di disco il cui decoro rappresenta una tartaruga marina; I – III sec.d.C. da Area ex Marina Militare, alfa<sup>1491</sup>.

### Uccellino/colomba

- 1 frammento di disco con un uccellino, forse una colomba, su un vaso (?) a sua volta su una base/ colonna (?). Su entrambi i lati vi è riportato qualcosa che, causa rottura, risulta di difficile lettura; I – III sec.d.C. da Area PTmc.
- 1 disco con raffigurazione di un uccellino/colomba rivolta a destra posto sopra un rametto di un albero con foglie; bollo - TAVIL ( TAVIE ?)<sup>1492</sup>; I – III sec.d.C. da Area PTp.

## Oggetti

### Ceramica

- 1 frammento di disco decorato con rappresentazione di prodotti vascolari, in particolare crateri; I – III sec.d.C. da Area PTR.

### Corno

- 1 piccolo frammento con raffigurazione di un corno; I sec.d.C., da Area PG<sup>1493</sup>.

### Maschere teatrali

- 1 frammento di disco con una maschera teatrale (?); I – III sec.d.C., da Area C, Vano A32.

---

<sup>1490</sup> FRANCESCHI 2009, p. 752, n. 3.

<sup>1491</sup> GIUMAN - CARBONI 2018, p. 6.

<sup>1492</sup> Cfr. quivi p. 115.

<sup>1493</sup> FRANCESCHI 2009, p. 750.

- 1 lucerna con disco con parte di un volto, forse una maschera teatrale, vista frontalmente e ben leggibile, ampia pettinatura che sembra curvare verso l'alto; sulla spalla la decorazione è data da una serie di ovuli; I – III sec.d.C. da Area PTfauces.
- 1 frammento di disco molto rovinato con volto maschile collegabile ad un attore con una maschera teatrale; I – III sec.d.C., da Area D 11.

#### Oggetti gladiatori

- 1 frammento di disco decorato con una serie di oggetti usati dai gladiatori disposti in circolo tra la spalla e il fondo del disco, dove anelli concentrici degradanti si dispongono intorno al foro di alimentazione; I – II sec.d.C., da Area E<sup>1494</sup>.

### Figure e scene figurate:

#### Divinità

##### Dioniso ed attributi

- 1 frammento di disco con probabilmente Arianna addormentata e scoperta da Dioniso, con pelle di pantera, tirso e corteo; I – III sec.d.C. da Area PTR<sup>1495</sup>.

##### Eros/ Erote

- 1 frammento di disco decorato con un viso di Erote rivolto verso destra, e dietro un'ala. La pettinatura sembra mossa dal vento o dal movimento del personaggio; I – III sec.d.C., da Area PTm.
- 1 lucerna con Cupido, forse nell'atto di suonare la lira; I – III sec.d.C., Area E, Terme Centrali<sup>1496</sup>.

##### Fortuna ed attributi

- 1 disco con un busto femminile che regge sul lato destro una cornucopia; bollo CIVNALE, II sec.d.C., da scavi Pesce<sup>1497</sup>.

##### Marte e attributi

- 1 lucerna con disco con Marte loricato frontale stante che tiene con la mano destra la lancia e con la sinistra lo scudo, sulle braccia è posta la stola; la spalla riporta un decoro

<sup>1494</sup> FACCHINI 2007, pp. 104 - 105, fig. n. 7.

<sup>1495</sup> PARODI 2016, p. 134.

<sup>1496</sup> Cfr. quivi p.102.

<sup>1497</sup> Cfr. quivi pp.103 -104.

con una sequenza di grappoli d'uva e tralci; bollo ANNISER<sup>1498</sup>, II – III sec.d.C., da Area PTR.

- 1 frammento di disco rovinato, che presenta un viso frontale con un elmo romano; da confronti risulta assimilabile alla figura di Marte; ipotetico collegamento con il bollo *Anniser*<sup>1499</sup>; I – III sec.d.C., da Area PTf.

#### Minerva/Atena ed attributi

- 1 frammento di disco con busto di Atena *Promachos*, rivolta a destra, elmo corinzio ed egida<sup>1500</sup>; I – III sec.d.C. da Area PTGR.

#### Nettuno ed attributi

- 1 frammento di disco con un tritone acefalo a sinistra dotato della tipica coda arrotondata, ma mutila nella parte terminale. Tra la coda e il torso sono presenti come delle squame, il braccio sinistro della figura, privo della mano, è portato avanti come nell'atto di suonare la conchiglia; I sec.d.C, da Area B vano A.

#### Selene/ Iside ed attributi

- 1 frammento di disco con la dea Selene/Diana/Iside frontale collocata davanti alla semiluna; presenta anche una folta capigliatura a grandi ciocche che ricadono sulle spalle; II – III sec.d.C. da Area PTp.

#### Vittoria ed attributi

- 1 disco con sulla parte superiore una Vittoria alata rivolta a destra, con nella mano destra a la corona di alloro e nella sinistra la palma; I – III sec.d.C. da Area PTa<sup>1501</sup>.
- 1 frammento di disco con una Vittoria ben leggibile su un globo, rivolta a sinistra. Nella mano sinistra il ramo di palma, nella destra una corona; sulla spalla è presente una decorazione ad ovuli; I – III sec.d.C., da Area PTR<sup>1502</sup>.

#### Zefiro ed attributi

- 1 frammento di disco con la figura volta a destra di un giovane, in movimento dal manto gonfio per il vento; la spalla è decorata con volute; I – III sec.d.C., da Area PTa<sup>1503</sup>.

---

<sup>1498</sup> Cfr. quivi p. 98.

<sup>1499</sup> BAILEY 1980, p. 91; CECI 2003; CECI 2013, p.165; MARINI 2019, pp. 35 – 36.

<sup>1500</sup> DENEAUVE 1969, pp. 73-74, 165, n. 697, 217 1079; PARODI 2016, p. 134.

<sup>1501</sup> PARODI 2016, p. 133.

<sup>1502</sup> PARODI 2016, p. 133.

<sup>1503</sup> PARODI 2016, p. 134.



## Zeus/Giove ed attributi

- 1 lucerna con la raffigurazione di Leda e il cigno; sulla spalla ovuli; I – III sec.d.C., ricerche subacquee di Cassien<sup>1504</sup>.
- 1 frammento di lucerna con disco raffigurante Leda e il cigno; I - III sec.d.C., da Area ex Marina Militare, alfa<sup>1505</sup>.

## Gladiatori:

- 1 frammento di disco a vernice nera (locale?) con elementi collegabili ai ludi gladiatori all'interno di un circolo a piccole linee rette parallele tra loro; ansa plastica laterale probabile forma lunata; I sec.d.C., da Area A, Vano A.
- 1 lucerna con disco di difficile lettura con un personaggio con il braccio rialzato; spalla con un decoro a raggiera rettilinea; I - III sec.d.C., da Area C, Vano A32.
- 1 frammento di disco con lotta tra due gladiatori, *paria gladiatorum* e probabilmente *secutor*, di cui uno deducibile solo dalla presenza dello scudo rettangolare mentre l'altro risulta inginocchiato di spalle, con scudo nella mano sinistra; I – III sec.d.C., da Area PTa.
- 1 frammento di con gladiatore volto a destra mentre avanza. Il braccio destro davanti al dorso sembra contenere qualcosa, forse la rete da pesca del *retiarium* mentre il braccio sinistro, alzato, è incompleto; I – III sec.d.C., da Area PTmc.
- 1 frammento di disco con un gladiatore rivolto a destra, probabilmente un *secutor*, con scudo rettangolare ed elmo, braccio destro alzato, ma incompleto; le gambe incomplete presentano, forse, tracce di un calzare. L'abbigliamento è tipico del personaggio; I – III sec.d.C., da Area PTmc.
- 1 frammento di disco dove si riconoscono le gambe di una figura stante, con pantaloni; forse guerriero trace (gladiatore?); II – III sec.d.C., da Area E<sup>1506</sup>.
- 1 frammento di disco con la testa di un gladiatore rivolta a sinistra; dall'elmo presente potrebbe trattarsi di un mirmillone; I sec.d.C., da Area P<sup>1507</sup>.
- 1 frammento di disco con i un busto di guerriero, probabilmente gladiatore, con elmo posto a sinistra; sulla spalla è presente una fila di ovuli; bollo LCAECSAE<sup>1508</sup>; II – III sec.d.C., scavi Pesce<sup>1509</sup>.

<sup>1504</sup> CASSIEN 1979, pp.17 e 39, fig. XLIX; BERTELLI 2014, p.949, n.44.

<sup>1505</sup> GIUMAN - CARBONI 2018, p. 6.

<sup>1506</sup> FACCHINI 2007, p. 105.

<sup>1507</sup> FRANCESCHI 2009, p. 750.

<sup>1508</sup> Cfr quivi p. 100.

<sup>1509</sup> SOTGIU 1968, p. 41 - 42 n. 406; p.41 n. C.

- 1 parte di lucerna composta da tre frammenti disconnessi di disco ed inizio di spalla; probabilmente si tratta di una figura umana (forse gladiatore?) circondata da un decoro a petali; sulla spalla una decorazione a losanghe; II - III sec.d.C., da Area C, Vano A32.

### Imperatori:

- 1 disco con busto di Adriano, di profilo a destra, incorniciato da una barba compatta e increspata al pari dei capelli; il capo è cinto da un diadema mentre quella che sembra essere una benda, un drappoggio, scende posteriormente sul collo. Bollo formato da un cerchiello, caratterizzata da una “y” specchiata, composta da tre profondi segni impressi, sottolineata da un breve trattino<sup>1510</sup>; II sec.d.C. dal Quartiere Centrale.

### Personaggi non definibili

- 1 frammento di disco in vernice nera (locale?) con personaggio con corazza davanti ad elemento non facilmente leggibile; I sec.d.C., dall'Area A, vano A.
- 1 frammento di disco con la parte centrale di un corpo umano, vestito con lungo abito, le due mani disposte all'altezza del fianco nell'atto di annodare la stoffa; la figura è acefala e priva di parte degli arti inferiori. Da un lato è presente la manica che giunge fino al gomito, la gamba destra sembra avanzare leggermente piegata; I – III sec.d.C., da Area PTm.
- 1 frammento di disco con un personaggio a torso nudo, incompleto nelle sue parti anatomiche. Ben visibile la gamba sinistra mentre la destra sembra nascosta dalla veste che copre la figura dai fianchi a scendere; il braccio sinistro, piegato, sorregge un lembo di stoffa o del vestito o della stola; I – III sec.d.C., da Area PTP.
- 1 frammento di disco con testa di personaggio rivolto a sinistra e parte di bastone; sulla spalla è presente una decorazione a raggiera; I – III sec.d.C., da Area PF<sup>1511</sup>.
- 1 disco con busto maschile, bollo VNIALEXI, II sec.d.C. da scavi Pesce<sup>1512</sup>.
- 1 frammento di disco rovinato con un personaggio seduto su delfino (?) rivolto a sinistra; I – III sec.d.C., da Area PTR.
- 1 disco decorato con personaggio rivolto a destra, con braccio destro alzato e portato in avanti; non si può dare una lettura certa, I – III sec.d.C. da Area PTR.
- 1 disco decorato con personaggio rivolto a destra, con braccio destro alzato e portato indietro; braccio sinistro lungo davanti al corpo, non si può dare una lettura certa, I – III

<sup>1510</sup> Cfr quivi p.11.

<sup>1511</sup> FRANCESCHI 2009, p. 751, n. 67.

<sup>1512</sup> Cfr quivi p. 103 -104.

sec.d.C. da Area ex Marina Militare, alfa<sup>1513</sup>.

### Erotiche

- 1 lucerna ricomposta da tre frammenti con disco decorato con raffigurazione erotica su kline; bollo Kelcei<sup>1514</sup>, I – III sec.d.C., da Area PTR.
- 1 frammento di disco di difficile lettura, probabilmente parte di una raffigurazione erotica su kline; I –III sec.d.C., da Area PTR.

### **Disco con decorazioni di difficile lettura/interpretazione:**

- 1 piccola parte di disco decorato di difficile lettura, I – III sec.d.C. da Area PTR.
- 1 piccola parte di disco decorato di difficile lettura, I – III sec.d.C., da Area PTf.
- 1 lucerna con piccola parte di disco decorato di difficile lettura, I – III sec.d.C., da Area PTm.
- 1 frammento con piccola parte di disco decorato, non leggibile; I – III sec.d.C. da Area C, Vano A32
- 1 frammento con piccola parte di disco decorato, non leggibile; I – III sec.d.C. da Area C, Vano A32
- 1 frammento con piccola parte di disco decorato, non leggibile; I – III sec.d.C. da Area C, Vano A32
- 1 frammento con piccola parte di disco decorato, non leggibile; I – IV sec.d.C. da Area C, Vano A32.
- 1 frammento con piccola parte di disco decorato, non leggibile e con ansa laterale a fiocco, I sec.d.C. da Area PTp.
- 1 frammento con piccola parte di disco decorato di difficile attribuzione, I - III sec.d.C. da Area D11.
- 1 frammento con parte di disco decorato, di difficile attribuzione, I - III sec.d.C. da Area PT fauces.
- 1 frammento con parte di disco dove decoro risulta di difficile lettura, I - III sec.d.C. da Area PTR
- 1 frammento con parte di disco dove decoro risulta di difficile lettura, I - III sec.d.C. da Area PTR.
- 1 frammento con parte di disco dove decoro risulta di difficile lettura, I - III sec.d.C. da Area PTR.

---

<sup>1513</sup> GIUMAN - CARBONI 2018, p. 6.

<sup>1514</sup> Cfr quivi p. 99

### Lucerne configurata

- 1 frammento di parete di lucerna figurata, il decoro risulta su due registri: uno a quadratini formati da lunghe linee verticali e piccole linee orizzontali; al di sopra è presente una incisione orizzontale che divide dalla parte superiore dove si presenta un decoro di difficile lettura in quanto rimane solo la parte terminale con una sequenza di rettangolini e al di sopra traccia di ovuli; I – III sec.d.C. da Area PTR.

### Pezzi non attribuibili: Scheda n.

- 1 frammento non ben leggibile causa la rottura stessa anche potrebbe trattarsi di un canale di lucerna. Superficie con vernice rosso molto scuro e coprente. Presenta un probabile decoro ma potrebbe anche essere parte di un bollo: decoro a punzone, da dove iniziano due rette perpendicolari tra di loro (?) o Possibile bollo, di cui resta traccia di un punzone e di due linee di demarcazione (?); I – IV sec.d.C. da Area C, Vano A32

## Cap. 4 Rapporti tra bolli, iconografie e rotte commerciali

Da sempre la ceramica, fossile guida all'interno dello scavo archeologico, ha svolto un ruolo vitale per lo studio della storia economica – sociale nelle diverse epoche portando in luce i diversi rapporti esistenti tra le diverse culture. In particolare si può affermare che si possono avere tre approcci di studio sovente collegati tra loro: fabbricazione, tipologia e implicazioni economiche<sup>1515</sup>.

Si può parlare di ceramica come fattore legato alla romanizzazione di un territorio quando si analizza l'integrazione<sup>1516</sup>, dei diversi territori sotto il potere di Roma che vede muoversi legioni e mercanti con maggiore frequenza a partire dal I sec.a.C. non solo creando, ma anche evolvendo classi ceramiche precedenti per renderle più adatte all'uso, al gusto ed alla conseguente richiesta del mercato<sup>1517</sup>.

Si possono così riscontrare produzioni locali tradizionali, produzioni di importazioni e nuove produzioni che se inizialmente saranno delle semplici imitazioni e poi prenderanno nel corso del tempo caratteristiche proprie tanto da creare e commercializzare nuove tipologie<sup>1518</sup>.

La mercanzia aveva in generale diverse vie di distribuzione una volta uscite dalle *figlinae*: una via terrestre, più o meno lunga ed impervia a seconda del territorio, ed una via marittima che avveniva attraverso i fiumi navigabili o lungo le rotte commerciali di piccolo e grande cabotaggio<sup>1519</sup>, che collegavano le diverse sponde del Mediterraneo, del Mar Nero e dell'oceano atlantico su cui si impostavano le diverse città. (Tav. XII, fig. 12 - 13)

Proprio il riconoscimento, in più aree, di queste produzioni grazie il ritrovamento di bolli e/o la lettura di iconografie, che tramite confronti possono essere ricondotte ad officine o luoghi di produzione, ha reso possibile lo studio del commercio e dei rapporti che si sono instaurati tra e nei diversi territori dell'impero romano.

Si può così osservare come non solo si siano mantenuti i rapporti economici precedenti, si pensi al commercio della vernice nera campana A lungo le rotte del mediterraneo riprese dalla commercializzazione della sigillata prodotta molto probabilmente in area vesuviana, ma vengono creati/ potenziati nuovi rapporti economici: la presenza di lucerne *firmalampen* prodotte in pianura padana, che ebbero vasta commercializzazione ed imitazione durante il I sec.d.C., svelano le presenze di una nuova area di produzione che riesce ad imporsi sul

---

<sup>1515</sup> BELTRAN LLORIS 1978, p. 9.

<sup>1516</sup> BELTRAN LLORIS 1978, p. 10.

<sup>1517</sup> Il ciclo di produzione della terra sigillata italica risulta più semplice e veloce rispetto alla ceramica a vernice nera campana.

<sup>1518</sup> BELTRAN LLORIS 1978, p. 11.

<sup>1519</sup> PUCCI 1981, pp. 103 – 106.

mercato e fa circolare i propri prodotti su reti commerciali importanti, imponendosi anche nei gusti della popolazione.

Se prima i centri di diffusione sono collegati alla penisola italiana, gli ultimi rapporti commerciali con una forte influenza nella fase della massima diffusione riguarderanno la terra sigillata africana, la ceramica africana da cucina, e le lucerne forma atlante (VIII - X) che, allargando sempre più il loro raggio di azione, rilegheranno le produzioni precedenti su assi commerciali locali o a breve raggio.

#### - 4.1 In Sardegna

In Sardegna nel I - III sec.d.C. si osserva da un lato la continuazione di produzioni precedenti di matrice ellenistica punico<sup>1520</sup>/greca e dall'altro una volontà, da parte delle diverse classi sociali, di integrazione alla nuova realtà politica, dovuta alla trasformazione che stava attraversando la società romana stessa passando, alla fine della prima metà del I sec.a.C., dall'istituzione repubblicana a quella imperiale in maniera pacifica dopo un periodo di lotte tanto che proprio questo desiderio di conformità e di pace, la così designata *pax augustea*, viene ad essere declinata in tutto il territorio sotto il dominio romano in ogni campo della vita sociale dell'uomo. Ove non si hanno tracce dal punto di vista architettonico un aiuto può arrivare proprio dai frammenti ceramici e dalle tipologie caratterizzanti tali periodi; in questo caso si tratta della TSI, TSTI e delle lucerne che, tramite i bolli e l'iconografia, possono far osservare il desiderio di integrazione e di commercializzazione che ha interessato tutto il territorio sardo.

Per la Sardegna si può proporre l'interesse ad un intento di romanizzazione<sup>1521</sup> da parte della popolazione, dove le classi ceramiche fini risultano essere prodotti di accompagnamento di altre merci nei lunghi viaggi commerciali<sup>1522</sup>, soprattutto nelle tratte marittime, accompagnando principalmente cereali, vino ed olio, prodotti di cui l'isola era non solo ricca ma sfruttata economicamente già dall'epoca fenicia e lo sarà soprattutto dopo la creazione della provincia di *Sardinia*<sup>1523</sup>. Le importazioni sono rivolte soprattutto a prodotti di nicchia<sup>1524</sup>.

---

<sup>1520</sup> DE LUCA 2019, p. 252.

<sup>1521</sup> Riguardo la romanizzazione vi sono due idee di cui una sottolinea il lato più politico/giuridico del cambiamento che si andava ad effettuare, mentre l'altra riguarda la cultura e risulterebbe meno leggibile; in realtà sembra più fattibile una commissione tra le due proposte; Cecconi 2006, pp.81- 84.

<sup>1522</sup> Ad esempio vedasi RIZZO 1998,p. 843; MAFFIOLI 2010, p.100.

<sup>1523</sup> FREDERIKSEN 1980 -1981, p.13; MASTINO 2005; DE LUCA 2019, p. 251.

<sup>1524</sup> Si pensi ad esempio ai diversi vini italiani prodotti in Etruria e in Campania trasportati in determinate tipologie di piccole anfore, create apposta per produzioni di nicchia; RIZZO 1998,p. 843.

L'isola infatti ha sempre avuto rapporti commerciali molto forti con il resto del Mediterraneo e diverse popolazioni con cui era entrata in contatto nei diversi periodi storici; in particolare si può affermare che le zone di maggiore influenza furono principalmente due dividendo anche il territorio isolano: a nord - est influenze fenicie all'inizio ma soprattutto greche nella zona di Olbia<sup>1525</sup>, città che sarà sempre un forte centro economico in quella parte dell'isola; nella parte sud – ovest invece l'influenza è fortemente prima fenicia e poi punica sotto il controllo di Cartagine che, proseguendo i rapporti della sua prima colonizzazione, manteneva il controllo sul commercio nel Mediterraneo meridionale dall'Africa verso l'Italia meridionale, la Sicilia, la Sardegna, le Baleari per giungere fino alla penisola Iberica<sup>1526</sup>.

Questa “suddivisione” si può osservare anche sotto i Romani, quando sembra essere presente una ripartizione commerciale dell'isola, dove sono più importanti alcuni porti come Olbia, Porto Torres, Cagliari e probabilmente Nora rispetto ad altre realtà, che si possono identificare come porti minori di collegamento durante i viaggi commerciali lungo la costa<sup>1527</sup>: si avrebbe quindi una suddivisione tra porti del nord dell'isola e porti a sud da cui far penetrare le diverse merci, seguendo le diverse strade che avevano proprio in queste città i loro punti di partenza.

Cagliari e le diverse zone con cui era collegata sono conosciute dagli scrittori antichi: dall'Africa dista circa 280 Km e la navigazione dura un giorno ed una notte; dalla Sicilia la distanza varia a seconda della destinazione ma la tempistica è circa di due giorni ed una notte mentre distanze maggiori risultano verso i porti della penisola; inoltre Cagliari è anche il porto intermedio principale con la Siria e la Spagna<sup>1528</sup>.

In età imperiale il porto di Cagliari diventa lo scalo più importante per le rotte che da Cartagine andavano ad Ostia risalendo lungo le coste orientali della Sardegna e congiungendosi all'altezza della Corsica con le rotte provenienti dalla penisola iberica, dirette verso la costa etrusca ed il porto di Ostia per poi risalire fino la stessa città di Roma. Per il ritorno invece sono state proposte diverse rotte: una superiore che da Populonia, raggiungeva la Corsica continuando verso gli scali della Sardegna occidentale, per arrivare poi in Africa ed un'altra rotta più orientale, partendo da Ostia o Pozzuoli<sup>1529</sup>. (Tav. XIII, figg. 14 -15)

---

<sup>1525</sup> D'ORIANO 2008, p.19; D'ORIANO 2010, p.183.

<sup>1526</sup> Questi rapporti si possono individuare già con la commercializzazione e l'influenza della classe ceramica della vernice nera Campana A, DE LUCA 2019, p. 252.

<sup>1527</sup> Questa particolare collocazione tra porti maggiori e porti minori è collegabile non solo a come si presenta la costa ma anche dalla variabilità e dall'origine dei venti; MASTINO, ZUCCA 1991, pp. 195 196.

<sup>1528</sup> MASTINO, ZUCCA 1991, p. 193; MASTINO, SPANU, ZUCCA 2005 pp. 37 – 67; MASTINO 2009, pp. 166 – 168.

<sup>1529</sup> I percorsi e le distanze si conoscono grazie alle diverse fonti scritte del periodo; MASTINO, ZUCCA 1991, pp. 199 - 204.

Il primo segmento della rotta corrispondente al tratto tra Cartagine e Cagliari è ampiamente documentato anche dopo l'occupazione romana grazie alle navi commerciali che continuavano a frequentare da Cartagine i porti della Sardegna. Interessanti sono le notizie che riportano viaggi collegati all'esilio di Ebrei, testimoniato forse anche dall'attestazione di lucerne con la menorah da Santu Perdu – Genoni, Bidda Beccia – Isili e Samugheo<sup>1530</sup>.

Il secondo segmento corrisponde alla rotta tra i porti della Sardegna e i porti principali italici sulla costa tirrenica: se già era utilizzato dai punici il porto cagliaritano; in seguito uno dei porti principali ad essere potenziato per motivi militari prima e poi economici fu quello di Olbia in quanto il più vicino al porto di Pisa<sup>1531</sup>, da cui partivano inizialmente le legioni e poi la produzione ceramica di sigillata italica e tardo italica. A questo fecero seguito quello di Ostia e Centocelle con l'aumento dei traffici commerciali tanto da potenziare anche il porto di Porto Torres<sup>1532</sup>.

Per il collegamento tra la penisola iberica, tramite la rotta delle Baleari, e Roma la Sardegna diventa un punto di appoggio grazie alla tradizione punica dei due porti sardi più importanti della costa occidentale: Tharros e Sulci da cui poi si decideva se passare nella parte settentrionale o meridionale dell'isola a seconda dei porti di arrivo<sup>1533</sup>.

Le città portuali risultano collegate tra di loro e tra la parte centrale dell'isola, definita Barbaria<sup>1534</sup>, grazie a diversi siti abitativi con la creazione di una fitta rete di strade segnalate dai miliari, come riporta l'*Itinerarium Antonini*<sup>1535</sup>; spesso di queste strade, soprattutto in aperta campagna, non sono rimaste tracce ben visibili, ma individuabili solo grazie a diversi fattori storico /archeologici, tra cui il recupero della cultura materiale del territorio ed il relativo studio.

Con la raccolta e l'analisi dei dati editi esaminati si è cercato di dare un contributo alla ricerca relativa la commercializzazione all'interno di un territorio facilmente circoscritto, che presenta caratteristiche proprie, in particolare classi ceramiche peculiari importate che influenzano le popolazioni con cui entravano in contatto, contemporaneamente si è cercato di recuperare le tracce, sovente labili, di rapporti ed influenza dell'élite romana collegabili al periodo iniziato con la *pax augustea*, di cui sono rimaste scarse tracce per giungere ai Severi quando la Sardegna ha ricevuto i favori imperiali<sup>1536</sup>.

---

<sup>1530</sup> MASTINO, ZUCCA 1991, p. 206; MASTINO 1995, p. 21; TRUDU 2012, p. 226.

<sup>1531</sup> PASQUINUCCI, MENCHELLI 2010, pp. 1 -10.

<sup>1532</sup> MASTINO, ZUCCA 1991, pp. 210 -212.

<sup>1533</sup> MASTINO, ZUCCA 1991, pp. 216 -218.

<sup>1534</sup> MASTINO 2009, p. 168.

<sup>1535</sup> MASTINO 2009, pp. 207 - 208.

<sup>1536</sup> L'imperatore Settimio Severo nel suo *cursus honorum* era stato questore in Sardegna, provincia con cui aveva sempre avuto un ottimo rapporto; MASTINO 1995 p. 26.



Per la presenza delle diverse *figlinae* si può osservare un predominio della produzione di terra sigillata italica rispetto alla produzione di tardo-italica (Fig.1), dimostrando come le diverse località siano state coinvolte nella circolazione di questa ceramica tra il periodo augusteo sino alla fase di II sec. d.C., pur diminuendo come officine di produzione, anche di lunga tradizione familiare ma mantenendo le tratte commerciali principali.

Classe Ceramica	N. di <i>figlinae</i>
TSI	69
TSTI	13

Fig.1 - Tabella delle *figlinae*

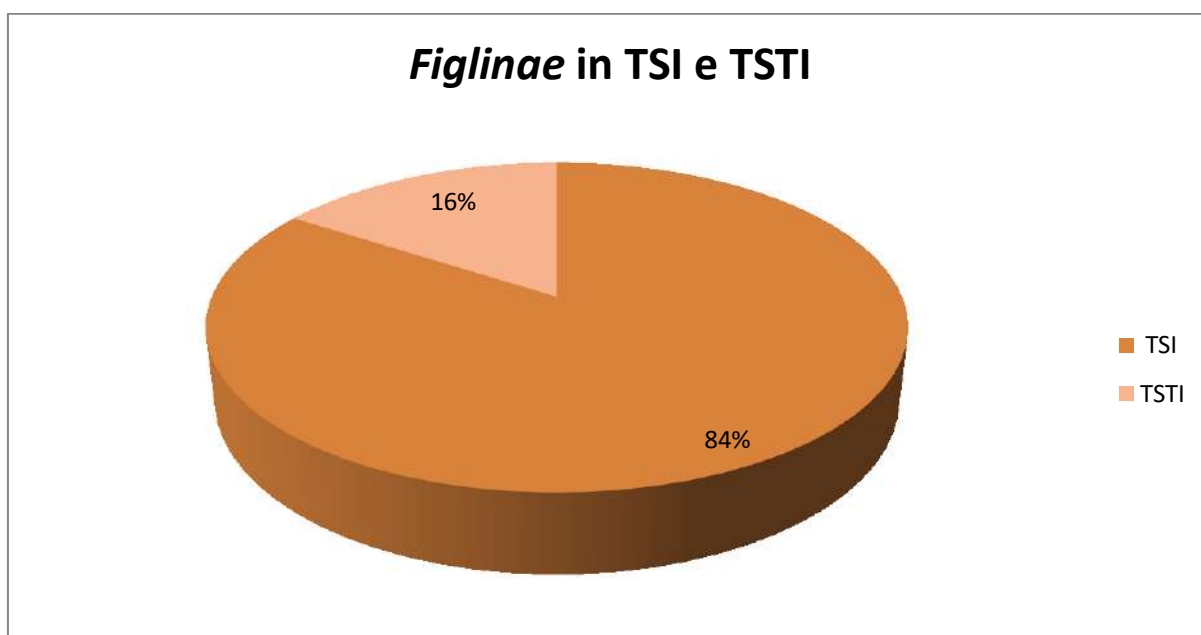


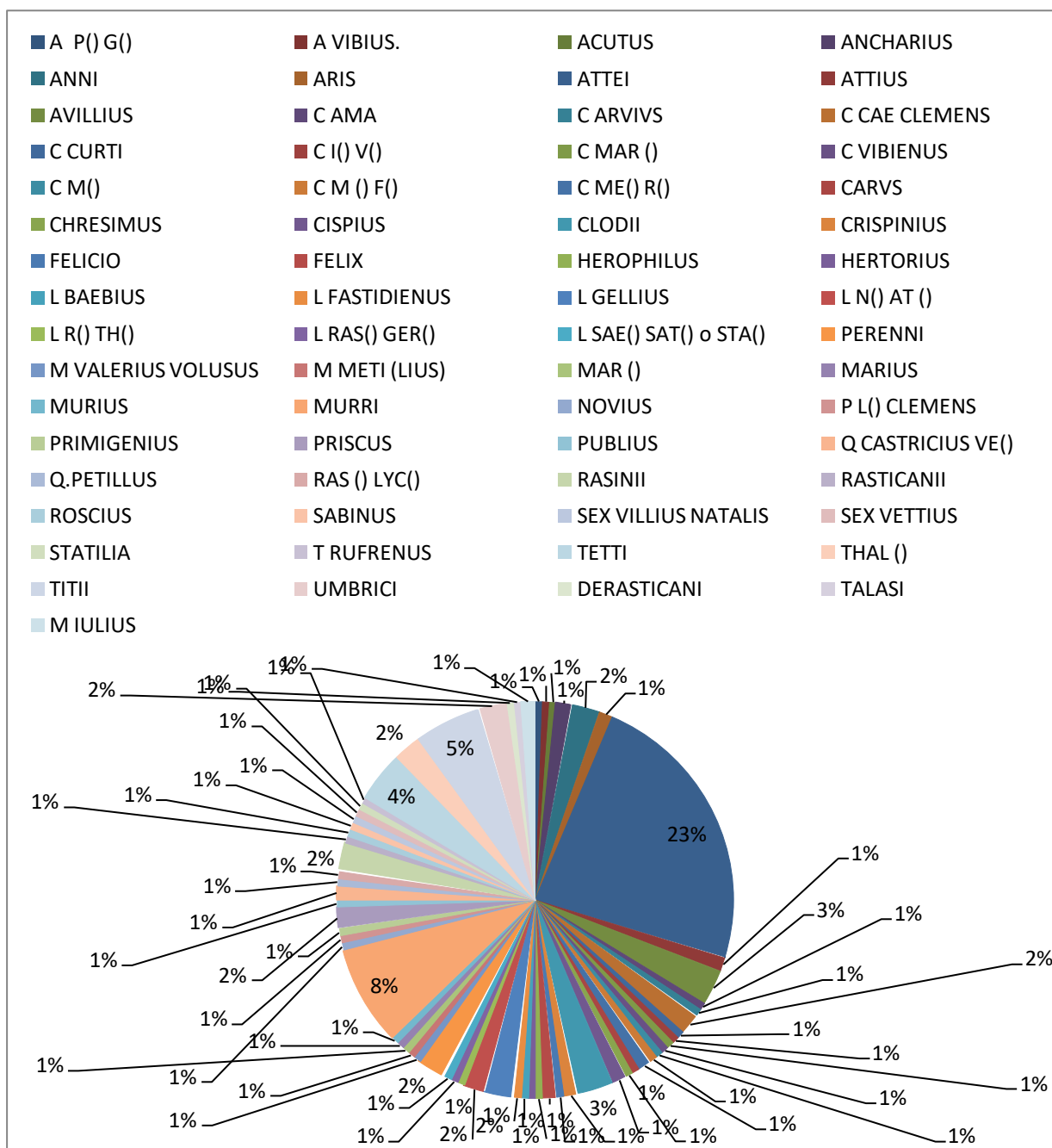
Fig.2 - Rappresentazione grafica delle percentuali di presenza tra TSI e TSTI

Una prima analisi, dal grafico, dimostra che la Sardegna con la presenza di 69 *figlinae*, comprese quelle di cui non si ha una lettura completa, ha partecipato da subito, alla commercializzazione di questa nuova tipologia ceramica, pur avendo ancora molta importanza la ceramica a vernice nera locale che termina di essere prodotta verso la fine del I sec.d.C. con l'arrivo massiccio della terra sigillata africana. Questa analisi trova conferma anche nella forte riduzione di importazioni: a partire dalla metà del I sec.d.C./ età flavia il numero delle figline viene ad essere di soli 13 botteghe, tra cui solo i *Rasinii* ed i *Murri* continuano ad avere una forte presenza nel mercato isolano, mentre si instaurano rapporti commerciali con le principali *figlinae* che hanno occupato gli spazi non più sfruttati dalle botteghe precedenti. (Fig.2)

Figlina	N. bolli	Figlina	N. bolli
A P() G()	1	L N() At ()	3
A Vibius.	1	L R() Th()	1
Acutus	1	L Ras() Ger()	1
Ancharius	2	L Sae() Sat() o sta()	1
Anni	4	Perenni	4
Aris	2	M Valerius Volusus	1
Ateii	40	M Meti (Lius)	1
Attius	2	Mar ()	1
Avillius	5	Marius	1
C Ama	1	Murius	1
C Arvivs	1	Murri	14
C Cae Clemens	3	Novius	1
C Curti	1	P L() Clemens	1
C I() V()	1	Primigenius	1
C Mar ()	1	Priscus	3
C Vibienus	1	Publius	1
C M()	1	Q Castricius Ve()	2
C M () F()	1	Q.Petillus	1
C Me() R()	2	Ras () Lyc()	1
Carvs	1	Rasinii	4
Chresimus	1	Rasticanii	1
Cispus	2	Roscius	1
Clodii	5	Sabinus	1
Crispinus	2	Sex Villius Natalis	1
Felicio	1	Sex Vettius	1
Felix	2	Statilia	1
Herophilus	1	T Rufrenus	1
Hertorius	1	Tetti	7
L Baebius	1	Thal ()	4
L Fastidienus	1	Titii	9
L Gellius	4	Umbrici	4
Derasticani	1	M Iulius	2
Talasi	1		

Fig. 3 - Elenco delle *figlinae* e dei bolli presenti in Sardegna

Analizzando i singoli dati si può osservare come molte botteghe sono presenti con pochi bolli, sovente si tratta di un'unica attestazione, anche se potrebbero aver avuto forti contatti e collaborazioni tra loro per la vendita dei propri prodotti aiutandosi collaborando per le spese da affrontare per il trasporto della merce. Altre che risultano essere le principali ditte di fabbricazione della terra sigillata italica hanno un numero maggiore di bolli: tra essi è considerevole il numero riguardante la figlina degli ATEII, che coi suoi 40 pezzi risulta la più attestata partendo dalle produzioni aretine del 15 – 5 a.C. per arrivare alle produzioni pisane del 5 a.C. – 80 d.C. Si può quindi pensare che questa bottega fosse trainante per immettere sul mercato isolano sia i propri prodotti che quelli delle altre fabbriche che viaggiavano verso l'Africa e la Spagna.



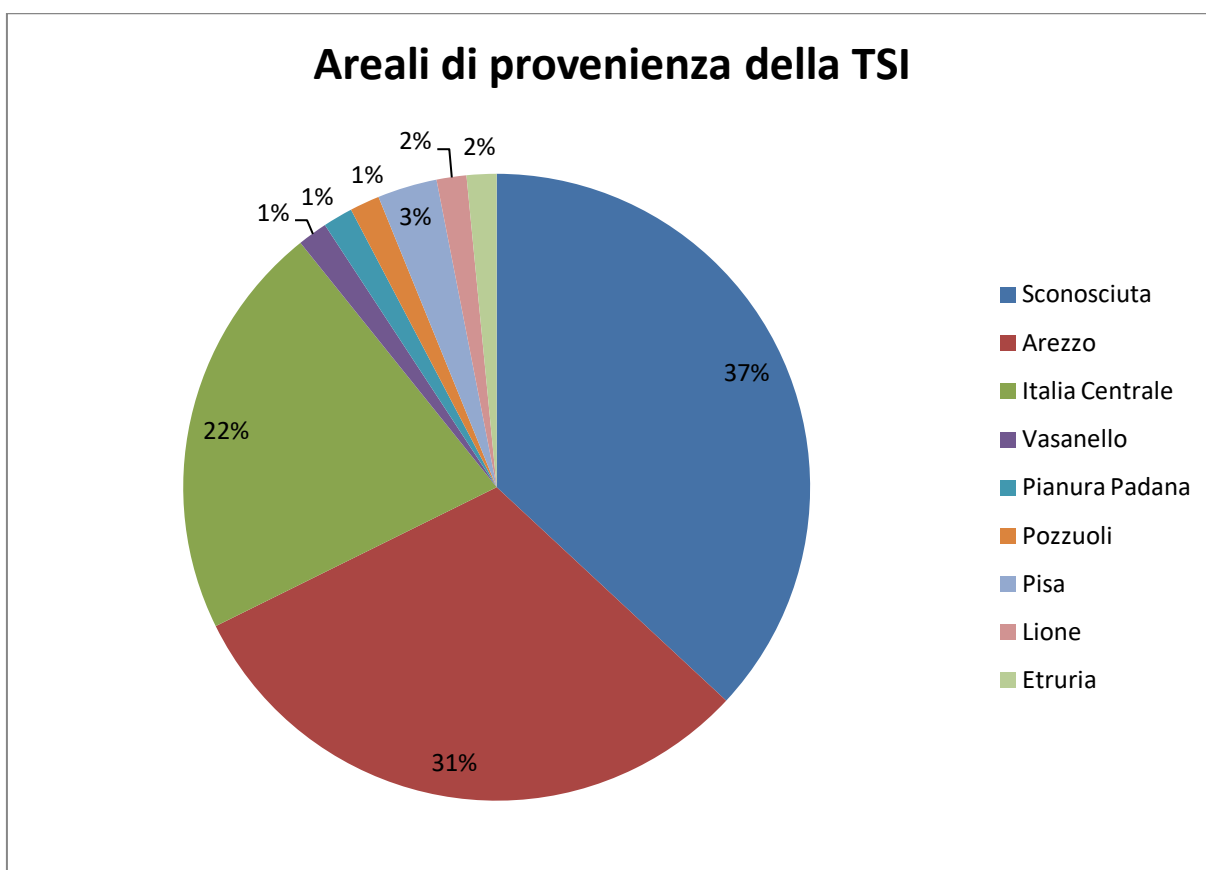


Fig.6 – Tabella e diagramma delle localizzazioni delle *figlinae*

Riguardo i luoghi di produzione (Fig.4) di cui si hanno dati certi per la terra sigillata italica Arezzo possiede l'esclusiva commerciale nella distribuzione di prodotti bollati nella prima fase, in seguito ci saranno le produzioni pisane più vicine ai porti e quindi più rapidamente commercializzabili; in confronto in Sardegna al momento sono minori i bolli riconducibili alle produzioni campane e puteolane rispetto ad esempio alla zona cartaginese e del basso Mediterraneo confermando il percorso delle rotte che vedevano preferire, quando le condizioni metereologi che erano favorevoli, il tragitto a Nord dall'Italia verso la Spagna e l'Africa lungo le coste orientali.

Eliminando i bolli che hanno una sola presenza, i dati appaiono più chiari: (Fig. 7 -8)

Figlina	n. di bolli in Sardegna	Figlina	n. di bolli in Sardegna
ANCHARIUS	2	L GELLIUS	4
ANNI	4	L N() AT ()	3
ARIS	2	PERENNI	4
ATEII	40	MURRI	14
ATTIUS	2	PRISCUS	3
AVILLIUS	5	Q CASTRICIUS VE()	2
C CAE CLEMENS	3	RASINII	4

C ME() R()	2	TETTI	7
CISPIUS	2	THAL ()	4
CLODII	5	TITII	9
CRISPINIUS	2	UMBRICI	4
FELIX	2	M IULIUS	2

Fig.7 – Tabella delle *figlinae* e della quantità di bolli noti in Sardegna

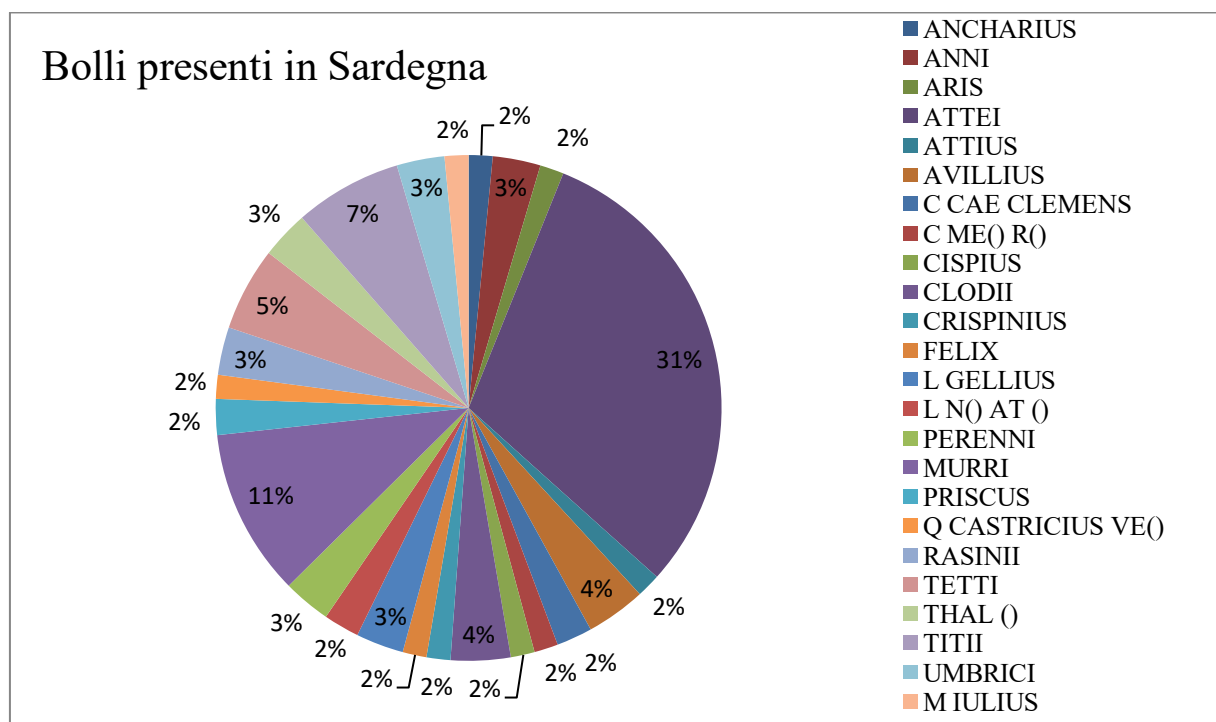


Fig.8 – Diagramma delle percentuali di bolli noti in Sardegna.

Figlina	Area di provenienza
ANCHARIUS	Vasanello
ANNI	Arezzo
ARIS	sconosciuta
ATEII	Arezzo - Pisa
ATTIUS	Lione
AVILLIUS	sconosciuta
C CAE CLEMENS	Arezzo
C ME() R()	Italia centrale
CISPIUS	Arezzo
CLODII	Arezzo
CRISPINIUS	sconosciuta
FELIX	sconosciuta
L GELLIUS	Arezzo
L N() AT ()	Arezzo
PERENNI	Arezzo
MURRI	Arezzo -Isola di Migliarino
PRISCUS	Italia centrale
Q CASTRICIUS VE()	Italia centrale (Roma?)
RASINII	Arezzo

TETTI	Arezzo
THAL ()	Pisa
TITH	Italia Centrale
UMBRICI	Arezzo
M IULIUS	Pozzuoli

Fig. 9 – Tabella delle *figlinae* presenti in Sardegna e della loro area di provenienza.

Eccetto alcune botteghe ancora da localizzare, la maggior parte dei pezzi bollati arrivano proprio dalla zona principale e di creazione della sigillata, dimostrando fin da subito un interesse per un prodotto nuovo apprezzato dalle diverse classi sociali isolate;

dai dati sembra che all'interno della popolazione ci fosse proprio il desiderio di partecipare alla *pax augustea* attraverso i prodotti che l'élite romana utilizzava: si potrebbe proporre che la prima affermazione visibile di questa partecipazione avvenisse proprio con il mostrare ed usare, facendo propri questi oggetti anche tramite iscrizioni graffite apposte per un riconoscimento del pezzo. Si tratta di tre pezzi ( Fig. 10) che recano graffite delle lettere, anche se un caso una scritta non è chiaramente collegabile al pezzo; essendo di fronte a pezzi importati dal continente si potrebbe trattare, più che di un simbolo legato alla capienza stessa del contenitore da utilizzare, ad un segno di riconoscimento del pezzo per dotazione personale e facilmente riconoscibile<sup>1537</sup>.

Bollo	Scritta
C AMA	graffito <i>MESSI PR.</i>
CARVS	iscrizione di una F, una X ed altri segni non leggibili
L GELLIUS	una con lettera graffita E

Fig.10 – Tabella dei graffiti di proprietà(?)

Dal punto di vista invece di individuare i pezzi sul territorio (Fig.11), omettendo quelli di provenienza sconosciuta e quelli conservati nelle diverse collezioni museali create nel XIX secolo di provenienza sarda ma senza una indicazione della località di rinvenimento, è interessante osservare che la maggioranza di sigillata italica si recupera lungo la costa, nel territorio detto Románia<sup>1538</sup>, che è il primo ad entrare in contatto in maniera stabile ed essere sottoposta all'egemonia romana, pur non dimenticando la tradizione punica ed continuando ad avere rapporti con Cartagine ed il suo territorio.

<sup>1537</sup> La dotazione del legionario, che si portava appresso nei diversi spostamenti, comprendeva anche il piatto personale per mangiare ed in questo periodo si tratta proprio di stoviglie in terra sigillata italica che per forme e velocità di produzione risultava più comoda negli spostamenti.

<sup>1538</sup> La parte interna è invece denominata Barbaria ed ha una realtà socio – economica diversa dalla costa che si era già sviluppata nel periodo fenicio punico; MASTINO 2009, pp. 168 -170.

Per alcuni singoli bolli si può proporre la vicinanza a centri maggiori con cui erano in contatto.

Località	Bollo	Quantità
Villaspeciosa	AVILLIUS	1
Galtelli	FELIX	1
Alghero	CRISPINIUS	1
Cobulas di Milis	L GELLIUS	1
Carbonia prov.	PERENNII	1
Ploaghe	PERENNII	1
Biora	MURRII	1
Paulilatino	MURRII	1
S.Gavino Monreale	TITII	1
Torralba	TITII	1
Gesico	indefinito ...AV	1

Fig.11 – Tabella delle località di rinvenimento dei bolli

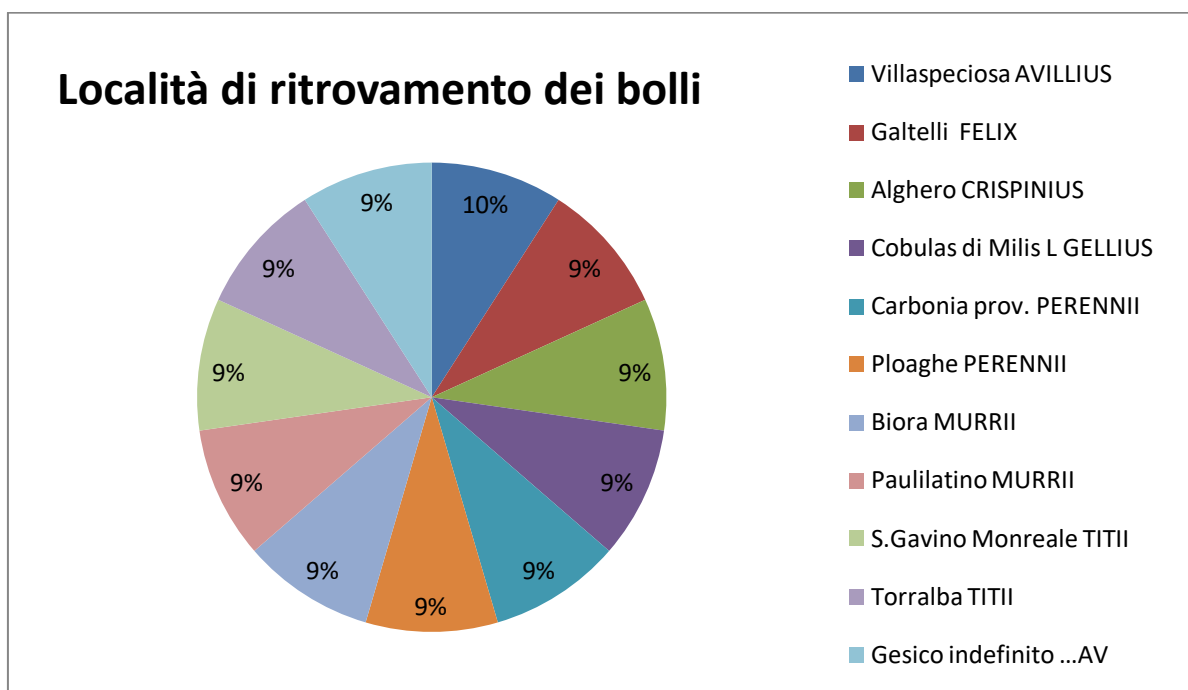


Fig.12 - Diagramma delle località di rinvenimento dei bolli

Per altri è interessante osservare (Fig.13) come proprio in questo periodo la costa occidentale risulti maggiormente interessata dalla diffusione di questa classe ceramica, soprattutto i diversi centri i cui porti si inseriscono lungo le rotte; sembra che in questo momento Tharros

sia uno dei centri principali di commercio proprio per la sua posizione strategica, che già l'aveva vista protagonista in età fenicio punica

Località/territorio	Bollo	Quantità
Sorso	ANCHARIUS	1
	ANNII	1
	C CAE CLEMENS	1
	indefinita PAR	1
Cornus	ARIS	1
	ATEII	2
	L FASTIDIENUS	1
	MURRII	2
	THAL	1
	TITII	1
Tharros	ANNII	2
	ATEII	15
	ATTIUS	1
	AVILLIUS	3
	C AMA	1
	C CURTI	1
	C MAR	1
	C VIBIENUS	1
	C M F	1
	CHRESIMUS	1
	CLODII	2
	CRISPINIUS	1
	HEROPHILUS	1
	L BAEBIUS	1
	L GELLIUS	1
	M VALERIUS VOLUSUS	1
	MAR ()	1
	MARIUS	1
	MURRII	4
	P L CLEMENS	1
	PRISCUS	2
	Q CASTRICIUS VE	1
	Q.PETILLIUS	1
	RASINII	1
	ROSCIUS	1
	SABINUS	1
	T RUFRENUS	1
	TETTI	2
	THAL	1
	TITII	2
	UMBRICII	2



	TALASI	1
Terralba	APG	1
	MURRII	1
Neapolis	ATEII	3
	CLODII	1
	MURRII	1
	STATILIA	1
	TETTI	1
Arborea	CLODII	1
	Q CASTRICIUS VE	1
S.Antioco	ANNII	1
	PERENNII	1

Fig.13 – Tabella delle aree e delle quantità dei rinvenimenti

Graficamente il rapporto tra le singole *figlinae* per località (Figg. 14 – 23) risulta molto diversificato non solo per i bolli ma anche per la quantità del prodotto identificato<sup>1539</sup>:

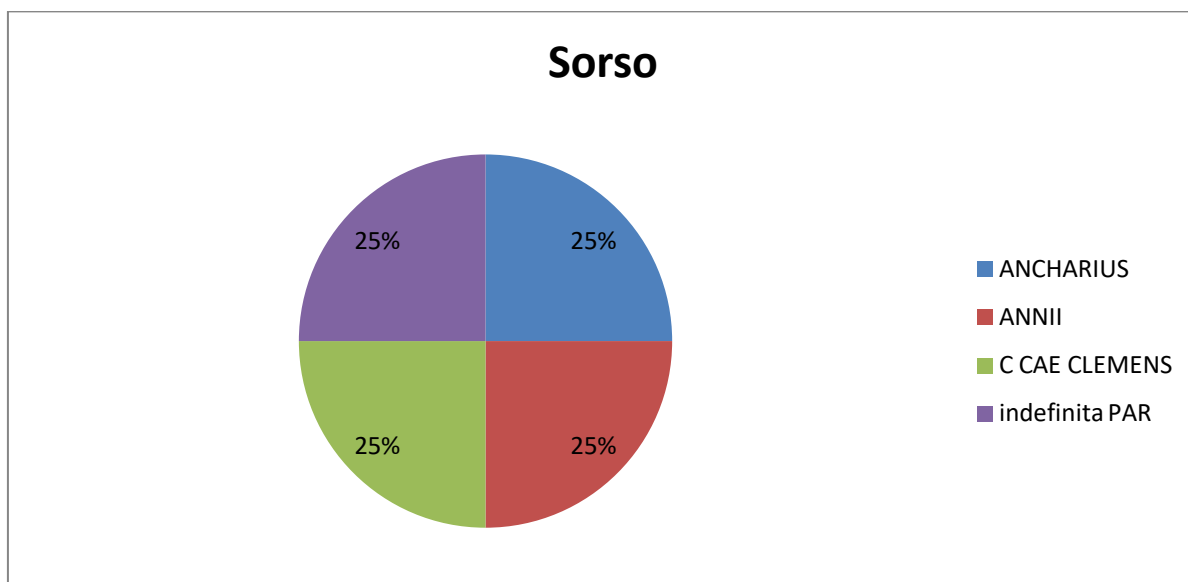


Fig. 14 – Diagramma delle *figlinae* di TSI bollata presenti a Sorso.

<sup>1539</sup> Ovviamente si basa su rapporti che possono essere sfalsati da località a località per la tipologia ed intensità dei rinvenimenti (casuali, di scavo, etc), ma in ogni caso, nel complesso, sembrano rispecchiare una ben precisa realtà. Il prosieguo della ricerca e degli studi potrà apportare delle conferme o delle modifiche.

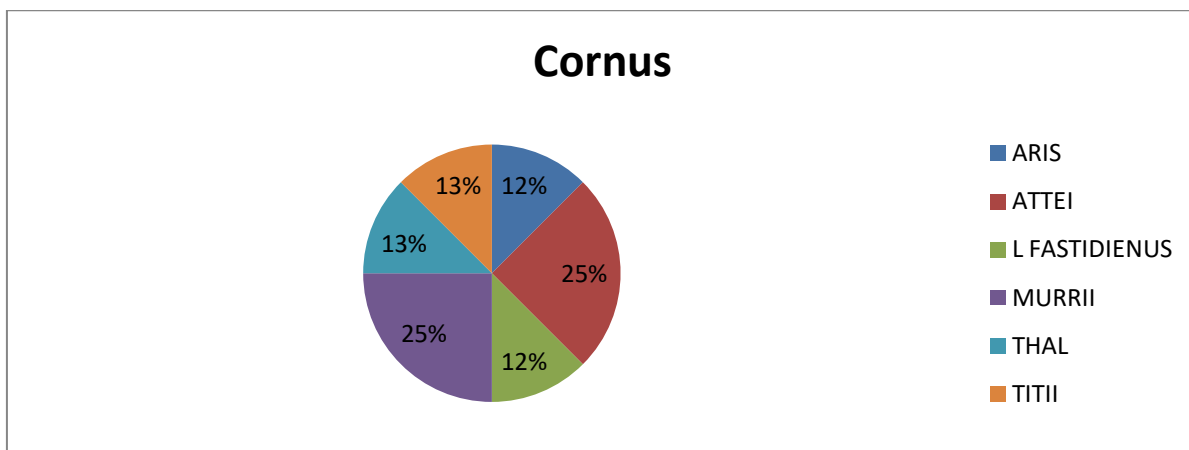


Fig. 15 – Diagramma delle *figlinae* di TSI bollata presenti a Cornus.

Partendo da Sorso, località più a Nord si può osservare come la situazione dei bolli si modifichi in quanto andando verso Tharros vi è un aumento non solo come quantità di botteghe presenti ma anche per alcune di esse come quantità stessa ritrovata.

Tharros risulta anche in questo momento uno dei centri di collegamento commerciali maggiori considerando anche il suo ricco entroterra, la ricchezza della città e il suo interesse si vede nella stessa quantità di bolli riguardanti ad esempio la *figlinae* degli *Ateii* dove sono maggiormente attestati.

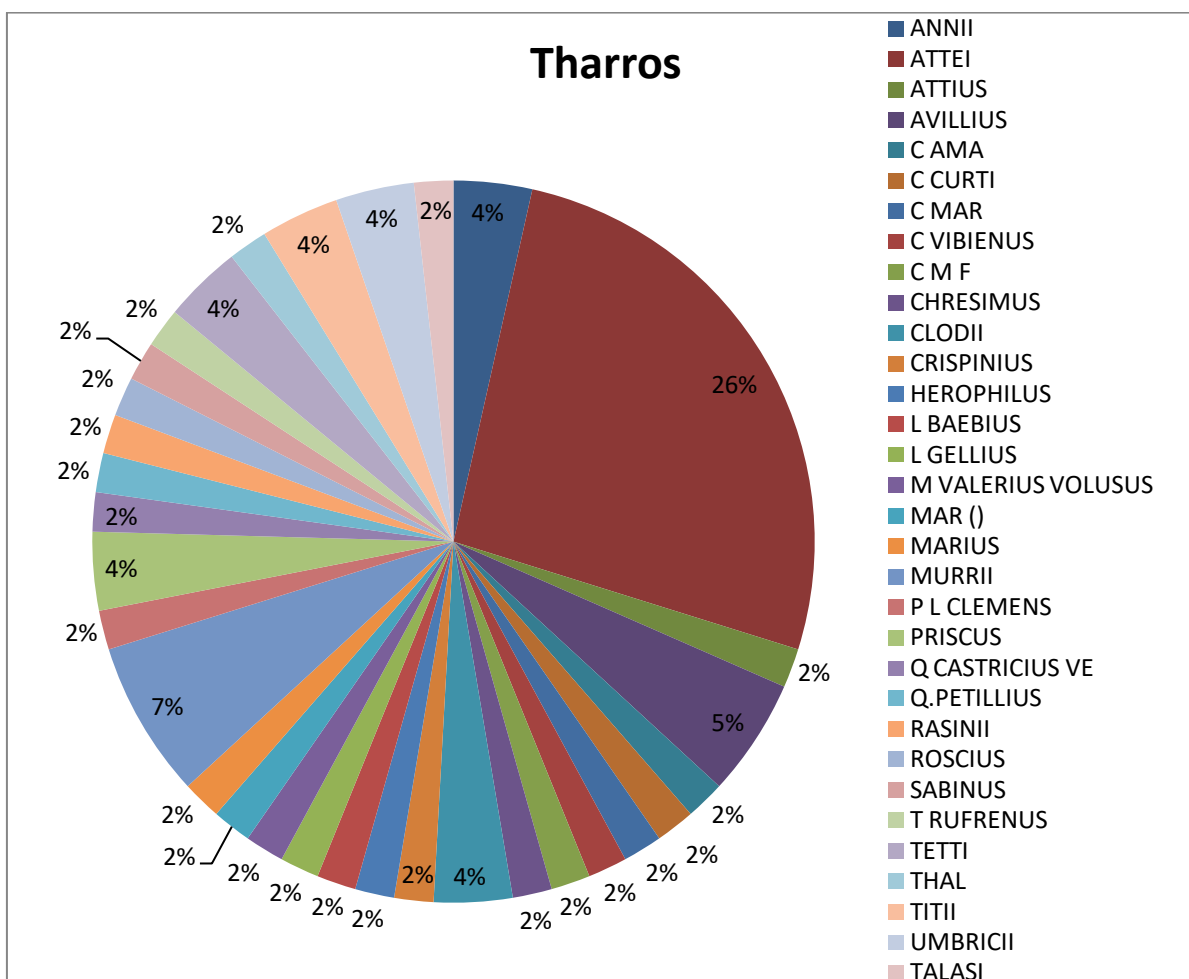


Fig. 16 – Diagramma delle *figlinae* di TSI bollata presenti a Tharros.

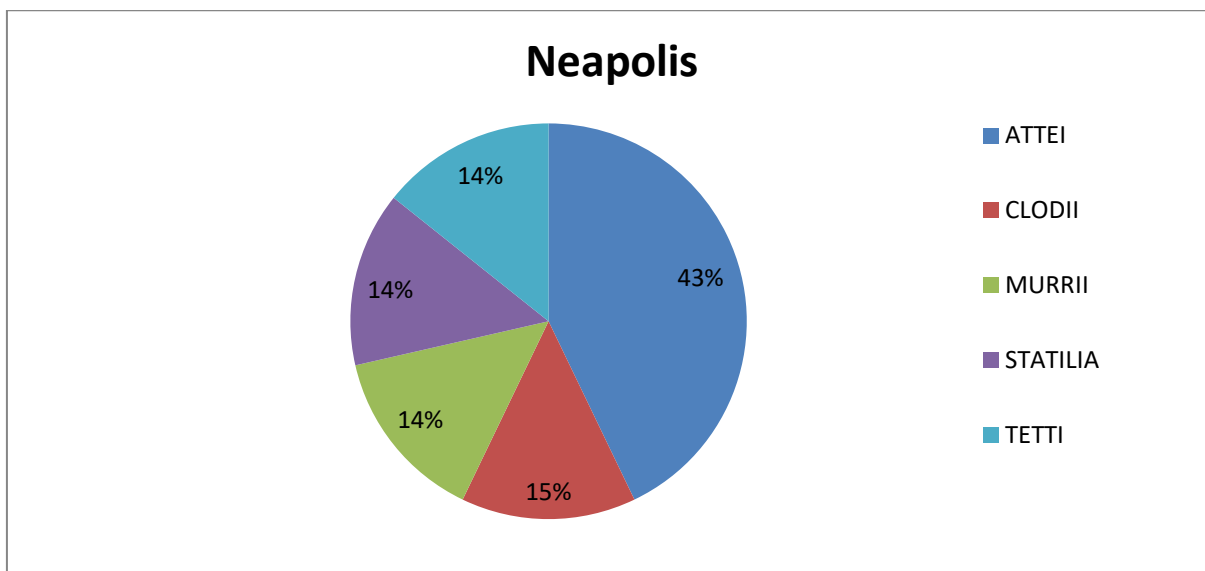


Fig. 17– Diagramma delle *figlinae* di TSI bollata presenti a Neapolis.

Neapolis, città che si imposta anch'essa sul golfo di Oristano sembra strettamente collegata a Tharros, anche qui il bollo principale appartiene agli Ateii facendo propendere per la scelta di prodotti di ottima qualità da commercializzare.

La situazione sembra invece cambiare andando verso sud dove per la sigillata italica, al momento, sono presenti pochi bolli.

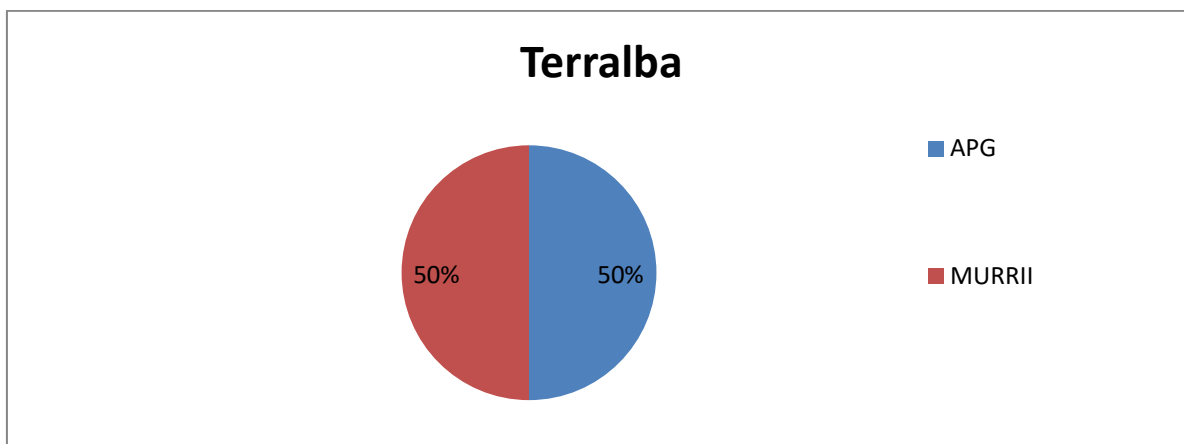


Fig. 18– Diagramma delle *figlinae* di TSI bollata presenti a Terralba.

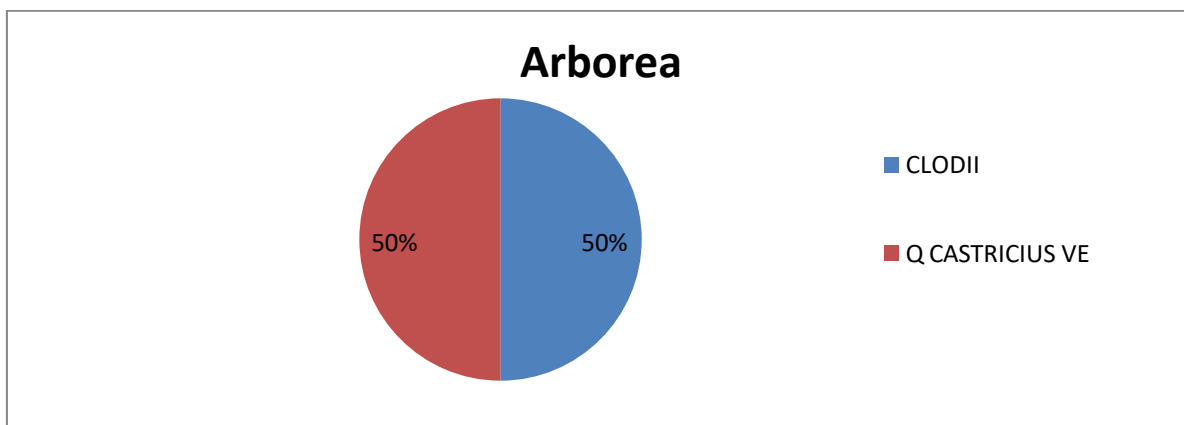


Fig. 19– Diagramma delle *figlinae* di TSI bollata presenti a Arborea.

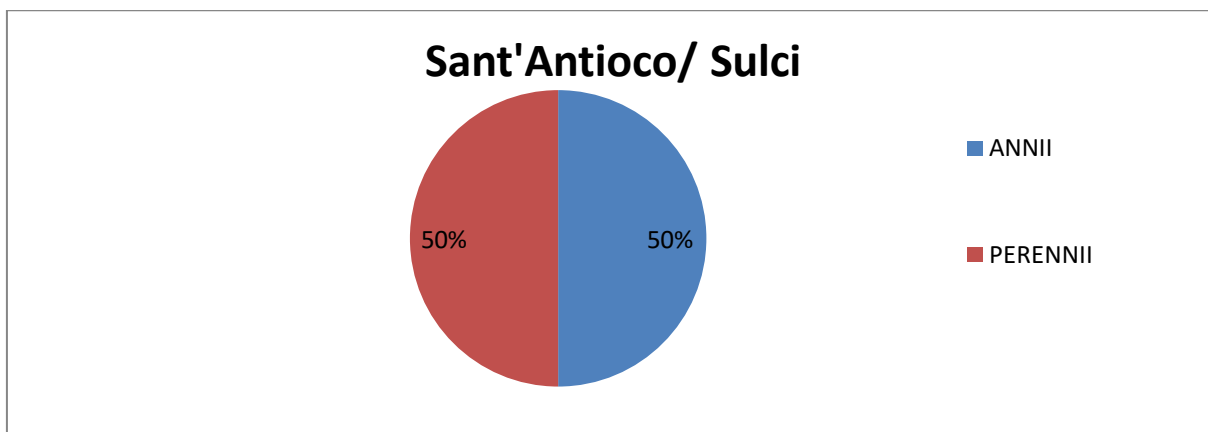


Fig. 20 – Diagramma delle *figlinae* di TSI bollata presenti a Sant'Antioco/Sulci.

Nella costa meridionale, direttamente di fronte alla costa Cartaginese, la situazione per la sigillata italica sembra vedere la presenza, oltre della città di Nora, di altri due siti:

il primo sito che si incontra, Bithia, localizzato su un alto promontorio, fondata dai Fenici, presenta contatti con almeno due figline; la situazione naturalmente è diversa per la città di *Carales, caput provinciae* fin dal 227 a.C. anno della sua costituzione in provincia romana insieme alla Corsica, che fu sempre favorevole a Giulio Cesare, ad Ottaviano e ai loro stretti collaboratori<sup>1540</sup>.

Località/territorio	Bollo	Quantità
Chia/ Bithia	HERTORIUS	1
	PERENNII	1

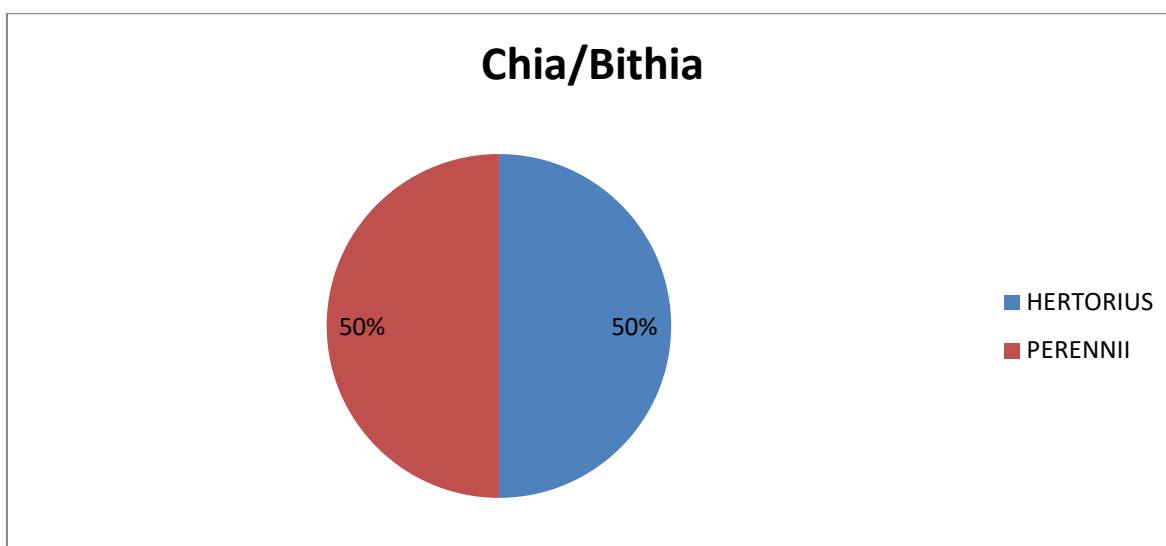


Fig. 21 – Tabella e diagramma delle officine di TSI presenti a Chia/Bithia.

<sup>1540</sup> MASTINO 2009, pp. 217 – 230.

Località/territorio	Bollo	Quantità
Cagliari	ATEII	5
	ATTIUS	1
	C I V	1
	C ME R	1
	M METI (LIUS)	1
	MURIUS	1
	RAS() LYC()	1
	RASINII	1
	RASTICANI	1
	SEX VETTIUS	1
	TETTI	1
	TITII	1
	DERASTICANI	1
	indefinito ...MA	1
	Indefinito ALI	1

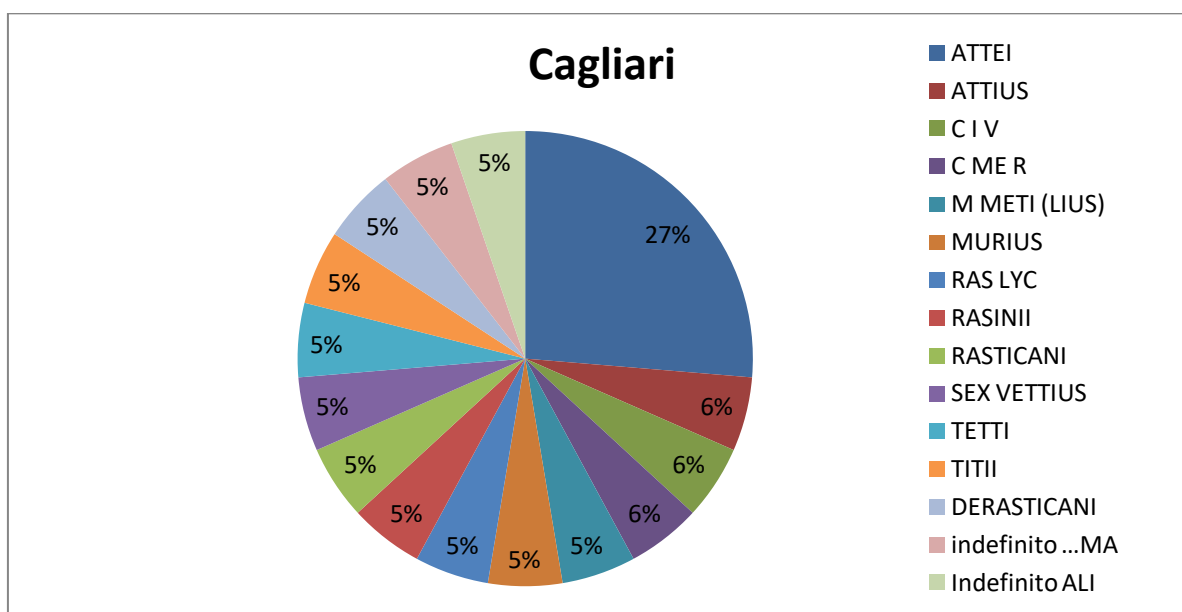


Fig. 22 – Tabella e diagramma delle *figlinae* di TSI presenti a Cagliari.

Come si può osservare anche a Cagliari si ha un buon numero di attestazioni di botteghe di sigillata italica, confermando che la città non fu solo un porto utilizzato dalla flotta militare ma anche un punto di appoggio per le rotte commerciali: da qui poi partivano le strade che collegavano le diverse località, inizialmente marittime e poi interne, nel territorio di Barbaria dove vennero a formarsi diversi centri cittadini<sup>1541</sup>. Il primo tratto di queste strade attraversa il Campidano, uno dei granai dell'impero romano, che prende parte molto, probabilmente fin da subito, alle nuove mode importate dalle zone di potere. Qui infatti si è individuata la presenza

<sup>1541</sup> MASTINO 2009, pp. 333 – 340.

di produzione di terra sigillata sarda<sup>1542</sup> con caratteristiche ibride tra le produzioni tradizionali, legate alla vernice nera locale dell'isola, e le nuove forme che si stavano imponendo nei gusti della popolazione<sup>1543</sup>.

Riguardo la parte settentrionale - orientale è la sola città di Olbia (Fig.23) che, ed in continuità con i periodi precedenti, localizzata al riparo di un ampio golfo, diviene uno dei maggiori centri commerciali e di collegamento con la penisola italica, soprattutto con la parte dell'Etruria settentrionale; anche in questo caso le *figlinae* presenti sono tra le più rinomate per la qualità dei propri prodotti.

Località/territorio	Bollo	Quantità
Olbia	ACUTUS	1
	AVILLIUS	1
	ATEII	4
	C ARVIVS	1
	C M()	1
	L GELLIUS	2
	L N AT	2
	MURRII	1
	RASINII	2
	SEX VILLIUS NATALIS	1
	TETTI	2
	TITII	1

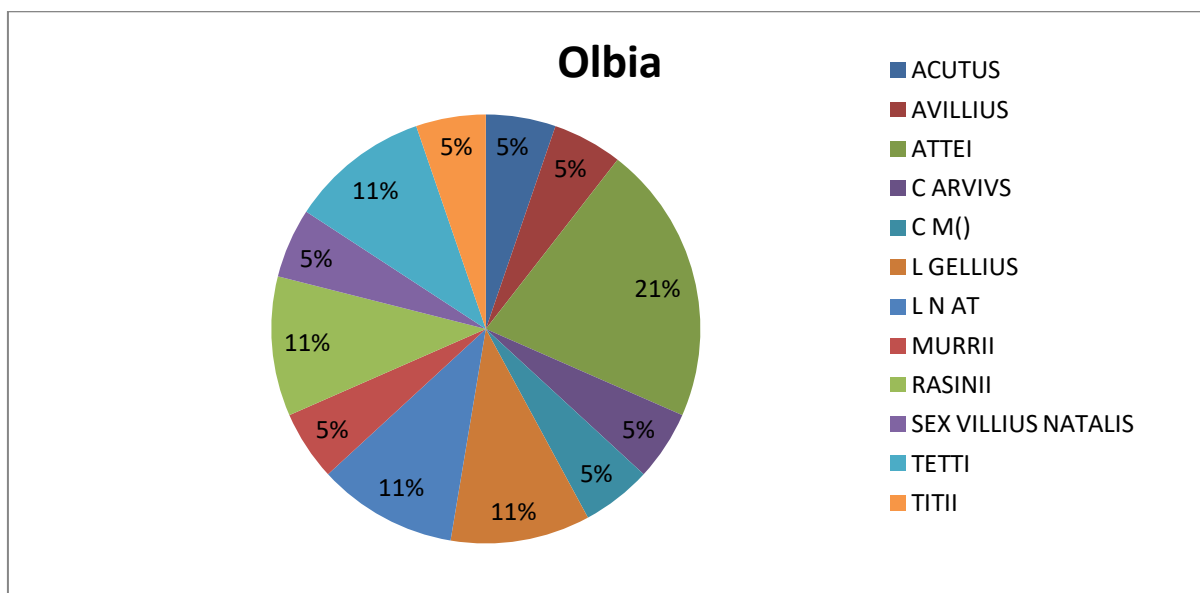


Fig. 23 – Tabella e diagramma delle *figlinae* di TSI presenti a Olbia.

<sup>1542</sup> Cfr, ivi p. 9

<sup>1543</sup> Il Campidano è una vasta pianura a natura agricola che collega la zona Cagliariitana con la zona Oristanese; al suo interno molto probabilmente vi erano delle ville che costituivano il latifondo dei cartaginesi; MASTINO 2009, pp. 180 – 183.

Invece per la terra sigillata tardo italica, come già esposto, si ha una contrazione di numero di *figlinae* che commercializzano ed importano il loro prodotto in Sardegna. Oramai la “romanizzazione” o meglio la partecipazione ai nuovi canoni è ben avviata ad ogni livello, soprattutto nelle classi più agiate della società sardo – punica, che pur mantiene tracce, ancora per il I sec.d.C., dei latenti vecchi usi e costumi ancora saldi nelle classi meno abbienti. Nuove classi di ceramica da mensa si sono affacciate sui mercati (terra sigillata sud gallica, terra sigillata africana ad esempio) andando a coprire una parte di mercato che le nuove produzioni, pur adeguandosi ai nuovi gusti, non hanno più la capacità di essere concorrenziali su vasta scala.

Se alcune botteghe diminuiscono o scompaiono, le botteghe dei *Murri* e dei *Rasini* continuano a mantenere saldi i loro commerci fino al II sec.d.C, arrivando i primi al 150 d.C. ed i secondi al 120 d.C.; si deve ipotizzare per queste due botteghe una forte presenza sul territorio di *negotiatores* e/o *mercatores*<sup>1544</sup> che, seguendo tutte le diverse fasi, sono riusciti a creare forti legami tra i prodotti con questi marchi e la clientela anche durante il passaggio dalla sigillata liscia alla sigillata decorata.

Bottega	n. di bolli sardi
CAMVRIVS	6
CORNELIVS	3
C. LICINIUS FVSCVS	1
C M() R()	2
C P() PISANUS	5
FORTUNATUS	1
L NONIUS FLORENTINUS	1
L OCTAVIUS SALUTARIS	1
L RASINIUS PISANUS	14
L SV() M()	1
MURRI	19
PESCENNIUS	3
PLOTIDII	2

<sup>1544</sup> L’organizzazione del commercio prevedeva una serie di figure specializzate nelle ripartizioni dal punto di vista delle funzioni e della responsabilità; MASTINO 2009, p. 186.

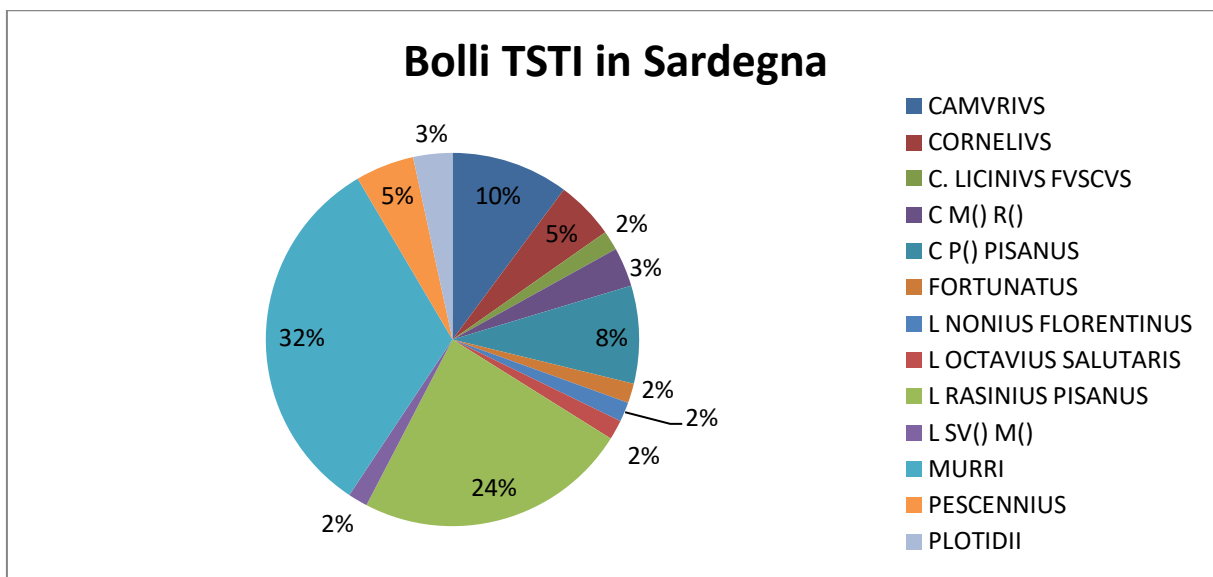


Fig. 24 – Tabella e diagramma dei bolli di TSTI, presenti in Sardegna.

Le botteghe di TSTI presenti risultano essere localizzate in Italia centrale – Etruria settentrionale e principalmente ad Arezzo e a Pisa confermando questa continuità di produzione e di rotte commerciali che partiva dalla costa tirrenica toscano – laziale verso occidente e che vede in Porto Torres e Cagliari due centri commerciali fondamentali tanto da poter osservare nel cd. Piazzale delle Corporazioni ad Ostia nel 173 d.C., in epoca severiana, ma probabilmente in continuità di organizzazioni precedenti, la postazione della città di Cagliari coi suoi *Navicularii et Negotiantes* e quella appartenente ai *navigatores* di Porto Torres, identificabile dal mosaico dove è presente il nome della città e la raffigurazione di navi<sup>1545</sup>.

Sigillata Tardo italica	Località di produzione
CAMVRIVS	Arezzo
CORNELIVS	Arezzo
C. LICINIUS FVSCVS	Arezzo
C M() R()	Etruria settentrionale
C P() PISANUS	Pisa
FORTUNATUS	sconosciuta
L NONIUS FLORENTINUS	Pisa
L OCTAVIUS SALUTARIS	Italia Centrale
L RASINIUS PISANUS	Pisa
L SV() M()	Pisa
MURRI	Pisa
PESCENNIUS	Arezzo

<sup>1545</sup> Nel piazzale delle corporazioni molti mosaici risultano rovinati tanto da non poter più leggere i nominativi delle città pertanto si può supporre la presenza di altre città sarde, soprattutto Olbia che ha sempre avuto forti contatti anche con il centro commerciale di Ostia.



PLOTIDII	Scoppietto (Arezzo)
----------	---------------------

Area di provenienza	n. di figlinae	Area di provenienza	n. di figlinae
Sconosciuta	1	Arezzo	5
Italia Centrale	1	Pisa	5
Etruria Set.	1		

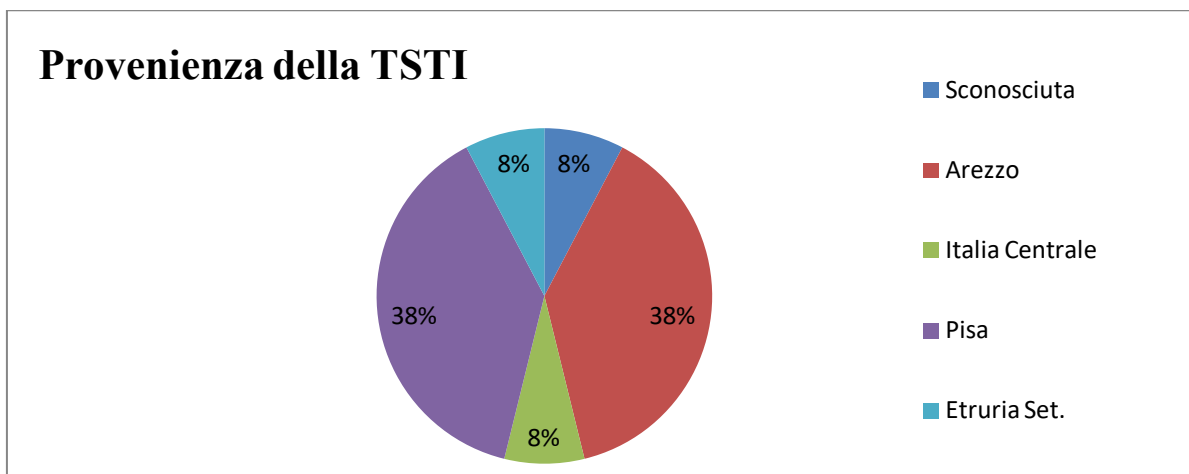


Fig. 25 - Tabelle e diagrammi della provenienza della TSTI.

Anche per la terra sigillata tardo italica la maggiore documentazione viene da Tharros seguita da Olbia, Cagliari e Neapolis, mentre attestazioni minori arrivano da centri localizzati in zone più interne dell'isola confermando come questa ceramica, fin dalla sua apparizione, abbia attirato le diverse realtà locali.

In particolare Tharros, in quanto centro molto vivace presenta il maggior numero di bolli: (Fig. 26)

Tharros	CAMURIUS	3
	C M R	1
	C P PISANUS	1
	FORTUNATUS	1
	L RASINIUS PISANUS	3
	MURRII	5
	PESCENNIUS	1
	PLOTIDII	1

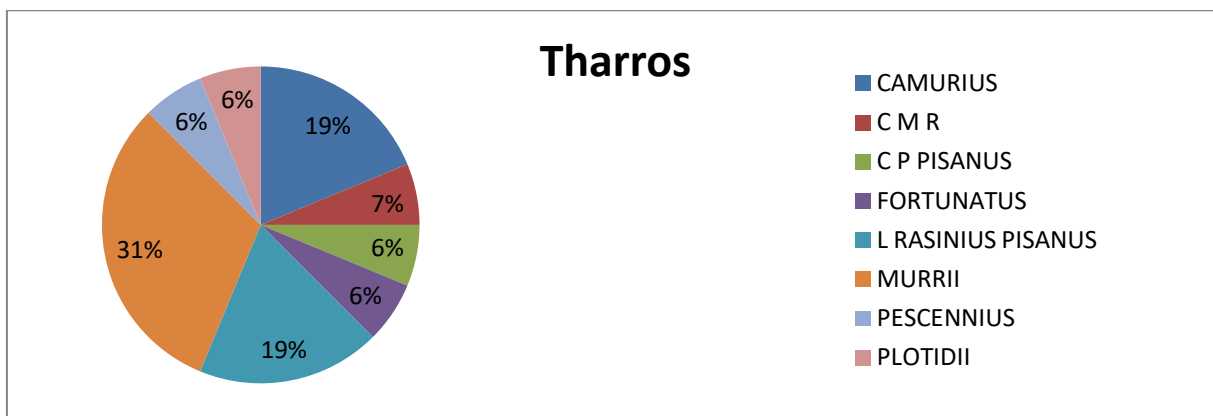


Fig. 26 Tabella e diagramma dei bolli di TSTI presenti a Tharros

Dopo Tharros la città con più bolli è proprio Olbia (Fig.27), localizzata dalla parte orientale dell'isola, mentre le altre attestazioni sono sempre sul lato occidentale lungo le rotte collegate ai grandi viaggi dall'Italia ed incrociando quelle che da nord portavano dalla Gallia i prodotti in concorrenza.

Olbia	CAMURIUS	1
	C P PISANUS	1
	L RASINIUS PISANUS	3
	MURRII	4

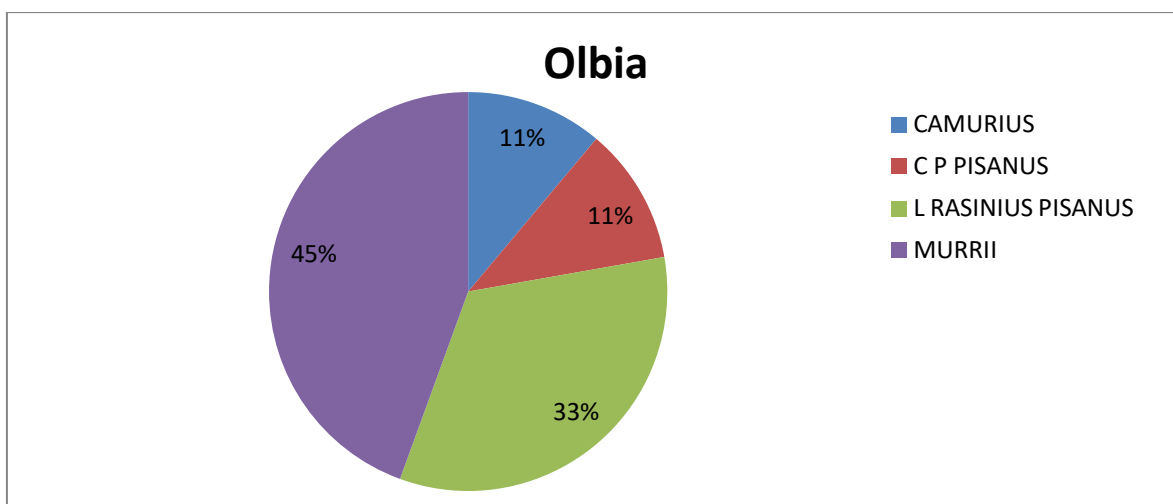


Fig. 27 - Tabella e diagramma dei bolli di TSTI presenti a Olbia

Neapolis	CORNELIUS	1
	L. NONIUS FLORENTINUS	1
	L RASINIUS PISANUS	2
Arborea	CORNELIUS	1
	L RASINIUS PISANUS	1
	PESCENNIUS	1
Paulilatino	CORNELIUS	1
	C. LICINIUS FVSCVS	1

Fig. 28 - Tabella di bolli di TSTI presenti in diverse località maggiori.

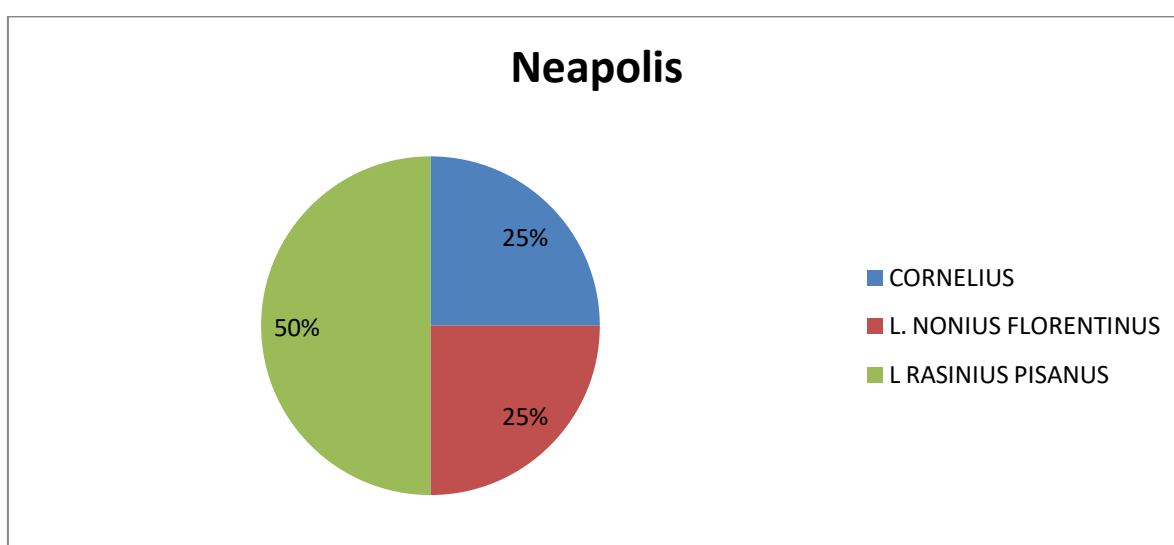


Fig. 29 - Diagramma dei bolli di TSTI presenti a Neapolis

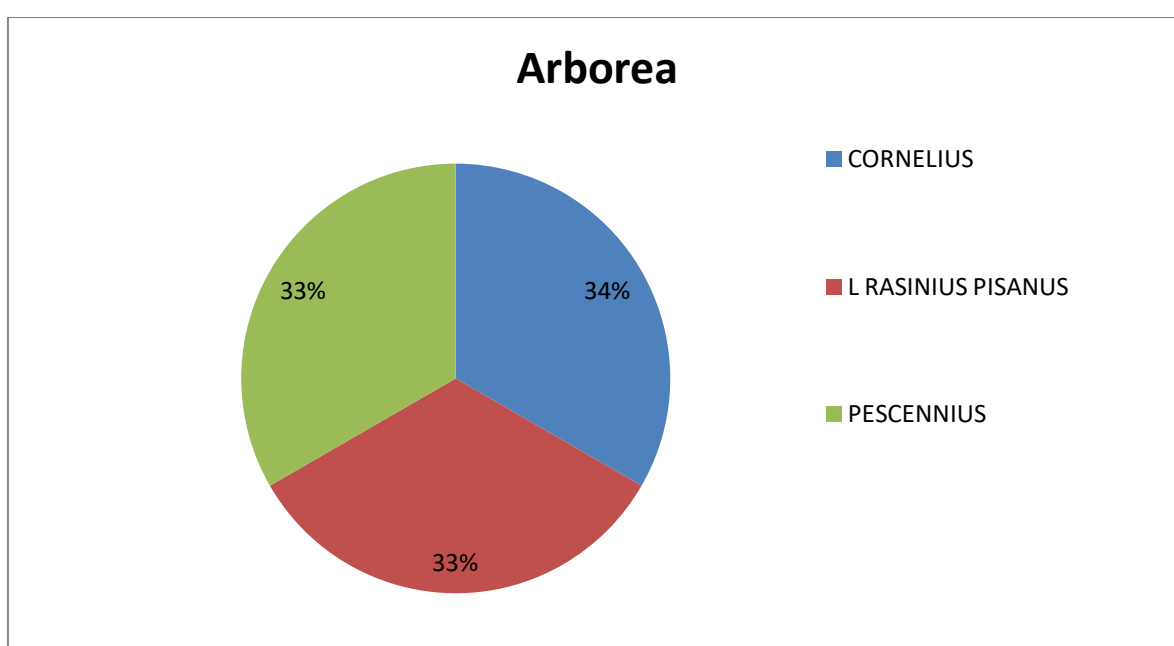


Fig. 30 - Diagramma dei bolli di TSTI presenti a Arborea

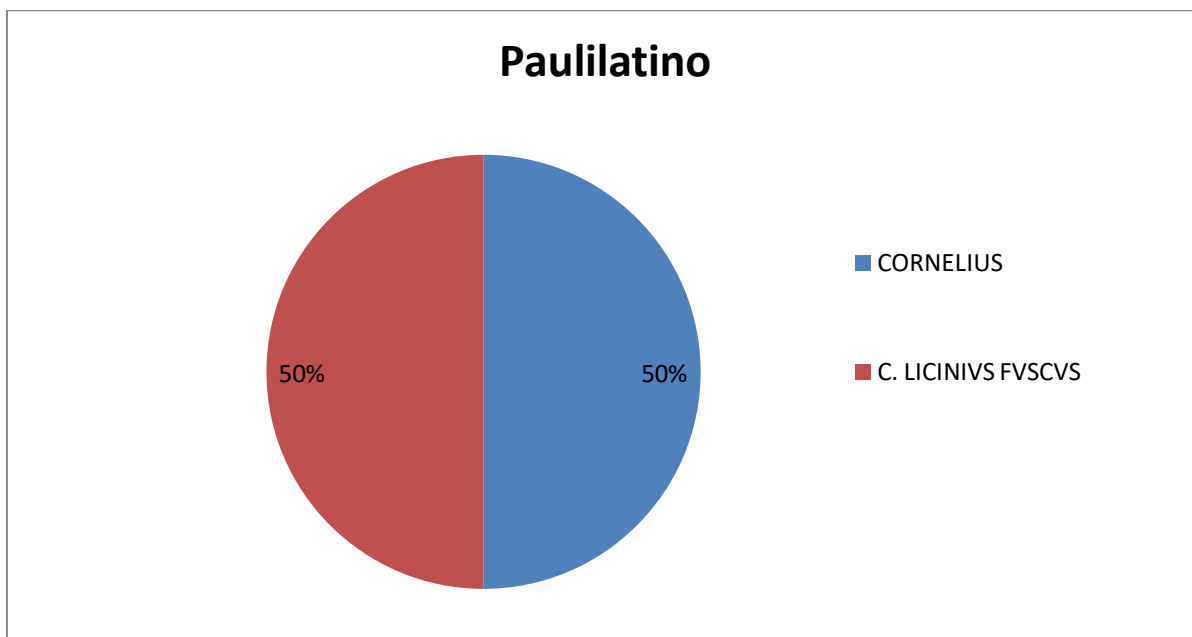


Fig. 31 - Diagramma dei bolli di TSTI presenti a Paulilatino

Diverse località (Figg. 28 -31) che presentano bolli di TSTI sono le stesse che documentano il commercio della TSI mentre altre (Fig. 32), al momento, non presentano tracce di un precedente commercio di sigillata italica.

S.Gavino Monreale	C P PISANUS	2
Masullas	L. OCTAVIUS SALUTARIS	1
Cuglieri	MURRII	1
Terranova Pausania	MURRII	2
Giagonia, Bosa	MURRII	1
Cornus	CAMURIUS	1

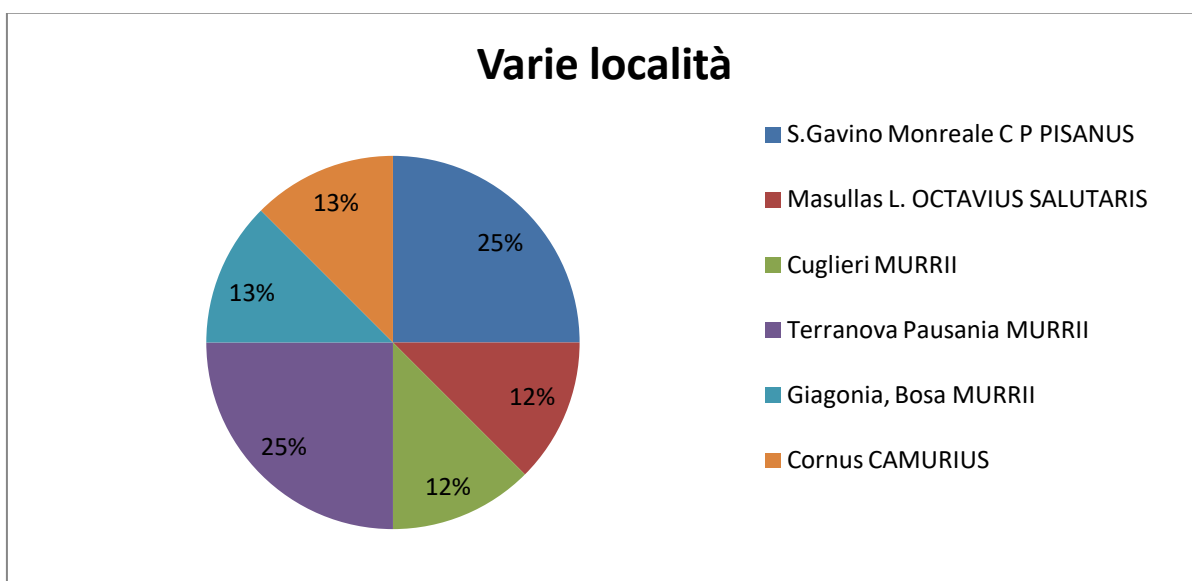


Fig. 32 – Tabella e diagramma dei bolli di TSTI presenti in altre località sarde minori

Sulla costa meridionale, oltre a Nora, al momento bolli di sigillata tardo italica sono localizzati a Cagliari, centro maggiore di import/export lungo le vie commerciali da oriente ad occidente e riguardano tre delle più note e rinomate *figlinae*, la cui produzione è sempre stata ai massimi livelli.

Cagliari	C P PISANUS	1
	L RASINIUS PISANUS	2
	MURRII	3

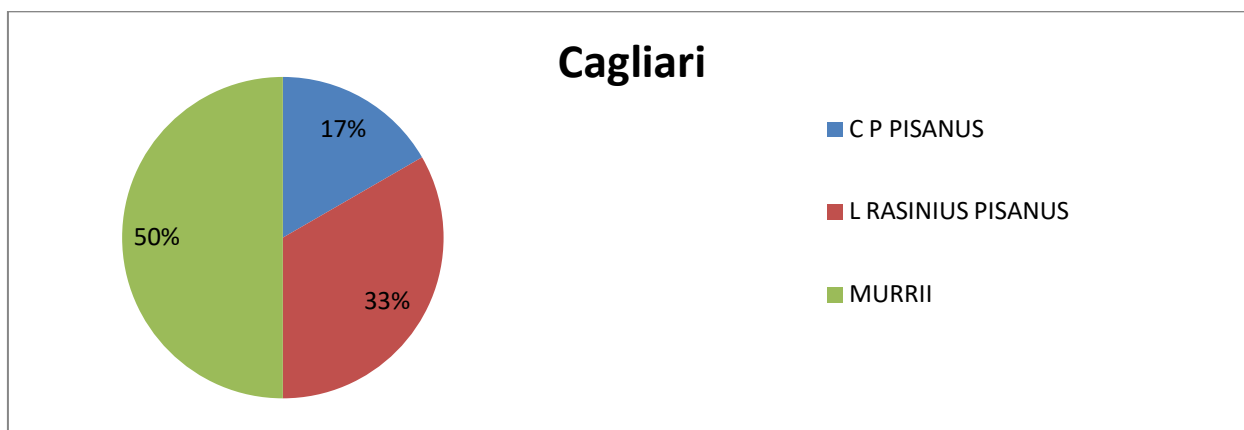


Fig. 33 – Tabella e diagramma dei bolli delle TSTI presenti a Cagliari

I dati ricavabili dall'iconografia<sup>1546</sup> degli esemplari/individui noti confermano la presenza di sigillata italica e tardo italica nei siti costieri e poi nei siti interni.

Interessante è osservare come alcuni pezzi presentano iconografie caratteristiche di determinate officine come ad esempio per alcune coppe provenienti da Olbia<sup>1547</sup> e collegabili a bolli effettivamente ritrovati nel centro abitato, quindi utili per confermare quanto sopra detto per le vie commerciali.

Il decoro più semplice che si è individuato è quello a rotellatura che può essere localizzato sia all'interno del frammento che esternamente e risulta un decoro semplice, probabilmente creato per dare movimento alle forme ma in maniera rapida così da avere un numero maggiore di pezzi da vendere ma a prezzo minore, poiché di facile lavorazione per qualsiasi operaio della fabbrica.

Discorso diverso invece per le decorazioni a matrice che mostrano diverse tipologie di decoro, sovente non completo in quanto su frammenti, ma che può fornire delle macro suddivisioni in base a determinate caratteristiche.

<sup>1546</sup> Anche per l'iconografia si sono riportati dati inerenti il più possibile riguardo l'editato;

<sup>1547</sup> Cfr. quivi p. 121.

La maggiore quantità di decoro a matrice è dato da scene figurate/narrative mentre il meno è la decorazione con elementi vegetali.

Decori a matrice	Quantità
elementi decorativi	9
elementi vegetali	3
elementi animali	4
scene figurate/narrative	28

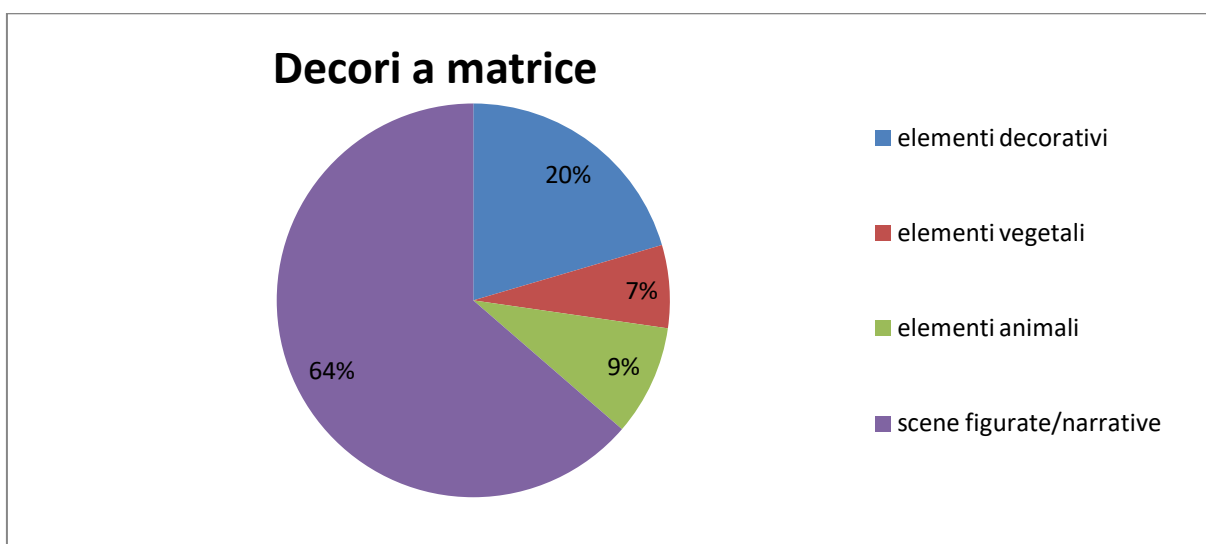


Fig. 34 – Tabella e diagramma delle decorazioni della TSI e TSTI

I singoli dati ( Fig. 34 – 40) presentano una vasta gamma di elementi grafici che servivano per decorare tutto il corpo del vaso alternando spesso elementi propriamente decorativi ad elementi raffigurativi e narrativi. Questi ultimi potevano rappresentare sia personaggi che divinità, anche minori, che si prestavano a ricreare scene facilmente riconoscibili dal compratore oppure puramente simboliche e figurate ma riproponendo iconografie note da pitture, statue, architetture o vita quotidiana.

Elementi decorativi	n.	Elementi decorativi	n.
Sequenza ovuli	1	Sequenza ovuli e roselline	1
Sequenza ovuli e dardi	2	Sequenza di frecce	3
Sequenza ovuli e perline	1	Sequenza di pannelli	1

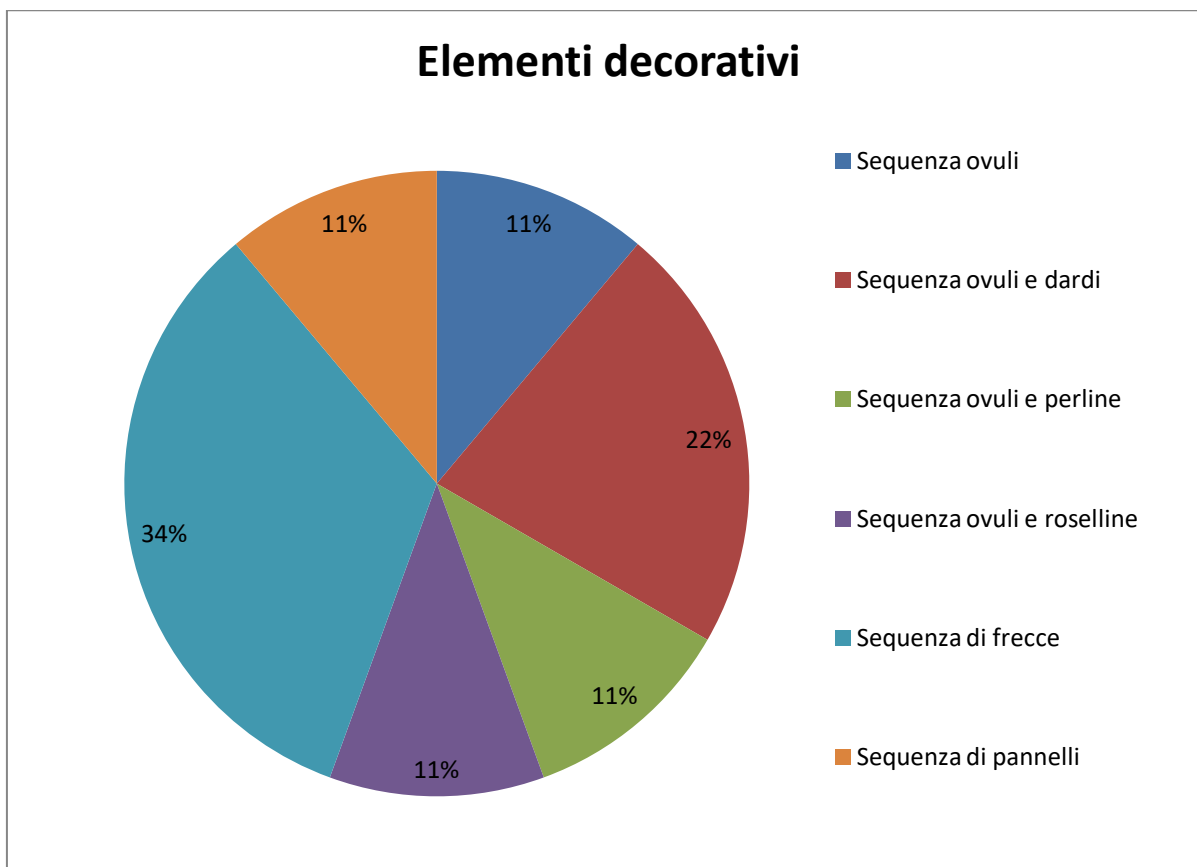


Fig. 35 – Tabella e diagramma degli elementi decorativi più frequenti su TSI e TSTI

Elementi vegetali	Quantità
Sequenza foglie di palma	1
Girali con volute e floreali	1
Foglie d'edera	1

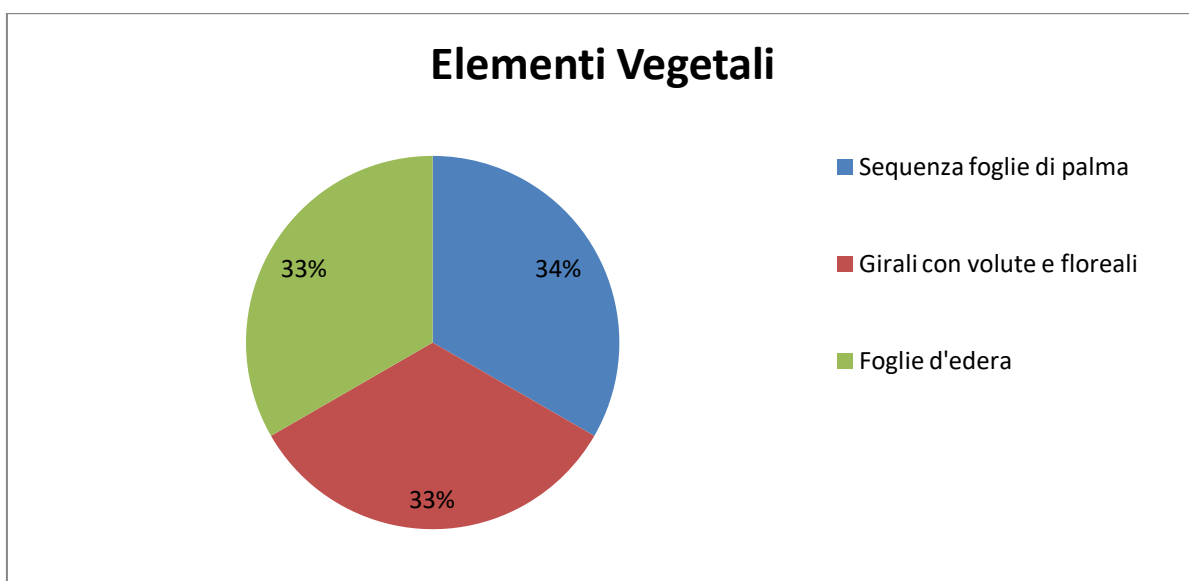


Fig. 36 – Tabella e diagramma degli elementi vegetali

Nella sequenza di girali con volute e floreali si potrebbe pensare non solo alla vegetazione nota e conosciuta ma vedere un chiaro riferimento ai pannelli inferiori dell'Ara Pacis, dove compaiono girali, fiori, animali (Fig.36); il decoro di cavalli e bighe si può collegare a scene e gare effettivamente svolte nel Circo Massimo, che richiamavano gran parte della popolazione.

Elementi animali	
Cane	1
Cavalli	3

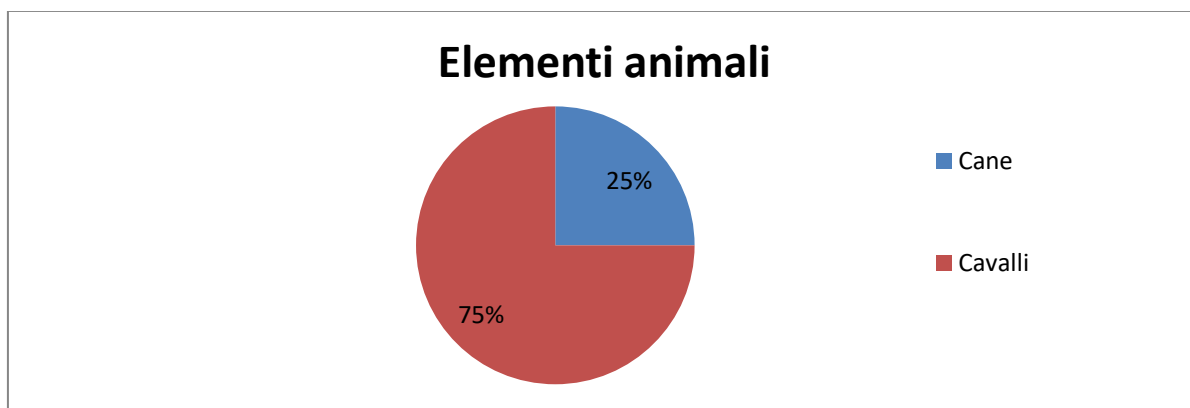


Fig. 37 – Tabella e diagramma delle decorazioni animali

Scene figurate	n.	Scene figurate	n.
Ninfa o Psiche	1	Veneri nude	1
Sequenza figure umane	1	Figure panneggiate	5
Personaggio mutilo	2	Figure femminili alate	1
Testa silenica	1	Figure umane	1
Suonatore	1	Dioniso, Sileno	1
Suonatore ed erote	3	Danzatore e danzatrici	1
Danzatore	1	Erote	7
Figure umane	1		

Fig. 38 – Tabella delle scene figurate presenti sulla TSI e TSTI

La tipologia delle scene figurate comprende sia personaggi/figure umane in atto di compiere delle azioni sia divinità, sovente appartenenti a miti minori o al seguito di divinità maggiori come possono essere Sileno e i danzatori (Figg.38 -39).



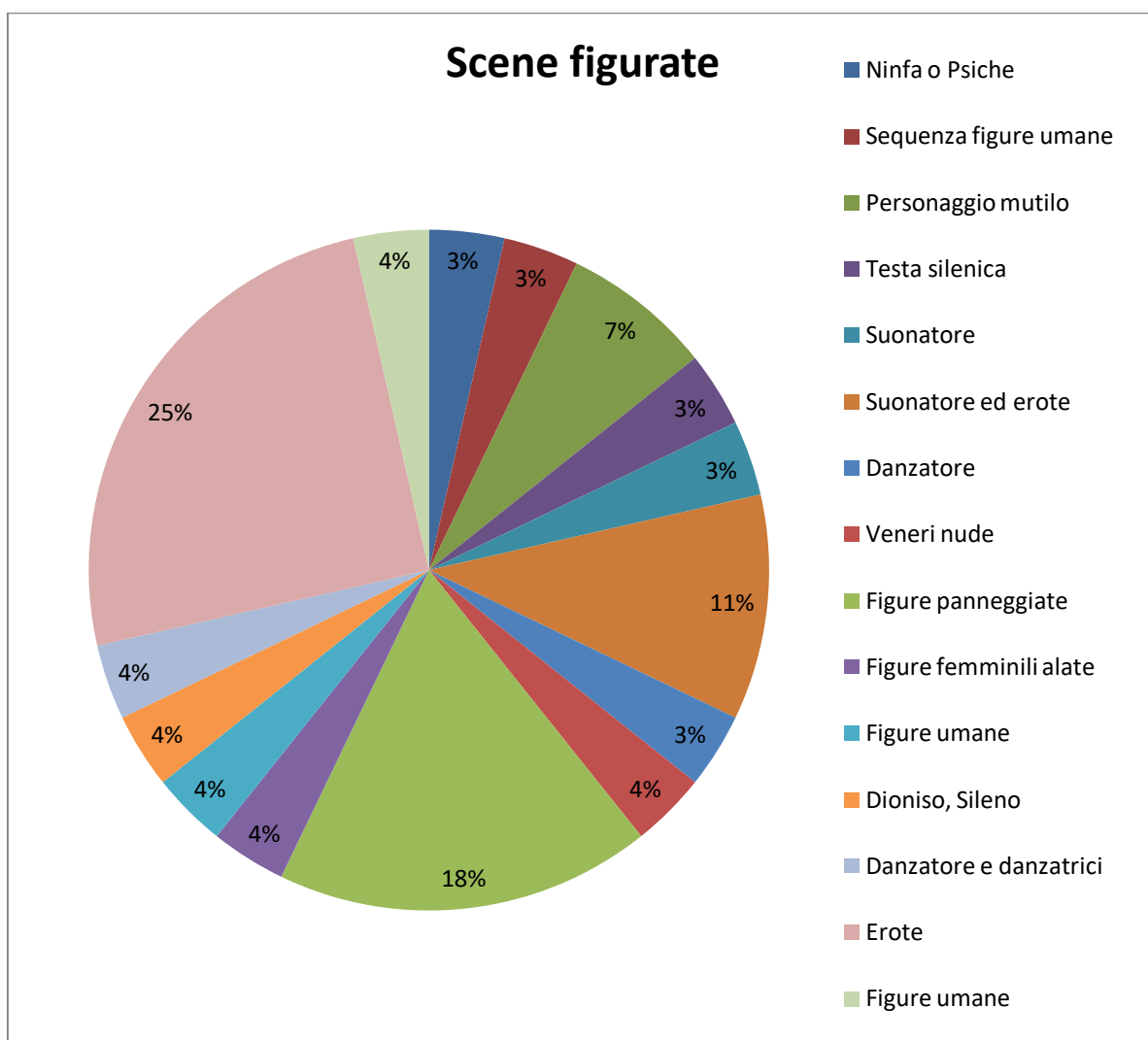


Fig. 39 – Diagramma delle scene figurate presenti sulla TSI e TSTI

Località	n. frammenti	Località	n. frammenti
Olbia	34	Su Landiri Durci (Carbonia)	1
Cagliari	2	Punta Aldia San Teodoro	1
Sedilo	2	Porto Torres	1
Tresnuraghes (OR)	1	Chia	1

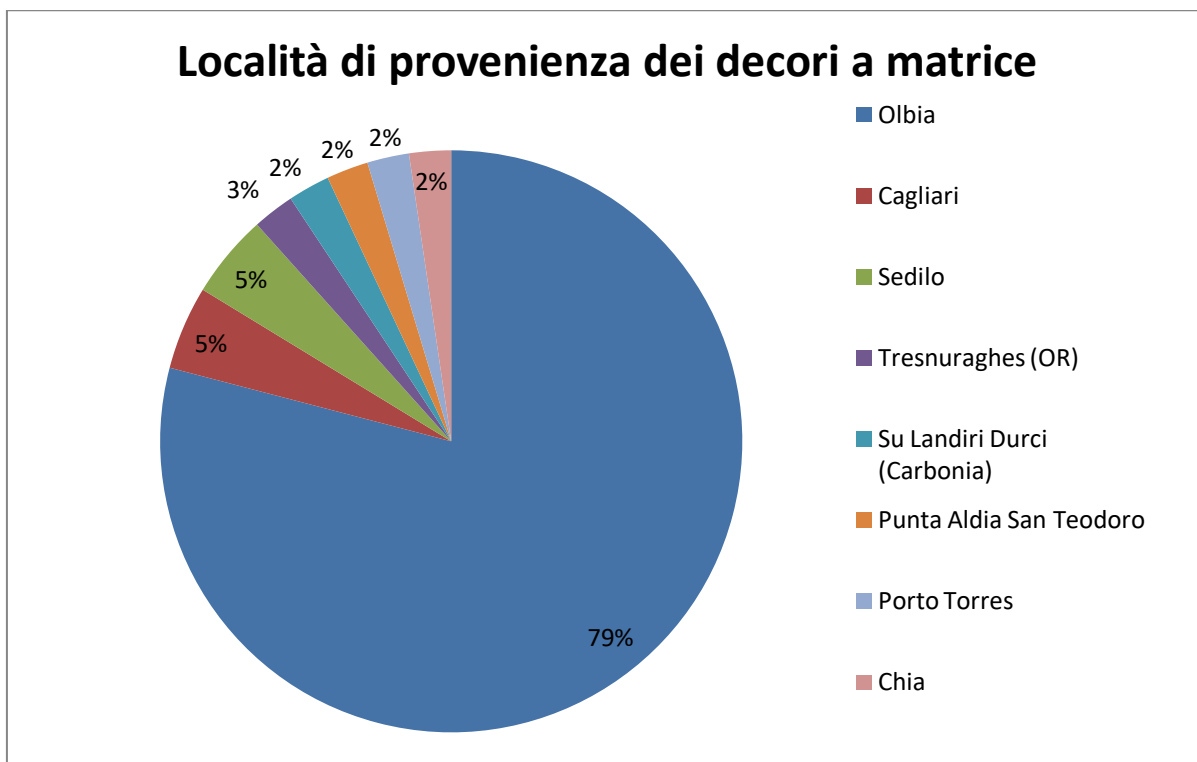
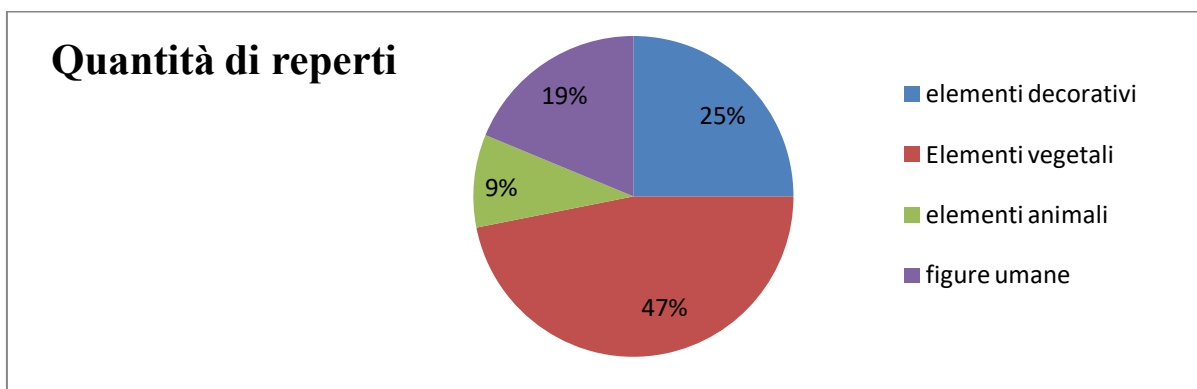


Fig. 40 – Tabella e diagramma dei luoghi di rinvenimento di TSI e TSTI decorata a matrice

Per i decori ad “*appliques à la “barbotine”*” i dati non subiscono modifiche, poiché i centri che presentano maggiormente questo decoro risultano essere Olbia e Cagliari (Fig.40) mentre gli altri siti forniscono un solo elemento, eccetto Magomadas che ne presenta 2: quindi la commercializzazione di tale ceramica risulta avere una presenza/richiesta minoritaria.

Come si può osservare (Fig.41) le quantità maggiori di decorazione trova riscontro nella produzione servile delle diverse forme di terra sigillata.

Tipologia decoro	quantità	Tipologia decoro	quantità
Elementi decorativi	8	Elementi animali	3
Elementi vegetali	15	Figure umane	6



Tipologia di decoro	quantità	Tipologia di decoro	quantità
<i>Elementi decorativi</i>		<i>Elementi animali</i>	
Voluta	8	delfino	3
<i>Elementi vegetali</i>		<i>Figure umane</i>	
Foglie d'acqua e punti	7	volto divinità	1
rosetta	7	volto umano	1
palmetta	1	erote	2
		maschera teatrale	2

Voluta	8
Foglie d'acqua e punti	7
rosetta	7
palmetta	1
delfino	3

volto divinità	1
volto umano	1
erote	2
maschera teatrale	2

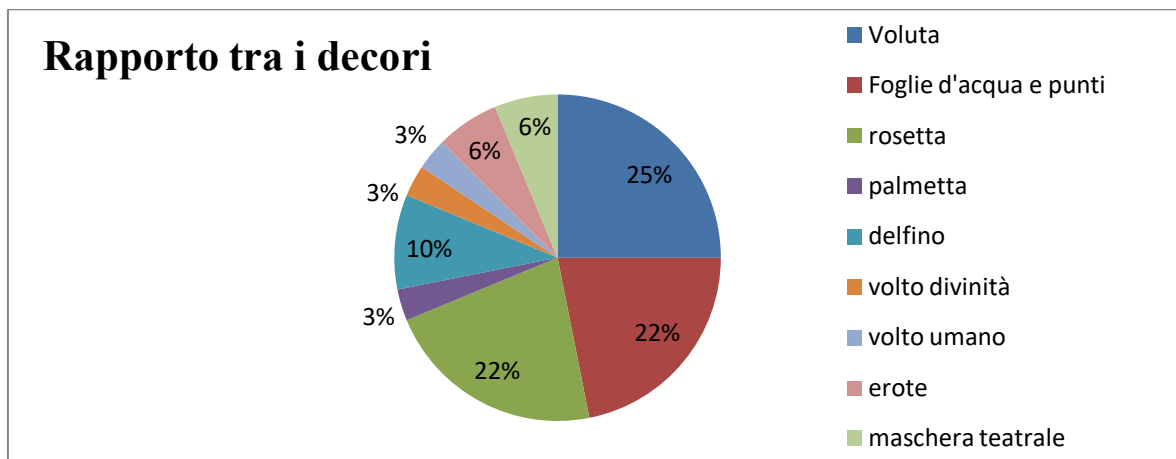


Fig. 41 – Tabelle e diagrammi delle tipologie di decorazione presenti sulle TSI e TSTI decorate “ad appliques à la barbotine”

Il panorama dell'iconografia mostra una netta modifica rispetto i bolli, ma nell'analisi totale dei dati è in realtà una conferma di quanto noto sui rapporti commerciali Sardegna /Penisola italiana: la maggioranza di reperti decorati di TSI è stata rinvenuta principalmente ad Olbia e a Cagliari e in seconda battuta in altri siti minori localizzati nell'entroterra, lungo le grandi direttrici stradali romane.

Località ritrovamento	quantità
Olbia	11
Cagliari	12
La Varrosa	1
Porto Torres	1

Losa di Abbasanta	2
Magomadas	2
Nureci	1
Sedilo	1
Fordogianus	1

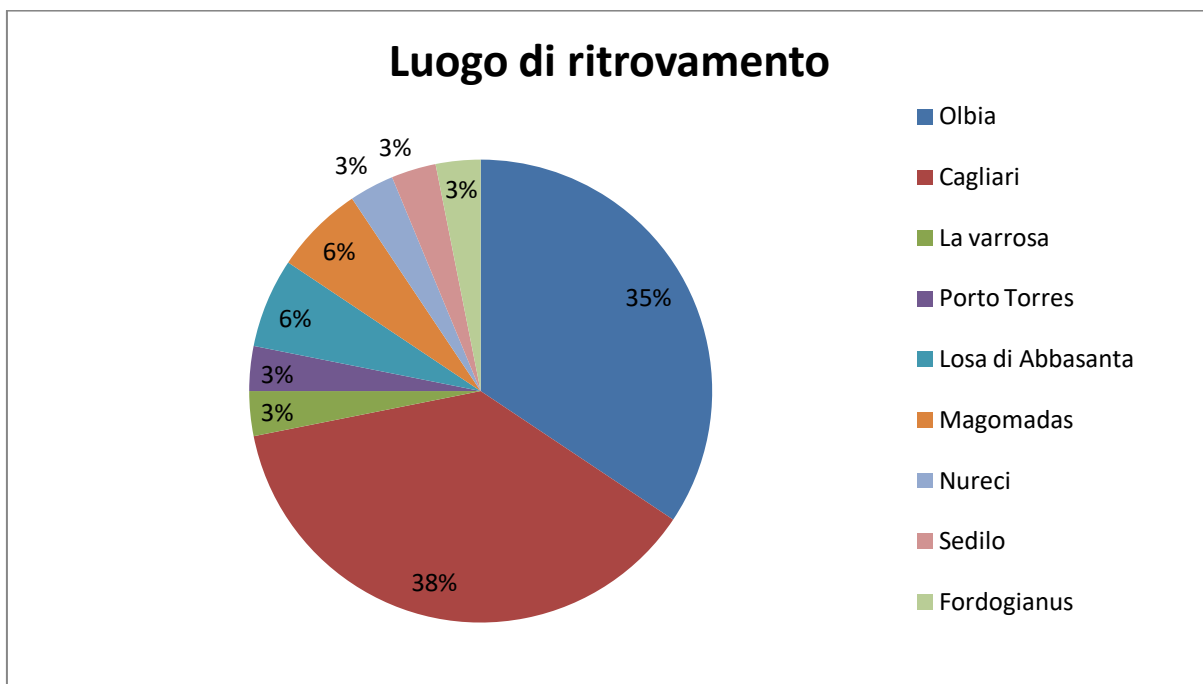


Fig. 42 – Tabella e grafico dei luoghi di rinvenimento di TSI e TSTI decorate “ad appliques à la barbotine”

Dai dati riguardanti la TSI si può confermare che l’età augustea non solo ha influenzato, anche se in maniera minoritaria rispetto altre provincie<sup>1548</sup>, la monumentalizzazione delle città, soprattutto nell’area costiera, ma ha contemporaneamente influenzato per la cultura materiale le mode della popolazione che, sebbene sotto il controllo romano da secoli, continuava a mantenere usanze e rapporti commerciali del periodo punico ed ellenistico.

Grazie ai dati della TSTI si può osservare come i rapporti tra la Sardegna e le diverse dinastie imperiali, se non visibili attraverso testimonianze architettoniche, sono indicati dalla presenza di elementi complementari, come la ceramica, che confermano come le rotte, partendo dalla penisola italiana, portavano nel resto dell’impero i prodotti in voga nella stessa Roma.

Si tratta, in questo caso, di poche ma significative forme caratteristiche di questa produzione, parte di servizi, i cui pezzi potevano essere venduti sia singolarmente che tutti insieme; questo comporta non solo un maggior guadagno ma diviene uno *status simbol*, che permetteva alla

<sup>1548</sup> GHIOTTO 2005, pp. 201 – 202.

borghesia locale uno stretto rimando all'élites dominante, rendendola partecipe del cambiamento politico che, a partire da Augusto, si evolve e si modifica secondo le personalità e le dinastie imperiali.

Per avere una più ampia visione, ed una conferma delle spinte e delle rotte commerciali da e per la Sardegna, anche in epoche meno note di quella augustea si è analizzata la classe delle lucerne che presenta alcuni punti in comune con la ceramica sigillata italica sebbene non vi siano dati che mettano in costante e stretto collegamento queste due produzioni<sup>1549</sup>: entrambe rispondono ad una richiesta di prodotto utile, semplice da impiegare, create tramite matrice, utilizzato da altro materiale e vengono bollate entrambe poiché fabbricate in grandi impianti.

È interessante osservare che il numero di bolli su lucerna presenti in Sardegna è superiore al numero sulla sigillata italica: 84 nominativi a cui sono da aggiungere 27 bolli indeterminati a causa della difficile lettura per lo stato del frammento e/o per la scrittura stessa del bollo.

La prima e più prolifica zona di produzione è collocabile in area laziale campana, per poi sposarsi in area africana ma sempre con contatti con il meridione della penisola italica; risultano pochi i contatti con l'area nordica della penisola, confermando i forti collegamenti che hanno sempre caratterizzato l'area meridionale del Mediterraneo. La minore commercializzazione dall'area padana sembra dimostrare che il prodotto "*firmanlampen*" non ha interessato troppo il mercato sardo il quale predilige il mercato che sfrutta le rotte del basso Mediterraneo.

La grande affluenza di lucerne si constata soprattutto nelle ricche e popolate città costiere e nel territorio circostante, ma anche nelle zone più interne si osserva una presenza maggiore rispetto ai prodotti di TSI e TSTI bollati; interessante è poi il caso del territorio dell'oristanese dove è forte presenza della *figlinae* dei *Memmi* che occupa il territorio circostante con i propri prodotti, fabbricati probabilmente *in loco* e quindi facilmente vendibili a prezzi più vantaggiosi. (Fig. 43 -49)

Bottega di	n. bolli	Bottega di	n. bolli
Agrius	13	Lucano	4
Anni Serapidoro	8	Lucei	22
Apollonius	1	Lucii Fabricii	6
Arcae	1	Lupati	2
Atilii	6	Lut (Ati')	2
Atimetus	1	M Ari Fr	3
Aufidius Fronimus	26	M Alenio	1

<sup>1549</sup> MARINI 2020, pp. 54 -55.

Augendus	3	Maia	1
Aureli Xanthi	3	Memmii	45
C Marius Eupor	7	Mercuri	3
C Hel Ian	2	Mervcli	2
Car	2	M Novius Iustus	30
Cassius	1	Munatii	29
CIM	1	Myro	4
Clodii	23	N Anchiali	2
Comunis	1	N Naevius Lucius	3
Cornelio Orso	3	Nini	7
KPHΞKENΣ	1	Oppi	31
Crispini	1	P. Helvius	1
Cteso	1	Passenius	1
Eraclide	2	Pontiano	5
Erotis	1	Pulchri	5
Florentius	2	Pulleni	42
Fortis	1	Pvvesamu	2
Frugi	3	Romanensis	1
Gabinia	12	Q Marcius	6
Here	1	Q Sempronius	5
H Volusius	6	Res	1
Iegidius	1	Sex Iu Ce	1
Icliti	2	Sili	11
Ircni	1	Sirtepi	2
Iulio Niceforo	1	Stactenis	2
Iunii	47	Stercei	1
Ivnonai	2	T I Cam	1
Kelcei	2	Varba	1
L Fedius Secundus	5	Vecttris	2
L Caecili	7	Vibiani	3
L Hortensius	4	Vicirii	10
Lascivus	3	Vici (Rius)	2
L Marmil O Mit	4	Victor	10

### Presenza delle botteghe

Bottega	Bottega	Bottega	Bottega	Bottega
Agrius	Anni Serapidoro	Apollonius	Arcae	Atimetus
Aufidius Fronimus	augendus	aureli xanthi	C Marius Eupor	Atillii
C Hel lan	Car	Cassius	CIM	Clodii
comunis	cornelio orso	KPHΣKENΣ	crispini	cteso
eraclide	erotis	florentius	fortis	frugi
gabinia	here	h volusius	iegidius	icliti
ircni	iulio niceforo	iunii	ivnonai	kelcei
L fedius secundus	L caecili	L Hortensius	lascivus	L marmil o mit
Lucano	lucci	lucii fabricii	lupati	lut (ati?)
M ari fr	m alenio	maia	memmii	mercuri
mervcli	m novius iustus	munatii	myro	n anchiali
n naevius lucius	nini	oppi	p. Helvius	passenius
pontiano	pulchri	pulleni	pvvesamu	romanensis
q marcius	q sempronius	Res	sex iu ce	sili
sirtepi	stactenis	stercei	t i cam	varba
vecttris	Vicirii	vibiani	vici (rius)	victor

Fig. 43– Tabella e diagramma delle botteghe e dei relativi bolli presenti in Sardegna.

Come si può osservare (Fig. 44) al momento alcune botteghe sono rappresentate solo da un bollo che rende più completo il quadro delle *figlinae* presenti e fabbricate durante i primi tre secoli dopo Cristo nell'area occidentale del mar Mediterraneo, anche se compaiono due bolli, uno di KPHΣKENΣ di un atelier corinzio ed il bollo ROMANENSIS da Cnido entrambi ritrovati ad Olbia<sup>1550</sup>.

Bottega	data	Località
Agrius	II - III sec.d.C.	Africa
Anni Serapodoro	II - III sec.d.C.	Ostia
Apollonius	incerta	Incerta
Arcae	incerta	Incerta
Atimetus	II sec.d.C.	Forse Sarda
Aufidius Fronimus	II sec.d.C.	Africa
Augendus	II - III sec.d.C.	Africa
Aureli Xanthi	II sec.d.C.	Laziale
C Marius Eupor	II sec.d.C.	Africa
Atilii	Fine I - II sec.d.C.	Roma/lazio
C Hel Ian	fine II inizi III sec.d.C.	Incerta
Car	III sec.d.C.	Incerta
Cassius	II sec.d.C.	Italia Sett.
Cim	I - III sec.d.C.	Incerta
Clodii	I - III sec.d.C.	Roma/Laziale
Comunis	I - II sec.d.C.	Italia
Cornelio Orso	II sec.d.C.	Africa
Kphσkenσ	I - III sec.d.C.	Grecia/Corinto
Crispini	II - III sec.d.C.	Italia
Cteso	incerta	Africa
Eraclide	II - III sec.d.C.	Lazio/Roma
Erotis	II sec.d.C.	Africa
Florentius	II - III sec.d.C.	Laziale
Fortis	I - II sec.d.C.	Italia Sett.
Frugi	incerta	Incerta
Gabinia	I - II sec.d.C.	Italia- Africa
Here	incerta	Incerta
H Volusius	I sec.d.C.	Italia
Iegidius	I sec.d.C.	Arezzo Italia
Icliti	II - III sec.d.C.	Africa
Ircni	II sec.d.C.	Ipotizzata Sarda
Iulio Niceforo	I - II sec.d.C.	Incerta
Iunii	I - III sec.d.C.	Africa – Campania/Lazio
Ivnonai	II sec.d.C.	Incerta
Kelcei	metà I - III sec.d.C.	Campania - Africa

<sup>1550</sup> Il bollo in greco è legato al nome latino *Crescens*, utilizzato anche su altre lucerne dell'area campana ove la tradizione greca e del grecale nei nomi persiste in pieno impero romano. Un altro bollo che poteva avere nome scritto in greco o in latino è Kelcei/ Celsei è di produzione campana/ africana, che è attiva fino al III sec.d.C.



L Fedius Secundus	I - II sec.d.C.	Africa
L Caecili	fine II metà III sec.d.C.	Italia
L Hortensius	II - III sec.d.C.	Incerta
Lascivus	I sec.d.C.	Incerta
L Marmil O Mit	incerta	Incerta
Lucano	II - III sec.d.C.	Africa
Luccei	II sec.d.C.	Africa
Lucii Fabricii	I - II sec.d.C.	Italia/Lazio
Lupati	I sec.d.C.	Italia Sett.
Lut (Ati?)	I sec.a.C.	Incerta
M Ari Fr	II - III sec.d.C.	Incerta
M Alenio	I - II sec.d.C.	Incerta
Maia	I sec.d.C.	Incerta
Memmii	I - II sec.d.C.	Tharros Locale
Mercuri	incerta	Incerta
Merveli	II - III sec.d.C.	Africana
M Novius Iustus	II sec.d.C.	Africana
Munatii	I sec.a.C. - II sec.d.C.	Africa Sud Italia
Myro	Metà I – inizi II sec.d.C.	Roma
N Anchiali	incerta	Italia Africa
N Naevius Lucius	II sec.d.C.	Italia
Nini	I sec.d.C.	Africa
Oppi	I - II sec.d.C.	Italia Roma
P. Helvius	II sec.d.C.	Africa
Passenius	II - III sec.d.C.	Italia
Pontiano	II sec.d.C.	Africa
Pulchri	I sec.d.C.	Centroitalica
Pulleni	II - III sec.d.C.	Africa
Pvvesamu	II sec.d.C.	Incerta
Romanensis	I – II sec.d.C.	Cnido
Q Marcius	II - Inizio III sec.d.C.	Africa
Q Sempronius	II - III sec.d.C.	Africa
Res	incerta	Incerta
Sex Iu Ce	II sec.d.C.	Incerta
Sili	II sec.d.C.	Africa
Sirtepi	II sec.d.C.	Italia Meridionale
Stactenis	I - II sec.d.C.	Italica
Stercei	I - II sec.d.C.	Africa
T I Cam	III sec.d.C.	Forse Sarda
Varba	incerta	Incerta
Vecttris	II - III sec.d.C.	Italia Centrale
Vibiani	I sec.d.C.	Italia Sett.
Vicirii	fine I - II sec.d.C.	Italia/Africa
Vici (Rius)	I sec.d.C.	Italia
Victor	II - III sec.d.C.	Africa?

Fig. 44– Tabella con le localizzazioni delle botteghe di lucerne presenti in Sardegna.

Anche i bolli sulle lucerne iniziano ad essere utilizzati principalmente dalla fine del I sec.a.C. ma solo in pochissimi casi, mentre è più facile trovare dei segni di riconoscimento della produzione. L'utilizzo su scala maggiore si avrà nel I sec.d.C e soprattutto verso la seconda metà del I secolo, indicativamente intorno all'età flavia per avere la massima presenza nel II secolo e poi diminuire agli inizi del III sec.d.C., quando sarà commercializzata su larga scala la lucerna di produzione, propriamente detta, africana.

Produzione	quantità	Produzione	Quantità
Africana	27	Italica Settentrionale	4
Sarda	4	Italia Laziale	11
Italica Meridionale	4	Incerta	21
Greca	2	Italica Generale	13

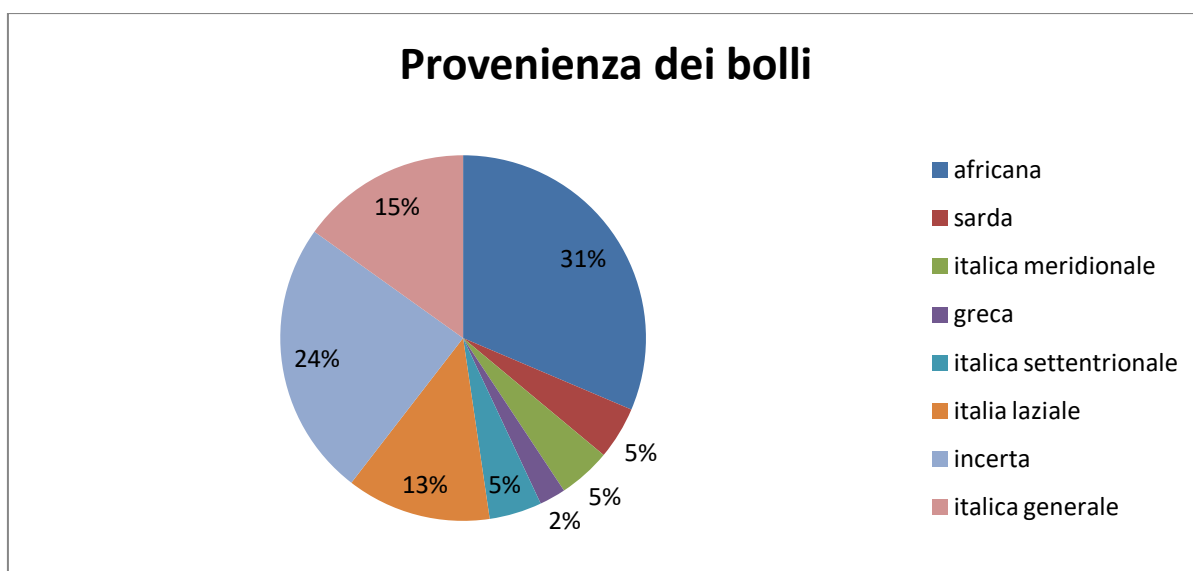


Fig. 45– Tabella e diagramma delle località di produzione delle lucerne bollate.

Considerando che la localizzaizone di molte botteghe risulta ancora incerta è interessante osservare come la maggioranza delle produzioni siano individuabili in Africa Proconsolare, soprattutto nell'attuale Tunisia; alcune di queste officine hanno stretti contatti con l'areale dell'Italia Meridionale, in particolar modo con la Campania, perpetuando i rapporti già stretti a partire dall'età cesariana, che continuano a mantenere grazie al commercio di beni alimentari come il grano, il vino e l'olio ormai indispensabile alla penisola per coprire il fabbisogno che si viene a creare nelle città sempre più popolose, mentre sul suolo italico diminuisce la produzione dei beni di prima necessità.

Questi rapporti, basandosi solo sui dati ricavati dai bolli, sembrerebbero minimi in epoca augustea - tiberiana permettendo di supporre un interesse minore verso questa classe rispetto alla terra sigillata, se invece si analizza l'apparato decorativo che caratterizza ed è utile per la cronologia di alcune produzioni, si osserva che in realtà la "moda italica" delle lucerne di tradizione ellenistica è ben radicata in ambiente sardo.

Anche sull'isola si sono ritrovati frammenti di Vogelkopflampe - a "becco di cigno" Dressel 4<sup>1551</sup> tipiche della prima età augustea e così chiamate per il decoro sul becco ben identificabile di due teste di cigno contrapposte, a cui segue un corpo suddiviso in fasce tra cui alcune decorate. Sebbene il decoro sul becco sia di tradizione ellenistica, a cui si rifanno le prime lucerne di area laziale/ campana, sia particolare ed interessante significativo è l'accostamento alla figura del cigno, animale sacro ad Apollo e divinità omaggiata da Augusto stesso<sup>1552</sup>.

Sempre a questa prima fase augustea si possono collegare le Warzenlampen/ Dressel 2 trovate anch'esse nei centri principali dell'isola costiera o direttamente nel territorio retrostante, così anche alcune anse laterali mostrano da subito come nuove tipologie di lucerne si vadano ad impostare sulla vecchia tradizione punico/greca e poi ellenistica<sup>1553</sup>.

Continuando l'analisi dell'apparato iconografico delle lucerne, si osserva come queste due tradizioni evolvano, ma siano sempre presenti nella cultura sarda, rafforzando tramite nuove acquisizioni - tipo le anse a riflettore - gli stili creati e commercializzati in ambiente italico, dove fino all'epoca flavia le principali *gentes* che partecipano alle scelte politiche ed amministrative.

Per le lucerne a volute e a disco, anche nei casi frammentari dove manca il bollo, si possono seguire le rotte commerciali che sfruttando diversi porti riuscivano a distribuire prodotti standardizzati di ottimo livello, che seguivano le mode e i gusti dei compratori: si hanno quindi decori con semplici fiori, animali, oggetti, e scene figurate che ripropongono tutti i gusti.

Interessante a questo riguardo la presenza di lucerne con la Menorah, provenienti da zone interne della Sardegna, nei primi secoli dell'impero: si può supporre che sia una testimonianza collegabile all'invio, durante il principato di Tiberio, di 4000 liberti con il compito di combattere il brigantaggio che ancora era molto forte e presente nelle zone interne: tali liberti

---

<sup>1551</sup> Questa tipologia di lucerne dovrebbe terminare indicativamente intorno al 15 d.C. con la nascita del nuovo tipo di lucerna a volute; PAVOLINI 1987, p. 148.

<sup>1552</sup> È ben nota la capacità comunicativa di Augusto, sotto ogni aspetto della vita sia privata che pubblica dell'epoca, che sfrutta programmi figurativi facilmente comprensibili e leggibili da ogni ceto sociale: Zanker 1989, pp.271 – 272.

<sup>1553</sup> Per i primi secoli a.C. si può osservare come le tradizioni in quest'areale vengano ad unirsi mettendo insieme le diverse caratteristiche tanto da generare ceramiche che, a seconda dello scavo, vengono incluse o nella ceramica romana o nella ceramica di tradizione punica.

erano seguaci dei culti egizi e giudaici<sup>1554</sup>, creando una peculiarità socio economica all'interno di una realtà già fortemente composita dalle diverse popolazioni entrate in contatto tra loro nel corso dei secoli.

## 4.2 A Nora

Nora, uno dei centri più importanti e vitali della Sardegna, ha sempre presentato, per conformità del sito e per i ritrovamenti in essa recuperati, una forte componente cittadina sia dal punto di vista politico che commerciale<sup>1555</sup>. Se tracce di trasformazione dei diversi periodi pre - severiani risultano al momento poche e localizzabili nel quartiere occidentale<sup>1556</sup> a causa degli scavi effettuati negli anni 50'/60' del secolo scorso<sup>1557</sup>, dallo studio del materiale si può enucleare anche per questi periodi, soprattutto per l'epoca augustea, una ricchezza di vita e di contatti commerciali di rilievo tanto da far supporre che anche la città di Nora ed il suo entroterra<sup>1558</sup> partecipassero alla *pax augustea* che aveva portato benessere e ricchezza in tutto il territorio romano.

I bolli di TSI e TSTI recuperati a Nora sono ancora in via di studio e catalogazione da parte delle diverse Università; una prima raccolta di dati da tutte le aree interessate dagli scavi effettuati dagli anni 90' del secolo scorso, ha iniziato ad offrire un panorama interessante per i primi due secoli dell'impero.

Insieme ai bolli si documenta la presenza di graffiti su alcune sigillate italiche, collegabili a diversi usi: o un valore di misura, o di controllo nella catena produttiva della ceramica stessa<sup>1559</sup>, oppure l'indicazione di proprietà.

L'importanza di Nora dal punto di vista commerciale viene avvalorato dai bolli stessi presenti nel sito: si tratta delle maggiori e più rinomate *figlinae* di terra sigillata italica e tardo italica, che sembra abbiano qui trovato un mercato fiorente. (Fig. 46)

---

<sup>1554</sup> MASTINO 2009, p. 172.

<sup>1555</sup> A dimostrazione dell'importanza della città si può portare ad esempio la presenza del teatro, unico al momento in Sardegna, e le tracce in negativo al di fuori della città dell'anfiteatro.

<sup>1556</sup> BEJOR 2013, p. 9.

<sup>1557</sup> Si tratta degli scavi condotti con modalità diverse dalle attuali sotto la direzione di Gennaro Pesce tra il 1952 e il 1964 tramite operai.

<sup>1558</sup> L'entroterra localizzato alle spalle della città, a partire dagli anni '90 del secolo scorso, è stato interessato da ricognizione effettuata dalla Missione Archeologica di Nora; i dati estrapolati sono stati poi riportati in diverse pubblicazioni tra cui la tesi di dottorato discussa presso l'Università degli studi di Genova dalla dott.ssa Nervi: NERVI 2016.

<sup>1559</sup> In questo caso si potrebbe trattare della proprietà da parte di uno schiavo: COCCO 2017, in particolare p. 314, per i prodotti vascolari.

Bottega	n. bolli	Bottega	n. bolli
Anni	1	Perenni	2
Apollonius	1	C P Pisanus	1
Ateii	4	C Me R	1
AVILLIUS	1	C Sentius	1
Cornelius	2	Rasinii	2
Crispinus	1	Q. Sertorius	1
L Nonius Florentinus	1	Thal	1
L Gellius	1	C P V	1
Murrii	9	C. Pompo(nivs?)	1

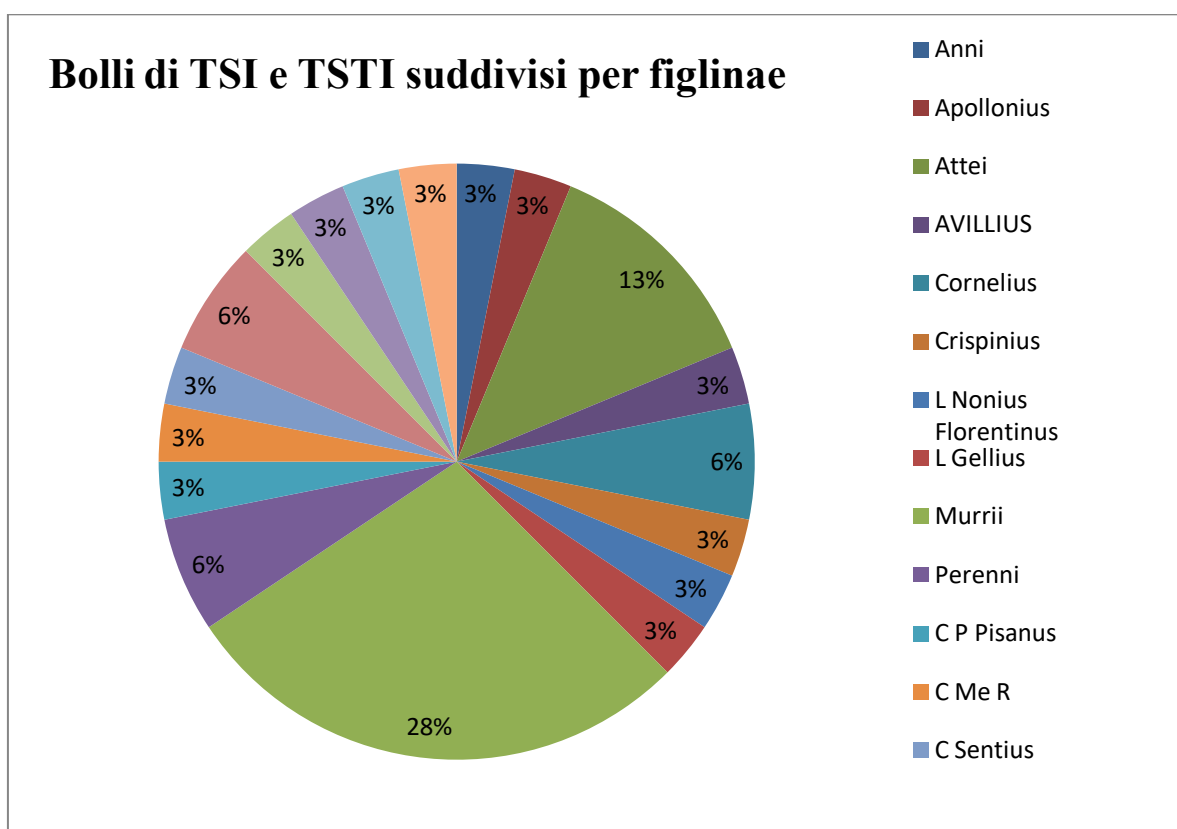


Fig. 46– Tabella e diagramma dei bolli e delle *figlinae* in TSI e TSTI presenti a Nora.

La bottega dei *Murri* ha il maggior numero di attestazioni, le sue produzioni iniziano ad apparire sul mercato cittadino fin dall'inizio della produzione con il bollo MURRI per finire con la firma SMP e SMF riferibili a *Sextus Murrius Festus* o a *Sextus Murrius Pisanus* tra i più noti bolli della bottega. Gli *Ateii* sono presenti invece con solo 4 bolli senza considerare la conferma data dal pezzo norense di riutilizzo delle matrici da parte di altri fabbricanti con cui

i primi produttori erano entrati in contatto<sup>1560</sup>; seguono con solo due bolli le botteghe di *Cornelius*, dei *Perenni* e dei *Rasini*, mentre le restanti figline presentano un bollo ciascuno. A queste sigillate sono poi da associare 8 sigillate bollate, che causa rottura del pezzo o dello stato di rinvenimento non presentano lettura certa, e 4 sigillate di cui non si possono dare dati certi su tipologia o bollo ma che recano iscrizioni fatte in un secondo momento. Interessante diventa però il loro apporto per la localizzazione dei diversi pezzi all'interno del sito norense:

Provenienza dei bolli	quantità
Città	35
necropoli	7
ignota	2

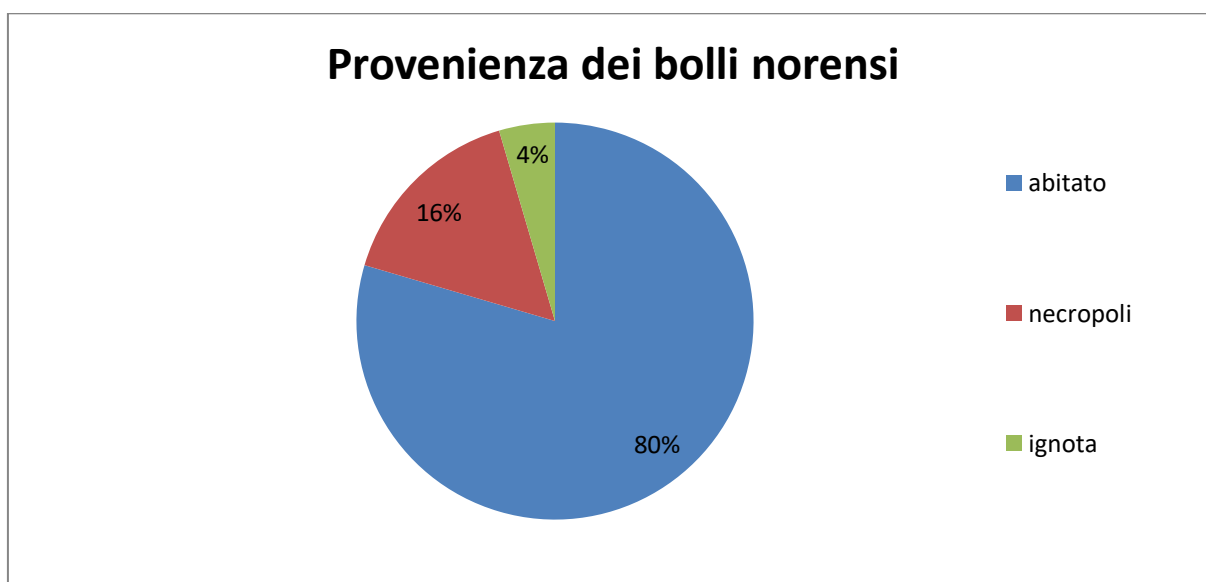


Fig. 47– Tabella e diagramma della collocazione topografica dove sono stati rinvenuti i bolli di TSI e TSTI presenti a Nora.

Tolti due pezzi di cui non è data la provenienza<sup>1561</sup>, tutti gli altri hanno una collocazione topografica ben precisa: 7 arrivano dalla necropoli dove avranno fatto parte di un ricco corredo mentre la maggior parte di essi arriva direttamente dalla città norense confermando i cambiamenti che l'hanno vista protagonista in quanto città costiera tra le più importanti della Sardegna anche se non in tutti i punti della città lo scavo ha raggiunto gli strati relativi ai primi due secoli dell'impero.

I dati portano a supporre, per la città di Nora, una effettiva partecipazione al programma generale di ripresa di Augusto, tramite non solo modifiche strutturali attualmente di difficile

<sup>1560</sup> Cfr quivi p.87

<sup>1561</sup> Probabilmente si tratta di vecchi scavi Pesce, di cui nel corso degli anni si è persa la documentazione.

lettura, ma anche la cultura materiale e la ricerca beni da poter “esibire” dimostrano il grado di benessere raggiunto dalla città, che le fonti letterarie presentano importante tanto da poter supporre che abbia ricevuto la *civitas* proprio sotto Ottaviano Augusto<sup>1562</sup>.

Nello specifico delle diverse zone della città si può osservare, come alcuni di questi bolli siano collegati a scavi effettuati in luoghi pubblici che con la loro costruzione hanno portato a modifiche tali da poter confermare che già grandi trasformazioni cittadine nel I sec.d.C. e non solo in epoca severiana<sup>1563</sup>.

Se il ritrovamento del bollo può aiutare a dare un asse temporale relativo ai lavori svolti, la presenza risulta ovviamente minoritaria rispetto agli individui localizzati nei quartieri abitativi dove, pur essendoci continuità di vita, si vede il loro numero aumentare tanto da confermare l'uso quotidiano ed abituale di questa ceramica. È stato possibile anche il riconoscimento di una produzione sarda che potrebbe essere sorta dalle fabbriche locali a vernice nera per rispondere alla richiesta interna che si andava sempre più allargando, con prodotti di bassa qualità, vendibili a basso costo anche ai ceti meno elevati, convivendo il mercato probabilmente fino alla fine del I sec.d.C., con la vernice nera locale. Questo viene confermato dal rinvenimento di una coppa a vernice nera ma con tipologia di sigillata italica<sup>1564</sup> ritrovata proprio a Nora, dove, a sua volta, è stata localizzata, quasi integra, una sigillata sarda con graffito post cottura una X più un segno di capacità del contenuto piuttosto che di appartenenza<sup>1565</sup>.

Città	n. di bolli
Abitato	12
Terme a Mare	1
Quartiere Centrale	5
Quartiere nord (ex marina)	4
Foro	2
Tempio romano	1
Quartiere Occidentale	6
Teatro	3

Fig. 48– Tabella delle localizzazioni a Nora dei bolli di TSI e TSTI.

<sup>1562</sup> Oltre al racconto che ne fa la prima città fenicia della Sardegna, si pensi a Cicerone ed alla sua orazione *Pro Scauro* del 54 a.C. in difesa del propretore *Marco Emilio Scauro* che avrebbe insidiato la moglie di un norense cittadino romano; MASTINO 2009, pp. 230 -231.

<sup>1563</sup> Per alcuni bolli la provenienza è data genericamente “da abitato”: si tratta molto probabilmente di materiale recuperato durante gli scavi di G. Pesce.

<sup>1564</sup> Per la sigillata sarda non sono stati ancora ritrovate le fornaci ma di sicuro in Sardegna venivano prodotte diverse classi ceramiche, prime fra tutte la vernice nera locale riconosciuta e studiata dal dott. C. Tronchetti (TRONCHETTI 1996): si rifaceva come impasto alla vernice nera campana C di produzione siciliana ed alle vernici nere di origine cartaginese avendo l'impasto grigio ma con la vernice non sempre coprente; interessanti sono stati gli scavi ex novo effettuati dall'Università degli Studi di Cagliari nella zona della Marina Militare dove è stata recuperata una coppa in vernice nera che rielabora una forma di TSI; DE LUCA 2018, pp. 43 – 45.

<sup>1565</sup> GAZZERRO 2003, p.121

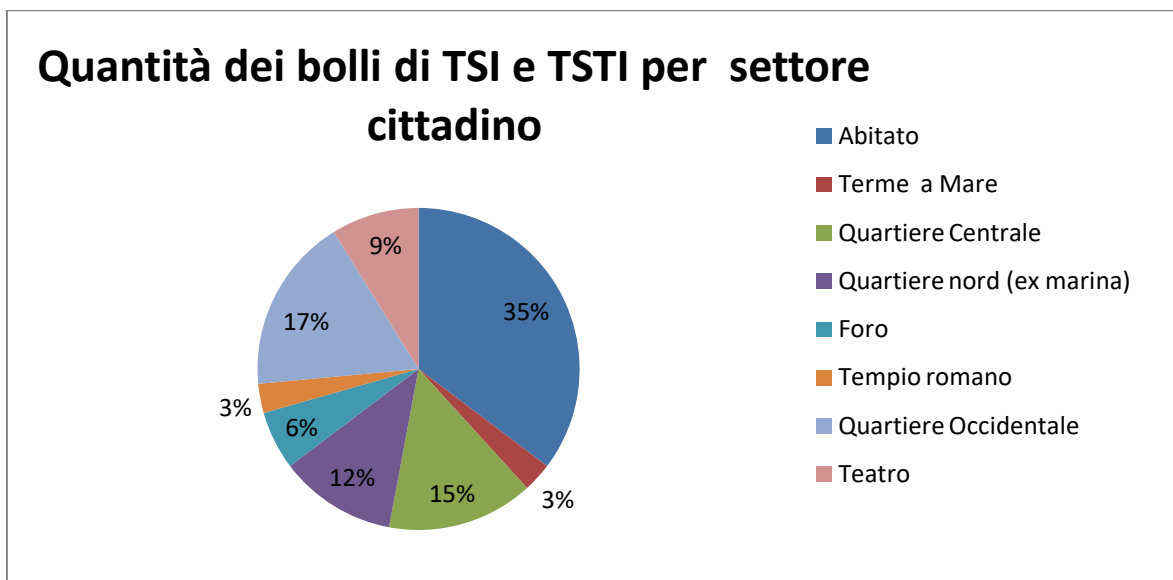


Fig. 49 – Diagramma delle aree cittadine in cui si sono rinvenuti bolli di TSI e TSTI.

Bottega	Bollo	Saggio	datazione
Ateii	CN AT AR	Terme a mare	30 - 80 d.C.
Cornelius	CORNELI	Foro	10 - 50 d.C.
Crispinus	CRISPIN	Tempio Romano	10 a.C. 10 d.c.
indeterminata	astratto	Foro	1 - 10 d.C.
indeterminata	CE /CC COP	Teatro	
indeterminata	IOAN	Teatro	
indeterminata	non leggibile	Teatro	

Fig. 50 – Tabella delle botteghe presenti a Nora e relativa collocazione topografica di rinvenimento.

Dalla lettura, seppur incompleta dei dati, si può osservare come la zona del Foro presenti bolli di epoca augusta avvalorando l'ipotesi che già in quest'epoca vi fossero stretti rapporti con la zona di esordio della sigillata italica e relazioni commerciali, non solo con i porti di Campani, Pozzuoli *in primis*, ma anche con il porto di Ostia e con i porti più a nord del territorio pisano. In maniera diretta, le navi facevano il tragitto inferiore e quindi si dirigevano dopo Cagliari subito a Nora portando la mercanzia e da lì partivano per andare a Cartagine, oppure in maniera indiretta: cioè la mercanzia veniva scaricata a Cagliari e da lì distribuita tramite viaggio terrestre o di piccolo cabotaggio a Nora, insieme alle altre città che orbitavano nella sfera politica cagliaritana. (Tav. XIII, figg. 14 -15)

Discorso diverso riguarda i graffiti localizzati sulla sigillata italica: eccetto quelli che riportano singoli simboli tipo V, X, L che sono collegabili più che ad un'idea di possesso ad



un'idea contabile o lettere per la destinazione d'uso come A, M<sup>1566</sup>, una scritta complessa sembra potere indicare effettivamente la proprietà dell'oggetto<sup>1567</sup>.

A Nora di questo ultimo caso sono presenti 3 scritte su sigillata: due leggibili su sigillata tardo italica dove vengono traslitterati nominativi latini in alfabeto neo punico dimostrando come le nuove ceramiche venissero utilizzate da quella parte di popolazione che non aveva completamente assimilato la cultura romana, ma continuava a mantenere vecchie tradizioni legate ai commerci con Cartagine<sup>1568</sup>; la terza leggibile potrebbe essere qualche scritta e non un nominativo di possesso.

Un'ultima scritta graffita e leggibile è localizzata su un fondo di probabile sigillata sarda poiché il pezzo, frammentario, non presenta caratteristiche comuni alle sigillate italiche, pur avvicinandosi alla produzione di sigillata di area vesuviana mostra vernice più vicina all'aranciato<sup>1569</sup>. A causa della rottura e di leggere abrasioni non si riesce a comprendere se la scritta si trovi all'interno del vaso oppure esternamente, magari dentro ad un anello. L'incisione delle lettere si presenta abbastanza sottile ma eseguito in maniera da rendere facile la lettura con forma regolare eccetto che per le O; il nome che si legge risulta essere Polio forse collegabile al produttore dell'area vesuviana "POLIUS". L'artigiano sardo avrebbe forse comprato una forma da prendere a modello e per questo motivo avervi inciso sopra il nome del produttore così da catalogare il pezzo, rendendolo facilmente identificabile anche dai collaboratori<sup>1570</sup>.

Dal punto di vista iconografico l'apporto norense risulta consistente non tanto per la quantità dei frammenti decorati, quanto per le tipologie del decoro stesso e lo studio del suo rapporto con evoluzione ed i commerci di questa classe ceramica.

Anche a Nora vi sono decori a scanalature sia interne che esterne così come decori ad *"appliques à la barbotine"* che caratterizzano la produzione delle sigillate italiche; fatte in serie utilizzando pannelli con un unico decoro. Risultano interessanti le scene figurate dove oltre ai bolli si vedono le rappresentazioni tipiche di quella *figlina*, che la rendeva interessante e richiesta sul mercato tanto da far comprare/ricevere la matrice come garanzia di originalità e di ottimo prodotto. Il caso norense di CPP/Zoilos<sup>1571</sup> mette in evidenza proprio il passaggio

---

<sup>1566</sup> MAGNANI 2011, p. 144 - 145.

<sup>1567</sup> Durante l'impero romano vi erano scuole pubbliche per la popolazione avendo in questo modo una percentuale alta di alfabetizzazione anche nelle classi sociali più povere; MAGNANI 2011, pp. 144 -145.

<sup>1568</sup> Riguardo iscrizioni neopuniche ed i relativi contatti è stato creato un database in cui vi sono anche le due scritte norensi; CAVALIERE, PIACENTINI 2019, pp. 1 – 9.

<sup>1569</sup> L'impasto e la vernice "aranciata" sono le peculiari caratteristiche della TS sarda.

<sup>1570</sup> Una seconda supposizione può collegare il pezzo alla contraffazione di ceramica locale con una marca rinomata per aumentarne il valore ma la stessa dimensione della scritta non sembra avvalorare questa ipotesi.

<sup>1571</sup> Cfr. quivi p.87

di materiale<sup>1572</sup> tra figline e il cambiamento di gusto dalla sigillata italica, liscia o decorata alla sigillata tardo italica che, seguendo la moda della sigillata sud gallica, che stava diffondendosi mutando i gusti delle popolazioni con cui entrava a contatto. Era necessario che fosse concorrenziale sui mercati conquistati dalla TSI estromettendo a sua volta la vernice nera Campana che, fino al I sec.a.C., aveva il monopolio delle vendite e si era imposta come prodotto fondamentale, anche con le produzioni locali attive e presenti per tutto il I sec.d.C.

I contatti e i collegamenti con le diverse zone del Mediterraneo, anche nel caso norense, trovano conferma dai bolli e dall'iconografia delle lucerne. Non solo si sono avute conferme per il II – III sec.d.C. ma si sono recuperate attestazioni anche di produzioni augustee dall'area laziale campana; sebbene la tradizione punica fosse sempre viva, la città non era restia alle novità provenienti da una cultura, con cui aveva avuto principalmente rapporti politici.

Il volere partecipare, anche tramite la cultura materiale, alla “rinascita” cittadina ottenuta dalla *pax augustea* sembrerebbe aver influenzato maggiormente la richiesta di prodotti dalla penisola italica, che, una volta giunti, vengono recepiti e ricreati dagli artigiani locali di vernice nera, introducendo così nella propria tradizione la novità tanto richiesta dalla popolazione.

Suddividendo i bolli in macro aree (Fig. 51 – 52) si può osservare come la parte preponderante in questo caso dei commerci arrivi dalla zona africana, soprattutto da Cartaginese che a sua volta forse era entrata in contatto con l'area italica attraverso la rotta che passava per la Sicilia<sup>1573</sup>:

Provenienza	Numero di bolli
Italia centrale	12
Africa Proconsolare	26
Non ben localizzate	2
difficile attribuzione	16
Anepigrafiche	8

Fig. 51 – Tabella delle aree di provenienza di bolli delle lucerne presenti a Nora.

<sup>1572</sup> PUCCI 1981, pp. 104- 105.

<sup>1573</sup> Questa è una delle possibilità, non si dimentichi che produzioni di ceramica a vernice nera è testimoniata per tutta l'Italia Meridionale fin dal VI sec.a.C. (per es. a Metaponto) e quindi da qui, tramite il canale di Sicilia, essere passate nell'isola, di cui una notevole aria era cartaginese, fino alla presa di Siracusa.

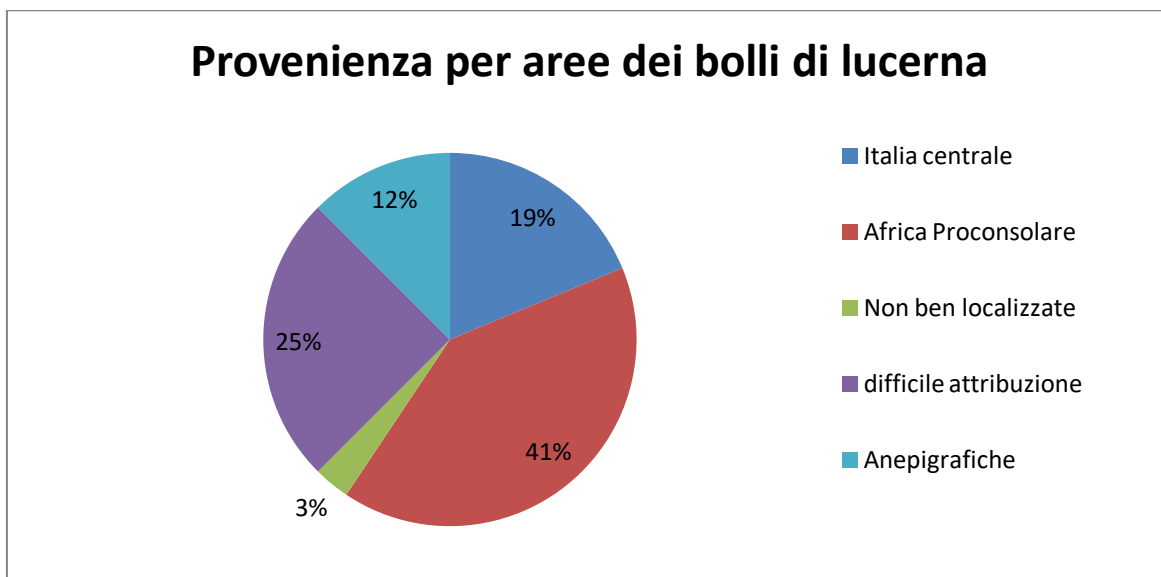


Fig. 52 – Diagramma delle aree di provenienza dei bolli su lucerne presenti a Nora.

Riguardo la zona di ritrovamento solo due bolli, al momento, risultano provenire dalla necropoli romana, mentre il resto dei bolli arrivare tutto dagli scavi effettuati dalla Missione Nora all'interno della città, soprattutto dal quartiere occidentale<sup>1574</sup>.

La stessa presenza dei bolli risulta molto diversa in quanto dall'area italica la provenienza è maggiormente laziale, zona Roma ed Ostia, e Campana con collegamenti molto forti con succursali in Africa a partire dal I sec.d.C.:

Bottega	bollo
Annio Serapidoro	1
Clodio Helius	2
Cornelio Orso	1
L.Caecili	1
Kelsei/Celso	2
Lucii Fabricii	1
L. Fedius Secundus	1
Maf	1
Oppi	2

Fig. 53 – Tabella delle *figlinae* italiche presenti a Nora.

<sup>1574</sup> La Missione Nora (Università di Genova, Padova, Pisa e della Tuscia) hanno ripreso gli scavi a Nora nel 1990 nel quartiere portuale, dove l'Università degli Studi di Genova ha continuato la ricerca (Quartiere occidentale) mentre le altre Università si sono spostate in altre aree così da avere una visione più ampia possibile della città.

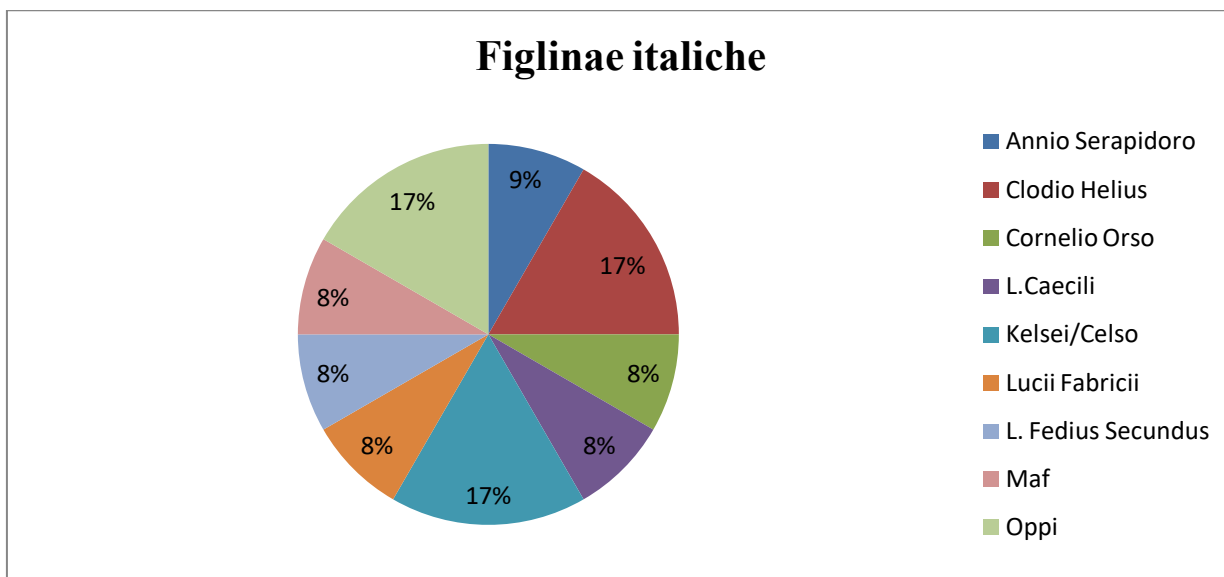


Fig. 54 – Diagramma delle *figlinae* italiche presenti a Nora.

Il discorso cambia con le *figlinae africane*: il numero di reperti trovati è maggiore; se la lettura del bollo graffito STER...<sup>1575</sup> nel fondo a mandorla è corretta, si ha uno stretto rapporto con Cartagine che viene confermato da una lucerna Vogelkopflampen in vernice nera locale immediatamente riprodotta da botteghe africane. (Fig. 55 – 56)

Bottega	Bollo
Augendus	1
Aufidius Fronimus	1
Cteso	1
Iunii	11
Lucei	1
M Novius Iustus	3
Nius	3
Pontiano	1
Pulleni	1
Q. Marcius	2
Stercei	1

Fig. 55– Tabelle delle *figlinae* africane presenti a Nora.

<sup>1575</sup> Cfr quivi p. 106

Altro dato che si può osservare è la grande quantità di bolli presenti a Nora appartenenti alla nota famiglia degli Iunii nelle diverse versioni, si tratta dei maggiori venditori di lucerne in Sardegna.

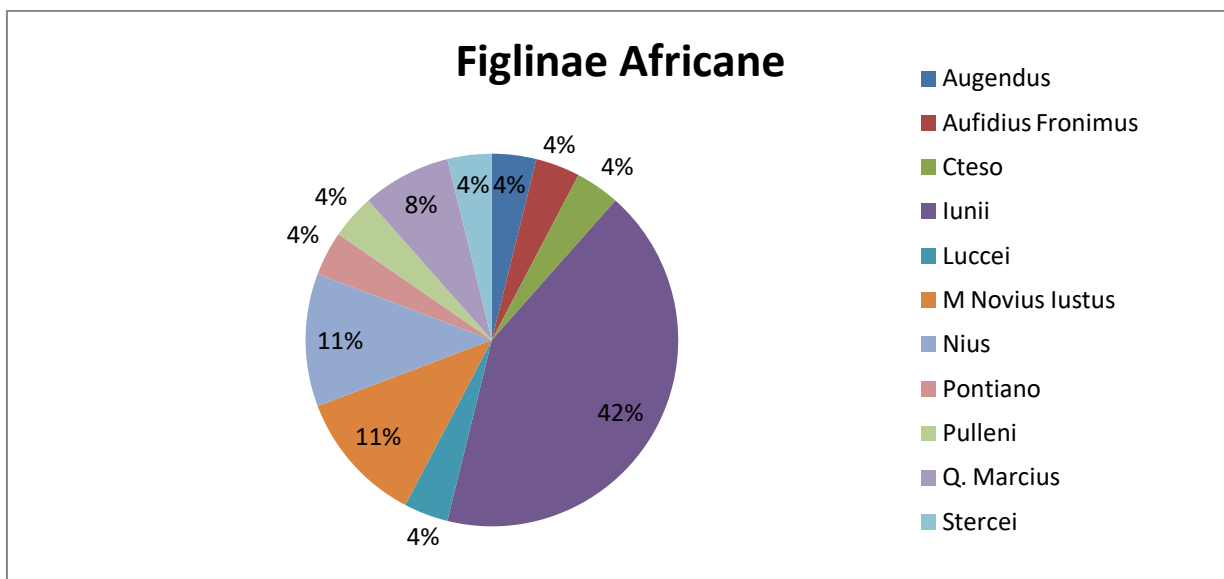


Fig. 56– Diagramma delle *figlinae* africane presenti a Nora.

Infine vi sono due bolli di lucerne che hanno poche attestazioni in territorio sardo ma la cui presenza fa supporre l'esistenza di modeste *figlinae*; non è ancora localizzata la zona di fabbricazione. Il loro ritrovamento permette ancora una volta di confermare i commerci che ancora nel II sec.d.C., continuano a seguire le antiche rotte: uno è il bollo CIM che, sebbene presente con pochi esemplari, è localizzato in due città costiere: Nora e Cornus che potevano essere collegate tra di loro sia attraverso piccolo cabotaggio sia per la strada litoranea occidentale<sup>1576</sup> che toccava quasi tutte le colonie fondate precedentemente lungo la costa dai Fenici/ Cartaginesi. Lo stesso bollo è stato ritrovato solo in due posti in Africa: Bulla Regia e Cartagine, mentre in ambito campano risulta essere leggermente più diffuso. Potrebbe trattarsi di un prodotto campano di una *figlina* a modesta conduzione familiare che ha cercato di conquistare nuovi mercati oppure potrebbe trattarsi di lucerne comprate in Campania e portate con sé durante il viaggio di ritorno. (Tav. XIII, fig. 16)

Diverso è invece il caso del bollo Scamandri: al momento vi sono solo due attestazioni di questa *figlina*, una è la norense ritrovata durante gli scavi della città negli anni 50 mentre l'altro è stato rinvenuto a Cartagine e documentato attraverso dal CIL<sup>1577</sup>. Presenta una decorazione tipica del II sec.d.C. che da un lato conferma i dati riguardanti la vitalità commerciale della città dall'altro lato sarebbe interessante poter analizzare meglio questi frammenti per capire se si tratta di una produzione africana o sarda; non si hanno ancora dati

<sup>1576</sup> MASTINO 2009 p.339.

<sup>1577</sup> CIL VIII, 22644, 299

certi in quanto non si sono ancora localizzate fornaci di lucerne al di fuori della città di Tharros.

Anche l'iconografia delle lucerne conferma i rapporti commerciali gestiti dalla città norense e dai suoi porti: si ha una ricchezza di frammenti collegabili alle Vogelkopflampen, alle Warzenlampen e ai dischi decorati di lucerne a volute non solo di importazione. Si testimonia un forte commercio in epoca augustea con la penisola italica ma anche l'acquisizione di queste nuove tipologie di lucerne che vengono fabbricate in vernice nera locale, probabilmente per una commercializzazione interna verso una popolazione che preferiva la vecchia tipologia ceramica legata alla tradizione locale anche se in questo modo diviene partecipe della romanizzazione del territorio acquisendo l'ideologia di pace perseguita da Augusto. Il resto delle tipologie di decori testimoniano come Nora sia stata sempre al centro dei commerci e dei prodotti più in voga; ad esempio è molto frequente il decoro sulla spalla con foglie di alloro/olivo/mirto, che mostra la continuità di rapporti, sotto la dinastia severa, con l'Africa Proconsolare, rapporti che forse vengono ad essere più stretti proprio grazie alla figura di Settimio Severo, ma che in realtà affondano le radici nell'età fenicia, poichè Nora è sempre stata un centro attivo e recettivo.

---

La Sardegna è sempre stata considerata tra le grandi isole del mare Mediterraneo, nota per i commerci che avvenivano lungo la costa e i numerosi approdi dove le imbarcazioni potevano sostare o trovare riparo dalle tempeste marine creando quindi condizioni favorevoli di navigazione anche durante il *mare clausum*. Ciò è dovuto all'esistenza di una corrente marina di superficie tutto intorno all'isola che agevola la navigazione lungo due direttive, una in direzione nord-sud lungo la costa orientale e viceversa sud - nord lungo la costa occidentale; queste trovano conferma nella localizzazione dei diversi centri portuali di cui si è osservata l'importanza tramite i ritrovamenti di TSI, TSTI e lucerne.

Con la presenza dei *navicularii* sardi ad Ostia, dove nel Piazzale delle Corporazioni sono annoverati anche otto porti africani, si può affermare che i legami tra le zone del Mediterraneo di influenza punica siano state sempre molto forti facendo della Sardegna un approdo importante al centro delle rotte commerciali di antica e recente tradizione.

## Bibliografia

- ALBANESE 2007 L. Albanese, *Alcuni materiali dall'area C1: studio preliminare*, in Quaderni norensi, 2, 2007, pp. 61- 68.
- ALBANESE 2013 L. Albanese, *Nora. Area C, Vano A32. Un immondezzaio urbano in un contesto abitativo romano*, Genova 2013.
- ANEDDA 2019 A. Anedda, *La sigillata italica e sud- gallica*, in Archeologia urbana a Cagliari. Scavi in via Caprera 8 (2014-2015), a cura di D. D'Orlando, F. Doria, L. Soro, Quaderni di Layers, 2, Cagliari 2019, pp. 111- 138.
- ANDREATTA 2020 C. Andreatta, *Le altre classi: i contenitori da trasporto e la suppellettile da illuminazione*, in "Quaderni norensi", 8 (2020), pp. 171.
- ANSELMINO BALDUCCI 1994 L. Anselmino Balducci, *La cronologia delle officine urbane di lucerne: un contesto ostinese di età antonia*, in Epigrafia della produzione e della distribuzione, Atti del VII incontro franco-italiano sull'epigrafia del mondo romano, Roma 5- 6 Giugno 1992, Roma 1994, pp. 447 - 461.
- ANTICO GALLINA 1985 M. V. Antico Gallina, *Le lucerne fittili di Derthona*, Tortona, 1985.
- ARCA 2020 G.A. Arca, *Terra Sigillata Italica - Ceramiche fini da mensa nella Nora di età repubblicana e augustea: sei anni di ricerche nella ex area militare*, in Nora Antiqua II - Nora dalla costituzione della provincia all'età augustea, Atti del Convegno di Studi (Pula, 5-6 ottobre 2018), a cura di J.Bonetto, R.Carboni, M. Giuman, A. Zara, Roma 2020, pp. 102 -104.
- BACCO et alii 2010 G. Bacco, T. Ganga, C. Oppo, P.B. Serra, M. Vacca, R.M. Zanella, R. Zucca, *Structores amphitheatri. A proposito dell'anfiteatro di Forum Traiani (Sardinia)*, in *L'Africa romana. I luoghi e le forme dei mestieri e della produzione nelle provincie africane*. Atti del XVIII convegno di studio Olbia 11 – 14 Dicembre 2008, a cura di M. Milanese, P. Uggeri, C. Vismara, Roma 2010, pp. 1371- 1460.

- BASSOLI 2014 C. Bassoli, *La sigillata italica dai contesti del quartiere centrale di Nora. Indicatori cronologici ed economici*, in QuadACagl, 25, 2014, pp. 273- 284.
- BAILEY 1980 D.M. Bailey, *A Catalogue of the lamps in the British Museum. II. Roman lamps made in Italy*, Londra 1980.
- BAILEY 1988 D.M. Bailey, *A Catalogue of the lamps in the British Museum. III. Roman Provincial lamps*, Londra 1988.
- BARBERA 2003 M. Barbera, *Modelli culturali egemoni sulle lucerne romano – imperiali: teatro, anfiteatro e circo*, a cura di L. Chrzanovski, in Nouveautés Lychnologiques - Lychnological News 2003, Sierre, 2003, pp. 21 – 48.
- BEJOR 2013 G. Bejor, *Le sette città di Nora. Lo scavo dell'Università di Milano in una realtà urbana pluristratificata*, in “LANX” 14 (2013), pp. 7 – 15.
- BERTELLI 2014 A. Bertelli, *Catalogo dei rinvenimenti*, in BONETTO 2014, pp. 473 – 513.
- BIAGINI 1998 M. Biagini, *Archeologia del territorio nell'ager Bosanus: ricognizioni di superficie nel comune di Magomadas (Nuoro)*, in *L'Africa romana. Atti del XII convegno di studio*, Sassari, 12-15 dicembre 1996, a cura di M. Khanoussi, P. Uggeri, C. Vismara, Sassari 1998, pp. 667 - 694.
- BONDÌ 2012 S.F. Bondi, *Nora, da insediamento fenicio a città cartaginese*, in Archeologia e Memoria Storica, Atti delle Giornate di Studio (Viterbo 25-26 marzo 2009), a cura di G.M. Di Nocera, M. Micozzi, C. Pavolini, A. Rovelli, Daidalos 13, Viterbo, 2012, pp. 81 – 94.
- BONETTO 2014 J. Bonetto (a cura di), *Nora e il mare. 1. Le ricerche di Michel Cassien (1978 -1984)*, Padova 2014.
- BONETTO, BOTTO 2017 J. Bonetto, M. Botto, *Tra i primi a Nora. Una sepoltura a cremazione nella necropoli sull'istmo*, in QuadACagl, 28, 2017, pp. 193 – 214.
- BONIFAY 2004 M. Bonifay, *Etudes sur la céramique romaine tardive d'Afrique*, Oxford, 2004.
- BONIFAY 2005 M. Bonifay, *Observation sur la typologie des lampes africaines (IIe – VIIe siècle)*, a cura di L. Chrzanovski, in Lychnological



- Acts 1. Actes du 1er Congrès international d'études sur le luminaire antique Nyon-Genève, 29 Settembre – 4 Ottobre 2003, Monogr. Instrumentum, 31, Montagnac 2005, pp. 31 – 38.
- BONIFAY 2015 M. Bonifay, *Etudes sur la céramique romaine tardive d'Afrique*, BAR Series 1301, Oxford 2015, pp. 312 – 427.
- BRANDO 2008 M. Brando, *Samia Vasa, i Vasi "di Samo"*, in *Horti et Sordes, uno scavo alle falde del Gianicolo*, a cura di F. Filippi, Roma 2008, pp.127-174.
- BUSSIÈRE 2000 J. Bussiere, *Lampes antiques d'Algerie*, Montagnac Mergoïl 2000.
- BUSSIÈRE, LINDROS WOHL 2017 J. Bussière, B. Lindros Wohl, *Ancient Lamps in the J. Paul Getty Museum*, Los Angeles 2017.
- CANU 2015 N. Canu, *Continuità e rotture nel paesaggio all'età romana tra Barbagia e Sarcidano. Due esempi dai territori comunali di Teti e Villanova Tulo*, in *L'Africa romana. Momenti di continuità e rottura: bilancio di trent'anni di convegni L'Africa romana. Atti del XX convegno di studio Alghero – Porto Conte Ricerche*, 26-29 Settembre 2013, a cura di P. Ruggeri, voll. III, Roma 2015, pp. 2065- 2070.
- CARBONI 2017 R. Carboni, *Catalogo*, in *La Sardegna romana e altomedievale – Storia e materiali*, a cura di S. Angiolillo, R. Martorelli, M. Giuman, A.M. Corda, D. Artizzu, Corpora delle antichità della Sardegna, Firenze 2017
- CARENTI – GASPERETTI 2012 G. Carenti, G. Gasperetti, *Un complesso ipogeo nell'agro di Romana (SS)*, in *L'Africa romana. Trasformazione dei paesaggi del potere nell'Africa settentrionale fino alla fine del mondo antico. Atti del XIX convegno di studio Sassari*, 16-19 Dicembre 2010, a cura di M.B. Cocco, A. Gavini, A. Ibba, voll. III, Roma 2012, pp. 2689 -2704.
- CASTALDO 2016 V. Castaldo, *Late antique clay lamps from Campania: the evidence from a site on the North slope of Mt. Vesuvius*, in *Rei Cret. Rom. Faut.* 44, August. 2016, pp. 53 – 60.
- CECI 2013 M. Ceci, *Le lucerne*, in *L'insula ostiense di Diana (R.I, III, 3 -4)* a cura di A. Marinucci, Roma, pp.159 - 300

- CECI, SCHNEIDER 1994 M. Ceci, G. Schneider, *Analisi chimiche su gruppi di lucerne bollate di fabbricazione urbana*, in Epigrafia della produzione e della distribuzione, Atti del VII incontro franco-italiano sull'epigrafia del mondo romano, Roma 5- 6 Giugno 1992, Roma 1994, pp. 433 - 446.
- CECCONI 2006 G.A. Cecconi, Romanizzazione, diversità culturale, politicamente corretto; in *Mélanges de l'École française de Rome. Antiquité*, tome 118, 2006, pp. 81-94
- CHESSA 1987 I. Chessa, *Nora: la ceramica sigillata liscia*, in Quaderni del Museo Archeologico Comunale di Pula, I, 1987, pp. 22-32.
- CHRZANOVSKI, ZHURAVLEV 1998 L. Chrzanovski, D. Zhuravlev, *Lamps from Chersonesos in the State Historical Museum – Moscow*, Roma 1998, p. 112-113.
- CHRZANOVSKI 2000 L. Chrzanovski, *Lumieres Antiques- les lampes à huile du musée romain de Nyon*, Milano 2000.
- CIPRIANO, SANDRINI 2005 S. Cipriano, G.M. Sandrini, *La terra sigillata con bollo di Altino: aggiornamento a vent'anni dalla prima edizione*, in Quaderni Friulani di Archeologia, LXXVI/2005, pp. 137 – 176.
- CIPRIANO, SANDRINI 2011 S. Cipriano, G.M. Sandrini, *La terra sigillata bollata da Iulia Concorda: Sintesi dei dati*, in Quaderni Friulani di Archeologia, XXI/2011, pp. 153 – 164.
- COCCO 2017 M. Bastiana Cocco, *La schiavitù nella Sardinia - sintesi dei dati alla luce della documentazione letteraria ed epigrafica*, in *Eclaves et maitres dans le monde romain – expressions épigraphiques de leurs relations*, a cura di M. Dondin- Payre, N. Tran, Ecole française de Rome 2016, Rome 2017, pp. 297 – 318.
- CONTARDI 2018 S. Contardi, *Note sulle pareti sottili dalle Piccole Terme di Nora*, in *La ceramica della Sardegna meridionale. Questioni aperte e nuove prospettive*, a cura di B.M. Giannattasio, Roma 2018, pp. 51 – 59.
- CRUCCAS 2017 E.Cruccas, *Catalogo*, in *La Sardegna romana e altomedievale – Storia e materiali*, a cura di S. Angiolillo, R. Martorelli, M. Giuman, A.M. Corda, D. Artizzu, *Corpora delle antichità della Sardegna*, Firenze 2017

- CUOMO DI CAPRIO 2007 N. Cuomo di Caprio, *Ceramica in archeologia 2 – Antiche tecniche di lavorazione e moderni metodi di indagine*, Roma 2007, pp. 441 – 454.
- DE LUCA 2018 G. De Luca, *Ceramiche a vernice nera dall'ex area militare di Nora*, in *La ceramica della Sardegna meridionale. Questioni aperte e nuove prospettive*, a cura di B.M. Giannattasio, Roma 2018, pp. 41 – 49.
- DE LUCA 2019 G. De Luca, *Rotte e mercati marittimi nella Sardegna meridionale di età romana: la ceramica a vernice nera come marker sociale e culturale*, in *Know the sea to live the sea - Conoscere il mare per vivere il mare*, a cura di R. Martorelli, Atti del convegno, Cagliari 7- 9 Marzo 2019, Cagliari 2019, pp. 251 -261.
- DENEAUVE 1969 J. Deneuve, *Lampes de Carthage*, Parigi, 1969.
- DENEAUVE 1986 J. Deneuve, *Note sur quelques lampes africaines du IIIe siècle*, in *Ant. Afr.*, 22, 1986, pp. 141 - 161.
- DRESSEL- LAMBOGLIA 1952 N. Lamboglia, Tipologia e cronologia delle lucerne romane, classificazione Dressel, in “Caesara Augusta”, Zaragoza, 1952
- EAA 1961 Enciclopedia dell'arte antica, classica e orientale, Roma 1961.
- EAA 1995 Enciclopedia dell'arte antica, classica e orientale, 2° supplemento 1971-1994, Roma 1995.
- FULFORD, PEACOCK 1994 M.G. Fulford- P.D.S. Peacock, *Excavations at Carthage*, II,1. The circular Harbour, North Side. The pottery, Oxford 1994.
- FACCHINI 2007 G. Facchini, *I materiali provenienti dalle campagne di scavo 2004- 2005- 2. Le lucerne*, in *Quaderni Norensi*, 2, 2007, pp. 102- 105.
- FALEZZA 2009 G. Falezza, La ceramica sigillata italica, sud –gallica e orientale, in *Nora. Il foro romano. Storia di un'area urbana dall'età fenicia alla tarda antichità 1997-2006*, a cura di J. Bonetto, G. Falezza, A.R. Ghiotto, Padova 2009, pp.657 – 664.
- FARCI, SALIS 2015 F. Farci, G. Salis, Un contributo allo studio del Sulcis punico – romano: l'intervento 2011 -12 in località Su Landiri Durci (Carbonia), in *L'Africa romana. Momenti di continuità e rottura: bilancio di trent'anni di convegni L'Africa romana*. Atti del XX convegno di studio Alghero – Porto Conte Ricerche, 26-

- 29 Settembre 2013, a cura di P. Ruggeri, Roma 2015, pp. 2295 - 2307.
- FIORIELLO 2003 S.C. Fioriello, *Lucerne imperiali e tardoantiche di Egnazia*, Bari 2003
- FRANCESCHI 2009 E. Franceschi, Le lucerne romane, in *Nora. Il foro romano. Storia di un'area urbana dall'età fenicia alla tarda antichità 1997-2006*, a cura di J. Bonetto, G. Falezza, A.R. Ghiotto, Padova 2009, pp.747- 755.
- FREDERIKSEN 1980 – 81 M.W. Frederiksen, Puteoli e il commercio del grano in epoca romana, in *Puteoli IV –V, 1980 – 1981*, Atti del convegno “Studi e ricerche su Puteoli romana”, Napoli 1979, pp.5 – 27.
- GALLI 2000 F. Galli, *La collezione di lucerne del museo “G.A. Sanna” di Sassari*, Piedimonte Matese 2000.
- GASSNER 2012 V. Gassner, Terra Sigillata from the Bay of Naples, in *FACEM* (version 06/12/2012) (<http://www.facem.at/project-papers.php>).
- GAZZERRO 2003 L. Gazzerro, Terra sigillata italica, in *Nora Area C. Scavi 1996 -1999*, a cura di B.M. Giannattasio, Genova 2003, pp.113 -116.
- GAZZERRO 2003 L. Gazzerro, Terra sigillata africana, in *Nora Area C. Scavi 1996 -1999*, a cura di B. M. Giannattasio, Genova, 2003, pp.118 -125.
- GAZZERRO 2003 L. Gazzerro, Lucerne, in *Nora Area C. Scavi 1996 -1999*, a cura di B.M. Giannattasio, Genova 2003, pp. 237-244.
- GIOVAGNETTI 1984 C. Giovagnetti, *Lucerne romane nel Museo di Rimini: scavi e collezioni*, Rimini 1984.
- GIOVINETTI 2019 F. Giovinetti, Alcune lucerne fittili dal Quartiere Centrale di Nora,in “LANX. Rivista della Scuola di Specializzazione in Archeologia dell’Università degli Studi di Milano” 27 (2019), pp. 291 – 311 (rivista elettronica: <https://riviste.unimi.it/index.php/lanx/index>).
- GIUMAN – CARBONI 2018 M. Giuman, R. Carboni, Fasi di frequentazione e utilizzo degli spazi urbani a Nora: il quartiere meridionale nell’area militare tra l’età tardo - repubblicana e quella imperiale, in *FOLDER-it-2018-418*.
- GUÉRY 1987 R. Guéry, Les marques de poitiers sur Terra Sigillata découvertes en Algérie: II – Sigillée tardo – italique, *Antiquités Africaines*, Paris, pp.149 – 191.

- GUERRINI, MANCINI 2007 CL. Guerrini, L. Mancini, *La ceramica di età romana*, in *Introduzione allo studio della ceramica in archeologia*, Firenze 2007, pp. 197 – 234.
- JOLY 1974 E. Joly, *Lucerne del Museo di Sabratha*, Roma 1974.
- KARIVIERI 1996 A. Karivieri, *The Atenaian lamp. Industry in late antiquity*, Helsinki 1996.
- LA FRAGOLA 2000 A. La Fragola, *La necropoli romana*, in *Ricerche su Nora – II (anni 1990 -1998)*, a cura di C.Tronchetti, Elmas 2000, pp. 99 – 116.
- LA FRAGOLA 2003 A. La Fragola, *Ceramica comune ed altri materiali dalle tombe romane di Nora (Ca)*, in *QuadACagl*, 17, 2003, pp. 209 - 236.
- LAI 2017 F. Lai, *Catalogo*, in *La Sardegna romana e altomedievale - Storia e materiali (Corpora delle Antichità della Sardegna)*, a cura di S. Angiolillo, R. Martorelli, M. Giuman, A.M. Corda, D. Artizzu, Sassari 2017, p.415
- LEIBUNDGUT 1977 A. Leibundgut, *Die romischen lampen in der Schweiz, eine kultur-und handel ageschichtliche studie*, Berna 1977.
- LILLIU 1990 G.Lilliu, *Sopravvivenze nuragiche in età romana*, in *L’Africa romana. Atti del VII convegno di studio Sassari*, 15 -17 dicembre 1989, a cura di A. Mastino, vol. I, Sassari 1990, pp. 415- 446.
- LILLIU 1993 C. Lilliu, *Lucerne a Matrice*, in *Gennamaria - il deposito votive del mastio e del cortile*, Cagliari 1993, pp. 43 – 105.
- LOCCI 2004 M.C. Locci, *Le emergenze archeologiche del comune di Nureci*, in *L’Africa romana. Ai confini dell’impero: contatti, scambi, conflitti. Atti del XV convegno di studio Tozeur*, 11-15 dicembre 2002, a cura di M. Khanoussi, P. Ruggeri, C. Vismara, voll. II, Roma 2004, pp. 1273- 1284.
- LOESCHCKE 1919 S. Loeschcke , *Lampen aus Vindonissa*, Zürich 1919.
- LONGU 2015 P. Longu, *Materiali di età romana dal nuraghe “la Varrosa” a Sorso (SS)*, *ArchStoSardo*,L, Cagliari, 2015, pp. 55 – 140.
- LOPEZ MONTEAGUDO SAN NICOLAS PEDRAZ 1991 G. Lopez Monteagudo, M.P. San Nicolas Pedraz, *La iconografia del Rapto de Europa en el Mediterraneo occidental. A proposito de una lucerna del Museo de Sassari*, in *L’Africa romana. Atti del VIII convegno di studio Cagliari*, 14 -

- 16 dicembre 1990, a cura di A. Mastino, Sassari 1991, pp. 1005-1018.
- FROVA 1973 A. Frova, *Scavi di Luni, I. Relazione preliminare delle campagne di scavo 1970 -1971*, a cura di A. Frova, Roma 1973.
- FROVA 1977 *Scavi di Luni, II. Relazione preliminare delle campagne di scavo 1972 -1974*, a cura di A. Frova, Roma 1977.
- MACCARIO 1980 L. Maccario (a cura di), *Lucerne del Museo di Alba*, Alba 1980.
- MADRID I FERNANDEZ M. Madrid I Fernandez, J. Buxeda I Garrigos, *Hispanic terra sigillata productions documented on the Catalan coast: Some unexpected results and new issues*, in *Craft and science: International perspectives on archaeological ceramics*, a cura di M. Martinon – Torres, Qatar, 2014, pp. 101 – 108.
- BUXEDA I GARRIGOS 2014
- MAESTRIPIERI, CECI 1990 D. Maestripieri, M.Ceci, *Gli Oppi: una famiglia di fabbricanti urbani di lucerne*, in *JRA* 30, 1990, pp.119 – 132.
- MAFFIOLI 2010 E.Maffioli, *La terra sigillata italica di Bolsena, Scavi della Scuola Francese di Roma a Poggio Moscini (1962 – 1973)*, in *Quaderni* 12, Bolsena 2010.
- MALFITANA 2004 D. Malfitana, *Italian Sigillata Imported in Sicily: the Evidence of Stamps*, in *La produzione di terra sigillata in Campania. Early Italian Sigillata. The Chronological Framework and Trade Patterns. Proceedings of the First International ROCT Congress*, Leuven, May 7 and 8, 1999, *BABesch Suppl.* 10, Leuven 2004, pp. 309–336.
- MAGNANI 2011 S. Magnani, *Graffiti su ceramica vernice nera e su terra sigillata italic dagli “scavi delle fognature” di Aquileia (1968 -1972): note preliminary*, *Quaderni Friulani di Archeologia* XXI/2011, pp. 137 – 146.
- MANCA DI MORES 1988 G. Manca di Mores, *Il nuraghe S.Antine. Materiali ceramic di età romana*, in *Il Nuraghe S. Antine nel Logudoro-Meilogu* (acura di A.Moravetti), Sassari 1988 pp. 273 – 304.
- MANCA DI MORES 1998 G. Manca di Mores, *Aspetti topografici del territorio di Cargeghe (Sassari) in età romana*, in *L’Africa romana. Atti del XII convegno di studio Sassari, 12-15 dicembre 1996*, a cura di M. Khanoussi, P. Uggeri, C. Vismara, Sassari 1998, pp. 767 – 770.

- MANCA DI MORES 2002 G. Manca di Mores, Nuovi scavi e tecnologie avanzate nel centro storico di Porto Torres, in *L'Africa romana: lo spazio marittimo del Mediterraneo occidentale*. Atti del XIV convegno di studio Sassari, 7 -10 dicembre 2000, a cura di M. Khanoussi, P. Uggeri, C. Vismara, Sassari 2002, pp. 1151 – 1157.
- MANTOVANI, SAVIO, TABAGLIO 2015 V. Mantovani, L. Savio, M. Tabaglio, Il Tempio romano di Nora. Analisi di un contesto ceramico dallo scavo del pronao, in *L'Africa romana. Momenti di continuità e rottura: bilancio di trent'anni di convegni L'Africa Romana*. Atti del XX convegno di studio Alghero – Porto Conte Ricerche, 26 -29 Settembre 2013, a cura di P. Uggeri, Roma 2015, pp. 2273 – 2286.
- MARABINI MOEVS 2006 M.T. Marabini Moevs, *Cosa: The Italian Sigillata*, in MemAmAc, Suppl. Vol. III, Michigan 2006.
- MARINI 2012 S. Marini, *Sigillata italica, sigillata africana e lucerne dal museo di Rosignano Marittimo*, in FOLDER 258, 2012, pp. 1- 20.
- MARINI 2019 S.Marini, Lucerne bollate in Italia centrale e settentrionale (I – II sec.d.C.), Aspetti tecnici, epigrafici, commerciali, Roma 2019.
- MARRAS 1990 L. A. Marras, Lucerne della collezione Pispisa, in QuadACagl, 7 1990, pp. 163- 172.
- MASTINO 1979 A. Mastino, *Cornus nella storia degli studi: con un catalogo delle iscrizioni rinvenute nel territorio del Comune di Cuglieri*, Cagliari 1979, pp. 109 – 180.
- MASTINO 1995 A. Mastino, Le relazioni tra Africa e Sardegna in età romana, in Archivio storico sardo, vol.38, Cagliari 1995, p.21, p.26.
- MASTINO 2009 A. Mastino, *Storia della Sardegna antica*, Nuoro 2009
- MASTINO, SPANU, ZUCCA 2005 A.Mastino, P.G.I. Spanu, R.Zucca, Mare Sardum, merci, mercati e scambi marittimi della Sardegna antica, Tharros Felix1, Roma 2005
- MASTINO, ZUCCA 1991 A. Mastino, R.Zucca, *La Sardegna nelle rotte in età romana*, in Idea e realtà del viaggio: il viaggio nel mondo antico, a cura di G.Camassa, S. Fasce, Genova 1991, pp. 191 – 259.
- MATTAZZI 1995 P. Mattazzi, Lucerne, in C. Del Vais, P. Mattazzi, A. Mezzolani, *Tharros XXI-XXII. Saggio di scavo nei quadrati B2.7-8, C2.7-8: la cisterna ad ovest del cardo*, in RStFen 23 suppl., a cura di E. Acquaro, Roma pp. 133-152.

- MELIS 1992 P.Melis, Antichità romane del territorio di CastelSardo (Sassari), ArchStorSard, vol. XXXVII, Cagliari 1992, p. 14
- MENCHELLI 1997 S. Menchelli, Terra sigillata pisana: forniture militari e “libero mercato”, in RCRF Acta 35, 1997, pp. 191 – 198.
- MENCHELLI, et alii 2001 S. Menchelli, C. Capelli, A. Del Rio, M. Pasquinucci, V. Thiron - Merle, M. Picon, Ateliers de céramiques sigillées de l'Etrurie septentrionale maritime: données archéologiques et archéométriques, in RCRF, Acta 37, 2001, pp. 89 – 105.
- MENCHELLI 2005 S. Menchelli, La terra sigillata, in *La ceramica e i materiali di età romana – classi, produzioni, commerci e consumi*, a cura di D. Gandolfi, Bordighera 2005, pp. 157 – 168.
- MENCHELLI 2019 S. Menchelli, La terra sigillata italica: studi recenti e tendenze, in *La ceramica e i materiali di età romana – classi, produzioni, commerci e consumi - aggiornamenti*, a cura di D. Gandolfi, Bordighera 2019, pp. 59 – 64.
- MEZQUIRIZ 2004 M.A. Mezquiriz, Terra sigillata ispanica, in *Homenaje a M. Angeles Mezquiriz*, Trabajos de Arqueología Navarra 17, 2004, pp. 419 – 563.
- MINGAZZINI 1949 P. Mingazzini, Cagliari – Resti di santuario punico e di altri ruderi a monte di Piazza del Carmine, in *Notizie degli scavi di antichità* 1949, n.74, vol. III fasc. n.7 -12, Roma 1950, pp. 213 – 274.
- MONTAGU 1993 J. Montagu, *Tecnologie de fabrication des lampes romaines en terre cuite*, s.l. 1993.
- MORILLO CERDAN 2003 A. Morillo Cerdan, *Implantacion romana y asimilacion cultural en la hispania septentrional*, a cura di L. Chrzanovski, in *Nouveautés Lychnologiques*, Hauterive NE (Suisse) 2003, pp. 187 – 206.
- MORIGI GOVI,  
GUZZO 1997 C. Morigi Govi, P. G Guzzo, *Lucerne romane. Breve storia dell'illuminazione nell'antica Roma*. 25 marzo- 22 giugno 1997, Bologna 1997.
- MUREDDU,  
PORCELLA 1995 D. Mureddu - M. F. Porcella, Cagliari - Via Cavour nuovi elementi per la storia del quartiere della marina, in *QuadACagl* 12, 1995.



- NERVI 2016 C. Nervi, *Il paesaggio di Nora* (Cagliari – Sud Sardegna), Studio dei materiali romani e tardoantichi, BAR 2833, Oxford. 2016.
- OLCESE 2003 G. Olcese, *Terra sigillata italica a Roma e in area romana: produzione, circolazione e analisi di laboratorio*, in *RCRF Acta* 38 (2003), pp. 11-26.
- OXÉ,COMFORT, A. Oxé - H. Comfort - P. Kenrick, *Corpus Vasorum Arretinorum, second edition, A catalogue of the Signatures, Shapes and Chronology of Italian Sigillata*, Bonn 2000.
- KENRICK 2000
- PANERO 2005 E. Panero, *I materiali provenienti dagli ambienti Ad e AF*, in *Quaderni Norensi*, 1, Milano 2005, pp. 19 - 30.
- PANERO, BOLZONI 2014 E. Panero, G. Bolzoni, *Le campagne di scavo 2011 -2013. Considerazioni su alcuni contesti ceramici dagli scavi dell'area E*, in *Quaderni Norensi*, 5, Padova 2014, pp. 105- 117.
- PARODI 2007 A. Parodi, Vano A32. *Le lucerne: gli esemplari dall'immondezzaio*, in *Quaderni Norensi*, 2, Milano 2007, pp. 33-43.
- PARODI 2012 A. Parodi, *Alcune considerazioni sulle lucerne delle Piccole Terme (scavi 2009 – 2011)*, in *Quaderni Norensi*, 4 , 2012, pp. 77 – 87.
- PARODI 2016 A. Parodi, *Atena ed altre divinità: iconografie sulle lucerne del quartiere nord occidentale di Nora*, in *Nora Antiqua I*, Convegno di studi su Nora (Cagliari, Cittadella dei Musei, 3-4 Ottobre 2014), Cagliari, 2016, pp. 133- 136.
- PARODI 2017 A. Parodi, *Due bolli in sigillata italica dalle Piccole Terme di Nora*, in *Quaderni Norensi*, 6, Padova 2017, pp. 47 – 51.
- PASQUINUCCI, M. Pasquinucci, S. Menchelli, *Il sistema portuale di Pisa: dinamiche costiere, import-export, interazioni economiche e culturali (VII sec. a.C.-I sec. d.C.)*, in *Bollettino di Archeologia on line* I 2010/ Numero speciale, [www.beniculturali.it/bao](http://www.beniculturali.it/bao)
- MENCHELLI 2010
- PASTORINO 1989 A.M. Pastorino, *Le lucerne fittili della Collezione Principe Oddone del Museo Archeologico di Genova Pegli*, in *RivStLig.*, LV, 1989, pp.123 - 148.
- PAVOLINI 1976–1977 C. Pavolini, *Una produzione italica di lucerne: le Vogelkopflampen ad ansa trasversale*, in *Bull. Comm. Arch. Rom.*, Roma 1976 - 1977, pp. 45 -134.

- PAVOLINI 1977 C. Pavolini, Le lucerne fittili romane del museo nazionale di Napoli, in *L'instrumentum domesticum di Ercolano e Pompei nella prima età imperiale*, Roma 1977, pp. 33 - 51.
- PAVOLINI 1981 C. Pavolini, *Le lucerne dell'Italia Romana*, in *Merci, mercati, scambi nel Mediterraneo Società romana e produzione schiavistica*, a cura di A. Giardina, A. Schiavone, Bari 1981, pp. 138 – 184.
- PAVOLINI 1987 C. Pavolini, Le lucerne romane fra il III sec.a.C. e il III sec.d.C., in *Céramiques hellénistiques et romaines. Tome II*, a cura di P. Lèveque, J.P.Morel, 1987,n. 331, Paris 1987, pp. 139-166
- PEDRONI, SORICELLI, 1996 L. Pedroni, G. Soricelli, Terra sigillata da Cales, in *Archeologia Classica*, XLVIII, 1996, Roma, 1996, pp. 169 – 191.
- PERLZWEIG 1961 J. Perlzweig, *Lamps of the roman period first to seventh century after Christ*, Athenian Agora, VII, Princeton 1961.
- PIETRA 2002 G. Pietra, Nuovi bolli epigrafici da Olbia, in *L'Africa romana. Lo spazio marittimo del mediterraneo occidentale: geografia storica ed economia*. Atti del XIV convegno di studio Sassari, 7-10 dicembre 2000, a cura di M. Khanoussi, P. Uggeri, C. Vismara, Roma 2002, pp. 1771- 1786.
- PIETRA 2013 G. Pietra, Le sirene di Marcus Perrennius. Un vaso aretino da Carbonia, in *QuadACagl*, 24, 2013, pp. 303- 313.
- PIETRA 2015 G. Pietra, *Lucerne romane dal porto di Olbia*, in *QuadACagl*, 26, 2015, pp. 315- 343.
- POLITO 2009 A. Polito, *La terra sigillata italica liscia dal quartiere ellenistico – romano di Agrigento*, Roma 2009, pp. 35 – 36.
- PONSICH 1961 M. Ponsich, *Les lampes romaines en terre-cuite de la Maurétanie Tingitane*, Rabat 1961.
- PROCACCINI 1981 P. Procaccini, Ancora a proposito dell'“industria” delle lucerne nell'impero romano, in *Scritti sul mondo antico in memoria di Fulvio Grosso*, a cura di L. Gasperini, Roma 1981, pp. 507-521.
- PUCCI 1977 G. Pucci, Le terre sigillate italiche, galliche e orientali, in *L'Instrumentum domesticum di Ercolano e Pompei nella prima età imperiale*, Roma 1977, pp. 9 – 27.
- PUCCI 1980 G. Pucci, Le officine ceramiche tardo – italiche, in *Céramiques hellénitiques et romaines*, 36, Besancon 1980, pp. 135 – 157.

- PUCCI 1981a G. Pucci, *La ceramica italica (Terra Sigillata)*, in *Società Romana e Produzione Schiavistica, II, Merci, mercati e scambi nel Mediterraneo*, a cura di A. Giardina, A. Schiavone, Roma – Bari, 1981, pp. 99 – 121.
- PUCCI 1981b G. Pucci, La ceramica aretina: “imagerie” e correnti artistiche, in *L’art decorati à Rome à la fin de la république e tau début du principat*, Table ronde de Rome (Rome, 10-11 mai 1979), Ecole française de Rome, 55, Rome 1981, pp. 101 – 121;
- PUCCI 1985 G. Pucci, *Terra sigillata italica*, in *EAA. Atlante delle forme ceramiche. II. Ceramica fine romana nel bacino del Mediterraneo (tardo ellenismo e primo impero)*, Roma, 1985, pp. 362-408.
- PUCCI 1992 G. Pucci, La fornace di Umbricio Cordo, l’officina di un ceramista romano e il territorio di Torrita di Siena nell’antichità, a cura di G.Pucci, Firenze 1992.
- PUCCI 2002 G. Pucci, Terra Sigillata Tardo – Italica, in *Conspectus Formarum Terrae Sigillatae Italico Modo Confectae*, Bonn, 2002, pp. 13 – 16.
- REGOLI 1985 E. Regoli, *Sigillata italica*, in *Settefinestre – una villa schiavistica nell’etruria romana, La villa e i suoi reperti*, a cura di A. Carandini, A. Ricci, Parma, 1985, pp. 138 – 145.
- REINACH 1970 S. Reinach, *Répertoire de peintures grecques et romaines*, Roma, 1970, pp. 111 - 113.
- RICCI 1973 A.Ricci, Per una cronologia delle lucerne tardo – repubblicane, in *RStLig XXXIX*, 2 – 4, 1973, pp. 168 – 234.
- RIZZO 1994 G. Rizzo, *Bolli su terra sigillata italica in contesti del 64-68 d.C. a Roma*, in *Epigrafia della produzione e della distribuzione, Actes de la VIIe rencontre franco-italienne sur l’épigraphie du monde romain*, Roma 5-6 juin 1992, Collection École Française Rome 193, Rome 1994, pp. 257-275.
- RIZZO 1998 G. Rizzo, *Samia etiamnunc in esculentis laudatur* (PL., N.H. XXXV, 160 -161). I vasi “aretini” a Roma, in *MEFRA* 110 – 2, 1998, pp. 799 – 848.
- ROUMENS, et alii 2014 M. R. Roumens, J. Buxeda I Garrigos, M. Madrid I Fernandez, *El centro de production de Terra Sigillata Hispanica altoimperial*

- de Andujar. Nuevos datos y algunas puntualizaciones a partir del estudio de un lote de moldes, in *Contextos ceramics d'epoca altoimperial en el mediterranei occidental*; a cura di M. R. Roumens, M. Madrid I Fernandez, R.Celis, *Empuries* 55. 53 -66, Barcellona, pp. 429 – 481.
- SALIS 2018 G.Salis, Domus de Maria. Rinvenimento di una sepoltura a Cala Cipolla, in *QuadACagl*, 29, Notiziario,Cagliari, 2018, pp. X – XII. (10 -12?)
- SALVI 2009 D. Salvi, Decimo in età romana: le necropoli e l'acquedotto romano da Cabudacquas a Carales; *in* Per una riscoperta della storia locale: la comunità di Decimomannu nella storia, a cura di C. Decampus, B.Manca, G.Serreli, Assemini, 2009, pp. 79 – 86.
- SALVI 2010 D. Salvi, La campidanese. Ceramica comune da mensa della Sardegna meridionale nei contesti chiusi di età tardoantica della necropoli di Pill' 'e matta, Quartucciu (Cagliari-Sardegna-Italia), in S.Menchelli, S. Santoro, M. Pasquinucci, G. Guiducci (edd.), *LRCW3, Late RomanCorse Wares, Cooking Wares and Amphorae in the Mediterranean. Archaeology and ar-chaeometry. Comparison between western and eastern Mediterranean*, BAR InternationalSeries 2185, 2010, pp. 235-243.
- SALVI 2015 D. Salvi, Analisi dei materiali, in Cagliari, Teatro Massimo: indagini di scavo, di D.Salvi, S.Dore, I. Garbi, M.Sarigu,M.Mattana, R.Sannain, in *QuadACagl*, 26, Cagliari, 2015, pp. 350 – 358.
- SALZA PRINA RICOTTI1983 E. Salza Prina Ricotti, *L'arte del convitto nella Roma Antica*, Roma 1983.
- SANCIU 1992 A.Sanciu, Bolli su terra sigillata italica da Olbia, in A. Mastino (a cura di), *l'Africa Romana*, Atti del IX Convegno di studio, Nuoro 13 -15 dicembre 1991, vol. II, Sassari 1992, pp. 673- 684.
- SANCIU 2002 A. Sanciu, Lucerne con bolli di fabbrica dal porto di Olbia, in M. Khanoussi, P. Uggeri, C. Vismara (a cura di), *l'Africa Romana. Lo spazio marittimo del mediterraneo occidentale: geografia storica ed economia*, Atti del XIV Convegno di studio, Sassari, 7-10 dicembre 2000, Roma 2002, pp. 1281-1299.

- SANCIU 2004a A. Sanciu, Bolli su terra sigillata italica e sud gallica – nuovi rinvenimenti nella sardegna nord orientale, in *Sardinia, Corsica et Baleares Antiquae*, II, Roma 2004, pp. 119 – 123.
- SANCIU 2004b A. Sanciu, Olbia. Su Cuguttu 1992: la terra sigillata italica, tardo-italica e sud-gallica, in *Da Olbia ad Olbia: 2500 anni di storia di una città mediterranea: atti del Convegno internazionale di studi, 12-14 maggio 1994 Olbia*, a cura di A. Mastino, P. Ruggeri, Sassari, 2004, pp. 373-406.
- SANCIU 2011 A. Sanciu, Marchi di fabbrica su lucerne a becco tondo e cuoriforme del porto di Olbia, in *Erentzias*, 1, 2011, pp. 183 - 218
- SANGIORGI 2006 S. Sangiorgi, Lucerne, in *Archeologia Urbana Cagliari. Scavi in Vico III Lanusei (1996 -1997)*, a cura di R. Martorelli, D. Mureddu, Cagliari 2006, pp. 137 – 149
- SANTONI, et alii 1991 V. Santoni, P.B.Serra, F.Guido, O. Fonzo, Il nuraghe Cobulas di Milis-Oristano: preesistenze e riuso, in *L’Africa romana. Atti del VIII convegno di studio Cagliari, 14 -16 dicembre 1990*, a cura di A. Mastino, vol. II, Sassari 1991, pp. 941- 990.
- SOLÀ GOMEZ, MADRID I FERNANDEZ 2014 G. de Solà Gómez, M. Madrid i Fernández, La Producción A:otra de terra sigillata itálica en la ciudad romana de Iesso, in *Amphorae ex Hispania: paisajes de producción y consumo Congreso Internacional de la Sociedad de Estudios de la Cerámica Antigua (SECAH) - Ex Officina Hispana (Tarragona,10-13 de diciembre de 2014)*, a cura di R. Járrega, P. Berni, Tarragona 2016, pp. 777 – 784.
- SORICELLI 1987 G. Soricelli, Appunti sulla produzione di terra sigillata nell’area flegreo – napoletana, in “Puteoli” XI (1987), pp. 107 – 122.
- SORICELLI 2004 G. Soricelli, La produzione di Terra Sigillata in Campania, in *Early Italian Sigillata. The Chronological Framework and Tradepatterns:Proceedings of the First International ROCT - Congress*, a cura di J. Poblome P.Talloon,R. Brulet, M. Waelkens, BABesch Suppl. 10, Leuven – Paris – Dudley, 2004, pp. 299–307.
- SORICELLI, SCHNEIDER, G. Soricelli, G. Schneider, B. Hedinger, L’origine delle“Tripolitanian Sigillata“/,„Produzione A della Baia di

- HEDINGER 1994 Napoli“, in *Ceramica Romana e archeometria: lo stato degli studi*, Atti delle Giornate Internazionali di Studio, Castello di Montegufoni (Firenze 26–27 aprile 1993), a cura di G. Olcese, Firenze 1994, pp. 67 -88.
- SOTGIU 1968 G. Sotgiu, *Iscrizioni latine della Sardegna*, II.1, Padova 1968.
- SOTGIU 1969 G. Sotgiu, Nuove iscrizioni inedite sarde, in *Annali della facoltà di Lettere e Magistero di Cagliari*, 32 (1969), pp. 39 – 55.
- SULIS 2017 R.Sulis, *Catalogo*, in *La Sardegna romana e altomedievale – Storia e materiali*, a cura di S. Angiolillo, R. Martorelli, M. Giuman, A.M. Corda, D. Artizzu, Corpora delle antichità della Sardegna, Firenze 2017.
- TANDA et alii 2016 G. Tanda, R. Cicilloni, C. Del Vais, V. Chergia, Le indagini nell’area protostorica e storica di Su Angiu– Mandas, in *Daedaleia, le torri nuragiche oltre l’età del bronzo*, Atti del Convegno di Studi (Cagliari, Cittadella dei Musei, 19-21 aprile 2012) a cura di Trudo, Paglietti, Muresu, Layers1, Cagliari, 2016, pp. 254-307.
- TARAMELLI 1982 A. Taramelli, Terranova Pausania – Iscrizione romana ed antichità varie nell’agro dell’antica Olbia, in *Scavi e scoperte 1903 -1910*, Sassari 1982, pp. 69 - 83.
- TARAMELLI 1982 A. Taramelli, S.Antiaco – Scavi e scoperte di antichità puniche e romane nell’area dell’antica Sulcis, in *Scavi e scoperte 1903 - 1910*, Sassari 1982, pp. 299 - 316.
- TARAMELLI 1982 A. Taramelli, Il nuraghe Lugherras presso Paulilatino, in *Scavi e scoperte 1903 -1910*, Sassari 1982, pp. 485 - 525.
- TARAMELLI 1984 A. Taramelli, Ballao nel Gerrei. Tempio proto sardo scoperto in regione “Sa funtana coperta”, in *Scavi e scoperte 1918 -1921*, Sassari 1984, pp. 295 - 312.
- TOPOLEANU 2012 F. Topoleanu, *The Ancient Oil Lamps from the Collection of Prahova County History and Archaeology Museum – Ploiești*, Bucarest 2012, pp.65 – 67.
- TORI, DEL VAIS 1998 G.Tori, C. Del Vais, Il territorio di Sedilo in età punica e romana, in *Sedilo. I Monumenti- tomo III (Sedilo 3)*, I monumenti nel contesto territoriale comunale, a cura di

- G.Tanda, *Antichità Sarde*, Villanova Monteleone 1998, pp. 159 - 176.
- TRONCHETTI 1985 C. Tronchetti, Le terme a mare, in Nora. Recenti studi e scoperte, Pula 1985, pp. 71 -81.
- TRONCHETTI 1989 C. Tronchetti, La civiltà romana, Cultura materiale e monetazione, in Il Museo archeologico nazionale di Cagliari, 1989, pp. 179 – 200.
- TRONCHETTI 1990 C. Tronchetti, La necropoli romana di Sulci, scavi 1978:relazione preliminare, in QuadACagl, 7, Cagliari, 1990, pp. 173 – 192.
- TRONCHETTI 1993 C. Tronchetti, Le ceramiche di età storica: puniche, romane repubblicane e di prima età imperiale, in Il nuraghe Losa di Abbasanta.I, in QuadACagl, 10, Supplemento, Cagliari, 1993, pp. 111– 122.
- TRONCHETTI 1996 C. Tronchetti, *La ceramica della Sardegna Romana*, Milano1996.
- TRONCHETTI 1996 C. Tronchetti, Nora IV. Ceramica e cronologia I: il contesto dell’US 77, in QuadACagl, 13, Cagliari, 1996, pp. 129 – 152.
- TRONCHETTI 2005 C. Tronchetti, La facies commerciale di Nora Pula, Ca) nella prima età imperiale, in *Aequora, pontos□ jam, mare – Mare, uomini e merci nel Mediterraneo antico*, Atti del convegno internazionale Genova, 9 -10 dicembre 2004 a cura di BM. Giannattasio – C. Canepa – L. Grasso, E. Piccardi, Firenze 2005, pp. 268- 274.
- TRONCHETTI 2006 C. Tronchetti, La sigillata italica con bollo della Sardegna, in *Tharros Felix 2*, a cura di A. Mastino - P.G. Spanu - R. Zucca, Roma, 2006, pp. 243- 267.
- TRONCHETTI 2008 C. Tronchetti, I rapporti di Nora (Pula, Cagliari) con l’Africa settentrionale, in J. Gonzales, P. Ruggeri, C. Vismara, R. Zucca, *L’Africa Roman. Le ricchezze dell’Africa. Risorse, produzioni, scambi*, Atti del XVIII Convegno Internazionale di Studi, Sevilla 14 - 17 dicembre 2006, Roma 2008, pp. 1719 – 1729.
- TRONCHETTI 2010 C. Tronchetti, Una produzione sarda di età imperiale: la “ceramica fiammata”, in *L’Africa Roman. I luoghi e le forme dei mestieri e della produzione nelle province romane*, Atti del

- XVIII Convegno Internazionale di Studi, Olbia 11 -14 dicembre 2008, Roma 2010, pp.1169 -1186.
- TRONCHETTI 2014 C.Tronchetti, Prima nota sulla sigillata sarda, in *QuadACagl*, 25, 2014, pp. 285 – 295.
- TRONCHETTI 2015 C.Tronchetti, Continuità e trasformazione della Sardegna romana tra repubblica e primo impero, in *L’Africa romana. Momenti di continuità e rottura: bilancio di trent’anni di convegni*. Atti del XX convegno di studio Alghero, 26-29 settembre 2013, a cura di P. Ruggeri, Roma 2016, pp. 1087-1813.
- TONCHETTI 2017 C. Tronchetti, La ceramica:importazioni e produzioni locali, in *La Sardegna romana e altomedievale – Storia e materiali*, a cura di S. Angiolillo, R. Martorelli, M. Giuman, A.M. Corda, D. Artizzu, Corpora delle antichità della Sardegna, Firenze 2017, pp. 73 -86
- TRUDU 2012 E. Trudu, *Sacrum Barbariae: attestazioni cultuali nelle aree interne della Sardegna*, in *Meixis, dinamiche di stratificazione culturale nella periferia greca e romana*, Atti del Convegno Internazionale di Studi “Il sacro e il profano”, Cagliari, Cittadella dei Musei, 5 -7 maggio 2011, a cura di S. Angiolillo – M. Giuman – C. Pilo, Roma 2012, pp. 217 – 236.
- TRUDU 2017 E.Trudu, *Catalogo*, in *La Sardegna romana e altomedievale – Storia e materiali*, a cura di S. Angiolillo, R. Martorelli, M. Giuman, A.M. Corda, D. Artizzu, Corpora delle antichità della Sardegna, Firenze 2017
- USAI 1988 E. Usai, *Testimonianze di cultura materiale antica*, in *Domus et Carcer Sanctae Restitutae. Storia di un santuario rupestre a Cagliari*, a cura di O. Lilliu, A. Saiu Deidda, M. Bonello Lai, E. Usai, M.F. Porcella, Cagliari 1988, pp. 107 – 145.
- VALENTINI 1994 O. Valentini, *Nora III. Lo scavo. Area E (Teatro). I materiali dall’area della strada*, *QuadACagl*, 11, 1994, pp. 242 – 247
- VILLEDIEU 1984 F. Villedieu, *Turris libisonis*, Fouille d’un site romain tardif à Porto Torres, Sardaigne, Oxford 1984
- VISMARA 1994 C. Vismara, *Turris libisonis*, in *Sardegna Archeologica*, a cura di A. Mastino – C. Vismara, Sassari 1994



- ZANKER 1989 P.Zanker, *Augusto e il potere delle immagini*, Torino 1989.
- ZUCCA 1998 R.Zucca, *Antiquarium arborense*, in *Sardegna Archeologica – Guide e Itinerari*, 25, Roma 1998.
- ZUCCA 2003 R.Zucca, *I ludi in Sardinia e Corsica*, in *Sardinia, Corsica et Baleares Antiquae*, I, Pisa – Roma 2003, pp. 159 - 173
- WILMET 2005 L. Wilmet, *Quelques lampes en terre cuite découvertes au cours des fouilles du temple des Fabri Navales, nouveaux témoins des relations entre Ostie et L’Afrique*, in *Lychnological Acts 1. Actes du 1er Congrès international d’études sur le luminaire antique Nyon-Genève, 29 Septembre – 4 Octobre 2003*, Monogr. Instrumentum, 31, a cura di L. Chrzanowski, Montagnac 2005, pp. 299 – 302.

#### Sitografia:

<http://www.fastionline.org>.

<Http://www.archaide.eu/> e <https://archaide-desktop.inera.it/>.

<http://www.rgzm.de/samian>.

<http://orbis.stanford.edu>

[http:// dare.ht.lu.se/](http://dare.ht.lu.se/)

## TAVOLE

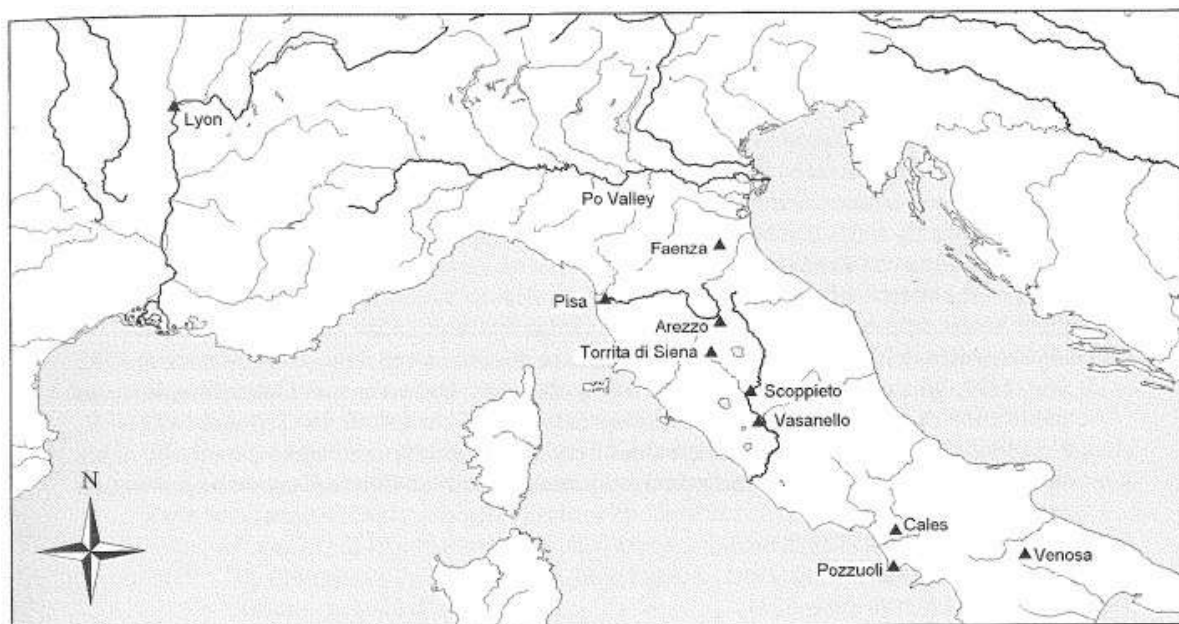


Fig. 1: Principali siti di produzione di Sigillata Italica (da OCK 2000, p. 25)

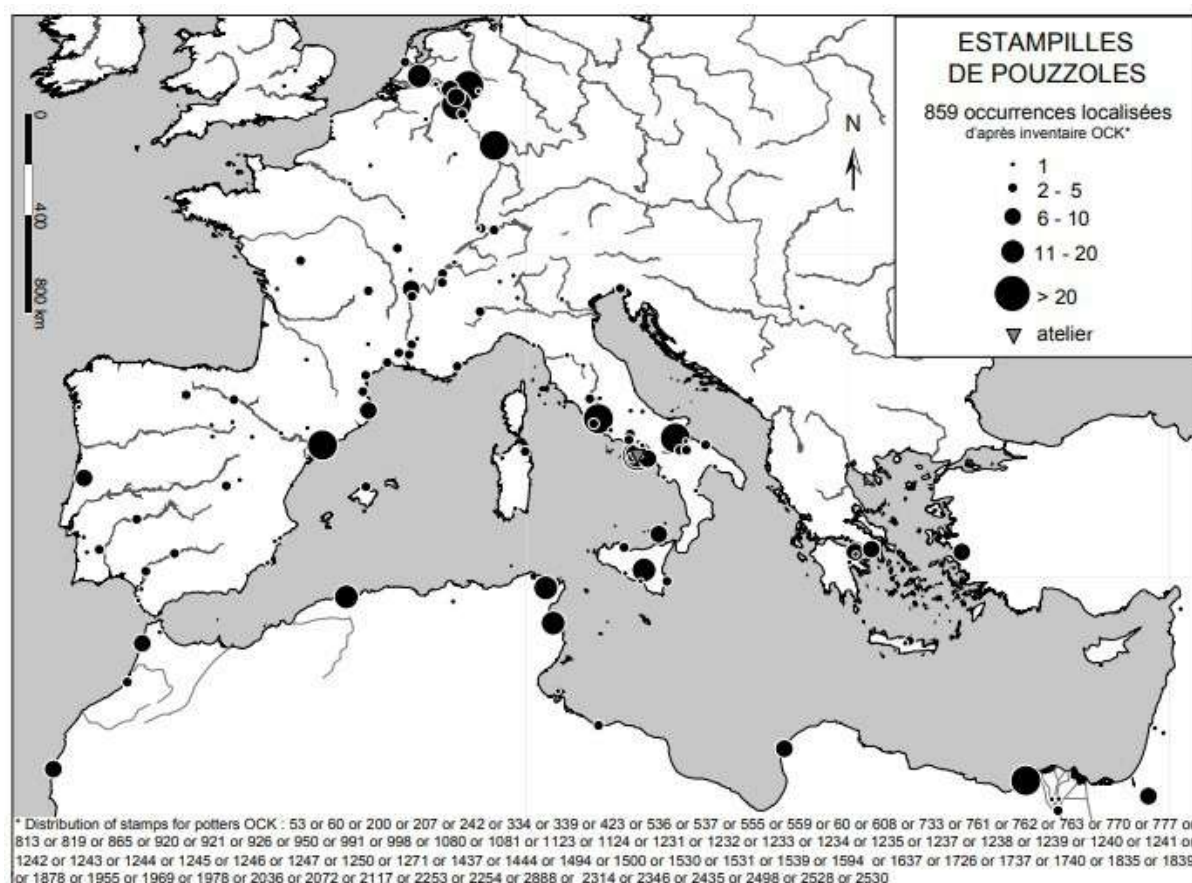


Fig.2: Carta di diffusione della Sigillata di produzione dall'area vesuviana (da Roumégous 2015, p. 249)

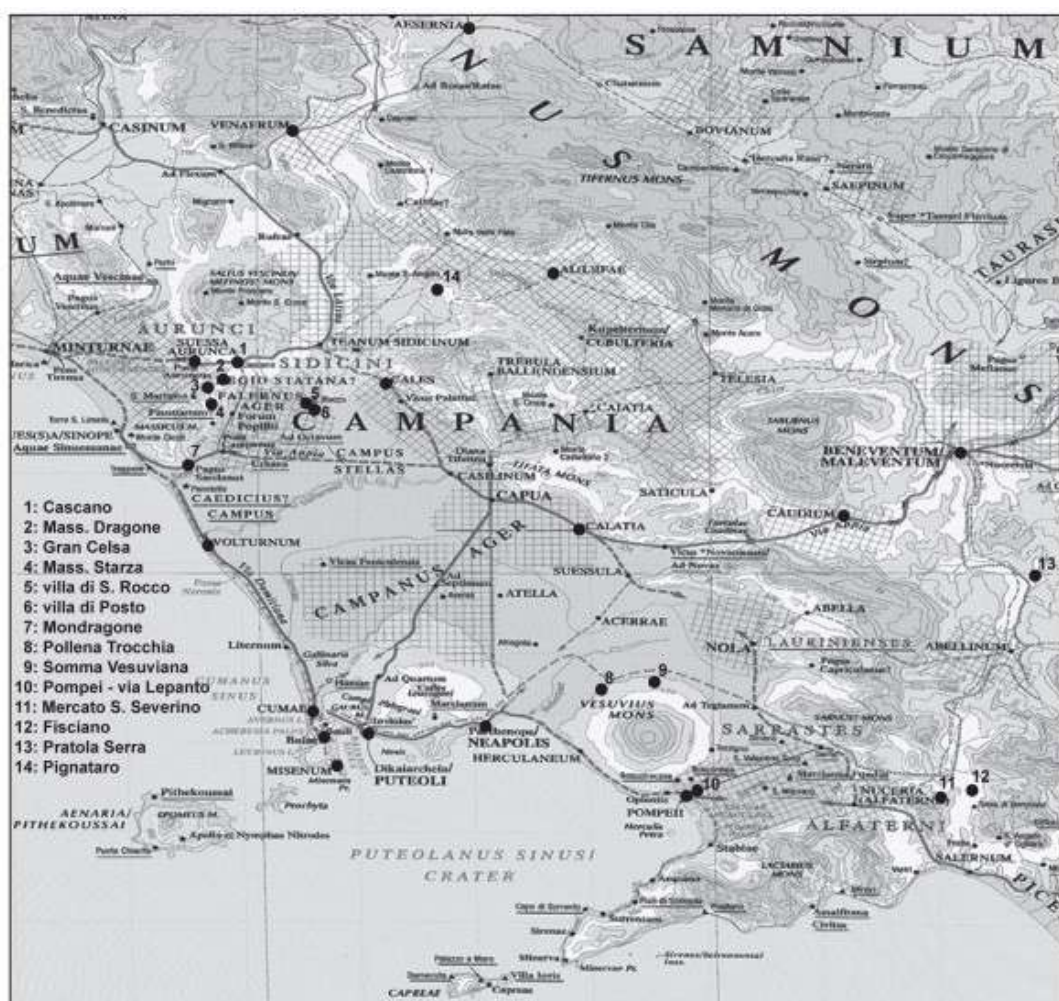


Fig. 3: Principali siti di produzione di sigillata della Campania centro settentrionale (da Sorricelli 2015, p. 186)

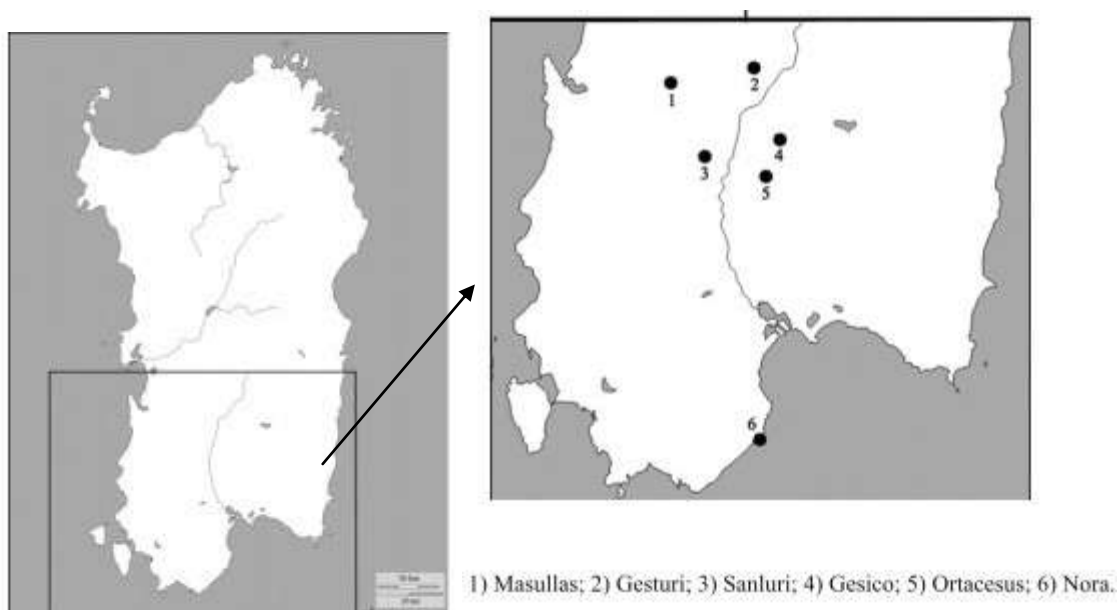


Fig. 4: Localizzazioni dei rinvenimenti di Sigillata Sarda (da Tronchetti 2014, p.286)

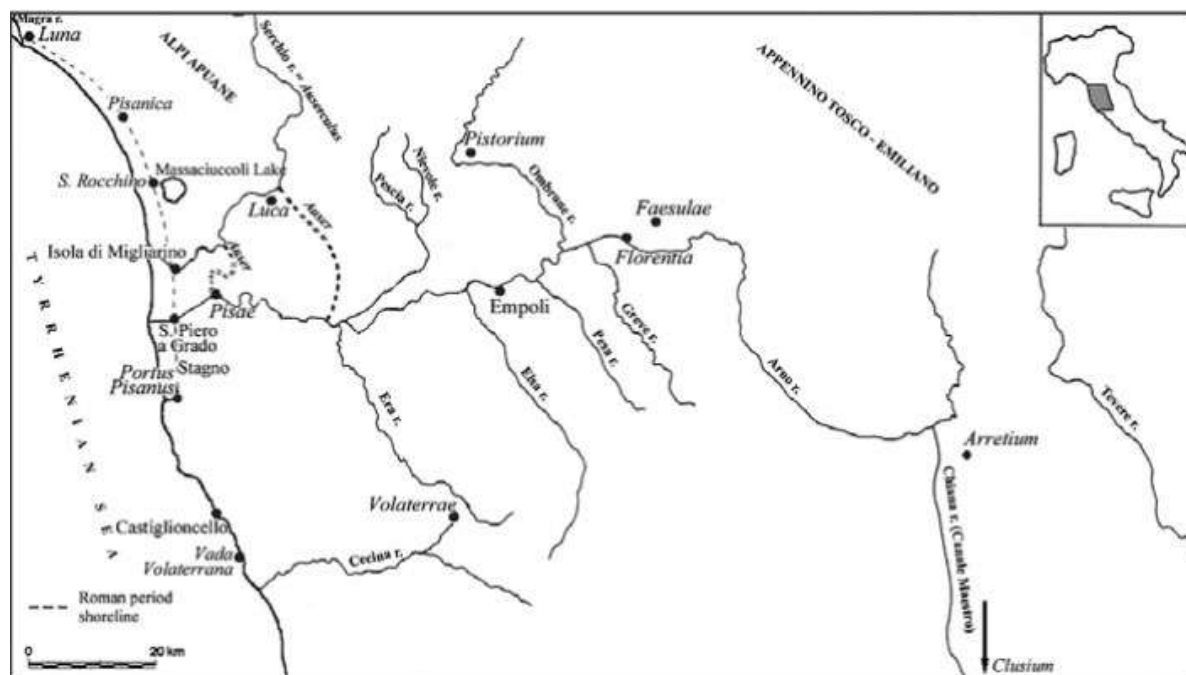


Fig. 5: La costa pisana e la valle dell'Arno (da Menchelli 2013, p. 255)

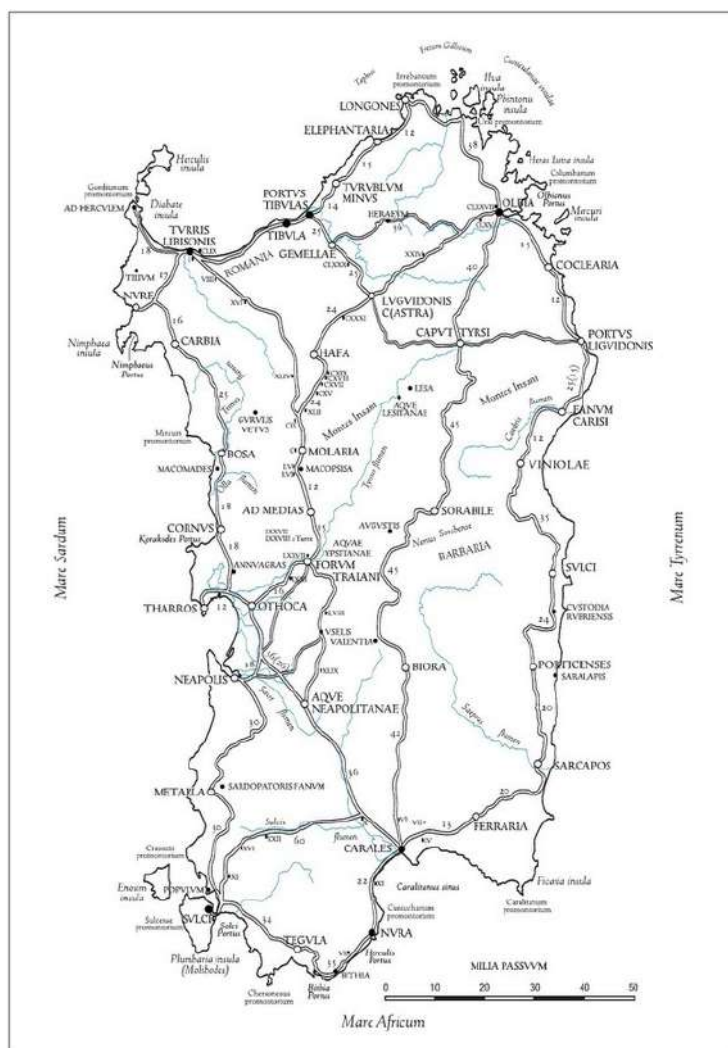


Fig. 6: La Sardegna romana (da Mastino 2009, p. 340)





Fig. 7: Graffito X su Sigillata sarda da Nora, Area C (Gazzerro 2003, tav. 88, 3)

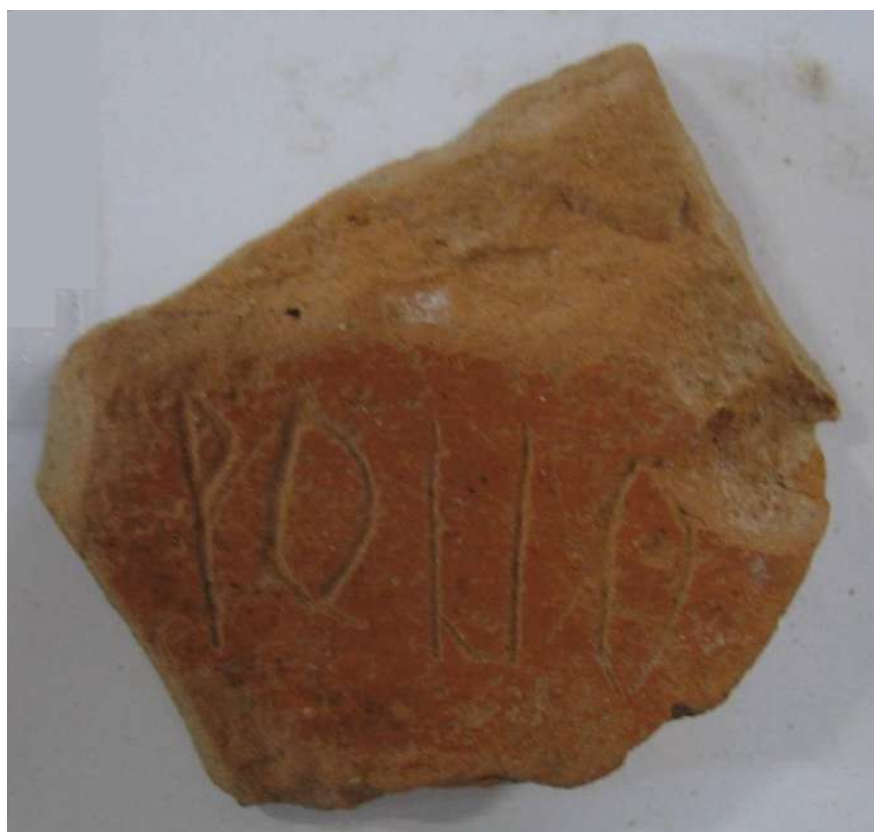
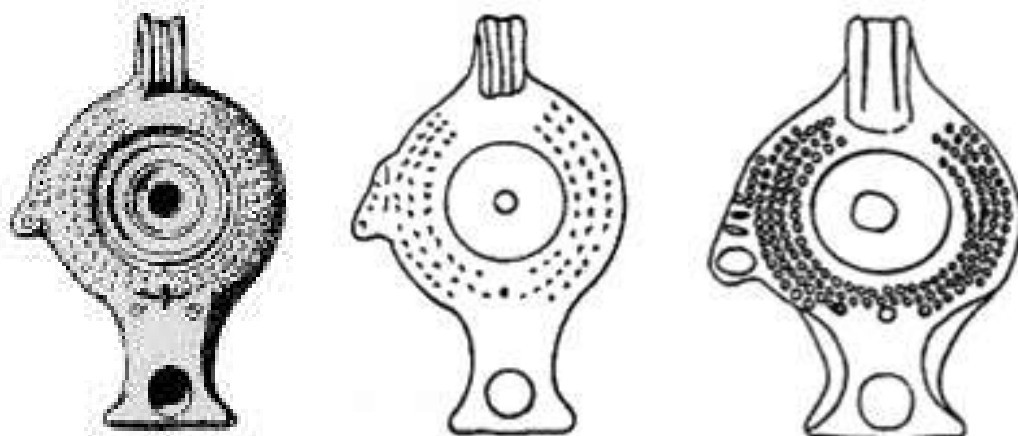


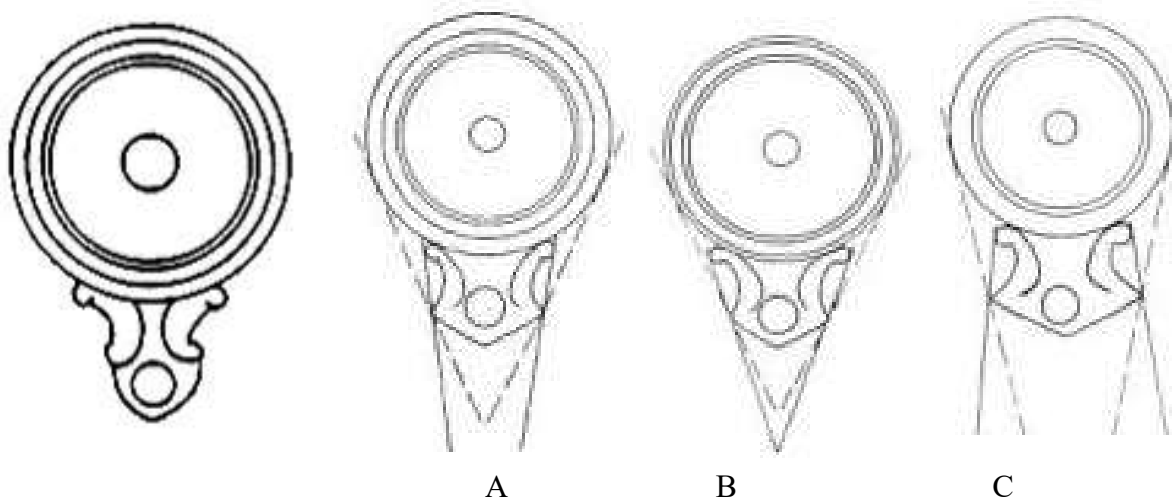
Fig. 8: Graffito Polio su Sigillata sarda collegabile all'area campana da Nora, Area PTm (foto dell'autore in corso di scavo, 2014)



5.1 *Warzenlampen* repubblicane: Dressel 2



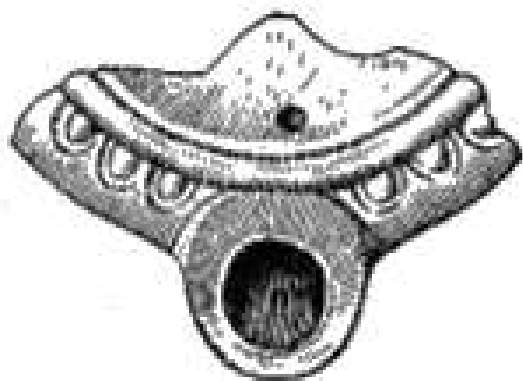
5.2 *Vogelkopflampe*: Dressel 4



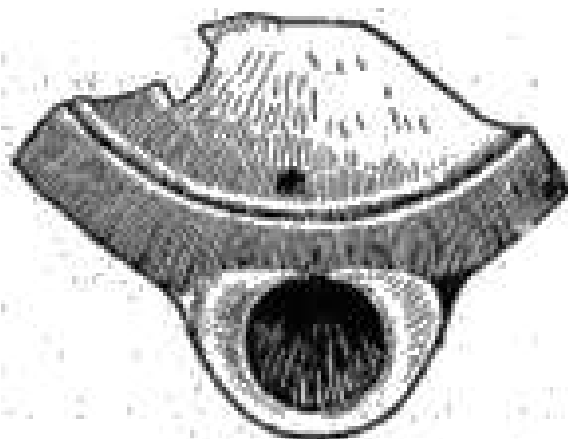
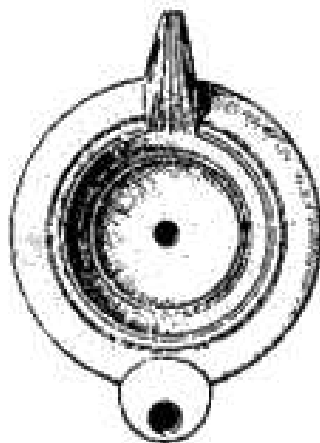
5. 3 a volute con becco tondo:  
Loeschcke IV

5. 4 a volute con becco ad angolo:  
Loeschcke I

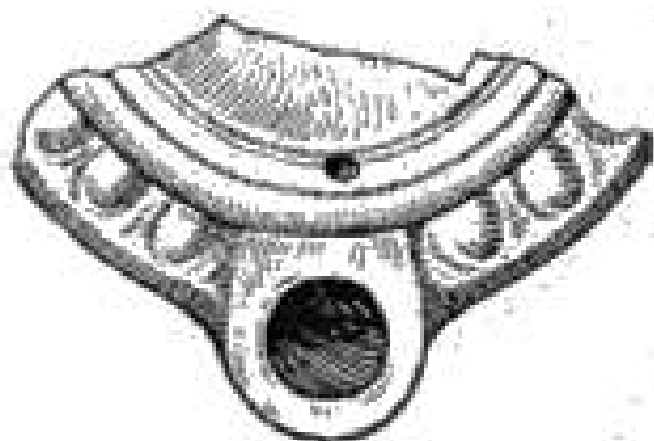
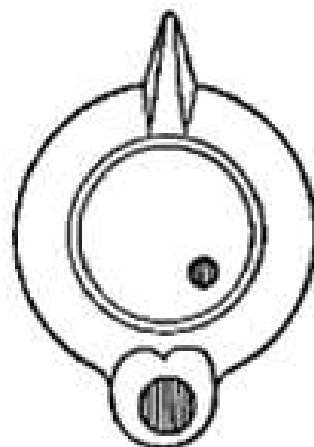
Tipologie di Lucerne



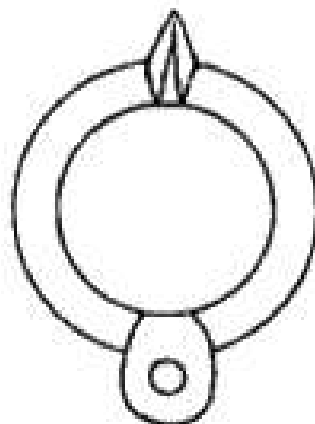
6. 1 a becco tondo: Loeschcke VIII, K



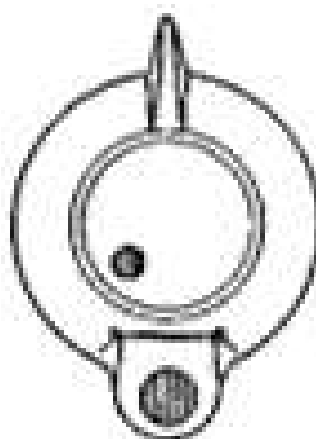
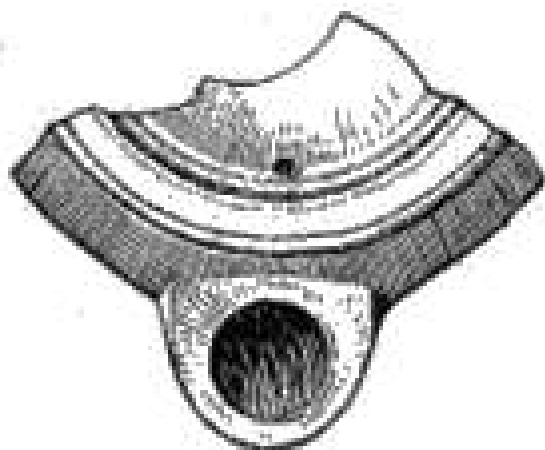
6. 2 a becco tondo: Loeschcke VIII, H



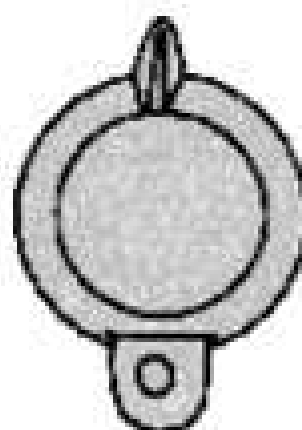
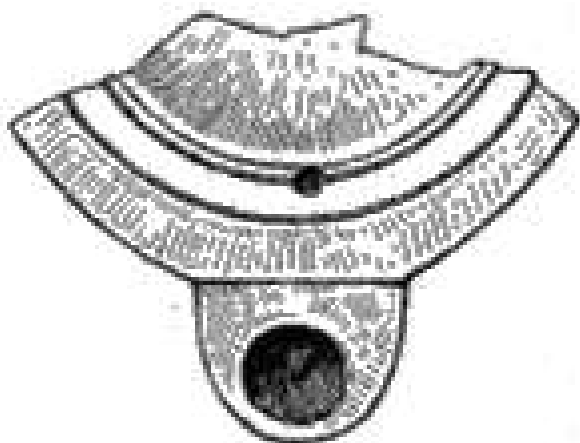
6. 3 a becco tondo: Loeschcke VIII, R



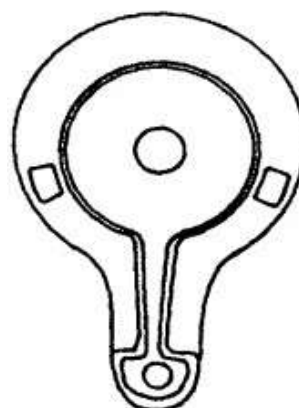




7. 6, 4a a becco tondo: Loeschcke VIII, L1



7. 6, 4b a becco tondo: Loeschcke VIII, L2



7 *Firmalampen* : Loeschcke X

Tipologie di Lucerne



8. 7 lucerne a perline: Bussière tC V 2



8. 8 *Warzenlampe* tarde: Dressel 30



8. 9 Africane: forme Atlante

## TAVOLA IX



Fig. 1: Posizionamento della città di Nora, da [http:// dare.ht.lu.se/](http://dare.ht.lu.se/)



Fig. 8: Pianta della città (Bonetto et alii 2018)



## TAVOLA X



Fig. 9: Pianta della città, Aree di scavo: rosso Area P, verde: Quartiere centrale, lilla: quartiere occidentale, azzurro: Marina Militare, (Bonetto et alii 2018).

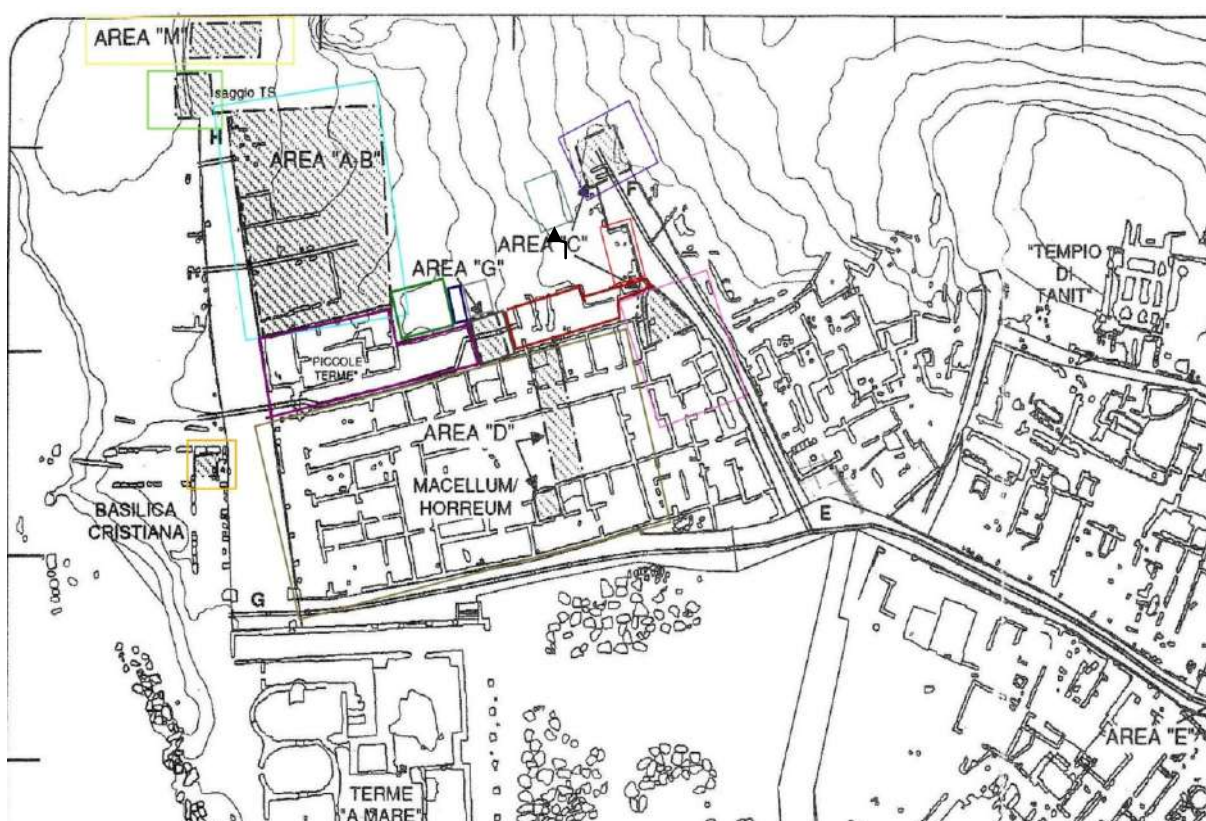


Fig.10: Quartiere Occidentale: aree di scavo (da Tronchetti 2000); Area C: C, C1, C2, CS.

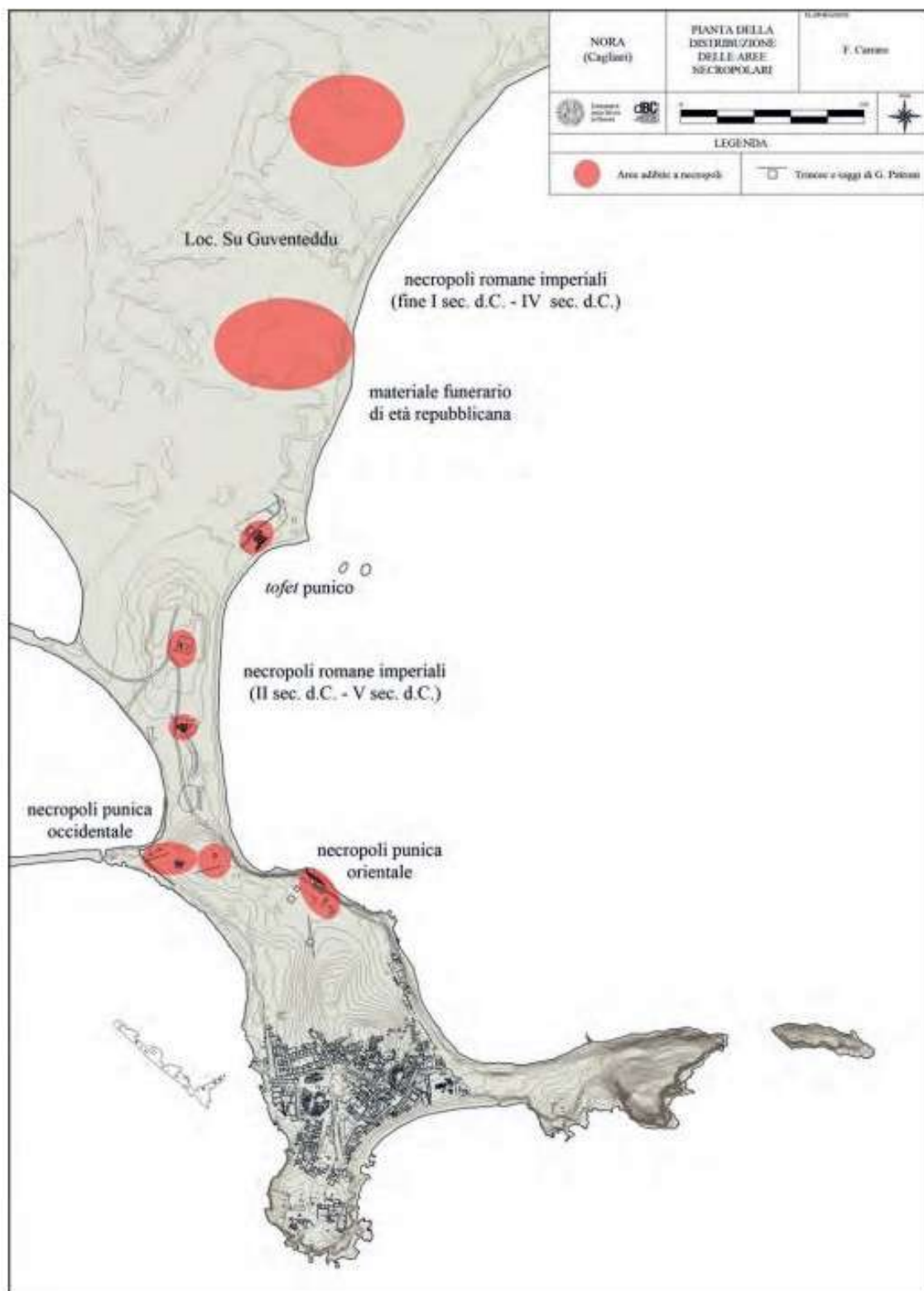


Fig.11: Nora, aree necropolari (da Bridi et alii, 2020, p. 59)



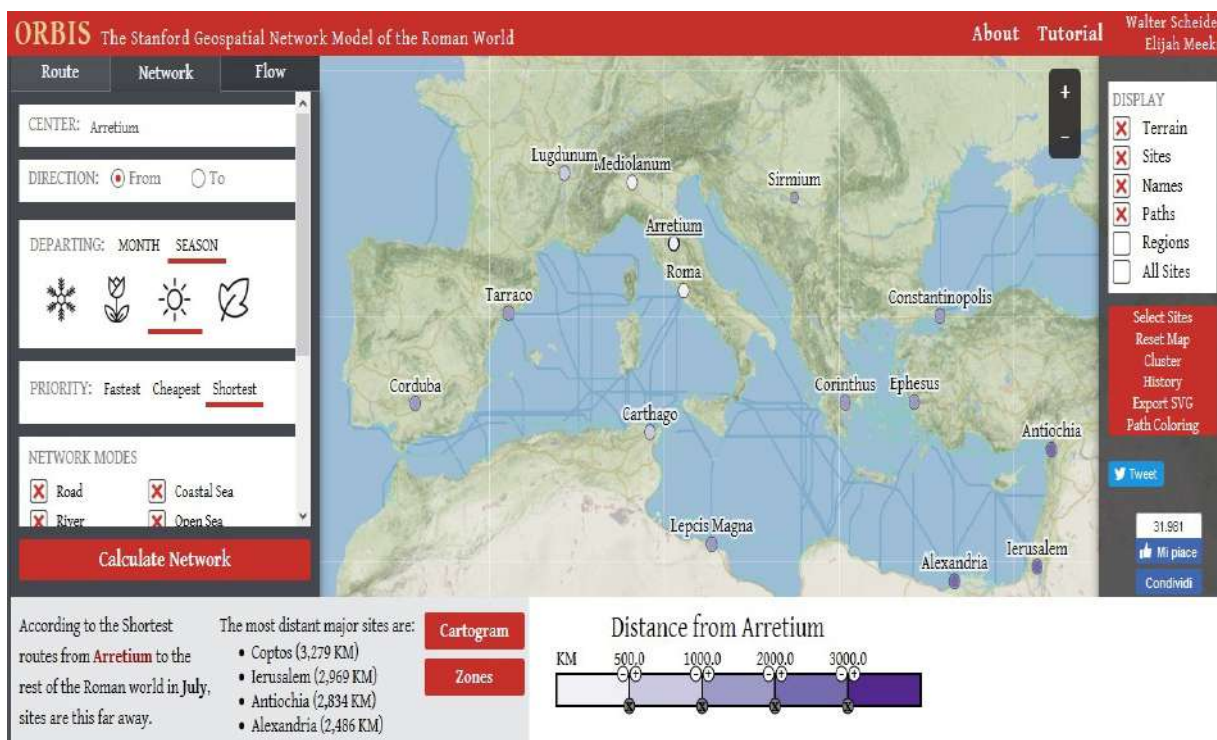


Fig.12: Distanza, in km, tra le maggiori città romane ed Arezzo, da <http://orbis.stanford.edu>.

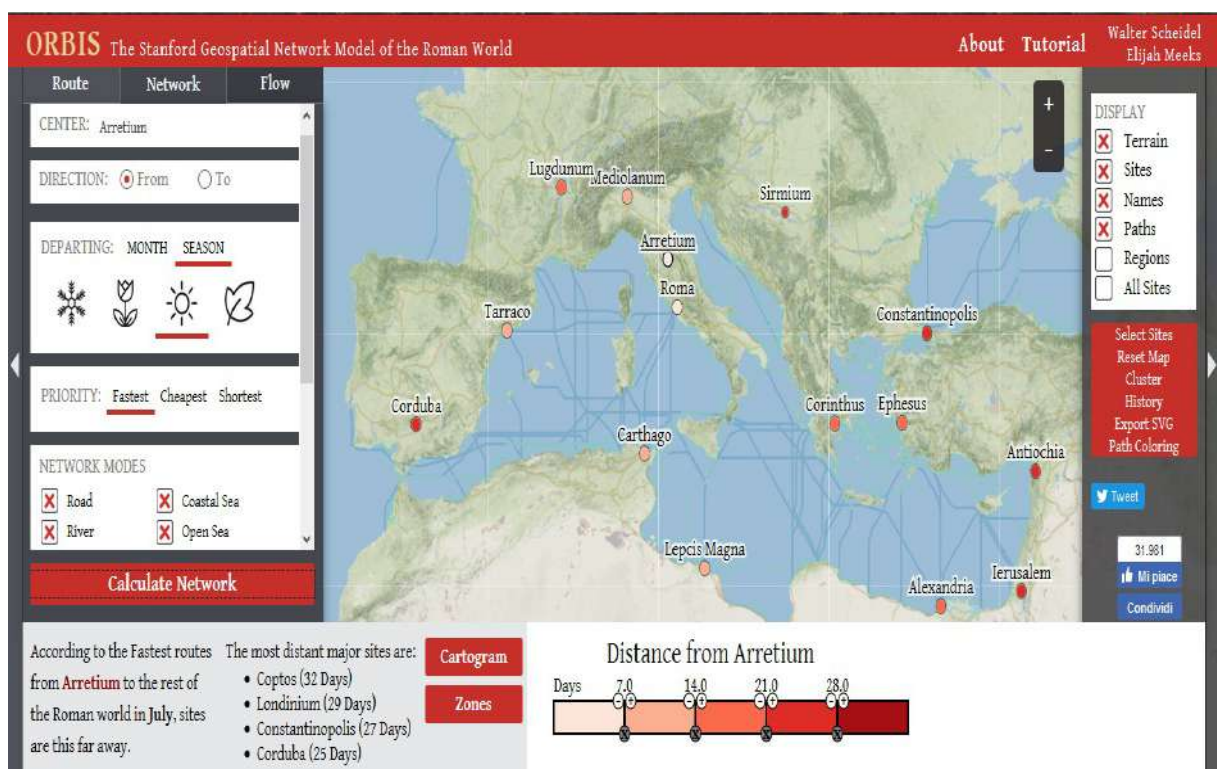


Fig.13: Distanza, in giorni, tra le maggiori città romane ed Arezzo, da <http://orbis.stanford.edu>.

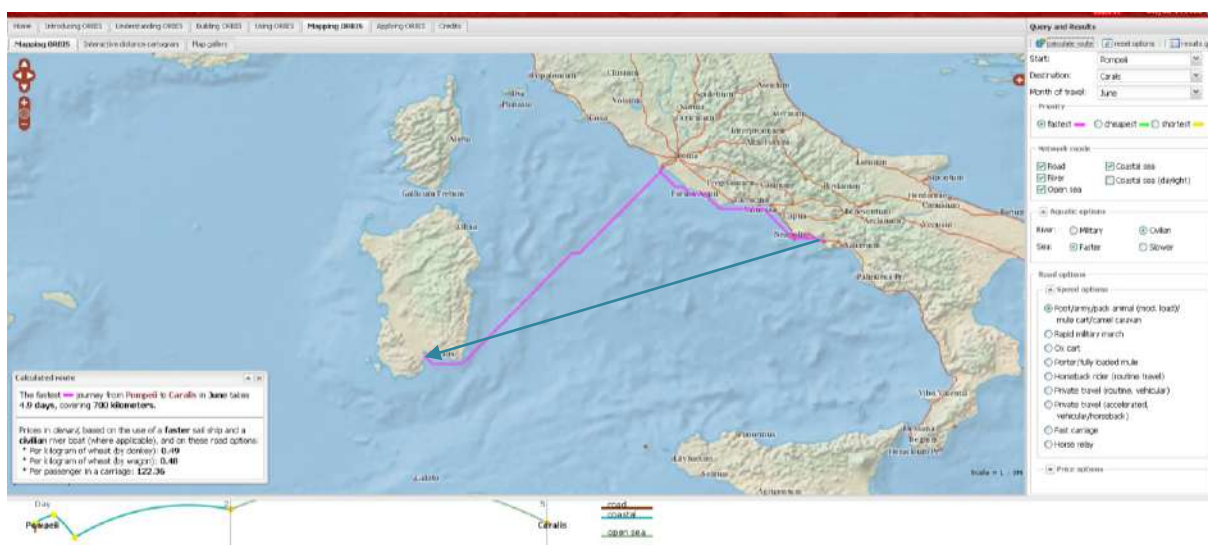


Fig. 14: rotte commerciali area Campania, da <http://orbis.stanford.edu>.

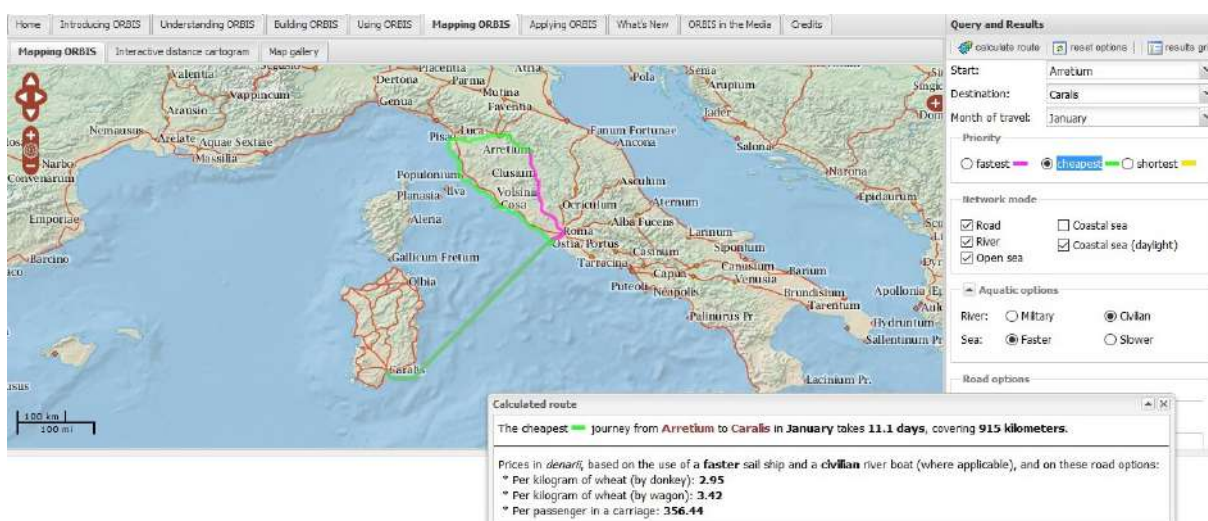


Fig. 15: rotta commerciale area Toscana; da <http://orbis.stanford.edu>.

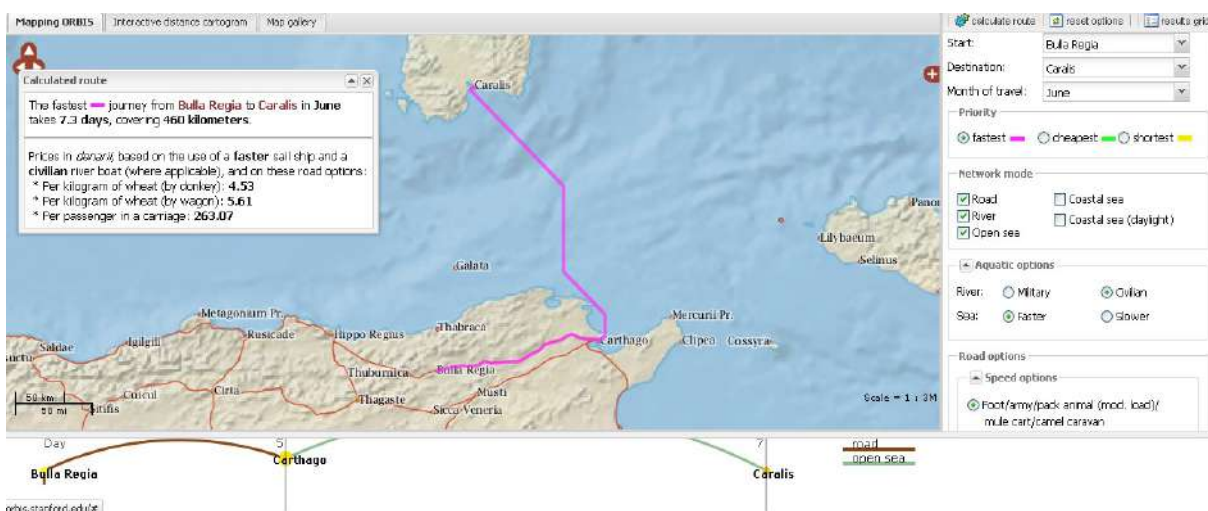


Fig. 15: Esempio di rotte commerciali tra Nora e l'Africa Proconsolare: bollo CIM, da <http://orbis.stanford.edu>.

Tavole Iconografiche  
della Terra Sigillata Italica,  
Terra Sigillata Tardo Italica  
e delle Lucerne  
della Sardegna



Terra Sigillata Italica e Terra Sigillata Tardo Italica

**Decorì a rotellatura**

Esterni

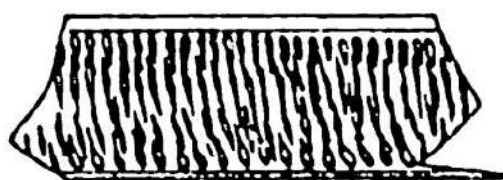
Scanalatura/ fascia a rotella



decorazione a rotella semplice

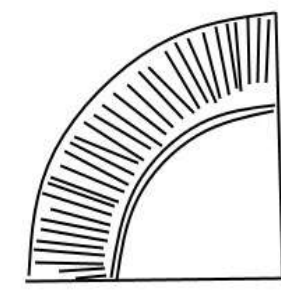


fascie con scanalature parallele



fitto decoro a sottilissima rotellatura verticale su tutta la parte

Interni

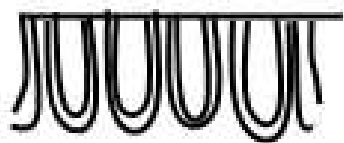


fascia con striatura a rotella

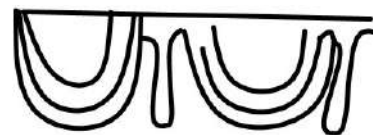
**Decorì a matrice:**

Elementi decorativi

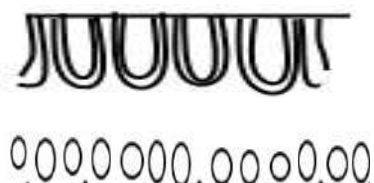
Sequenza di ovuli:



Sequenza di ovuli e dardi:



Sequenza di ovuli e perline:

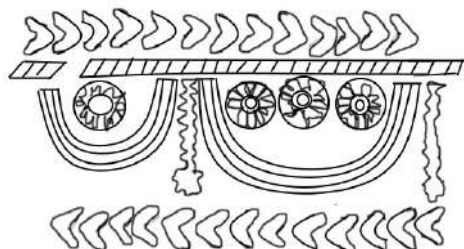


Sequenza di ovuli e roselline:

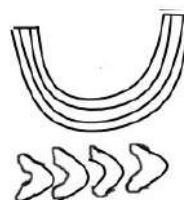


Sequenza di frecce:

frecce rivolte a destra, frecce rivolte a sinistra;



sequenza di frecce al di sotto di festoni



Sequenza di pannelli

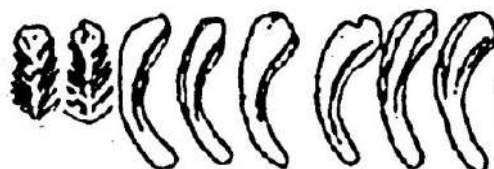
linee ondulate, rosette e testa di satiro



## TAVOLA XVI

### Elementi vegetali

Sequenza di foglie di palma



Foglia d'edera:

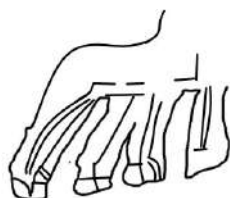


### Elementi animali

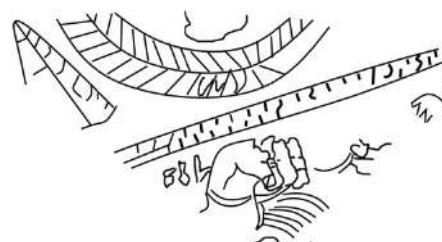
cane in corsa verso destra



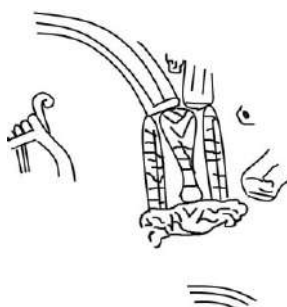
cavalli in corsa



cavalli in corsa con biga



archi ripartiti con pendaglio centrale; colonne fusto embricato e rosetta; cetra e cavallo



## Scene figurate/narrative

### Figure umane

figura non ben definita, ninfa o Psiche

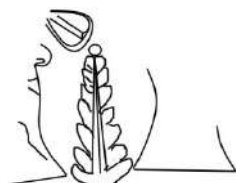
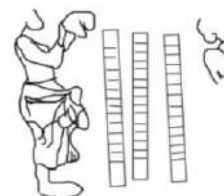
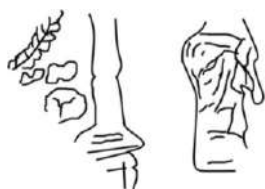


figure umane di profilo rivolte a destra



personaggio con lunga veste



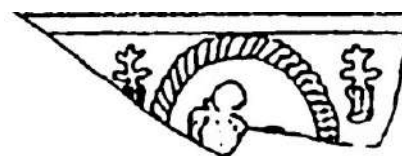
grande testa silenica e testa di caprone



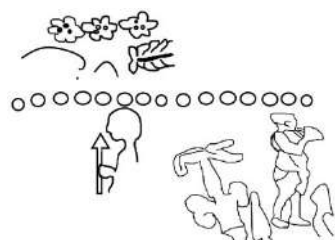
figure simmetriche una verso sinistra, l'altra a destra



figure panneggiate e riempitivi



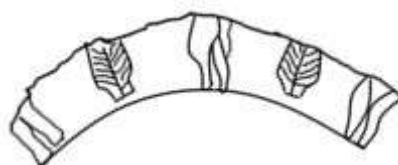
suonatore rivolto a destra



personaggio in atteggiamento danzante



sequenza di figure umane alternate a foglie di palma

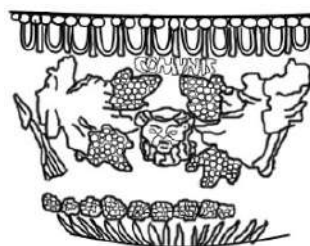


## TAVOLA XVIII

figure femminili alate stanti



maschere di Dioniso, di Sileno, foglie e grappoli d'uva



erote

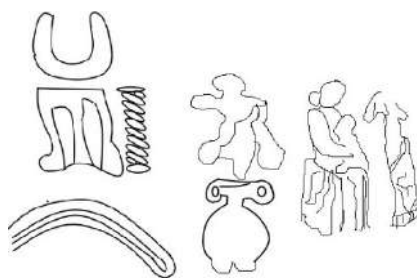
con arco



cocchieri rivolti a destra



al di sotto delle melagrane, figura seduta a destra di fronte ad un albero.



**Decorì ad “*appliques à la “barbotine”*”**

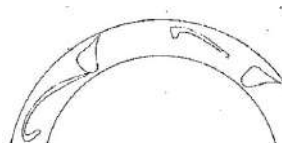
Elementi decorativi

Voluta



Elementi vegetali

Foglie d’acqua e punti



Rosetta



Elementi animali

Delfino



Figure umane

Volto di divinità



testa barbata di Oceanus

Erote



con flauto

Volto umano



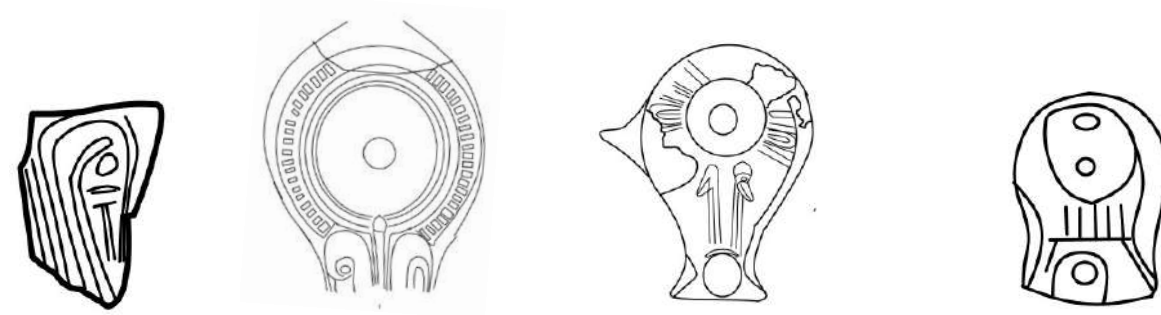
Maschera teatrale



Lucerne:

**Decoro sul becco:**

Vogelkopflampe - a "becco di cigno"



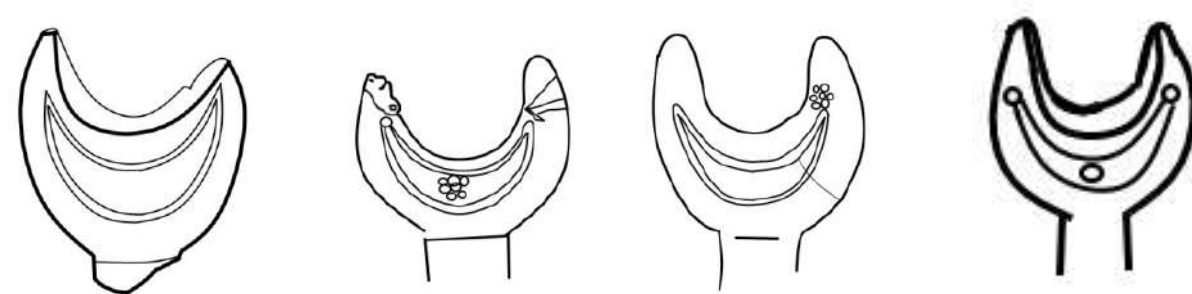
A volute e terminazione ad ogiva



**Decoro sull'Ansa:**

Ansa plastica / a riflettore

semiluna



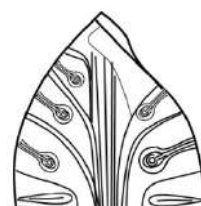
decorazione fitomorfa



decorazione a palmetta



foglia stilizzata

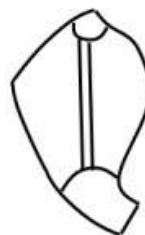


## TAVOLA XXI

decorazione a palmetta e delfini



ovale, curvata all'esterno con apice a bottone tondo



### Ansa laterale

a fiocco



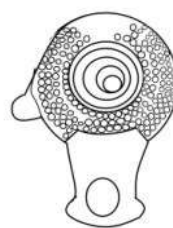
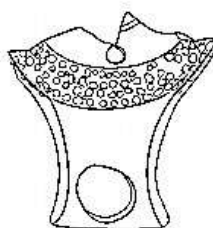
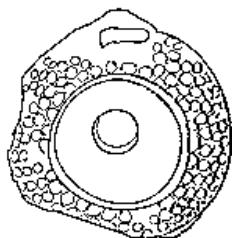
a onda



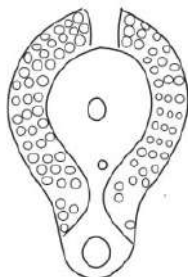
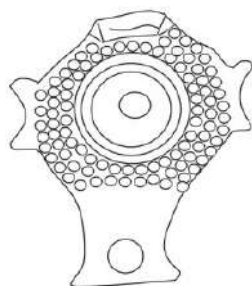
### **Decoro di spalla/vasca:**

#### Elementi decorativi

Warzenlampen



tre file di granuli

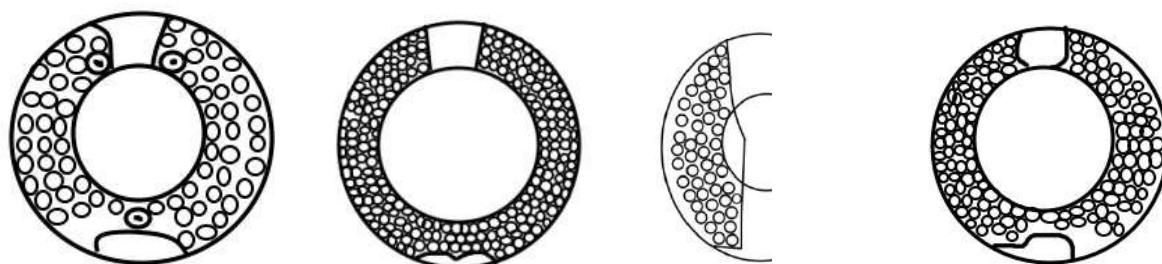


quattro file di globetti

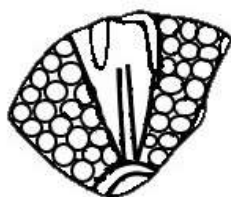




II – III sec.d.C.:



globetti alternati a quattro spicchi che dividono la spalla a croce



Borchiette

*Firmanlanpen*



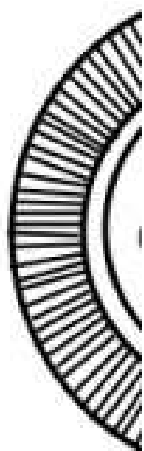
Ovoli

Cerchietti

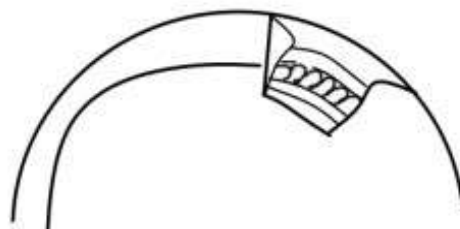


## TAVOLA XXIII

Linee dritte

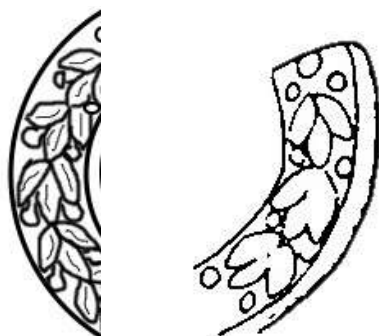


Dentellature



Elementi vegetali

Foglie di alloro/olivo/mirto



Foglie di vite alternate a grappoli d'uva

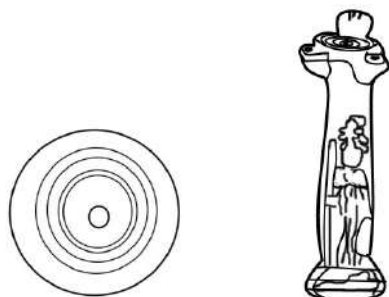


**Decoro disco:**

Elementi decorativi

Modanature/scanalature concentriche:

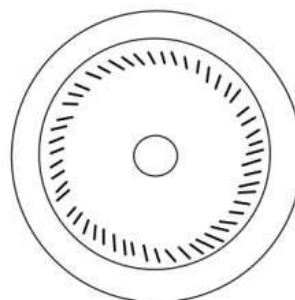
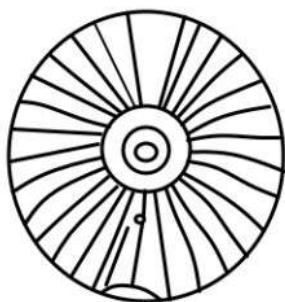
disco decorato da cerchi digradanti concentrici



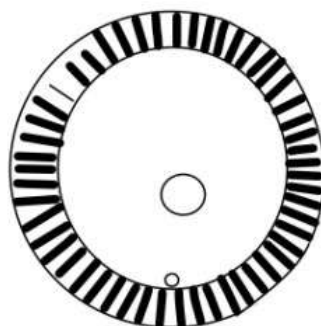
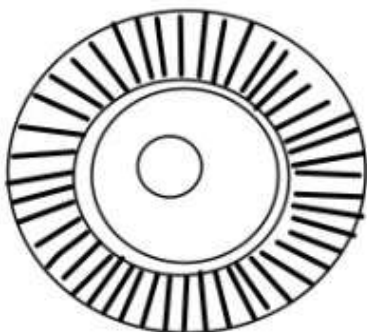
# TAVOLA XXIV

Culpelline/ baccellature/ perline

Linee diagonali/ elicoidali

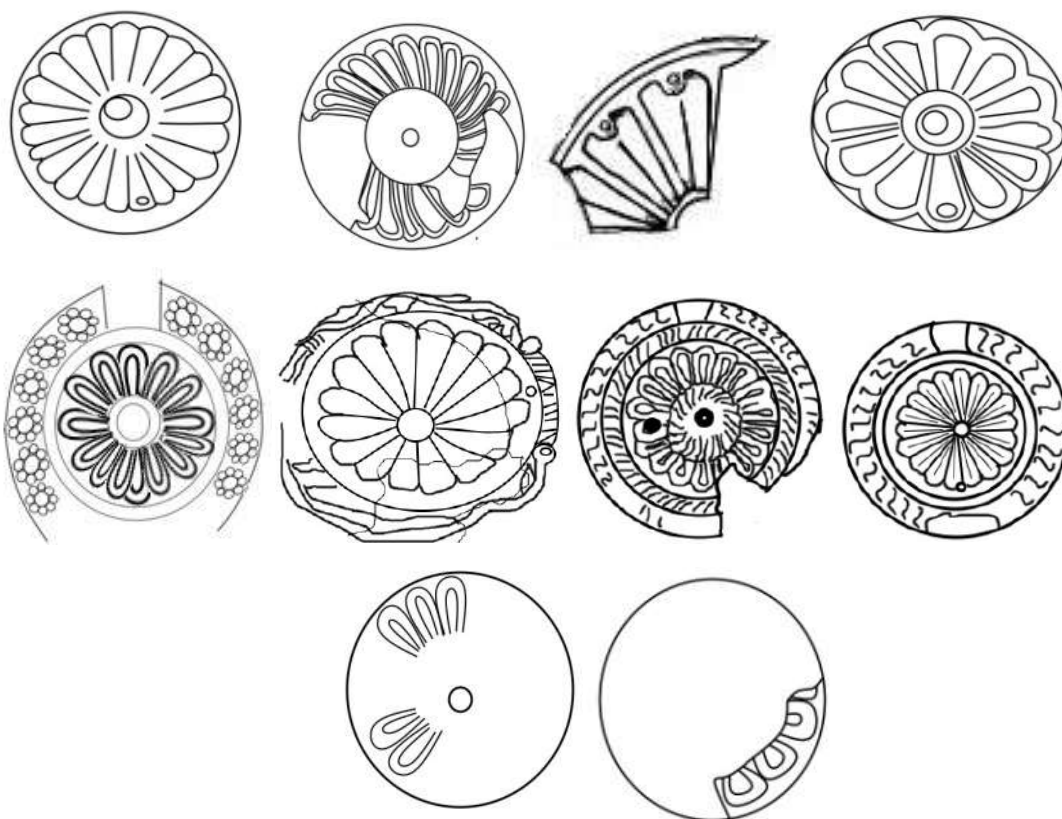


Linee a raggiera dritta



Elementi vegetali

Fiori/petali



Corone

corona di rami di quercia



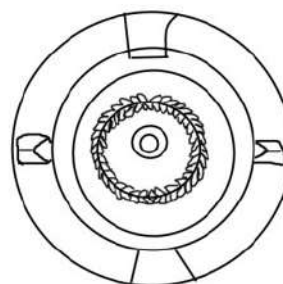
corona di alloro



due corone vegetali fra due foglie di palma



ghirlanda di piccole foglie



## TAVOLA XXVI

corona ramoscelli di mirto



corona con rami e bacche di ulivo



piccole corone tra due rami di palma



Foglie di palma



rami di palma e corona di alloro con nastro



piattello forma di palmetta egizia



Foglie di quercia

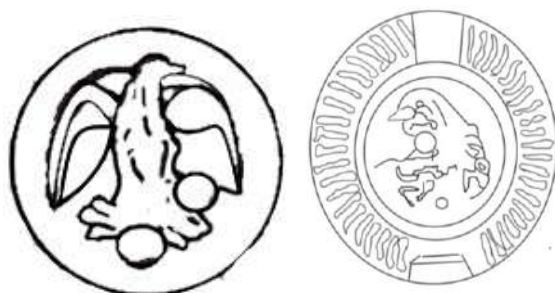


Vite



Elementi Animali

Aquila



Cane



Cavalluccio marino

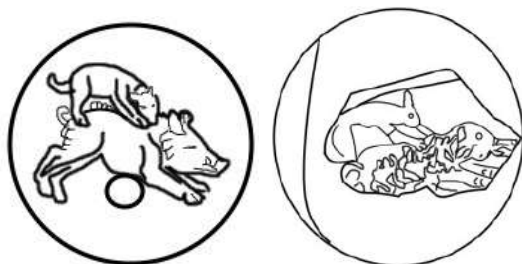


Cerbiatto

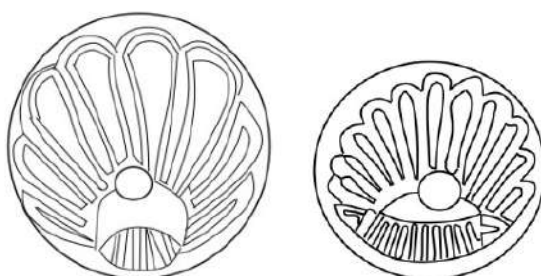


# TAVOLA XXVIII

Cinghiale



Conchiglia



Delfino

Davanti a timone



Che nuota



## TAVOLA XXIX

Equini

forse un asino



cavallo alato/Pegaso



Gallo



Grifone



Lepre



Leone



leone che assale un cervide

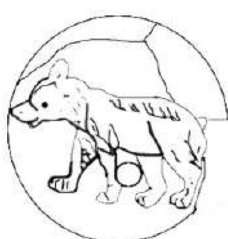
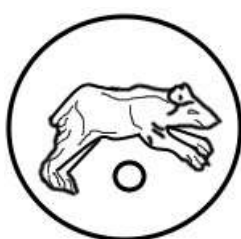




lotta tra fiere



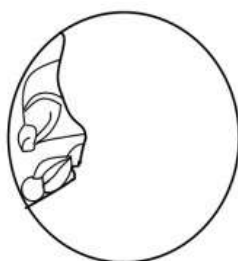
Orso



Ovini



Pavone



Pesce



# TAVOLA XXXI

Scorpione



Stambecco/Antilope



Struzzo



Uccellino/colomba



Mostri



Non attribuibile

difficile lettura tra un'ala ed una foglia tipo di mirto



## TAVOLA XXXII

### Oggetti

#### Altare

altare, una *machaira* e carciofi



altare, due alberi e due serpenti.



altare con due palme sacre

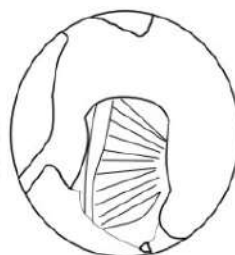
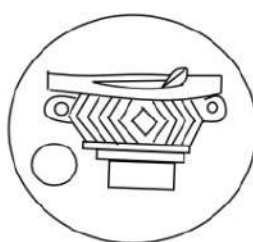


arula e due alberi ai lati



#### Ceramiche

#### Crateri



cratere e tralci di uva



## TAVOLA XXXIII

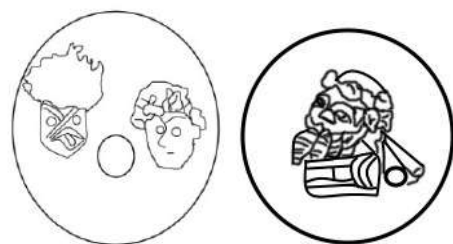
*rhyton* con offerte



Cesta con animali



Maschere teatrali



Nave



Figure e scene figurate:

Divinità

Aurora e attributi



Diana e attributi

Diana che cavalca un cervo



Atteone assalito da un cane



Dioniso ed attributi

Satiri



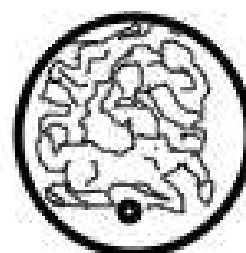
Elio/Apollo/Divinità solare ed attributi



Eracle e attributi

Eracle presso l'albero dei pomi d'oro

centauro Nesso e Deianira



Eros/ Erote

suona il flauto o il doppio flauto



suona la lira

Eros con conchiglia



Varie

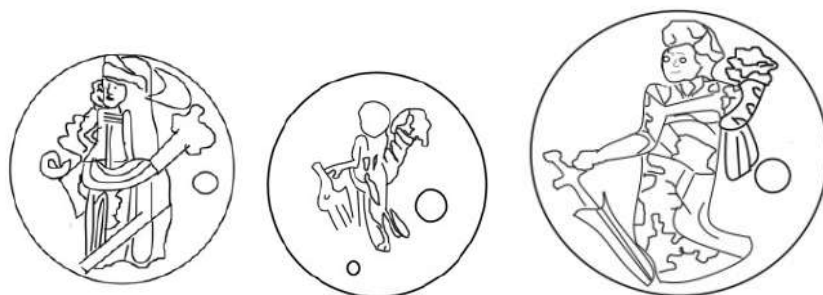


Fortuna ed attributi

Cornucopia



figura femminile frontale



Giunone ed attributi

divinità femminile (Giunone?) frontale con diadema



# TAVOLA XXXVI

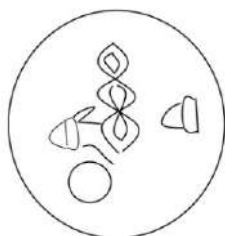
Marte e attributi

frontale stante con armi



Mercurio ed attributi

mani congiunte e caduceo



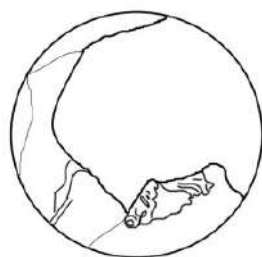
caduceo e borsa



Mercurio frontale e petaso



Minerva/Athena ed attributi



## TAVOLA XXXVII

Nereide

mano sinistra tiene i capelli e con la destra un timone



Selene/ Iside ed attributi

frontale, copricapo a crescente lunare, disco solare

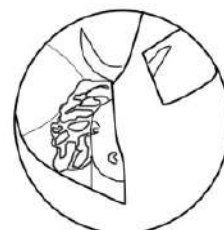


su crescente lunare



disco con falce di luna e corna

con sopra i capelli



Venere e attributi

giudizio di Paride e le tre dee





## TAVOLA XXXVIII

Vittoria ed attributi

gallo con ramo di palma



Zeus/Giove ed attributi

Aquila



seduto in trono

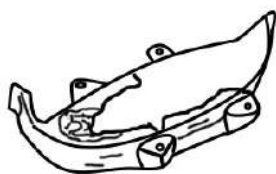
Giove frontale, dietro un'aquila



Giove Ammone



divinità barbata (Giove?)

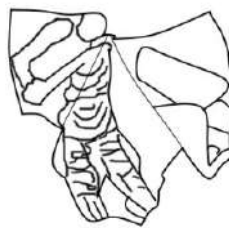


Leda e il cigno



Gladiatori:

combattimento tra due gladiatori, *paria gladiatorum*



*Secutor*

*eques*



*Venatio*

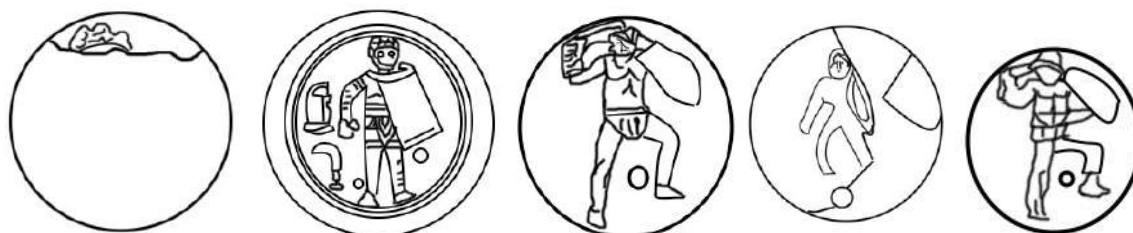


Trace

*Hoplomachus*

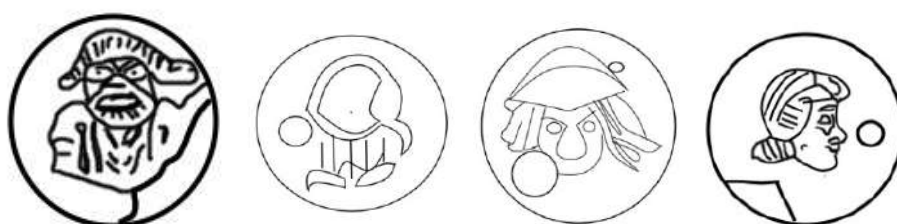


Varie



Personaggi

Attore



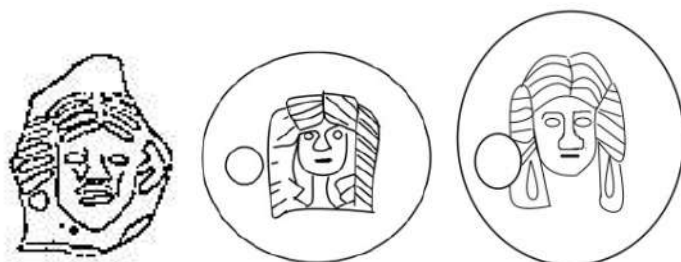
drappeggiata rivolta verso destra e con mano sollevata



busto maschile frontale



testa femminile frontale



# TAVOLA XLI

forse schiavo



Arpia



Ulisse



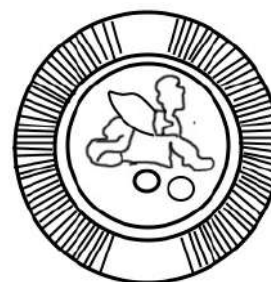
scena teatrale



Centauro



Sfinge



mostro alato



Guerriero

Caduto da cavallo



testa

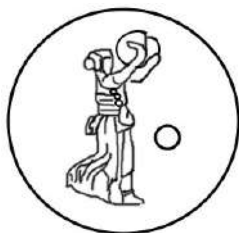


con pelliccia di leopardo



## TAVOLA XLII

Danzatrice



danzatore o atleta



Bambino



Giovinetto



Ragazzo



pastore e pecora



personaggio stante con cane



figura maschile pensoso



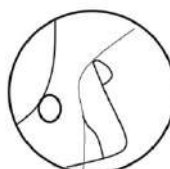
figura maschile seduta



testa maschile barbata



figura ammantata



Scene Erotiche

su *kline*



Tavole Iconografiche  
della Terra Sigillata Italica,  
Terra Sigillata Tardo Italica  
e delle Lucerne  
di Nora

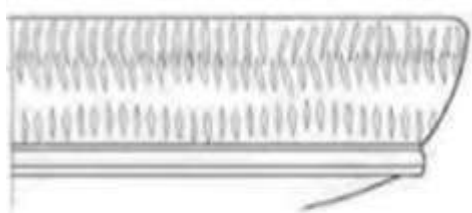
Iconografie di Sigillata italica e di Sigillata tardo italica

**Decorì a rotellatura**

Esterni

Scanalatura/ fascia a rotella

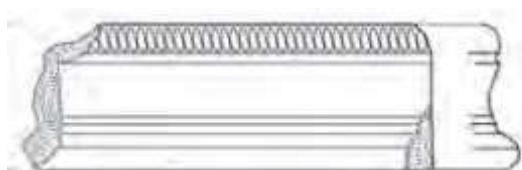
Area PF, Scheda TS18



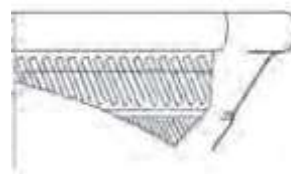
Area PF, Scheda TS17



Area alfa, ex marina militare' Scheda TS 36



Area alfa, ex marina militare' Scheda TS 37

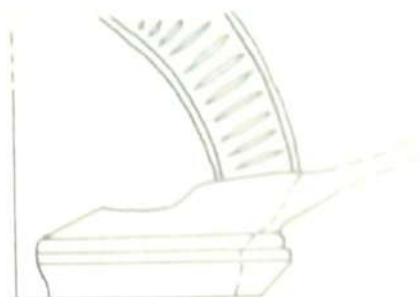


Area alfa, ex marina militare, Scheda TS38

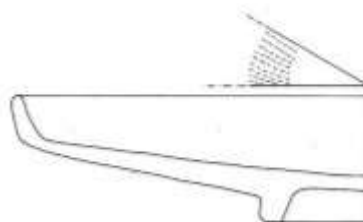


Interni

Area C Scheda TS8



Necropoli, Scheda TS48





**Decorì a matrice:**

Elementi decorativi

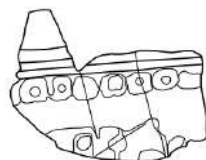
Sequenza di cerchietti:

Area G, Scheda TS25



Sequenza di pannelli

4 elementi: rosette, rappresentazione vegetale. Area A, Scheda TS3



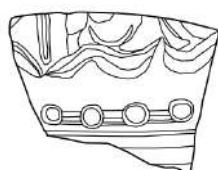
difficile lettura, Area A, Vano A Scheda TS11



Sileno, una corona di quercia o altri elementi naturali, Area G, Scheda TS 66



Animali o vesti, decoro a globuletti collegati; da Area G, Scheda TS67



- pelta sopra un elemento appena visibile; Area E/2, Scheda TS15



Seriazione di fiori, crateri a calice, Quartiere Centrale, Scheda TS21



## Elementi vegetali

Foglie di quercia

Area A, Scheda 7



## Scene figurate/narrative

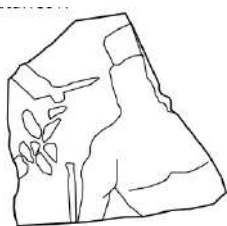
Figure umane

mascherone silenico, Area A Scheda TS8



## TAVOLA XLVII

figura maschile con corona, Area A, Scheda TS9



scena figurata ambientata tra tralci d'uva, quartiere centrale, Scheda TS19



Personaggio in campagna.; area alfa, ex marina militare, Scheda TS32

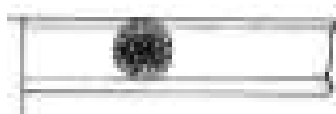


**Decorì ad “*appliques à la “barbotine”*”**

Elementi decorativi

Disco

dischetto a raggi con rosetta; dall’abitato, Scheda TS50



Festone

Dall'abitato, Scheda TS54



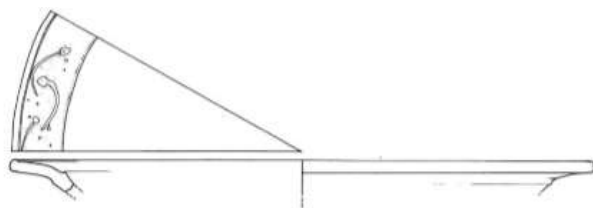
## Elementi vegetali

Foglie d'acqua e punti

foglie d'acqua, festoncini di punti; dall'abitato. Scheda TS48



foglie d'acqua alternate e contrapposte frammezzate da punti; dall'abitato. Scheda TS39



Fiore/ Rosetta

- fiore/rosetta ad 8 petali di piccole dimensioni; Area E/2. Scheda TS10



Uva

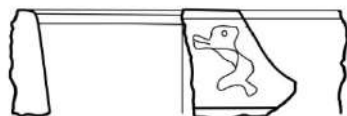
Area C. Scheda TS 14



## Elementi animali

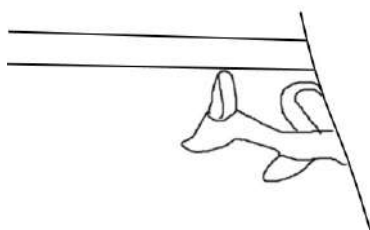
### Cavalluccio marino

- cavalluccio marino rivolto a sinistra; Area E/2. Scheda TS11



### Delfino

- delfino, acefalo, rivolto a destra; I sec.d.C., Area G.



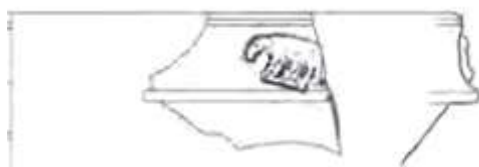
### Leone

protome leonina; dall'abitato, Scheda TS51



### Pecora

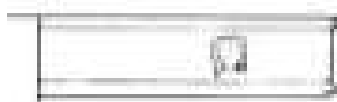
area alfa, ex marina militare; Scheda TS 39



## Figure umane

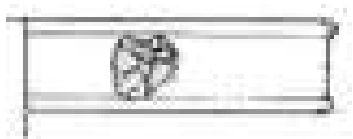
### Volto umano

dall'abitato; Scheda TS53



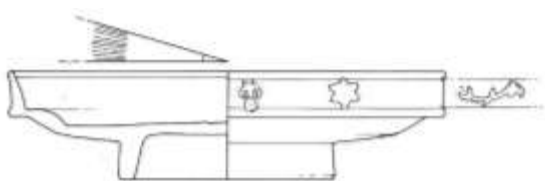
Suonatore

personaggio che suona uno strumento a fiato; dall'abitato; Scheda TS34



## Decoro completo

decoro interno a rotellatura; all' esterno diversi elementi; dalla necropoli, contesto tombale non precisabile. Scheda TS70



coppa intera con “*appliques à la “barbotine”*” e vasca con corsa dei carri nel Circo Massimo; da località non precisa. Scheda TS60

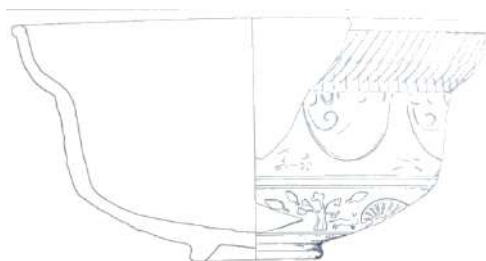


coppa intera presenta due registri, dalla necropoli. Scheda TS45

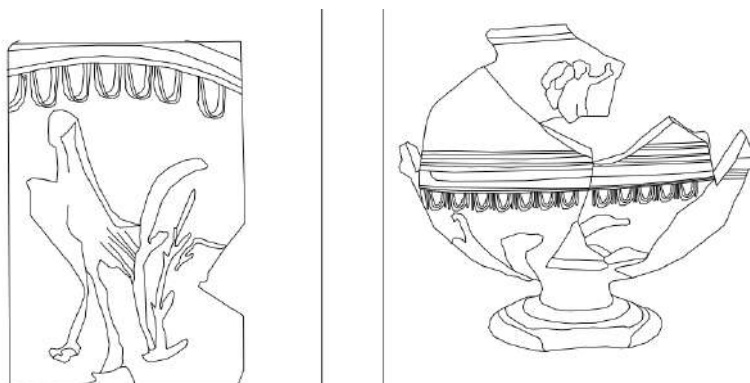


## TAVOLA LI

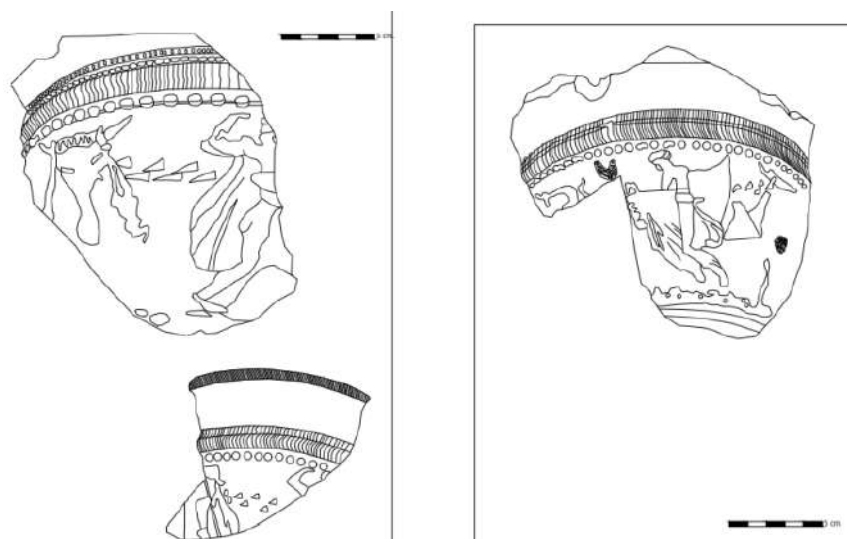
coppa intera con decorazione presente su tutto il corpo, dall'abitato. Scheda TS56



calice ricomposto con decorazione; si alternano gru dal quartiere centrale. Scheda TS65



parte di calice formato da diversi frammenti; decoro dato da figure danzanti affrontate quartiere centrale. Scheda TS20



## Iconografie di lucerne

**Decoro sul becco:**

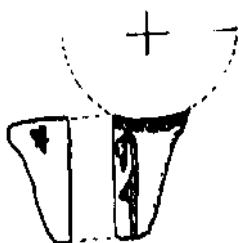
A becco di cigno – Vogelkopflampen tra I sec.a.C. e I sec.d.C. inizio del II sec.d.C.

Risultano 10 esemplari:

- 1 frammento quasi completo con decoro a testa di uccello; da Area A, Vano A. Scheda L35



testa di cigno, piccola decorazione cuoriforme; da Area C. Scheda L56



parte di testa di uccello; tra becco e disco due serie parallele di linee diagonali rette che ricordano delle foglioline; da Area PTm; Area A, Vano A, Scheda L166, L36, L166



parte di testa di uccello; serie parallele di linee diagonali; da Area PTmc. Scheda L185





## TAVOLA LIII

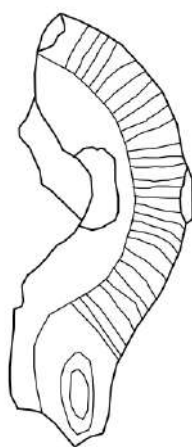
piccola parte decoro con testa di uccello; da Area, PTmc. Scheda L186



piccola parte di testa di uccello; da Area E. Scheda L101; L39



becco parte di testa di uccello, spalla decorata da una fascia a tacche a rilievo, da Area A. Scheda L40



Terminazione ad ogiva

decoro probabilmente vegetale, da Area PTp. Scheda L206



**Decoro sull'ansa:**

Ansa plastica / a riflettore

- 3 parti di anse plastiche a forma di semiluna/crescente con semiluna incisa internamente, I sec.d.C. da Area A, Vano A, PTP.

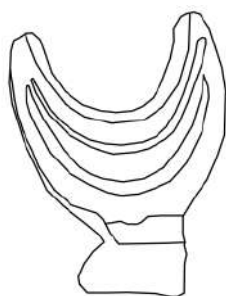
L207



Ansa lunare

Area PTR

Area Alfa, ex Marina Militare



Scheda L268

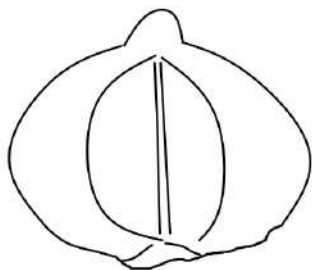


Scheda L293



Scheda L294

forma ovale, curvata all'esterno con apice a bottone tondo, sulla faccia anteriore, in mezzo, presenta due incisioni verticali, da Area A, Vano A. Schede L30, L31



## TAVOLA LV

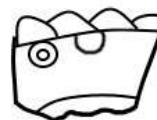
Ansa laterale ad arco/ pseudo arco

tre semicirconferenze, Area D.



Scheda L91

quattro bugnette, Area Alfa ex Marina Militare



Scheda L302

Ansa laterale a fiocco

Andamento ondulare, linee rette parallele tra loro; Area PTa. Scheda L138



Ansa laterale a rettangolo

Decorata da linee rette e diagonali; da Area PTf Scheda L153



Ansa laterale a semiluna

incisa interiormente una linea a quarto di circonferenza; da Area PTa Scheda L136



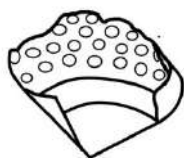
- 1 ansa laterale rovinata; I sec.d.C. da Area PTf Scheda L154
- 1 ansa laterale rovinata; I sec.d.C. da Area PTR

**Decoro di spalla/vasca:**Elementi decorativi

Globuletti/perline in rilievo/granuli

7 fr. di Warzenlampen databili tra la fine del I sec.a.C. e il I sec.d.C.

vasca di Warzenlampen; da PTF. Scheda L146



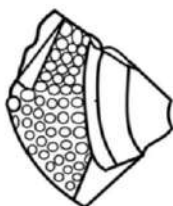
becco tre piccoli punzoni collocati in linea retta; da PTf Scheda L149



Warzenlampen in vernice nera locale; da PTm.



Scheda L168



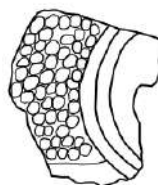
Scheda L167

spalla di Warzenlampen; da PTmc.

da D11



Scheda L194



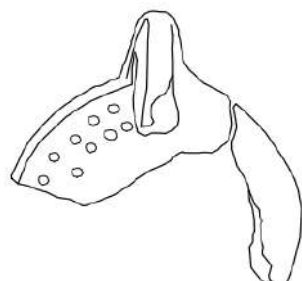
Scheda L98

# TAVOLA LVII

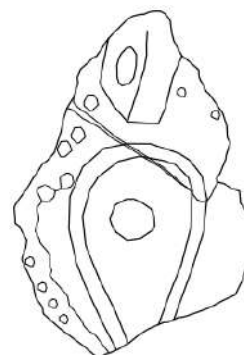
Di forma ovoidale/tondeggiante tarda:

due file di globetti a rilievo, provenienti da Area PT *fauces* e da Area PT R.

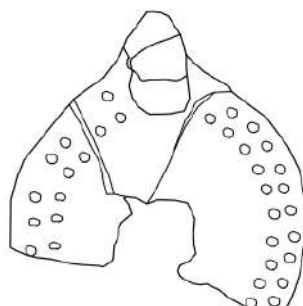
Schede L245,



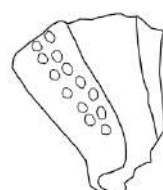
L246,



L247



L257

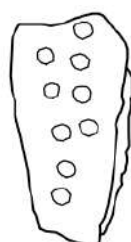


L277

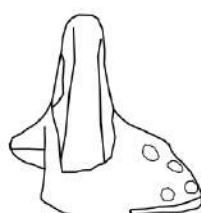


spalla con due file di globetti a rilievo dentro una losanga a rette diagonali parallele, da Area C, Vano A32; 1 da Area G; 2 da Area PTR. Schede

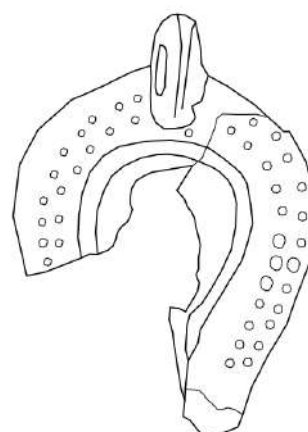
L234



L255



L256



## TAVOLA LVIII

L270



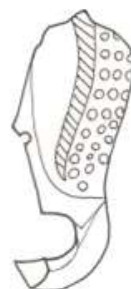
L83



L84



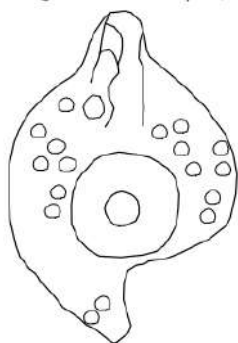
L85



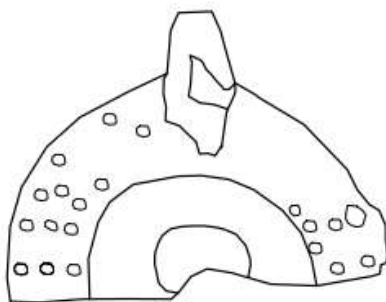
decoro formato da tre file di globetti a rilievo, 1 da Area PT fauces e 2 da Area PT R.

Schede

L242,



L243,



L254



spalla con due file di globetti a rilievo, da Area PF. Scheda L117



spalla con decoro formato da file di globuletti di cui ne è rimasta solo una, da Area C Vano A32. Scheda L73



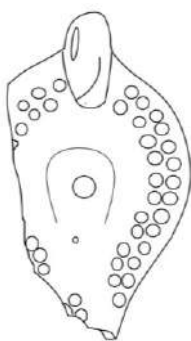
due file di globetti a rilievo, da Area C, Vano A32. Scheda L80



spalla con due file di globetti a rilievo dentro una leggera linea divisoria, da Area C, Vano A32. Scheda L81



spalla decorata da due file di globetti a rilievo; decoro presente nella parte del becco, Area E, "Casa Dir. Tronchetti". Scheda L106



Borchiette

*Firmanlanpen*, da Area PTR. Scheda L232



## Ovuli

serie di ovuli collocati lungo tutto l'anello di separazione dal disco;

da Area C2. Scheda L88

da PTm. Scheda L172

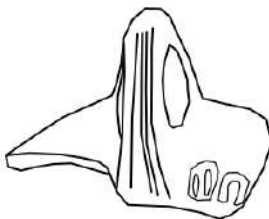
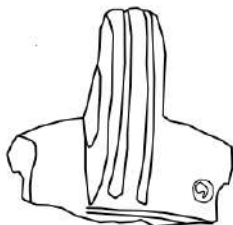


3 frammenti di spalla con decoro a serie di ovuli di piccole dimensioni probabilmente lungo tutto l'anello di separazione dal disco; I –III sec.d.C. da PTR. . Schede

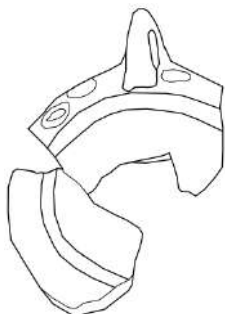
L223

L224

L249



- 1 frammento di spalla, di difficile lettura, con decoro a serie di ovuli; I – II sec.d.C. da Area PTR. Scheda L279



- 1 frammento con disco di difficile lettura e spalla decorata con una sequenza di ovuli, I - III sec.d.C. da Area PTR. Scheda L278





## TAVOLA LXI

serie di piccoli ovuli collocati lungo tutto l'anello di separazione dal disco; da Area ex Marina Militare, alfa Scheda L301



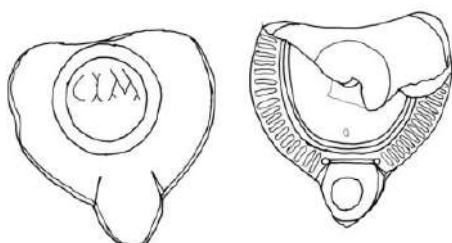
Cerchietti/anelli

anello concentrico di separazione come una piccola catenella, da Area PTR. Scheda L251

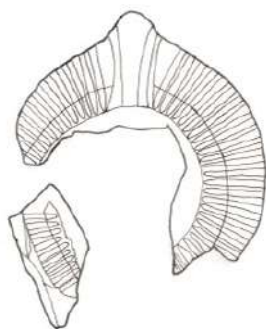


Linee dritte/raggiera

spalla decorata a rette parallele, bollo *CIM*, da Area PTR. Scheda L213



spalla su due livelli decorata a raggiera rettilinea; da Area C, Vano A32. Scheda L72



## TAVOLA LXII

spalla decorata a liste rette parallele, 1 da PTV, 1 da Area PTRG e 5 da Area PTR tra cui 1 molto rovinata di difficile lettura. Schede

L210



L139



L227



L236



L263



decorazione di serie di linee e nervatura centrale; da Area PTmc. Scheda L195



- 1 frammento con decorazione non comprensibile causa le dimensioni; spalla decorata con linee rette disposte in modo radiale; da Area C, Vano A32. Scheda L60



disco di difficile lettura, spalla linee rette parallele, da Area PTR. Scheda L248



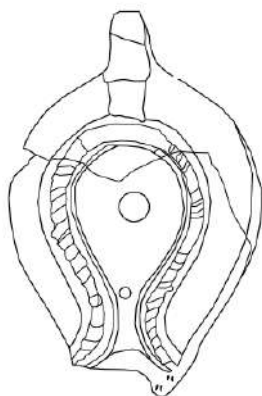
Linee curvilinee/raggiera

ondulate ad S; da Area PTR. Scheda L235



## Parallelepipedi

fascia di separazione con piccoli parallelepipedi; da Area PTR. Scheda L267

Elementi vegetali

Foglie di alloro/olivo/mirto

frammenti di spalla decorati con piccole foglie, legate a gruppetti tra loro, e bacche collegabile ad alloro/mirto/olivo.: 2 da Area C, Vano A32; 1, dove si vede bene la legatura delle tre foglie; da Area C2; da Area PTR. Schede

L64

L65

L89



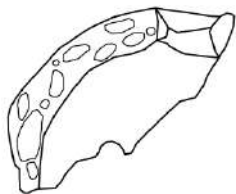
piccole foglie e bacche su piccoli steli collegabile ad alloro/mirto/olivo; Area PTR. Scheda L229



## TAVOLA LXIV

piccole foglie alternate tra loro e bacche su piccoli steli collegabile ad alloro/mirto/olivo, 2 da Area PTR, 1 da Area PT fauces. Schede

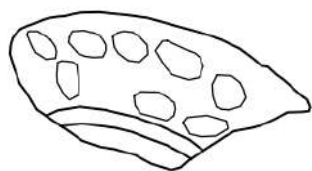
L160



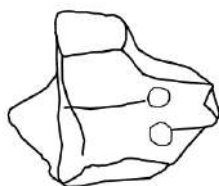
L240



piccole foglie di mirto, affiancate ai lati di un piccolo ramo, da Area PT fauces. Scheda L162



foglie di mirto/olivo con bacche; da Area PTR. Scheda L 252

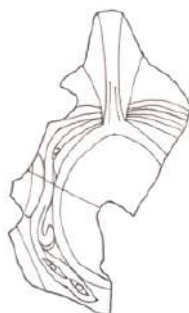


parte terminale di una foglia di alloro/mirto/olio con bacca; da Area PTR. Scheda L274

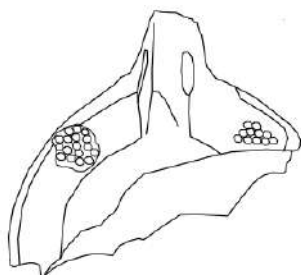


Foglie di vite alternate a grappoli d'uva

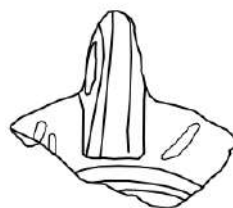
tralci stilizzati; da Area C, Vano A32. Scheda L63



foglie di vite e grappoli d'uva alternati tra loro; da Area PTR.



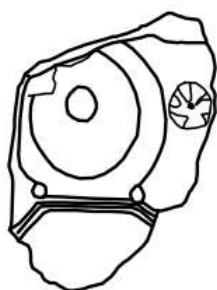
Scheda L260



Scheda L273

Fiore

piccolo decoro sulla spalla, ricorda un fiorellino; da PTp. Scheda L200



Spighe di grano

fasci di spighe di grano; da Area E. Scheda L102



**Decoro sul disco:**

Elementi decorativi

Culpelline/ baccellature/ perline/globuletti

globuletti su file parallele; da Area C, Vano A32. Scheda L79

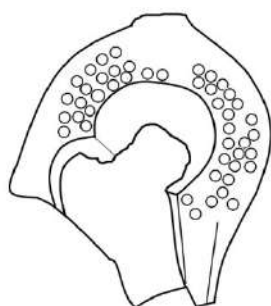


globuletti molto piccoli, forse potrebbe rappresentare dell'uva; da Area C, Vano A32.  
Scheda L82



Warzenlampen databili tra la fine del I sec.a.C. e il I sec.d.C.

lucerna quasi integra, da Area ex Marina Militare, alfa Scheda L



## TAVOLA LXVII

### Iscrizione

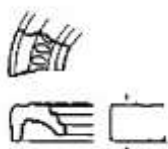
scudo iscritto: *"ANNUM/ NOVUM/ FAUSTUM FELICEM MIHI HIC"*; da scavi Pesce.

Scheda L1



### Modanature/scanalature concentriche:

disco a scanalature concentriche; da Area E. Scheda L103



### Modanature/scanalature ondulate

a goccia; da Area PTm. Scheda L177



### Ovuli

serie di ovuli ben definiti; da Area PTfauces. Scheda L157



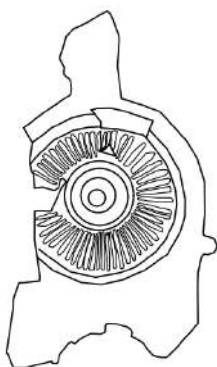
## Rettangoli

rettangoli disposti a raggiera dal centro verso l'anello, spalla decorata con lo stesso motivo;  
da Area PTfauces.

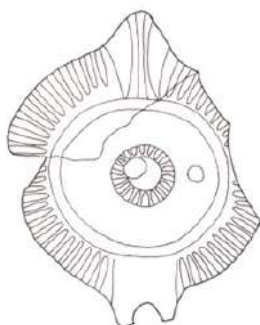


## Linee dritte/ a raggiera

sottili tratti rettilinei in rilievo su tutta la superficie; da Area A, vano A. Scheda L53



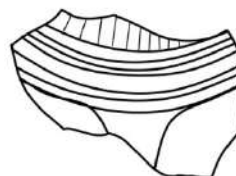
raggiera sul foro di alimentazione rialzato centrale e sulla spalla; da Area C, Vano A32.  
Scheda L61



Frammento di disco con sottili linee rettilinee ad andamento verticale;

Area PTA. Scheda L131

Area PTf. Scheda L151





## TAVOLA LXIX

fitte rette sottilissime che si diramano da anelli concentrici, Area PTmc.

4 anelli centrali concentrici;

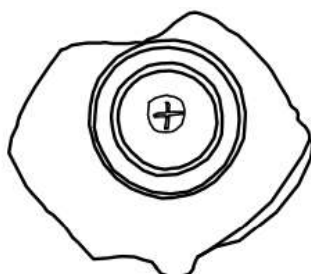
Scheda L190

3 anelli centrali concentrici;

Scheda L180



disco decorato da linee parallele e spalla decorazione a piccoli fiori; da Area PTp. Scheda L199



rette parallele che coprono la superficie; da Area PTp. Scheda L204



sottili linee rettilinee, spalla piccoli ovuli; da Area ex Marina Militare, alfa

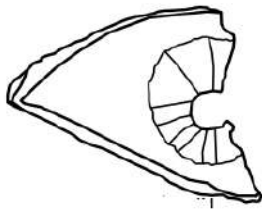


## TAVOLA LXXI

decoro geometrico a righe, spalla ovuli, l'*infundibulum* a raggiera di linee rette, dalla necropoli. Scheda L291



centrale rialzato, decorato a raggiera; da Area PTR. Scheda L230



Vogelkopflampen - A becco di cigno

fasce concentriche suddivise da anelli; decoro formato da piccole linee rette e cerchietti; da PTa, da PTmc, da PTp Schede

L192

L208

L128



Fasce concentriche con all'interno cerchi e linee rette in una ed nell'altra linee rette. Riporta il bollo di difficile lettura N STERCEI STCELA/N STELA; da PTmc. Scheda L191



## TAVOLA LXX

fasce concentriche suddivise da anelli; una fascia presenta decoro formato da piccoli rettangoli; da PTmc. Scheda L187



fasce concentriche alternate. due fasce risultano decorate da rettangoli e due anelli risultano lisci. I sec.d.C. da PTmc. Scheda L193



### Elementi Vegetali

#### Alberi

parte terminale di un albero, spalla con decoro a raggiera retta; da Area C, Vano A32. Scheda L70

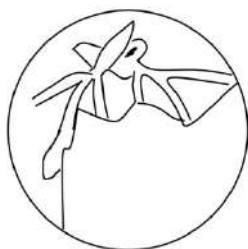


#### Corone vegetali

parti inferiori di una corona d'olivo formata da due rami; da Area A, vano A. Scheda L 44

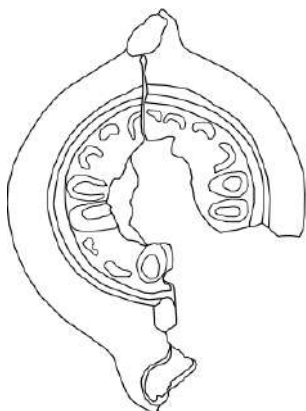


corona di quercia; bollo CLO.HELI, abitato scavi Pesce. Scheda L3



Fiori/petali

fiore con 16 petali, da Area PTR. Scheda L212



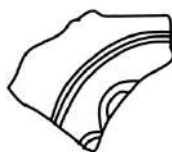
petali di cui sono rimaste due parti terminali verso la spalla; da Area PTa. Scheda L132



Petali, solo 4 parti terminali; da Area PTmc. Scheda L196



petali di cui ne rimangono solo 3 parti terminali verso la spalla; da Area PTp. Scheda L202

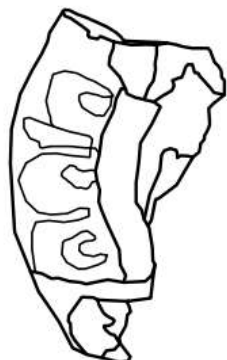


parte di disco decorata a fiore, da Area PTa. Scheda L134



## TAVOLA LXXIII

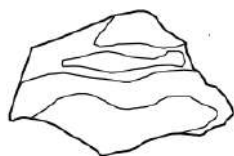
fiore di cui sono rimaste le parti terminali di petali; tra il disco e spalla un decoro a piccoli ovuli. Sulla linea esterna decoro ad ovuli; da Area PT fauces. Scheda L163



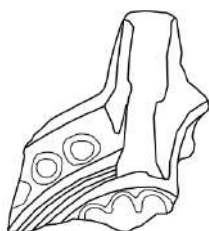
fiore riconoscibile da due petali centrali che insistono su un anello centrale; da Area PTR. Scheda L238



Possibile fiore dai grandi petali (di solito presenta 4 petali) con una piccola parte con una colonnina; da Area PTR. Scheda L241



Fiore riconoscibile da tre petali; sulla spalla il decoro ricorda gli ovuli; da Area PTR. Scheda L262



## TAVOLA LXXIV

piccola linea curvilinea, collegabile ad un fiore/petalo; da Area PTa. Scheda L129



ombelico centrale rialzato e decorato a petali, in questo caso ne sono presenti 19; da Area C, Vano A32. Scheda L62

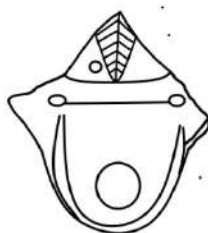


decorazione a petali di fiore tipo a rosetta, da Area PG. Scheda L121



Foglie

parte terminale di una foglia; da Area PTf. Scheda L150

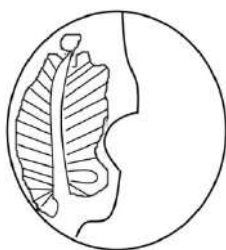


parte terminale di una foglia; da Area PF. Scheda L115, L118



Foglie di palma

foglia di palma sinistra, bollo CTESO, da scavi Pesce. Scheda L5



disco con traccia di decoro a foglia di palma; da Area PH. Scheda L123



Foglie di quercia

foglia di quercia; da Area C, Vano A32. Scheda L69

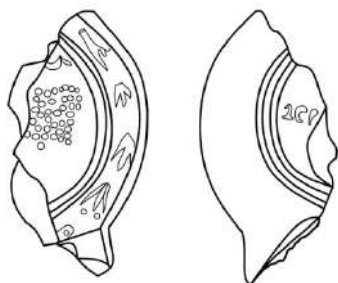


traccia di foglia di quercia; da Area C, Vano A32. Scheda L74



## Vite

grande grappolo d'uva e pampini, la spalla presenta la decorazione a 3 foglie di alloro/mirto/olivo legate a gruppetti; bollo LCN...; da Area D1 Scheda L94



disco con parte terminale di un grappolo d'uva, da Area PTR. Scheda L253



## Non identificabile

disco con decoro non ben leggibile, forse vegetale; da Area C, Vano A32; PTa. Scheda L75,

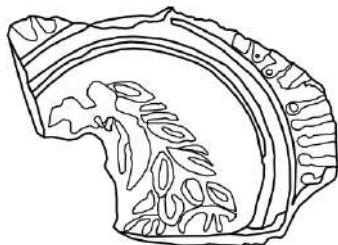




### Elementi Animali

#### Aquila

un'aquila, testa e collo; da Area PTR Scheda L237



#### Cane

zampe posteriori e la coda rivolta verso l'alto di cane, da Area C, Vano A32. Scheda L66



cane in corsa verso destra (o felino?), sul lato sinistro è presente un elemento vegetale, tipo albero; da Area C, Vano A. Scheda L67



coda e parte di zampe, probabilmente di cane o felino (leone), da Area PTC. Scheda L143

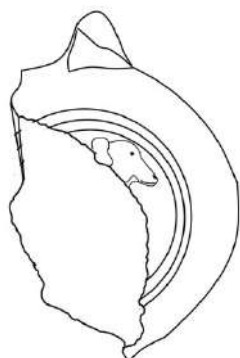


## TAVOLA LXXX

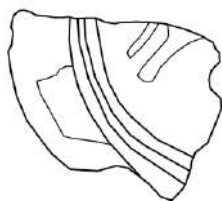
parte posteriore di un cane in corsa a destra, da Area PTP. Scheda L197



testa di un cane; bollo PVLLAENII, abitato, scavi Pesce. Scheda L22

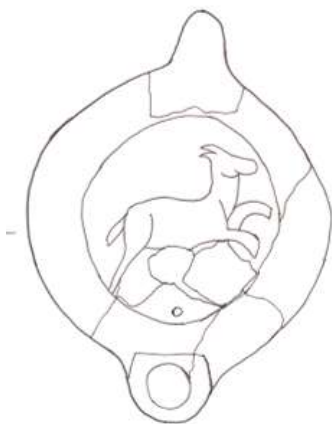


disco difficile lettura: probabilmente una generica zampa di canide, da Area PTR. Scheda L282



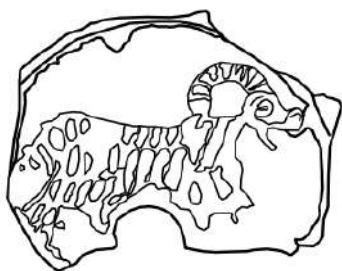
Capra/ovino

capra/ovino dalle piccole corna, in corsa verso destra; da Area C, Vano A32. Scheda L59



## TAVOLA LXXVIII

ariete rivolto a destra; da Area PTa. Scheda L135



testa di un piccolo ariete; da Area PTR. Scheda L226



difficile lettura, collegamento alle zampe di capra/ovino che corre a sinistra; da Area PTR.  
Scheda L250



due coni, leggermente divaricati tra loro che potrebbero ricordare delle corna; da Area PTa.  
Schede L130



## TAVOLA LXXIX

Cerbiatto/cervo

parte terminale di un palco di cervo; da Area PTm. Scheda L171



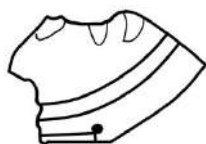
parte terminale di un palco di cervo; da Area PTm. Schede L165



parte di zampa con zoccolo e coda di animale, forse un cervo o un cavallo (?); da Area PTA/C e da Area PTm. Schede

L 141

L164



forse con zampe di animale (cervide?) o gambe di un tavolo; da Area PTf. Scheda L147



## TAVOLA LXXXI

forse zampe di animale; da PTf. Scheda L148



Conchiglia

linee oblunghe ad andamento circolare e vorticoso; da Area PTm. Schede

L173



L174

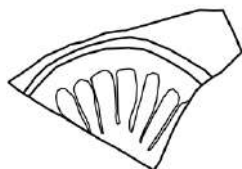


decoro completo di una conchiglia; da Su Cuventeddu. Scheda L21



decoro ricorda la parte superiore di una valva di conchiglia;

da PTR. Scheda L263



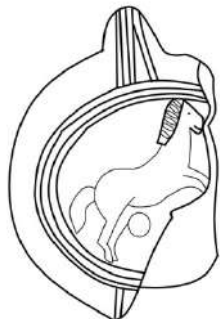
da Area ex Marina Militare, Scheda L299



## TAVOLA LXXXII

### Equini

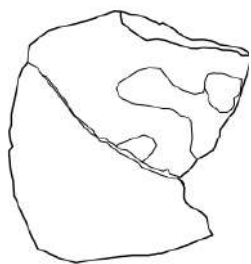
cavallo volto a destra, dalla criniera non è ben visibile se vi sia anche un cavaliere; bollo di difficile lettura collegabile probabilmente ad FFRO; da Area G. Scheda L110



parte di zampa con zoccolo e coda di animale, forse un cavallo; da Area PTfauces. Scheda L155



animale alato (pegaso?) non si può dare una lettura certa; da PTR. Scheda L276



### Gallo

testa di gallo; è presente la cresta e barbigli; da Area PTmc. Scheda L189



## TAVOLA LXXXIII

### Lepre

leprotto rivolto a destra che rosicchia delle bacche su un ramo; bollo COPPIRES; I sec.d.C., da scavi Pesce. Scheda L4



### Leone

leone che corre verso sinistra; bollo PONTIAIN, da scavi Pesce. Scheda L21



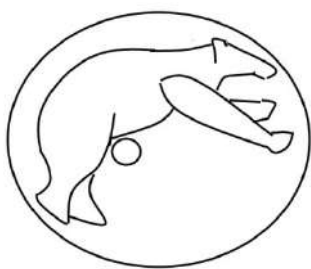
Leone verso sinistra mentre la spalla è decorata da una fila di ovuli; bollo SCAMANDRI; da scavi Pesce. Scheda L23



## TAVOLA LXXXIV

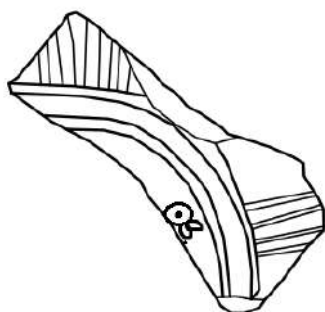
### Orso

orso rivolto a destra; bollo MNOVIVST, abitato, scavi Pesce. Scheda L20



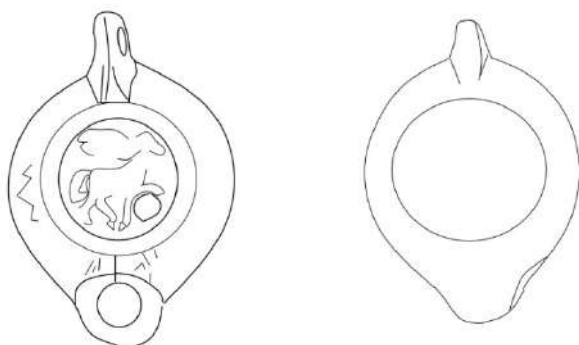
### Papera

testa di papera/oca rivolta a destra; da Area PTR. Scheda L231

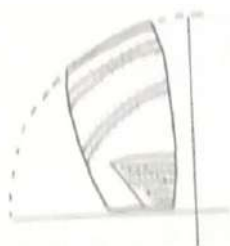


### Pegaso

cavallo alato verso destra; sulla spalla decoro a triangoli, Area E, "Casa del Dir. Tronchetti".  
Scheda L 105



parte terminale di un'ala, forse di un Pegaso (o erote?); da Area C. Scheda L57





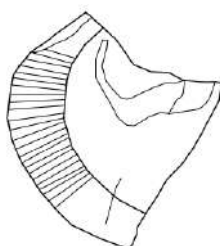
Pesce

coda di pesce; da Area PTR. Scheda L228



Scorpione

scorpione con coda girata verso il corpo; da Area PTR. Scheda L259



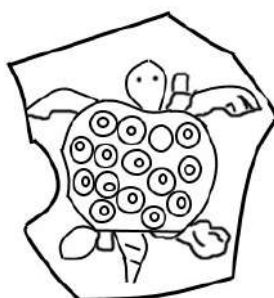
Stambecco/Antilope

disco identificabile di uno stambecco o antilope, da Area PG. Scheda L122



Tartaruga

tartaruga marina; da Area ex Marina Militare.



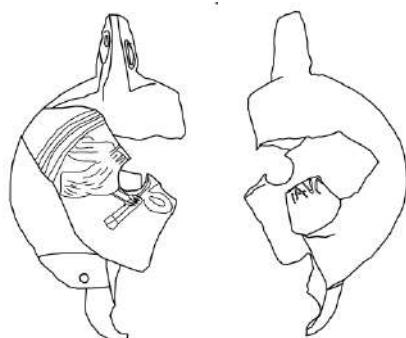
## TAVOLA LXXXVI

Uccellino/colomba

uccellino, forse una colomba, su un vaso (?); da Area PTmc. Scheda L184



uccellino/colomba sopra un rametto di un albero con foglie; da Area PTp. Scheda L201

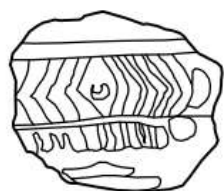


5 cm.

### Oggetti

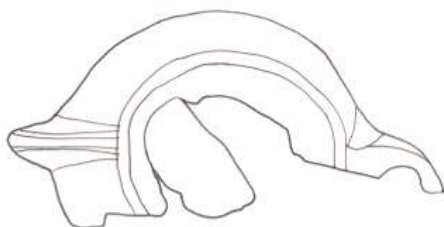
Ceramica

cratere; da Area PTR. Scheda L264



Maschere teatrali

- 1 frammento di disco con una maschera teatrale (?); da Area C, Vano A32. Scheda L76



## TAVOLA LXXXVII

parte di un volto, forse una maschera teatrale, vista frontalmente, spalla la decorazione è data da una serie di ovuli; da Area PTfauces. Scheda L156



volto maschile collegabile ad un attore con una maschera teatrale; da Area D 11. Scheda L96



Oggetti gladiatori

serie di oggetti usati dai gladiatori disposti in circolo tra la spalla e il fondo del disco, da Area E. Scheda L100

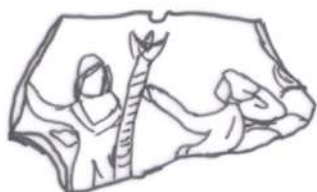


### Figure e scene figurate:

#### Divinità

Dioniso ed attributi

probabilmente Arianna addormentata e scoperta da Dioniso, con pelle di pantera, tirso e corteo; da Area PTR. Scheda L218



## TAVOLA LXXXVIII

Eros/ Erote

viso di Erote rivolto verso destra, e dietro un'ala; da Area PTm. Scheda L175



Fortuna ed attributi

busto femminile che regge sul lato destro una cornucopia; bollo CIVNALE, da scavi Pesce. Scheda L11



Marte e attributi

Marte loricato frontale stante che tiene con la mano destra la lancia e con la sinistra lo scudo, sulle braccia è posta la stola; la spalla riporta un decoro con una sequenza di grappoli d'uva e tralci; bollo ANNISER, da Area PTR. Scheda L286



viso frontale con un elmo romano; da confronti risulta assimilabile alla figura di Marte; ipotetico collegamento con il bollo *Anniser*; I – III sec.d.C., da Area PTf. Scheda L144



Minerva/Atena ed attributi

busto di Atena *Promachos*, rivolta a destra, elmo corinzio ed egida; I – III sec.d.C. da Area PTGR. Scheda L211



Nettuno ed attributi

tritone acefalo come nell'atto di suonare la conchiglia; da Area B vano A. Scheda L54



Selene/ Iside ed attributi

Selene/Diana/Iside frontale collocata davanti alla semiluna; da Area PTp. Scheda L203



## TAVOLA LXXXIX

### Vittoria ed attributi

Vittoria alata rivolta a destra, con nella mano destra a la corona di alloro e nella sinistra la palma; da Area PTa. Scheda L125



Vittoria su un globo, rivolta a sinistra. Nella mano sinistra il ramo di palma, nella destra una corona; sulla spalla è presente una decorazione ad ovuli; da Area PTR. Scheda L219



### Zefiro ed attributi

Giovane a destra, manto gonfio per il vento; la spalla con volute; da Area PTa. Scheda L126



### Zeus/Giove ed attributi

Leda e il cigno; sulla spalla ovuli; ricerche subacquee di Cassien. Scheda L25



Leda e il cigno; da Area ex Marina Militare, alfa Scheda

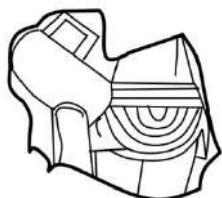


## Gladiatori:

personaggio con il braccio rialzato; spalla con un decoro a raggiera rettilinea; da Area C, Vano A32. Scheda L71



lotta tra due gladiatori, *paria gladiatorum* e probabilmente *secutor*, da Area PTa. Scheda L133



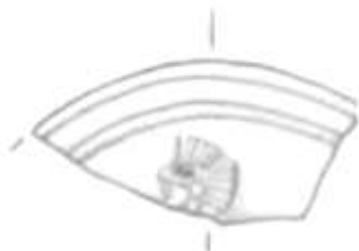
gladiatore forse *retiarium*; da Area PTmc. Scheda L182



gladiatore probabilmente un *secutor*, da Area PTmc. Scheda L188



testa di un gladiatore potrebbe trattarsi di un mirmillone; da Area P. Scheda L114

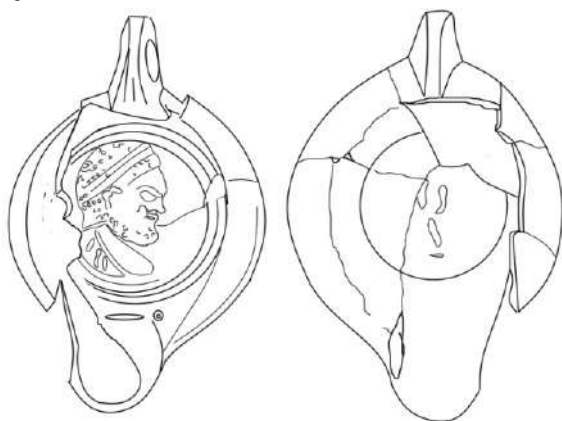


tre frammenti disconnessi; probabilmente si tratta di una figura umana (forse gladiatore?) circondata da un decoro a petali; sulla spalla una decorazione a losanghe; da Area C, Vano A32. Scheda L68



### Imperatori:

busto di Adriano, di profilo a destra. Bollo formato da una "y" specchiata; II sec.d.C. dal Quartiere Centrale. Scheda L 104





## Personaggi non definibili

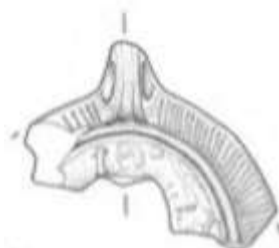
parte centrale di un corpo umano, vestito con lungo abito, figura è acefala e priva di parte degli arti inferiori; da Area PTm. Scheda L176



personaggio a torso nudo, incompleto nelle sue parti anatomiche, da Area PTp. Scheda L209



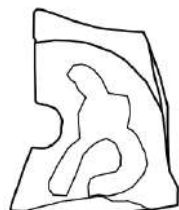
testa di personaggio e parte di bastone; da Area PF. Scheda L119



busto maschile, bollo VNIALEXI, da scavi Pesce. Scheda L10

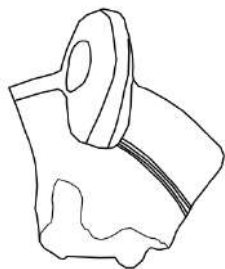


personaggio seduto su delfino (?); da Area PTR. Scheda L225



## TAVOLA XCIII

personaggio con braccio destro alzato e portato in avanti; da Area PTR. Scheda L233

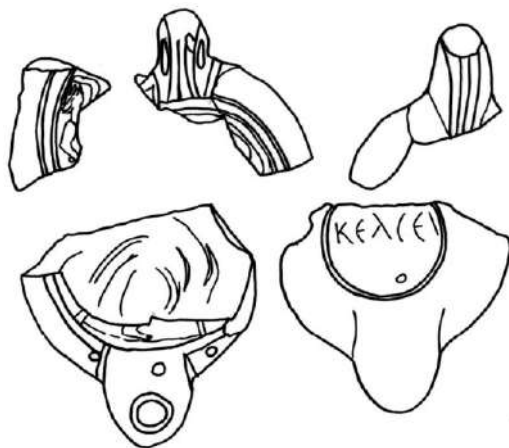


personaggio rivolto a destra, con braccio destro alzato e portato indietro; braccio sinistro lungo davanti al corpo, da Area ex Marina Militare, alfa.



### Erotiche

- 1 lucerna ricomposta da tre frammenti con disco decorato con raffigurazione erotica su kline; bollo Kelcei, I – III sec.d.C., da Area PTR. Scheda L214



probabilmente parte di una raffigurazione erotica su kline; da Area PTR. Scheda L261

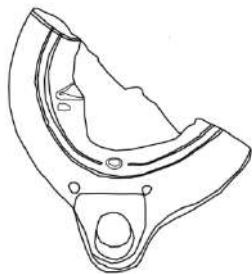


**Disco con decorazioni di difficile lettura/interpretazione:**

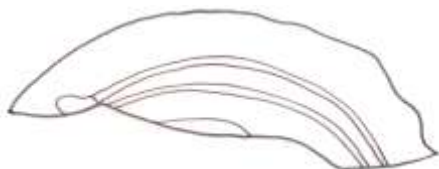
disco decorato di difficile lettura, da Area PTf. Scheda L145



piccola parte di disco decorato di difficile lettura, da Area PTm. Scheda L179



parte di disco decorato, non leggibile; da Area C, Vano A32 Scheda L78



piccola parte di disco decorato, non leggibile; da Area C, Vano A32 Scheda L86



piccola parte di disco decorato, non leggibile; da Area C, Vano A32 Scheda L77



piccola parte di disco decorato, non leggibile; da Area C, Vano A32. Scheda L87

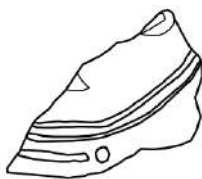


## TAVOLA XCV

piccola parte di disco decorato, non leggibile e con ansa laterale a fiocco, I sec.d.C. da Area PTp. Scheda L205



disco decorato di difficile attribuzione, da Area D11. Scheda L97



disco decorato, di difficile attribuzione, da Area PT fauces. Scheda L159



parte di disco dove decoro risulta di difficile lettura, da Area PTR. Scheda L 271



parte di disco dove decoro risulta di difficile lettura, da Area PTR. Scheda L269



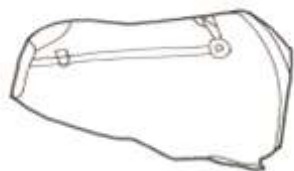
### Lucerne configurata

decoro su due registri: da Area PTR. Scheda L289



### Pezzi non attribuibili:

- 1 frammento non ben leggibile causa la rottura stessa: decoro a punzone, da dove iniziano due rette perpendicolari tra di loro (?) o Possibile bollo, di cui resta traccia di un punzone e di due linee di demarcazione (?); I – IV sec.d.C. da Area C, Vano A32 Scheda L90





Università degli studi di Genova

Dottorato di Ricerca XXXII ciclo

Corso di: Letterature e Culture Classiche e Moderne

Curriculum: Scienze Storiche dell'Antichità

Bolli di fabbrica e iconografia della sigillata italica, tardo italica e delle lucerne romane come indicatori di rapporti commerciali tra il I ed il III sec.d.C.: il caso di Nora (CA).

Anno Accademico 2019 -2020

Tutor

Prof. Bianca Maria Giannattasio

Candidata

Dott.ssa Anna Parodi

Dottoranda del XXXII ciclo

Curriculum: Scienze  
dell'Antichità

# INDICE Catalogo

1. Informazioni generali
2. Impasti
3. Schede dei reperti norensi
  - 1.1 TSI
  - 1.2 TSTI
  - 1.3 Lucerne
4. Tavole
  - 4.1 TSI
  - 4.2 TSTI
  - 4.3 Lucerne

## 1. Informazioni generali

Lo studio, dei reperti di TSI, TSTI e lucerne rinvenute a Nora, rappresenta una quantità minima rispetto alla mole di manufatti ceramici ritrovati nel corso delle diverse campagne di scavo a partire dagli scavi di G. Pesce, che spesso appaiono in un pessimo stato di conservazione da renderne difficile la lettura.

Per una migliore analisi dei dati, in maniera il più possibile chiara e schematica, si è proceduto con una catalogazione di ogni pezzo, raccolto dall'edito e dallo scavo,

e si è redatta una semplice scheda informatizzata tramite il programma *Filemaker*<sup>1</sup> impostando delle caselle organizzate in modo tale da poter dare informazioni su ogni singolo pezzo preso in esame seguendo il seguente ordine: TSI (comprendente la TSsarda), TSTI e le lucerne.

Il primo dato della scheda, riguarda la provenienza del reperto stesso, all'interno della città di Nora, in ordine cronologico di rinvenimento, partendo dagli scavi di G. Pesce; si avrà quindi la seguente sequenza per la TSI/TSTI:

Area di scavo	
- Abitato	- Marina Militare
- Area A	- Area P
- Area C, C1, CS	- Area PT
- Area E	- Necropoli
- Area G	

Fig.1: diverse zone di ritrovamento di TSI/TSTI

Per le lucerne la situazione invece si presenta più varia:

Area di scavo	
- Abitato	- Area G
- Ricerche Cassien	- Area P
- Su Cuventeddu	- Area PT
- Area A	- Area PTGR
- Area B	- Area PTR

<sup>1</sup> Al posto del programma Excell si è utilizzato **FileMaker Pro** che è un database multiplatforma sviluppato da FileMaker Inc., conosciuto per essere un database che combina potenza e facilità d'uso. È anche conosciuto per la stretta integrazione del database e dell'interfaccia grafica.



- Area C, C2,	- Area PTRG
- Area D	- Necropoli
- Area E	

Fig.2: diverse zone di ritrovamento di Lucerne

Seguono poi dati più propriamente tecnici quali: tipologia del pezzo, ove riconoscibile, stato di conservazione, tecnica utilizzata, misure ed'impasto<sup>2</sup>; quando non è stato possibile recuperare i dati riguardanti le misure e gli impasti si è messo la dicitura n.d. (non definibile). Riguardo lo stato di conservazione si è cercato di seguire la seguente terminologia anche se talvolta imprecisa a causa del ritrovamento stesso del pezzo<sup>3</sup>.

Stato di conservazione	
Buono	Pessimo
Discreto	Frammentario
Mediocre	

Fig.3: diverse definizioni sullo stato di conservazione.

Successive quattro voci riguardano invece la cronologia, la descrizione generale del pezzo e conseguentemente la descrizione della decorazione e/o del bollo. In ultimo i confronti, che possono anche essere interni al sito di Nora o relativi al mondo esterno con una attenzione particolare al resto della Sardegna, infine e la bibliografia qualora il pezzo sia già stato edito.

Lo studio analitico dei pezzi è stato accompagnato, in ogni singola scheda, dalla restituzione grafica e fotografica degli stessi, dove possibile<sup>4</sup>.

<sup>2</sup> Le caratteristiche dei diversi impasti e vernici le sono descritte in base all'osservazione macroscopica eseguita con luce naturale o neon, quindi si fa riferimento al codice alfanumerico delle tavole *Munsell Soil Chart*.

<sup>3</sup> Sovente i pezzi sono solo dei frammenti ma il loro stato di conservazione risulta buono in quanto è possibile leggerne i diversi dati.

<sup>4</sup> Tutti i pezzi, quando è stato possibile, sono stati documentati; negli altri casi si è riportata solo l'immagine edita.

## 2. Impasti

Alla voce impasto, in ogni scheda, è stata riportata una semplice sigla seguita da un numero, mantenendo la suddivisione tra le classi ceramiche. La divisione tra i diversi impasti è avvenuta da un punto di vista macroscopico seguendo, ove possibile<sup>5</sup>, la catalogazione avvenuta già nelle precedenti pubblicazioni<sup>6</sup>.

### **TSI / TSTI**

#### Impasto 1 (imp. 1)

Colore rossiccio più o meno scuro (2.5YR 5/4). vernice coprente compatta e brillante (a volte quasi vetrificata) color rosso corallo (2,5YR 4/8). Frattura netta, la pasta dura, depurata e compatta.

#### Impasto 2 (imp.2)

Colore rosa beige (5YR 8/4 pink); le superfici, interna ed esterna, sono rivestite da una vernice sottile, lucida che va dall'arancio cupo (2.5YR 5/8 red) fino al marrone rosato (5YR 4/6 red). La frattura si presenta netta, la pasta dura e con pochi inclusi scuri, lucenti e puntiformi<sup>7</sup>.

#### Impasto 3 (imp.3)

Colore marrone - arancio (tra 7.5YR 7/8 e 10YR 8/6 Yellow) ,vernice camoscio/ rossastra (tra 2.5YR 4/8 red e 5YR 5/6 yellowish red ) sovente brillante. Impasto compatto e depurato.

#### Impasto 4 (imp.4)

Colore tra il rosato e il marrone (7.5YR 6-7/8 e 5YR 6/8 reddish yellow); rivestimento rosso scuro brillante( 10R 4/8 red), coprente e omogeneo. Impasto duro e piuttosto poroso, con rari inclusi di colore bianco.

#### Impasto 5 (imp.5)

Colore rosso (10 R 5/6 red), rivestimento rosso ( 2.5 YR 4/6 red), coprente, semibrillante. Argilla dura, con minimi inclusi micacei<sup>8</sup>.

---

<sup>5</sup> Per gli impasti si sono presi principalmente quelli rilevati ed analizzati su materiale proveniente dall'area C, Giannattasio 2003.

<sup>6</sup> Nora 2003, ALBANESE 2013, PARODI 2007.

<sup>7</sup> GAZZERRO 2003, p. 115, nota 1.

<sup>8</sup> FALEZZA 2009, p. 662.

#### Impasto 6 (imp.6)

Colore rosso chiaro (2,5YR 6/8 reddish yellow); superfici con rivestimento rosso (2,5YR 5/8 yellowish red) rovinato. La pasta è scalfibile e presenta una frattura scagliosa con pochi inclusi chiari e scuri.

### **Lucerne**

#### Impasto 1 (imp.1)

Colore bianco-giallastro (tra 7.5YR 8/2 Pinkish White e 10YR 8/2 White); la superficie esterna presenta un rivestimento rossastro (10 R 6/6 Light Red) diluito e mal conservato. La pasta è dura, compatta, inclusi non visibili ad occhio nudo. Probabile importazione africana<sup>2</sup>

#### Impasto 2 (imp.2)

Colore grigio ( tra 2.5 YR 4/0 Dark Gray e tra 5 YR 6/2 Pinkish Gray); la superficie esterna presenta un rivestimento nero (varia tra 5YR 3/1 Very Dark Gray) compatto in alcuni punti e diluito in altre zone. L' argilla si presenta dura, con inclusi puntiformi molto piccoli, quasi non visibili ad occhio nudo. Probabile importazione italiana.<sup>3</sup>

#### Impasto 3 (imp.3)

Colore rossastro - beige (tra 10R 5/3 e 4/4 Weak Red); vernice esterna di colore nerastro (varia tra 10R 2.5/1 Reddish Black e il 2.5 YR 4/0 Dark Gray). Impasto duro, compatto, presenta inclusi puntiformi.

#### Impasto 4 (imp.4 )

Colore rosato (tra 5YR 7/4 - 8/4 Pink e 7.5YR 7/4 - 8/4 Pink ); vernice di colore rossastro (10R 6/6 Light Red) o di colore nero (2.5 YR 2.5/0 Black); impasto duro, compatto, presenta inclusi puntiformi. Probabile importazione italiana<sup>5</sup>.

#### Impasto 5 (imp.5)

Colore rossastro - beige (varia tra 5YR 6/3 Light Reddish Brown e 10R 6/4 Pale Red); vernice esterna di colore nero diluito (7.5 YR 2/0 Black) oppure di colore rosso (10R 5/8 Red); l'impasto si presenta duro, compatto; presenza di inclusi puntiformi.

---

<sup>2</sup> GAZZERRO 2003, p. 242.

<sup>3</sup> Ibidem

<sup>5</sup> Ibidem

#### Impasto 6 (imp.6)

Colore marrone - giallastro (tra 5YR 7/6 e 7.5YR 7/6 Reddish Yellow); vernice di colore rossastro (2.5 YR 5/8 Red) o nero (10R 3/1 Dark Reddish Gray). La vernice si presenta anche all'interno(2.5 YR 5/8 Red); impasto duro, compatto. Presenta inclusi puntiformi.

#### Impasto 7 (imp.7)

Colore rossiccio (10R 4/6-5/8 Red); può presentare o vernice rossa (2.5YR 2.5/4 Dark Reddish Brown) o nera (7.5YR 2/0 Black) diluita; impasto duro, compatto; presenza di inclusi puntiformi.

#### Impasto 8 (imp.8)

Colore arancio/rossiccio (2,5YR 5/8 red – 6/8 light red); anche la superficie esterna presenta vernice (2,5YR 5/8 red – 6/8 light red); impasto duro, compatto.

#### Impasto 9 (imp.9)

Colore marrone chiaro (10YR 8/3, 8/4, 7/3, 7/4 Very Pale Brown); la superficie esterna si può presentare con una gradazione o più chiara o più scura (10YR 6/4 Light Yellowish Brown – 4/4 Dark Yellowish Brown); impasto duro, compatto.

#### Impasto 10 (imp.10)

Colore rosato- giallastro (tra 7.5YR 8/3 Pink e 10YR 8/3 Very Pale Brown); la superficie esterna sembra non presentare vernice. La pasta è dura, compatta.

#### Impasto 11 (imp.11)

Colore grigio (10YR 6/1 Gray); la superficie esterna presenta un rivestimento nero (5YR 3/1 Very Dark Gray) compatto. L'argilla è dura e non si vedono inclusi ad occhio nudo, importazione italiana<sup>9</sup>.

#### Impasto 12 (imp.12)

Colore grigio (7.5YR 5/0 Gray); la superficie esterna presenta un rivestimento più o meno nero(7.5YR 4/0 Dark Gray) compatto. L'argilla è dura e non si vedono inclusi ad occhio nudo, importazione locale<sup>10</sup>.

---

<sup>9</sup> GAZZERRO 2003, p. 242.

<sup>10</sup> TRONCHETTI 1996.

Scheda n.	TS 1
Provenienza	Terme a mare, strato livello calce
Tipo	TSI
Stato di conservazione	Discreto
Tecnica	Matrice
Misure	n.d
Impasto	n.d.
Cronologia	I d. C ( <i>post</i> 15 d. C)
Descrizione	Si tratta di un frammento di fondo piatto con bollo. Non è riportata l'immagine.
Decorazione	
Bollo	<i>Planta pedis</i> CN AT AR ( CNEO ATEIUS ARRETINUS) della rinomata bottega di <i>Cneus Ateius</i> , con sede in Campania.
Confronti	
Bibliografia	TRONCHETTI 1985, p. 80, n. 5.

Scheda n.	TS 2
Provenienza	Nora, abitato
Tipo	TSI
Stato di conservazione	n.d.
Tecnica	Matrice
Misure	n.d.
Impasto	n.d.
Cronologia	21 a. C. - 10 d.C.
Descrizione	Piatto bollato. Non è riportata l'immagine.
Decorazione	
Bollo	Bollo SEX ANN (OCK 184)
Confronti	
Bibliografia	TRONCHETTI 2006, p.250, n. 22

Scheda n.	TS 3
Provenienza	Nora, abitato
Tipo	TSI
Stato di conservazione	n.d.
Tecnica	Matrice
Misure	n.d.
Impasto	n.d.
Cronologia	10 a.C. in poi
Descrizione	Coppetta con bollo. Non è riportata l'immagine.
Decorazione	
Bollo	Bollo rettangolare con la scritta APOL (OCK 218)
Confronti	
Bibliografia	TRONCHETTI 2006, p.250, n. 23

Scheda n.	TS 4
Provenienza	Nora abitato
Tipo	TSI Conspetcus 18
Stato di conservazione	n.d.
Tecnica	Matrice
Misure	n.d.
Impasto	n.d.
Cronologia	5 a.C. - 20 d.C.
Descrizione	Si tratta di un piatto forma Conspetcus 18 con bollo. Non è riportata l'immagine.
Decorazione	
Bollo	Bollo in <i>planta pedis</i> CN A M collegabile a <i>Cn Ateius Mahes</i>
Confronti	
Bibliografia	TRONCHETTI 2006, p. 251, 258, n. 58



Scheda n.	TS 5
Provenienza	Nora, Abitato n. inventario 131423
Tipo	TSI Dragendorff 29
Stato di conservazione	n.d.
Tecnica	Matrice
Misure	n.d.
Impasto	n.d.
Cronologia	2 - 21 d.C.
Descrizione	Coppa decorata con bollo. Non è riportata l'immagine.
Decorazione	La decorazione non viene riportata
Bollo	bollo SMF o SMP collegabile alla bottega dei <i>Murri</i>
Confronti	
Bibliografia	TRONCHETTI 2005, p.229; TRONCHETTI 2006, pp. 251 e 258, n. 2.

Scheda n.	TS 6
Provenienza	Nora, Abitato n. inventario 1088787
Tipo	TSI Dragendorff 29
Stato di conservazione	n.d.
Tecnica	Matrice
Misure	n.d.
Impasto	n.d.
Cronologia	2 - 21 d.C.
Descrizione	Coppa decorata Dragendorff 29 con bollo. Non è riportata l'immagine.
Decorazione	La decorazione non viene riportata
Bollo	bollo SMF o SMP collegabile alla bottega dei <i>Murri</i>
Confronti	
Bibliografia	TRONCHETTI 2005, p. 229; TRONCHETTI 2006, pp. 251 e 258, n. 3.

Scheda n.	TS 7
Provenienza	NR96, Area A, US 77
Tipo	TSI
Stato di conservazione	frammentario
Tecnica	Matrice
Misure	h: 2,2 cm, largh.: 4 cm
Impasto	n.d.
Cronologia	I d. C
Descrizione	Frammento di parete di piccole dimensioni.



Decorazione La decorazione che comprende tutto il frammento è fitomorfa: ricorda la tipologia di foglie di quercia, separate dal trifoglio.

Bollo

Confronti

Bibliografia TRONCHETTI 1996, pp.132 e 145, n. 24, Tav. III, n. 2 -3.

Scheda n.	TS 8
Provenienza	NR96, Area A, US 77
Tipo	TSI
Stato di conservazione	frammentario
Tecnica	Matrice
Misure	h. 2,3 cm; larg. 1,8 cm
Impasto	n.d.
Cronologia	I d. C
Descrizione	Piccolo frammento di parete di forma non ben identificabile, decorata.



Decorazione Mascherone silenico

Bollo

Confronti

Bibliografia TRONCHETTI 1996, p. 132, n. 25, Tav. III, n. 25.

Scheda n.	TS 9
Provenienza	NR96, Area A, US 77
Tipo	TSI
Stato di conservazione	Discreto
Tecnica	Matrice
Misure	h: 3,8 cm, largh.: 3,8 cm
Impasto	n.d.
Cronologia	I d. C
Descrizione	Piccolo frammento di parete decorata.



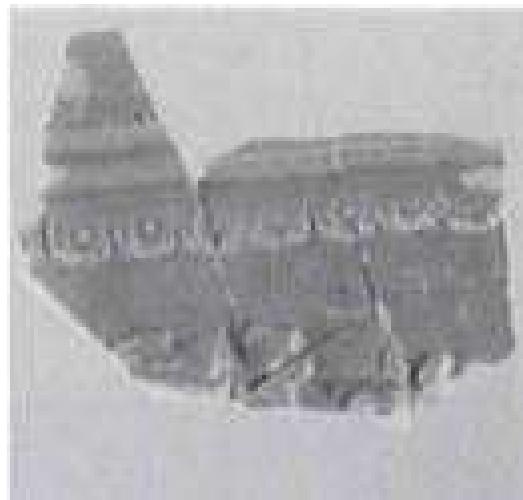
Decorazione La decorazione consiste in una figura maschile, rivolto a destra e con corona, posta davanti ad un altare quadrato con il fuoco acceso.

Bollo

Confronti

Bibliografia TRONCHETTI 1996, p. 131, n. 23, Tav. III, n. 24.

Scheda n.	TS 10
Provenienza	NR96, Area A, US 77
Tipo	TSI
Stato di conservazione	Discreto
Tecnica	Matrice
Misure	h: 4 cm, largh.: 4,8 cm
Impasto	n.d.
Cronologia	I a. C- I d. C
Descrizione	Pezzo ricomposto da 4 frammenti: porzione di parete decorata. Nella zona alta è possibile osservare parte della fascia dell'orlo, sottolineata da un listello fra gole
Decorazione	La parete presenta una fila di rosette con un punto centrale; al di sotto si intravede una decorazione che richiama le rappresentazioni vegetali.
Bollo	Da confronto con un pezzo lunense si può supporre la presenza di un bollo dell'officina di Perennius Tigranus, di età augustea- tiberiana.
Confronti	Luni II, CM. 8868/1 Tav. 103
Bibliografia	TRONCHETTI 1996, p. 131, Tav. III, n. 22.



Scheda n.	TS 11
Provenienza	NR94, Area A, Vano A, US 77
Tipo	TSI
Stato di conservazione	discreto
Tecnica	Matrice
Misure	lung. 4,8 cm;
Impasto	imp. 3
Cronologia	I d. C
Descrizione	Frammento di parete di coppa decorata.



**Decorazione**

La decorazione risulta suddivisa da una linea centrale, tipo canna/bastone; lato destro minore e di difficile lettura; il frammento dal lato a sinistra della canna/bastone è di difficile lettura.

A destra la parte terminale di un elemento curvilineo (zampa?); a sinistra forse un mantello, gonfiato dall'aria.

**Bollo**

**Confronti**

**Bibliografia** Inedito

Scheda n.	TS 12
Provenienza	NR15, Area CS, US 20531
Tipo	TSI
Stato di conservazione	Discreto
Tecnica	Matrice
Misure	largh. 2, 6;
Impasto	imp. 3
Cronologia	I d. C
Descrizione	Frammento di fondo di piatto con bollo. Presenta abrasioni sparse.



## Decorazione

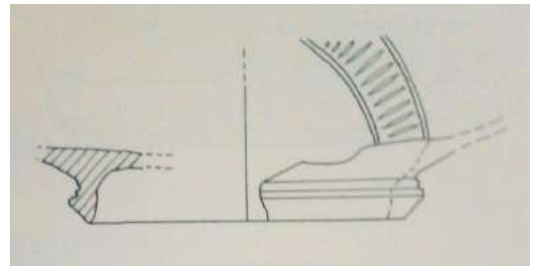
Bollo *Planta pedis*, di difficile lettura, forse \_\_\_\_ILI

## Confronti

Bibliografia PARODI 2017, p. 48, nota 8.



Scheda n.	TS 13
Provenienza	NR99, Area C, US 2500
Tipo	TSI Goudineau 14, Conspectus 2.1.
Stato di conservazione	discreto
Tecnica	Matrice
Misure	diam. 7 cm.
Impasto	imp. 2
Cronologia	20 - 15 a.C.
Descrizione	Frammento di fondo di piatto decorato internamente.



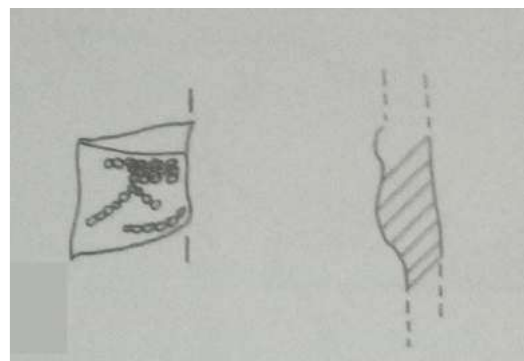
Decorazione Decorazione incisa a rotellatura compresa tra due cerchi concentrici.

Bollo

Confronti

Bibliografia GAZZERRO 2003, pp. 115 - 116, Tav. 30, 7.

Scheda n.	TS 14
Provenienza	NR99, Area C, US 2500
Tipo	Coppa TSI
Stato di conservazione	Frammentario
Tecnica	Matrice
Misure	n.d.
Impasto	imp. 2
Cronologia	I d. C
Descrizione	Si tratta di un frammento di parete di coppa decorata.



Decorazione Probabile decorazione a rilievo, forse un grappolo d'uva; tuttavia, lo stato del frammento non permette una facile lettura.

Bollo

Confronti

Bibliografia GAZZERRO 2003, pp. 115 - 116, Tav. 30, 12.

Scheda n. TS 15  
Provenienza NR99, Area E/2, US 4329

Tipo TSI

Stato di  
conservazione frammentario

Tecnica Matrice

Misure largh. 2,4 cm.

Impasto imp. 2

Cronologia I d. C

Descrizione Si tratta di un frammento di parete molto rovinata, da cui non si può dedurre la forma. Presenta un decoro.

Decorazione Il decoro che si intravede sembrerebbe una pelta, sotto la quale doveva esserci un altro elemento, non leggibile.

Bollo

Confronti

Bibliografia Inedito



Scheda n.	TS 16
Provenienza	NR93, Area E/2, US 4259
Tipo	TSI Goudineau 33
Stato di conservazione	discreto
Tecnica	Matrice
Misure	largh. 2 cm circa; h. 2cm.
Impasto	imp. 1
Cronologia	I d. C
Descrizione	Si tratta di un frammento di parete di piatto decorato, con molte abrasioni.
Decorazione	Il decoro, rovinato, riporta all'ambiente marino, poichè ricorda la figura di un cavalluccio marino/delfino
Bollo	
Confronti	
Bibliografia	Inedito



Scheda n.	TS 17
Provenienza	NR93, Area E/2, US 4256
Tipo	TSI
Stato di conservazione	frammentario
Tecnica	Matrice
Misure	largh.max. 4,5 cm; h. 2,6 cm.
Impasto	imp. 1



Cronologia I d. C

Descrizione Si tratta di un frammento di parete di piatto, decorato presso l'orlo; la lettura, tuttavia, rende difficile l'attribuzione del decoro.

Decorazione Il decoro rappresenta un fiore ad 8 petali di piccole dimensioni. La parte sottostante ed aggettante sembra presentare piccoli ovuli.

Bollo

Confronti

Bibliografia Inedito

Scheda n.	TS 18
Provenienza	NR93, Area E/2, US 4266
Tipo	TSI
Stato di conservazione	discreto
Tecnica	Matrice
Misure	largh.3,8 cm.
Impasto	imp. 2
Cronologia	I d. C
Descrizione	Si tratta di un frammento di fondo non identificabile, molto rovinato.



#### Decorazione

**Bollo** Il bollo, localizzato nel cerchio di fondo, sembra rettangolare, forse su due righe; molto abraso, difficile lettura, forse una V.

#### Confronti

**Bibliografia** Inedito

Scheda n.	TS 19
Provenienza	NR10, Quartiere centrale, Area E, BfU USS 4545 e 4679
Tipo	TSI Dragendorff 11/ <i>Conspectus R2</i>
Stato di conservazione	buono
Tecnica	Matrice
Misure	lung. max. 14 cm.
Impasto	imp. 1
Cronologia	tra il 10 a.C. e il 10 d.C.
Descrizione	Frammento di calice decorato tipo Dragendorff 11/ <i>Conspectus R2</i> con bollo.



**Decorazione** La decorazione mostra una scena figurata ambientata tra tralci d'uva con rappresentato un uomo rivolto a sinistra, barbato con gonnellino e petaso alla cinta, rappresentato nell'atto di scagliare una fune che tiene come un lazzo. Dietro questo personaggio, sempre verso sinistra, sono individuabili due figure: una probabilmente è un satiro con gonnellino in pelle e pancia voluminosa; della terza figura si intravede la gamba e probabilmente un bastone.

**Bollo** Il bollo TIGRAN risulta collocato nel decoro in cartiglio rettangolare con lettere in rilievo e le lettere I ed N in nesso collegabile all'officina di *M. Perennius*.

**Confronti**

**Bibliografia** BASSOLI 2014, pp. 277 -278.

Scheda n.	TS 20
Provenienza	NR, Quartiere centrale, Area E, Bf UUSS 4545 e 4679
Tipo	TSI <i>Conspectus</i> R9
Stato di conservazione	buono
Tecnica	Matrice
Misure	h.max. 15 cm.
Impasto	imp.1
Cronologia	I sec.d.C.
Descrizione	Diversi frammenti di vasca, forma Dragendorff, Watzinger I/ <i>Conspectus</i> R9, di cui alcuni attaccano e decorati e con bollo esterno nel decoro.



Decorazione

La decorazione presenta la zona superiore decorata da rotellatura divisa dal registro inferiore della vasca tramite serie di bottoncini.

La vasca presenta invece un decoro dato da figure danzanti affrontate ai lati di bucrani: una femminile, in movimento verso destra, sembra avere un tirso nella mano destra mentre la maschile, vestita di solo mantello, posa di tre quarti con braccio destro sollevato.

Bollo

Il bollo risulta essere in cartiglio rettangolare rilevato e lettere leggermente a rilievo [---] (EI) per il quale viene ipotizzato, anche per il repertorio proposto, la lettura "CN.ATEI"

Confronti

Bibliografia

BASSOLI 2014, pp. 278 - 279.



Scheda n.	TS 21
Provenienza	NR, Quartiere centrale, Area E, Bf UUSS 4545 e 4679
Tipo	TSI
Stato di conservazione	buono
Tecnica	Matrice
Misure	largh. 5,5 cm.; h. 7 cm.
Impasto	imp.1
Cronologia	I sec.d.C.
Descrizione	Recipiente molto frammentario che presenta decoro e su uno di essi il bollo.



**Decorazione** Il decoro è composto da una seriazione di fiori con piccoli petali legati da nastri che formano losanghe al cui interno sono disposti dei crateri a calice su colonnetta; in alto vi è una serie di rosette con petali globulari con bottoncino centrale.

**Bollo** Il bollo in cartiglio rettangolare è localizzato nella parte superiore di uno dei vasi e riporta le lettere "PCORN [---]" collegabile a *P. Cornelius*

**Confronti**

**Bibliografia** BASSOLI 2014, pp. 278 - 279.

Scheda n.	TS 22
Provenienza	NR, Quartiere centrale, Area E, Bf UUSS 4545 e 4679
Tipo	TSI
Stato di conservazione	discreto
Tecnica	Matrice
Misure	n.d
Impasto	n.d.
Cronologia	I sec.d.C.
Descrizione	Frammento di cui non è possibile stabilire la forma ma presenta il bollo. Non è riportata l'immagine.
Decorazione	
Bollo	Bollo in <i>planta pedis</i> con le lettere "S.M.T" e palmetta; potrebbe essere collegato a <i>Sex. Myrrivis T.....</i>
Confronti	
Bibliografia	BASSOLI 2014, p. 280.

Scheda n.	TS 23
Provenienza	NR94, Area G, US 6019
Tipo	TSI
Stato di conservazione	discreto
Tecnica	Matrice
Misure	largh. 9 cm; h. 2,6 cm.
Impasto	imp. 1
Cronologia	I d. C
Descrizione	Si tratta di un fondo ad anello di coppa con parete: all'interno sul fondo un sottile bollo, sulla parte esterna, all'interno dell'anello, è visibile un graffito.
Decorazione	
Bollo	Il bollo in un rettangolo sottile è di difficile lettura; all'interno di un cerchio disposto al centro del fondo.. Forse è possibile distinguere una N o L IV, che non permettono nessuna identificazione di <i>figlina</i> . Esternamente sono presenti delle lettere graffite: la prima a forma di clessidra a cui fa seguito una R.
Confronti	
Bibliografia	Inedito



Scheda n.	TS 24
Provenienza	NR94, Area G, US 6023
Tipo	TSI
Stato di conservazione	discreto
Tecnica	Matrice
Misure	lung. 5, 3 cm.; h. 3,4 cm.
Impasto	imp. 2
Cronologia	I d. C
Descrizione	Si tratta di un piccolo frammento di parete di piatto decorato. Risulta molto rovinato.
Decorazione	Sulla parete compare un delfino acefalo, di cui rimane la coda con buona parte del corpo, verso destra.
Bollo	
Confronti	
Bibliografia	Inedito



Scheda n. TS 25  
Provenienza NR94, Area G, US 6083

Tipo TSI

Stato di  
conservazione frammentario

Tecnica Matrice

Misure h. 2 cm; largh. 1,4 cm

Impasto imp. 1

Cronologia I d. C

Descrizione Si tratta di un piccolo frammento di TSI, liscio con una decorazione distribuita solo su una fascia.

Decorazione Il frammento esiguo presenta una piccola fascia con cerchi in fila sovrapposti.

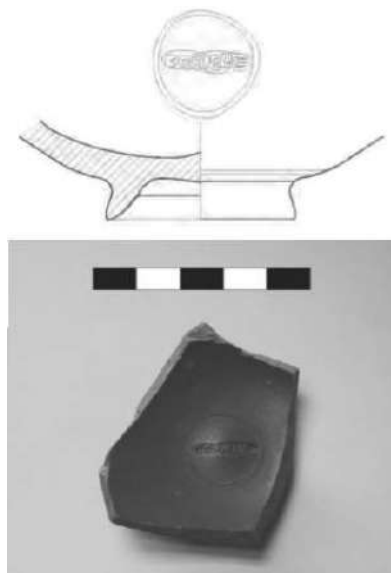
Bollo

Confronti

Bibliografia Inedito



Scheda n.	TS 26
Provenienza	NR01, Area PF, US 5722
Tipo	TSI
Stato di conservazione	Buono
Tecnica	Matrice
Misure	largh. 8,5 cm circa
Impasto	imp.1
Cronologia	I d. C
Descrizione	Fondo di coppa emisferica con bollo impresso.



Decorazione

Bollo *Planta pedis* , CORNELI attribuibile all'officina di *P. Cornelius*, localizzata ad Arezzo.

Confronti Neapolis e Arborea: ZUCCA 1987, pp. 224 - 225, n. 68.

Bibliografia FALEZZA 2009, p. 661.

Scheda n. TS 27

Provenienza NR01, Area PF, US 5722

Tipo TSI

Stato di  
conservazione Buono

Tecnica Matrice

Misure lungh. 1, 5 x 2 cm circa

Impasto imp.1

Cronologia Primi anni del I d. C

Descrizione Frammento di dimensioni molto ridotte, contenente un bollo dentro rettangolo. Si tratta di un tipo probabilmente presente in tutte le officine.

Decorazione

Bollo Bollo rettangolare astratto. OCK tipo 2559.16

Confronti OXE - CONFORT - KENRICK 2000, p. 518.

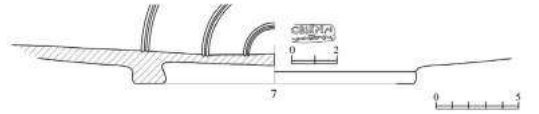
Bibliografia FALEZZA 2009, p. 661.

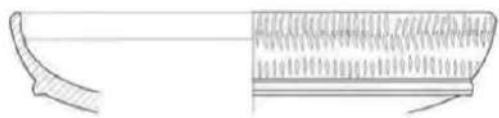


Scheda n.	TS 28
Provenienza	NR01, Area PF US 5722; NR06 Area PH US 11660
Tipo	TSI Conspectus 1.2
Stato di conservazione	Discreto
Tecnica	Matrice
Misure	n.d.
Impasto	imp.1
Cronologia	20 - 45 d. C
Descrizione	Si tratta di 2 frammenti di piatto Conspectus 1.2, con parete svasata ed orlo a fascia, rastremato verso l'alto.
Decorazione	Orlo esterno: con decoro a rotellatura
Bollo	
Confronti	GAZZERRO 2003a, p. 114; MEZZOLANI 1994, p.249 ss.
Bibliografia	FALEZZA 2009, p. 658.



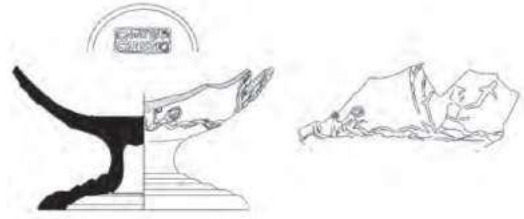


Scheda n.	TS 29	
Provenienza	NR11/12, Area PR, US 33043	
Tipo	TSI Piatto Conspectus B 1.4.	
Stato di conservazione	discreto	
Tecnica	Matrice	
Misure	diam.fondo 17 cm circa; h. 1, 6 cm circa	
Impasto	n.d.	
Cronologia	10 a.C. - 10 d.C.	
Descrizione	Fondo di grande piatto ricomposto da numerosi frammenti riportante bollo dentro cartiglio.	
Decorazione		
Bollo	Bollo in cartiglio rettangolare su due righe: la riga superiore presenta la scritta CRISPIN; nella riga inferiore un decoro a cordoncino. Tra le due righe, in posizione centrale sotto la lettera S, è presente un segno divisorio formato da una linea con apici a triangolo	
Confronti		
Bibliografia	MANTOVANI, SAVIO, TABAGLIO 2015, p. 2283	

Scheda n.	TS 30	
Provenienza	NR01, Area PF US 5722	
Tipo	TSI Conspectus 33	
Stato di conservazione	discreto	
Tecnica	Matrice	
Misure	diam.max. 12 cm circa	
Impasto	imp.1	
Cronologia	I - II d. C	
Descrizione	Si tratta di un frammento di coppa bombata, Conspectus 33 con listello sporgente sulla porzione inferiore della parete esterna. Decorazione esterna tra orlo e listello. Forma molto diffusa a Nora	
Decorazione	Decorazione esterna: a rotella tra orlo e listello.	
Bollo		
Confronti	In Sardegna: Othoca in NIEDDU, ZUCCA 1991, p. 165; Badde Rebuddu ( SS) in MANCONI, PANDOLFI 1996, p. 884 - 5 n 9; Nora. area G ( BORTOLIN 2001 - 2002, p. 185).	
Bibliografia	FALEZZA 2009, p. 660, fig. 3 n. 7.	

Scheda n.	TS 31
Provenienza	NR14, Area PTm, US 29152
Tipo	TSI
Stato di conservazione	Discreto
Tecnica	Matrice
Misure	diam.max. 4 cm.
Impasto	imp. 1
Cronologia	I d. C
Descrizione	Fondo di TSI, probabile coppa, ma la rottura non permette di definire la forma.
Decorazione	
Bollo	<i>Planta pedis</i> . Riporta QSER, collegabile al fabbricante aretino Q. SERTORIUS i cui pezzi sono stati individuati in diversi siti dell'impero romano.
Confronti	OCK 1914=CVARR 1784; OXE-CONFORT-KENRICK 2000, pp. 359-200
Bibliografia	PARODI 2017, pp. 49-50.



Scheda n.	TS 32	
Provenienza	NR14? Area ex Marina Militare, alfa, US	
Tipo	TSI <i>Conspectus</i> R5	
Stato di conservazione	buono	
Tecnica	Matrice	
Misure	largh.max. 11cm. h. max. 6 cm.	
Impasto	n.d.	
Cronologia	5 a. C. - 25 d.C.	
Descrizione	Frammento di calice decorato a rilievo forma <i>Conspectus</i> R5 con bollo.	
Decorazione	Il decoro rimasto del registro inferiore sembra presentare un personaggio rivolto a destra con un oggetto in mano, dietro di lui probabilmente degli alberi e leggermente dietro forse un animale; tutta la scena sembra svolgersi in campagna.	
Bollo	Bollo in cartiglio rettangolare su due righe CN ATEIVI CRESTVI (OCK 285) con a fine riga sopra la palma e sotto la corona	
Confronti		
Bibliografia	ARCA 2020, p. 102; p. 103 n.7.	

Scheda n.	TS 33
Provenienza	NR14? Area ex Marina Militare, alfa, US
Tipo	TSI
Stato di conservazione	frammentario
Tecnica	Matrice
Misure	n.d.
Impasto	n.d.
Cronologia	20 a.C. - 20 d.C
Descrizione	Fondo di coppetta frammentario che presenta bollo. Non è riportata l'immagine.

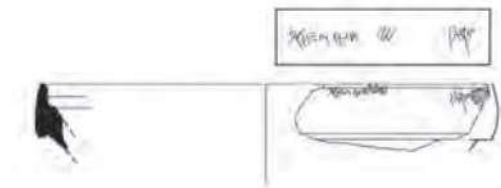
Decorazione

Bollo Bollo in cartiglio impresso C. SENTIVS.

Confronti

Bibliografia ARCA 2020, p. 102.

Scheda n.	TS 34
Provenienza	NR15, Area ex Marina Militare, delta, US 4017
Tipo	TSI <i>Conspectus</i> 14
Stato di conservazione	frammentario
Tecnica	Matrice
Misure	diam. 11, 5cm. h. 1,6 cm
Impasto	n.d.
Cronologia	I sec.d.C.
Descrizione	Orlo di coppetta <i>Conspectus</i> 14 che sembrerebbe recare una iscrizione.



## Decorazione

**Bollo** Sull'orlo sembrerebbe presente forse un'iscrizione graffita anche se l'intenzionalità di realizzazione rimane incerta potendola anche riferire a semplici abrasioni.

## Confronti

**Bibliografia** ARCA 2020, p. 102 - 104; p.103 n. 8

Scheda n.	TS 35
Provenienza	NR15, Area ex Marina Militare, delta, US 4022
Tipo	TSI
Stato di conservazione	frammentario
Tecnica	Matrice
Misure	largh. 5 cm, h. 2,4 cm circa
Impasto	n.d.
Cronologia	fine I sec.a.C.
Descrizione	Grande piatto incompleto posto a sigillo di chiusura dotato di bollo non ancora classificato.



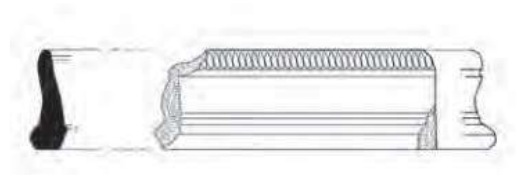
## Decorazione

**Bollo** Bollo in cartiglio quadrangolare C. POMPO(NIVS?) ERONIS di cui non si può ancora indicare un rapporto diretto con *figlinae* note.

## Confronti

**Bibliografia** ARCA 2020, p.104; p.103 n. 9.

Scheda n.	TS 36
Provenienza	NR14? Area ex Marina Militare, alfa, US
Tipo	TSI <i>Conspectus</i> 18
Stato di conservazione	frammentario
Tecnica	Matrice
Misure	h. 3,1 cm.
Impasto	n.d.
Cronologia	I sec.d.C.
Descrizione	Frammento di orlo di piatto <i>Conspectus</i> 18.
Decorazione	Il frammento presenta un decoro a rotellatura sull'orlo.



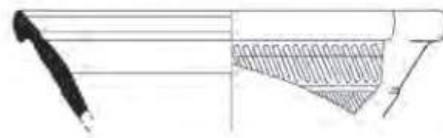
Bollo

Confronti

Bibliografia ARCA 2020, p.102; p.103 n. 1.



Scheda n.	TS 37
Provenienza	NR14? Area ex Marina Militare, alfa, US
Tipo	TSI <i>Conspectus</i> 14
Stato di conservazione	frammentario
Tecnica	Matrice
Misure	diam. 11,6 cm; h. 2, 8 cm.
Impasto	n.d.
Cronologia	I sec.d.C.
Descrizione	Frammento di orlo di piatto <i>Conspectus</i> 14.



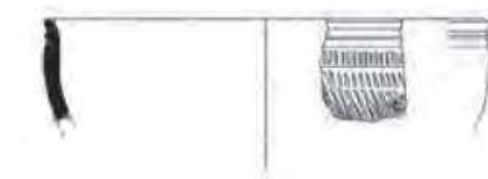
Decorazione Il frammento presenta un decoro a rotellatura sulla parete al di sotto dell'orlo.

Bollo

Confronti

Bibliografia ARCA 2020, p.102; p.103 n. 4.

Scheda n.	TS 38
Provenienza	NR14? Area ex Marina Militare, alfa, US
Tipo	TSI <i>Conspectus</i> 33
Stato di conservazione	frammentario
Tecnica	Matrice
Misure	diam. 9 cm.; h.: 2,5 cm.
Impasto	n.d.
Cronologia	I sec.d.C.
Descrizione	Frammento di orlo di piatto <i>Conspectus</i> 33.



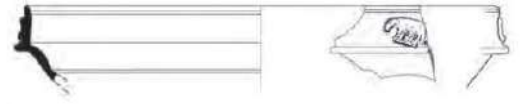
Decorazione Il frammento presenta un decoro a rotellatura sulla parete al di sotto dell'orlo.

Bollo

Confronti

Bibliografia ARCA 2020, p.102; p.103 n. 5.

Scheda n.	TS 39
Provenienza	NR14? Area ex Marina Militare, alfa, US
Tipo	TSI <i>Conspectus 21</i>
Stato di conservazione	frammentario
Tecnica	Matrice
Misure	diam.: 19 cm.; h.: 3,1 cm
Impasto	n.d
Cronologia	I sec.d.C.
Descrizione	Frammento di piatto forma <i>Conspectus 21</i> con decoro sull'orlo.



Decorazione      Decoro di una pecora rivolta a sinistra.


Bollo

Confronti

Bibliografia      ARCA 2020, p.102; p.103 n. 2.

Scheda n.	TS 40
Provenienza	Necropoli di Nora, Tomba 24
Tipo	TSI
Stato di conservazione	Discreto
Tecnica	Matrice
Misure	n.d.
Impasto	n.d.
Cronologia	I d. C
Descrizione	Si tratta di 3 frammenti di fondo con piede ad anello. Non è riportata l'immagine.
Decorazione	
Bollo	Cartiglio rettangolare con inizio di parola (?): ZO...; potrebbe trattarsi di ZOILUS, già attestato in Sardegna e a Nora.
Confronti	PUCCI 1981, pp. 104 - 105; TRONCHETTI 2005, pp. 269 - 270. TRONCHETTI 2006, p.251, p. 258; ZUCCA 1987, p. 224, n. 57; STEFANI 1981, p. 57; ANEDDA 2019, p. 118; MASTINO 1979, p. 178, n.102; SANCIU 1992; USAI 1988, p.133, n.110.
Bibliografia	LA FRAGOLA 2000, p. 211.

Scheda n.	TS 41
Provenienza	Nora, Necropoli n. inventario 135774
Tipo	TSI <i>Conspectus</i> 19.2.1.
Stato di conservazione	n.d.
Tecnica	Matrice
Misure	n.d.
Impasto	n.d.
Cronologia	I - II sec.d.C.
Descrizione	Piatto bollato. Non è riportata l'immagine.
Decorazione	
Bollo	Bollo THAL (OCK 2116).
Confronti	
Bibliografia	TRONCHETTI 2005, p. 268; TRONCHETTI 2006, n. 224.

Scheda n.	TS 42		
Provenienza	NR99, Area C, US 2621		
Tipo	TS sarda simile <i>Conspectus</i> 23. 1		
Stato di conservazione	ottimo		
Tecnica	Matrice		
Misure	Ø: 7,6 cm		
Impasto	imp. 4		
Cronologia	I d. C		
Descrizione	Coppetta integra di sigillata sarda leggermente sbeccata, impasto locale; nella prima pubblicazione è stata collocata nella TSA per via del colore della vernice aranciata.		
Decorazione			
Bollo	Non è presente la decorazione, ma una X graffita sul fondo,all'esterno; probabilmente si tratta di un segno di misurazione di capienza più che il segno di una firma		
Confronti			
Bibliografia	GAZZERRO 2003, p. 119, Tav. 88, nn. 1, 2, 3.		

Scheda n.	TS 43
Provenienza	NR04, Area PH, US 11500
Tipo	TSI sarda (?)
Stato di conservazione	Frammentario
Tecnica	Matrice
Misure	n.d.
Impasto	imp. 5
Cronologia	I - II d. C
Descrizione	<p>Frammento di orlo di coppa tipo DRAGENDORFF 35 A di sigillata nord italica, con caratteristiche morfologiche diverse. Sia l'argilla che il rivestimento tendono al rosso, con minimi inclusi micacei, pertanto potrebbe trattarsi anche di una produzione campidanese di TS sarda. Mancando analisi archeometriche, non è possibile stabilire l'area di produzione.</p> <p>Non presenta apparato grafico.</p>
Decorazione	Tracce di decoro alla barbottina.
Bollo	
Confronti	
Bibliografia	FALEZZA 2009, p. 662.

Scheda n.	TS 44
Provenienza	NR14, PTm pul.sez.N-S
Tipo	TSI sarda
Stato di conservazione	Discreto
Tecnica	Matrice
Misure	largh. 4,5 cm.;
Impasto	imp. 4
Cronologia	I-II d. C
Descrizione	Fondo di TS sarda non ben definibile con nome incompleto graffito.



## Decorazione

**Bollo** Il graffito riporta la lettera "POLIO" probabilmente collegabile al produttore dell'area vesuviana "POLIUS", potrebbe documentare la contraffazione di un prodotto di una nota bottega.

## Confronti

**Bibliografia** Inedito



Scheda n.	TS 45
Provenienza	Nora, necropoli
Tipo	Coppa C.R. 9.2.1
Stato di conservazione	ottima
Tecnica	Matrice
Misure	n.d.
Impasto	n.d.
Cronologia	I sec. d.C.
Descrizione	Si tratta di una coppa su piede; quasi integra. Presenta decoro, principalmente sulla vasca, e bollo.

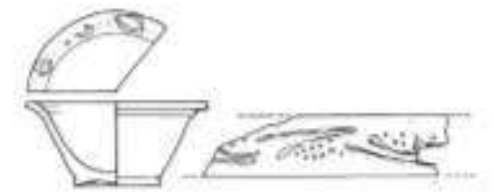


Decorazione	La decorazione mostra due piccole rottellature nella parte superiore del vaso ai limii della zona liscia. La parte della vasca sottostante la carena ha un decoro su due registri: quello superiore, di dimensione minore, presenta una fila di ovuli mentre su quello inferiore il decoro è formato da una sequenza di "piume" a gocce capovolte contornate da piccole linee rette.
Bollo	Bollo in <i>planta pedis</i> L (A)VI... collegabile all'officina di AVILLIUS.
Confronti	Scheda n per forma alla coppa di Zoilos?, ma per decoro ad un frammento in cui compaiono solo 2 gocce/piume o petali fiori?
Bibliografia	TRONCHETTI 2005, pp. 268 - 269.

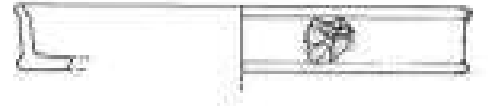
Scheda n.	TS 46
Provenienza	Abitato
Tipo	TSTI
Stato di conservazione	n.d.
Tecnica	Matrice
Misure	h. residua 1, 5 cm; diam. residuo 5 cm
Impasto	imp. 3
Cronologia	I d. C
Descrizione	<p>Parte di fondo di coppa non ben identificabile. Il fondo esterno presenta l'ombelico di tornitura.</p> <p>Non è disponibile una rappresentazione grafica.</p>
Decorazione	
Bollo	<i>Planta pedis</i> L. GELL.
Confronti	OCK 2000, n. 737
Bibliografia	CHESSA 1987, p. 23; p. 26 n. 4 ; TRONCHETTI 2005, pp. 268 -269.

Scheda n.	TS 47
Provenienza	Abitato
Tipo	TSTI
Stato di conservazione	Discreto
Tecnica	Matrice
Misure	dim.res. 5 x 3, 9 cm.
Impasto	imp. 3
Cronologia	I-II d. C
Descrizione	Parte di fondo di coppa non ben identificabile. Non è disponibile una rappresentazione grafica.
Decorazione	
Bollo	<i>Planta pedis S M P</i> riferibile alla <i>figlinae</i> di <i>Sestus Murrius Pisanus</i>
Confronti	Cfr. OXE - COMFORT cit., n. 1051.
Bibliografia	CHESSA 1987, pp. 23 e 27, n. 5.

Scheda n.	TS 48
Provenienza	Abitato
Tipo	TSTI DRANGENDORF 35
Stato di conservazione	Buono
Tecnica	Matrice
Misure	h: 4 cm; diam. piede 3,5 cm.
Impasto	imp. 3
Cronologia	I d. C
Descrizione	Coppetta frammentata, restaurata: decorazione a la barbotine, variante del tipo Drangendorf 35.
Decorazione	Orlo: decorato con piccole foglie d'acqua. Parete esterna: foglie allungate e festoncini di punti.
Bollo	
Confronti	Cfr. Luni II, Tav. 97, n. 6
Bibliografia	CHESSA 1987, pp. 23 e 27, n. 6.



Scheda n.	TS 49
Provenienza	Abitato
Tipo	TSTI    Goudineau 39
Stato di conservazione	Discreto
Tecnica	Matrice
Misure	h: 2,4 cm, lung.: 8,5 cm
Impasto	imp. 3
Cronologia	I d. C
Descrizione	Frammenti di piatto restaurato, forma Goudineau 39, con parete dritta tra due convessità. La decorazione è applicata sulla parete.



Decorazione      Decorazione parete esterna: suonatore di strumento a fiato.

Bollo

Confronti

Bibliografia      CHESSA 1987, pp. 23 e 27, n. 8.

Scheda n.	TS 50
Provenienza	Abitato n. inv. 108799
Tipo	TSTI Goudineau 39
Stato di conservazione	Discreto
Tecnica	Matrice
Misure	h: 1,9 cm; lung. 6,7 cm.
Impasto	imp. 3
Cronologia	I d. C
Descrizione	Frammento di piatto tipo Goudineau 39, parete dritta, decorata esternamente.



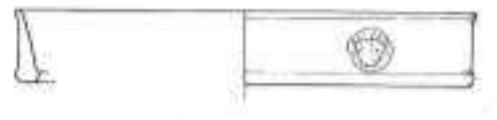
Decorazione Sulla parete esterna dischetto a raggi che include almeno una rosetta.

Bollo

Confronti Cfr., Luni II cit., Tav. 108, n. 10 - 12

Bibliografia CHessa 1987, pp. 23 e 27, n. 9.

Scheda n.	TS 51
Provenienza	Abitato
Tipo	TSTI Goudineau 39
Stato di conservazione	Discreto
Tecnica	Matrice
Misure	h. 3 cm, lungh. 5 cm.
Impasto	imp. 3
Cronologia	I d. C
Descrizione	Frammento di parete di piatto assimilabile alla forma Goudineau 39



Decorazione Parete esterna: protome leonina applicata.

Bollo

Confronti

Bibliografia CHessa 1987, pp. 23 e 28, n. 10.

Scheda n.	TS 52
Provenienza	Abitato
Tipo	TSTI    Goudineau 36
Stato di conservazione	Discreto
Tecnica	Matrice
Misure	diam.res.10,7 x 4,5 cm
Impasto	imp. 3
Cronologia	I d. C
Descrizione	Fondo di piatto restaurato, comparabile alla forma Goudineau 36 per la parte di piede e vasca.
Decorazione	
Bollo	Lettere neopuniche graffite esternamente: ARI, di cui non è chiara l'attribuzione, collegabile forse di proprietà
Confronti	
Bibliografia	CHESSA 1987, pp. 23 - 24; p. 28, n. 11; TRONCHETTI 1996; GIANNATTASIO 2004





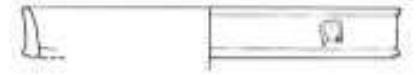
Scheda n. TS 53

Provenienza Abitato

Tipo TSTI Goudineau 39

Stato di  
conservazione Discreto

Tecnica Matrice



Misure h. 2,2 cm; lungh. 4 cm.

Impasto imp. 3

Cronologia I - II d. C


Descrizione Si tratta di un frammento di parete; ricorda la forma Goudineau 39.

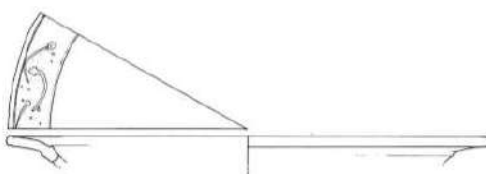
Decorazione Sulla parete esterna testina applicata.

Bollo

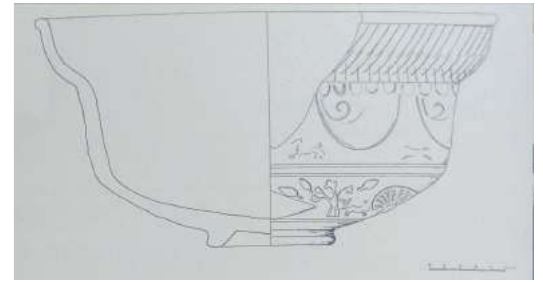
Confronti

Bibliografia CHessa 1987, pp. 23 e 28, n. 12.

Scheda n.	TS 54	
Provenienza	Abitato	
Tipo	TSTI Goudineau 28	
Stato di conservazione	Discreto	
Tecnica	Matrice	
Misure	h. 2,2 cm; lungh. 7 cm.	
Impasto	imp. 3	
Cronologia	I d. C	
Descrizione	Frammento di piatto che presenta un inizio di fondo concavo e decorato a rotella, forma Goudineau 28.	
Decorazione	Alla parete esterna è applicato un festone.	
Bollo		
Confronti	Luni I, Tav. 105 n. 12	
Bibliografia	CHessa 1987, pp. 23 e 28, n. 13.	

Scheda n.	TS 55	
Provenienza	Abitato n. inv. 108794	
Tipo	TSTI	
Stato di conservazione	Discreta	
Tecnica	Matrice	
Misure	dim. res. 6,5 x 3,5 cm.	
Impasto	imp. 3	
Cronologia	Fine I d. C ( età flavia)	
Descrizione	Frammento di piatto con labbro decorato alla barbotine.	
Decorazione	Sul labbro sono presenti foglie d'acqua, alternate e contrapposte, frammezzate da puntini	
Bollo		
Confronti	Cfr. Luni II cit., Tav. 238 n. 10	
Bibliografia	CHessa 1987, pp. 24 e 28, n. 14.	

Scheda n.	TS 56
Provenienza	Nora abitato
Tipo	TSTI Dragendorff 29
Stato di conservazione	buono
Tecnica	Matrice
Misure	diam. max: 30 cm; h. 16 cm circa
Impasto	n.d.
Cronologia	I sec.d.C.
Descrizione	Coppa su basso piede decorata su tre registri, presenta internamente il bollo.



**Decorazione**

La decorazione si presenta su tutto il corpo della coppa suddiviso in tre registri. La parte superiore: tra orlo e carena, mostra una rotellatura su tutto il registro formata da tre linee (una retta e due in diagonale); la parte sottostante è suddivisa in due zone presso il cambio di andamento tra la parete verticale e la vasca terminale. La parte superiore presenta in alto una fila di ovuli, al di sotto una serie di sottili archi con all'interno delle piccole volute; tra questi archi maggiori si intravedono dei piccoli animali rivolti a sinistra (cani? conigli?). La vasca presenta una sequenza di albero circondato da foglie, animale rivolto a destra ed una immagine non definibile.

**Bollo**

Bollo di *Sextus Murrius Pisanus*.

**Confronti**

**Bibliografia**

TRONCHETTI 2005, p. 269.

Scheda n.	TS 57
Provenienza	Nora, Abitato n. inventario 133770
Tipo	TSTI Dragendorff 29
Stato di conservazione	n.d.
Tecnica	Matrice
Misure	n.d.
Impasto	n.d.
Cronologia	60 - 150 d.C.
Descrizione	Si tratta di una coppa decorata.

Decorazione

Bollo La coppa presenta bollo SEX.M.P (OCK 1213.16) di *Sextus Murrius Pisanus*.

Confronti

Bibliografia TRONCHETTI 2005, p. 272; TRONCHETTI 2006, pp. 251 e 258, n. 136.

Scheda n.	TS 58
Provenienza	Nora, Abitato
Tipo	TSTI Dragendorff 29
Stato di conservazione	n.d.
Tecnica	Matrice
Misure	n.d.
Impasto	n.d.
Cronologia	50 -120 d.C.
Descrizione	Coppa con bollo


Decorazione

Bollo Bollo in *planta pedis* LRPIS (OCK 1690) della bottega dei *Rasinii*

Confronti

Bibliografia TRONCHETTI 2006, pp. 251 e 258, n. 189.

Scheda n.	TS 59
Provenienza	Nora abitato
Tipo	TSTI <i>Conspectus</i> 36
Stato di conservazione	n.d.
Tecnica	Matrice
Misure	n.d.
Impasto	n.d.
Cronologia	15 d.C. in poi
Descrizione	Coppa <i>Conspectus</i> 36 bollata.
Decorazione	
Bollo	Bollo in <i>planta pedis</i> CPV (OCK 1343)
Confronti	
Bibliografia	TRONCHETTI 2006, n. 157.

Scheda n.	TS 60	
Provenienza	NR	
Tipo	TSTI Dragendorff 1/C.R.9,	
Stato di conservazione	buono	
Tecnica	Matrice	
Misure	n.d.	
Impasto	imp. 2	
Cronologia	I d. C	
Descrizione	Coppa tardo italica tipo Dragendorff 1/C.R.9, con orlo a fascia e listello sporgente, decorato con applicazioni alla barbotine, vasca decorata a matrice; bollata, quasi integra.	
Decorazione	Il tema rappresenta una corsa dei carri nel Circo Massimo, raffigurata dettagliatamente; le mete con la struttura dei delfini sono rese con la tecnica a punzoni. Nella parte superiore è presente un giro di ovuli, mentre, sulla parete alta, sono rappresentate maschere e figure vegetali.	
Bollo	Il bollo, sulla parete, riporta il nome di <i>ZOILLOS</i> , che riporta all'officina degli <i>Ateii</i> . La matrice, su cui è presente la firma di <i>ZOILLOS</i> , è stata riutilizzata da <i>CP Pisanus</i> .	
Confronti		
Bibliografia	PUCCI 1981, pp. 104 - 105; TRONCHETTI 2005, pp. 269 - 270.	



Scheda n. TS 61  
Provenienza NR06, Area C1, US 20029

Tipo TSTI  
Stato di conservazione Buono  
Tecnica Matrice

Misure ø: 5 cm

Impasto imp. 4

Cronologia II sec.d.C.

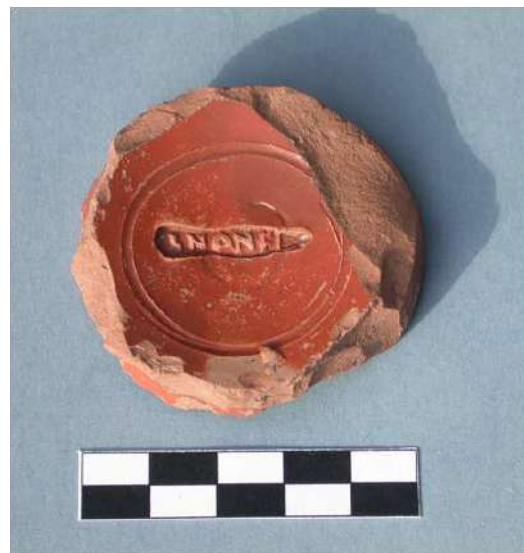
Descrizione Frammento di fondo di coppa in terra sigillata tardo italica con impresso sul fondo il bollo.

Decorazione

Bollo in *planta pedis* bollo "L:NONIVS FLOR (ENTINVS)": officina localizzata presso l'isola di Migliarino (Pisa) nella prima metà del II sec.d.C.

Confronti OCK 1287

Bibliografia ALBANESE 2007, pp. 63 - 64.



Scheda n.	TS 62
Provenienza	NR93, Area E, US 4310
Tipo	TSTI
Stato di conservazione	frammentario
Tecnica	Matrice
Misure	n.d.
Impasto	n.d.
Cronologia	I d. C ( Domiziano? 85 d. C)
Descrizione	Si tratta di una parte di fondo di TSTI di forma non ben definita.



Decorazione

Bollo *Planta pedis*. Rovinata la parte finale, difficile la lettura: CE/CCK/COP?

Confronti

Bibliografia VALENTINI 1994, p. 243, av. II n. 2.

Scheda n.	TS 63
Provenienza	NR93 , Area E,US 4310
Tipo	TSTI
Stato di conservazione	Frammentario
Tecnica	Matrice
Misure	n.d
Impasto	n.d.
Cronologia	I d. C
Descrizione	Fondo non ben identificabile di piccole dimensioni



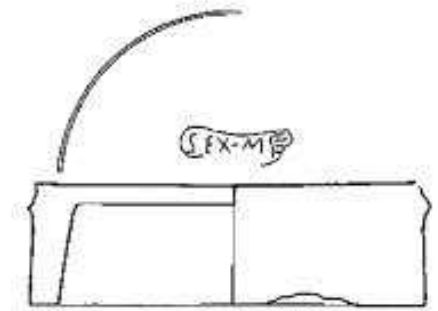
Decorazione

Bollo *Planta pedis*, rovinato, di difficile lettura: IOAN

Confronti

Bibliografia VALENTINI 1994, p. 243, Tav. II, n.1.

Scheda n.	TS 64
Provenienza	NR 04 Area E US 14121
Tipo	TSTI Dragendorff 29, forma 1.6
Stato di conservazione	discreto
Tecnica	Matrice
Misure	diam.max. 12,5; h. 3,8; spessore 1 cm.
Impasto	n .d.
Cronologia	I - II sec.d.C.
Descrizione	Si tratta di un piede pressoché integro composto da tre frammenti combacianti con bollo.



#### Decorazione

Bollo	In <i>planta pedis</i> riporta il bollo SEX M F, officina di <i>Sex Murrius Festus</i> .
Confronti	MEDRI 1992, pp. 41 - 42.
Bibliografia	PANERO 05 p. 28, Tav. III n.3 pag. 27.

Scheda n.	TS 65
Provenienza	NR Quartiere centrale, Area E, Bf UUSS 4545 e 4679
Tipo	TSTI Dragendorff, Watzinger I / <i>Conspectus</i> R9.2
Stato di conservazione	discreto
Tecnica	Matrice
Misure	h. 20 cm.; largh. 20,3 cm
Impasto	imp. 1
Cronologia	I sec.d.C.



Descrizione	Calice assimilabile al Dragendorff, Watzinger I / <i>Conspectus</i> R9.2. presenta decoro e bollo.
-------------	--

Decorazione	La decorazione della vasca rappresenta delle gru, in diverse pose, inserite in un ambiente palustre tra piante assimilabili a papiri: si alternano gru girate verso sinistra a gru in posizione frontale con collo verso sinistra. Sull'orlo è presente invece un'applique a forma di erote.
-------------	--

Bollo	Bollo in <i>planta pedis</i> con le lettere "PRISCI" e potrebbe essere collegato a <i>Sex. Myrrivs Priscvs</i> .
-------	--

Confronti	
-----------	--

Bibliografia	BASSOLI 2014, pp. 279 - 280.
--------------	------------------------------

Scheda n.	TS 66
Provenienza	NR94, Area G, US 6042
Tipo	TSTI
Stato di conservazione	discreto
Tecnica	Matrice
Misure	largh. 4 cm.; h. 3,8 cm.
Impasto	imp. 4
Cronologia	I-II d. C



Descrizione Si tratta di un frammento di parete di coppa decorata, rovinata.

Decorazione Dalla decorazione sembra riconoscibile un volto, forse di Sileno, o maschera teatrale con barba a doppia punta. Vicino è presente una stoffa che pende, mentre, al di sotto, si intravede o una corona di quercia legata con nastri o altri elementi naturali di difficile identificazione.

Bollo

Confronti

Bibliografia Inedito

Scheda n. TS 67  
Provenienza NR 94 Area G, US 6083

Tipo TSTI

Stato di  
conservazione discreto

Tecnica Matrice

Misure h. 2,4 cm.

Impasto imp. 1

Cronologia I d. C

Descrizione Si tratta di un frammento di TSI, completamente decorato.



Decorazione Il frammento presenta un decoro superiore di non facile lettura, forse animali o vesti, subito sotto in serie, non ben identificabile, onde o pesci, mentre la fascia terminale è composta da un decoro a globuletti collegati tra di loro da un nastro.

Bollo

Confronti

Bibliografia Inedito

Scheda n.	TS 68
Provenienza	NR14, Area PTm, US 29152
Tipo	TSTI
Stato di conservazione	Discreto
Tecnica	Matrice
Misure	largh.max. 9, 3 cm
Impasto	imp. 2
Cronologia	I d. C ( 20-70 d. C)
Descrizione	Frammenti di fondo di piatto, non definibile.

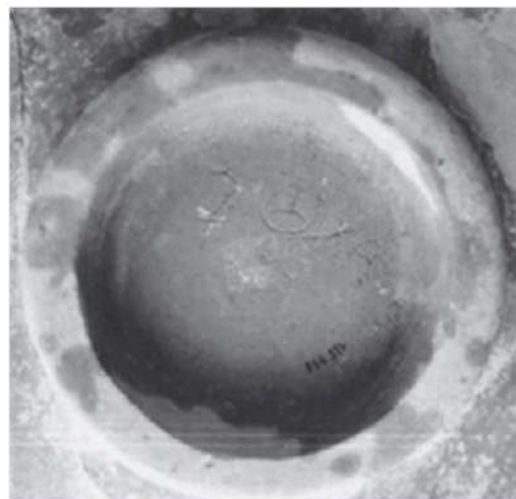


#### Decorazione

Bollo	<i>Planta pedis</i> . Rotto ma leggibile : C ME() R(), di non facile attribuzione ma collegabile a ME e C ME (), bottega localizzata tra Arezzo ed Etruria settentrionale.
Confronti	OCK 1133= CVARR 582; OXE - CONFORT - KENRICK 200, p. 278
Bibliografia	PARODI 2017, pp. 49-50.



Scheda n.	TS 69
Provenienza	Necropoli, contesto tombale non precisabile
Tipo	TSTI <i>Catillus palmi pedaris</i>
Stato di conservazione	Buono
Tecnica	Matrice
Misure	h: 7 cm; Ø; 37,5 cm
Impasto	imp. 2
Cronologia	I d. C
Descrizione	Forma intera a seguito del restauro; labbro verticale, piede ad anello. Forma Goudineau 19. Il fondo interno presenta solo 4 strisce a rotelle.

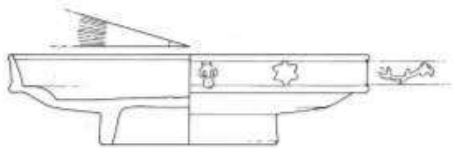


Decorazione Interna: fasce a rotella.

Bollo Si leggono 4 lettere graffite in neo punico: DMTY, che si possono collegare al nome di DOMITIUS, primo caso attestato per questo nome.

Confronti

Bibliografia CHessa 1987, pp. 22 - 23, n. 2, p. 26; TRONCHETTI 2005, p. 270; TRONCHETTI 2008, p. 1720.

Scheda n.	TS 70	
Provenienza	Necropoli, contesto tombale non precisabile	
Tipo	TSTI piatto GOUDINEAU 28	
Stato di conservazione	Discreto	
Tecnica	Matrice	
Misure	h: 6 cm; Ø: 24 cm, piedw 11,7 cm.	
Impasto	imp. 3	
Cronologia	I d. C	
Descrizione	Piatto intero, restaurato: forma GOUDINEAU 28 ; parete verticale, piede ad anello, vasca con leggera carena.	
Decorazione	<p>La decorazione a rilievo sulla parete è alla barbotina, corrispondente ad una stella a 6 punte e ad un delfino rivolto a destra, ma di cattiva fattura, tanto che un terzo decoro risulta illeggibile.</p> <p>Internamente vi è la decorazione a rotellatura dentro fascia.</p>	
Bollo	Stampigliato sul fondo LRP: <i>Lucius Rasinius Pisanus</i>	
Confronti	<p>Decoro esterno: Delfino p. 211, n. 1 ( GOUDINEAU).</p> <p>Bollo: OCK 2000, n. 1558</p>	
Bibliografia	CHessa 1987, pp. 22 -23, n. 3 e f. 26; TRONCHETTI 2005, p. 269.	

Scheda n.	TS 71
Provenienza	Necropoli Nora, Tomba 18
Tipo	TSTI
Stato di conservazione	Pessimo
Tecnica	Matrice
Misure	n.d.
Impasto	n.d.
Cronologia	II d. C
Descrizione	Si tratta di un frammento di fondo di piatto in pessimo stato di conservazione, combusto e riconducibile al <i>catillus</i> ritrovato nella tomba vicina.
Decorazione	
Bollo	<i>Planta pedis</i> . Parzialmente leggibile: NAM. Può essere interpretato come NAMANTUS (?) o NAMILIANUS, di periodo antonino.
Confronti	
Bibliografia	LA FRAGOLA 2000, p. 211.

Scheda n.	L 1
Provenienza	NR 1952, Cagliari Museo archeologico
Tipo	n.d.
Stato di conservazione	frammentario
Tecnica	Matrice
Misure	n.d.
Impasto	n.d.
Cronologia	I - III sec.d.C.
Descrizione	Piccolo frammento del disco di lucerna, sul quale si trova un lacerto di decoro nella parte sinistra
Decorazione	Si tratta di uno scudo su cui si trova iscritto " ANNUM/ NOVUM/ FAUSTUM FELICEM MIHI HIC" . Iscrizione augurale.
Bollo	
Confronti	Sardegna: CX, 8053, 5g Spagna: Madrid Gallia: Lione Africa: Cartagine
Bibliografia	SOTGIU 1968, p. 25.



Scheda n.	L 2
Provenienza	NR, 10/06/1952, Strada sud-ovest teatro, Cagliari, Museo archeologico
Tipo	Loeschce VIII R
Stato di conservazione	frammentario
Tecnica	Matrice
Misure	9 x 7 cm circa
Impasto	n.d.
Cronologia	I - III d. C
Descrizione	Si tratta di un frammento di lucerna con fondo bollato, becco rotto, manca il decoro sul disco. Probabile produzione africana.



#### Decorazione

Bollo	Il bollo è graffito dentro due anelli concentrici: AVCENDI ( AUGENDI), è sormontata da punzone a forma di semicerchio con punto interno
Confronti	Italia: Luni CXI, 6699, 31 Cartagine Volubilis Banasa ( Ronsich)
Bibliografia	SOTGIU 1968, pp. 36 - 38 n. 402, p. 37 n. C.

Scheda n.	L 3
Provenienza	Nora, 21/07/1953, ad est dell'ambiente n. 28. Cagliari, Museo archeologico.
Tipo	lucerna a volute
Stato di conservazione	frammentario
Tecnica	Matrice
Misure	7,5 x 6,8 cm
Impasto	n.d.
Cronologia	I - III sec.d.C.
Descrizione	Si tratta di una parte di lucerna con decoro del disco e fondo bollato



Decorazione Il decoro riporta parte di corona di quercia

Bollo Bollo stampigliato sul fondo; all'interno di un piccolo anello riporta alla *figlinae* di CLO.HELII: Clodius H(elius) o Heli(odorus) o Heli(anus).  
Al di sotto un corno beneaugurale

Confronti Italia: Verona, Sulmona, Teramo, Napoli, Bologna  
Spagna: Sagunto, Madria  
Rezia/Norico/ Pannonia: Ivany n. 753  
Gallia  
Africa: Tunisia. Cartagine. Bulla Regia

Bibliografia SOTGIU 1969, pp. 45- 46, n. 410, n. B.

Scheda n.	L 4
Provenienza	NR 1953-55 Cagliari, Museo Archeologico
Tipo	lucerna a volute (bilocne)
Stato di conservazione	discreta
Tecnica	Matrice
Misure	8,5 x 6, 8 cm residua
Impasto	n.d.
Cronologia	I d. C




Descrizione Si tratta di una lucerna bilicne quasi integra, poiché manca l'ansa e la parte terminale dei due becchi a volute

Decorazione Sul disco è presente un leprotto rivolto a destra che rosicchia delle bacche su un ramo

Bollo Su un'unica riga è impresso: C. OPPI. RES della nota figliana degli OPPI.

Confronti

Bibliografia SOTGIU 1968, pp. 116 - 117 n. 464, n. D.

Scheda n.	L 5	
Provenienza	NR 1953-1955, Cagliari, Museo archeologico	
Tipo	Loeschcke VIII (?)	
Stato di conservazione	discreto	
Tecnica	Matrice	
Misure	n.d.	
Impasto	n.d.	
Cronologia	I - III sec. d. C	
Descrizione	Frammento di lucerna a cui manca tutta la parte destra, compreso il becco. Il disco è decorato e il fondo bollato. Presenta una vernice rossa	
Decorazione	Disco: è visibile solamente una delle due palme	
Bollo	Il bollo CTESO risulta impresso, disposto al centro del fondo. Dalla maggior presenza di questi bolli in Africa si propone una <i>figlina</i> africana di cui non è ancora certo il nome: o dal greco Κτησων o latino C. TE ( ) SO ( ) o C. TESO ( ). Cfr. V. Walters e Froehner	
Confronti	Cagliari ( cfr. n. 394 a) Marsiglia Cartagine Pupput	
Bibliografia	SOTGIU 1968, p. 53, n. 414.	



Scheda n.	L 6
Provenienza	NR, 1953-33, Cagliari Museo archeologico
Tipo	a disco
Stato di conservazione	frammentario
Tecnica	Matrice
Misure	n.d.
Impasto	n.d.
Cronologia	I - III d. C
Descrizione	Frammento di fondo di lucerna con bollo.



## Decorazione

**Bollo** Bollo EΥΘΥΜ inciso al centro del frammento: mancano le ultime lettere, rendendo difficile la lettura. Si può escludere che la seconda lettera sia una X, facendo cadere la proposta ex o(*ficina*)N----. Compare per la prima volta; si deve pensare ad un greco, forse all'interno di una *figlina* campana.

## Confronti

**Bibliografia** SOTGIU 1968, p. 56.

Scheda n.	L 7
Provenienza	NR 1956, Cagliari, Museo archeologico
Tipo	Loeschce VIII H
Stato di conservazione	buono
Tecnica	Matrice
Misure	9,6 x 6,8 cm
Impasto	n.d.
Cronologia	III d. C



**Descrizione** Si tratta di una lucerna con disco non decorato; la decorazione è presente solamente sulla spalla.

**Decorazione** Sulla spalla sono presenti tre file di granuli/globuletti .

**Bollo** Graffito disposto su due linee *KEL CEI*, localizzato al centro di due anelli concentrici. Il bollo rimanda alla firma di ΚΕΛΣΕ/ ΠΟΜΠΕΕΙ.

**Confronti** Italia: Pozzuoli, Napoli, Catania, Roma  
 Spagna  
 Gallia  
 Africa: Cartagine, Soussa

**Bibliografia** SOTGIU 1968, pp. 44-45 n. 409.

Scheda n.	L 8
Provenienza	NR 1953-55
Tipo	a disco
Stato di conservazione	frammentario
Tecnica	Matrice
Misure	n.d.
Impasto	n.d.
Cronologia	II-III d. C
Descrizione	Frammento di fondo bollato.



#### Decorazione

**Bollo** Il bollo, IVNDRAC, risulta incompleto nella parte iniziale ma facilmente attribuibile a CIVNDRAC, relativa a *C. Iunius Draco*.

**Confronti** Scheda n. L283.


**Bibliografia** SOTGIU 1968, pp. 74-77 n 436, p.75 n. D2.

Scheda n.	L 9
Provenienza	NR 1953-55, Cagliari, Museo archeologico
Tipo	a disco
Stato di conservazione	frammentario
Tecnica	Matrice
Misure	n.d.
Impasto	n.d.
Cronologia	II - III d. C
Descrizione	Frammento di fondo bollato



## Decorazione

Bollo	Quasi integro, manca la parte terminale dell'ultima lettera. Riconduce alla firma CIVNDRAC, relativa a C. <i>Iunius Draco</i>
Confronti	Scheda n. L283.
Bibliografia	SOTGIU 1968, pp. 74 -75, n 436, n. D1.

Scheda n.	L 10	
Provenienza	NR 30/05/1953	
Tipo	Loeschcke VIII L	
Stato di conservazione	discreto	
Tecnica	Matrice	
Misure	7 x 5,5 cm	
Impasto	n.d.	
Cronologia	II d. C	
Descrizione	Frammento di lucerna decorata con bollo, mancante di parte dell'ansa e della spalla	
Decorazione	Il decoro del disco presenta un busto maschile	
Bollo	Bollo al centro del fondo leggermente rotto in alto a sinistra; riporta VNIALEXI, riconducibile a C. IUNIUS ALEXIUS	
Confronti	Italia: Napoli, Catania Spagna: Belo, Ampuras Gallia narborensis Africa: Cartagine, Hadrumentum, El Djem, Bulla Regia Scheda n.	
Bibliografia	SOTGIU 1968, pp. 70-73, n. 434, p.71 n. D1.	

Scheda n.	L 11
Provenienza	NR 1953-55
Tipo	Loeschcke VIII L
Stato di conservazione	buono
Tecnica	Matrice
Misure	10,4 x 7,6 cm
Impasto	n.d.
Cronologia	II d. C



**Descrizione** Lucerna quasi integra, mancante della parte superiore di ansa ad anello. Disco decorato e bollo in rilievo. dal becco sono presenti due punzonature. Disco e spalla risultano separate da anelli. Sulla sinistra vi è presente il foro di riempimento

**Decorazione** Busto femminile che regge sul lato destro una cornucopia.

**Bollo** In rilievo, all'interno di una tabula ansata: C. IVN. ALE, riconducibile a C. IUNIUS ALEXIUS

**Confronti**

**Bibliografia** SOTGIU 1968, pp. 70-73, n 434, p.71 n. D2.

Scheda n. L 12  
Provenienza NR 1953-55.

Tipo a disco

Stato di  
conservazione discreto

Tecnica Matrice

Misure n.d.

Impasto n.d.

Cronologia II- III d. C

Descrizione Si tratta di un frammento di lucerna che comprende fondo, parte di vasca e spalla dal lato dell'ansa, che risulta completa. Prima del disco sono presenti anelli concentrici

Decorazione

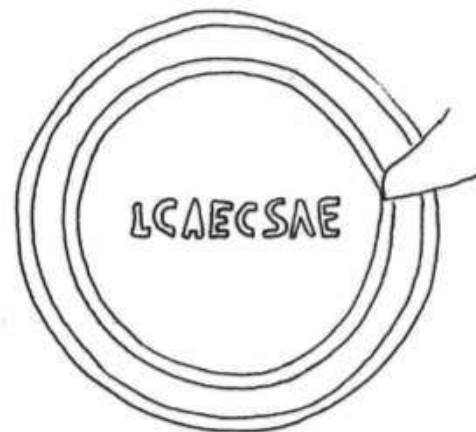
Bollo In rilievo, all'interno di una *tabula ansata* il bollo CIVNALE riconducibile a C. IUNIUS ALEXIUS

Confronti

Bibliografia SOTGIU 1968, pp. 70-73, p.71 n. d3.

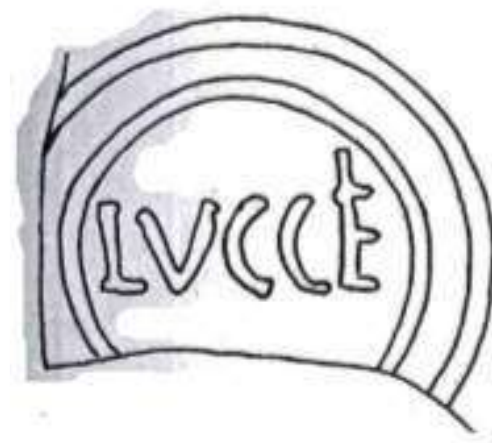


Scheda n.	L 13
Provenienza	NR 1953-1955, Cagliari, Museo archeologico
Tipo	Loeschce VIII R
Stato di conservazione	discreto
Tecnica	Matrice
Misure	11,5 x 8
Impasto	n.d.
Cronologia	Inizio II-III d. C
Descrizione	Si tratta di un frammento di lucerna, mancante della parte sinistra in alto e a destra in basso. Risulta decorata su disco e spalla
Decorazione	Sul disco è presente un busto di guerriero, probabilmente gladiatore, con elmo posto a sinistra; sulla spalla una fila di ovuli
Bollo	Bollo impresso: " LCAECSAE" all'interno di due anelli, riconducibile al <i>cognomen Saecularis</i> . Queste lucerne sono di produzione italica
Confronti	Italia: Napoli, Palermo, Ostia Spagna Vindonissa Gallia Cartagine. Eldiem
Bibliografia	SOTGIU 1968, p. 41 - 42 n. 406; p.41 n. C.





Scheda n.	L 14
Provenienza	NR 1953-55, Cagliari, Museo archeologico
Tipo	a disco
Stato di conservazione	frammentario
Tecnica	Matrice
Misure	n.d.
Impasto	n.d.
Cronologia	I - III d. C
Descrizione	Si tratta di un frammento di fondo con doppio anello e bollo



## Decorazione

Bollo	Bollo a rilievo; scritta LVCCIE con le lettere E e I in nesso. Produzione africana, appartiene ad una <i>figlinae</i> che utilizza diversi bolli
Confronti	Italia: Termini Imerese Spagna: Tarragona Africa: Cartagine, Bulla Regia, Thebessam Chercell
Bibliografia	SOTGIU 1968, pp. 80 - 82 n. 440, n. D.

Scheda n. L 15

Provenienza NR 1953-55, Cagliari Museo archeologico

Tipo n.d

Stato di  
conservazione frammentario

Tecnica Matrice

Misure n.d.

Impasto n.d.

Cronologia I-III d. C

Descrizione Si tratta di un frammento di fondo di lucerna completo, con bollo al centro.



Decorazione

Bollo Bollo graffito: M. A ( )F( ) che potrebbe essere collegato alla bottega di *M. Afrani*, di cui sono rimasti pochi esemplari, sebbene mancante della lettera R ma con il tipico segno di interpunzione tra la A e la F.

Confronti

Bibliografia SOTGIU 1968, p. 27 n. 392.

Scheda n. L 16

Provenienza NR 1953 Cagliari, Museo Archeologico

Tipo Loeschcke VIII L

Stato di  
conservazione discreto

Tecnica Matrice

Misure 6,8 cm

Impasto n.d.

Cronologia II d. C

Descrizione Frammento di lucerna di cui manca l'ansa e tutta la parte superiore ( lato becco).  
Non risultano decori.

Decorazione



Bollo Bollo graffito su due linee, al centro di due anelli: QMARC/I, riferibile alla figlina di *Quintus Marcius* o *Q. Marcus*. Al di sopra è presente un segno a punzone costituito da tre circoletti.

Confronti Italia: Roma  
Spagna  
Africa: Cartagine, Bulla Regia, Chullu, Costantina, Volubilis

Bibliografia SOTGIU 1968, pp. 84-86, n 443, n. b1.

Scheda n.	L 17
Provenienza	NR 1953 Cagliari, Museo Archeologico
Tipo	Loeschcke VIII L
Stato di conservazione	Discreto
Tecnica	Matrice
Misure	10,4 x 6,5 cm residua
Impasto	n.d.
Cronologia	II d. C
Descrizione	Lucerna di cui manca la parte superiore sinistra; becco tondo



#### Decorazione

Bollo	Bollo graffito, che riporta la scritta su due righe: QMARC/I, riferibile alla figlina di <i>Quintus Marcius</i> o <i>Q. Marcus</i> .
Confronti	Italia: Roma Spagna Africa: Cartagine, Bulla Regia, Chullu, Costantina, Volubilis Scheda n. L16
Bibliografia	SOTGIU 1968, pp. 85, n. 443, n. b2

Scheda n.	L 18
Provenienza	NR 1953-55 Cagliari, Museo Archeologico
Tipo	a disco
Stato di conservazione	discreto
Tecnica	Matrice
Misure	n.d.
Impasto	n.d.
Cronologia	I d. C
Descrizione	Frammento di fondo con bollo



## Decorazione

Bollo Bollo graffito, localizzato al centro del fondo: NINI

Confronti Cartagine, Sfax

Bibliografia SOTGIU 1968, pp. 109 - 110, n. 459, n. C1.

Scheda n.	L 19
Provenienza	NR 1953-55 Cagliari, Museo Archeologico
Tipo	n.d.
Stato di conservazione	frammentario
Tecnica	Matrice
Misure	n.d.
Impasto	n.d.
Cronologia	I d. C
Descrizione	Frammento di fondo con bollo



## Decorazione


**Bollo** Bollo graffito, localizzato al centro del fondo; riporta la scritta NINI

**Confronti** Cartagine, Sfax  
Scheda n.L18


**Bibliografia** SOTGIU 1968, pp. 109 - 110, n. 459, n. C2.


Scheda n.	L 20
Provenienza	NR 54 nord ovest dell'incrocio nella cisterna n. 2 Cagliari, Museo Archeologico.
Tipo	Loeschcke VIII L
Stato di conservazione	discreto
Tecnica	Matrice
Misure	9,6 cm residua
Impasto	n.d.
Cronologia	II d. C
Descrizione	Lucerna quasi integra, mancante della parte relativa all'ansa. Presenta disco decorato e fondo bollato
Decorazione	Il decoro del disco riporta un orso rivolto a destra.
Bollo	Bollo impresso sul fondo, al centro : M. NONIVST, collegabile alla <i>figlina</i> di <i>Marcus NOVius IVSTus</i>
Confronti	
Bibliografia	SOTGIU 1968, pp. 111 - 113, n. 461, n. D.



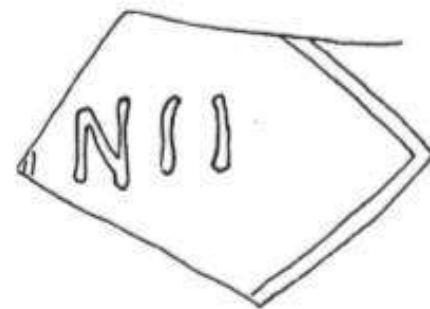
Scheda n.	L 21	
Provenienza	NR, Cagliari, Museo archeologico	
Tipo	Loeschcke VIII L1	
Stato di conservazione	buono	
Tecnica	Matrice	
Misure	9,5 x 7,5 (residua)	
Impasto	n.d.	
Cronologia	II d. C	
Descrizione	Lucerna quasi integra, mancante della parte del foro di illuminazione del becco ma attribuibile come tipologia grazie all'innesto nella spalla; sopra la linea del becco sono presenti tre punzoni	
Decorazione	Disco e spalla decorati; sulla spalla sono presenti strisce a raggiera; sul disco un leone che corre a sinistra.	
Bollo	Bollo disposto su due righe: PONT IAIN al centro di due anelli concentrici. Tale firma viene di solito collegata alla <i>figlina</i> di <i>L. Pompeius Pontianus</i> .	
Confronti	Scheda n. L66	
Bibliografia	SOTGIU 1968, p 124, n. 469, n. B.	



Scheda n.	L 22	
Provenienza	NR 1953 edificio a sud del teatro; amb. n. 2, Cagliari Museo Archeologico.	
Tipo	Loeschcke VIII	
Stato di conservazione	buono	
Tecnica	Matrice	
Misure	n.d.	
Impasto	n.d.	
Cronologia	II d. C	
Descrizione	Si tratta di metà lucerna ( manca la parte sinistra), presenta traccia di becco e di ansa ad anello	
Decorazione	Sul disco, a destra, è presente una testa di cane.	
Bollo	Graffito disposto su due linee: PVLL AENI al centro di due anelli concentrici. Figlina localizzata nella parte nord dell'Africa Proconsolare, risulta molto attiva e potente nel periodo tardo antonino – severiano. Non è chiaro a quale personaggio collegare il solo bollo di lucerna rinvenuto a Nora.	
Confronti		
Bibliografia	SOTGIU 1968, pp. 125-126, n 471, n. D.	

Scheda n.	L 23	
Provenienza	NR 1953-55, Cagliari, Museo Archeologico	
Tipo	Loeschcke VIII L	
Stato di conservazione	buono	
Tecnica	Matrice	
Misure	Lungh. 9,5 cm	
Impasto	n.d.	
Cronologia	II d. C	
Descrizione	lucerna decorata, manca la parte destra, dall'ansa al becco; tra il disco e la spalla è presente un anello, entrambi con decorazione	
Decorazione	Sul disco è raffigurato un leone che corre a sinistra ( parte del corpo anteriore) , Sulla spalla è presente una fila di ovuli	
Bollo	Graffito, disposto su due righe SCAMAN DRI, nella parte sottostante sono presenti punzonature circolari ad anello dentro due anelli concentrici:	
Confronti	Africa: Cartagine, CIL VIII 22644 n. 299	
Bibliografia	SOTGIU 1968, p. 132 n. 475.	

Scheda n.	L 24
Provenienza	NR, 1953-55 Cagliari Museo Archeologico
Tipo	n.d
Stato di conservazione	frammentario
Tecnica	Matrice
Misure	n.d.
Impasto	n.d.
Cronologia	I-III d. C
Descrizione	Si tratta di un frammento di fondo con bollo.



#### Decorazione

**Bollo** Bollo graffito, restano leggibili le lettere NII e tracce di lettera precedente

#### Confronti

**Bibliografia** SOTGIU 1968, p. 145 n. 489.

Scheda n.	L 25
Provenienza	Ricerche Cassien 1979
Tipo	Loeschcke VIII L
Stato di conservazione	buono
Tecnica	Matrice
Misure	lungh. max. 10 cm circa
Impasto	n.d.
Cronologia	I -III d. C
Descrizione	Lucerna integra, becco tondo che si innesta nella spalla con linea retta, ansa ad anello.




Decorazione Sul disco è presente la classica raffigurazione di Leda col cigno; la spalla è decorata con un motivo definito a ovuli.


Bollo

Confronti Scheda L 297

Bibliografia

CASSIEN 1979, p.17, foto XLIX p. 39; BERTELLI 2014, p. 949, n. 44.

Scheda n.	L 26	
Provenienza	Nora, Su Cuventeddu, Pula, Museo G. Patroni n.inv. 135802	
Tipo	Deneauve VIB	
Stato di conservazione	buono	
Tecnica	Matrice	
Misure	h. 2,8 cm; lungh. 6,8 cm; diam. 5 cm.	
Impasto	n.d. cfr. imp. 4?	
Cronologia	I sec.d.C.	
Descrizione	Lucerna con tracce d'uso; corpo ovale troncoconico, disco concavo delimitato da anelli e decorato, presenta tracce di vernice rossastra.	
Decorazione	Il disco ovale è decorato da una conchiglia tipo pecten.	
Bollo		
Confronti		
Bibliografia	GALLI 2000, pp. 49 -51; SULIS 2017 p. 331.	

Scheda n.	L 27		
Provenienza	NR94 Area A vano A US 77		
Tipo	Warzenlampen; Dressel 2 - Deneauve II		
Stato di conservazione	frammentario		
Tecnica	Matrice		
Misure	lungh. 5,8 cm. spessore 0,2 cm.		
Impasto	Imp. 11		
Cronologia	I d.C.		
Descrizione	Il pezzo risulta essere un frammento di vasca a cui è collegato una piccola porzione di spalla decorata, in vernice nera locale.		
Decorazione	Sulla spalla è composta da piccoli globuletti paralleli tra di loro; piccola ansa laterale rettangolare.		
Bollo			
Confronti	PIETRA 2002, pp. 1776 -1778. D'ORLANDO 2019, p. 484. SANGIORGI 2006, pp. 138 - 139. USAI 1988, p. 131. LILLIU 1993. p. 44		
Bibliografia	Inedito		

Scheda n.	L 28
Provenienza	NR94 Area A, Vano A, US 77
Tipo	Warzenlampen; Dressel 2 - Deneauve II
Stato di conservazione	Discreto
Tecnica	Matrice
Misure	largh. 2,9 x 4,4 cm
Impasto	Imp. 4
Cronologia	I d.C.
Descrizione	Il frammento risulta composto da una spalla decorata, attacco ad ansa a nastro e piccolo disco con foro di immissione; tra la spalla e il disco vi è un anello concentrico. Presenta una vernice rossastra




Decorazione Sulla spalla vi è un decoro a globuletti in file parallele.

Bollo

Confronti Scheda L27


Bibliografia Inedito

Scheda n.	L 29	
Provenienza	NR 94, Area A, Vano A, US 52	
Tipo	Warzenlampen; Dressel 2 - Deneauve II	
Stato di conservazione	frammentario	
Tecnica	Matrice	
Misure	largh. 3, 9 cm. spess. 0,4 cm	
Impasto	Imp. 4	
Cronologia	I sec.d. C.	
Descrizione	Si tratta di un fondo di lucerna con parte di vasca decorata; forse è presente un bollo. La vernice rossa risulta ben stesa anche se rovinata a causa di abrasioni.	
Decorazione	Sulla vasca è presente una decorazione a globuletti paralleli. Tipica delle Warzenlampen.	
Bollo	Sul fondo sono visibili tre linee pseudo-parallele tra di loro forse unite da una linea perpendicolare, che potrebbe ricordare la forma di un tridente: difficile lettura.	
Confronti	Scheda L27	
Bibliografia	Inedito	



Scheda n.	L 30	
Provenienza	NR 94 Area A, Vano A, US 77	
Tipo	ansa plastica Loeschcke III - Bailey D	
Stato di conservazione	buono	
Tecnica	Matrice	
Misure	lungh. 3,8 cm, largh. 4,5 cm	
Impasto	Imp. 6	
Cronologia	I sec.d.C.	
Descrizione	<p>Si tratta della parte conclusiva di una ansa plastica decorata. La forma è quella di una foglia a due lobi o bocciolo di loto, terminate con un piccolo bottoncino</p>	
Decorazione	<p>La decorazione viene data sia dalla forma stessa dell'ansa che dalle scanalature incise che determinano un ovale intorno la scanalatura verticale che separa i due lobi sporgenti, simmetrici.</p>	
Bollo		
Confronti	SANGIORGI 2006, p. 139.	
Bibliografia	inedito	



Scheda n.	L 31	
Provenienza	NR 94 Area A, Vano A, US 77	
Tipo	ansa plastica Loeschcke III - Bailey D	
Stato di conservazione	buono	
Tecnica	Matrice	
Misure	lung. 6,5 cm. largh. 4,8 cm.	
Impasto	Imp. 5	
Cronologia	I sec.d.C.	
Descrizione	Si tratta della parte conclusiva di una ansa plastica decorata. La forma è quella di una foglia a due lobi o bocciolo di loto e terminate con un piccolo bottoncino; presenta vernice rossastra - bruna su tutto il corpo.	
Decorazione	La decorazione viene data sia dalla forma stessa dell'ansa che dalle scanalature incise che formano un ovale intorno la scanalatura verticale che separa i due lobi sporgenti, simmetrici.	
Bollo		
Confronti	Scheda n.L30	
Bibliografia	inedito	

Scheda n.	L 32
Provenienza	NR 94 Area A, Vano A, US 77
Tipo	ansa plastica Loeschcke III - Bailey D
Stato di conservazione	discreto
Tecnica	Matrice
Misure	largh. 4 cm; lungh. 3,5 cm.
Impasto	Imp. 4
Cronologia	I sec.d.C.
Descrizione	Parte di ansa plastica a forma lunata, presenta decoro.



Decorazione	Decoro a semiluna inciso su tutta la superficie superiore dell'ansa, per sottolineare meglio la forma plastica.
-------------	---

Bollo

Confronti	D'ORLANDO 2019, p. 495 SOTGIU 1968, p. 143. PIETRA 2015, p. 317.
-----------	--


Bibliografia

Scheda n.	L 33
Provenienza	NR 94 Area A, Vano A, US 77
Tipo	ansa plastica Loeschcke III - Bailey D
Stato di conservazione	discreto
Tecnica	Matrice
Misure	lungh. 5,2 cm; largh. 2,5 cm.
Impasto	Imp. 4
Cronologia	I sec.d.C.
Descrizione	Frammento di ansa plastica di grosse dimensioni di forma lunata, che presenta una delle due punte laterali.
Decorazione	Si intravede inciso parte del disegno della semiluna.
Bollo	
Confronti	Schede n.L 32
Bibliografia	inedito



Scheda n.	L 34
Provenienza	NR 94 Area A, Vano A, US 77
Tipo	ansa plastica Loeschcke III - Bailey D
Stato di conservazione	discreto
Tecnica	Matrice
Misure	lungh. 2,7 cm; largh. 1,8 cm
Impasto	Imp. 3
Cronologia	I sec.d.C.
Descrizione	Frammento di ansa plastica di forma lunata, in particolare una delle due punte laterali
Decorazione	Nella parte centrale sembra presente inciso parte del disegno della semiluna.
Bollo	
Confronti	Schede n. L 32
Bibliografia	Inedito



Scheda n.	L 35	
Provenienza	NR 94, Area A, Vano A, US 77	
Tipo	Vogelkopflampen " Testa di cigno "	
Stato di conservazione	frammentario/ discreto	
Tecnica	Matrice	
Misure	largh. 3,3 cm; lungh. 3,4 cm.	
Impasto	Imp. 5	
Cronologia	I sec. d. C.	
Descrizione	Si tratta di una parte di becco decorato, con foro per illuminazione; spalla ad anello da cui si intravede il disco decorato. Il becco risulta diviso a metà da un piccolo canale.	
Decorazione	Becco a testa di cigno, ben realizzato, da come è visibile su lato sinistro, mentre nel destro risulta rotto. Disco: piccole linee rette che partono dalla spalla verso il centro.	
Bollo		
Confronti	D'ORLANDO 2019, pp. 490 -491. SOTGIU 1968, pp. 83 – 84; TARAMELLI 1982, p. 508. LILLIU 1993, p. 44. PIETRA 2015. n. 327.	
Bibliografia	Inedito	

Scheda n. L 36

Provenienza NR 94, Area A, Vano A, US 77

Tipo Vogelkopflampen " Testa di cigno "

Stato di  
conservazione frammentario

Tecnica Matrice

Misure largh. 2,5 cm; lungh. 3,2 cm.

Impasto Imp. 4

Cronologia I d. C

Descrizione Si tratta di un becco decorato con spalla decorata, anello ed inizio di disco.  
Presente una traccia di vernice marrone/rossa.


Decorazione Presso la parte superiore del becco vi è la decorazione a testa di cigno, ben definita. Presso la spalla: decorazione con foglioline parallele, disposte in modo diagonale a formare una "corona".

Bollo

Confronti Scheda L35

Bibliografia Inedito



Scheda n.	L 37	
Provenienza	NR 94, Area A, Vano A, US 77	
Tipo	Vogelkopflampen " Testa di cigno "	
Stato di conservazione	frammentario	
Tecnica	Matrice	
Misure	lungh. 4,9 cm; largh. 2,3 cm.	
Impasto	Imp. 6	
Cronologia	I sec. d. C.	
Descrizione	Frammento di becco decorato recante tracce d'uso, che si innesta sulla spalla a cerchi concentrici e decoro.	
Decorazione	Il becco presenta testa di cigno, ben leggibile, anche se parzialmente rovinata. Presso la spalla: tra due anelli concentrici un decoro a linee rette parallele.	
Bollo		
Confronti	Scheda L35	
Bibliografia	Inedito	



Scheda n.	L 38
Provenienza	NR 94, Area A, Vano A, US 77
Tipo	Vogelkopflampen " Testa di cigno "
Stato di conservazione	frammentario
Tecnica	Matrice
Misure	lungh. 3,6 cm.; largh. 2,2 cm.
Impasto	Imp. 2
Cronologia	I d. C
Descrizione	Si tratta di un frammento di becco con spalla ad anelli concentrici ed inizio disco.




Decorazione      Decorazione a testa di cigno, rovinata per le abrasioni.

Bollo

Confronti      Scheda L35

Bibliografia      Inedito

Scheda n.	L 39	
Provenienza	NR 94, Area A, Vano A, US 77	
Tipo	Vogelkopflampen " Testa di cigno "	
Stato di conservazione	Cattivo per le abrasioni presenti	
Tecnica	Matrice	
Misure	lungh. 3,9 cm.; largh. 2 cm.	
Impasto	Imp. 2	
Cronologia	I sec. d. C.	
Descrizione	Si tratta di un frammento di becco decorato con inizio di spalla e disco; tra queste due ultime parti sono presenti 3 anelli concentrici. Presenta tracce di vernice ed abrasioni.	
Decorazione	Il becco è decorato con la classica "testa di cigno", ben sviluppata.	
Bollo		
Confronti	Scheda L35	
Bibliografia	Inedito	

Scheda n.	L 40
Provenienza	NR 96, Area A, US 77
Tipo	Vogelkopflapen "testa di cigno" Dressel 4
Stato di conservazione	Buono
Tecnica	Matrice
Misure	Lungh: 8 cm; largh: 4 cm
Impasto	argilla chiara ben depurata Imp.2?
Cronologia	I d. C
Descrizione	Si tratta della parte sinistra di una lucerna a "becco di cigno" con spalla decorata. Assente anche l'ansa.



Decorazione La spalla è decorata da una fascia a tacche a rilievo, mentre il beccuccio presenta il classico decoro a forma di testa di cigno.

Bollo

Confronti Scheda L35

Bibliografia Tronchetti 1996, pp. 132-133 e 146, Tav. IV, n. 30.

Scheda n. L 41

Provenienza NR94, Area A, Vano A, US 77

Tipo non definibile

Stato di conservazione Discreto

Tecnica Matrice

Misure largh. 4,3 cm.; spess. 0,3 cm

Impasto Imp. 12

Cronologia I d.C.

Descrizione si tratta di un frammento di fondo ad anello con inizio di vasca in probabile produzione in vernice nera locale; sul fondo è presente il bollo.



Decorazione

Bollo Il bollo, stampato, risulta di difficile attribuzione causa sua incompletezza, per questo motivo potrebbe essere anche in greco; sono leggibili due lettere CM ()

Confronti

Bibliografia Inedito

Scheda n.	L 42
Provenienza	NR 94, Area A, Vano A, US 77
Tipo	Non definibile
Stato di conservazione	Discreto
Tecnica	Matrice
Misure	largh. 2,2 cm.; spess. 0,2 cm.
Impasto	Imp. 12
Cronologia	I d.C.
Descrizione	Il pezzo comprende un fondo ad anello bollato e l'inizio vasca, probabilmente in vernice nera locale.



## Decorazione

Bollo	Il bollo a causa della rottura del frammento risulta di difficile interpretazione, potrebbe essere in caratteri greci ΕΛ Λ?
-------	---

## Confronti

Bibliografia	Inedito
--------------	---------

Scheda n.	L 43
Provenienza	NR 94, Area A, Vano A, US 77
Tipo	Non definibile
Stato di conservazione	Discreto
Tecnica	Matrice
Misure	diam. 4,3 cm.; spess. 0,2 cm.
Impasto	Imp. 4
Cronologia	I - III d.C.
Descrizione	fondo ad anello completo di lucerna su cui si imposta inizio di vasca, la vernice è localizzata su tutto il pezzo.




#### Decorazione

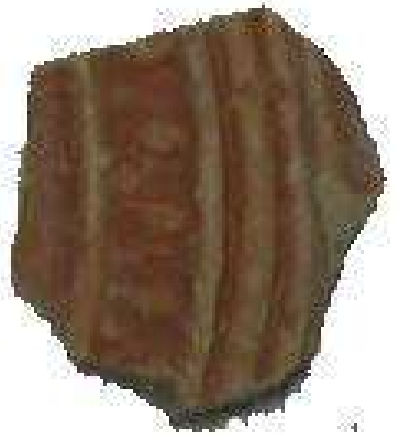
**Bollo** Il bollo inciso è localizzato al centro del fondo ed è rotto nella parte terminale; sembrerebbe la lettera greca Γ o un semplice simbolo.

#### Confronti


**Bibliografia** Inedito


Scheda n.	L 44	
Provenienza	NR94 Area A, Vano A, US 77	
Tipo	a disco	
Stato di conservazione	Discreto	
Tecnica	Matrice	
Misure	largh. 2,8 cm; lungh. 1,6 cm.	
Impasto	Imp. 6	
Cronologia	I - II d.C. fine augusto -inizio flavi	
Descrizione	Il pezzo risulta essere un piccolo frammento di disco decorato ma rovinato tanto da non poter leggere bene il decoro	
Decorazione	La decorazione rovinata sembra presentare la parte di unione di una corona d'olivo formata da due rami.	
Bollo		
Confronti	BUSSIÈRE -RIVEL 2012, pp. 114 -115 n. 98 LILLIU 1993, p. 48.	
Bibliografia	Inedito	


Scheda n.	L 45
Provenienza	NR 94, Area A, Vano A, US 77
Tipo	Non definibile
Stato di conservazione	Discreto
Tecnica	Matrice
Misure	largh. 2 cm; lungh. 2, 4 cm.
Impasto	Imp. 4
Cronologia	I d.C
Descrizione	il pezzo è composto da spalla ed accenno di disco decorato; sulla spalla vi sono diversi cerchi concentrici.
Decorazione	Sul disco una serie di piccole linee rette parallele tra di loro, collocate tra due anelli
Bollo	
Confronti	
Bibliografia	Inedito





Scheda n.	L 46	
Provenienza	NR 94, Area A, Vano A, US 77	
Tipo	a disco?	
Stato di conservazione	frammentario	
Tecnica	Matrice	
Misure	largh. 2,4 cm.; lungh. 1,4 cm.	
Impasto	Imp. 11	
Cronologia	I d. C	
Descrizione	Si tratta di un piccolo frammento di disco, completamente decorato, a vernice nera. ( Possibile attacco con altro frammento ?)	
Decorazione	La decorazione risulta di difficile lettura: nella porzione destra è visibile un personaggio di cui si conserva la mano destra, che poggia su una corazza. Della corazza si conserva la cintura e la parte sottostante. Dietro al personaggio è visibile un segmento rettilineo, diviso in tre parti a cui può essere collegato un altro frammento (?). Si tratta di un rostro ?	
Bollo		
Confronti		
Bibliografia	Inedito	

Scheda n.	L 47	
Provenienza	NR 94, Area A, Vano A, US 77	
Tipo	a disco	
Stato di conservazione	frammentario	
Tecnica	Matrice	
Misure	largh. 1,6 cm; lungh. 1,9 cm.;	
Impasto	Imp.11	
Cronologia	I d. C	
Descrizione	Si tratta di un frammento di disco a vernice nera, di piccole dimensioni, decorato.	
Decorazione	Nella decorazione è forse visibile una coda di pesce. Potrebbe attaccare con un altro frammento a vernice nera, decorato con l'immagine di un personaggio che rappresenta invece un rostro romano: cfr. scheda n.	
Bollo		
Confronti		
Bibliografia	Inedito	

Scheda n.	L 48		
Provenienza	NR 94, Area A, Vano A, US 77		
Tipo	a disco		
Stato di conservazione	frammentario		
Tecnica	Matrice		
Misure	largh. 4,8 cm; lungh. 3,9 cm.;		
Impasto	Imp. 7		
Cronologia	I d. C		
Descrizione	Si tratta di un frammento di disco in vernice sigillata, di cui si conserva anche un frammento riconducibile ad una parte non definibile della lucerna, probabilmente in prossimità del becco, ma di difficile lettura, a causa della rottura del pezzo. Verso il fondo del disco è presente una probabile traccia di foro di riempimento.		
Decorazione	Decorazione ad anelli concentrici presso il disco.		
Bollo			
Confronti			
Bibliografia	Inedito		

Scheda n.	L 49
Provenienza	NR 94, Area A, Vano A, US 77
Tipo	a disco
Stato di conservazione	frammentario
Tecnica	Matrice
Misure	largh. 2,3 cm; lungh. 2,8 cm.
Impasto	Imp. 6
Cronologia	I d. C
Descrizione	Si tratta di un frammento di disco decorato con anelli concentrici sulla spalla. Il decoro risulta ben leggibile. La vernice è distribuita su tutta la superficie del pezzo e presenta un colore che varia tra il marrone - nero e il nero nelle linee di decoro.
Decorazione	Presso il disco è presente una decorazione a foglia lanceolata, con punta orientata verso l'esterno, da cui parte una linea curva verso l'anello esterno, a questa è tangente un'altra foglia lanceolata rovesciata.
Bollo	
Confronti	
Bibliografia	Inedito



Scheda n.	L 50
Provenienza	NR 94, Area A, Vano A, US 77
Tipo	a disco
Stato di conservazione	frammentario
Tecnica	Matrice
Misure	lung. 2,3 cm.; largh. 1,9 cm.
Impasto	Imp. 12
Cronologia	I sec. d. C




**Descrizione** Si tratta di un frammento di disco e di spalla, composto da anelli concentrici, di facile lettura, nonostante le abrasioni. La vernice nera ( locale?) è distribuita su tutto il corpo del frammento


**Decorazione** La decorazione è ben marcata, tranne che sulla parte sinistra, rotta. Si tratta di un ramo con foglie. Forse nella porzione rotta erano presenti altre foglie o la coda di un uccellino.

**Bollo**

**Confronti**

**Bibliografia** Inedito

Scheda n.	L 51	
Provenienza	NR 94, Area A, Vano A, US 77	
Tipo	a voluta?	
Stato di conservazione	frammentario	
Tecnica	Matrice	
Misure	lung. 2,7 cm.;	
Impasto	Imp. 12	
Cronologia	I sec. d. C	
Descrizione	Si tratta di un frammento riconducibile alla parte iniziale del canale/becco di lucerna a vernice nera ( locale?). Da un lato sembra essere presente la traccia di una voluta o di una pseudo-voluta.	
Decorazione	La parte iniziale del becco con rigonfiamento centrale riporta una leggera foglia o ramo, su cui poggia un fiore, realizzato con due piccoli cerchi concentrici.	
Bollo		
Confronti		
Bibliografia	Inedito	

Scheda n.	L 52	
Provenienza	NR 94, Area A, Vano A, US 77	
Tipo	a disco	
Stato di conservazione	frammentario	
Tecnica	Matrice	
Misure	lung. 3,7 cm; largh. 3 cm.;	
Impasto	Imp. 12	
Cronologia	I sec. d. C.	
Descrizione	Si tratta di un frammento di disco decorato. La spalla con inizio di voluta/ ansa plastica non è ben identificabile. La vernice nerastra ( locale?) è distribuita su tutta la superficie del corpo. Presenta piccola ansa laterale	
Decorazione	Tra la spalla ed il disco è visibile un anello, che comprende piccoli rettangoli paralleli tra loro. Interno del disco: diversi elementi ravvicinati tra loro, tra cui uno di forma circolare, mentre nella parte sottostante è forse visibile la coda di un pesce. Lo stesso decoro potrebbe essere invece collegato ai ludi gladiatori. (cfr. scheda n.)	
Bollo		
Confronti		
Bibliografia	Inedito	

Scheda n. L 53

Provenienza NR 96, Area A, Vano A, US 77

Tipo Deneauve IV B

Stato di  
conservazione Buono

Tecnica Matrice

Misure Lungh: 11, 5 cm; largh: 8,2 cm

Impasto Ben depurato, quasi bianco. Vernice bruna a chiazze (?) cfr. imp.1?

Cronologia I sec. d. C.

Descrizione Si tratta di una lucerna bilicne a volute, come si può osservare dalla parte laterale conservatasi ( ricciolo). Manca l'ansa, molto probabilmente plastica, anche se resta la parte sottostante.

Decorazione Sul disco è presente una decorazione a tratti rettilinei in rilievo, disposti in modo radiale, localizzati tra il foro centrale e la spalla.


Bollo

Confronti

Bibliografia TRONCHETTI 1996, pp. 132 - 133, Tav. IV p. 146, n 31.





Scheda n.	L 54	
Provenienza	NR 94, Area B vano A, US 77	
Tipo	a disco	
Stato di conservazione	discreto	
Tecnica	Matrice	
Misure	largh. 4 cm; lungh. 3,5 cm.;	
Impasto	Imp. 11	
Cronologia	I d. C	
Descrizione	Si tratta di un frammento di disco decorato con foro di riempimento; in vernice nera ( locale?) su tutto il corpo, tendente al marrone-verdastro, con segni di abrasione.	
Decorazione	Il decoro sul disco rappresenta un tritone rivolto a sinistra con la tipica coda arrotondata, mutila nella parte terminale. Tra la coda e il torso sono presenti come delle squame, il braccio sinistro della figura, privo della mano, è portato avanti come nell'atto di suonare la conchiglia; la figura inoltre è acefala.	
Bollo		
Confronti		
Bibliografia	Inedito	

Scheda n.	L 55
Provenienza	NR00, Area C, Vano A32, US 2632
Tipo	Lucerna a disco, non definibile
Stato di conservazione	Discreto
Tecnica	Matrice
Misure	diam.fondo 5,2 cm; h corpo 2,5 cm; spessore 0,4 cm
Impasto	imp. 7
Cronologia	I - III d.C.



**Descrizione** Il frammento risulta appartenere ad una lucerna molto probabilmente a disco, Loescke VIII, non ben definibile in quanto si tratta di un quarto della forma intera. La parte superiore del disco presenta una minuscola zona liscia, intervallata dalla spalla liscia, segnata da due piccoli solchi lungo tutto il perimetro.

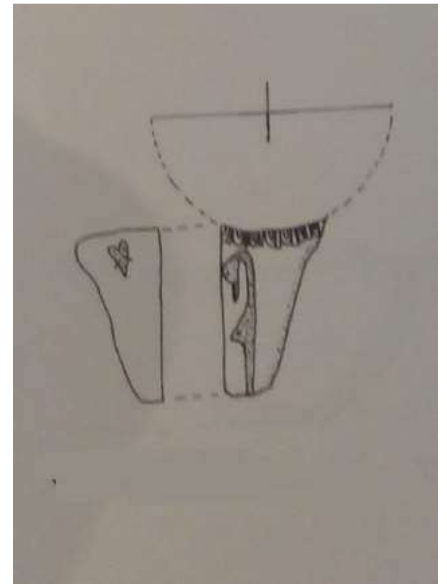
**Decorazione**

**Bollo** Sillaba "AC" graffita potrebbe essere collegata alla firma CIVNDRAC, Caius IVNius DRACo, già nota a Nora e all'interno del mondo romano. Dagli abbondanti ritrovamenti sembrerebbe che l'officina principale fosse collocata presso El - Jem, l'antica Thisdrum.

**Confronti** Scheda n. L283.

**Bibliografia** PARODI 2007, pp. 40 - 42;

Scheda n.	L 56
Provenienza	NR Area C US 2543
Tipo	Vogelkopflampen " Testa di cigno "
Stato di conservazione	frammentario
Tecnica	Matrice
Misure	spessore 0,3 cm.
Impasto	imp. 11
Cronologia	I sec. d. C.
Descrizione	Si tratta di un frammento di becco ad incudine con decoro.



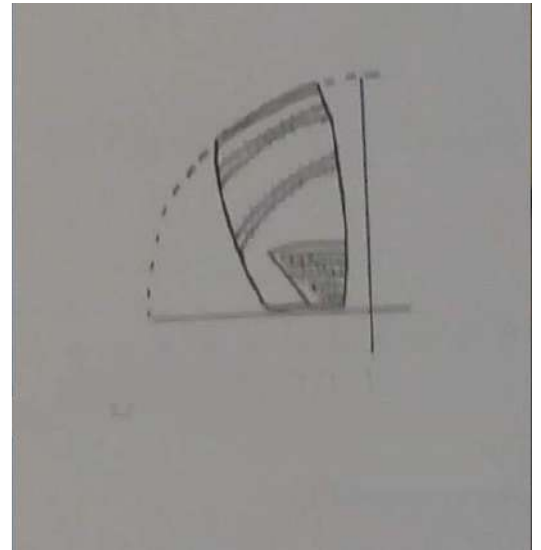
**Decorazione** La parte superiore presenta una decorazione a testa di cigno, intorno al disco è visibile un decoro a piccoli ovuli, alternati a bastoncini; sul fianco laterale del beccuccio è presente una piccola decorazione cuoriforme.

**Bollo**

**Confronti** Scheda L35

**Bibliografia** GAZZERRO 2003, pag. 239, Tav. 73, n. 8.

Scheda n.	L 57
Provenienza	NR Area C US 2562
Tipo	a disco
Stato di conservazione	frammentaria
Tecnica	Matrice
Misure	spessore 0,2 cm.
Impasto	imp 4
Cronologia	I sec. d. C.
Descrizione	Si tratta di un frammento di disco decorato, con spalla ed anelli concentrici.



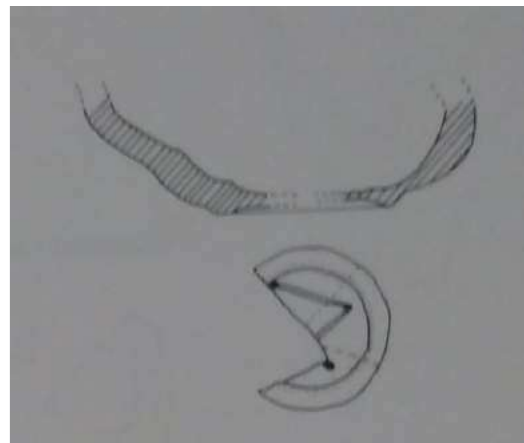
Decorazione La decorazione sembrerebbe rimandare ad una figura alata, tipo Pegaso o erote .

Bollo

Confronti

Bibliografia GAZZERRO 2003, n. 6, Tav. 73.

Scheda n.	L 58
Provenienza	NR Area C US 2502
Tipo	Warzenlampen; Dressel 2 - Deneauve II
Stato di conservazione	discreto
Tecnica	Matrice
Misure	diam. 3, 7 cm; spess. max. 0,6 cm.
Impasto	imp. 4
Cronologia	I d. C
Descrizione	Si tratta di tre frammenti di fondo che attaccano. Oltre al bollo è presente parte di vasca.



#### Decorazione

Bollo	Il bollo sembra composto da punzoni collegati tra loro da linee rette come a formare una M, anche potrebbe trattarsi solo di una figura simbolica.
Confronti	bollo simile ad un esemplare del Campidoglio: Ricci 1973, p. 229, n. 24; CIL XV, 2, 1, n. 6569a. Scheda L27
Bibliografia	GAZZERRO 2003, p. 239, n. 4, Tav. 73.

Scheda n. L 59  
Provenienza NR00 Area C Vano A32, US 2632  
Tipo Loeschcke VIII L1/ Deneauve VII a

Stato di  
conservazione Discreto

Tecnica Matrice

Misure Ø vasca: 7 cm; h max.: 4,1 cm

Impasto imp. 7

Cronologia I - III sec. d. C.

Descrizione Lucerna quasi integra, composta da 9 frammenti tra spalla e disco. Presenta un leggero anello, con tracce d'uso presso il becco. L'ansa è del tipo ad anello; manca il fondo.

Decorazione Decorazione del disco: soggetto con capra od ovino, rivolta a destra ( salto o corsa).

Bollo

Confronti Cartagine, pag. 194, n. 917;  
Mauritania Tripolitana, p. 99, Tav. XX, n. 262-263;  
Sabratha, p. 127, tav. XIII, n. 127;

Bibliografia PARODI 2007, pp. 35 - 36.



Scheda n.	L 60
Provenienza	NR00 Area C , Vano A32, US 2632
Tipo	Loeschcke VIII L1/ Deneauve VII a
Stato di conservazione	frammentario
Tecnica	Matrice
Misure	Ø: 8,8 cm
Impasto	imp. 2
Cronologia	I- III sec. d. C.



**Descrizione** Unico frammento comprendente la parte iniziale del becco, spalla e inizio di disco. Le diverse zone risultano tra loro ben marcate; punzone sopra la linea del becco.

**Decorazione** Decorazione del disco non leggibile a causa dell'esigua porzione conservatasi; sulla spalla linee rette disposte a raggiera.

**Bollo**

**Confronti**

**Bibliografia** Inedito

Scheda n.	L 61
Provenienza	NR00 Area C, Vano A32, UUSS 2690 - 2632
Tipo	Loeschcke VIII R/ Deneauve VII b
Stato di conservazione	Buono
Tecnica	Matrice
Misure	84,3492902
Impasto	imp. n.7
Cronologia	II - III sec. d. C.



**Descrizione**

Il pezzo è formato da 5 frammenti che ricompongono quasi una lucerna intera; tra la spalla e il disco è presente un anello. L'ansa è ad anello, mentre il foro di alimentazione è centrale e rialzato; il becco non risulta diviso dalla spalla, ma si innesta senza alcuna divisione.

Presenta vernice nerastra ( 7.5 YR 2/0 black) diluita.

**Decorazione**

Si tratta di una decorazione a raggiera, localizzata sul foro di alimentazione rialzato al centro del disco e sulla spalla.

**Bollo**

**Confronti**

**Bibliografia**

PARODI 2007, pp. 35 - 36.



Scheda n.	L 62
Provenienza	NR00 Area C , Vano A32, US 2632
Tipo	Loeschcke VIII H/ Deneauve VIII b
Stato di conservazione	Discreto
Tecnica	Matrice
Misure	Ø: 2,8 cm, spessore 0,3 cm
Impasto	imp. 3
Cronologia	II - III sec. d. C.
Descrizione	Il frammento coincide con il foro di alimentazione rialzato e decorato.



Decorazione Decorazione detta " a petali"; in questo caso sono presenti 19 petali.

Bollo

Confronti DENEAUVE 1969, p. 18, Tav. LXXIX, n. 868-869.  
GALLI 2000, p. 51, n. 62.  
FULFORD 1994, p.33, fig. 2.3, n. 64.

Bibliografia Inedito

Scheda n. L 63  
Provenienza NR00 Area C , Vano A32, US 2632  
Tipo Loeschcke VIII H/ Deneauve VII b

Stato di  
conservazione buono

Tecnica Matrice

Misure Ø: 8 cm, spessore 0,4 cm

Impasto imp. 4

Cronologia II - III sec. d. C.

Descrizione Il pezzo è formato da 4 frammenti e con una parte di disco, spalla ed ansa ad anello. Il foro di alimentazione è centrale.

Decorazione Sulla spalla un motivo vegetale a tralci stilizzati.

Bollo

Confronti DENEAUVE 1969, p. 203, Tav. LXXXIX n. 985.  
Ostia IV, p.322, tav. XLVI, n. 327

Bibliografia PARODI 2007, pp. 35 - 36.



Scheda n.	L 64
Provenienza	NR00 Area C , Vano A32, US 2632
Tipo	Loeschcke VIII
Stato di conservazione	Mediocre
Tecnica	Matrice
Misure	Ø vasca : 6,2 cm, spessore 0,4 cm
Impasto	imp. 5
Cronologia	II - III sec. d. C.
Descrizione	Si tratta di un piccolo frammento di spalla decorata, e rovinata per il contatto con materiale ferroso.
Decorazione	Decoro sulla spalla di difficile lettura; sembrerebbe a motivo vegetale, forse foglie di alloro.
Bollo	
Confronti	DENEAUVE 1969, p. 197, Tav. LXXXV, n. 937. FULFORD 1994, p. 33, fig. 2.3, n. 64, 66.
Bibliografia	Inedito



Scheda n.	L 65
Provenienza	NR00 Area C , Vano A32, US 2632
Tipo	Loeschcke VIII H/ Deneauve VII b
Stato di conservazione	Discreto
Tecnica	Matrice
Misure	lung. 2,2 cm; spessore 0,6 cm
Impasto	imp. 7
Cronologia	I-III d. C
Descrizione	Piccola parte di spalla con inizio di disco, separati da un anello. Il frammento risulta molto piccolo.
Decorazione	Sulla spalla è possibile dedurre la presenza di un decoro vegetale, probabilmente una corona di alloro.
Bollo	
Confronti	DENEAUVE 1969, p. 197, Tav. LXXXV, n. 937. FULFORD 1994, p. 33, fig. 2.3, n. 64, 66.
Bibliografia	Inedito



Scheda n. L 66

Provenienza NR00 Area C , Vano A32, US 2632

Tipo A disco

Stato di  
conservazione Discreto

Tecnica Matrice

Misure lungh. 3, 4 cm; spessore 0,3 cm

Impasto imp. 2

Cronologia I - III sec. d. C.



Descrizione Piccolo frammento comprendente parte di disco decorato, separato dalla spalla da due anelli concentrici.

Il pezzo presenta una piccola parte di foro di alimentazione sotto la pancia dell'animale raffigurato. Anche la spalla riporta un semplice decoro.

Decorazione Sul disco è visibile una probabile figura di cane o di felino in corsa, da destra a sinistra, di cui si osservano le zampe posteriori e la coda rivolta verso l'alto, sopra il foro di sfiato; sulla spalla un decoro a raggiera. In base all'analisi del decoro è possibile trovare confronto su un pezzo noto (SOTGIU 1968 p. 124 n 469 b) sempre da Nora, abitato, con bollo PONTIAIN.

Bollo

Confronti DENEAUVE 1969, p. 139, Tav. LI, n. 497;  
GALLI 2000, p. 51, foto pp. 56-61;  
CHRZANOVSKI 2000, p. 99, fig. cat. 50;  
Scheda n. L21

Bibliografia Inedito

Scheda n.	L 67
Provenienza	NR00 Area C , Vano A32, US 2690
Tipo	Lucerna a disco
Stato di conservazione	Discreto
Tecnica	Matrice
Misure	Ø: 6,8 cm; spessore 0,4 cm
Impasto	imp. 3
Cronologia	I - III sec. d. C.



Descrizione	Il pezzo è formato da un solo frammento, comprendente quasi tutta la parte superiore della lucerna: disco, spalla e ansa. Quest'ultima non risulta perfetta nella parte superiore con un residuo di argilla all'interno del foro. La superficie presenta una vernice nerastra ( 2,5 YR 4/0 gray)
Decorazione	Il decoro del disco non è ben leggibile, anche in questo caso il soggetto può essere identificato con un cane/ felino rivolto a destra in corsa; sul lato sinistro forse è presente un albero.
Bollo	
Confronti	
Bibliografia	Inedito

Scheda n.	L 68
Provenienza	NR00 Area C , Vano A32, US 2632
Tipo	A disco
Stato di conservazione	Discreto
Tecnica	Matrice
Misure	spessore 0,2 cm
Impasto	imp. 4
Cronologia	II - III sec. d. C.




**Descrizione** Si tratta di 3 frammenti che non attaccano tra loro, ma, dall'osservazione dell'impasto e del decoro, si può supporre l'appartenenza ad un'unica lucerna.

**Decorazione** Nella parte centrale del disco la decorazione è di difficile lettura: sembra visibile una figura umana ( forse un gladiatore?); sulla spalla una decorazione a losanghe. Nella parte laterale del disco è presente un decoro a petali.

**Bollo**

**Confronti** PERLZWEIG 1961, p. 84, Tav V, n. 130;  
Karivieri 1996, p. 220, Tav. XXXIV, n. 198

**Bibliografia** Inedito

Scheda n.	L 69	
Provenienza	NR00 Area C , Vano A32, US 2690	
Tipo	A disco	
Stato di conservazione	Discreto	
Tecnica	Matrice	
Misure	Ø vasca 6,8 cm, spessore 0,3 cm.	
Impasto	imp. 4	
Cronologia	I - III sec. d. C.	
Descrizione	Il pezzo è formato da 3 frammenti; sembra presentare un rigonfiamento sul lato, forse in prossimità dell'ansa. Si tratta di una spalla separata dal disco tramite un anello, su cui si nota un decoro non ben decifrabile.	
Decorazione	Il disco potrebbe avere il classico decoro a foglia di quercia.	
Bollo		
Confronti	DENEAUVE 1969, pp. 139-140, Tav. LII, n. 500-502 SOTGIU 1968, p. 28, p. 80, p. 84 p. 125. TRONCHETTI 1990, p. 177, p. 189.	
Bibliografia	Inedito	



Scheda n.	L 70
Provenienza	NR00 Area C , Vano A32, US 2632
Tipo	A disco
Stato di conservazione	Discreto
Tecnica	Matrice
Misure	Ø vasca 10,4 cm, spessore 0,3 cm
Impasto	imp. 4
Cronologia	I - III sec. d. C.



**Descrizione** Il pezzo è formato da 2 frammenti: si tratta di una parte di spalla divisa da due anelli dal disco e presenta su tutta la superficie una vernice nerastra diluita ( 2,5 YR- 2.5/0 Black).

**Decorazione** Decoro a raggiera retta sulla spalla mentre sul disco, non ben leggibile, forse un albero o ad una foglia.

**Bollo**

**Confronti** DENEAUVE 1969, p. 141, Tav. LIII, n. 514;  
PONSICH 1961, p. 94, Tav. XVII n. 192, 197

**Bibliografia** Inedito

Scheda n.	L 71
Provenienza	NR00 Area C , Vano A32, US 2632
Tipo	A disco
Stato di conservazione	Discreto
Tecnica	Matrice
Misure	Ø vasca 7,4 cm; spessore 0,4 cm
Impasto	imp. 5
Cronologia	I - III sec. d. C.



**Descrizione** Si tratta di un unico frammento con vernice rossastra ( 10 R 5/8 Red); consiste in quasi tutto il disco decorato, con parte della spalla decorata, separati da un anello. Foro di alimentazione.

**Decorazione** Il disco presenta una decorazione di difficile lettura: è visibile un personaggio con braccio alzato, forse un gladiatore, sulla spalla un decoro a raggiera rettilinea, non ben leggibile.

**Bollo**

**Confronti**

**Bibliografia** Inedito

Scheda n. L 72

Provenienza NR00 Area C , Vano A32, US 2632

Tipo

Stato di conservazione Discreto

Tecnica Matrice

Misure Ø vasca 8,6 cm; spessore 0,2 - 0,5 cm

Impasto imp. 7

Cronologia I - IV sec. d. C.

Descrizione Lucerna formata da 4 frammenti di cui solo 3 attaccano tra loro: ansa ad anello, spalla, su due livelli, con inizio di disco e beccuccio.

Decorazione La spalla presenta una decorazione a raggiera rettilinea, disposta su due livelli.

Bollo

Confronti

Bibliografia Inedito



Scheda n. L 73  
Provenienza NR00, Area C, Vano A32, US 2632

Tipo globulare delfiniforme

Stato di  
conservazione discreto

Tecnica Matrice

Misure spessore 0,3 cm

Impasto imp. 7

Cronologia I sec.d.C

Descrizione Una parte di disco, dove si può osservare il foro di alimentazione ed inizio di decoro presso la spalla.

Decorazione Il decoro risulta essere composto da file di piccoli globuletti in rilievo di cui è conservata solo una fila.

Bollo

Confronti

Bibliografia inedito



Scheda n.	L 74	
Provenienza	NR00 area C, vano A32, US 2632	
Tipo	Loeschcke VIII LI, Deneauve tipo VIIa	
Stato di conservazione	discreto	
Tecnica	Matrice	
Misure	diam.vasca 8.8 cm; spessore 0.3 cm	
Impasto	imp. 7	
Cronologia	I - III sec.d.C.	
Descrizione	<p>ricomposta da due frammenti, comprende metà becco, parte di spalla e disco. Tra spalla e disco è presente un anello; il becco è diviso dalla spalla tramite una semplice linea orizzontale. Oltre il foro di bruciatura è presente il piccolo foro di sfiatatoio e parte del disco decorato.</p>	
Decorazione	<p>Il disco, ricomposto, non permette una lettura precisa del decoro ma dai due punti rimasti si può pensare a due foglie di quercia parallele.</p>	
Bollo		
Confronti		
Bibliografia	inedito	



Scheda n.	L 75
Provenienza	NR00 Area C, Vano A32, US 2632
Tipo	Loesckcke VIII LI, Deneauve VIIa
Stato di conservazione	discreto
Tecnica	Matrice
Misure	diam.vasca 9,4 cm spessore 0,4 cm
Impasto	imp. 4
Cronologia	I - III d.C.



**Descrizione** Frammento di modeste dimensioni comprendente una piccola parte del beccuccio e una di disco e di spalla. Tra spalla e disco sono presenti due anelli concentrici. Il becco, con attacco del foro, è separato dalla spalla da una linea orizzontale con punzoni negli angoli. Sulla spalla è segnata una linea dritta in diagonale. Presenta decoro sul disco.

**Decorazione** Il decoro, forse vegetale, è molto esiguo e poco visibile.

**Bollo**

**Confronti**

**Bibliografia** inedito

Scheda n.	L 76
Provenienza	NR00 area C, vano A32, US 2690
Tipo	Loesckcke VIII R, Deneauve VIIb
Stato di conservazione	discreto
Tecnica	Matrice
Misure	diam.vasca 7,2 cm; h.ansa 4 cm; h.becco 2,5 cm, spessore 0,3 cm
Impasto	imp. 6
Cronologia	I - III sec.d.C.



**Descrizione** Si tratta di una lucerna quasi completa, ricomposta da nove frammenti, mancante di una parte di fondo con relativa parete del corpo, spalla e disco; ansa ad anello. Tra la spalla e il disco è presente un anello; il becco, con tracce di uso e con foro di illuminazione, si innesta nella spalla senza alcuna linea di divisione. Sul disco compare un decoro.

**Decorazione** La decorazione risulta di difficile lettura causa delle incrostazioni e del deterioramento generale del pezzo; la posizione centrale e le scarse tracce visibili permettono di pensare ad un volto o maschera teatrale.

**Bollo**

**Confronti**

**Bibliografia** Inedito

Scheda n.	L 77
Provenienza	NR00 area C, vano A32, US 2690
Tipo	lucerna a disco
Stato di conservazione	discreto
Tecnica	Matrice
Misure	diam.fondo 5,6 cm; diam.vasca 7,4 cm; spessore 0,2 cm
Impasto	imp. 4
Cronologia	I - III sec.d.C.
Descrizione	Frammento di lucerna a disco comprendente una piccolissima parte di fondo, ansa ad anello, spalla e piccola parte di disco decorato. Tra spalla e disco è presente un anello.
Decorazione	Sulla spalla è presente una piccola tacca di non facile lettura; il decoro sulla parte restante del disco non è chiaro, nè ben leggibile (elemento vegetale?).
Bollo	
Confronti	Deneauve 1969, p. 186, pl. LXXVIII n.859
Bibliografia	inedita





Scheda n.	L 78
Provenienza	NR00 area C, vano A32, US 2632
Tipo	lucerna a disco
Stato di conservazione	discreto
Tecnica	Matrice
Misure	diam.vasca 7 cm; spessore 0,4 cm.
Impasto	imp. 7
Cronologia	I - III sec.d.C.
Descrizione	Il pezzo comprende un unico frammento di buona parte della spalla separata tramite anello da una piccola parte di disco decorato. si intravede anche una labile traccia del becco con segni di uso.
Decorazione	Causa l'esiguità del pezzo e il lo stato di conservazione della superficie, il decoro non è identificabile.
Bollo	
Confronti	
Bibliografia	inedita



Scheda n.	L 79
Provenienza	NR00 area C, vano A32, US 2632
Tipo	"a perline" es. Deneauve IXb, Bonifay 13
Stato di conservazione	discreto
Tecnica	Matrice
Misure	spessore 0,3 cm, largh. 2 cm circa.
Impasto	imp. 7
Cronologia	II - III sec.d.C.
Descrizione	Piccolo frammento di disco decorato intorno al foro di alimentazione



Decorazione Si tratta di un decoro a globuletti su file parallele localizzato sulla superficie del disco.

Bollo

Confronti

Bibliografia inedito

Scheda n. L 80  
Provenienza NR00 area C, vano A32, US 2690  
Tipo "a perline" es. Deneauve IXb, Bonifay 13

Stato di  
conservazione discreto

Tecnica Matrice

Misure spessore 0,2 cm; lungh. 4 cm circa.

Impasto imp. 7

Cronologia II - III sec.d.C.

Descrizione Il pezzo comprende la parte dell'ansa ad anello con una piccola parte di spalla decorata e di vasca.

Decorazione Sulla spalla sono presenti file parallele di globuletti.

Bollo

Confronti BUSSIÈRE - RIVEL 2012, pp. 136 -137 n.134;

Bibliografia inedito



Scheda n.	L 81
Provenienza	NR00 area C, vano A32, US 2632
Tipo	"a perline" es. Deneauve IXb, Bonifay 13
Stato di conservazione	discreto
Tecnica	Matrice
Misure	spessore 0,2 cm; lungh. 4 cm circa.
Impasto	imp. 7
Cronologia	II -III sec.d.C.
Descrizione	Si tratta di una piccola parte di spalla decorata separata dal disco da un anello; nel disco si intravede il foro di alimentazione. Presenta una lieve nervatura in rilievo, molto labile
Decorazione	La decorazione è composta da file parallele di globuletti dentro una leggera linea di divisione dal disco.
Bollo	
Confronti	
Bibliografia	inedito



Scheda n.	L 82
Provenienza	NR00 area C, vano A32, US 2632
Tipo	a disco?
Stato di conservazione	discreto
Tecnica	Matrice
Misure	spessore 0,2 cm; lungh. 4 cm circa.
Impasto	imp. 7



Cronologia	III sec.d.C.
------------	--------------

Descrizione	Si tratta di una piccola parte di disco decorato in prossimità del foro di alimentazione.
-------------	---

Decorazione	La decorazione è formata da gruppi di globuletti molto piccoli su quasi tutto il pezzo, dove manca forse è dovuto ad usura del pezzo oppure per mancanza nella matrice stessa (matrice stanca). Forse potrebbe essere la rappresentazione di grappoli d'uva?
-------------	--

Bollo

Confronti

Bibliografia	inedito
--------------	---------

Scheda n.	L 83	
Provenienza	NR00 area C, vano A32, US 2632	
Tipo	"a perline" es. Deneauve IXb, Bonifay 13	
Stato di conservazione	buono	
Tecnica	Matrice	
Misure	lung. 5,9 cm; spessore 0,2 cm	
Impasto	imp. 7	
Cronologia	II - III sec.d.C.	
Descrizione	Si tratta di un'ampia parte di lucerna ricomposta da due frammenti, comprendente becco con foro di bruciatura utilizzato, spalla decorata e disco/canale con foro di sfiatamento.	
Decorazione	Su tutta la lunghezza della spalla è localizzato un decoro a globuletti su due file parallele dentro una losanga a diagonali parallele.	
Bollo		
Confronti	FIORIELLO 2003, pp. 67 - 75. PONSICH 1961, p. 91, tav. XIV n. 52. Schede nn. L84, L85	
Bibliografia	PARODI 2007, pp. 35 - 36.	



Scheda n.	L 84
Provenienza	NR00 area C, vano A32, US 2632
Tipo	"a perline" es. Deneauve IXb, Bonifay 13
Stato di conservazione	buono
Tecnica	Matrice
Misure	lungh. 4,4 cm; spessore 0,3 cm
Impasto	imp. 7
Cronologia	II - III sec.d.C.
Descrizione	<p>Si tratta di un ampio frammento di lucerna comprendente becco con foro di bruciatura utilizzato, spalla decorata e disco/canale.</p> <p>Il pezzo presenta una verniciatura opaca nerastra.</p>
Decorazione	<p>Su tutta la lunghezza della spalla è localizzato un decoro a globuletti su due file parallele dentro una losanga a diagonali parallele.</p>
Bollo	
Confronti	<p>FIORIELLO 2003, pp. 67 - 75.</p> <p>PONSICH 1961, p. 91, tav. XIV n. 52.</p> <p>Scheda n. L83</p>
Bibliografia	PARODI 2007, pp. 35 - 36.



Scheda n.	L 85	
Provenienza	NR00 area C, vano A32, US 2632 - 2690	
Tipo	"a perline" es. Deneauve IXb, Bonifay 13	
Stato di conservazione	buono	
Tecnica	Matrice	
Misure	lungh. 5,7 cm; spessore 0,2 cm	
Impasto	imp. 7	
Cronologia	II - III sec.d.C.	
Descrizione	<p>Si tratta di un ampio frammento di lucerna comprendente becco con foro di bruciatura utilizzato, spalla decorata e disco/canale con foro di sfiatamento. .</p> <p>Il pezzo è formato da due frammenti provenienti dall' US 2632 e dall' US 2690.</p>	
Decorazione	<p>Su tutta la lunghezza della spalla è localizzato un decoro a globuletti su tre file parallele dentro una losanga con leggero decoro a diagonali parallele.</p>	
Bollo		
Confronti	<p>FIORIELLO 2003, pp. 67 - 75.</p> <p>PONSICH 1961, p. 91, tav. XIV n. 52.</p> <p>Schede nn. L83, L84</p>	
Bibliografia	<p>PARODI 2007, pp. 35 - 36.</p>	





Scheda n. L 86  
Provenienza NR00 area C, vano A32, US 2632

Tipo non attribuibile

Stato di  
conservazione discreto

Tecnica Matrice

Misure lungh. 3,2 cm; spessore 0,2 cm

Impasto imp. 4

Cronologia I - IV sec.d.C.



Descrizione Si tratta di un frammento non ben leggibile causa la rottura stessa del pezzo; forse potrebbe trattarsi di un disco decorato separato dalla spalla o dal becco tramite anelli: due concentrici tra di loro contrari ad un terzo anello singolo. Anche la presenza di questi anelli rende difficile posizionare e comprendere il pezzo.  
La superficie presenta una vernice nera.

Decorazione Di difficile lettura.

Bollo

Confronti

Bibliografia Inedito

Scheda n.	L 87
Provenienza	NR00 area C, vano A32, US 2632
Tipo	non attribuibile
Stato di conservazione	discreto
Tecnica	Matrice
Misure	lung. 2,8 circa cm; spessore 0,2 cm
Impasto	imp. 6



Cronologia I - IV sec.d.C.


Descrizione Si tratta di un frammento non ben attribuibile causa la rottura e la superficie usurata; forse potrebbe trattarsi di un disco, o di una spalla, decorata. La superficie presenta una vernice nera.


Decorazione Non leggibile per l'esiguità del frammento e per l'usura.

Bollo

Confronti


Bibliografia Inedito

Scheda n.	L 88	
Provenienza	NR 19, Area C2, US 40108	
Tipo	Loeschcke VIII R	
Stato di conservazione	Discreto	
Tecnica	Matrice	
Misure	lungh. 4,7 cm. spessore 0,3 cm	
Impasto	imp. 8	
Cronologia	II - III sec. d. C.	
Descrizione	Si tratta di un frammento di lucerna comprendente il becco in cui si notano tracce d'uso, parte della vasca su cui si imposta la spalla dritta e decorata; dalla spalla dopo anello separatore, parte il disco.	
Decorazione	Sulla spalla una serie di ovuli	
Bollo		
Confronti	SANGIORGI 2006, p. 143. PIETRA 2015, p. 325. SOTGIU 1968, p. 46, p. 125, p. 126 SANCIU 2002, p. 1289; SANCIU 2011, p. 187, p. 198, p. 216.	
Bibliografia	Inedito	

Scheda n.	L 89	
Provenienza	NR 19, C2, US 40129	
Tipo	Loeschcke VIII	
Stato di conservazione	Discreto	
Tecnica	Matrice	
Misure	largh. 2,3; spessore 0,4 cm.	
Impasto	imp. 9	
Cronologia	II-III d. C	
Descrizione	<p>Si tratta di un frammento di spalla di lucerna decorata.</p> <p>Ai lati del decoro sono presenti due anelli; quello più interno segna l'inizio del disco.</p>	
Decorazione	<p>Si tratta di un decoro comprendente 3 foglie di alloro/mirto/olivo, riconoscibili per la presenza di due bacche, legate tra di loro. Lo schema decorativo si ripete per tutta la superficie della spalla.</p>	
Bollo		
Confronti		
Bibliografia	Inedito	

Scheda n.	L 90
Provenienza	NR00 area C, vano A32, US 2690
Tipo	n.d.
Stato di conservazione	discreto
Tecnica	Matrice
Misure	lungh. 4,6 circa cm; spessore 0,4 cm
Impasto	imp. 7
Cronologia	I - IV sec.d.C.
Descrizione	<p>Si tratta di un frammento non ben leggibile causa la rottura stessa anche potrebbe trattarsi di un canale di lucerna.</p> <p>Superficie con vernice rosso molto scuro e coprente.</p> <p>Presenta un probabile decoro ma potrebbe anche essere parte di un bollo.</p>
Decorazione	Decoro a punzone, da dove iniziano due rette perpendicolari tra di loro (?).
Bollo	Possibile bollo, di cui resta traccia di un punzone e di due linee di demarcazione (?)
Confronti	
Bibliografia	Inedito



Scheda n.	L 91	
Provenienza	NR 93 area D, US 3801	
Tipo	n.d.	
Stato di conservazione	discreto	
Tecnica	Matrice	
Misure	lungh. 4,8 cm; largh. 2,2 cm.	
Impasto	imp. 11	
Cronologia	I sec.d.C.	
Descrizione	Frammento di spalla separata dal disco tramite un anello. Ansa laterale decorata. Vernice nera su tutto il corpo.	
Decorazione	Ansa a forma di pseudo arco, composto da tre semicirconferenze, di cui una più ampia centrale e due più piccole laterali	
Bollo		
Confronti		
Bibliografia	inedito	

Scheda n.	L 92
Provenienza	NR 93, Area D, US 3802
Tipo	A disco decorato
Stato di conservazione	discreto
Tecnica	Matrice
Misure	largh. 2,3 cm.; lungh. 3,9 cm.
Impasto	imp. 6



Cronologia I - III sec. d. C.

Descrizione Si tratta di un frammento di spalla e disco decorato separato da un anello, di difficile lettura. Sulla spalla sono presenti tracce di vernice; tra spalla e disco è presente un anello.

Decorazione Sulla spalla una decorazione a linee rette parallele. Il disco ricorda il decoro di rami di quercia legati con nastro.

Bollo


Confronti

Bibliografia Inedito

Scheda n.	L 93
Provenienza	NR 93, Area D, US 3802
Tipo	Loeschcke VIII L
Stato di conservazione	discreto
Tecnica	Matrice
Misure	largh. 3,5 cm; lungh. 2,4 cm
Impasto	imp. 8
Cronologia	II-III d. C
Descrizione	Si tratta di un frammento di lucerna con disco, anello e spalla decorati. Il becco si innesta nella spalla, tramite una linea retta fissata all'anello; risulta di difficile lettura.
Decorazione	La spalla presenta una decorazione ad ovuli; la decorazione del disco sembrerebbe riportare come soggetto o un animale, forse di grandi dimensioni (erbivoro quadrupede?) di cui è rimasta la parte terminale delle zampe, oppure una scena erotica.
Bollo	
Confronti	
Bibliografia	Inedito





Scheda n.	L 94	
Provenienza	NR 93, Area D 1, US 3822	
Tipo	Loeschcke VIII H	
Stato di conservazione	discreto	
Tecnica	Matrice	
Misure	lungh. 7,5 cm, h. 3 cm.	
Impasto	imp. 7	
Cronologia	II - III sec. d. C.	
Descrizione	Si tratta del frammento di metà lucerna; manca l'ansa e il lato sinistro. Sul fondo tracce d'uso; il disco risulta decorato e separato dalla spalla decorata tramite anello. Presenta un bollo.	
Decorazione	Sul disco un grappolo d'uva con pampini, sulla spalla una decorazione con 3 foglie di alloro, legate a gruppetti.	
Bollo	Il bollo è di difficile lettura. Sono riconoscibili due lettere: L C; una terza lettera potrebbe consistere in una N, M o P. Al di sopra vi sono due altri segni che potrebbero essere riconducibili alle lettere I L	
Confronti		
Bibliografia	Inedito	

Scheda n. L 95

Provenienza NR 93, Area D 1, US 3822

Tipo Loeschcke VIII L

Stato di  
conservazione Buono

Tecnica Matrice

Misure lungh. 11,7 cm; largh. 8 cm; h. max. 5 cm

Impasto imp. 5

Cronologia I-III d. C



Descrizione Lucerna quasi integra, su cui sono presenti tracce di bruciato e d'uso. Il becco si innesta nella spalla, tramite una linea retta; l'anello si trova tra spalla e disco, l'ansa è ad anello. Non presenta alcun decoro.

Decorazione

Bollo Sul fondo un bollo stampigliato, che si trova distribuito su tutto il cerchio. Le prime 3 lettere restituiscono una lettura migliore: CIV; mentre quelle successive sono di difficile interpretazione, ma potrebbero collegarsi alla firma già nota CIVNDRAC o similare.

Confronti Scheda n. L283.

Bibliografia Inedito

Scheda n.	L 96
Provenienza	NR 18 D11, US 3216
Tipo	A disco
Stato di conservazione	frammentario
Tecnica	Matrice
Misure	largh. 3,2 cm; lungh. 2,8 cm.
Impasto	imp. 8
Cronologia	I - III sec. d. C.
Descrizione	Si tratta di un frammento di disco decorato che presenta un accenno di spalla; tra le due parti vi è l'anello. Resti di vernice rossa (10 R 6/6 E 7,5 R 5/6).
Decorazione	Il disco, molto rovinato, presenta un volto maschile, che ricorda una maschera teatrale.
Bollo	
Confronti	SOTGIU 1968, p. 98.
Bibliografia	Inedito



Scheda n.	L 97
Provenienza	NR 18 D11, US 3216
Tipo	Loescke VIII
Stato di conservazione	discreto
Tecnica	Matrice
Misure	lungh. 3, 9 cm; largh. 2 cm.
Impasto	imp. 5
Cronologia	I - III sec.d.C.




Descrizione Frammento di spalla con inizio del becco caratterizzato da linea retta con punzone laterale e parte di disco decorato; spalla e disco separati da un circolo.

Decorazione Sul disco si intravedono delle tracce di decoro, non leggibile.


Bollo

Confronti

Bibliografia inedito

Scheda n.	L 98	
Provenienza	NR 18 D11, US 3216	
Tipo	Warzenlampen; Dressel 2 - Deneauve II	
Stato di conservazione	discreto	
Tecnica	Matrice	
Misure	lung. 3,3 cm.; largh. 2 cm.	
Impasto	imp. 4	
Cronologia	I sec.d.C.	
Descrizione	Si tratta di spalla decorata separata dal disco tramite anelli, sul fondo del disco è presente il foro di riempimento Vernice rossa.	
Decorazione	La spalla è decorata da file concentriche di globuletti.	
Bollo		
Confronti	Scheda L27	
Bibliografia	inedita	

Scheda n.	L 99
Provenienza	NR05, Area E, US 14175
Tipo	A volute?
Stato di conservazione	Discreto
Tecnica	Matrice
Misure	n.d.
Impasto	n.d.
Cronologia	II-III d. C
Descrizione	Frammento di disco decorato, più due frammenti di difficile lettura. Non è riportata l'immagine.
Decorazione	viene riportata la descrizione della decorazione: gambe di una figura stante, che indossa pantaloni; si tratta forse di guerriero trace.
Bollo	
Confronti	
Bibliografia	FACCHINI 2007, p. 105.

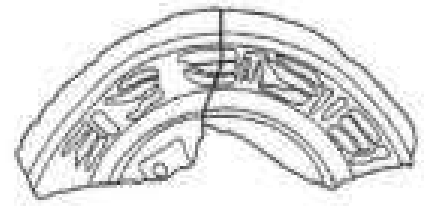
Scheda n.	L 100	
Provenienza	NR05, Area E, US 14179	
Tipo	A volute	
Stato di conservazione	Discreto	
Tecnica	Matrice	
Misure	lungh. 6,6 cm circa	
Impasto	n.d.	
Cronologia	I-II d. C	
Descrizione	Parte di canale, disco e spalla con foro centrale, di una probabile lucerna a volute più tarda, dal momento che è presente il canale centrale.	
Decorazione	Disco decorato con teoria di oggetti disposti in circolo, tra spalla e foro di alimentazione: probabilmente riconducibili a giochi gladiatori o trofei.	
Bollo		
Confronti		
Bibliografia	FACCHINI 2007, pp. 104 - 105, fig. n. 7.	

Scheda n.	L 101
Provenienza	NR05, Area E, US 14305
Tipo	Vogelkopflampen " Testa di cigno "
Stato di conservazione	Discreto
Tecnica	Matrice
Misure	lungh. max. 6 cm circa
Impasto	n.d.
Cronologia	I a. C- I d. C
Descrizione	Parte di beccuccio, spalla con scanalatura concentrica e disco.
Decorazione	decorazione con testa di cigno nel beccuccio.
Bollo	
Confronti	Nora: GIANNATTASIO 2003, Area C; TRONCHETTI 1996b, Area A. Scheda L35
Bibliografia	FACCHINI 2007, p. 103-104, fig. 5.





Scheda n.	L 102
Provenienza	NR 2004-2005 Area E, US 14143
Tipo	Deneauve VIII B/ Loeschcke VIII
Stato di conservazione	Discreto
Tecnica	Matrice
Misure	lungh.max. 7 cm circa
Impasto	Giallo-rosso, con tracce di ingobbio cfr.n.6?
Cronologia	Seconda metà del II d. C
Descrizione	Si tratta di 2 frammenti della parte superiore di una lucerna, spalla e inizio del disco.
Decorazione	Decorazione sulla spalla: motivo con andamento circolare a fasci di spighe di grano. Nel disco la decorazione risulta troppo esigua per essere leggibile.
Bollo	
Confronti	
Bibliografia	FACCHINI 2007, pp. 103-104, fig. 3.



Scheda n.	L 103
Provenienza	NR03, Area E US 14106
Tipo	loesche
Stato di conservazione	discreto
Tecnica	Matrice
Misure	n.d.
Impasto	grigio - marrone ben depurata cfr. imp.2?
Cronologia	II - III sec.d.C.
Descrizione	Frammento di disco, molto lacunoso, e spalla con tracce di decoro.





Decorazione Sulla spalla da una fila di ovuli doppi, sul disco una serie di scanalature concentriche.

Bollo

Confronti

Bibliografia PANERO 05 p. 25, Tav. III n.3 pag. 27.


Scheda n.	L 104	
Provenienza	NR, Area E,Quartiere centrale, US 35031	
Tipo	Loeschcke VIII, Deneauve VIIa	
Stato di conservazione	ottimo	
Tecnica	Matrice	
Misure	lungh. 10 cm, largh. 6,4	
Impasto	impasto beige, ben depurato, compatto e con inclusi quasi assenti, se non per qualche eccezione puntiforme scura cfr. n.5?	
Cronologia	II sec.d.C.	
Descrizione	<p>Si tratta di una lucerna frammentaria con base bollata, ansa scanalata e forata, parte del beccuccio rotondo separato dalla spalla tramite una linea retta con piccolo punzone all'estremità. Il disco, formato da due frammenti combacianti e lacunoso, presenta il foro di alimentazione e risulta decorato. Rivestimento bruno abbastanza omogeneo.</p>	
Decorazione	<p>Il disco è decorato da un busto maschile, ritratto di profilo verso destra e contraddistinto dallo sguardo intenso, incorniciato da una barba compatta e increspata al pari dei capelli; il capo è cinto da un diadema mentre quella che sembra essere una benda, scende posteriormente sul collo.</p> <p>Grazie alla nitidezza della raffigurazione il busto più che ad Ercole (non c'è la leontè) può far pensare all'imperatore Adriano.</p>	
Bollo	<p>Il fondo presenta una base piatta circondata da un solco inciso cui si addossa anche un cerchiello, caratterizzata da una “y” specchiata, composta da tre profondi segni impressi, sottolineata da un breve trattino. Si tratta probabilmente di un'indicazione di bottega.</p>	
Confronti	BUSSIÈRE -WHOL 2017, n. 289, p. 203;	
Bibliografia	GIOVINETTI 2019, pp. 294 - 296.	

Scheda n.	L 105	
Provenienza	NR, Area E, "Casa Dir. Tronchetti" US 33578	
Tipo	Deneauve VIIIb, Bonifay tipo 11	
Stato di conservazione	buono	
Tecnica	Matrice	
Misure	lung. 12 cm; largh. 8 cm.	
Impasto	impasto marrone-aranciato con numerosi inclusi di piccolissime dimensioni. cfr. n. 6?	
Cronologia	II - III sec.d.C.	
Descrizione	<p>Lucerna integra ma di difficile lettura e logora per incrostazioni. Presenta il fondo piano, senza bollo e con rivestimento di colore beige opaco. La spalla è decorata così come il disco mentre il beccuccio probabilmente di tipo cuoriforme 10a o 10b, è annerito dall'uso.</p>	
Decorazione	<p>Sulla spalla il decoro non è facilmente leggibile, si intravedono dei triangoli nella parte più esterna mentre nella zona più interna, a contatto con il disco sembra presentare una fila di piccoli ovuli prima dell'anello che suddivide dal disco. Il disco invece presenta alcuni tratti di Pegaso (parti del corpo, la coda e le ali spiegate) che procede a passo di trotto verso destra, alzando una delle zampe anteriori per lasciar spazio al foro d'alimentazione.</p>	
Bollo		
Confronti	<p>BUSSIÈRE 2000, n. 2129, p. 315, nn. 3023-3024, p. 346 (fig. 13c), tav. 82; DENEAUVE 1969, n. 819, tavv. 76, 106; PONSICH 1961, n. 233, tav. 18; CASAS GENOVER - SOLER FUSTÈ 2006, n. G1172, tav. 78, pag. 206; BUSSIÈRE - LINDROS WHOL 2017, n. 321, p. 227; PALOL SALELLAS 1950, n. 83, p. 110.</p>	
Bibliografia	GIOVINETTI 2019, pp. 298 - 299.	

Scheda n.	L 106	
Provenienza	NR, Area E, "Casa Dir. Tronchetti"	
Tipo	"a perline" es. Deneauve IXb, Bonifay 13	
Stato di conservazione	discreto	
Tecnica	Matrice	
Misure	lung. 12 cm.; largh. 5,8 cm.	
Impasto	impasto marrone-aranciato, compatto e abbastanza depurato ma con alcuni inclusi bianchi e marroni di piccole dimensioni, cfr. n 8?	
Cronologia	II - III sec.d.C.	
Descrizione	<p>Parte superiore di lucerna con ansa ad anello forata e parte di vasca; spalla larga e decorata che si prolunga verso il becco, mancante, ma forse con piccolo decoro. Una lieve nervatura in rilievo, molto labile, sembra delimitare il disco piuttosto profondo e quasi completamente occupato dal foro d'alimentazione. Presenta un rivestimento marrone aranciato, in parte svanito.</p> <p>Ad una attenta osservazione sembrerebbe essere presente un bordino tra spalla e disco.</p>	
Decorazione	<p>Spalla decorata da due file di globetti a rilievo. Ad una attenta osservazione sembrerebbe essere presente un bordino tra spalla e disco.</p> <p>Lo stesso decoro a globetti si nota nella parte del becco, al di sopra del foro di illuminazione; forse sono in numero di 3 messi a piramide.</p>	
Bollo		
Confronti		
Bibliografia	GIOVINETTI 2019, pp. 299 - 300.	

Scheda n.	L 107
Provenienza	NR10/11, Area E, Terme centrali, Te, US 31331
Tipo	
Stato di conservazione	Discreto
Tecnica	Matrice
Misure	n.d.
Impasto	n.d.
Cronologia	I-II d. C
Descrizione	Viene data notizia del ritrovamento di questa lucerna con bollo in fase di studio per cui manca la parte grafica.
Decorazione	
Bollo	Bollo CIVDRAC
Confronti	Scheda n. L283.
Bibliografia	PANERO 2012, p. 95 nota 20; PANERO 2016, p. 171.


Scheda n.	L 108
Provenienza	NR11, Area E, Terme Centrali Te, US 31316
Tipo	Loeschcke VIII
Stato di conservazione	Buono
Tecnica	Matrice
Misure	n.d.
Impasto	n.d.
Cronologia	I-III d. C
Descrizione	Lucerna a disco integra; il becco risulta corto e rotto. Parzialmente verniciata. Non è disponibile una raffigurazione grafica.
Decorazione	Sul disco è rappresentato Cupido, forse nell'atto di suonare la lira.
Bollo	NOVIUS
Confronti	
Bibliografia	PANERO 2012, p. 95; PANERO, BOLZONI 2014, p. 114 .

Scheda n.	L 109	
Provenienza	NR94, Area G, US 6013	
Tipo	A disco	
Stato di conservazione	frammentario	
Tecnica	Matrice	
Misure	lungh. 4,7 cm; largh. 1,6 cm.	
Impasto	imp. 8	
Cronologia	III-IV d. C	
Descrizione	Si tratta di un frammento di spalla di lucerna decorata che la separa da un piccolo accenno di disco.	
Decorazione	Il decoro è formato da anelli concentrici in fila impressi.	
Bollo		
Confronti	Bussiere Rivel 2012	
Bibliografia	Inedito	



Scheda n.	L 110
Provenienza	NR 94, Area G
Tipo	Loeschcke VIII L
Stato di conservazione	buono
Tecnica	Matrice
Misure	lungh. 8,5 cm; largh, 5,6 cm.
Impasto	imp. 6
Cronologia	I - III sec. d. C.
Descrizione	<p>Lucerna quasi integra; manca il lato destro, nella porzione dalla spalla al becco. L'ansa è ad anello, il disco è decorato. E' presente un bollo sul fondo. Tra il disco e la spalla vi è un anello, rovinato da incrostazioni e abrasioni</p>
Decorazione	<p>Un cavallo verso destra è collocato sopra il foro di riempimento; all'altezza della criniera sembra essere rappresentata una figura di difficile lettura ( oppure si tratta di una criniera particolarmente elaborata?).</p>
Bollo	<p>Il bollo è impresso e di forma rettangolare, sul fondo molto incrostato. Si legge al centro FFRO e forse una A vicina, collegabile ad AFFRON, anche sulla base della forma del bollo particolare, usato da questa figlina, che presenta un lato in diagonale. Si può anche leggere PPRO(?).</p>
Confronti	SOTGIU 1968, pp. 34 - 36
Bibliografia	Inedito



Scheda n.	L 111		
Provenienza	NR94, Area G, US 6013		
Tipo	Loeschcke VIII		
Stato di conservazione	buono		
Tecnica	Matrice		
Misure	lungh. 7,6 cm. largh. 6 cm.;		
Impasto	imp. 6		
Cronologia	I-III d. C		
Descrizione	Lucerna quasi integra, manca solamente parte dell'ansa e del becco. Spalla dritta e decorata , suddivisa dal disco tramite due anelli concentrici, di cui uno più spesso. Sul fondo è presente un bollo anepigrafico.		
Decorazione	Spalla decorata ad ovuli; la decorazione termina prima dell'innesto del becco.		
Bollo	Situato al centro del fondo, è impresso un piccolo cerchio(disco) con centro a rilievo, creato all'impiego della tecnica a punzone.		
Confronti	Scheda n. L88		
Bibliografia	Inedito		

Scheda n.	L 112
Provenienza	NR94, Area G, US 46019
Tipo	a disco
Stato di conservazione	discreto
Tecnica	Matrice
Misure	largh. 2,3 cm,
Impasto	imp. 7
Cronologia	I- III d. C
Descrizione	Parte centrale di un fondo bollato impresso, di difficile lettura.





## Decorazione

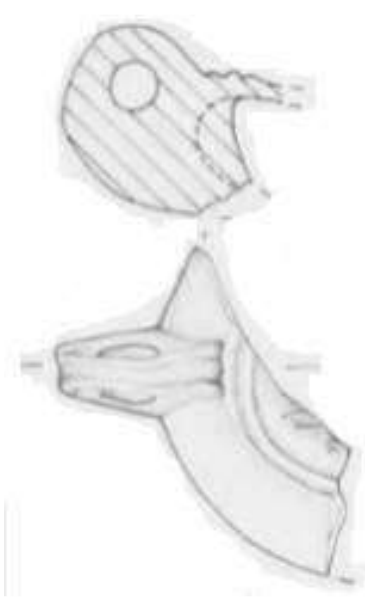
**Bollo** Il bollo risulta disposto su un'unica linea, di difficile lettura, poiché si conserva solamente la parte centrale. Alcune lettere possono somigliare a due "V", con una "I" nella parte centrale : -VIV-

## Confronti

**Bibliografia** Inedito

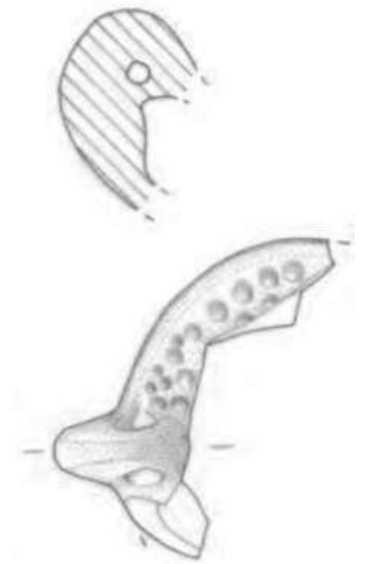
Scheda n.	L 113	
Provenienza	NR 94 Area G, US 6013	
Tipo	"a perline" es. Deneauve IXb, Bonifay 13	
Stato di conservazione	discreto	
Tecnica	Matrice	
Misure	lung. 5,4 cm.	
Impasto	imp. 5	
Cronologia	I - III sec.d.C.	
Descrizione	<p>Frammento di lucerna comprendente becco e parte di pseudovolute decorate. Tracce di uso intorno al foro di illuminazione; vernice rossa su tutto il corpo.</p>	
Decorazione	<p>All'interno delle due parti terminali delle pseudo volute sono visibili delle piccole borchiette.</p>	
Bollo		
Confronti		
Bibliografia	inedito	

Scheda n.	L 114	
Provenienza	NR00, Area PD, US 5223	
Tipo	A volute, non identificabile	
Stato di conservazione	Discreto	
Tecnica	Matrice	
Misure	n.d.	
Impasto	Bianco-giallastro cfr.n.1	
Cronologia	I d. C	
Descrizione	Si tratta di un frammento di spalla e di disco, di ottima fattura. Presente anche un fondo con basso piedino ad anello. Rivestimento color ocra - giallastro. Produzione italica.	
Decorazione	Disco: decorazione con testa di gladiatore rivolta verso sinistra; dall'elmo presente potrebbe trattarsi di un mirmillone.	
Bollo		
Confronti		
Bibliografia	FRANCESCHI 2009, p. 750.	

Scheda n.	L 115	
Provenienza	NR01, Area PF, US 5722/79	
Tipo	Loeschcke	
Stato di conservazione	Buono	
Tecnica	Matrice	
Misure	n.d.	
Impasto	Beige rosato cfr. n.3 o n.5?	
Cronologia	I-III d. C	
Descrizione	Ansa trifida forata, spalla liscia con doppia scanalatura, disco decorato. Rivestita di vernice rosso-violacea iridescente	
Decorazione	Disco: decorazione fitomorfa, forse parte terminale di una foglia.	
Bollo		
Confronti		
Bibliografia	FRANCESCHI 2009, 751, n.79.	

Scheda n.	L 116
Provenienza	NR01, Area PF, US 5708
Tipo	Loeschcke VIII H
Stato di conservazione	discreto
Tecnica	Matrice
Misure	n.d.
Impasto	Arancio chiaro cfr.n.8?
Cronologia	II-III d. C
Descrizione	Frammento di ansa trifida scanalata e spalla decorata. Presenti tracce di ingobbio arancio scuro diluito.
Decorazione	Spalla: decorazione con doppia serie di ovuli
Bollo	
Confronti	
Bibliografia	FRANCESCHI 2009, p. 752, n 172.

Scheda n.	L 117
Provenienza	NR03, Area PF, US 5409
Tipo	"a perline" es. Deneauve IXb, Bonifay
Stato di conservazione	Buono
Tecnica	Matrice
Misure	n.d.
Impasto	Chiaro
Cronologia	II-III d. C
Descrizione	Si tratta di un frammento di ansa forata e parte di spalla. La vernice è scura e molto diluita. Di probabile produzione italiana.



Decorazione      Spalla: decorazione con due file di globetti a rilievo

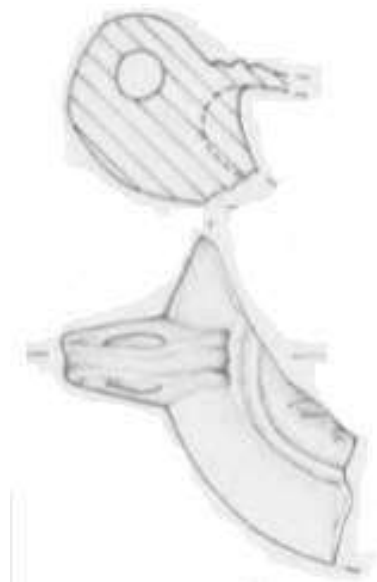
Bollo

Confronti

Bibliografia      FRANCESCHI 2009, p. 752, dis. 18.



Scheda n.	L 118
Provenienza	NR, Area PF, US 5722/69
Tipo	Loeschcke
Stato di conservazione	Discreto
Tecnica	Matrice
Misure	n.d.
Impasto	Beige-rosato cfr. n3 o n5?
Cronologia	I-III d. C



Descrizione Ansa trifida forata, spalla liscia con doppia costolatura e disco decorato. Rivestita con vernice rosso-violacea iridescente. Simile al frammento della scheda n.

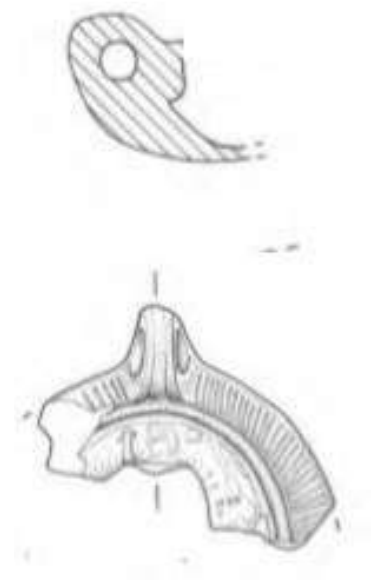
Decorazione Decorazione fitomorfa sul disco, probabilmente parte terminale di una foglia

Bollo


Confronti


Bibliografia FRANCESCHI 2009, p. 751, n. 69 ( cfr. n. 79).

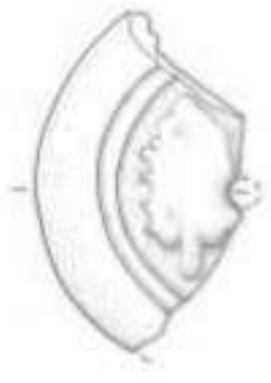

Scheda n.	L 119	
Provenienza	NR01, Area PF, US 5722	
Tipo	Loeschcke	
Stato di conservazione	Buono	
Tecnica	Matrice	
Misure	n.d.	
Impasto	Arancione, ben depurato e compatto. cfr n.8	
Cronologia	I-III d. C	
Descrizione	Si tratta di un frammento caratterizzato da spalla arrotondata con decoro, ansa scanalata e forata. Anche il disco è decorato.	
Decorazione	Disco: testa rivolta a sinistra e parte di bastone. Spalla: decorazione a raggiera retta	
Bollo		
Confronti		
Bibliografia	FRANCESCHI 2009, p. 751, n. 67.	



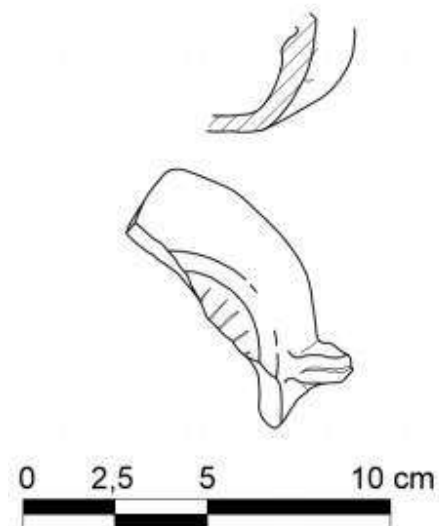
Scheda n.	L 120
Provenienza	NR04, Area PG, US 11000
Tipo	lucerna a volute (?)
Stato di conservazione	frammentario
Tecnica	Matrice
Misure	n.d.
Impasto	Beige rosato e vernice arancione cfr. imp. 5
Cronologia	I d. C
Descrizione	Un frammento di ridotte dimensioni di disco, con 2 scanalature in prossimità della spalla. produzione italica.
Decorazione	Disco: raffigurazione di un corno stampigliato.
Bollo	
Confronti	
Bibliografia	FRANCESCHI 2009, p. 750.

Scheda n.	L 121	
Provenienza	NR06, Area PG, US 11131	
Tipo	Loeschcke VIII	
Stato di conservazione	discreto	
Tecnica	Matrice	
Misure	n.d.	
Impasto	Chiaro	
Cronologia	I - II d. C	
Descrizione	<p>Si tratta di un frammento di disco separato dalla spalla, tramite una doppia scanalatura; presenta, inoltre, un inizio di becco. Sulla superficie vernice marrone - rossastra a chiazze. Si tratta di una produzione italiana.</p>	
Decorazione	<p>Decorazione sul disco a petali di fiore tipo a rosetta, di cui però non si può indicare il numero preciso.</p>	
Bollo		
Confronti	<p>Chrzanovski 2000, p. 60, n. 6 Scheda L212</p>	
Bibliografia	<p>FRANCESCHI 2009, p. 751 n. 1.</p>	

Scheda n.	L 122	
Provenienza	NR04, Area PG, US 11000	
Tipo	Loeschcke VIII H	
Stato di conservazione	Buono	
Tecnica	Matrice	
Misure	n.d.	
Impasto	Arancione, non molto depurato cfr. m.8?	
Cronologia	II-III d. C	
Descrizione	Lucerna frammentaria, con il foro di riempimento nel disco, caratterizzato dalla presenza di decoro; lo stesso decoro è sulla spalla, priva di vernice con tracce d'uso. Officina africana.	
Decorazione	Disco: decorazione con raffigurazione di un stambecco o antilope in corsa verso destra; l'anello di divisione dalla spalla risulta composto da piccoli parallelepipedi. Spalla: motivo vegetale a foglia.	
Bollo		
Confronti		
Bibliografia	FRANCESCHI 2009, p. 752, n. 3.	

Scheda n.	L 123	
Provenienza	NR06, Area PH, US 11685	
Tipo	Loeschcke	
Stato di conservazione	Buono	
Tecnica	Matrice	
Misure	n.d.	
Impasto	Beige	
Cronologia	I-III d. C	
Descrizione	Si tratta di 2 frammenti pertinenti ad una lucerna con disco figurato e foro centrale; spalla arrotondata, sottolineata da due scanalature. Presenti tracce di vernice scura all'esterno.	
Decorazione	Disco: decorazione a foglie di palma (? sembra più una quercia)	
Bollo		
Confronti	Sangiorgi 2006, p. 145. SOTGIU 1968, p. 80. SOTGIU 1968, p. 28. SOTGIU 1968, p. 84. TRONCHETTI 1990, p. 177, p. 189. SOTGIU 1968, p. 125.	
Bibliografia	FRANCESCHI 2009, p. 751, n. 50.	

Scheda n.	L 124
Provenienza	NR16, Area PO Edificio Est Foro, US 21244
Tipo	Loeschcke VIII
Stato di conservazione	discreto
Tecnica	Matrice
Misure	lung. 3,5 cm circa h. e cm.
Impasto	giallastro, ruvido con piccoli inclusi grigio chiari e scaglie mica dorata, vernice arancio
Cronologia	I - III sec.d.C.
Descrizione	Si tratta di una parte di fondo con bollo, vasca ed inizio di ansa.



Decorazione

**Bollo** Il bollo risulta formato da una serie di sottili tratti incisi a raggiera.

Confronti

**Bibliografia** ANDREATTA 2020, p. 171.

Scheda n.	L 125
Provenienza	NR10, Area PTa, US 28805
Tipo	A disco
Stato di conservazione	Discreto
Tecnica	Matrice
Misure	Lungh. 7,8 cm.; Largh. 6,6 cm.
Impasto	imp. 10
Cronologia	I - III sec. d. C.
Descrizione	Il pezzo è composto da 2 frammenti non verniciati, corrispondenti all'ansa, parte di spalla e di disco decorato.



Decorazione

Sul disco è visibile una Nike alata e rivolta a destra, con nella mano destra sollevata la corona di alloro e nella sinistra la palma; di ispirazione ellenistica: Risulta assente la parte inferiore che potrebbe recare la rappresentazione di un possibile trofeo.

Bollo

Confronti

Bibliografia

PARODI 2016, p. 133.



Scheda n.	L 126
Provenienza	NR10, Area PTa, US 28805
Tipo	A disco
Stato di conservazione	Discreto
Tecnica	Matrice
Misure	lungh. 3,8 cm; spessore 0,4 cm.
Impasto	imp. 5
Cronologia	I - III sec.d.C.




**Descrizione** Si tratta di un piccolo frammento di disco decorato con spalla, anch'essa decorata. Tracce di vernice ( 5 YR 5/8 Yellowish red).


**Decorazione** Sul disco la figura di una giovane, rivolta a destra e con il manto gonfio dal vento. Potrebbe trattarsi di una divinità minore, forse Zefiro, più che Eros. La spalla è decorata a volute.

**Bollo**

**Confronti**

**Bibliografia** PARODI 2016, p. 134.

Scheda n.	L 127	
Provenienza	NR10, Area PTa, US 28705	
Tipo	A disco	
Stato di conservazione	frammentario	
Tecnica	Matrice	
Misure	lungh. 3,5 cm; largh. 2,2 cm.	
Impasto	imp. 5	
Cronologia	I - III sec. d. C.	
Descrizione	Si tratta di un frammento di ansa ad anello, con parte di vasca e inizio di disco decorato.	
Decorazione	La decorazione, sebbene di ottima fattura, risulta minima. Il soggetto potrebbe rappresentare l'orecchio di un coniglio/lepre o altro animale. La matrice risulta non ancora stanca.	
Bollo		
Confronti		
Bibliografia	Inedito	

Scheda n.	L 128		
Provenienza	NR10, Area PTa, US 28705		
Tipo	Vogelkopflampen " Testa di cigno "		
Stato di conservazione	frammentario		
Tecnica	Matrice		
Misure	largh. 2,6 cm. lungh. 1, 3 cm		
Impasto	imp. 4		
Cronologia	I - II sec. d. C.		
Descrizione	Si tratta di un frammento di spalla/disco decorata e porzione di vasca. Il decoro sembra proseguire verso il disco		
Decorazione	Fasce concentriche suddivise da anelli; all'interno un decoro formato da piccole linee rette e cerchietti.		
Bollo			
Confronti	Scheda L35		
Bibliografia	Inedito		

Scheda n. L 129

Provenienza NR10, Area PTa, US 28705

Tipo A disco

Stato di  
conservazione frammentario

Tecnica Matrice

Misure lungh. 4,4 cm; largh. 2 cm.

Impasto imp. 5

Cronologia I - III sec. d. C.

Descrizione Si tratta di un frammento di spalla, disco decorato ed anelli tra le due zone.  
Vernice rovinata su tutto il corpo.


Decorazione Il decoro si riduce ad una linea curvilinea, localizzata all'interno del frammento, non altrimenti leggibile.

Bollo

Confronti


Bibliografia Inedito



Scheda n.	L 130	
Provenienza	NR10, Area PTa, US 28705	
Tipo	A disco	
Stato di conservazione	frammentario	
Tecnica	Matrice	
Misure	lungh. 2, cm.; largh. 2 cm.	
Impasto	imp. 5	
Cronologia	I - III sec. d. C.	
Descrizione	Si tratta di frammento di disco, spalla ad anelli concentrici, mentre la parte laterale non è chiaro.	
Decorazione	Nel disco si trova una decorazione di difficile attribuzione in quanto formata da due coni, leggermente divaricati tra loro, che danno origine ad anelli concentrici di diverse dimensioni con andamento decrescente.	
Bollo		
Confronti		
Bibliografia	Inedito	

Scheda n.	L 131
Provenienza	NR10, Area PTa, US 28705
Tipo	a disco
Stato di conservazione	frammentario
Tecnica	Matrice
Misure	largh. 2,2 cm; lung. 1,3 cm.
Impasto	imp. 2
Cronologia	I - III sec. d. C.
Descrizione	Si tratta di un frammento di spalla, con 3 anelli concentrici e di disco decorato. Presenta tracce di vernice.
Decorazione	Sul disco una decorazione con sottili linee verticali, rettilinee, che collegano la spalla al centro.
Bollo	
Confronti	
Bibliografia	Inedito




Scheda n.	L 132		
Provenienza	NR10, Area PTa, US 28705		
Tipo	A disco		
Stato di conservazione	frammentario		
Tecnica	Matrice		
Misure	lungh. 3,2 cm; largh. 1,7 cm.;		
Impasto	imp. 4		
Cronologia	I - III sec. d. C.		
Descrizione	Si tratta di un frammento di spalla semplice ed di inizio di disco decorato; tra i due è presente un anello che li separa. Sono presenti tracce di vernice.		
Decorazione	Il disco presenta un decoro a fiore dato dalla traccia della parte terminale di due petali.		
Bollo			
Confronti	Chrzanovski 2000, p. 60, n. 6 Scheda L 212		
Bibliografia	Inedito		

Scheda n.	L 133	
Provenienza	NR10, Area PTa, US 28705	
Tipo	A disco	
Stato di conservazione	frammentario	
Tecnica	Matrice	
Misure	largh. 3 cm.; lung. 2,8 cm.	
Impasto	imp. 4	
Cronologia	I - III sec. d. C.	
Descrizione	Si tratta di un piccolo frammento di disco decorato con tracce lacunose di vernice.	
Decorazione	Presso il disco una scena di lotta tra due gladiatori di schiena ; si possono notare gli scudi che si incrociano; il vestiario può essere dedotto proprio dal secondo scudo.	
Bollo		
Confronti		
Bibliografia	Inedito	





Scheda n.	L 134	
Provenienza	NR10, Area PTa, US 28705	
Tipo	A disco	
Stato di conservazione	frammentario	
Tecnica	Matrice	
Misure	largh. 4,7 cm; lungh. 3,9 cm.	
Impasto	imp. 5	
Cronologia	II - III sec. d. C.	
Descrizione	Si tratta di un frammento comprendente parte di becco a forma tonda con linea retta, spalla e disco decorato. La spalla e il disco sono separati da un anello circolare. Alla stessa lucerna potrebbe appartenere un altro frammento della stessa US.	
Decorazione	Il disco presenta una decorazione floreale a grandi petali, di cui ne sono visibili solo 3.	
Bollo		
Confronti	Chrzanovski 2000, p. 60, n. 6 Scheda L212	
Bibliografia	Inedito	

Scheda n.	L 135
Provenienza	NR10, Area PTa, US 28831
Tipo	a disco
Stato di conservazione	buono
Tecnica	Matrice
Misure	largh. 4,1 cm; lungh. 3 cm. circa
Impasto	imp. 5
Cronologia	I - III sec.d.C.



**Descrizione**

Il frammento corrisponde a quasi tutta la parte del disco decorato, separato dalla spalla tramite un anello di cui si possono vedere delle piccole tracce; presenta il foro di alimentazione ed una vernice su tutto il pezzo tranne che nei punti rovinati da abrasioni.

Osservando tutta la superficie, sembrerebbe che la rottura sia stata volontaria ma non riuscita in maniera perfetta soprattutto nella parte inferiore.

**Decorazione**

Sul disco la figura ben leggibile di un ariete rivolto a destra; un corno scende ricurvo in avanti verso l'orecchio, lateralmente alla tempia; anche il vello è ben definito così come la coda.

Proprio la presenza del pelo lungo, lo identifica come animale domestico e non selvatico tipo muflone.

**Bollo**

**Confronti**

**Bibliografia**      inedito

Scheda n.	L 136
Provenienza	NR10, Area PTa, US 28707
Tipo	a volute, Deneauve V E
Stato di conservazione	discreto
Tecnica	Matrice
Misure	lungh. 3,5 cm.; largh. 2,4 cm.
Impasto	imp. 7
Cronologia	I sec.d.C.
Descrizione	Un frammento di spalla, vasca e piccola parte di disco separato dalla spalla da un anello. Presenta un ansa laterale



Decorazione      Ansa laterale a forma di semiluna con incisa una linea a quarto di circonferenza, altra linea retta è localizzata sul lato da divisorio con il corpo stesso della lucerna.

Bollo

Confronti

Bibliografia      inedito

Scheda n.	L 137	
Provenienza	NR10, Area PTa, US 28707	
Tipo	a disco	
Stato di conservazione	frammentario	
Tecnica	Matrice	
Misure	lungh. 1,6 cm.; largh. 0,8 cm.	
Impasto	imp. 6	
Cronologia	I - III sec.d.C.	
Descrizione	<p>Piccolo frammento di spalla ed inizio di disco decorato; tra spalla e disco sono presenti anelli concentrici di separazione</p>	
Decorazione	<p>la decorazione risulta poco visibile per la esiguità del frammento: vista la collocazione all'interno del disco potrebbe trattarsi di un fiore od altro elemento vegetale, più difficilmente di una conchiglia.</p>	
Bollo		
Confronti		
Bibliografia	inedito	



Scheda n.	L 138
Provenienza	NR10, Area PTa, US 28705
Tipo	a volute
Stato di conservazione	frammentario
Tecnica	Matrice
Misure	largh. 1 cm; lungh. 1,5 cm.
Impasto	imp. 2
Cronologia	I sec.d.C
Descrizione	Piccola ansa laterale a fiocco.



Decorazione L'ansa ha andamento ondulare ed al suo interno sono presenti delle linee rette parallele tra di loro

Bollo

Confronti

Bibliografia inedito

Scheda n.	L 139
Provenienza	NR 10, Area PTa, US 28806 in 28811
Tipo	a disco
Stato di conservazione	frammentario
Tecnica	Matrice
Misure	largh. 2,5 cm.; lungh. 1,8 cm.
Impasto	imp. 6
Cronologia	I - III sec.d. C.
Descrizione	Piccolo frammento di disco liscio con spalla decorata. Tra la spalla e il disco è presente un anello divisorio.
Decorazione	Sulla spalla si notano delle linee rette che risultano di difficile lettura per la frammentarietà.
Bollo	
Confronti	
Bibliografia	inedito



Scheda n.	L 140
Provenienza	NR10, Area PTa/c; US 28865
Tipo	Non definibile
Stato di conservazione	frammentario
Tecnica	Matrice
Misure	largh. 5,5 cm; lung. 6,1 cm.
Impasto	imp. 5
Cronologia	II - III sec.d.C



**Descrizione** Il frammento riguarda solo la parte di fondo bollato di una lucerna con leggero inizio di corpo/serbatoio; presenta una vernice esterna scura stesa su tutto il corpo (5 YR 5/4) mentre all'interno tracce di vernice leggermente più scura (7.5 YR 4/3).

**Decorazione**

**Bollo** Bollo IVNIALEXI, mancante delle prime due lettere, corrisponde a (Caius) IVNius ALEXius (CIL X, 8053, 102); probabile produzione africana con diverse succursali anche in ambiente italico ed attiva principalmente tra il 120 d.C. ed il 180 d.C.


**Confronti** PIETRA 2002, pp. 1776 - 1780.  
JOLY 1974, p. 91.  
PAVOLINI 1977, 33 - 51.


**Bibliografia** PARODI 2012, p.80.


Scheda n.	L 141
Provenienza	NR10, Area PTa/c, US 28857
Tipo	Loeschcke VIII L
Stato di conservazione	frammentario
Tecnica	Matrice
Misure	Lungh: 3 cm; largh. 2,2 cm.
Impasto	imp. 4
Cronologia	I - III sec. d. C.
Descrizione	Il frammento presenta un disco decorato, separato dalla spalla tramite un anello; la parte iniziale del becco presenta una decorazione con punzone.
Decorazione	Decorazione del disco: parte di zampa e coda di animale, forse un cavallo? o un cervo?
Bollo	
Confronti	
Bibliografia	Inedito





Scheda n.	L 142	
Provenienza	NR10, Area PTa/c, US 28854	
Tipo	a disco	
Stato di conservazione	frammentario	
Tecnica	Matrice	
Misure	largh. 2,2 cm; lungh. 3,8 cm.	
Impasto	imp. 8	
Cronologia	I-III d. C	
Descrizione	Si tratta di una parte di fondo bollato, con inizio di vasca; il pezzo è composto da 2 frammenti. La vernice è distribuita su tutto il corpo.	
Decorazione		
Bollo	Lettera C di difficile attribuzione; vicino si può osservare l'inizio di un'altra lettera, ma impossibile a leggere.	
Confronti		
Bibliografia	Inedito	

Scheda n.	L 143	
Provenienza	NR10, Area PTc, US 28640	
Tipo	A disco	
Stato di conservazione	frammentario	
Tecnica	Matrice	
Misure	lungh. 3,6 cm.; largh. 2,5 cm.	
Impasto	imp. 7	
Cronologia	I - III sec. d. C.	
Descrizione	Si tratta di un frammento di disco decorato con parte di spalla semplice, separati da un anello. La vernice è distribuita su tutto il corpo.	
Decorazione	Si intravede la parte finale di animale con coda e zampe, incompleta, forse un cane o un felino.	
Bollo		
Confronti		
Bibliografia	Inedito	

Scheda n.	L 144	
Provenienza	NR10, Area PTf, US 28055	
Tipo	A disco	
Stato di conservazione	frammentario	
Tecnica	Matrice	
Misure	lungh. 4 cm.; largh. 2 cm circa	
Impasto	imp. 4	
Cronologia	I - III sec.d.C.d. C	
Descrizione	Si tratta di un frammento di ansa ad anello con spalla e disco decorato; tra spalla e disco sembrano essere presenti due anelli concentrici.	
Decorazione	Sul disco, sotto l'ansa, un decoro rovinato a forma di elmo romano su un viso visti frontalmente; da confronti risulta assimilabile alla figura di Marte caratterizzante l'officina ostiense di <i>Anniser</i> , di cui esiste già un esemplare (cfr.quivi scheda n.).	
Bollo		
Confronti	Scheda L286	
Bibliografia	Inedito	

Scheda n.	L 145
Provenienza	NR10, Area PTf, US 28005
Tipo	a disco
Stato di conservazione	frammentario
Tecnica	Matrice
Misure	largh. 3 cm; spessore 0,2 cm.
Impasto	imp. 4
Cronologia	I-III d. C
Descrizione	Si tratta di un disco decorato e di spalla, le due parti sono separate da anelli concentrici.



Decorazione      La decorazione è difficile lettura, a causa della rottura del pezzo.

Bollo

Confronti

Bibliografia      Inedito

Scheda n.	L 146
Provenienza	NR10, Area PTf, US 28005
Tipo	Warzenlampen; Dressel 2 - Deneauve II
Stato di conservazione	discreto
Tecnica	Matrice
Misure	largh. 3 cm; spessore 0,4 cm.
Impasto	imp. 4
Cronologia	I d. C
Descrizione	Si tratta di un frammento di fondo ad anello e inizio di vasca decorata. La vernice è ben distribuita.



Decorazione Sulla vasca sono presenti i caratteristici piccoli globuletti.

Bollo

Confronti Scheda L27

Bibliografia Inedito

Scheda n.	L 147
Provenienza	NR10, Area PTf, US 28039
Tipo	a disco?
Stato di conservazione	frammentario
Tecnica	Matrice
Misure	largh. 2,8 cm; lung. 4,2 cm
Impasto	imp. 1
Cronologia	I-III d. C
Descrizione	Si tratta di un frammento di spalla ad anelli concentrici ed inizio di disco decorato, di difficile lettura.





Decorazione Il disegno risulta molto esiguo , forse zampe o gambe di un tavolo.

Bollo

Confronti

Bibliografia Inedito

Scheda n.	L 148	
Provenienza	NR10, Area PTf, US 28039	
Tipo	a disco	
Stato di conservazione	frammentario	
Tecnica	Matrice	
Misure	lung. 3,4 cm; largh. 1,1 cm; h. 2,1 cm	
Impasto	imp. 4	
Cronologia	I-III d. C	
Descrizione	Si tratta di un frammento costituito da vasca, spalla ad anelli concentrici ed inizio di disco decorato.	
Decorazione	Il frammento è esiguo, tanto che le due parti di decoro non restituiscono una facile lettura; si tratta forse di zampe.	
Bollo		
Confronti		
Bibliografia	Inedito	

Scheda n.	L 149		
Provenienza	NR10, Area PTf, US 28039		
Tipo	Warzenlampen; Dressel 2 - Deneauve II		
Stato di conservazione	frammentario		
Tecnica	Matrice		
Misure	lung. 4,1 cm, largh. 1 cm circa; h. 2 cm		
Impasto	imp. 5		
Cronologia	I d. C		
Descrizione	Si tratta di un frammento di becco a triangolo con tracce d'uso, spalla e parte di vasca. La vernice, liscia, risulta ben stesa.		
Decorazione	Sopra al becco, nel canale, vi sono tre punzoni disposti in linea retta, mentre nella vasca è presente una decorazione a globuletti (iniziale), disposti a sei per fila.		
Bollo			
Confronti	Scheda L27		
Bibliografia	Inedito		



Scheda n.	L 150
Provenienza	NR10, Area PTf, US 28039
Tipo	A disco
Stato di conservazione	frammentario
Tecnica	Matrice
Misure	largh. 4,2 cm; lungh. 4,5 cm; spessore 0,3 cm
Impasto	imp. 5
Cronologia	I-III d. C
Descrizione	Si tratta di una parte di becco tondo, che si innesta tramite linea retta con punzoni laterali sulla spalla, che non sembra decorata. Il disco è decorato, tra il disco e la spalla sono presenti due anelli concentrici. La vernice è rossastra. E' presente un piccolo foro sfiatatoio.
Decorazione	Sul disco parte terminale di una foglia; da confronti possibile un decoro a 4 foglie perpendicolari.
Bollo	
Confronti	
Bibliografia	Inedito



Scheda n. L 151

Provenienza NR10, Area PTf, US 28039

Tipo A volute

Stato di  
conservazione frammentario

Tecnica Matrice

Misure largh. 5 cm; lungh. 3,8 cm;

Impasto imp. 1

Cronologia I d. C

Descrizione Si tratta di un grande frammento di lucerna a volute come si deduce dalla parte del becco presente; tra spalla e disco decorato vi sono 5 (?) anelli concentrici.

Decorazione Sul disco fitte linee rette sottilissime, che ne coprono tutta la superficie.

Bollo

Confronti

Bibliografia Inedito



Scheda n.	L 152
Provenienza	NR10, Area PTf, US 28039
Tipo	A disco
Stato di conservazione	frammentario
Tecnica	Matrice
Misure	?
Impasto	imp. 4
Cronologia	I-III d. C



Descrizione Si tratta di un frammento di fondo bollato all'interno, con leggero anello e verniciato.

Decorazione

Bollo Del bollo, impresso, rimangono le lettere centrali () PPI.), collegabili alla firma COPPIRES.

Confronti

Bibliografia Inedito

Scheda n.	L 153
Provenienza	NR10, Area PTf, US 28039
Tipo	a volute
Stato di conservazione	discreto
Tecnica	Matrice
Misure	lung. 5,8 cm; largh.1,2 cm; spessore 0,4 cm.
Impasto	imp. 4
Cronologia	I sec.d.C.
Descrizione	Parte di vasca a cui è attaccata un'ansa laterale decorata.



Decorazione L'ansa rettangolare è decorata da linee diagonali

Bollo

Confronti

Bibliografia inedita

Scheda n.	L 154
Provenienza	NR10, Area PTf, US 28039
Tipo	a volute
Stato di conservazione	dicreto
Tecnica	Matrice
Misure	largh. 3,8 cm; lungh. 3,7 cm
Impasto	imp. 4



Cronologia	I sec.d.C.
------------	------------

Descrizione	Frammento di fondo, vasca ed inizio di spalla con ansa laterale; presenta tracce di vernice rossa
-------------	---

Decorazione	ansa laterale fratturata, ma probabilmente doveva essere decorata con linee diagonali.
-------------	--

Bollo

Confronti

Bibliografia	inedito
--------------	---------

Scheda n. L 155

Provenienza NR11, Area PTfauces, US 28300

Tipo a disco, Loeschcke VIII

Stato di conservazione discreto

Tecnica Matrice

Misure lungh. 2,8 cm; largh. 1,6 cm.

Impasto imp. 6

Cronologia I - III sec.d.C.



Descrizione Piccolo frammento di spalla e di disco decorato. Le due parti sono divise da anelli concentrici.

Decorazione Il decoro risulta di difficile lettura viste le piccole dimensioni, potrebbe trattarsi della parte terminale, con lo zoccolo, di una zampa di quadrupede in corsa tipo un cavallo.

Bollo

Confronti

Bibliografia inedito

Scheda n.	L 156
Provenienza	NR11, Area PTfauces, US 28302
Tipo	a disco, Loeschcke VIII
Stato di conservazione	buono
Tecnica	Matrice
Misure	largh. 3,5 cm; lungh. 3,2 cm.
Impasto	imp. 8
Cronologia	I - III sec.d.C.



Descrizione Frammento di spalla e disco decorati; tra le due parti della lucerna è presente anello di separazione.

Decorazione Sulla spalla la decorazione è data da una serie di piccoli ovuli mentre sul disco è localizzato parte di volto, visione frontale e ben leggibile, con ampia pettinatura che sembra curvare verso l'alto; ricorda una maschera teatrale.

Bollo

Confronti SOTGIU 1968, p. 98.

Bibliografia inedito

Scheda n.	L 157
Provenienza	NR11, Area PTfauces, US 28320
Tipo	a disco
Stato di conservazione	buono
Tecnica	Matrice
Misure	spessore 0,2 cm; largh. 2,6 cm; lungh. 2,3 cm
Impasto	imp. 4
Cronologia	I - III sec.d.C.
Descrizione	frammento di disco suddiviso in due zone da un anello in rilievo; la zona interna risulta liscia mentre la parte più esterna è decorata.
Decorazione	il decoro, localizzato esternamente all'anello, è composto da una serie di ovuli ben definiti.
Bollo	
Confronti	
Bibliografia	inedito





Scheda n.	L 158
Provenienza	NR11, Area PTfauces, US 28319
Tipo	a disco
Stato di conservazione	discreto
Tecnica	Matrice
Misure	spessore 0,2 cm; largh. 2,9 cm; lungh. 1,9 cm
Impasto	imp. 4
Cronologia	I - III sec.d.C.
Descrizione	Frammento di spalla e disco decorati, separati da un largo anello.



Decorazione La decorazione identica e localizzata nelle due parti della lucerna si dispone a raggiera, formata da rettangoli che prendono tutta la superficie.

Bollo

Confronti

Bibliografia inedito

Scheda n.	L 159
Provenienza	NR11, Area PTfauces, US 28301
Tipo	a disco
Stato di conservazione	frammentario
Tecnica	Matrice
Misure	largh. 4,7 cm.; lungh. 3 cm.
Impasto	imp. 6
Cronologia	I - III sec.d.C.
Descrizione	Frammento di disco con metà di buco di riempimento, tracce di vernice scura



Decorazione Si intravedono sulla superficie del disco, in prossimità del foro di alimentazione, dei rigonfiamenti collegabili ad un decoro che è impossibile definire.

Bollo

Confronti

Bibliografia inedito

Scheda n.	L 160
Provenienza	NR11, Area PTfauces, US 28301 sotto 28315
Tipo	a disco
Stato di conservazione	frammentario
Tecnica	Matrice
Misure	largh. 5,8 cm; lungh. 3 cm
Impasto	imp. 6
Cronologia	I - III sec.d.C.
Descrizione	Frammento di disco, spalla ed attacco d'ansa molto usurata tanto da intravedere il decoro sia sul disco che sulla spalla; tra la spalla e il disco è presente l'anello di separazione. Leggerissime tracce di vernice.
Decorazione	Sul disco decoro appena percepibile, sulla spalla è composto da piccole foglie di mirto, alternate tra loro su due file ai lati di un ramo, con bacche.
Bollo	
Confronti	
Bibliografia	inedito



Scheda n. L 161

Provenienza NR11, Area PTfauces, US pulizia

Tipo "a perline" es. Deneauve IXb, Bonifay 13

Stato di  
conservazione discreto

Tecnica Matrice

Misure spessore 0,2 cm; largh. 3cm; lungh. 2,7 cm

Impasto imp. 9

Cronologia II - III sec.d.C.

Descrizione Frammento con piccola porzione di disco liscio e di spalla decorata separati da un leggero rigonfiamento ad andamento ogivale.

Decorazione la spalla è decorata da tre file di globuletti in fila.

Bollo

Confronti

Bibliografia inedito



Scheda n.	L 162
Provenienza	NR11, Area PTfauces, US pulizia
Tipo	a disco
Stato di conservazione	discreto
Tecnica	Matrice
Misure	largh. 4,5 cm; lungh. 2,3 cm.
Impasto	imp. 9
Cronologia	II - III sec.d.C.
Descrizione	Frammento di piccola parte di disco separato con un anello dalla spalla decorata



Decorazione Frammento di spalla con decoro di piccole foglie di mirto, affiancate tra loro su due file ai lati di un ramo


Bollo

Confronti

Bibliografia inedito

Scheda n.	L 163	
Provenienza	NR11, Area PTfauces, US pulizia	
Tipo	a disco	
Stato di conservazione	frammentario	
Tecnica	Matrice	
Misure	lungh. 5,2 cm; largh. 3 cm.	
Impasto	imp. 2	
Cronologia	I - III sec.d.C.	
Descrizione	<p>Frammento di lucerna composta da parte di vasca, spalla decorata e disco decorato separati tra loro da un anello anch'esso decorato. La superficie sembra essere l'impasto stesso liscio e scurito causa cottura.</p>	
Decorazione	<p>La decorazione del disco si presenta a fiore di cui sono rimaste le parti terminali di due petali; tra il disco e la spalla, dove ci sarebbe l'anello, c'è un decoro a piccoli rettangoli in fila compresa tra due linee incise. Sulla linea esternasi imposta il decoro della spalla ad ovuli ben definiti in fila</p>	
Bollo		
Confronti		
Bibliografia	inedito	



Scheda n.	L 164	
Provenienza	NR15, Area PTm, US 29165	
Tipo	A disco	
Stato di conservazione	frammentario	
Tecnica	Matrice	
Misure	lungh. 3,4 cm. largh. 1,3 cm	
Impasto	imp. 1	
Cronologia	I - III d. C	
Descrizione	Si tratta di un frammento comprendente disco e spalla separati da un anello, di difficile lettura; sembra trattarsi di una lucerna a volute.	
Decorazione	Sul disco è presente una decorazione molto esigua, di difficile lettura; si tratta forse di una zampa di animale (cavallo o cervo ?).	
Bollo		
Confronti		
Bibliografia	Inedito	

Scheda n.	L 165
Provenienza	NR15, Area PTm, US 29165
Tipo	A disco
Stato di conservazione	frammentario
Tecnica	Matrice
Misure	largh. 2,7 cm. lungh. 2,5 cm; spess. 0,3 cm
Impasto	imp. 1
Cronologia	I-III d. C



**Descrizione** Si tratta di un frammento di spalla ad anelli, disco e parte iniziale di vasca con tracce di vernice. Il disco è decorato, ma la decorazione risulta di difficile lettura.


**Decorazione** Sul disco forse la parte terminale di un palco di cervo.

**Bollo**

**Confronti**

**Bibliografia** Inedito



Scheda n.	L 166	
Provenienza	NR15, Area PTm, US 29165	
Tipo	Vogelkopflampen " Testa di cigno "	
Stato di conservazione	frammentario	
Tecnica	Matrice	
Misure	lung. 2,7 cm; largh. 2 cm, spessore 0,4 cm	
Impasto	imp. 4	
Cronologia	I d. C	
Descrizione	Si tratta di un frammento di becco, del tipo " testa di cigno"; nel becco presenta un piccolo foro sfiatatoio, prima della spalla decorata.	
Decorazione	La decorazione della spalla ricorda un motivo a foglioline parallele mentre la parte restante del becco presenta parte di decoro a "testa di cigno".	
Bollo		
Confronti	Scheda L35	
Bibliografia	Inedito	

Scheda n.	L 167
Provenienza	NR15, Area PTm, US 29165
Tipo	Warzenlampen; Dressel 2 - Deneauve II
Stato di conservazione	frammentario
Tecnica	Matrice
Misure	lung. 2,8 cm; largh. 3,3 cm, spessore 0,5 cm
Impasto	imp. 12
Cronologia	I d. C
Descrizione	Si tratta di un frammento di lucerna a vernice nera ( locale), con tracce di vernice tra spalla e disco. La spalla decorata presenta inizio di ansa e piccola parte di disco, dove sembra localizzato il foro sfiatatoio. Tra spalla e disco sembra esserci un anello discendente.
Decorazione	Sulla spalla un motivo a piccoli globuletti.
Bollo	
Confronti	Scheda L27
Bibliografia	Inedito



Scheda n.	L 168
Provenienza	NR15, Area PTm, US 29165
Tipo	Warzenlampen; Dressel 2 - Deneauve II
Stato di conservazione	frammentario
Tecnica	Matrice
Misure	largh. 3,3 cm; lungh. 3 cm;
Impasto	imp. 12
Cronologia	I d. C
Descrizione	Si tratta di un frammento di lucerna a vernice nera locale mancante della vernice nera superficiale. Il frammento è formato da spalla decorata e da inizio di disco; tra le due parti vi è un anello circolare.
Decorazione	Sulla spalla motivo a piccoli globuletti.
Bollo	
Confronti	Scheda L27
Bibliografia	Inedito



Scheda n.	L 169
Provenienza	NR15, Area PTm, US 29165
Tipo	a disco
Stato di conservazione	frammentario
Tecnica	Matrice
Misure	largh. 2,3 cm. lungh. 1,4 cm.
Impasto	imp. 5
Cronologia	I-III d. C
Descrizione	Si tratta di un frammento di fondo con inizio di parete di vasca. Vernice su tutto il corpo.



#### Decorazione

**Bollo** Il bollo è costituito da 2 piccoli cerchi (punzoni) con centro in rialzo e allineati tra loro; è possibile che ne fossero presenti altri due perpendicolari nella parte mancante.


#### Confronti

**Bibliografia** Inedito

Scheda n.	L 170
Provenienza	NR15, Area PTm, US 29165
Tipo	delfiniforme
Stato di conservazione	buono
Tecnica	Matrice
Misure	lungh. 8,6 cm.; largh. 6,4 cm.
Impasto	imp. 5
Cronologia	I d. C
Descrizione	Lucerna quasi integra. mancante di disco, ansa e parte iniziale del becco. Sul becco sono presenti possibili punzoni e tracce d'uso, fino al fondo ad anello, con bollo. La lucerna sembra avere una presa laterale.
Decorazione	
Bollo	Il bollo è di difficile lettura; a prima vista sembrano presenti semplici segni, forse 3 lettere del tipo IIP o IIV(?) .
Confronti	
Bibliografia	Inedito



Scheda n.	L 171	
Provenienza	NR14, Area PTm, US 29125	
Tipo	A disco	
Stato di conservazione	frammentario	
Tecnica	Matrice	
Misure	lung. 3,4 cm; largh. 2 cm	
Impasto	imp. 5	
Cronologia	I-III d. C	
Descrizione	Si tratta di un frammento di ansa ad anello e di disco; tra le due parti vi sono due anelli concentrici.	
Decorazione	Disco: presenta un piccolo frammento di decorazione, che ricorda il palco di un cervo.	
Bollo		
Confronti		
Bibliografia	Inedito	

Scheda n.	L 172	
Provenienza	NR15, Area PTm, US 29165	
Tipo	A disco	
Stato di conservazione	frammentario	
Tecnica	Matrice	
Misure	largh. 3,4 cm; lungh. 1,8 cm	
Impasto	imp. 2	
Cronologia	I - II sec. d. C	
Descrizione	Si tratta di un frammento con vasca e spalla decorata, di difficile lettura, a causa della rottura del pezzo e dello stato di conservazione.	
Decorazione	La spalla sembra decorata con una serie di ovuli.	
Bollo		
Confronti	Scheda n. L88	
Bibliografia	Inedito	

Scheda n.	L 173
Provenienza	NR14, Area PTm, US 29112
Tipo	a disco
Stato di conservazione	frammentario
Tecnica	Matrice
Misure	lungh. 3,7 cm; largh. 2,5 cm
Impasto	imp. 5
Cronologia	I-III d. C



**Descrizione** Si tratta di un frammento riutilizzato, molto probabilmente per una preparazione pavimentale, visto lo stato di conservazione, che causa una difficile lettura. Probabilmente si tratta di una parte di disco decorato.

**Decorazione** La decorazione ricorda degli anelli/pseudo-anelli o linee oblunghe, comprese tra centro del disco ed inizio della spalla collegabile alla raffigurazione di una conchiglia.

**Bollo**

**Confronti**

**Bibliografia** Inedito



Scheda n.	L 174
Provenienza	NR15, Area PTm, US 29165
Tipo	A disco
Stato di conservazione	frammentario
Tecnica	Matrice
Misure	largh. 2,6 cm, lungh. 2,7 cm
Impasto	imp. 4
Cronologia	I-III d. C



**Descrizione** Il disco è decorato con inizio di spalla; la superficie rossastra è distribuita su tutto il corpo. Sono presenti due anelli tra il decoro del disco e la spalla.

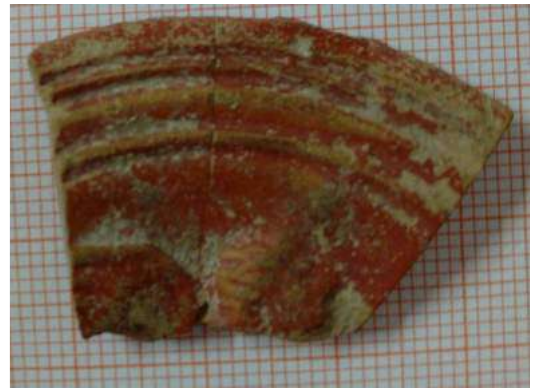
**Decorazione** La decorazione risulta di difficile lettura: la forma e l'andamento circolare e vorticoso richiamano la forma di una conchiglia.

**Bollo**

**Confronti**


**Bibliografia** Inedito


Scheda n.	L 175
Provenienza	NR15, Area PTm, US 29165
Tipo	A disco
Stato di conservazione	Discreto
Tecnica	Matrice
Misure	largh. 3,4 cm; lungh. 2,4 cm, spessore 0,3 cm
Impasto	imp. 4
Cronologia	I-III d. C
Descrizione	<p>Si tratta di 2 frammenti di disco decorato e di zona della spalla con 4 anelli concentrici.</p> <p>La superficie presenta vernice rossastra.</p>
Decorazione	<p>La decorazione del disco risulta di difficile lettura; è visibile un viso rivolto verso destra, con dietro un'ala. La pettinatura sembra mossa dal vento o dal movimento del personaggio, a cui non è possibile fornire un'attribuzione certa anche se si potrebbe pensare ad un Erote.</p>
Bollo	
Confronti	
Bibliografia	Inedito



Scheda n.	L 176
Provenienza	NR15, Area PTm, US 29165
Tipo	A disco
Stato di conservazione	Discreto
Tecnica	Matrice
Misure	largh. 2,5 cm; lungh. 2,1 cm.
Impasto	imp. 1
Cronologia	I-III d. C
Descrizione	SI tratta di un frammento di disco decorato; superficie con tracce di vernice rossastra.
Decorazione	Disco: vi è rappresentata la parte centrale di un corpo umano, vestito con lungo abito, con le due mani disposte all'altezza del fianco nell'atto di annodare la stoffa; la figura, acefala e priva di arti inferiori, è di difficile lettura. A lato si intravede la manica che giunge fino al gomito; la gamba destra, leggermente piegata, sembra avanzare.
Bollo	
Confronti	
Bibliografia	Inedito



Scheda n.	L 177		
Provenienza	NR15, Area PTm, US 29164		
Tipo	Deneauve VF		
Stato di conservazione	discreto		
Tecnica	Matrice		
Misure	lung. 5,9cm; largh. 2,3 cm.		
Impasto	imp. 4		
Cronologia	Seconda metà I sec.d.C. - inizio II sec.d.		
Descrizione	Si tratta di una parte di lucerna di forma piriforme; spalla e disco verso il becco a volute. Tracce di vernice scura su tutta la superficie.		
Decorazione	Disco piriforme, delimitato da un solco e decorato da una seconda incisione a forma di goccia.		
Bollo			
Confronti	Collezione Rivel n. 133; in Bussiere -Rivel 2012, p. 136; Mauritania Tingitana in Ponsich 1961, pl. XIV n150; Cartagine in Deneauve 1969, pl. LXIV, n. 638		
Bibliografia	inedito		

Scheda n.	L 178	
Provenienza	NR 15 PTm, US 29165; Ptmc, US 29231 (2), 29236	
Tipo	A disco	
Stato di conservazione	frammentario	
Tecnica	Matrice	
Misure	largh. max. 4,9 cm.; lung. 7,1 cm	
Impasto	imp. 1	
Cronologia	I-III d. C	
Descrizione	Si tratta di un fondo ricomposto da 5 frammenti, con parte di bollo e inizio vasca. Il fondo è ad anello sottile. Presente vernice diluita e a chiazze.	
Decorazione		
Bollo	Si tratta di un bollo centrale, sottile, che pare leggermente abraso, a forma di F con la gamba molto allungata. Non si vedono tracce di altre possibili lettere.	
Confronti		
Bibliografia	Inedito	

Scheda n.	L 179
Provenienza	NR14, Area PTm, US 29105
Tipo	Loesc Loeschcke VIII L
Stato di conservazione	buono
Tecnica	Matrice
Misure	lungh. 7,3 cm; largh. 6,9 cm; h. 2,5 m
Impasto	imp. 5
Cronologia	I - III d. C
Descrizione	<p>Lucerna quasi integra manca la parte posteriore, disco e fondo ad anello.</p> <p>Piccolo foro di sfiatatoio tappato dalla fabbricazione; il disco rimasto porta tracce di decoro.</p>
Decorazione	Decorazione del disco non leggibile a causa dell'esigua porzione e poco visibile
Bollo	
Confronti	
Bibliografia	Inedito



Scheda n.	L 180
Provenienza	NR16, Area PTmc, US 29261
Tipo	a disco?
Stato di conservazione	frammentario
Tecnica	Matrice
Misure	largh. 1,6 cm; lung. 2,2 cm.
Impasto	imp. 2
Cronologia	I d. C
Descrizione	Si tratta di un frammento di disco di piccole dimensioni, decorato con 4 anelli diversi.
Decorazione	Sono presenti 4 anelli concentrici nella parte piatta, con linee verticali e rettilinee nella parte marginale, verso la spalla.
Bollo	
Confronti	
Bibliografia	Inedito



Scheda n.	L 181
Provenienza	NR16, Area PTmc, US 29261
Tipo	A disco
Stato di conservazione	frammentario
Tecnica	Matrice
Misure	Lungh. max: 4,8 cm; largh. 3,8 cm.
Impasto	imp. 5
Cronologia	I-III d. C



**Descrizione** Fondo ad anello ricomposto da 3 frammenti; è leggibile la parte terminale del bollo. Questo è composto da 2 lettere, di cui una leggibile ed una di possibile attribuzione. Si può ipotizzare la presenza di una terza lettera, considerando lo spazio presente tra le due lettere.

**Decorazione**

**Bollo** Si legge chiaramente una sola lettera incisa " R", di difficile attribuzione; al centro forse una E, viste le dimensioni, o una C.  
Sotto la firma graffita vi sono due piccole lignee verticali.

**Confronti**

**Bibliografia** Inedito



Scheda n.	L 182
Provenienza	NR16, Area PTmc, US 29261
Tipo	A disco
Stato di conservazione	frammentario
Tecnica	Matrice
Misure	Lungh. max: 3,8 cm; largh. 3cm.
Impasto	imp. 5
Cronologia	I - III d. C




**Descrizione** Si tratta di un frammento di disco decorato, con foro di sfiatatoio; rovinato: abrasioni restituiscono una difficile lettura dei particolari. Presenta tracce di vernice.

**Decorazione** La decorazione rappresenta un gladiatore volto a destra mentre avanza. Il braccio destro davanti al dorso sembra tenere qualcosa, forse la rete da pesca del *retiarium*, mentre il braccio sinistro incompleto risulta alzato.

**Bollo**

**Confronti**

**Bibliografia** Inedito

Scheda n.	L 183	
Provenienza	NR16, Area PTmc, US 29261	
Tipo	A disco	
Stato di conservazione	frammentario	
Tecnica	Matrice	
Misure	?	
Impasto	imp. 4	
Cronologia	I-III d. C	
Descrizione	Si tratta di una parte di fondo di lucerna, con inizio di serbatoio, che presenta un piccolo scalino. Vernice rossastra diluita.	
Decorazione		
Bollo	Bollo localizzato verso il bordo, con lettere che sembrano incise. Può essere la firma FI--- oppure FA--- ?	
Confronti		
Bibliografia	Inedito	

Scheda n.	L 184
Provenienza	NR16, Area PTmc, US 29261
Tipo	A disco
Stato di conservazione	frammentario
Tecnica	Matrice
Misure	Lungh. max: 4,7 cm; largh. max. 3 cm.
Impasto	imp. 4
Cronologia	I-III d. C
Descrizione	Si tratta di una parte di disco decorato, quasi intero, di ottima fattura, matrice non stanca



Decorazione Il disco presenta un uccellino, forse una colomba, collocato su un vaso (?) che presenta una struttura particolare ed è collocato a sua volta su una base/ colonna (?). Su entrambi i lati è riportato un elemento che, causa rottura, risulta di difficile lettura.

Bollo

Confronti

Bibliografia Inedito

Scheda n.	L 185
Provenienza	NR16, Area PTmc, US 29261
Tipo	Vogelkopflampen " Testa di cigno "
Stato di conservazione	frammentario
Tecnica	Matrice
Misure	lungh. 3,2 cm; largh. 1,6 cm.
Impasto	imp. 4
Cronologia	I d. C



Descrizione	Si tratta di un frammento di spalla decorata, in prossimità del becco, a cui sembra appartenere una traccia di voluta o molto più probabilmente un becco a "testa di cigno".
Decorazione	La spalla è decorata con segmenti rettangolari, collocati simmetricamente ai lati da una linea (anello), accenno a decoro a testa di uccello.

Bollo

Confronti                      Scheda L35

Bibliografia                      Inedito

Scheda n.	L 186
Provenienza	NR16, Area Ptmc, US 29261
Tipo	Vogelkopflampen " Testa di cigno "
Stato di conservazione	frammentario
Tecnica	Matrice
Misure	lungh. 3,4 cm; largh. 2,6 cm.
Impasto	imp. 4
Cronologia	I d. C



**Descrizione** Si tratta di un frammento di disco e spalla, divisi da 3 anelli concentrici digradanti; vi è una parte di becco decorato attaccato alla spalla.

**Decorazione** Il decoro è della tipologia "becco di cigno".

**Bollo**

**Confronti** Scheda L35

**Bibliografia** Inedito

Scheda n.	L 187
Provenienza	NR16, Area PTmc, US 29232
Tipo	Vogelkopflampen " Testa di cigno "
Stato di conservazione	frammentario
Tecnica	Matrice
Misure	lungh. 2 cm; largh. 2,5 cm.
Impasto	imp. 4
Cronologia	I d. C
Descrizione	Si tratta di un frammento di disco con spalla decorata.



Decorazione La decorazione di questo frammento è composta da fasce concentriche suddivise da anelli; al loro interno è presente un decoro formato da piccole linee rette.

Bollo

Confronti Scheda L35

Bibliografia Inedito

Scheda n.	L 188
Provenienza	NR16, Area PTmc, US 29232
Tipo	A disco
Stato di conservazione	frammentario
Tecnica	Matrice
Misure	Lungh. max: 4 cm; largh. 3,3 cm.
Impasto	imp. 4
Cronologia	I - III d. C



**Descrizione** Si tratta di un frammento di disco decorato; anche se sono presenti leggere incrostazioni, si può individuare l'utilizzo di una matrice poco usata.

**Decorazione** Sul disco è presente un gladiatore rivolto a destra, probabilmente un *secutor*, con scudo rettangolare ed elmo, braccio destro alzato, ma incompleto; le gambe, incomplete, presentano, forse, tracce di un calzare. L'abbigliamento risulta tipico della raffigurazione del personaggio.

**Bollo**

**Confronti**

**Bibliografia** Inedito

Scheda n.	L 189
Provenienza	NR16, Area PTmc, US 29232
Tipo	A disco
Stato di conservazione	frammentario
Tecnica	Matrice
Misure	lungh. 1 cm;
Impasto	imp. 7
Cronologia	I-III d. C
Descrizione	Si tratta di un piccolo frammento di disco decorato.



Decorazione Sul disco è presente una testa di gallo completa, di ottima fattura; cresta e, sotto il becco, dei barbigli. La matrice non sembra stanca

Bollo

Confronti SANCIU 2011, p. 200.  
LILLIU 1993, p. 61.  
SOTGIU 1968, p. 137.  
SALIS 2018, p. 10.

Bibliografia Inedito



Scheda n.	L 190
Provenienza	NR15, Area PTmc, US 29231
Tipo	a disco?
Stato di conservazione	frammentario
Tecnica	Matrice
Misure	lung. 2 cm; largh. 1,6 cm.
Impasto	imp. 5
Cronologia	I-III d. C
Descrizione	Si tratta di un frammento di disco decorato.





Decorazione La decorazione risulta essere costituita da 3 anelli concentrici, localizzati nella parte piatta del disco; linee rette e verticali verso la spalla.

Bollo

Confronti

Bibliografia Inedito

Scheda n.	L 191	
Provenienza	NR16, Area PTmc, US 29235	
Tipo	Vogelkopflampen " Testa di cigno "	
Stato di conservazione	Buono	
Tecnica	Matrice	
Misure	lung. 9,5 cm; largh. 5,9 cm.	
Impasto	imp. 11	
Cronologia	I d. C	
Descrizione	La lucerna a vernice nera locale risulta per metà integra ricomposta da 7 frammenti, più un altro frammento. Presenta il disco decorato, il fondo a mandorla con bollo.	
Decorazione	La decorazione del disco è tipica di questa tipologia; ad anelli concentrici, localizzati verso il basso, con all'interno cerchi e linee rette.	
Bollo	Il bollo si trova dentro il fondo a mandorla; sembra disposto su due righe, con la N più piccola in alto, la lettura è resa difficile sia dalla rottura in quattro frammenti del pezzo che dalla superficie stessa. il bollo inciso potrebbe essere: N STC ILAT ? N STCELA?	
Confronti	Scheda L35	
Bibliografia	Inedito	

Scheda n.	L 192	
Provenienza	NR15, Area PTmc, US 29231	
Tipo	Vogelkopflampen " Testa di cigno "	
Stato di conservazione	frammento	
Tecnica	Matrice	
Misure	lung. 1,6 cm; largh. 3 cm.	
Impasto	imp. 4	
Cronologia	I d. C	
Descrizione	Si tratta di un frammento di spalla e disco decorato, con motivo continuativo.	
Decorazione	Il decoro, che sembra riprodurre un motivo completo tra spalla e disco, è formato da anelli concentrici; in una fascia al suo interno piccoli rettangoli formati da linee rette.	
Bollo		
Confronti	Scheda L35	
Bibliografia	Inedito	

Scheda n.	L 193
Provenienza	NR16, Area PTmc, US 29234
Tipo	Vogelkopflampen " Testa di cigno "
Stato di conservazione	Discreto
Tecnica	Matrice
Misure	lungh. 3,5 cm; largh. 5 cm;
Impasto	imp. 4
Cronologia	I d. C
Descrizione	Si tratta di un frammento di disco decorato; al suo interno presenta tracce del foro di riempimento.
Decorazione	La decorazione del disco si presenta con fasce concentriche alternate verso il centro del disco; due fasce risultano decorate da rettangoli, che si alternano agli anelli lisci.
Bollo	
Confronti	Scheda L35
Bibliografia	Inedito



Scheda n.	L 194
Provenienza	NR16, Area PTmc, US 29235
Tipo	Warzenlampen; Dressel 2 - Deneauve II
Stato di conservazione	frammentario
Tecnica	Matrice
Misure	lungh. 3 cm; largh. 4,4 cm;
Impasto	imp. 4
Cronologia	I d. C (circa 15 d.C.)
Descrizione	Il frammento consiste nell'attacco dell'ansa, nella spalla decorata ed nell'inizio del disco. Si intravede il foro di sfiato.
Decorazione	Sulla spalla 3 file di globuletti, di cui quella interna risulta più rovinata.
Bollo	
Confronti	Scheda L27
Bibliografia	Inedito



Scheda n.	L 195
Provenienza	NR16, Area PTmc, US 29261
Tipo	A volute
Stato di conservazione	discreto
Tecnica	Matrice
Misure	Lungh. max: 4,8 cm
Impasto	imp. 4
Cronologia	I -II d. C



**Descrizione** Si tratta di una parte di spalla con parte di becco, che sembra ricondurre alla tipologia di lucerne più tarde a pseudo-volute. La vernice è rossastra.

**Decorazione** La spalla presenta una decorazione creata da una serie di linee, parallele tra loro, con nervatura centrale e collegate in prossimità del becco a volute.

**Bollo**

**Confronti**

**Bibliografia** Inedito

Scheda n.	L 196
Provenienza	NR16, Area PTmc, US 29252
Tipo	A disco
Stato di conservazione	Discreto
Tecnica	Matrice
Misure	Lungh. max: 4,5 cm; largh.: 2,2 cm
Impasto	imp. 4
Cronologia	I - III d. C
Descrizione	Si tratta di un frammento comprendente spalla e disco decorato; tra le due parti è presente un anello. Presente la vernice rossastra.
Decorazione	Sul disco una decorazione a petali, di cui rimane la parte terminale più ampia verso la spalla.
Bollo	
Confronti	Chrzanovski 2000, p. 60, n. 6 Scheda L212
Bibliografia	Inedito



Scheda n. L 197  
Provenienza NR13, Area Ptp, US 29011  
Tipo Loeschcke VIII L (?)

Stato di  
conservazione discreto

Tecnica Matrice

Misure Lungh.: 5,5 cm, largh. 3,2 cm.

Impasto imp. 4

Cronologia I - III d. C

Descrizione Si tratta di un unico frammento, comprendente parte di becco, spalla e disco decorato, con al centro il foro sfiatatoio. Il becco presenta tracce d'uso. Vernice esterna rossa ( 2,5 YR 3/2).

Decorazione Parte posteriore di raffigurazione di un cane rivolto in corsa a destra, riconoscibile anche dalla posizione della coda verso l'alto e girata verso la testa.

Bollo

Confronti

Bibliografia Inedito





Scheda n.	L 198
Provenienza	NR15 Area Ptp, US 29039
Tipo	a disco
Stato di conservazione	discreto
Tecnica	Matrice
Misure	Lungh. 3,4 cm; largh. 3cm.
Impasto	imp. 4
Cronologia	I-III d. C



Descrizione Si tratta di una parte di fondo con inizio di vasca. Sul fondo un bollo. Sono presenti tracce di vernice rossa, sia esternamente che internamente ( 7,5 YR 5/6 Rouge).

Decorazione

Bollo *Planta pedis* di piccole dimensioni, con 3 piccoli cerchi.

Confronti

Bibliografia Inedito

Scheda n.	L 199
Provenienza	NR14, Area PTp, US 29018
Tipo	Loeschcke VIII L (Q o L?)
Stato di conservazione	Buono
Tecnica	Matrice
Misure	Ø: 6,2 cm, h: 2,8 cm
Impasto	imp. 9
Cronologia	II - II d. C
Descrizione	Lucerna formata da un unico frammento, comprendente il fondo bollato, l'inizio di becco, parte della vasca e della spalla. Presenta tracce di vernice giallo/rossa ( tra 5 YR 6/6 e 5 YR 5/8).
Decorazione	Spalla: decorazione vegetale formata da piccoli fiori, di 3 - 5 petali, collocati in serie. Il disco presenta linee rette parallele tra spalla e centro distribuite su tutto il corpo.
Bollo	Segno a forma di +, collocato dentro ad un piccolo cerchio, al centro del fondo.
Confronti	
Bibliografia	Inedito



Scheda n.	L 200
Provenienza	NR15, Area Ptp, US 29039
Tipo	Loeschcke VIII
Stato di conservazione	Buono
Tecnica	Matrice
Misure	Lungh. max: 5,7 cm; largh. 4 cm.
Impasto	imp. 1
Cronologia	I-III d. C



**Descrizione** Si tratta di un frammento di lucerna, comprendente quasi tutto il disco, non decorato, parte della spalla e del becco, che risulta separato da disco e spalla tramite 2 o 3 linee parallele e due punzoni. Presenta vernice rossa tra 10 R 4/8 e 7/5 R 4/6.

**Decorazione** Spalla: piccolo decoro circolare tipo fiorellino.

**Bollo**

**Confronti**

**Bibliografia** Inedito

Scheda n.	L 201
Provenienza	NR15, Area PTp, US 29044
Tipo	Loeschcke VIII
Stato di conservazione	Buono
Tecnica	Matrice
Misure	h: 3,9 cm, lung.: 10,6 cm, Ø: 6 cm circa
Impasto	imp. 4
Cronologia	I - III d. C
Descrizione	Si tratta di una lucerna quasi completa ricomposta da 7 frammenti, più 1 non collegabile; presenta ansa, spalla, parte della vasca, fondo bollato e becco, che si innesta tramite una linea retta con punzone. Sono presenti tracce di vernice nera opaca.
Decorazione	Sul disco la nota raffigurazione di un uccellino o colomba rivolto a destra, posto sopra ad un rametto di un albero.
Bollo	Incompleto, di difficile lettura, in quanto frammentario, sembra la parte centrale di un bollo - TAVIL ( TAVIE ?)-
Confronti	SOTGIU 1968, pp. 45 -46;pp. 60 – 61,. 70,p. 98,p. 96. TARAMELLI 1984, p. 31. SALVI 2015, p. 352.
Bibliografia	Inedito



Scheda n.	L 202
Provenienza	NR15, Area Ptp, US 29044
Tipo	A disco
Stato di conservazione	Discreto
Tecnica	Matrice
Misure	Largh. 3 cm; lungh. 2,6 cm.
Impasto	imp. 4
Cronologia	I - III d. C



**Descrizione** Si tratta di un frammento comprendente spalla e disco, suddivisi da piccoli anelli concentrici. Dalla rottura sembrerebbe la zona in prossimità dell'ansa. Vernice rosso/marrone scura.

**Decorazione** Lo scarso decoro presente sembra riferirsi alla tipologia floreale.

**Bollo**

**Confronti** Chrzanovski 2000, p. 60, n. 6

**Bibliografia** Inedito

Scheda n.	L 203
Provenienza	NR15, Area Ptp, US 29044
Tipo	A disco
Stato di conservazione	frammentario
Tecnica	Matrice
Misure	Lungh. 3,4 cm; largh. 3,2 cm.
Impasto	imp. 4
Cronologia	II - III sec.d. C



**Descrizione** Il frammento riguarda la parte centrale del disco; sul lato sinistro presenta i buco di sfiato; si tratta forse di una rottura voluta, in quanto il decoro non si presenta integro, ma leggermente rovinato. Vernice rosso chiaro: 10 R 4/4 Rouge.

**Decorazione** La decorazione rappresenta la dea Selene/Diana/Iside vista frontalmente davanti alla semiluna; presenta una folta capigliatura a grandi ciocche che ricadono sulle spalle.

**Bollo**

**Confronti** BUSSIÈRE - RIVEL 2012, pp. 168 - 169, n. 173;  
SANCIU 2011, p. 208.

**Bibliografia** Inedito

Scheda n.	L 204
Provenienza	NR15, Area Ptp, US 29044
Tipo	A disco
Stato di conservazione	frammentario
Tecnica	Matrice
Misure	Lungh.: 2,9 cm; spessore 0,3 cm.
Impasto	imp. 1
Cronologia	I - III d. C



Descrizione Il pezzo risulta composto da 5 piccoli frammenti, che riguardano la spalla e l'inizio del disco decorato, separato da un anello.  
 Probabilmente alla stessa lucerna appartiene un fondo con parte di vasca\*.  
 Presenta una verniciatura rosso-scuro/marrone: 7,5 YR 4/2.

\* I frammenti presentano stesse caratteristiche di impasto e vernice.

Decorazione Sul disco linee rette parallele che coprono la superficie.

Bollo

Confronti

Bibliografia Inedito

Scheda n.	L 205
Provenienza	NR13, Area PTP, 29011
Tipo	a volute
Stato di conservazione	frammentario
Tecnica	Matrice
Misure	lung. 4,9 cm.
Impasto	imp. 4
Cronologia	I sec.d.C.
Descrizione	Parte di spalla e disco con ansa laterale; anche il disco sembra decorato.
Decorazione	Ansa laterale a fiocco; il disco presenta una traccia di decoro ma causa le piccole dimensioni non è leggibile
Bollo	
Confronti	
Bibliografia	inedito





Scheda n.	L 206
Provenienza	NR14, Area PTP, 29033
Tipo	a volute?
Stato di conservazione	discreto
Tecnica	Matrice
Misure	lung. 3 cm; h. 2 cm.
Impasto	imp. 4
Cronologia	I - II sec.d.C.
Descrizione	Metà di becco rotondo di lucerna a disco con parte di spalla con decoro
Decorazione	Sembra di poter vedere un piccolo decoro vegetale, di piccole dimensioni.
Bollo	
Confronti	
Bibliografia	inedito



Scheda n.	L 207
Provenienza	NR14, Area PTP, 29038
Tipo	ansa plastica Loeschcke III - Bailey D
Stato di conservazione	discreto
Tecnica	Matrice
Misure	lung. 1,5 cm; largh. 1,1 cm.
Impasto	Imp. 5
Cronologia	I sec.d.C.
Descrizione	Frammento di ansa plastica a forma di crescente lunare; sulla superficie tracce di vernice nera.
Decorazione	Nella parte centrale dell'ansa è inciso una semiluna.
Bollo	
Confronti	Schede n. L 32
Bibliografia	inedito



Scheda n.	L 208
Provenienza	NR15, Area PTP, US 29044
Tipo	Vogelkopflampen " Testa di cigno "
Stato di conservazione	frammentario
Tecnica	Matrice
Misure	lung. 1,6 cm.; spessore 0,3 cm.
Impasto	imp. 12
Cronologia	I sec.d.C.
Descrizione	Piccolo frammento di spalla e disco decorato.



Decorazione Il decoro, per quanto si intravede, consiste in una bassa fascia a linee rette.

Bollo

Confronti Scheda L35

Bibliografia inedito

Scheda n.	L 209
Provenienza	NR13, Area PTP, US 29011
Tipo	a disco
Stato di conservazione	frammentario
Tecnica	Matrice
Misure	lung. 2,5 cm; largh. 2 cm.
Impasto	imp. 1
Cronologia	I - III sec.d.C.



**Descrizione** Frammento di disco decorato. Presenta una vernice marroncina/ rossastra su tutto il corpo anche se in alcune parti leggermente abrasa.

**Decorazione** Sul disco comprende un personaggio a torso nudo, incompleto nelle sue parti anatomiche: si vede la gamba sinistra mentre la destra sembra nascosta dalla veste che copre la figura dai fianchi a scendere. Il braccio sinistro, piegato, sorregge un lembo di stoffa.

**Bollo**

**Confronti**

**Bibliografia** inedito

Scheda n.	L 210
Provenienza	NR13, Area PTv, US 28526
Tipo	Loeschcke VIII
Stato di conservazione	discreto
Tecnica	Matrice
Misure	lung. 2,1 cm; spessore 0,4 cm.
Impasto	imp. 8
Cronologia	I-III d. C



Descrizione Si tratta di un frammento che comprende l'inizio del becco tondo che si innesta nella spalla, fino all'anello che lo separa dal disco.

Decorazione Decorazione a linee rette sulla spalla

Bollo

Confronti

Bibliografia Inedito

Scheda n.	L 211
Provenienza	NR15, Area PTGR, US 6320
Tipo	A disco
Stato di conservazione	Discreto
Tecnica	Matrice
Misure	lungh. 4,9 cm; largh. 4,5 cm.
Impasto	imp. 10 YR 6/2 Light brownish gray- 6/3 Pale brown
Cronologia	I - III d. C
Descrizione	Il pezzo è composto da 2 frammenti di disco decorato, che presenta alcune abrasioni sull'elmo e sull'egida, sebbene l'immagine risulti molto ben definita.
Decorazione	La decorazione è costituita dal busto di Atena <i>Promachos</i> , rivolta a destra, con elmo corinzio ed egida.
Bollo	
Confronti	DENEAUVE 1969, pp. 73-74, 165, n. 697, 217 1079.
Bibliografia	PARODI 2016, p. 134.



Scheda n.	L 212
Provenienza	NR11, Area PTR, US 28176
Tipo	Loescke VIII R
Stato di conservazione	Discreto
Tecnica	Matrice
Misure	lung. 11 cm circa; diam max. 8,5 circa, spessore 0,3
Impasto	imp. 2
Cronologia	I - III d.C.



**Descrizione**

Lucerna a disco quasi integra, formata da due frammenti, manca l'ansa, parte del fondo rovinato, piccola parte del disco, di spalla e di becco. Proprio in linea con il becco, appena sotto l'anello di separazione è presente il piccolo foro di sfiatatoio. Tra il disco decorato e la spalla liscia è presente un anello. Sul corpo presenta una vernice nerastra diluita.

**Decorazione**

La decorazione sul disco si può collocare nel gruppo del fiore "a petali" (16 petali); i petali partono dal foro centrale e prendono tutta la superficie del disco.

**Bollo**

**Confronti**

SOTGIU 1968, p.36, p. 73,p. 88,p. 125.  
MATTAZZI 1995, p. 141.  
LILLIU 1993, p. 64.  
PIETRA 2002, p. 1779.  
SALVI 2009. p. 81.

**Bibliografia**

Inedito

Scheda n.	L 213
Provenienza	NR11, Area PTR, US 28105
Tipo	Loeschcke VIII L1
Stato di conservazione	Buono
Tecnica	Matrice
Misure	lung. 6,6 cm; largh. 7,3 cm; h. 2 cm
Impasto	imp. 4
Cronologia	2°quarto del I - 2a metà del II sec.d.C



Descrizione	<p>Il reperto è composto da due frammenti, uno di piccole dimensioni al centro del disco con tracce del foro di alimentazione, mentre il frammento maggiore comprende i 3/4 della lucerna stessa.</p> <p>La forma è riconoscibile grazie alla presenza del becco diviso dalla spalla tramite una linea orizzontale con ai lati due punzoni.</p> <p>La superficie esterna si presenta grigio- verde ( munsell 2.5 YR 5/2) con tracce più scure (munsell 10 YR 5/8).</p>
Decorazione	localizzata sulla spalla, a rette parallele.

Bollo	Bollo CIM, graffito al centro del fondo internamente al basso anello.
-------	---

Confronti	Oltre a Nora risulta presente un esemplare a <i>Cornus</i> ; è diffuso in ambiente campano, Bulla Regia e Cartagine. DENEUVE 1969, p.184, pl.CVII
-----------	---

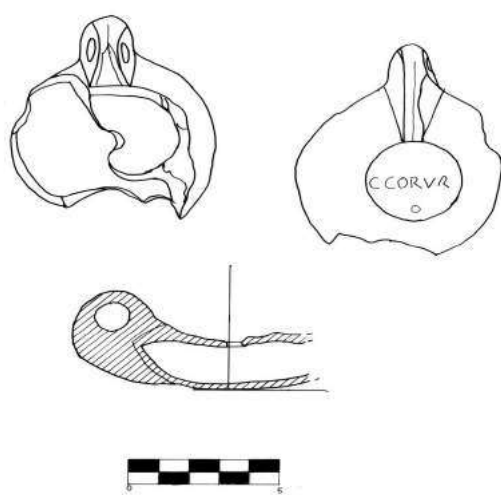
Bibliografia	PARODI 2012, p.79.
--------------	--------------------



Scheda n.	L 214
Provenienza	NR11, Area PTR, US 28175, 28176
Tipo	Loeschcke VIII L1
Stato di conservazione	Buono
Tecnica	Matrice
Misure	lung. 11,2 cm; h. 2,3 - 4 cm; diam. 7 cm
Impasto	imp. 4
Cronologia	metà I sec.d.C. - III sec.d.C.



Descrizione	La lucerna risulta composta da 4 frammenti di cui due contigui: uno, di maggiore dimensione: fondo, corpo, becco ed inizio di disco, mentre gli altri tre frammenti, di dimensioni minori, riguardano principalmente la spalla e piccola parte di disco decorato. Un frammento di ansa ad anello tipica di questa tipologia di lucerne. Il becco si congiunge direttamente con l'anello della spalla. Presenta una vernice rossa su tutto il corpo (munsell 10 R 5/8).
Decorazione	Si osservano tracce di un decoro all'interno del disco: osservando la posizione del personaggio individuato, si può pensare ad una scena erotica non ben definibile mancando la parte centrale. La parte del decoro in prossimità del becco sembra avvalorare questa ipotesi ricordando le gambe di un letto ed la gamba di un secondo personaggio, di cui rimane una traccia di braccio nel terzo frammento.
Bollo	Bollo KELSEI, in alfabeto greco e graffito localizzato al centro del fondo e internamente al basso anello; corrispondere al latino CELSI, a cui sovente è collegato, poiché l'officina principale è attiva in area campana (CIL X 8053, 46) per poi spostarsi, nel II sec.d.C. nell'Africa Proconsolare.
Confronti	Oltre a Nora risulta essere diffuso in ambiente campano, Bulla Regia e Cartagine. JOLY 1974, p.91
Bibliografia	Parodi 2012, pp. 79 -80.

Scheda n.	L 215	
Provenienza	NR, area PTR US 28170	
Tipo	Loeschcke VIII L1	
Stato di conservazione	Buono	
Tecnica	Matrice	
Misure	lungh. 8 cm; h. 2 - 4 cm; largh. 6.9 cm.	
Impasto	imp. 4	
Cronologia	I - III sec.d.C;	
Descrizione	<p>La lucerna risulta composta da 1 unico frammento quasi integro sebbene mancante del becco e di una parte di corpo e del disco; l'ansa risulta ad anello tipica della forma Loeschke VIII, essendo la forma preferita di questa fabbrica tra il 130 d.C e il 200 d.C.</p> <p>Presenta una vernice rossa su tutto il corpo (munsell 2.5 YR 5/8)</p>	
Decorazione		
Bollo	<p>Bollo CCORVR, stampigliato di non facile lettura, con un piccolo cerchio sottostante; corrisponde a Caius CORnelius VRsus (CIL X 8052, 6; X 8053, 56). Marchio poco diffuso, inizialmente localizzata in Italia meridionale e poi in Africa Tripolitana.</p>	
Confronti	<p>JOLY 1974, p.88 SANCIU 2002 pp. 1285 -1286</p>	
Bibliografia	PARODI 2012, p.80.	

Scheda n. L 216  
Provenienza NR12, Area PTR, US 28211

Tipo a disco

Stato di  
conservazione frammentario

Tecnica Matrice

Misure largh.2,6 cm

Impasto imp. 6

Cronologia I-III d. C

Descrizione Fondo di lucerna con piccolo accenno di inizio di vasca. Bollato tramite incisione.

Decorazione

Bollo Il bollo, da come si può intuire, risulta costituito su 2 linee. Di difficile lettura, in quanto rotto: E Λ I Q

Confronti

Bibliografia Inedito



Scheda n.	L 217
Provenienza	NR12, Area PTR, US 28120
Tipo	a disco
Stato di conservazione	frammentario
Tecnica	Matrice
Misure	spessore 0,3; largh. 3cm circa
Impasto	imp. 9
Cronologia	I-III d. C



**Descrizione** SI tratta di un frammento di fondo ad anello bollato e di inizio di vasca. Al suo interno presenta bollo impresso; tra il fondo e la vasca vi è un piccolo anello.

**Decorazione**

**Bollo** Impresso, di difficile lettura; presenta una U, con accanto una leggera traccia di una possibile altra lettera che ricorda la N.

**Confronti**

**Bibliografia** Inedito

Scheda n.	L 218
Provenienza	NR12, Area PTR, US 28175
Tipo	A disco
Stato di conservazione	Discreto
Tecnica	Matrice
Misure	largh. 4 cm; spessore 0,2 cm.
Impasto	imp. 6
Cronologia	I - III d. C
Descrizione	Frammento di disco di piccole dimensioni, decorato su tutto il pezzo, presenta parte del foro di alimentazione.
Decorazione	La decorazione riporta una coppia, molto probabilmente Arianna addormentata e scoperta da Dioniso, con pelle di pantera, tirso e corteo.
Bollo	
Confronti	REINACH 1970, pp. 111 - 113;
Bibliografia	PARODI 2016, p. 134.



Scheda n.	L 219
Provenienza	NR12, Area PTR, US 28120
Tipo	A disco
Stato di conservazione	Discreto
Tecnica	Matrice
Misure	largh. 3 cm circa, spessore 0,3 cm.
Impasto	imp. 7
Cronologia	I - III d. C



**Descrizione** Frammento di lucerna composto da spalla e disco, decorati. Presenta vernice esterna opaca nerastra ( 2,5 YR 5/0 Black).

**Decorazione** Nel disco è raffigurata una Nike su globo, rivolta a sinistra; nella mano sinistra tiene una palma, mentre nella destra una corona. Sulla spalla una decorazione ad ovuli.

**Bollo**

**Confronti**

**Bibliografia** PARODI 2016, p. 133.

Scheda n.	L 220
Provenienza	NR11, Area PTR, US 28120
Tipo	a disco
Stato di conservazione	discreto
Tecnica	Matrice
Misure	largh. 3,8 cm circa; spessore 0,4 cm.
Impasto	imp. 9
Cronologia	I - III d.C.
Descrizione	Parte di fondo di lucerna con parte di vasca, le due parti risultano divise da leggero anello




Decorazione

**Bollo** Il bollo risulta essere un piccolo e semplice disco impresso verso il limite perimetrale del fondo

Confronti

**Bibliografia** Inedito

Scheda n.	L 221	
Provenienza	NR11, Area PTR, US 28105	
Tipo	a disco	
Stato di conservazione	discreto	
Tecnica	Matrice	
Misure	largh.3, 2 cm circa, spessore 0,2 cm	
Impasto	imp. 8	
Cronologia	I - III d.C.	
Descrizione	Piccolo frammento di fondo ad anello con minuscola parte di vasca, bollo sul fondo. Vernice "metallizzata" su tutto il corpo.	
Decorazione		
Bollo	Il bollo, graffito, presenta solo la prima lettera che risulta essere una N. Vicino si può osservare l'inizio di un'altra lettera, che permette di collegarlo alla firma NINI per similitudine con il bollo ritrovato a Porto Torres.	
Confronti	SOTGIU 1968, pp. 109 - 110. Scheda L18, L19	
Bibliografia	inedito	



Scheda n. L 222

Provenienza NR18, Area PTRG, US 28425

Tipo Loeschcke VIII

Stato di  
conservazione discreto

Tecnica Matrice

Misure lungh. 2,5, largh.3 cm circa, spessore 0,2 cm

Impasto imp. 6

Cronologia I - III sec.d.C.

Descrizione Frammento di lucerna con spalla decorata, piccola parte di disco ed inizio di becco. Presenta tracce di vernice nera.


Decorazione La spalla mostra una decorazione a rette parallele

Bollo

Confronti

Bibliografia inedito



Scheda n.	L 223	
Provenienza	NR11, Area PTR, US 28115	
Tipo	a disco	
Stato di conservazione	discreto	
Tecnica	Matrice	
Misure	largh. 3,8 cm;	
Impasto	imp. 9	
Cronologia	I - III sec.d.C.	
Descrizione	frammento di lucerna composto da ansa, piccola parte di vasca e di spalla decorata; è visibile anche parte di anello di separazione dal disco. L'ansa sul retro presenta traccia di una lisciatura, nel punto di unione delle due parti.	
Decorazione	Il decoro sulla spalla non ben visibile a causa di incrostazioni, rientra nella categoria degli ovuli, di piccole dimensioni.	
Bollo		
Confronti	Scheda n.L 88	
Bibliografia	inedito	

Scheda n.	L 224
Provenienza	NR11, Area PTR, US 28115
Tipo	a disco
Stato di conservazione	dscreto
Tecnica	Matrice
Misure	largh. 4 cm; lungh. 3,5 cm
Impasto	imp. 4
Cronologia	I - III sec.d.C.



**Descrizione** Frammento di lucerna comprendente ansa ad anello completa, ai lati parte di vasca e di spalla di cui una presenta un decoro.

**Decorazione** Il decoro è formato da una fila di ovuli che probabilmente si dispongono lungo tutto l'anello di separazione dal disco.

**Bollo**

**Confronti**

**Bibliografia** inedito

Scheda n.	L 225
Provenienza	NR12, Area PTR, US 28211
Tipo	a disco
Stato di conservazione	frammentario
Tecnica	Matrice
Misure	spessore 0,2 cm, largh. 2,5 circa
Impasto	imp. 6
Cronologia	I - III sec.d.C



**Descrizione** Piccolo frammento di disco decorato con parte del foro di riempimento, in un punto si intravede parte di spalla. Tra disco e spalla si può osservare un anello di separazione; presenta una vernice nerastra su tutto il corpo.

**Decorazione** Sul disco, di difficile lettura, sembra rappresentato un personaggio rivolto a sinistra seduto, forse seduto su un delfino.


**Bollo**

**Confronti**

**Bibliografia** inedito

Scheda n.	L 226
Provenienza	NR11, Area PTR, US 28105
Tipo	a disco
Stato di conservazione	discreto
Tecnica	Matrice
Misure	spessore 0,3 cm; largh.max 3 cm circa
Impasto	imp. 7
Cronologia	II - III sec.d.C.
Descrizione	Frammento di spalla decorata, anello di separazione ed inizio di disco
Decorazione	Sulla spalla una corona formata da foglie di alloro/mirto/ ulivo messe due a due in fila.
Bollo	
Confronti	
Bibliografia	inedito



Scheda n.	L 227	
Provenienza	NR11, Area PTR, US 28120	
Tipo	a disco	
Stato di conservazione	discreto	
Tecnica	Matrice	
Misure	spessore 0,3 cm; largh. 3, 3 cm circa	
Impasto	imp. 3	
Cronologia	I - III sec.d.C.	
Descrizione	Piccola parte di disco decorato separato dalla spalla tramite anelli concentrici, presenta vernice nera sulla superficie	
Decorazione	disco con la testa di un piccolo ariete rivolta a destra, dove è ben leggibile il corno ricurvo.	
Bollo		
Confronti		
Bibliografia	inedito	

Scheda n.	L 228
Provenienza	NR11, Area PTR, US 28120
Tipo	a disco
Stato di conservazione	discreto
Tecnica	Matrice
Misure	spessore 0,3 cm; largh 4,3 cm circa
Impasto	imp. 4
Cronologia	II - III sec.d.C.
Descrizione	parte di lucerna formato da due frammenti di spalla decorata separata dal disco da un anello concentrico.
Decorazione	spalla decorata a linee rette parallele



Bollo


Confronti

Bibliografia      inedito

Scheda n.	L 229
Provenienza	NR11, Area PTR, US 28120
Tipo	a disco
Stato di conservazione	discreto
Tecnica	Matrice
Misure	spessore 0,3 cm, largh. 2,6 cm circa
Impasto	imp. 4
Cronologia	I - III sec.d.C.
Descrizione	Frammento di disco decorato, anelli concentrici che lo dividono dalla piccola spalla.
Decorazione	Sul disco si vede la coda di un pesce.
Bollo	
Confronti	
Bibliografia	inedito





Scheda n.	L 230	
Provenienza	NR11, Area PTR, US 28120	
Tipo	a disco	
Stato di conservazione	discreto	
Tecnica	Matrice	
Misure	lungh. 9,6 cm.	
Impasto	imp. 7	
Cronologia	II - III sec.d.C.	
Descrizione	Si tratta di due frammenti di lucerna: uno presenta ansa ad anello, piccola parte di vasca e parte di spalla decorata.	
Decorazione	Sulla spalla foglie alternate tra loro e bacche su piccoli steli collegabile ad alloro/mirto/olivo.	
Bollo		
Confronti		
Bibliografia	inedito	

Scheda n.	L 231
Provenienza	NR11, Area PTR, US 28120
Tipo	a disco
Stato di conservazione	discreto
Tecnica	Matrice
Misure	spessore 0,3 cm, largh.3,9 cm circa
Impasto	imp. 6
Cronologia	II -III sec.d.C.



Descrizione Il pezzo risulta essere il frammento centrale del disco corrispondente all'*infundibulum* collocato al centro, rialzato e decorato. Presenta tracce di vernice nera.

Decorazione La decorazione intorno foro di alimentazione è a linee rette parallele


Bollo


Confronti

Bibliografia inedito

Scheda n.	L 232
Provenienza	NR11, Area PTR, US 28120
Tipo	a disco
Stato di conservazione	discreto
Tecnica	Matrice
Misure	spessore 0,2 - 0,4 cm; larghezza 4,9 cm circa
Impasto	imp. 8
Cronologia	II - III sec.d.C.
Descrizione	Parte esigua di disco e di spalla entrambi decorati; tra i due è presente un anello concentrico di separazione.
Decorazione	Disco decorato con parte di testa e becco di oca, sulla spalla decorazione a raggiera.
Bollo	
Confronti	
Bibliografia	inedito



Scheda n.	L 233	
Provenienza	NR11, Area PTR, US 28120	
Tipo	<i>Firmanlanpen</i>	
Stato di conservazione	dicreto	
Tecnica	Matrice	
Misure	spessore 0,2 cm; largh. 3,6;	
Impasto	imp. 8	
Cronologia	I sec.d.C.	
Descrizione	Si tratta di un frammento di <i>Firmanlanpen</i> incrostato: parte di fondo ad anello non bollato, vasca, spalla decorata ed inizio di disco separato tramite un sottile anello.	
Decorazione	decoro dato dalla “borchietta” nella zona centrale della spalla.	
Bollo		
Confronti		
Bibliografia	inedito	

Scheda n.	L 234	
Provenienza	NR11, Area PTR, US 28120	
Tipo	a disco	
Stato di conservazione	discreto	
Tecnica	Matrice	
Misure	lungh.5,5 cm; spessore 0,3 cm	
Impasto	imp. 8	
Cronologia	I - III sec.d.C.	
Descrizione	Frammento di disco decorato, spalla ed ansa ad anello; presenta una vernice rossastra.	
Decorazione	La decorazione presenta la parte superiore di un personaggio rivolto a destra, con braccio destro alzato al torace portato in avanti ma rovinato per cui non si può dare una lettura esatta della scena e del personaggio rappresentato.	
Bollo		
Confronti		
Bibliografia	inedito	

Scheda n.	L 235
Provenienza	NR11, Area PTR, US 28104
Tipo	"a perline" es. Deneauve IXb, Bonifay 13
Stato di conservazione	discreto
Tecnica	Matrice
Misure	lungh.3,4 cm circa; spessore 0,3 cm.
Impasto	imp. 5
Cronologia	II - III sec.d.C
Descrizione	Frammento di spalla decorata in prossimità del becco e inizio di parte di vasca.
Decorazione	La decorazione è composta da due file di globuletti a rilievo dentro una losanga a rette diagonali parallele di cui rimane un piccolo segmento.
Bollo	
Confronti	
Bibliografia	inedito



Scheda n.	L 236
Provenienza	NR11, Area PTR, US 28104
Tipo	a disco
Stato di conservazione	discreto
Tecnica	Matrice
Misure	spessore 0,3 cm;
Impasto	imp. 4
Cronologia	II - III sec.d.C
Descrizione	Frammento di spalla con minuscola parte di disco; tra spalla e disco è localizzato un anello circolare.
Decorazione	Il decoro sulla spalla è formato da una fila di linee ondulate ad S.
Bollo	
Confronti	
Bibliografia	inedito



Scheda n. L 237

Provenienza NR11, Area PTR, US 28104

Tipo a disco

Stato di  
conservazione discreto

Tecnica Matrice

Misure spessore 0,2 cm; largh. 4 cm circa

Impasto imp. 4

Cronologia II - III sec.d.C

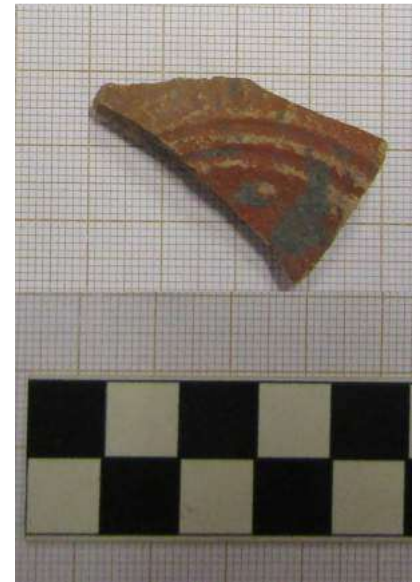
Descrizione Frammento di disco e spalla decorata, tra disco e spalla è presente un anello concentrico. Si nota inizio di becco.

Decorazione Decoro sulla spalla a linee rette parallele tra di loro.

Bollo

Confronti

Bibliografia inedito





Scheda n.	L 238
Provenienza	NR11, Area PTR, US 28104
Tipo	a disco
Stato di conservazione	buono
Tecnica	Matrice
Misure	spessore 0,3 cm; largh.5,9 cm circa
Impasto	imp. 4
Cronologia	II - III sec.d.C



**Descrizione** Frammento di disco decorato, dove si può osservare parte del foro di alimentazione, con spalla decorata; tra spalla e disco è presente un anello concentrico. Il decoro risulta di ottima fattura dovuto da una matrice non stanca.

**Decorazione** Sul disco la raffigurazione di un aquila, capo e collo, rivolta a destra dove i singoli particolari come piume, occhio e becco risultano ben leggibili. Sulla spalla il decoro è formato da una fila di linee rette che iniziano presso un piccolo punzone rotondo collocato verso il disco.

**Bollo**

**Confronti**

**Bibliografia** inedito

Scheda n.	L 239
Provenienza	NR11, Area PTR, US 28175
Tipo	a disco
Stato di conservazione	discreto
Tecnica	Matrice
Misure	spessore 0,3 cm;
Impasto	imp. 6
Cronologia	I - III sec.d.C.



**Descrizione** Piccola parte di spalla, anello concentrico che la separa dal disco decorato; sembra trattarsi di una lucerna di piccole dimensioni.

**Decorazione** il decoro è a fiore: sono presenti due petali interi centrali e due frammentari vicino la frattura; i petali insistono su un anello centrale localizzabile intorno al foro di alimentazione.

**Bollo**

**Confronti** Scheda n.L212

**Bibliografia** inedito

Scheda n.	L 240
Provenienza	NR11, Area PTR, US 28175
Tipo	Loeschcke VIII R
Stato di conservazione	frammentarietà
Tecnica	Matrice
Misure	largh. 3,4 cm; lungh. 4 cm
Impasto	imp. 1
Cronologia	I - III sec.d.C.



**Descrizione** frammento di spalla decorata, inizio di becco che si innesta nella spalla stessa, anello concentrico che divide la spalla dal disco, probabilmente decorato. Sul disco si percepiscono resti esigui di decoro presso la frattura. Presenta tracce di vernice nera.

**Decorazione** Sulla spalla a linee rette parallele.  
Sul disco non è possibile definire il decoro per la frammentarietà.

**Bollo**

**Confronti**

**Bibliografia** inedito

Scheda n.	L 241
Provenienza	NR11, Area PTR, US 28175
Tipo	a disco
Stato di conservazione	frammentario
Tecnica	Matrice
Misure	lungh. 3,9 cm; spessore 0,2 cm
Impasto	imp. 3
Cronologia	II - III sec.d.C.
Descrizione	Piccolo frammento di vasca e di spalla decorata.



Decorazione Sulla spalla decorazione con foglie alternate tra loro e bacche su ramo collegabile ad alloro/mirto/olivo.

Bollo

Confronti

Bibliografia inedito

Scheda n.	L 242
Provenienza	NR11, Area PTR, US 28159
Tipo	a disco
Stato di conservazione	discreto
Tecnica	Matrice
Misure	largh. 3,5 cm circa spessore 0,3 cm.
Impasto	imp. 4
Cronologia	II - III sec.d.C.
Descrizione	Frammento di disco decorato, presenta vernice rossastra



**Decorazione** Si tratta di una parte di disco decorato, da una colonnina formata da un piccolo cilindro a linee diagonali parallele sovrastato da un altro di cui però rimane una piccolissima parte tanto da non permettere una lettura; il resto del decoro, formato da una linea spessa curvilinea, potrebbe appartenere ad un fiore dai grandi petali (di solito presenta 4 petali).

**Bollo**

**Confronti**

**Bibliografia** inedito

Scheda n.	L 243
Provenienza	NR11, Area PTR, US 28113
Tipo	"a perline" es. Deneauve IXb, Bonifay 13
Stato di conservazione	buono
Tecnica	Matrice
Misure	lungh. 8 cm circa, spessore 0,3 cm
Impasto	imp. 1
Cronologia	II - III sec.d.C.



**Descrizione**

Lucerna ovoidale quasi integra nella parte superiore, composta da ansa ad anello, spalla decorata separata dal disco ovoidale ed inizio di becco. Una lieve nervatura in rilievo, molto labile, sembra delimitare il disco piuttosto profondo e quasi completamente occupato dal foro d'alimentazione. Presenta tracce di vernice e di uso.

**Decorazione**

Decoro a tre file di globuletti a rilievo.

**Bollo**

**Confronti**

**Bibliografia**

inedito

Scheda n.	L 244
Provenienza	NR11, Area PTR, US 28113
Tipo	"a perline" es. Deneauve IXb, Bonifay 13
Stato di conservazione	discreto
Tecnica	Matrice
Misure	largh.6,9 cm circa, spessore 0,3 cm
Impasto	imp. 4
Cronologia	II - III sec.d.C.



**Descrizione**

Lucerna ovoidale composta da parte di ansa ad anello, spalla decorata separata dal disco ovoidale.

Una lieve nervatura in rilievo, molto labile, sembra delimitare il disco piuttosto profondo e quasi completamente occupato dal foro d'alimentazione di cui rimane traccia nella rottura. Presenta forti incrostazioni che rendono difficile la lettura.

**Decorazione**

Decoro a 3 file di globuletti paralleli tra di loro.

**Bollo**

**Confronti**

**Bibliografia**

inedito

Scheda n.	L 245
Provenienza	NR11, Area PTR, US 28113
Tipo	"a perline" es. Deneauve IXb, Bonifay 13
Stato di conservazione	discreto
Tecnica	Matrice
Misure	largh. 4,5 cm; lungh. 4,7 cm
Impasto	imp. 4
Cronologia	II - III sec.d.C.



Descrizione                      Lucerna composta ansa ad anello, spalla ed inizio di disco.  
Una lieve nervatura in rilievo, molto labile, sembra delimitare il disco piuttosto profondo. Presenta forti incrostazioni che rendono difficile la lettura.  
Tracce di vernice nera.

Decorazione                    Il decoro presso il disco risulta di difficile lettura.

Bollo

Confronti

Bibliografia                  inedito



Scheda n.	L 246
Provenienza	NR11, Area PTR, US 28113, Area PTfauces, US 28319
Tipo	"a perline" es. Deneauve IXb, Bonifay 13
Stato di conservazione	discreto
Tecnica	Matrice
Misure	largh. 7 cm.; lungh. 6,5 cm.
Impasto	imp. 1
Cronologia	II - III sec.d.C.



Descrizione

Lucerna ovoidale, ricomposta in due frammenti, ansa ad anello, spalla decorata separata dal disco ovoidale.  
 Una lieve nervatura in rilievo, molto labile, sembra delimitare il disco piuttosto profondo. Presenta forti incrostazioni che rendono difficile la lettura.  
 Labili tracce di vernice scura.

Decorazione

Decoro a due file di globuletti.

Bollo

Confronti

Bibliografia

inedito

Scheda n.	L 247
Provenienza	NR11, Area PTR, US 28169
Tipo	"a perline" es. Deneauve IXb, Bonifay 13
Stato di conservazione	buono
Tecnica	Matrice
Misure	lung. 9,3 cm; largh. 5,8 cm; h. 3,8 cm.
Impasto	imp. 9
Cronologia	II - III sec.d.C.
Descrizione	<p>Lucerna ovoidale, ricomposta da due frammenti, ansa ad anello, spalla decorata separata dal disco ovoidale.</p> <p>Due nervature in rilievo delimitano il disco piuttosto profondo con al centro il foro d'alimentazione.</p>
Decorazione	Decoro a file di globuletti, molto probabilmente in numero di due.
Bollo	
Confronti	
Bibliografia	inedito



Scheda n.	L 248
Provenienza	NR11, Area PTR, US 28169
Tipo	"a perline" es. Deneauve IXb, Bonifay 13
Stato di conservazione	buono
Tecnica	Matrice
Misure	largh. 7 cm.; lungh. 8 cm.
Impasto	imp. 8
Cronologia	II - III sec.d.C.



**Descrizione** Lucerna ovoidale, ricomposta da tre frammenti, piccola parte di vasca, ansa ad anello rotta, spalla decorata separata dal disco ovoidale.  
Una lieve nervatura in rilievo, molto labile, sembra delimitare il disco piuttosto profondo e rotto nella parte centrale.

**Decorazione** Decoro a file di globuletti, in particolare si tratta di due file.

**Bollo**

**Confronti**

**Bibliografia** inedito

Scheda n.	L 249
Provenienza	NR11, Area PTR, US 28169
Tipo	a disco
Stato di conservazione	discreto
Tecnica	Matrice
Misure	spessore 0,2 cm; largh.3,2 cm
Impasto	imp. 4
Cronologia	II - III sec.d.C.



**Descrizione** Frammento di spalla decorata ed anello di separazione dal disco decorato. Dall'anello è presente una piccola tacca in rilievo.

**Decorazione** Sulla spalla linee rette parallele.  
Nel disco vi è una piccolissima traccia di decoro non attribuibile, causa esiguità del pezzo.

**Bollo**

**Confronti**

**Bibliografia** inedito

Scheda n.	L 250
Provenienza	NR11, Area PTR, US 28169
Tipo	a disco
Stato di conservazione	discreto
Tecnica	Matrice
Misure	largh. 3 cm;
Impasto	imp. 1
Cronologia	II - III sec.d.C.



**Descrizione** Piccolo frammento composto da ansa ad anello, accenno di vasca e spalla decorata. Viste le dimensioni molto probabilmente si tratta di una piccola lucerna a disco

**Decorazione** Decoro sulla spalla a piccoli ovuli in sequenza.

**Bollo**

**Confronti** Scheda n.L 88

**Bibliografia** inedito

Scheda n.	L 251
Provenienza	NR11, Area PTR, US 28106
Tipo	a disco?
Stato di conservazione	frammentario
Tecnica	Matrice
Misure	lungh. 5,4 cm.;
Impasto	imp. 9
Cronologia	I - III sec.d.C.



**Descrizione** frammento di lucerna comprendente spalla e disco con inizio di vasca. Sia disco che anello di separazione presentano tracce di decoro.

**Decorazione** Nel disco piccola parte di decoro di difficile lettura ma è possibile intravedere due zampe, parallele, di capra/ovino che corre verso sinistra; l'anello divisorio presenta un decoro formato da piccoli parallelepipedi ad effetto treccia.

**Bollo**

**Confronti**

**Bibliografia** inedito

Scheda n.	L 252
Provenienza	NR11, Area PTR, US 28168
Tipo	Loeschcke VIII L2 (controllare)
Stato di conservazione	discreto
Tecnica	Matrice
Misure	lungh.3,2 cm; spessore 0,3 cm
Impasto	imp. 4
Cronologia	I - III sec.d.C.



**Descrizione** Frammento di piccola lucerna composto da spalla, anello concentrico decorato che separa dal disco; tra disco ed anello è presente il piccolo foro di areazione oltre a quello di alimentazione. Il becco si innesta nella spalla con una linea incisa perpendicolare e al di sopra un piccolo punzone laterale.

**Decorazione** Il decoro dell'anello concentrico di separazione si presenta come una piccola catenella formata da anelli in fila.

**Bollo**

**Confronti**

**Bibliografia** inedito

Scheda n.	L 253
Provenienza	NR11, Area PTR, US 28128
Tipo	a disco
Stato di conservazione	discreto
Tecnica	Matrice
Misure	largh. 3,9 cm.; h. 3 cm.
Impasto	imp. 10
Cronologia	II - III sec.d.C.



Descrizione frammento di ansa ad anello con piccola parte di vasca e spalla con inizio di decoro.


Decorazione Il decoro sulla spalla potrebbe far parte delle corone formate da foglie di mirto/olivo con bacche; inizia presso l'ansa tramite due punzoni paralleli, e qui si intravede l'inizio di una foglia (per similitudine con gli altri esemplari di foglie)

Bollo

Confronti

Bibliografia inedito



Scheda n.	L 254	
Provenienza	NR11, Area PTR, US 28176	
Tipo	a disco	
Stato di conservazione	discreto	
Tecnica	Matrice	
Misure	largh. 3 cm;	
Impasto	imp. 5	
Cronologia	II - III sec.d.C.	
Descrizione	Frammento di spalla e disco entrambi decorati; tra le due parti è presente l'anello di separazione	
Decorazione	Sulla spalla è un decoro a 3 foglie di alloro/mirto legate tra di loro mentre sul disco è raffigurata la parte terminale di un grappolo d'uva.	
Bollo		
Confronti		
Bibliografia	inedito	

Scheda n.	L 255
Provenienza	NR11, Area PTR, US 28176
Tipo	"a perline" es. Deneauve IXb, Bonifay 13
Stato di conservazione	discreto
Tecnica	Matrice
Misure	spessore 0,2 cm lungh. 4,1 cm
Impasto	imp. 8
Cronologia	II - III sec.d.C.
Descrizione	Frammento di spalla decorata e parte di disco verso il becco di cui si intravede traccia di uso.



Decorazione Sulla spalla a tre file parallele di globuletti

Bollo

Confronti

Bibliografia inedito

Scheda n.	L 256
Provenienza	NR11, Area PTR, US 28176
Tipo	"a perline" es. Deneauve IXb, Bonifay 13
Stato di conservazione	discreto
Tecnica	Matrice
Misure	largh. 3,5 cm
Impasto	imp. 8
Cronologia	II - III sec.d.C.
Descrizione	Frammento di lucerna comprendente ansa ad anello, spalla decorata e piccolo accenno di vasca.
Decorazione	Sulla spalla a due file parallele di globuletti
Bollo	
Confronti	
Bibliografia	inedito



Scheda n.	L 257
Provenienza	NR11, Area PTR, US 28176
Tipo	"a perline" es. Deneauve IXb, Bonifay 13
Stato di conservazione	buono
Tecnica	Matrice
Misure	lungh. 9 cm; largh. 7 cm.
Impasto	imp. 8
Cronologia	II - III sec.d.C.
Descrizione	<p>Parte superiore di lucerna ricomposta da due frammenti con spalla decorata, ansa ad anello, piccola frazione di disco ed inizio di beccuccio con tracce di uso.</p> <p>Una lieve nervatura in rilievo, molto labile, sembra delimitare il disco piuttosto profondo e quasi completamente occupato dal foro d'alimentazione, di cui sono percepibili delle tracce.</p>
Decorazione	Sulla spalla dei due frammenti decoro a due file di globuletti dentro una losanga a rette diagonali.
Bollo	
Confronti	
Bibliografia	inedito



Scheda n.	L 258
Provenienza	NR11, Area PTR, US 28105
Tipo	"a perline" es. Deneauve IXb, Bonifay 13
Stato di conservazione	discreto
Tecnica	Matrice
Misure	lungh. 4,6 cm;
Impasto	imp. 9
Cronologia	I - III sec.d.C.
Descrizione	Parte di spalla decorata e disco verso il becco di cui è presente una labile traccia del foro di illuminazione.
Decorazione	Decoro a due file di globuletti
Bollo	
Confronti	
Bibliografia	inedito



Scheda n.	L 259
Provenienza	NR11, Area PTR, US 28105
Tipo	a disco
Stato di conservazione	discreto
Tecnica	Matrice
Misure	lungh. 4 cm.; largh. 2,6 cm.
Impasto	imp. 5
Cronologia	I - III sec.d.C.
Descrizione	Frammento di spalla decorata, anello concentrico di separazione dal disco di cui vi è solo una traccia di inizio, e parte iniziale di vasca.
Decorazione	Decorazione molto rovinata, a linee parallele.
Bollo	
Confronti	
Bibliografia	inedito



Scheda n.	L 260
Provenienza	NR11, Area PTR, US 28105
Tipo	a disco
Stato di conservazione	discreto
Tecnica	Matrice
Misure	lungh. 6,4 cm; largh. 5,6 cm.
Impasto	imp. 5
Cronologia	I - III sec.d.C.



Descrizione                      Parte superiore di lucerna composta da un frammento di spalla e disco decorato. Vernice e impasto di colore rossastro.

Decorazione                    la decorazione del disco risulta di difficile lettura ma potrebbe essere collegata alla figura di uno scorpione con la coda girata verso il corpo e le zampe appena accennate; sulla spalla è a linee rette parallele.

Bollo

Confronti

Bibliografia                  inedito

Scheda n.	L 261
Provenienza	NR11, Area PTR, US 28105
Tipo	a disco
Stato di conservazione	discreto
Tecnica	Matrice
Misure	lungh. 7,8 cm.; largh. 7cm.
Impasto	imp. 4
Cronologia	II - III sec.d.C.



Descrizione Frammento di lucerna: parte di fondo ad anello, vasca, ansa ad anello, spalla decorata, anello circolare che separa dall'inizio del disco.

Decorazione Il decoro della spalla è formato da foglie di vite e grappoli d'uva alternati tra di loro.

Bollo

Confronti

Bibliografia inedito



Scheda n.	L 262
Provenienza	NR11, Area PTR, US 28115
Tipo	a disco
Stato di conservazione	frammentario
Tecnica	Matrice
Misure	largh. 3 cm; spessore 0,3 cm.
Impasto	imp. 4
Cronologia	I - III sec.d.C.



**Descrizione** Frammento di lucerna decorata di difficile lettura, forse parte un disco anche se osservando la sezione potrebbe trattarsi di un frammento di spalla. Presenta vernice rossastra sia internamente che esternamente.

**Decorazione** La decorazione prende tutta la parte del frammento ma risulta di difficile lettura, forse parte di una scena erotica su kline.

**Bollo**

**Confronti**

**Bibliografia** inedito

Scheda n. L 263  
Provenienza NR11, Area PTR, US 28115

Tipo a disco

Stato di  
conservazione buono

Tecnica Matrice

Misure largh. 3,5 cm; lungh. 5 cm.

Impasto imp. 9

Cronologia II - III sec.d.C.



Descrizione Frammento di lucerna: ansa ad anello, piccolo lacerto di vasca, spalla decorata separata con anelli concentrici dal disco, a sua volta decorato.  
L'ansa sul retro risulta levigata ed appiattita, mancante per breve tratto della linea centrale.

Decorazione Sul disco si ha una decorazione a fiore di cui rimane la parte terminale di tre petali; sulla spalla il decoro sembra formato come da cerchietti in fila di ovuli.

Bollo

Confronti

Bibliografia inedito

Scheda n.	L 264
Provenienza	NR11, Area PTR, US 28208
Tipo	a disco
Stato di conservazione	discreto
Tecnica	Matrice
Misure	spessore 0,2 cm; lung. 3cm
Impasto	imp. 8
Cronologia	I - III sec.d.C.



**Descrizione** Frammento di spalla piatta e disco decorato; tra i due elementi è presente un anello concentrico di separazione.

**Decorazione** Il decoro ricorda la parte superiore di una valva di conchiglia, potrebbe forse anche trattarsi di una coda aperta di pavone oppure un fiore, ma sono tutte ipotesi dovute alla rottura del pezzo.

**Bollo**

**Confronti**

**Bibliografia** inedito

Scheda n.	L 265
Provenienza	NR11, Area PTR, US 28165
Tipo	a disco
Stato di conservazione	frammentario
Tecnica	Matrice
Misure	spessore 0,3 cm; largh. 5,8 cm.
Impasto	imp. 8
Cronologia	II - III sec.d.C.



**Descrizione** Due frammenti di spalla rovinati, di una piccola lucerna, inizio di disco in prossimità del becco. Nel disco traccia del foro di alimentazione

**Decorazione** Il decoro della spalla è a linee rette di difficile lettura.

**Bollo**

**Confronti**

**Bibliografia** inedito

Scheda n.	L 266
Provenienza	NR11, Area PTR, US 28124
Tipo	a disco
Stato di conservazione	frammentario
Tecnica	Matrice
Misure	spessore 0,2/03 cm; largh. 2,8 cm
Impasto	imp. 9
Cronologia	I - III sec.d.C.
Descrizione	Frammento di disco decorato.



**Decorazione** La decorazione sembra collegabile alle rappresentazioni di ceramica, in particolare di crateri. Partendo dal basso si osserva un semicerchio che forma il piede insieme al rettangolino con decorazione a linee rette oblique; nella zona centrale un piccolo quadrato punzonato disposto a rombo circondato da un rombo di quattro segmenti che si uniscono e da cui partono in maniera parallela altre rette a punta di freccia terminanti in un cerchio. La parte soprastante è composta da due rette, di cui una più ampia, come a chiusura.

**Bollo**

**Confronti** SOTGIU 1968, p. 34, p. 74, pp. 111 - 112.  
SANCIU 2011, p. 198.

**Bibliografia** inedito

Scheda n.	L 267
Provenienza	NR11, Area PTR, US 28124
Tipo	a volute
Stato di conservazione	discreto
Tecnica	Matrice
Misure	spessore 0,4 cm; largh. 2,5 cm.
Impasto	imp. 4
Cronologia	I - III sec.d.C.
Descrizione	Parte inferiore di lucerna composta da vasca e da ansa laterale. Presenta esternamente una vernice rossastra.
Decorazione	Parte inferiore di ansa a semiluna.
Bollo	
Confronti	
Bibliografia	inedito



Scheda n.	L 268
Provenienza	NR11, Area PTR, US 28120
Tipo	"a perline" es. Deneauve IXb, Bonifay 13
Stato di conservazione	discreto
Tecnica	Matrice
Misure	spessore 0,2 cm; lungh. 6 cm circa
Impasto	imp. 8
Cronologia	II - III sec.d. C.
Descrizione	Frammento di spalla decorata ed inizio di becco con tracce d'uso.



Decorazione      Due file di globuletti

Bollo

Confronti

Bibliografia      inedito

Scheda n. L 269

Provenienza NR11, Area PTR, US 28120

Tipo "forma globulare"

Stato di  
conservazione buono

Tecnica Matrice

Misure lungh. 9 cm circa; largh. 7 cm, spessore 0,3

Impasto imp. 8

Cronologia II - III sec.d.C.



Descrizione Parte superiore di lucerna composta da due frammenti: ansa ad anello rotta, corpo ovoidale mancante di parte del becco. Tra la spalla ed il disco, che presenta un foro di riempimento centrale e un piccolo foro di sfiatatoio, è presente la fascia ovoidale di separazione decorata.

Decorazione La decorazione localizzata su tutta la fascia è formata da piccoli parallelepipedi paralleli tra di loro.

Bollo

Confronti

Bibliografia inedito



Scheda n.	L 270
Provenienza	NR11, Area PTR, US 28120
Tipo	ansa plastica Loeschcke III - Bailey D
Stato di conservazione	buono
Tecnica	Matrice
Misure	lung. 5,3 cm.
Impasto	imp. 4
Cronologia	I sec.d.C
Descrizione	Ansa plastica lunata integra nella parte superiore ed attacco al corpo della lucerna.



Decorazione L'ansa di forma lunata presenta impressa il crescente lunare .

Bollo

Confronti Schede n. L 32

Bibliografia inedito

Scheda n.	L 271
Provenienza	NR11, Area PTR, US 28120
Tipo	a disco
Stato di conservazione	frammentario
Tecnica	Matrice
Misure	spessore 0,2
Impasto	imp. 4
Cronologia	I - III sec.d.C.



Descrizione	Piccolo frammento di spalla con inizio di becco, anello concentrico di separazione dal disco decorato.
-------------	--

Decorazione	Il decoro sul disco non è ben leggibile a causa le dimensioni stesse del frammento.
-------------	---

Bollo

Confronti

Bibliografia	inedito
--------------	---------

Scheda n.	L 272
Provenienza	NR11, Area PTR, US 28120
Tipo	"a perline" es. Deneauve IXb, Bonifay 13
Stato di conservazione	discreto
Tecnica	Matrice
Misure	circa 1,3x 1,2 cm
Impasto	imp. 7
Cronologia	I - III sec.d.C.
Descrizione	Piccolo frammento di spalla verso il disco, decorata.



Decorazione                      Sebbene di piccolissime dimensioni si può attribuire alle lucerne con decorazione a globuletti entro fascia anch'essa decorata da piccoli rettangoli.

Bollo

Confronti

Bibliografia                      inedito

Scheda n.	L 273
Provenienza	NR11, Area PTR, US 28120
Tipo	a disco
Stato di conservazione	discreto
Tecnica	Matrice
Misure	lung. 5 cm.
Impasto	imp. 9
Cronologia	I - III sec.d.C.



Descrizione Frammento di spalla separata tramite anello dal disco decorato.

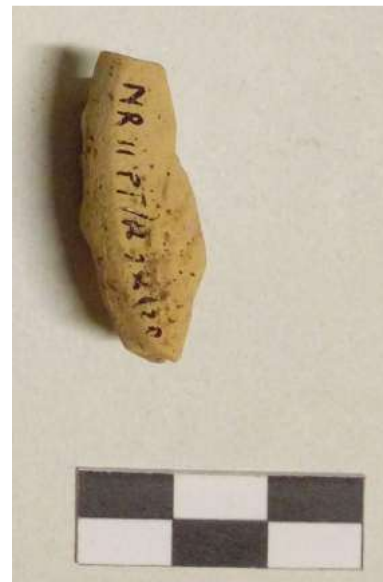
Decorazione Il disco presenta una labile traccia di decorazione di non facile lettura.

Bollo

Confronti

Bibliografia inedito

Scheda n.	L 274
Provenienza	NR11, Area PTR, US 28120
Tipo	a disco
Stato di conservazione	discreto
Tecnica	Matrice
Misure	lungh. 3 cm
Impasto	imp. 10
Cronologia	II - III sec.d.C.
Descrizione	Piccolo frammento di vasca e spalla decorata.



Decorazione La decorazione sulla spalla rappresenta la parte terminale di una foglia di alloro/mirto/olio con bacca.

Bollo

Confronti

Bibliografia inedito

Scheda n. L 275

Provenienza NR11, Area PTR, US 28120

Tipo a disco

Stato di conservazione discreto

Tecnica Matrice

Misure lungh. 4,5 cm

Impasto imp. 2

Cronologia I - III sec.d.C.

Descrizione Frammento di lucerna composto da spalla e disco decorato; tra i due elementi sono presenti due anelli di separazione.

Decorazione Il decoro sul disco, sebbene di non facile lettura, riporta alla tipologia delle due foglie di quercia parallele tra di loro.

Bollo

Confronti

Bibliografia inedito



Scheda n.	L 276
Provenienza	NR11, Area PTR, US 28120
Tipo	a disco
Stato di conservazione	discreto
Tecnica	Matrice
Misure	largh. 4,6 cm.
Impasto	imp. 4
Cronologia	I - III sec.d.C.



**Descrizione** Frammento di lucerna formato da ansa ad anello, parte di vasca e spalla decorata. E' presente inizio di disco separato dalla spalla tramite un anello circolare.

**Decorazione** Il decoro sulla spalla è composto da grappoli e foglie di uva alternate tra di loro.

**Bollo**

**Confronti**

**Bibliografia** inedito

Scheda n.	L 277
Provenienza	NR11, Area PTR, US 28120
Tipo	a disco
Stato di conservazione	discreto
Tecnica	Matrice
Misure	largh. 4,6 cm.; lungh. 3 cm.
Impasto	imp. 9
Cronologia	I - III sec.dC.



Descrizione	Parte di lucerna ricomposta da due frammenti: vasca, spalla decorata separata tramite anello dal disco anch'esso decorato.
-------------	--

Decorazione	Il decoro del disco è formato da linee parallele ad andamento leggermente rotatorio, sulla spalla è presente una fila di ovuli.
-------------	---

Bollo

Confronti

Bibliografia	inedito
--------------	---------



Scheda n. L 278  
Provenienza NR11, Area PTR, US 28120

Tipo a disco

Stato di  
conservazione discreto

Tecnica Matrice

Misure ?

Impasto imp. 8

Cronologia I - III sec.d.C.

Descrizione Il pezzo è composto da parte di disco decorato separato dalla spalla decorata a sua volta, tramite anello circolare.

Decorazione La decorazione della spalla, sebbene non ben leggibile è a linee parallele. Il decoro sul disco si riduce ad una labile traccia su un lato in prossimità della rottura.

Bollo

Confronti

Bibliografia inedito



Scheda n.	L 279
Provenienza	NR11, Area PTR, US 28169
Tipo	"a perline" es. Deneauve IXb, Bonifay 13
Stato di conservazione	discreto
Tecnica	Matrice
Misure	spessore 0,2 cm; lungh. 2,6 cm
Impasto	imp. 8
Cronologia	II- III sec.d.C.
Descrizione	Piccolo frammento di spalla di lucerna a corpo ovoidale.



Decorazione      La decorazione è composta da file di globuletti, probabilmente due.

Bollo

Confronti

Bibliografia      inedito

Scheda n.	L 280
Provenienza	NR11, Area PTR, US 28113
Tipo	a disco
Stato di conservazione	pessimo
Tecnica	Matrice
Misure	largh. 5 cm; lungh. 4,6 cm.
Impasto	imp. 4
Cronologia	I - III sec.dC.



**Descrizione** Parte di disco e spalla ricomposti da due frammenti molto rovinati; la spalla sembrerebbe senza decoro dritta e separata dal disco solo da uno scalino. Labili tracce di vernice scura.

**Decorazione** La decorazione ancora individuabile risulta compresa nel frammento di disco maggiore mentre in quella minore non è più leggibile causa abrasione. Potrebbe trattarsi di parte di un animale alato (Pegaso?) o di un personaggio (Eros?) ma visto lo stato del frammento non è possibile stabilire una lettura sicura.

**Bollo**

**Confronti**

**Bibliografia** inedito

Scheda n.	L 281
Provenienza	NR11, Area PTR, US 28169
Tipo	a disco
Stato di conservazione	discreto
Tecnica	Matrice
Misure	spessore 0,3 cm; lungh. 4,8 cm
Impasto	imp. 4
Cronologia	I- III sec.d.C.
Descrizione	Parte di lucerna ricomposta da due frammenti: piccola parte di vasca, spalla dritta decorata ed inizio di disco decorato.
Decorazione	Sul disco è presente una piccolissima traccia di decoro non identificabile mentre sulla spalla, anche se labile, si vede una sequenza di ovuli.
Bollo	
Confronti	
Bibliografia	inedito



Scheda n.	L 282
Provenienza	NR11, Area PTR, US 28105
Tipo	a disco
Stato di conservazione	discreto
Tecnica	Matrice
Misure	lungh. 9,8 cm; largh. 6,8 cm.
Impasto	imp. 9
Cronologia	I - III sec.d.C.



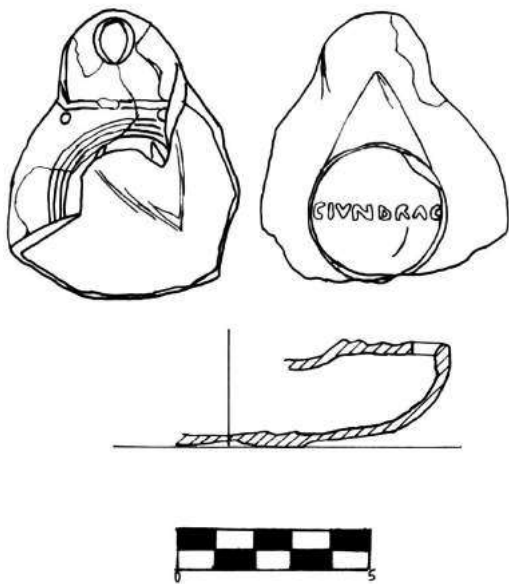
**Descrizione** Parte di lucerna formata da due frammenti: ansa, parte di vasca, spalla decorata e disco; tra la spalla e il disco sembra presente un anello di divisione

**Decorazione** La decorazione sulla spalla, di cui si intravedono labili tracce, appartiene alla sequenza di ovuli con base sull'anello di divisione.

**Bollo**

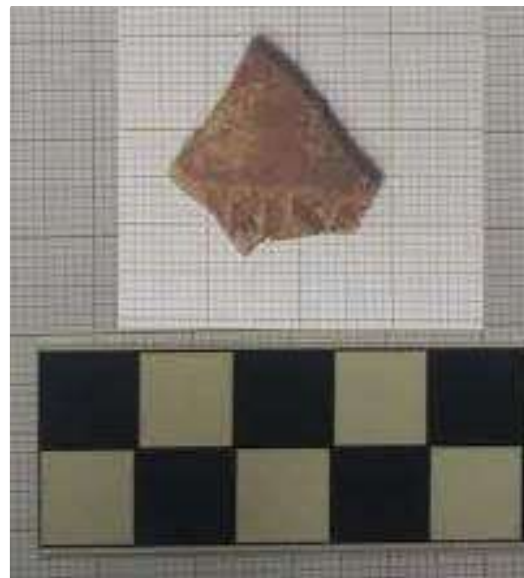
**Confronti** Scheda n.L 88

**Bibliografia** inedito


Scheda n.	L 283	
Provenienza	NR11, Area PTR, US 28124	
Tipo	Loeschcke VIII L1	
Stato di conservazione	Buono	
Tecnica	Matrice	
Misure	lung. 7 cm; h. 2,6 cm; largh. 6,4 cm	
Impasto	imp. 4	
Cronologia	I -III sec.d.C	
Descrizione	<p>La lucerna, frammentaria, è composta da un unico pezzo comprendente fondo, corpo/serbatoio, spalla e becco che si innesta all'interno della becco diviso dalla spalla tramite una linea orizzontale con ai lati due punzoni.</p> <p>Il pezzo presenta una vernice estesa scura su tutto il corpo (2.5 YR 5/8); tracce di vernice più scura (7/5 YR 4/3 ) sono localizzate all'interno del frammento leggibili proprio grazie alla rottura del pezzo.</p>	
Decorazione	Decorazione presente su piccola parte di disco rimasta, di difficile lettura.	
Bollo	Bollo CIVNDRAC, stampigliato al centro del fondo, corrisponde a Caius IVNius DRACo come l'esemplare della scheda (CIL XV, 6503).	
Confronti	PIETRA 2002 pp. 1776 - 1780; PROCACCINI 1981, pp. 509 - 511 JOLY 1974, p. 91; PAVOLINI 1977, pp. 33 - 51;	
Bibliografia	PARODI 2012, p.81.	

Scheda n.	L 284
Provenienza	NR11, Area PTR, US 28225
Tipo	Loesc Loeschcke VIII
Stato di conservazione	buono
Tecnica	Matrice
Misure	n.d.
Impasto	n.d.
Cronologia	II d.C.
Descrizione	Lucerna quasi integra, non presenta decoro ma bollo.
Decorazione	
Bollo	Bollo CIVNDRAC, corrisponde a Caius IVNius DRACo come esemplare scheda n.2, 7, (CIL XV, 6503).
Confronti	Scheda n. L283.
Bibliografia	PARODI 2012, p.81 nota 32.

Scheda n.	L 285
Provenienza	NR11, Area PTR, US 28168
Tipo	Non definibile
Stato di conservazione	Discreto
Tecnica	Matrice
Misure	lungh. 2, 4 cm; spessore 0,2 cm
Impasto	imp. 4
Cronologia	I - III sec.d.C.
Descrizione	<p>il frammento appartiene alla parte centrale di un fondo di lucerna con da un lato un accenno di inizio di vasca.</p> <p>Esternamente presenta una vernice marrone scura (2.5 YR 4/3).</p>
Decorazione	
Bollo	<p>La parte di bollo, stampigliato e leggibile, comprende le 5 lettere centrali che sembrano riportare - BRISA -; tale firma può essere collegata alla bottega italica di FABRISATVR, ossia FABRICIUS SATVRNINUS (CIL X, 8053, 76; XV 6435a; XV 6435b)</p>
Confronti	<p>ANSELMINO BALDUCCI, 1994, p.449, p. 453;</p> <p>SANCIU 2011, p. 184, p. 192.</p>
Bibliografia	PARODI 2012, p.81.





Scheda n.	L 286	
Provenienza	NR11, Area PTR, UUSS 28120, 28105	
Tipo	Loeschcke VIII H	
Stato di conservazione	buona	
Tecnica	Matrice	
Misure	lung. 6,8 cm	
Impasto	imp. 4	
Cronologia	II-III d.C.	
Descrizione	<p>La lucerna risulta composta da un unico frammento di fondo ad anello al centro del quale vi è il bollo, la parte superiore ricomposta da più frammenti che riportano i caratteri propri di questa bottega: becco cuoriforme particolare e la spalla decorata a motivi vegetali. Anche il decoro del disco appartiene alla <i>figlina</i>.</p>	
Decorazione	<p>Sulla spalla si ha una sequenza di grappoli d'uva e tralci; nel disco si nota un personaggio loricato, identificabile con Marte, che tiene con la mano destra la lancia, deducibile dalla posizione stessa del braccio, nella mano sinistra lo scudo. Sulle braccia è posta la stola.</p>	
Bollo	<p>Impresso, si leggono le ultime lettere -NISER e precedute da una leggera traccia di una lettera precedente forse la stanghetta di una N; risulta collegabile alla firma ANNISER cioè la bottega ostiense ANNius SERapidorus (CIL III, 1634, I; X, 8053,20; XV,6295)</p>	
Confronti	<p>Italia sett; Sardegna; Spagna; Gallia; Africa LILLIU 1993, p. 53.</p>	
Bibliografia	<p>PARODI 2012, pp. 81 - 82.</p>	

Scheda n.	L 287
Provenienza	NR11, Area PTR, US 28115
Tipo	a disco
Stato di conservazione	Discreto
Tecnica	Matrice
Misure	lungh.2,4 cm; spessore 0,3 cm
Impasto	imp. 6
Cronologia	I - III d.C.
Descrizione	Piccolo frammento di fondo ad anello con bollo; è presente anche una piccola frazione di vasca con parte dell'ansa
Decorazione	
Bollo	Il bollo risulta inciso e dalla disposizione della lettera rimasta potrebbe essere su più righe. Le linee visibili fanno propendere per la lettera N.
Confronti	
Bibliografia	Inedito



Scheda n.	L 288
Provenienza	NR17, Area PTRG, US 28425
Tipo	a disco?
Stato di conservazione	frammentario
Tecnica	Matrice
Misure	2,5 cm larghezza, spessore 0,2 cm
Impasto	imp. 4
Cronologia	I d. C



Descrizione                      Piccolo frammento di fondo con bollo. Vernice rossa, tra 10 R 5/6 e 2,5 YR 4/6.

Decorazione

Bollo                              *Planta pedis* di piccole dimensioni, con sigla OMG oppure OMI .

Confronti

Bibliografia                      Inedito

Scheda n. L 289

Provenienza NR11, Area PTR, US 28168

Tipo Lucerna figurata

Stato di  
conservazione frammentario

Tecnica Matrice

Misure lungh. 3,3 cm; spessore 0,2 cm

Impasto imp. 8

Cronologia I - III sec.d.C.



Descrizione Si tratta di un pezzo di parete di lucerna figurata, non ben definito causa la sua rottura.

Decorazione il decoro risulta su due registri: uno a quadratini formati da lunghe linee verticali e piccole linee orizzontali; al di sopra è presente una incisione orizzontale che divide dalla parte superiore dove si presenta un decoro di difficile lettura in quanto rimane solo la parte terminale con una sequenza di rettangolini e al di sopra traccia di ovuli.

Bollo

Confronti

Bibliografia inedito

Scheda n.	L 290
Provenienza	NR11, Area PTR, US 28120
Tipo	a disco
Stato di conservazione	discreto
Tecnica	Matrice
Misure	lungh. 3,4 cm; spessore 0,5 cm.
Impasto	imp. 10
Cronologia	I - III sec.d.C.
Descrizione	Frammento di fondo ad anello con parte di vasca; sul fondo è presente un bollo.



#### Decorazione

**Bollo** Il bollo anepigrafe è formato da una leggera punzonatura, posta all'incirca nella zona sottostante il becco.

#### Confronti

**Bibliografia** inedito

Scheda n.	L 291
Provenienza	NR11, Area PTR, US 28120
Tipo	a disco
Stato di conservazione	discreto
Tecnica	Matrice
Misure	lungh. 2,1 cm.
Impasto	imp. 4
Cronologia	I - III sec.d.C.



**Descrizione** Frammento di fondo ad anello con parte di vasca ed attacco d'ansa ad anello; sul fondo è presente traccia di un bollo.

**Decorazione**

**Bollo** Il bollo sembra essere la parte terminale di un *trianomina* poichè è visibile il tratto finale di una lettera, non leggibile.

**Confronti**

**Bibliografia** inedito

Scheda n. L 292

Provenienza NR11, Area PTR, US 28105

Tipo a disco

Stato di  
conservazione discreto

Tecnica Matrice

Misure lungh. 4 cm.

Impasto imp. 5

Cronologia I - III sec.d.C.




Descrizione Frammento di lucerna con spalla e disco decorato, tra le due parti è presente un anello circolare di separazione.  
Nel disco è anche localizzato piccola parte del foro di alimentazione.

Decorazione La decorazione del disco è di modeste dimensioni, non facilmente leggibile, tranne una piccola parte di zampa.  
Sulla spalla il decoro è a linee parallele.


Bollo

Confronti

Bibliografia inedito

Scheda n.	L 293	
Provenienza	NR14? Area ex Marina Militare, alfa,	
Tipo	ansa plastica Loeschcke III - Bailey D	
Stato di conservazione	frammentario	
Tecnica	Matrice	
Misure	h. 5,5 cm; largh. max. 4,5 cm circa	
Impasto	n.d.	
Cronologia	I sec.d.C.	
Descrizione	Ansa plastica lunata quasi integra nella parte superiore, mancante solo una punta, ed attacco al corpo della lucerna	
Decorazione	Decoro a semiluna inciso su tutta la superficie superiore dell'ansa, per sottolineare meglio la forma plastica; nella parte centrale sembra presentare un decoro formato da un cerchietto.	
Bollo		
Confronti	Scheda L32	
Bibliografia	GIUMAN - CARBONI 2018, p. 6	



Scheda n.	L 294	
Provenienza	NR14? Area ex Marina Militare, alfa,	
Tipo	ansa plastica Loeschcke III - Bailey D	
Stato di conservazione	frammentario	
Tecnica	Matrice	
Misure	h. 5 cm.circa; largh.max. 4,2 cm circa	
Impasto	n.d.	
Cronologia	I sec.d.C.	
Descrizione	Ansa plastica lunata integra nella parte superiore e parte di attacco al corpo della lucerna	
Decorazione	Decoro a semiluna inciso su tutta la superficie superiore dell'ansa, per sottolineare meglio la forma plastica.	
Bollo		
Confronti	Scheda L32	
Bibliografia	GIUMAN - CARBONI 2018, p. 6	

Scheda n.	L 295
Provenienza	NR14? Area ex Marina Militare, alfa,
Tipo	Warzenlampen; Dressel 2 - Deneauve II
Stato di conservazione	discreto
Tecnica	Matrice
Misure	?
Impasto	n.d.
Cronologia	I d. C



**Descrizione** Si tratta di una lucerna quasi integra. La spalla decorata presenta inizio di ansa, ansa laterale e piccola parte di disco, dove sembra localizzato il foro sfiatatoio. Tra spalla e disco sembra esserci un anello discendente. Presenta una vernice rossastra.

**Decorazione** Sulla spalla motivo a piccoli globuletti.

**Bollo**

**Confronti** Scheda L27

**Bibliografia** GIUMAN - CARBONI 2018, p. 6

Scheda n.	L 296
Provenienza	NR14? Area ex Marina Militare, alfa,
Tipo	a disco
Stato di conservazione	frammentario
Tecnica	Matrice
Misure	largh. 3 cm circa, lungh. max. 3 cm circa
Impasto	n.d.
Cronologia	I - III sec.d.C.
Descrizione	Si tratta di parte di disco decorato, presenta vernice rossastra su tutto il corpo.




Decorazione La decorazione potrebbe rappresentare un personaggio rivolto a destra.

Bollo


Confronti


Bibliografia GIUMAN - CARBONI 2018, p. 6


Scheda n.	L 297	
Provenienza	NR14? Area ex Marina Militare, alfa,	
Tipo	a disco	
Stato di conservazione	frammentario	
Tecnica	Matrice	
Misure	lugh. 4 cm circa	
Impasto	n.d.	
Cronologia	I - III sec.d.C.	
Descrizione	Si tratta di parte di spalla ad anelli concentrici e disco decorato, presenta vernice rossastra su tutto il corpo.	
Decorazione	Il decoro si presenta ricco di particolari, sembrerebbe poter rappresentare Leda ed il cigno.	
Bollo		
Confronti	Scheda L25	
Bibliografia	GIUMAN - CARBONI 2018, p. 6	

Scheda n.	L 298
Provenienza	NR14? Area ex Marina Militare, alfa,
Tipo	a disco
Stato di conservazione	frammentario
Tecnica	Matrice
Misure	largh. 2,4 cm circa
Impasto	n.d
Cronologia	I - III sec. d.
Descrizione	Il frammento comprende la parte centrale di un disco di lucerna decorato; vi è parte del foro di alimentazione
Decorazione	Il decoro è composto da una tartaruga marina completa e ben definita nei particolari, il carapace è rappresentato tramite decoro formato da punzonature.
Bollo	
Confronti	
Bibliografia	GIUMAN - CARBONI 2018, p. 6




Scheda n.	L 299	
Provenienza	NR14? Area ex Marina Militare, alfa,	
Tipo	a disco	
Stato di conservazione	frammentario	
Tecnica	Matrice	
Misure	largh. 4,4 cm circa	
Impasto	n.d	
Cronologia	I - III sec. d.	
Descrizione	Frammento di lucerna composto da spalla e disco decorato; il pezzo sembra presentare un foro di piccole dimensioni nella parte centrale, forse di sfiatatoio.	
Decorazione	Il decoro ricorda la parte superiore di una valva di conchiglia, potrebbe forse anche trattarsi di una coda aperta di pavone, ma sono tutte ipotesi dovute alla rottura del pezzo.	
Bollo		
Confronti	Scheda L263	
Bibliografia	GIUMAN - CARBONI 2018, p. 6	

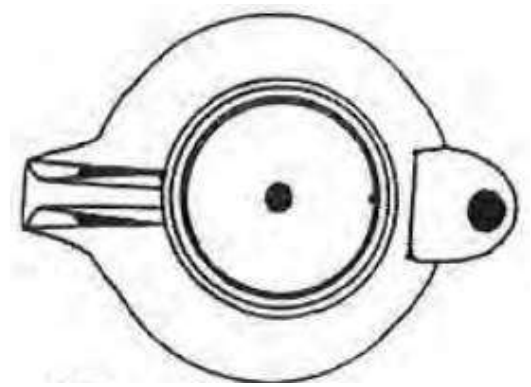
Scheda n.	L 300		
Provenienza	NR14? Area ex Marina Militare, alfa,		
Tipo	a disco		
Stato di conservazione	frammentario		
Tecnica	Matrice		
Misure	largh. 2 cm;		
Impasto	n.d		
Cronologia	I - III sec. d.		
Descrizione	Piccolo frammento comprendente parte di spalla e di disco entrambi decorati; tra spalla e disco è presente un anello di separazione.		
Decorazione	Il decoro sul disco si presenta a linee rette parallele su tutta la superficie; sulla spalla decoro formato da sequenza di piccoli ovuli paralleli.		
Bollo			
Confronti			
Bibliografia	GIUMAN - CARBONI 2018, p. 6		

Scheda n.	L 301		
Provenienza	NR14? Area ex Marina Militare, alfa,		
Tipo	a disco		
Stato di conservazione	frammentario		
Tecnica	Matrice		
Misure			
Impasto	n.d		
Cronologia	I - III sec. d.		
Descrizione	Piccolo frammento comprendente parte di spalla decorata e di disco; tra spalla e disco è presente un anello di separazione.		
Decorazione	Il decoro sulla spalla è formato da sequenza di piccoli ovuli paralleli impostati lungo tutto l'anello di separazione.		
Bollo			
Confronti	Scheda n. L88		
Bibliografia	GIUMAN - CARBONI 2018, p. 6		

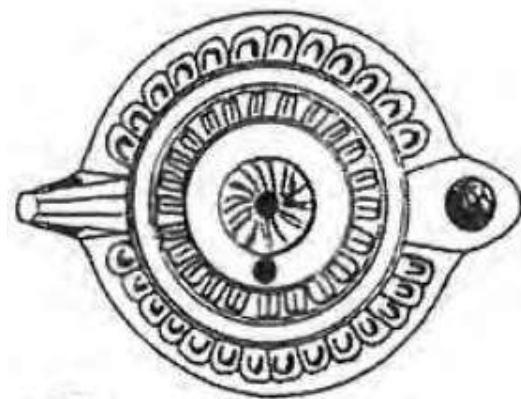


Scheda n.	L 302	
Provenienza	NR14? Area ex Marina Militare, alfa,	
Tipo	a disco	
Stato di conservazione	frammentario	
Tecnica	Matrice	
Misure	lungh. 2 cm; largh. 1,8 cm circa	
Impasto	n.d	
Cronologia	I - III sec. d.	
Descrizione	Si tratta di un piccolo frammento di spalla con inizio di disco, la parte esterna della spalla sembra presentare un decoro.	
Decorazione	Il decoro sembrerebbe essere formato da piccole bugnette, probabilmente più che un decoro generico esterno lungo la spalla potrebbe trattarsi della superficie superiore di una piccola ansa laterale ad arco o pseudo arco.	
Bollo		
Confronti		
Bibliografia	GIUMAN - CARBONI 2018, p. 6	

Scheda n.	L 303
Provenienza	Necropoli, Nora Tomba 11
Tipo	Loeschcke VIII, becco tondo
Stato di conservazione	Buono
Tecnica	Matrice
Misure	Ø fondo: 4,2 cm; h: 4,8 cm; lungh. 10 cm Ø max: 7,6 cm
Impasto	n.d.
Cronologia	90-140 d. C
Descrizione	Lucerna integra, restaurata; vernice sfaldabile . Tra disco e spalla presenta 2 anelli concentrici.
Decorazione	
Bollo	Bollo CLO HELI con al di sotto decoro a forma di rombo, già noto a Nora.
Confronti	Sotgiu 1969, pp.45 - 46, n. 410; quivi scheda n. L3
Bibliografia	LA FRAGOLA 2003, p. 215, Tav. II n. 1, p. 114.



Scheda n.	L 304
Provenienza	Necropoli, Nora Tomba 30
Tipo	Loeschcke VIII, becco tondo
Stato di conservazione	Buono
Tecnica	Matrice
Misure	Ø fondo: 4 cm, h: 4,8 cm, Lungh.: 10,2 cm
Impasto	n.d.
Cronologia	II d. C
Descrizione	Lucerna integra a becco tondo, priva di vernice. Risulta parzialmente combusta.



Decorazione Decorazione con motivo ad ovuli sulla spalla, geometrica sul disco. Foro di alimentazione rialzato e decorato da linee rette.

Bollo Graffito, leggibile come L FEDI SEC, attribuibile a L. FEDI SEC(UNDUS?), attestato in Sardegna.

Confronti E' attestato in Sardegna solo da un altro bollo: edito da Sotgiu 1968, pp. 57 - 58, n. 418

Bibliografia LA FRAGOLA 2003, p. 215, Tav. II n. 10 .